

Stasera (tv Montecarlo ore 20,25) la sfida di Birmingham

# Charles fa il tifo Juve

■ Tre squadre italiane sono impegnate sul fronte internazionale: Juventus, Inter e Roma affrontano l'Aston Villa, il Real Madrid e il Benfica, rispettivamente in Coppa del Campioni, delle Coppe e Uefa. John Charles, l'asso gallese che milita nella Juventus dal '57 al

'62, ha dichiarato che saranno i campioni d'Italia a superare il turno. Il match di Birmingham verrà teletrasmesso in diretta da Montecarlo e Capodistria, a partire dalle ore 20,25. Inter-Real Madrid (che racchiude in sé anche molti motivi nostalgici) verrà disputata a San

Siro (inizio ore 20,45); una sintesi della partita verrà diffusa sul primo canale alle ore 22,45, mentre Roma-Benfica, in programma alle 15 all'Olimpico, verrà trasmessa in diretta sempre sul primo canale (è esclusa la zona di Roma). ● A PAG. 16

Mercoledì 2 Marzo 1983

## STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.881 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 500 (ARRETRATI IL DOPIO)

**IPIT**

UNA SOCIETÀ DI  
SERVIZI IMMOBILIARI  
CHE È GARANZIA  
DI PROFESSIONALITÀ  
ED ESPERIENZA

TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 511.363  
MILANO - ROMA - GENOVA - AOSTA - FIRENZE  
BOLOGNA - VERONA - PADOVA



MICHEL PLATINI E JOHN CHARLES

Si apre a Milano il «congresso dell'alternativa»

# CHE CAMBIA NEL PCI? RISPONDE BERLINGUER

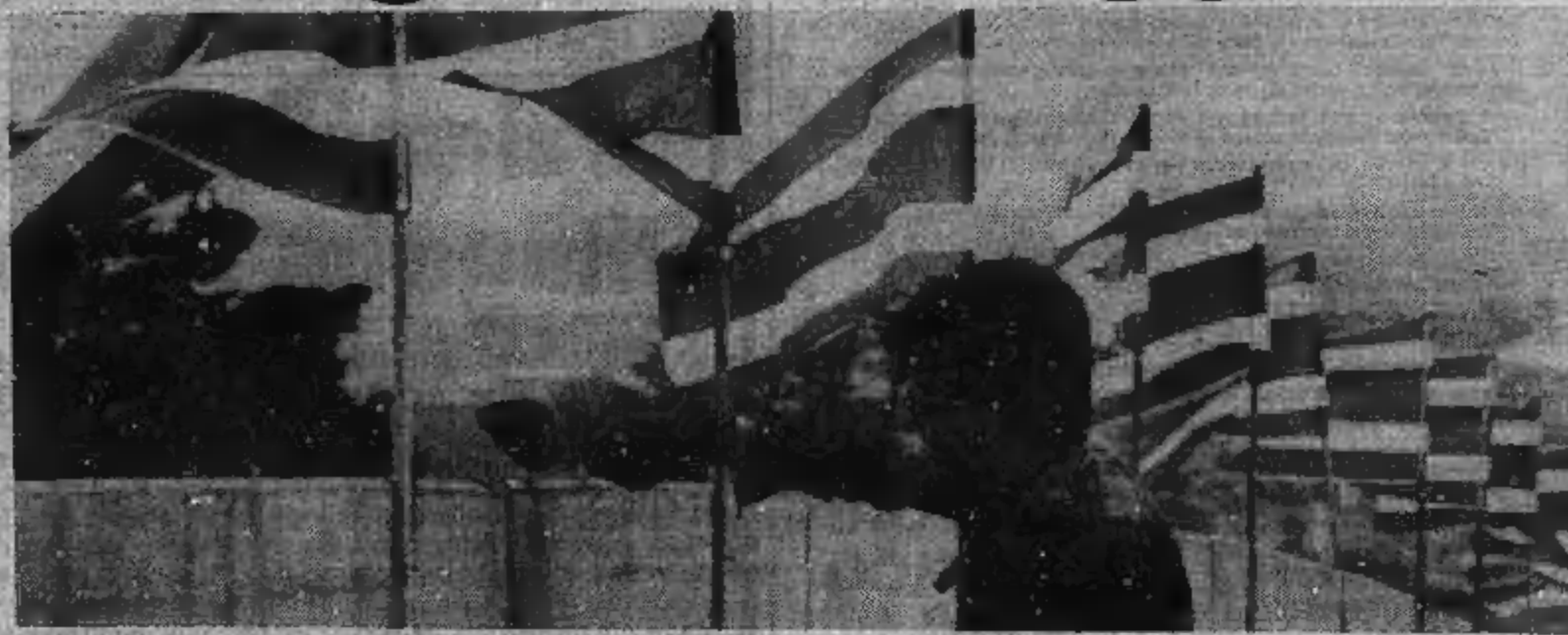


■ MILANO — Berlinguer ha aperto stamane a Milano il 16° congresso del pci, che dovrebbe essere caratterizzato dalla svolta politica dell'«alternativa». Sarà questo, infatti, il tema centrale del dibattito. Un'alternativa «non con la d» — come ha precisato Natta — ma «contro la d», da costituire insieme alle altre forze politiche.

● A PAGINA 14

Il Papa è partito stamane per l'America Centrale

## Pellegrino coraggioso



CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è partito stamane alle 8,10 da Fiumicino alla volta del Costa Rica. Il volo prevede uno scalo tecnico di circa un'ora a Lisbona e l'arrivo per le ore 15,30 locali (22,30 italiane). In otto giorni Giovanni Paolo II visiterà otto paesi. Nell'ordine: Costa Rica, Nicaragua, Panama, El Salvador, Guatemala, Honduras, Belize e Haiti. Il ritorno a Roma è previsto per il

pomeriggio di giovedì 10 marzo.

È il viaggio più pericoloso che il Pontefice abbia mai compiuto, anche se da El Salvador e dal Guatemala sono già giunte notizie delle tregue proclamate nei combattimenti tra guerriglieri di sinistra e forze governative.

● A PAGINA 14

## MASSACRATO E BRUCIATO NEL COLLEGIO A FOSSANO

■ FOSSANO — Mistero fittissimo e agghiacciante in città per l'assassinio, avvenuto lunedì sera e scoperto ieri mattina, del quarantaduenne Mario Di Giovanni, insegnante laico nella scuola professionale dei salesiani in via Verdi. L'uomo, originario della Campania ma residente da anni a Fossano, è stato ucciso nel cortile dell'istitu-

tuto a colpi di martello, e il suo corpo è stato poi dato alle fiamme dall'assassino. Il cadavere è stato trovato ieri mattina da due insegnanti laici, che arrivavano con le loro auto nel cortile. Le prime ipotesi hanno fatto pensare a un ladro, visto scoperto e preso dal panico, ma alcuni dettagli del delitto sembrano piuttosto far ritenere

che sia stata opera di un maniaco, o di qualcuno che voleva compiere una vendetta. Non ci si spiegherebbe altrimenti la volontà di bruciare il cadavere — cosa che un ladro, preoccupato solo di fuggire, non farebbe — e il mistero della scarpa della vittima, che l'assassino ha affilato e portato via.



MARIO DI GIOVANNI



# STAMPA SERA

## CONCORSO "ATTENTI AL CANE!"



DI CHE RAZZA E' IL CANE FOTOGRAFATO?

Nome .....  
Cognome .....  
Indirizzo .....  
CAP ..... Città .....  
Telefono .....  
AUT. MIN. RICH.

### ALLEVAMENTO DI CASA

# Cavallo

Vendita cuccioli di tutte le razze, addestramento, pensione in via Vallongo, 35 - Villastellone - Tel. 961.05.39  
Tosilettatura e vendita di tutto l'occorrente del tuo amico cane in C.so Moncalieri 206 - Torino - Tel. 874.534

#### REGOLAMENTO

- 1) L'Editrice LA STAMPA S.p.A. indice un concorso denominato «Attenti al cane» fra tutti i lettori del suo quotidiano Stampa Sera.
- 2) Da martedì 1° marzo a lunedì 14 marzo, Stampa Sera (edizione in formato tabloid) pubblicherà ogni giorno un tagliando con la foto di un cane di razza, che dovrà essere individuato esattamente dai lettori. I lettori potranno compilare il tagliando con i loro dati anagrafici, ritagliare e spedire a Stampa Sera - Promozione e Sviluppo - Via Marengo, 32 - 10126 TORINO oppure incollare in apposite urne collocate il 13 marzo al Palazzo del Lavoro di Torino, nell'ambito della 52ª Mostra Internazionale Carline.
- 3) Fra tutti i tagliandi pervenuti con l'esatta soluzione entro venerdì 18 marzo, saranno estratti a sorte 15 premi, nell'ordine:  
— 1° premio: un volo aereo per 2 persone Milano-Madrid e ritorno per l'Esposizione mondiale canina di Madrid che si terrà dal 5 al 12 giugno;  
— dal 2° al 15°: 15 Enciclopedie del cane dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI.
- 4) L'Editrice LA STAMPA S.p.A. dichiara di rinunciare alle rivalute della ritenuta d'imposta nei confronti dei vincitori.
- 5) I vincitori saranno informati mediante lettera e pubblicazione sul giornale.
- 6) Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricevuti dalle copie omaggio e i facsimile, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

Compilare, ritagliare e spedire a STAMPA SERA  
Promozione e Sviluppo - Via Marengo 32 - 10126 TORINO

## ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO DOMESTICO

V. Pomba 1 - NUOVA COLLABORAZIONE - TORINO - Tel. 546.182  
PER conoscere leggi e normative che regolano il rapporto di lavoro domestico  
PER essere assistiti nelle controversie  
PER conteggi liquidazioni e paghe  
PER calcoli e pagamento contributi  
Assemblea del Socl il 7-3-1983 ore 15

## TELECUPOLE

cuore del Piemonte  
è la tua televisione del cuore



**SAD CAFFE'** Vi invita all'appuntamento con: «La trattoria del ricordo» una serata in allegria e semplicità, questa sera alle ore 21,00

## INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI  
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO  
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.882 - Torino

# Umberto andrà in albergo? No, 300 nobili lo aspettano

Il conte Umberto Provana di Collegno «non crede molto» alla soluzione del Grand Hotel - «Il re non può vivere di carità. Va chiarita l'interpretazione della Costituzione»

«Sua maestà ha scelto Torino? Lo credo. Sono i luoghi della sua giovinezza. E poi, sono qui le radici. E' qui la culla dei Savoia». Il conte Umberto Provana di Collegno, 77 anni, leader della Unione monarchica di Torino («Un democratico, rispettoso della Costituzione, l'uomo che nel '43 fondò a Torino il nucleo clandestino del gruppo Cavour, in funzione antifascista e antitedesca»), commenta l'intervista rilasciata ieri a Stampa Sera da Lucifero Falcone, il ministro della real casa in Italia.

Dove andrà ad abitare l'ex re Umberto?

«Vedremo. Per ora, sono tante le famiglie che hanno manifestato la propria disponibilità ad ospitarlo».

E lei, conte, lo ospiterebbe? Dove?

«Certo. Ad esempio, nella tenuta di Guareme. Anche se c'è un problema grosso da superare. Io, lì, ho solo i «caloriferi dei poveri». Il sole. Una casa che, purtroppo, non bene d'estate; non ora, d'inverno».

C'è chi dice che Umberto potrebbe anche scegliere come residenza un grande albergo torinese: il Principe di Piemonte, o il Concord di via Lagrange dove già vive per gran parte dell'anno il duca di Genova.

«Onestamente, è una soluzione alla quale non credo molto».

Quante sono le famiglie nobili a Torino?

«Tre-quattrocento. Casati illustri: i Valperga di Masino; i San Martino di San Germano; gli Avogadro; i Solaro; i Prunas Tola. Solo per citarne alcuni».

Altrettante famiglie disponibili ad aiutare l'ex sovrano se metterà piede in

## La Costituzione: «I loro beni allo Stato»

XIII

I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.

Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale.

I beni, esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi, che siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946, sono nulli.

Ecco il testo della tredicesima disposizione transitoria e definitiva della Costituzione. Il Parlamento discuterà l'abrogazione solo dei primi due commi, relativi ai diritti elettorali e all'ingresso e al soggiorno nel territorio italiano. Rimarrà invece invariato il terzo comma riguardante le proprietà confiscate dallo Stato.



15 GIUGNO 1946 - UMBERTO DI SAVOIA, «RE DI MAGGIO» LASCIA L'ITALIA PER L'ESILIO

Italia. Anche perché, come sostengono i costituzionalisti, se il Parlamento approva la modifica alla Costituzione, l'ex re potrà tornare nel nostro Paese, perfino votare, ma senza possedere nulla. Nemmeno una monacchera; una macchina.

«Questo non mi sembra giusto. Vede, va chiarito se l'articolo della Costituzione

si riferisce al patrimonio reale del '46 o anche ad eventuali beni successivi. Farlo tornare senza niente? Non metterlo neanche in grado di comprarsi un giornale? Come vivrebbe sua maestà? Della carità altrui? Non mi sembra dignitoso. Sarebbe come dirgli: entri, ma non mangi, non hai un letto per dormire».

Lei ha visto Umberto poco prima della grave ricaduta. L'ex sovrano lo ha insignito del «collare dell'Annunziata», un ordine molto ambito dai «fedelissimi» della corona. Siete venti in tutta Italia. Che cosa le ha detto Umberto?

«L'ho visto a Londra all'inizio di gennaio. Volevo ringraziarlo per la stima che ha mostrato nei miei confronti. Abbiamo parlato tanto degli anni torinesi di sua maestà. C'è un particolare che ricordo ancora intensamente: il grande «carosello» del '28, la festa organizzata per i 400 anni della nascita di Emanuele Filiberto, il restauratore della monarchia ed i 10 anni della vittoria. Parlare di Torino al re è ricordare la sua giovinezza».

Come giudica l'atteggiamento del presidente Pertini?

«Un bel gesto umanitario. Pertini è un uomo di cuore. Quella sua lettera a Maria Beatrice è stato un segno molto bello».

Che cosa spera lei, adesso?

«Che il Parlamento approvi la modifica costituzionale. Sì, sì, dovrebbero farcela. Sembrano tutti d'accordo. Nemmeno i comunisti voterebbero contro. Si astengono. Certo, la strada è ancora lunga».

Se Umberto tornerà in Italia e verrà a Torino, che farete voi dell'Unione monarchica?

«Gli dimostreremo fedeltà, affetto. Non credo che promuoveremo manifestazioni. Sarebbe lui il primo a non volerle. Un conto è l'accoglienza calorosa, ma spontanea che la gente vorrà riservargli; un conto sono le manifestazioni di piazza, che non vogliamo». m. tor.

## Ma ci verranno ancora mesi prima che ritorni in Italia

L'otto marzo avrà inizio l'iter parlamentare per abrogare la 13ª disposizione transitoria della Carta costituzionale - Quasi tutti i partiti favorevoli

Tra una settimana, l'otto di marzo, avrà inizio l'iter parlamentare per abrogare il primo e secondo comma della tredicesima disposizione transitoria della carta costituzionale. In pratica, si tratta di abrogare il divieto imposto ad Umberto di Savoia ed ai suoi eredi maschi (e alle loro consorti) di rientrare sul suolo italiano.

La discussione su un testo unificato tra le proposte presentate su questo argomento da deputati di vari gruppi politici avrà inizio martedì mattina con una relazione del liberale Bossi.

Ci sarà, quindi, il dibattito che si concluderà mercoledì con un voto che sarà largamente positivo. Tutti i gruppi politici sono infatti favorevoli alla abrogazione della norma. I soli comunisti non hanno ancora fatto conoscere l'atteggiamento che terranno in aula. Nella commissione Affari costituzionali, allorché si trattò di fornire il parere, che fu favorevole con

il voto positivo di tutti i gruppi, il poi fu il solo ad astenersi. Non è escluso che analogo atteggiamento assumerà per le votazioni.

La decisione di dare il via all'iter parlamentare è stata presa dalla presidente della Camera dei deputati Nilde Iotti, dopo le polemiche e le discussioni che sono sorte in questi ultimi giorni.

L'ex re Umberto ha dunque la possibilità a breve termine di ritornare in Italia? Certamente no. Occorreranno infatti almeno parecchi mesi prima che l'iter (che si annuncia particolarmente laborioso) possa avviarsi alla conclusione. Le leggi di revisione costituzionale, infatti, prima di entrare in vigore devono essere approvate due volte da entrambi i rami del Parlamento. Inoltre, prima di poter essere ridiscusse, devono attendere almeno tre mesi. E' la stessa Costituzione che prevede queste clausole.

Il ritorno dell'ex re Umberto e dei suoi discendenti, quindi, non potrà avvenire prima di almeno cinque o sei mesi. Sempre ammesso che il dibattito parlamentare non si inceppi ad allungarli i tempi in modo al momento non prevedibile.

Finora quasi tutti i gruppi politici (quelli della maggioranza in particolare) si sono espressi favorevolmente in merito alla revisione del primo e secondo comma della tredicesima disposizione transitoria. Tutto quindi lascerebbe intendere la possibilità di un iter particolarmente spedito.

Alcuni esponenti socialdemocratici e democristiani hanno comunque contestato anche la necessità di ricorrere ad un «iter regolare» affermando che lo stato di salute dell'ex re è tale da far prevalere il senso di umanità sul rigore delle leggi costituzionali. Sono comunque stati fermamente smentiti da alcuni fra i più illustri costituzionalisti.



# Vent'anni, mai visto il re ma sognano il suo ritorno

Sono i giovani dell'Unione monarchica - S'incontrano il venerdì dalle 17 alle 19 nella sede di corso Vittorio 65 - «Meglio 26 giorni da re che sette anni da Leone»

Si incontrano il venerdì, dalle 17 alle 19. La sede è quella dell'Unione monarchica, un ampio alloggio in corso Vittorio Emanuele 65, a metà strada tra Porta Nuova e il maximonumento al re galantuomo. Un «pugno» di giovani di questa Torino già culla del Savoia, accomunati da un unico desiderio: l'alternativa monarchica. Hanno vent'anni, o poco più. Quando sono nati la Repubblica aveva già compiuto almeno quindici anni. Non hanno mai visto il re; anzi, hanno conosciuto la famiglia reale attraverso i pettegolezzi dei rotocalchi, sempre attenti alle vicende delle teste coronate (anche se in esilio).

Oggi, a 35 anni dal referendum monarchia-repubblica, sognano «il grande cambiamento istituzionale»: firmano, ciclostilano e distribuiscono migliaia di volantini per «reclamare la presenza della corona, autorità al di sopra delle parti, non ricattabile, non condizionata». Raccogliono le adesioni all'appello contro l'esilio del Savoia: quindicimila firme a Torino e, assicurano, non solo di monarchici, ma anche di democratici, liberali, radicali, repubblicani, socialisti.

Marco Coscia, 23 anni, studente in legge, è il vicesegretario provinciale del Fronte monarchico giovanile. Una tradizione di famiglia?

«No. Assolutamente. Una scelta mia. Come lo è per tanti altri giovani che frequentano queste stanze».

Quanti iscritti?  
«Molti più di quelli che possono contare a Torino».

movimenti giovanili del più dei repubblicani, dei socialisti, dei democristiani. Parlo di tessere «vere», ovviamente, non quelle dichiarate. Giovani dalle idee politiche molto diverse. L'Unione monarchica italiana, il Fronte giovanile sono un movimento apolitico. Anche se poi, fuori di qui, ognuno può prendere la tessera del partito che vuole. E così capita.

Tutti studenti? Più ragazzi o ragazze?  
«Studenti, per la maggior parte. Universitari, come me; ma anche ragazzi delle medie superiori. Poi qualche operaio. I maschi sono maggioritari; ma le donne sono più attive. Tant'è che alla segreteria provinciale del movimento siede Mariella».



MAGGIO '82. PAPA WOJTYLA INCONTRA L'EX RE UMBERTO DURANTE LA SUA VISITA IN PORTOGALLO

Cos'è che vi tiene assieme?  
«Il desiderio di un cambiamento. L'esigenza di una alternativa istituzionale per superare una crisi che tutti riconoscono grave».

Non è anacronistico parlare di monarchia nel 1983?

«No. In Europa, le nazioni che sono alla testa di ogni progresso, di più elevata educazione e tenore di vita, di sviluppata economia e socialità, si riconoscono in monarchie: Inghilterra, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Lussemburgo, Spagna. Vogliamo offrire in un regime democratico, ma in maniera meno caotica».

Che cosa vi incoraggia a continuare?

«Ad esempio, la restaurazione della monarchia in Spagna. Dimostra che è possibile l'alternativa istituzionale in un Paese europeo, che la corona è una garanzia per la Costituzione. La Spagna deve al re se non è ricaduta nella dittatura e nella guerra civile».

Gia, ma la Spagna ha un Juan Carlos...

«E allora? Noi abbiamo Sua Maestà, il re Umberto. Anche gli storici ora riconoscono che sarebbe stato un ottimo sovrano, una garanzia sicura per la democrazia, la riforma».

Mi legge quel manifesto alle sue spalle, con le foto di Umberto e di Giovanni Leone?

«Sì. Meglio ventisei giorni da re che sette anni da Leone». Efficace, no?

Ora al Quirinale c'è Pertini. Un presidente amato dagli italiani.

«Già, perché Pertini fa il "re", il "buono". La definizione non è mia; è di Giorgio Bocca. Una fonte non "ospetta". Pertini si impegna in quella figura paterna da sempre incarnata dal sovrano. La stima degli italiani? E' per l'uomo Pertini, non per la Repubblica».

Gli italiani dicono anche: molto rumore per un re in esilio, mentre l'Italia ha tanti altri problemi...

«E che ci possiamo fare noi se solo il Parlamento discute la riforma costituzionale per garantire il rientro a Sua Maestà? Sono decenni che lo chiediamo. Quanto ai problemi del Paese, il repubblicano Spadolini è il primo a riconoscere che la crisi non è solo economica ma prevalentemente istituzionale. Noi una alternativa la proponiamo...».

Mario Tortello

# Quando Casa Reale dava lavoro ai torinesi...

I Savoia nei ricordi dei gioiellieri Musy e del giardiniere che forniva bulbi e piantine

L'ex re Umberto in Italia. Favorevole o contrario? Risponde Valerio, il titolare del negozietto di giardinaggio di piazza Paleocapa. Un locale stretto, un po' buio, ma dove il proprietario ti accoglie con un inchino e la parlata aristocratica; ti ricorda con signorilità il tempo più opportuno per seminare prezzemolo e carote («Pan bene alla salute e tengono lontani i medici di questa Repubblica»); ti incute rispetto dall'alto del suo doppiopetto grigio e delle sue ciglia lunghe e arcuate.

Allora, l'ex re deve tornare o no?

«In questa Italia? No, meglio di no. Beh, a Torino è diverso. Qui ha vissuto la sua giovinezza; è la città degli avi, dei ricordi».

Valerio è il figlio d'un giardiniere di casa Savoia. Suo padre ha curato per decenni i giardini della Tesoriera. Giardinaggio come vocazione di famiglia: sua nonna, dal negozio di piazza Paleocapa, riforniva di semi e piantine il capogiardiniere di casa reale. «Ha lavorato in questo buco per sessant'anni — confida Valerio — altro che baby pensionato!».

Ricorda di quando, piccolissimo, aveva l'onore di consegnare bulbi di tulipani e giacinti al signor Negro, il gran giardiniere del Savoia, la «vestale» dei giardini reali. Ripensa alle grandi serre di corso Regina, alle aranciere dove d'inverno si portavano i limoni al caldo.

Conosce a memoria ogni angolo della vecchia Torino. Parla delle giovinette d'un tempo, delle «caterinette» della Mervallieuse, la grande

azienda di abbigliamento femminile dalla quale uscivano la sera, alle 18, le sartine ed i ragazzi si accalcavano per vederle, per porgere un complimento galante.

«E' la città dove Umberto ha avuto le sue prime simpatie femminili; anche lui, in certe occasioni, si confondeva con gli altri giovani per vedere il passaggio delle belle donne».

Da Porta Nuova a via Po. Al numero 1, quasi all'angolo con piazza Castello c'è Musy, la più antica ditta del mondo, fondata nel 1707, il gioielliere della real casa. «Ogni tanto passa un civich a chiedere se abbiamo la licenza per vendere preziosi — dice sorridendo Sergio Della Valle — noi rispondiamo: faccia lei, e lo invitiamo a guardare i quadri appesi al muro. La patente di mastro orologiaio rilasciata nel 1764; il primo brevetto di fornitori della real casa del 1785».

Tutto è rimasto come ai tempi del Savoia. I padri tramandano ai figli il ricordo di quando Elena usciva con le dame di compagnia da Palazzo Reale e veniva in via Po per il passeggio; di quando il vecchio duca d'Aosta arrivava da Musy in bicicletta, saltava a piè pari la banccone, andava personalmente a rovistare tra gli scaffali ed i cassetti. «Se all'estero vedeva un gioiello che gli piaceva, lo disegnava, poi veniva da noi a farselo fare. Bisogna dar lavoro agli italiani, diceva».

Il rientro di Umberto?  
«Ogni italiano di buon senso può solo pensarla come Pertini».

# In quattromila all'ombra dei ricordi? No, forse un club politico-culturale

I monarchici, in città, fanno riferimento all'Unione monarchica e, in parte, alla «Alleanza» - Conferenze, tavole rotonde, dibattiti - Quindicimila firme per rimpatriare le salme di Vittorio Emanuele ed Elena

Vittorio, proprio a due passi da Porta Nuova, per firmare la petizione con cui si chiede il ritorno in Italia delle salme dei reali, ma — lo dicono persino all'Unione — non si può pensare che fossero tutti monarchici.

I più lo hanno fatto per uno scopo umanitario, per amore delle tradizioni, per un certo sguardo sulla storia patria, magari un po' risentito. Eppure per le sale dell'Unione monarchica, o di associazioni simili, sono passati negli anni molti politici locali che ora militano in posizioni di rilievo nei più diversi partiti. Anche qualcuno che è caduto, e che è stato molto potente.

Ci confida il responsabile dell'Unione a Torino, tanto Umberto Provana di Collegno: «L'Unione raccoglie persone di sentimenti monarchici appartenenti a qualunque partito. Abbiamo rappresentato un po' tutte le parti politiche, comunisti esclusi. Ma solo perché nes-

san comunista» è dichiarato, con noi, di sentimenti monarchici. Se ne venisse uno, non ci sarebbero certo problemi».

Di qui l'atteggiamento politico dell'Unione: «Noi facciamo campagna elettorale, certo, ma limitandoci ad indicare ai nostri aderenti e simpatizzanti candidati presenti in varie liste che siano di simpatie monarchiche». L'Unione insomma non è un partito, ma una specie di club politico-culturale. Un club che non vive solo di ricordi. Nei locali di corso Vittorio si organizzano tavole rotonde e conferenze su temi politico-sociali, amministrativi o giuridici. La media è di una dozzina di riunioni all'anno. «E sempre con almeno un centinaio di presenti».

L'Unione non ha un suo bollettino, mentre per esempio ce l'ha un'altra associazione, l'Alleanza monarchica, che per qualche verso può essere considerata «fede-

rata» all'Umi. E poi, a Torino, l'Unione ha una sua storia particolare. Nacque come «gruppo d'Unione Camillo Cavour», nel '43, in contrapposizione alla Repubblica di Salò. «Abbiamo avuto anche una nostra parte nella Resistenza», ricorda volentieri Poi, dopo la guerra, vi fu la fusione con le altre associazioni similmente nel resto d'Italia. A Torino mantenne il nome di «gruppo Camillo Cavour-Unione monarchica».

Dopo gli anni immediatamente successivi al referendum istituzionale i suoi aderenti calarono naturalmente in modo sempre più vistoso di numero, fino a stabilirsi sulle cifre attuali: 2000 iscritti, anche se qualcuno da tempo è «in sonno», e cioè non paga la quota, e un'area più o meno delle stesse dimensioni di «amici». Cifre grosso modo analoghe potrebbero essere avanzate per l'Alleanza monarchica. L'Unione ha però sedi in tut-

ti i capoluoghi di provincia della Regione, e qui raccoglie più o meno altri 2000 aderenti.

Sembrano pochi, in cifre assolute, ma forse a ben guardare non sono poi un numero così esiguo di persone. Tracciate un loro identikit non è facile. Ci sono, è ovvio, gli aristocratici dai nomi altisonanti, i cui casati ora, per una beffa della storia, evocano immagini di periferie industriali, stabilimenti, quartieri al limite del dormitorio (come non pensare al diverso suono che aveva allora, quando a Torino c'era Corte, il nome — acquistato e gentile — della contessa di Mirafiori?) ma anche rappresentanti di vari ceti sociali.

«La maggioranza dei nostri aderenti — ci spiegano — è forse costituita proprio dalla borghesia delle professioni. E non mancano gli operai».

E cosa vogliono, da voi e

con voi questi borghesi e operai?

«Il nostro scopo principale è naturalmente il ritorno della monarchia in Italia, naturalmente con sistemi assolutamente democratici, col voto».

E se, pur non credendo nella possibilità e nell'opportunità d'un cambiamento di regime, uno viene da voi per simpatia?

«Sarebbe ben accetto».

Dal tono, si capisce però che questo ipotetico aderente non si è mai presentato. Tutti perduti in un sogno, dunque? Affermarlo sarebbe ingeneroso. Facciamo ancora un'ipotesi. Se il re, il prossimo «re d'Italia», Vittorio Emanuele, potesse rimpatriare, eleggere ed essere eletto, e si candidasse come indipendente, poniamo, in un partito politico per le elezioni legislative?

«Nessuno scandalo, naturalmente».

Però forse è un'ipotesi assurda.

«Sì, non sappiamo se la farebbe».

Ci sarebbero dei rischi d'immagine?

«Certo. Mettiamo il caso che dopo una legislatura non venisse più rieletto. Forse il re potrebbe pensare, in definitiva, che sarebbe meglio per lui mantenersi al di fuori e al di sopra del confronto politico».

m.ban.



# COMMISSARIO, POLIZIOTTO E AMICO IVREA E' STATA IL SUO GRANDE AMORE

E' in pensione, dopo 27 anni, Giuseppe Battezzarore - Due passioni: la polizia e la squadra di calcio del suo paese, la Boschese - «Come ho risolto il caso di 31-31» - La città lo ha premiato con una medaglia d'oro e una cerimonia in Comune

Ivrea gli ha regalato una medaglia e tante belle parole. Lui, ad Ivrea, ha regalato ventisette anni della sua vita. E' arrivato il momento dell'addio, ed è difficile per tutti crederci. Sotto le rosse torri Giuseppe Battezzarore non è un nome qualsiasi, e non soltanto per l'insuslità di quel cognome di stampo mandrogno. E' «il commissario», è «il poliziotto», è «l'amico». Da ventisette anni.

Adesso è mandato in pensione e nell'ufficio che ha occupato per questo quarto di secolo abbondante siederà un altro. Ma oggi, ancora, lui è qui. Firma moduli, controlla verbali: «Ma solo quelli datati 28, mi raccomando», mormora al maresciallo che glieli porge.

Perché il 28 febbraio è stato, per lui e per Ivrea, l'ultimo giorno di una «relazione» difficile da dimenticare. Oltre la famiglia (è sposato e ha un figlio ingegnere) ha avuto due sole passioni: la polizia e la Boschese. «La Boschese è la squadra di calcio del mio paese, Boscomarengo vicino ad Alessandria. Una squadra che riflette il carattere della mia gente e anche il mio: «sanguigna», mai battuta in partenza. Ecco, io credo di essere stato così in tutta la mia carriera».

Una carriera che ha radici lontane...

«Guardi, Ivrea era nel mio destino. Ero qui, a Borgofran-



IL COMMISSARIO GIUSEPPE BATTEZZARORE E' ANDATO IN PENSIONE AD IVREA DOPO 27 ANNI

co, come carrista. L'8 settembre mi ha trovato a smontare pezzi di veicoli per farne parti di ricambio. Sono tornato a casa. Lì ho messo insieme una brigata garibaldina e abbiamo fatto alcune cose degne di nota, come costringere alla resa, noi quattro gatti partigiani, una guarnigione tedesca di stanza da quelle parti. Ci siamo prestati anche una medaglia per quello. Da lì, quando è sta-

to il momento di reintegrare i quadri delle questure, rimaste deserte, sono finito in polizia».

Com'è che ha avuto subito il ruolo di commissario?

«Beh, a quel tempo le cose andavano in modo un po' strano. C'era un comitato alleato che con il Cnl faceva queste cose. E' arrivato un dirigente che mi ha chiesto: lei quanto vorrebbe guadagnare? Io ho buttato là: cinquemila al mese. Hanno guardato la tabella: che cos'è che corrisponde a cinquemila al mese? Il commissario. Beh, mi hanno fatto commissario. Sono andato ad Asti, in squadra mobile (che poi è la mia vera vocazione) poi all'ufficio politico, che ho diretto per un po'. Poi ci sono stati dei problemi in Sardegna e mi hanno chiesto se volevo andare. Io avevo il rischio, ho detto sì».

E dove è finito?

«Ad Orgosolo, sempre in squadra mobile. Ci sono rimasto per un po', poi sono finito a Cuneo. Ero ancora lì quando si è fatto libero il posto ad Ivrea. Ormai ero abbastanza conosciuto e furono Adriano Olivetti in persona e il cardinale di Ivrea a caldeggiare il mio trasferimento. Ed eccomi qui...».

Qui da ventisette anni. Vicequestore, anche se tutti l'hanno sempre chiamato commissario, a gestire una città di trentamila abitanti che ha vissuto sempre esperienze d'avanguardia, che è stata per molto tempo (e per certi versi è tornata ad essere) città pilota in molti settori, dall'industria alla politica. Come se l'è cavata?

«Non troppo male, direi, se sono a raccontarlo a lei. Ma il merito è anche della fortuna. Questa gente l'ho capita subito, e non mi è stato difficile, date le mie origini. Gente che sa lavorare duro, che parla poco ed è anche diffidente, ma che quando l'hai conquistata è per sempre, se non tradisci la sua fiducia. E la mia principale preoccupazione, in tutti questi anni, è stata proprio di non tradire la fiducia dei cittadini. Il resto è venuto da sé, con l'esperienza. Lei capirà, qui io ormai conosco tutti,

mente questo ruolo ed i fatti mi hanno dato quasi sempre ragione. Le tensioni vanno smorzate, mediate, mai affrontate di petto. I risultati migliori si ottengono così».

Lei è uscito bene anche da alcune storie non proprio facili, come quella famosa di «31-31»...

«Oh, quella. Lei ricorderà come era iniziata. Una casalinga di Ivrea telefona a Maccagnata, che conduceva la trasmissione radiofonica più celebre del momento e fa: io conosco un poliziotto che ruba. Non dice che ruba ad Ivrea, ma il fatto che lei sia di Ivrea rende la cosa abbastanza automatica. I miei ragazzi, per la strada, cominciano ad essere guardati male. Io devo difenderli. Rintraccio la signora e le dico: mia cara, o lei mi dice chi è il poliziotto che ruba e io lo denuncio oppure lo denuncio lei per calunnia».

E quella?

«E' venuto fuori che quello che «rubava» era un suo cognato che stava a Massa Carrara e che, quando gli hanno perquisito la casa aveva un manganello da servizio d'ordine. Il poliziotto è stato radiato, vittima di chissà quali beghe familiari ed io sono stato inquisito per aver «minacciato» la casalinga. Il giudice sosteneva che l'avevo ricattata. Qualche tempo dopo lo stesso giudice si è fatto trasportare i

mobili di casa con i muri dei carabinieri e lo ha denunciato lui... Avere ragione io».

C'è voluto un bel coraggio... «Non tanto. Il problema, nella mia posizione, è di non lasciarsi spari vuoti alle spalle, dove possano pugnalarci a tradimento. Se fai il tuo dovere per intero, senza «dimenticarti» di cose che possano ritorcersi contro di te, sei in una botte di ferro».

Mauro Benedetti



IL COMMISSARIO

## Quando morì l'orefice Blessent «Con i banditi non volli trattare»

E lei il suo dovere lo ha sempre fatto, anche a rischio di rendersi impopolare, di passare per etico. Ci racconti della tragica notte alla gioielleria Blessent.

«I banditi erano mascherati dentro con l'orefice, la ragazza e il bambino. Volevano una macchina, soldi e sicurezza per fuggire. Io ho detto no e me ne sono assunto ogni responsabilità. Se avessi ceduto ogni rapinatore si sarebbe sentito autorizzato a sequestrare un bambino e poi andarsene in giro impunito. Lui, Blessent, è morto, ma non per «esecuzione» dei banditi. E' morto perché si è ribellato e siccome stava prendendo il sopravvento, gli hanno sparato. Ma io mai e poi mai avrei acconsentito a fornire un mezzo dello Stato a quei banditi. E farei la stessa cosa anche ora».

Problemi politici?

«Posso dirle una cosa. La lotta armata delle Brigate rosse è nata qui, Curcio è Curcio, ma Mario Rossi lavorava qui, alla Châtillon. Era un sindacalista e piantava grane a non finire. Poi un bel giorno è sparito e me lo sono ritrovato a Genova a sparare al povero fattorino Floris. E' stato forse il primo episodio di sangue legato al terrorismo e a volte mi chiedo se



L'OREFICE BLESSENT

non avrei potuto fare qualcosa, se non avrei potuto prevedere... Sono domande senza risposta che qualche volta mi tornano alla mente e mi turbano».

Dottor Battezzarore, lei lascia una Ivrea ben diversa da quella che ha trovato quando è arrivato qui. Quali consigli darebbe al

suo successore?

«Quando a se ne vorrà, gli dirò che la cosa più importante è entrare in sintonia con la città, viverne gli umori, immaginarne i contorni anche quando sono sfumati. Il sindaco mi ha dato una medaglia, l'altro giorno. La sala era piena di gente, c'era la magistratura al completo, c'erano i carabinieri, i rappresentanti d'arma, i politici, tutti. Ho ricevuto telegrammi da moltissimi, fra i quali gli Olivetti e Romita. L'amministrazione, qui, è socialcomunista. Per un poliziotto, come lo mi sono sempre ritenuto, questa attestazione di stima e di affetto è stata il massimo che potessi sperare, anche qualcosa di più».

«Io sono un buon parlatore — conclude, e l'emozione si fa strada nello sguardo chiaro — ma quando mi sono trovato davanti tutta quella gente venuta lì apposta per me, mi sono sentito bloccato. Il discorso lo avevo imparato a memoria, ma mi pareva di non riuscire a spicciar verbo. Alla fine qualcosa ho bafonchiato, non so nemmeno bene cosa. Adesso me ne vado, sono un pensionato...».

E un pensionato entra davvero, capelli rossi, cappello in mano: tolgono salutarla dottore...

# blokka

PORTE CORAZZATE  
DI MASSIMA SICUREZZA

GARANTITE DA SERRATURE FICHET  
ESTETICA E CONFORT  
PRODUZIONE PROPRIA  
MANIGLIONI ANTIPANICO

TORINO

Via Salerno 64 (ang. Via del Fortino)  
Tel. (011) 471.488

NO AI  
**TOPI!**  
CON L'ULTRASUONO  
RATASON  
● Prova gratuita  
senza impegno  
SIAS - Tel.: 011-482.214

**PIANOFORTI  
A NOLO**  
da lire 30.000 mensili  
AMPIA SCELTA  
C.so V. Emanuele, 90  
TORINO  
Tel. 544.852  
**RESTAGNO**

**Mediconf**  
Confezioni in pelle e pellicceria  
PRODUZIONE PROPRIA  
**VENDITA PROMOZIONALE**  
ANCHE A RATE SINO A 36 MESI  
TORINO - VIA DOMODOSSOLA 63 - TEL. 761.593



Il celebre burattinaio si è spento ieri a Torino dopo cinque mesi di agonia

# COSI' ESCE DI SCENA LUIGI VI, PADRE DELLE MARIONETTE...

- L'anziano burattinaio (76 anni) era da tempo sofferente
- Si è spento mentre nel suo teatro andava in scena «Il ratto del serraglio», riduzione per marionette dell'opera mozartiana
- Sesto della dinastia, la sua vita era strettamente legata alla storia delle marionette: orgogliosissimo dei suoi avi e delle sue creature di legno, aveva seguito gli spostamenti della compagnia fino all'aprile dello scorso anno

Ieri mattina, mentre al Teatro Gianduja andava in scena l'anteprima de «Il ratto del serraglio», la riduzione per marionette dell'opera mozartiana realizzata dalla famiglia Lupi in collaborazione con il Teatro Regio, all'Astanteria Martini, Luigi Lupi metteva fine ai cinque dolorosi mesi di agonia.

E' una coincidenza malinconica ma nello stesso tempo rasserenante quella che questa sera unirà familiari, organizzatori, amici e pubblico in un unico addio al grande maestro dei marionettisti.

Nato settantasei anni or sono a Torino, Luigi Lupi, il sesto della dinastia, aveva cominciato a lavorare sul «ponte» ad appena sei anni. Da quel momento la sua vita

è stata strettamente legata alla storia delle marionette in un'altalena di momenti lieti e gravi. Orgogliosissimo dei suoi avi e delle sue creature di legno aveva seguito gli spostamenti della compagnia fino all'aprile dello scorso anno, poi la triste e angosciata immobilità.

La storia della famiglia Lupi copre ormai quasi due secoli di storia torinese, documentata oltre che nelle sue vicende personali in vari e divertenti spettacoli, il più noto fra tutti «Turin oh's bogia», dove si narrano le vicende del Piemonte dal Risorgimento al trasferimento della capitale a Firenze. Prezioso segno di come la marionette, ai pari di ogni altro spettacolo, potessero essere testimo-

ni ed esplicitrici degli eventi storici.

Il capostipite, Luigi I, giunse a Torino da Ferrara nei primi anni dell'800 e in poco tempo, grazie alle sue marionette scolpite con arte e vestite con gusto e precisione, divenne il migliore.

Dopo tanto girovagare decise così di porre a Torino la sua sede stabile. L'esperienza, la fantasia e soprattutto l'amore profondo per i piccoli attori di legno, fecero della famiglia Lupi una vera e propria casata in cui la nascita di un figlio maschio di nome Luigi era la sicurezza per la continuazione della stirpe e dell'arte del fili.

Dal secolo scorso ad oggi le traversie non sono poche: i continui cambiamenti di se-



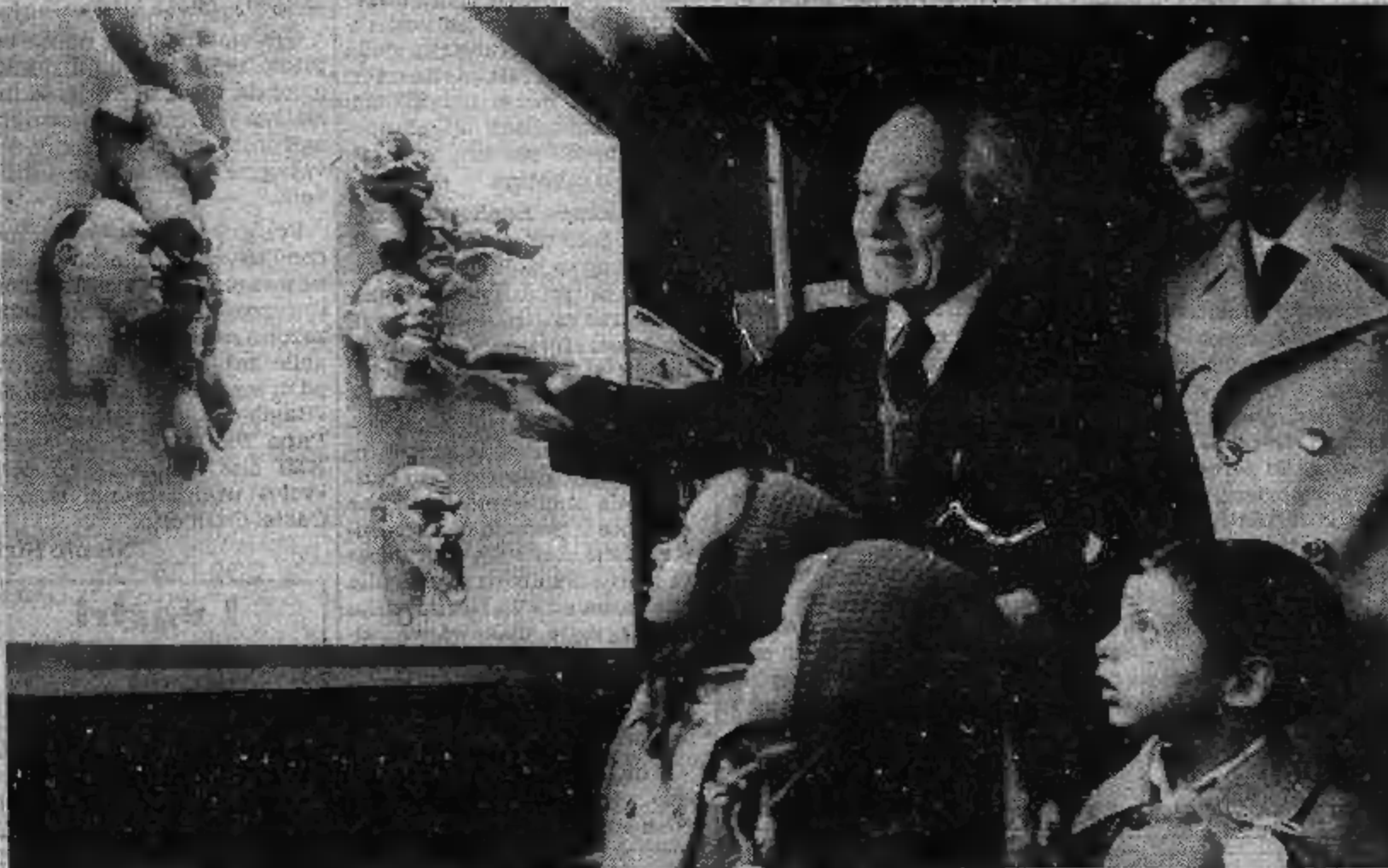
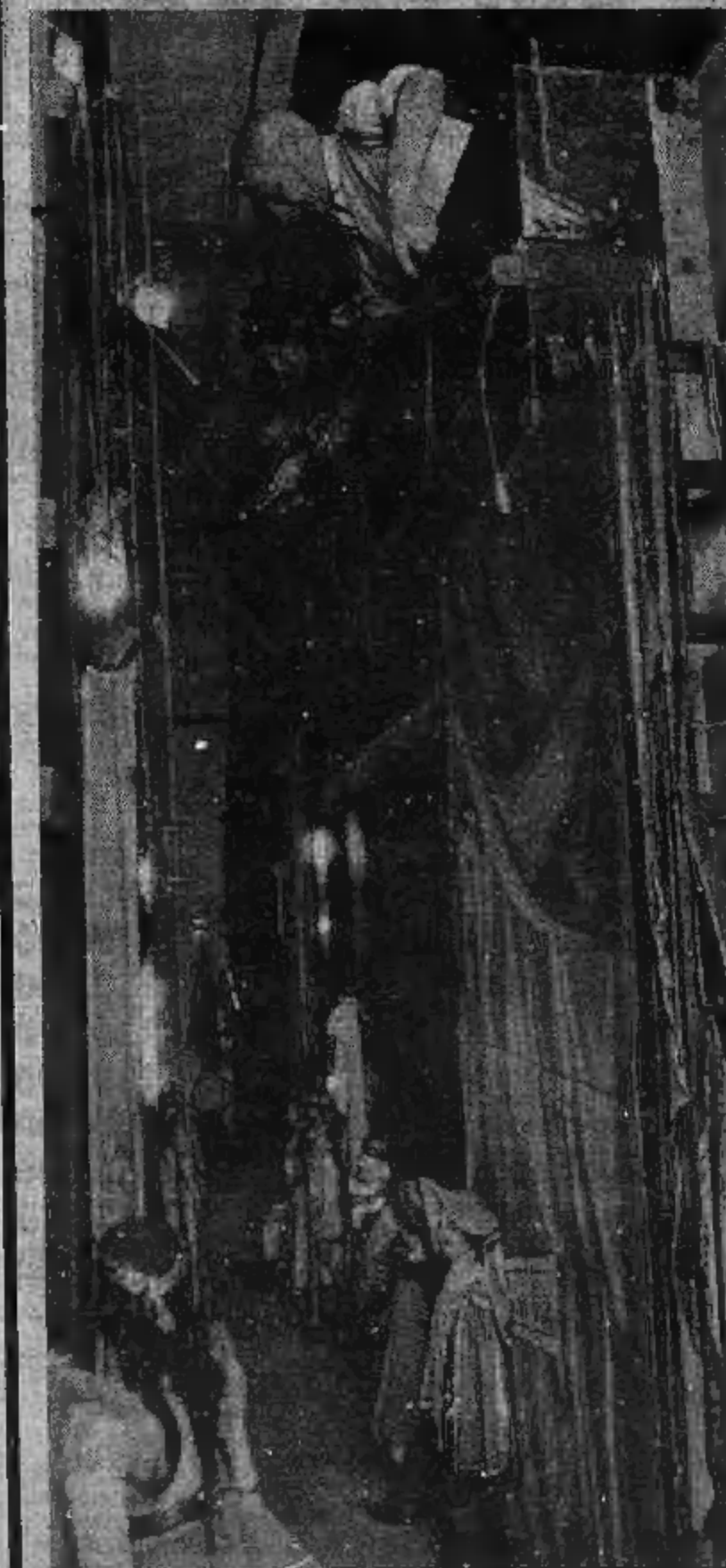
de, dal prestigioso D'Angennes al Romano, al sotterraneo della Metropolitana, fino alla riconquistata stabilità nel Teatro Gianduja nel 1978.

La seconda guerra mondiale mette i Lupi praticamente nell'impossibilità di lavorare. Finita la guerra ci si trova a fare i conti con il pubblico, cambiato nei gusti e nei divertimenti; la marionetta, nata come genere diverso dal teatro tradizionale ma che ospitava un pubblico specialmente elevato e di adulti, si trova ad essere relegata a spettacolo di serie B, confusa con i burattini a vista come spettacolo per poveri.

E' proprio a Luigi Lupi VI, succeduto nel frattempo al padre nella direzione dell'impresa, che tocca il compito di affrontare la difficoltà di questi anni infelici e bui.

Attaccato con caparbia al suo mondo, Luigi Lupi non pensa neppure per un attimo di abbandonare la lotta. Se lo spettatore consueto si è disamorato del genere, bisogna cercare di riconquistarlo, oppure di allargarlo, di rivolgerlo ad altri. I bambini diventano gli interlocutori ideali, i personaggi della favola entrano a far parte del repertorio. «Questa è stata la grande linea di mio fratello»

illica Franco, minore di sei anni e per trentacinque anni pure lui nell'impresa paterna. Cenerentola, Peter Pan, Cappuccetto Rosso, Biancaneve, Pinocchio, sono stati una svolta decisiva per il teatro delle marionette. I meccanismi della favola erano giusti e adatti al nostro tipo di spettacolo. I bambini erano contenti e, anche negli anni difficili, il pubblico non ci ha mai veramente abbandonato. Certo — continua — che sono stati anni duri, c'è voluta una volontà ferrea nel mandare avanti tutto, a costo, a volte, di saltare i pasti.



## L'eredità artistica raccolta dal figlio

Il riconoscimento a tanti anni di fatica, all'aver saputo mostrare che le marionette non sono un mondo statico, ma che possono cambiare ed evolversi a seconda dei tempi e con le tecniche sempre più raffinate, a Luigi Lupi è arrivato pochi anni or sono.

L'insediamento nella nuova sede del Teatro Gianduja, l'organizzazione di Gian Mezzurino e la regia di Massimo Scaglione (due appassionati di questo piccolo mondo) hanno messo in moto la potente rinascita del teatro del fili.

Di questi ultimi anni sono

gli esperimenti legati all'opera lirica che, attraverso la «Dalmira Piscata» di tre anni fa, il «Parsifal» presentato a La Fenice di Venezia il mese scorso e «Il ratto del serraglio» in prima nazionale questa sera prodotto dal Teatro Regio, hanno ricondotto le marionette all'attenzione degli adulti e a contatto con i più grandi teatri d'Europa.

L'arte di manovrare i fili tramandata di padre in figlio per più di centosessant'anni è diventata da diverso tempo una scuola, da lui tanti giovani hanno appreso le tecniche e i misteri del «ponte»; han-

no imparato ad amare quel genere un po' trascurato che riserva pochi applausi ai veri protagonisti.

La storia della sua famiglia, ampiamente illustrata nel Museo adiacente al teatro, da domani avrà un capitolo in più grazie a quest'uomo tenace e incrollabile che nel secolo dei cartoni animati, dei giochi elettronici e della televisione, ha saputo ridare ai bambini quella fantasia e quella dimensione più artigianale e genuina.

Ora la responsabilità artistica della famiglia è tutta sulle spalle del figlio, Luigi

VII, già da tempo coordinatore e scenografo della compagnia. Gli insegnamenti paterni e l'innato amore per quest'arte antica eppure sempre in movimento e rinnovabile, assicurano che la dinastia Lupi non finirà. Dall'età di tre anni dietro le quinte, Luigi è andato immagazzinando in sé il patrimonio artistico accumulato di generazione.

Nel momento dell'avvenimento più importante di tutta la stagione, il passaggio di consegne dal padre al figlio unisce al naturale dolore un segno di gratificante continuità. Tiziana Longo



## Costa un milione la pesca proibita in Valle d'Aosta

AOSTA — Il presidente della Regione ha firmato il decreto di apertura della stagione ittica in Valle d'Aosta, stagione che inizierà il 2 aprile per concludersi il 2 ottobre, fatta eccezione per le riserve turistiche che apriranno dal 1° maggio al 6 novembre. Nel calendario si precisa che i pescatori non residenti saranno ammessi nelle acque libere a decorrere dal 1° maggio solo se muniti della tessera di socio aggregato o di permesso settimanale o mensile.

L'apertura della pesca nei laghi, nei bacini idroelettrici stagionali e nei loro immissari ed emissari è fissata al 19 giugno; la pesca al temolo sarà consentita a decorrere dal 17 aprile. Nel lago Verney, al valico del Piccolo San Bernardo, si potrà pescare dal 19 giugno e nella Dora di Ferret, a Courmayeur, dal 22 maggio. Dal 1° al 30 giugno non si potranno catturare ciprinidi, quali carpa, tinca, vairone, arborella. Acquistando un permesso sarà possibile protrarre la pesca al temolo per dieci giornate — solo giovedì e domenica — sino al 6 novembre e in ben delimitati tratti della Dora Baltea.

I pescatori valdostani avranno diritto a 60 giornate di pesca nella stagione e gli aggregati a 50 giornate. Tutti potranno pescare solo nei giorni di domenica, lunedì, giovedì e sabato di ogni settimana e nelle festività infrasettimanali riconosciute dalla legge; il temolo si potrà pescare solo al giovedì e alla domenica. Nessuna limitazione è applicata nelle riserve turistiche, sociali e private.

I pescatori dovranno usare una sola canna con un massimo di due ami per la pesca a fondo e di cinque ami per quella in superficie; tra le esche è proibito l'uso della larva di mosca carnaria, pesci vivi e sanguine, così com'è vietata ogni forma di pasturazione (fa eccezione il lago Villa a Challand Saint Victor), mentre il temolo potrà catturarsi solo con la mosca artificiale e senza alcuna piombatura della lena.

Non potranno catturarsi nella stessa giornata più di otto pesci della misura minima di trenta centimetri

per temolo e carpa, venticinque centimetri per anguilla e luccio, ventidue centimetri la trota fario, venti centimetri la trota tridea, salmone e tinca e cinque centimetri per le specie minori. Divieto assoluto di pesca al gambero d'acqua dolce e alla rana. Con uno speciale permesso, potranno catturarsi nella stessa giornata quindici trote nelle riserve turistiche ad eccezione per la Val Ferret dove sono permesse da cinque a dieci catture a seconda del tipo di permesso; per il temolo non potranno catturarsi più di tre esemplari nella stessa giornata.

Il pesce catturato non potrà essere venduto, così come non si potrà pescare da un'ora dopo il tramonto sino ad un'ora prima della levata del sole, fatta eccezione per la pesca dell'anguilla nel lago Villa a Challand, dove si potrà pescare anche di notte senza l'impiego di fonti luminose.

Il calendario è quest'anno ricco di molte altre normative. Le sanzioni vanno da 200 a 600 mila lire nel caso in cui sia esercitata la pesca in acque libere senza permesso, chi non consente la verifica del carnere, chi pesca in periodi non consentiti o in zone vietate; da 600 mila lire a un milione e mezzo di lire di multa nei confronti di chi è sorpreso a pescare con espiatori, sostanze venefiche, elettricità, prosciugamento o deviazione di corsi d'acqua; da 100 a 300 mila lire nei confronti di chi commercia il pesce pescato, pesca una quota superiore a quella consentita o non esche proibite o nei giorni non consentiti, da 50 a 150 mila lire per cattura di pesci di misura inferiore al consentito, uso di più canne da pesca.

Seguono sanzioni pecuniarie di misura inferiore per altre violazioni alle norme del calendario ittico. Per i residenti, il permesso di pesca costa 52 mila lire, quota ridotta a 36 mila lire per i ragazzi fino a 13 anni di età e per gli anziani che abbiano compiuto o compiano quest'anno 65 anni di età; per i non residenti, il permesso costa 100 mila lire, quello mensile 40 mila lire. G. M.

## FALLITA LA BAGLIETTO I CANTIERI OCCUPATI

Ieri la dichiarazione del tribunale dopo l'impossibilità dell'imprenditore Baroncelli di far fronte agli impegni - Gli operai restano in fabbrica - Crisi di liquidità

SAVONA — Sul famoso, prestigioso cantiere navale «Baglietto» di Varazze, costruttori di leggendari yacht e di veloce naviglio da guerra (come i «Mas»), sventolano da ieri gli striscioni e le bandiere della Federazione lavoratori metalmeccanici e grossi cartelli con la scritta «No alla speculazione, sì all'occupazione» sono il simbolo esteriore e più appariscente del fallimento della società dichiarata ieri dal giudice del tribunale di Savona con una sentenza che ha colto un po' tutti di sorpresa.

Da poche settimane, infatti, era scattata la procedura per l'esecuzione del concordato preventivo omologato l'8 febbraio scorso dal tribunale e assunto dall'imprenditore bolognese Mario Baroncelli che avrebbe dovuto far fronte agli obblighi del concordato stesso che prevedevano, tra l'altro, il pagamento immediato dei crediti privilegiati (quelli dei lavoratori e degli istituti previdenziali) pari a circa quattro miliardi.

Purtroppo però per ragioni diverse (Baroncelli afferma di non aver avuto tempo sufficiente per mettere insieme l'ingente somma) l'imprenditore bolognese (che da pochi giorni era diventato unico socio e amministratore) non ha potuto far fronte a tali impegni. Il tribunale ha così dichiarato il fallimento della «Spe Cantieri Baglietto». Ieri sono stati messi i sigilli agli uffici del cantiere ma gli operai, almeno per ora, sono rimasti in fabbrica.

La vicenda Baglietto iniziata un paio di anni fa con la concessione dell'amministrazione controllata per far fronte ad una crisi di denaro liquido è così sfociata, dopo un'altalena di speranze e di delusioni, in una decisione che seppur irta di pericoli potrebbe anche aprire la strada al salvataggio duraturo del cantiere. Va anche registrato che durante il periodo di amministrazione controllata la società aveva acquistato, grazie alla sua fama ed alla riconosciuta abilità delle maestranze, alcune importanti commesse di lavoro che le avevano persino consentito di chiudere con un leggero attivo il bilancio 1982.

Il dr. Luigi Campora, nominato curatore fallimentare, ed il dr. Vincenzo Ferro, no-

minato giudice delegato, dovranno a suo tempo convocare l'assemblea dei creditori ai quali sono stati dati 30 giorni di tempo per inserirsi nel fallimento. L'ammontare dei debiti si aggirerebbe sui 7-8 miliardi.

Tra i lavoratori, i sindacati e gli amministratori comunali, c'è nervosismo e soprattutto preoccupazione per la sorte dei cantieri e dei suoi 200 dipendenti dei quali una sessantina in cassa integrazione. Per oggi sono previsti incontri ed assemblee mentre il pci si appresta a richiedere la convocazione del capi gruppo del consiglio comunale di Varazze per proporre la costituzione di un Comitato d'intesa per affrontare l'emergenza e difendere i cantieri.

Trovare un acquirente non dovrebbe essere comunque cosa impossibile. In questi due anni si erano fatti avanti numerosi gruppi sia italiani che stranieri: si era parlato di arabi, di svizzeri, di francesi e persino di imprenditori di Hong Kong. Purtroppo però nessuna delle trattative avviate dai vecchi proprietari era giunta a buon fine a causa anche della complessità della situazione resa più difficile dalla questione dell'ampiamiento del porto turistico nel cui ambito si trovano i cantieri.

Ora siamo ad un nuovo capitolo della storia di questa azienda sorta nel 1854 ad iniziativa di Pietro Baglietto che agli inizi costruì lance di salvataggio per navi mercantili a vela.

Foi, col passare degli anni, con l'avvento della navigazione a vapore e delle costruzioni in ferro i cantieri si specializzarono sempre più nel settore delle imbarcazioni da diporto ed in scafi da corsa: clienti del «Baglietto» furono persino Papa Pio IX e Papa Leone XIII che acquistarono delle «yole» utilizzate nel lago di Castel Gandolfo.

Nicolò Siri

### I vostri annunci di nozze

La rubrica «I vostri annunci di Nozze» è rinviata a domani per motivi di spazio.

### Multato ha preso un'altra vettura

VOGHERA — Spiacevole ed insolita disavventura di un infermiere dell'ospedale psichiatrico di Voghera, Pasquale Gatti, 50 anni, recatosi a Portolbera con la Simca di un amico, al momento di ripartire per ritornare a casa, ha sbagliato auto salendo su una 127 dello stesso colore.

La vettura, parcheggiata nei pressi di un bar, con le

chiavi nel cruscotto, era dell'operaio Augusto Brigada di 40 anni che ne denunciava subito la scomparsa.

I carabinieri rintracciavano quasi subito a Stradella la 127, arrestando l'infermiere vogherese che non si era ancora accorto di avere scambiato l'auto. Inutili le sue spiegazioni. «Si è trattato di una distrazione».

Associato alle carceri e denunciato per furto aggravato, il giorno dopo l'infermiere è stato processato per direttissima dal pretore di Stradella Mario Venditti.

**Puntualità  
nella consegna,  
efficienza  
nell'assistenza:  
punti di forza della  
concessionaria FIAT  
VALLE G.B.  
Oltre 25 anni  
con FIAT.**

**VALEGB**

Via Madama  
Cristina, 52  
Tel. 650.79.07

**OK! OGGI  
SI COMPERA  
BENE**

Cucine americane	2.580.000
Materassi molle	40.000
Divani letto	150.000
Frigo	220.000
Gas	180.000
Camere letto	1.480.000
Divani matrimoniali	280.000
Mobile letto	85.000
Materasso ortopedico	100.000
e mille altre occasioni	

### MOBILIFICI:

• VIA MADAMA CRISTINA 22  
• VIA P. COSSA 15 - TORINO

## Savona-Corsica, linee più care

Da maggio a settembre tre traghetti alla settimana per Bastia e Calvi

SAVONA — Anche quest'anno dal 14 maggio al 30 settembre si potrà andare in Corsica partendo da Savona con i traghetti della «Corsica ferries». Settimanalmente ci saranno tre corse sulla linea Savona-Bastia e una sulla Savona-Calvi.

Per Bastia si partirà alle 23 del martedì, venerdì e domenica mentre per il rientro a Savona si partirà da Bastia alle 23 del lunedì, giovedì e sabato. La partenza per Calvi è stata invece fissata per le 8,30 della domenica mentre per il rientro si lascerà Calvi alle 15,30. Volendo, quindi, sarà possibile passare la domenica sulla nave con una breve

sosta in terra corsa.

In previsione dell'affollamento consueto dell'alta stagione viaggi supplementari sono già stati fissati per il 29 luglio, il 2 agosto, il 5 agosto ed il 26 agosto. Il viaggio Savona-Bastia durerà 7 ore e quello per Calvi cinque ore.

Per i viaggiatori che partiranno da Sanremo e da Savona per Bastia e per Ajaccio (ancora da Sanremo) è stata prevista una importante facilitazione: senza supplemento di prezzo potranno andare in Sardegna con il traghetti della «Corsica ferries» che unirà Bonifacio a Palau.

Le tariffe hanno registrato, ovvia-

mente, un leggero aumento sul 1982. Nella bassa stagione (dall'inizio dei collegamenti al 24 giugno e dal 1° settembre alla fine dei collegamenti) i passeggeri pagheranno 32 mila lire (sola andata), nell'alta stagione (dal 25 giugno al 31 agosto con una interruzione tra il 29 giugno e l'8 agosto) 37 mila lire e nell'altissima stagione (dal 29 luglio all'8 agosto oltre ai sabati compresi nell'alta stagione) 40 mila lire. Poi, naturalmente sono previsti supplementi per le sistemazioni in cabina, per le auto, le roulotte, i natanti eccetera, a seconda dell'ingombro, si va dalle 55 mila alle 163 mila a viaggio.

n. si.



# E' STATO UN LADRO O UN MANIACO AD ASSASSINARE L'INSEGNANTE?

Fossano sconvolta di fronte all'inspiegabile delitto - Convince poco l'ipotesi che la vittima abbia sorpreso l'assassino mentre rubava - Perché questo si sarebbe accanito a bruciare il volto di Mario di Giovanni?

FOSSANO — «E' stato un ladro, sorpreso nell'officina e preso dal panico», dicono i religiosi dell'Istituto professionale salesiano. Ma questa spiegazione, la prima avanzata ieri sull'uccisione a colpi di martello del «confratello» laico Mario Di Giovanni, convince poco.

Tutta la cittadina è sgomenta di fronte all'assassinio: colpisce la ferocia con la

quale l'omicida si è voluto accanire sul cadavere dell'insegnante, bruciandone il volto, e colpisce l'apparente assenza di un valido movente. Secondo molti, il delitto ha i connotati di un rituale, i cui significati sfuggono per il momento: non c'è infatti alcuna ragione logica al tentativo di incendiare la vittima, una pratica che al contrario ha fatto perdere tempo all'assassino,

facendogli rischiare di essere scoperto; né ci sono spiegazioni plausibili al fatto che l'omicida si sia portato via una scarpa del Di Giovanni. Sono dettagli che possono far pensare all'opera di un maniaco.

Fratanto è stata chiarita con sufficiente precisione la dinamica del delitto. E' avvenuto lunedì sera, poco dopo le 21, ma è stato scoperto soltanto ieri. Mario Di Giovanni, 42

anni, originario di Sparanise in provincia di Caserta, viveva da anni a Fossano dove insegnava alla scuola di formazione professionale dei salesiani — dei quali era confratello laico — in via Giuseppe Verdi 20.

La scuola è nata trent'anni fa: oggi ospita 210 allievi e in corsi di due e di tre anni vi si possono conseguire i diplomi di meccanico e di congegnatore meccanico. Dal 1962 nello stesso istituto è stata aperta anche una scuola media inferiore.

Lunedì sera era in corso, nella cappella del complesso, una funzione religiosa per la Quaresima. Mario Di Giovanni è sceso in cortile e non è stato più visto. Ma nessuno se ne è preoccupato. Martedì mattina un paio di colleghi hanno notato macchie di sangue nello stesso cortile, che conducevano al deposito della legna. Qui i due insegnanti hanno trovato il corpo della vittima, con la faccia carbonizzata. Accanto al cadavere, un martello di piombo insanguinato: l'arma del delitto.

Mario Di Giovanni è quindi stato presumibilmente aggredito nel cortile e rinchiuso nell'assassino, che ha continuato a colpirlo con l'arma improvvisata, pesante circa due chili. Poi l'omicida ha tolto la giacca all'insegnante, l'ha imbevuto di benzina o altro liquido



IL CORTILE DELL'ISTITUTO SALESIANO

infiammabile, l'ha avvolto attorno alla testa della sua vittima e l'ha incendiata.

Come si è detto, le prime ipotesi sono state quelle di un ladro scoperto dal Di Giovanni. Ma è verosimile che per compiere un furtarello sia arrivato fino all'omicidio? Che non abbia semplicemente tentato di scappare, o che ucciso l'insegnante si sia ancora fermato per bruciarne il corpo? I salesiani dell'istituto sembrano non avere dubbi, ma in città la gente non è al-

trettanto convinta. Gli inquirenti per ora tacciono.

## Neve e pioggia nel Cuneese

CUNEO — (g.d.m.) Nuova improvvisa ondata di maltempo sul Cuneese: stamane nevica in montagna e pioviggina in pianura; nel capoluogo il nevischio dopo le 8 si è tramutato in pioggia; i valichi del Tenda e del Maddalena sono per ora transitabili senza catene.

### Che cosa c'è da vedere

Alessandria — «Don Giovanni e il suo servo» di Rocco Familiari, per la regia di Aldo Trionfo, va in scena questa sera, alle 21.15, al Politeama Alessandrino, quale sesto e ultimo spettacolo della stagione in abbonamento. La rappresentazione che vede quali protagonisti Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti, è stata rappresentata lunedì al Teatro Sociale di Valenza.

Alessandria — Per il ciclo dedicato all'attore americano Dustin Hoffman, questa sera e domani, al cinema «Ambra», alle 20 ed alle 22, sarà proiettato il film di Uru Grosbard, «Vigilato speciale», un giallo d'azione. La rassegna, patrocinata dal Comune, è a cura di Sandro Buoro.

Novara — Stasera si conclude la stagione di prosa in abbonamento organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. Di scena una delle più famose commedie di Molière, «Il tartu-

fo», presentata dal Centro Teatrale Bresciano e dalla Compagnia della Loggetta, con la regia di Mina Merzadri. Lo spettacolo è programmato al Teatro Raggiante. Protagonisti d'eccezione: Gabriele Ferzetti e Paola Pitagora. Con loro Laura Panti, Paolo Besegato, Marisa Germano e Francesca Paganini.

### Che cosa c'è da sentire

Asti — Il pianoforte protagonista questa sera alle 21, a Palazzo Ottolenghi per la serie di concerti della stagione musicale organizzata dal Comune e dall'Associazione Riky Haerfelt. Il duo formato da Mario Consolo e Giuseppe Salinari eseguirà brani di Beethoven, Grieg, Ravel e Poulenc.

Alba — Questa sera alle 21, nelle scuole elementari

di corso Europa 134, inizia un ciclo di incontri con i genitori su «Tossicodipendenza: causa del fenomeno, prevenzione». Ne parleranno il dottor Giuseppe Galeazzo, responsabile del centro per la tossicodipendenza presso la Usl 65, e la psicologa Giuseppina Intravala. Altri incontri sono programmati per le prossime settimane in altre scuole.

## I cinema in Piemonte

ALESSANDRIA: Cane e gatto (comico).

AMBRA: Vigilato speciale (dramm.).

COMUNALE: Arancia meccanica (dramm.).

CORSO: 1990: I guerrieri del Bronx (dramm.).

GALLERIA: Kam principe guerriero (avv.).

MODERNO: Triade chiama Canale 6 (spionaggio).

ACQUI TERME

ARISTON: Rambo (dramm.).

CRISTALLO: Storia di Piers (dramm.).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Interceptor (dramm.).

POLITEAMA: Rambo (dramm.).

VITTORIA: Kam, principe guerriero (avv.).

QAVI LIGURE

IL FORTE: Zorro La formidabile rivale.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Chorus Call (sexy).

IRIS: Il giustiziere della notte II (dramm.).

ITALIA: Quarante (dramm.).

MODERNO: Bonnie e Clyde all'italiana (comico).

OVADA

LUX: Pomo pensieri (sexy).

MODERNO: Sul marciapiedi di New York (sexy).

TORRIELLI: Introduzione erotica (sexy).

BERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Il falcone (avv.).

TORTONA

MODERNO: Il grande momento (sexy).

SOCIALE: Ufficiale e gentiluomo (avv.).

VERDI: Bruce Lee, vive ancora (arti marziali).

VALENZA PO

SOCIALE: La clinica porno (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Montenegro lungo (dramm.).

GALVAN: Amici miei II (comico).

SOCIALE: Il colpo della metropolitana (avv.).

ASTI

LUX: Vado a vivere da solo con J. Calà (1982, comico).

POLITEAMA: Rambo con S. Stallone (1982, azione).

SPLENDOR: Qualcuno volò sul nido del cuco di M. Forman con J. Nicholson (drammatico).

VITTORIA: Ufficiale e gentiluomo (1982, sentimentale).

CANELLI

BALBO: Possession.

RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Sexualità pornografica.

LUX: Pilota numero uno la pista della morte (avventura).

SOCIALE: E.T. di S. Spielberg (1982, fantascienza).

VERDI: riposo.

SAN DAMIANO

LUX: riposo.

SPLENDOR: riposo.

CRISTALLO: riposo.

CUNEO

CORSO: riposo.

FIAMMA: Rambo.

ITALIA: La pornoschiave del vizio.

NAZIONALE: riposo.

ALBA

CORINO: riposo.

EDEN: Ninfomani porno.

BEINETTE

ASTRA: Albero a ore.

BENE VAGIENNA

ALLODI: riposo.

BORG SAN DALMAZZO

MODERNO: riposo.

DON BOSCO: riposo.

BOVES

NUOVO: riposo.

BRA

IMPERO: riposo.

POLITEAMA: Momenti di gloria.

VITTORIA: Blow up.

BUSCA

LUX: riposo.

CARAGLIO

SPLENDOR: Vacanze erotiche di una minorenne.

CEVA

DORIA: riposo.

CHERASCO

GALATERI: riposo.

DRONERO

IRIS: riposo.

FOSSANO

ASTRA: riposo.

IRIDE: Easy rider.

POLITEAMA: Cristina F.

MONDOVI'

CORSO: Calligola e Massafina.

MONESIGLIO

ITALIA: riposo.

PIASCO

LA ROSA: riposo.

RACCONIGI

SOCIALE: riposo.

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO

CIVICO: spettacolo teatrale Galletti in città.

ITALIA: Super hard core.

SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.

RITZ: riposo.

NOVARA

ASTRA: I diabolici amori.

COCCIA: La storia di Piers.

ELDORADO: Rambo.

EXCELSIOR: riposo.

FARAGGIANA: prosa Il tartufo, ore 21.

VITTORIA: riposo.

S. CUORE: Gli anni spezzati.

ARALDO: Blade runner.

ARONA

LUX: In viaggio con papà.

MODERNO: Stasera per pan.

BORGOMANERO

NUOVO: Triangolo erotico.

MODERNO: Il regalo.

TRECATTE

VITTORIA: American gigolo.

DOMODOSSOLA

CORSO: Cane e gatto.

CINEUNO: Anni di piombo.

VERBANIA

APOLLO: Britannia Hospital.

ARISTON: Saranno famosi.

VIP: prosa: Teatro Stabile di Bolzano.

SOCIALE (Pallanza): Quella folle estate.

SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il tempo delle mele n. 2.

ASTORIA: riposo.

CAGNONI: Mogli in orgasmo.

MARCONI: Rambo.

VERCELLI

ASTRA: Boom sensation (viet. min. 18 anni).

CIVICO: chiuso.

NUOVO ITALIA: Il signore della morte (orrore).

PRINCIPE: chiuso.

VERDI: chiuso.

VIOTTI: chiuso.

SALONE DUGENTESCO: ore 21,15 Rock e dintorni (Rock'n roll con naver dir77: otto incontri con Nemesio Aiz per ascoltare e parlare di musica (ingresso libero).

## RADDOPPIATE IN 3 ANNI E TRIPLICATE IN 5 ANNI... IL VOSTRO CAPITALE

INVESTENDO IN OBBLIGAZIONI DELLA VALFINA INVESTIMENTI S.p.A.

Cap. Soc. 1.000.000.000

rendimento attuale:

# 23,14%

INTERESSE COMPOSTO INDICIZZATO AI BOT A SEI MESI

GIA' AL NETTO D'IMPOSTE SUL REDDITO

PER INFORMAZIONI

VALFINA INVESTIMENTI S.p.A.

Via Andrea Doria 15 - Tel. (011) 549822

Per un preciso inserimento in un lavoro moderno nella zona di TORINO

## CERCHIAMO

GIOVANI da avviare alla professione più richiesta e più remunerativa:

PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE per centri elettronici

Brevi addestramento serale a TORINO

Stipendi nel settore 800 mila circa.

Per colloquio a TORINO telefonaci 02/204.3388 - 02/670.0709

oppure scrivite: INFORMATICA SOLEDA Via Palestro 38 - 20124 MILANO

## FIMINTER

interazioni finanziarie e immobiliari

## INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

Alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura

Tel. 011-696.7121



# STAMPA SERA PIEMONTE

Le notizie da tutte le province



STUDENTI DELLO SCIENTIFICO  
IN SCIOPERO A NIZZA

## Cronache da Cuneo

### Se arrivano camorristi i sindaci si dimettono

CUNEO — (g.d.m.) Sarà il ministero degli Interni a decidere se accogliere le proteste degli amministratori e delle popolazioni delle valli Maira e Varaita (che respingono l'invio sul loro territorio di due confinanti in odore di camorra) oppure se confermare il provvedimento.

La protesta di ieri pomeriggio per le strade di Cuneo è pienamente riuscita. I manifestanti, ricevuti dal prefetto Leonardo Musumeci, presente anche l'on. Carlotto, hanno avuto comprensione e interessamento.

A loro volta i sindaci dei Comuni delle due vallate, in prima fila Acciglio e Casteldelfino (che dovrebbero accogliere i confinanti), i presidenti delle Comunità montane tempestivamente di messaggi il governo fino a quando l'assegnazione dei due poco raccomandabili «turisti» verrà ritirata.

Se la protesta nel prossimo futuro non dovesse sortire un risultato positivo, già si preannunciano dimissioni in massa degli amministratori locali.

La cittadinanza del capoluogo ieri pomeriggio ha seguito con curiosità, ma anche con partecipazione, il corteo contro la camorra che, con decine di cartelli, dietro ai quali c'erano i sindaci con fascia tricolore, ha percorso le vie del centro fino in prefettura.

Anche il Comprensorio ha preso una dura posizione contro l'invio dei confinanti ad Acciglio e a Casteldelfino. In quest'ultimo piccolo centro, dove sono in programma le elezioni amministrative nel prossimo giugno, si minaccia di disertare le urne se il soggiorno obbligato dovesse arrivare in paese.

### Futuro incerto per la frutticoltura 700 mila quintali di mele invenduti

CUNEO — (g.d.m.) Ci sono ancora nei magazzini delle aziende frutticole del Cuneese qualcosa come 700 mila quintali di mele da vendere. Il drammatico annuncio viene dall'Asprofrut, la grande organizzazione cooperativa che ritira e commercializza i prodotti dei soci.

Il mercato per l'esportazione è praticamente fermo perché negli altri paesi della Cee ci sono montagne di mele che attendono un compratore. Il consumo interno non ha purtroppo avuto quel decollo che tutti speravano dopo la campagna pubblicitaria del ministero dell'Agricoltura: «Mangiate mele italiane».

All'ingrosso il prodotto migliore sul mercato di Cuneo, Lagnasco e Saluzzo costa appena 300 lire, cento lire in più le mele extra. A questi prezzi i produttori affermano di rimetterci oltre 150 lire il chilo. Un disastro per i produttori, che potrebbe avere serie conseguenze nel futuro della frutticoltura.

L'Alma ritira in questi giorni un certo quantitativo di mele destinate alla distillazione, ma le paga solo 120-160 lire il chilo, secondo la pesatura. E malgrado queste quotazioni fallimentari molti produttori per non mandare alle discariche le loro mele, anche se a malincuore e con tanta rabbia per le ingenti perdite finanziarie che sono costretti a subire.

Negli altri Paesi della Cee le giacenze sono del 70 per cento superiori alla passata stagione. Con montagne di mele intasate in Olanda, Germania, Belgio, Svizzera, nostri tradizionali mercati, è difficile esportare frutta.

«La nostra speranza — dicono i tecnici dell'Asprofrut — è che, essendo ormai alla fine, i consumatori tornino a orientarsi sulle mele». Ma intanto i frutticoltori sono comprensibilmente orientati verso il più nero pessimismo circa i conti che dovranno essere fatti a fine stagione.

## Da Novara e Asti

### Borgomanero col tripartito evita nuove crisi comunali

BORGOMANERO — (r. q.) Dal bicolori al tripartito è il Consiglio comunale di Borgomanero evita una nuova crisi. A guidare le sorti dell'amministrazione civica dovrebbero infatti collocarsi dc, psi e psi, le cui segreterie politiche locali sembra abbiano già trovato un accordo di massima per presentarsi alla riunione consiliare dalla quale dovranno essere «sfornati» primo cittadino e assessori con un ben preciso elenco di nomi.

E' noto come una ventina di giorni addietro il sindaco, Giovanni Zapelloni, che era a capo di un bicolori dc-psi, abbia rassegnato le dimissioni. Ufficialmente la rinuncia all'incarico di sindaco sembra sia stata determinata da impegni di lavoro di Zapelloni, geometra e titolare di uno studio tecnico. Di fatto il primo cittadino si sarebbe invece dimesso a causa di frequenti dissidi sorti negli ultimi mesi nello stesso esecutivo comunale.

Con l'allargamento della maggioranza al gruppo socialista, confortato a quanto sembra dall'appoggio dell'antico consigliere liberale, l'opposizione sarà esclusivamente rappresentata dai sette comunisti.

Ritmane da aggiungere che il psi a Borgomanero passò all'opposizione nella primavera del 1981, dopo aver già contribuito a lungo a reggere una maggioranza di centro sinistra e che, dalle indiscrezioni trapelate negli ambienti politici borgomaneresi, nuovo sindaco potrebbe essere Gianfranco Grisoni, socialdemocratico.

### Preside di liceo contestato

NIZZA — Aule vuote ieri al liceo scientifico. I 180 studenti hanno improvvisamente disertato le lezioni e si sono riuniti davanti alla scuola per contestare il preside Giuseppe Svampa, il quale è accusato dagli allievi di aver sedito d'autorità un'assemblea regolarmente autorizzata e sospeso uno studente «per reiterata turbativa delle lezioni».

I precedenti: venerdì scorso era in programma un'assemblea su argomenti scolastici. Poi doveva seguire la proiezione di un film ma la pellicola non era stata consegnata. A quel punto il preside ha ordinato a tutti di rientrare in classe e l'allievo è stato sospeso sotto l'accusa di non essere in grado di gestire il cineclub.

Ieri gli studenti hanno scioperato per ribadire la loro solidarietà al compagno.

## Da Alessandria

### Incriminati 5 rapinatori per il «colpo» di Valenza

ALESSANDRIA — (e.c.) Cinque persone sono state rinviati a giudizio del Tribunale (il processo si celebrerà il 16 marzo) per rispondere di concorso in rapina, lesioni, sequestro di persona, porto e detenzione d'arma.

Sono Giovanni Sciascia, 24 anni, Antonio Seccia di 23, Antonio Recchia, 52 anni, il diciassettenne P.R. e Rita Provinciale, 45 anni, tutti abitanti a Milano (i quattro uomini sono originari di Bari). Sono gli autori materiali e il mandante — la donna — di una rapina compiuta alle 11.30 del primo febbraio a Valenza al danni dei coniugi Giuseppe Maggi, 45 anni, e Maura Ralferi, 38, titolari di un laboratorio di oreficeria al settimo piano di un condominio di via San Giovanni 17.

Qui i banditi, dopo aver ferito la donna, che si era messa ad urlare, legarono i coniugi. L'incassatore casalese Silvio Giacometti e una pulitrice che si trovavano nei locali, svuotando quindi la cassaforte (bottino, preziosi per oltre 20 milioni).

A distanza di pochi giorni la polizia identificò e arrestò gli autori del colpo che dissero di aver agito su consiglio della Provinciale. La donna ha invece negato tutto ma è finita come i quattro in carcere. La Provinciale da tempo era in rapporti d'affari con il Maggi e qualche settimana prima aveva litigato con lui.

A incriminare le cinque persone, tutte quante già in carcere, è stato il procuratore della Repubblica Enrico Busio.

## CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Il Sole **24 ORE**

## Il nuovo condono

Convegno di aggiornamento  
sulle modalità di applicazione  
della legge che ha convertito  
il D.L. 916/1982

- Le dichiarazioni dei sostituti d'imposta
- Le correzioni e integrazioni contabili
- Il condono dei contribuenti minori
- Risposte ai quesiti dei partecipanti

Relatori

**GIOVANNI TRIPODO**

(Ispettore compartimentale delle imposte dirette del Piemonte)

**SILVIO MORONI**

**GIUSEPPE PIAZZA**

**VITTORIO CUTRUPI**

TORINO - Venerdì 4 Marzo ore 15

**CENTRO INCONTRI  
CASSA RISPARMIO  
DI TORINO**

Corso Stati Uniti, 23

La partecipazione è libera.  
Questo annuncio vale come invito

Segreteria Convegno:  
011/57662275-530261

## Da Vercelli

### Moria di pesci nel Sesia ogni giorno più inquinato

BORGOSIESA — (r. e.) Preoccupante denuncia di Marco Viazzi e Mario Pontarelli, rispettivamente presidente e responsabile sportivo delle società pescatori di Berravalle e Borgosesia. «Se gli organi politici preposti non interverranno a breve scadenza — affermano —, anche il Sesia sarà presto inserito nella mappa dei fiumi inquinati. In Valsesia vi sono industrie che non tengono minimamente in considerazione le disposizioni legislative a tutela del patrimonio ittico e che periodicamente scaricano nel fiume valligiano i residui liquidi dei loro processi di produzione».

L'ultimo di questi episodi risale all'altra notte, quando da un condotto situato in prossimità del ponte della Pietà, nel territorio comunale di Quarona, sono stati immessi nel corso d'acqua centinaia di litri di sostanze tossiche che hanno determinato l'avvelenamento di migliaia di pesci.

«Solo qualche settimana fa — dicono Viazzi e Montarelli —, tra il ponte della Pietà e quello di Isoella era stata effettuata una semina di cinquantamila trote Fario. Quella parte del Sesia era peschiosissima, ricca anche di specie pregiate di trote, come la marmorata, e di temoli. Per i prossimi due anni, in un tratto di tre chilometri non potrà esserci ripopolamento. Il danno ecologico è enorme e occorre, quindi, intervenire prima che sia troppo tardi».

### Una soluzione a Gattinara per la Usl bassa Valsesia

GATTINARA — (r. e.) Finalmente una schiarita all'Unità sanitaria locale 50 di Gattinara. Dopo mesi di ordinaria amministrazione in seguito alle lotte intestine dei vari gruppi politici che avevano portato alla caduta, lo scorso novembre, della coalizione socialcomunista in carica, l'organismo sanitario valligiano da questa settimana è diretto da un comitato di gestione, presieduto dal serravallese Alessandro Barbieri.

Il Coreco ha, infatti, ratificato l'elezione dell'indipendente valesiano a capo della Usl, approvando quindi giuridicamente anche l'insediamento della nuova maggioranza formata, oltre che dal neoletto, da tre esponenti democristiani (Agabio, Bot e Maraslo), da un socialdemocratico (Filippone) e da un liberale (Stoppanti).

Il primo atto di questa svolta nella tormentata vita dell'organismo che regola l'attività sanitaria del nove comuni della bassa Valsesia lo si è riscontrato ieri, quando il personale della Usl 50 (325 persone tra dipendenti e convenzionati) ha potuto riscuotere gli stipendi di febbraio, che erano stati temporaneamente congelati.

«Fino a quando il Coreco non approva il verbale di nomina — aveva spiegato nei giorni scorsi Alessandro Barbieri — non mi è possibile firmare i mandati di pagamento. Il nuovo comitato di gestione, infatti, non è ancora operante».



**La Valle  
d'Aosta  
da ieri  
a domani**



# IL PARCO DEL PARADISO ALLARGA I CONFINI E DIVENTA UN PROBLEMA PER LA VALSAVARENCHÉ

## Sci-alpinismo per il rilancio del turismo estivo

I problemi di Rhêmes e Valsavarenche hanno una certa analogia: viabilità invernale, programmazione per un effettivo rilancio del turismo estivo ed invernale, ristrutturazione delle vecchie case, sostegno ad una agricoltura sempre più in declino.

Per la Valsavarenche c'è poi il problema del parco del Gran Paradiso. Per un contestato decreto dell'ex ministro Marcora, ha avuto ampliati i suoi confini sino ad includere nell'area protetta tutto un paese.

Valter Chabod, vicesindaco di Valsavarenche dice: «I valligiani non hanno mai contestato l'esistenza del parco, ma solamente i suoi confini». In questa delimitazione vi sarebbe inserito l'intero paese e la strada regionale che in precedenza formavano un «budello», entro il quale erano persino consentite la caccia e la pesca.

Successivamente il «budello» è stato dichiarato «oasi di protezione». Proibita anche la caccia; provvedimento che i valligiani hanno ritenuto logico.

«E' venuto il decreto Marcora senza che sia stata consultata la popolazione — ha detto Chabod —. Sono seguite le nostre proteste e rimostranze perché ora non si

può fare nulla senza chiedere il permesso al parco».

«Ad esempio — prosegue Chabod — non si può modificare la struttura di un balcone, collocare un lampione, riparare una casa, tracciare un sentiero senza l'autorizzazione del Parco. In fin dei conti paesi e villaggi sono casa nostra e non vogliamo viverci come ospiti con una presenza quasi tollerata».

Valter Chabod aggiunge ancora che nessuna impresa ha voluto impiantare a Valsavarenche una sciolvia (la costruzione era stata regolarmente autorizzata) per timore di una denuncia di violazione dei confini col parco. «Così ci siamo rimbalciati le maniche a cominciare dai consiglieri comunali — afferma il vicesindaco di Valsavarenche — e tutti gli abitanti del paese in grado di lavorare hanno messo a disposizione le loro braccia, i loro mezzi».

«Ora la sciolvia c'è, funziona e richiama le attenzioni di turisti che vogliono sfuggire alla confusione delle grandi stazioni. E' programmata anche la costruzione di una seconda sciolvia. Bisogna però risolvere il problema della ricettività. D'inverno infatti

resta aperto un solo albergo, insufficiente ad ospitare la clientela».

Valsavarenche ha il piano regolatore approvato dalla Regione, con il parere favorevole del Parco, e piani particolareggiati per ogni villaggio. «Non riusciamo quindi a capire — dice ancora Chabod — perché ogni progetto edilizio conforme alle indicazioni del piano regolatore debba essere visto dall'Ente Parco. E' un discorso che dobbiamo subire, ma che non accetteremo mai».

Obiettivo di Valsavarenche e di Rhêmes è di salvare i propri paesi e villaggi attraverso un programma di ristrutturazione delle vecchie case, avvalendosi di particolari agevolazioni da parte della Regione.

Ristrutturare le vecchie case non significa venderle ai turisti — afferma Chabod —, ma cederle in locazione o creare punti di appoggio all'agriturismo. Sono cose che non debbono alimentare la speculazione ma rivivere per assicurare la continuità di vita alle nostre vallate».

Guido Chabod, assessore regionale, per 13 anni sindaco di Valsavarenche, dove

d'estate svolge ancora attività nel settore turistico, afferma che le due vallate hanno iniziato da poco l'attività invernale in questo settore e che occorreranno alcuni anni prima di ottenere qualche affermazione.

«Dovrà essere valorizzato soprattutto lo sci da fondo e lo sci-alpinismo che offre un grande numero di suggestivi e facili itinerari — spiega l'assessore —, poi si dovrà rilanciare il turismo estivo che mi sembra stia per sfuggirci di mano».

«Le "Alte vie" realizzate dall'assessorato regionale al turismo — prosegue — sono una iniziativa valida. Per affermarsi però hanno bisogno di posti di ristoro, attualmente insufficienti».

Anche in queste vallate — aggiunge l'ex sindaco — si dovranno organizzare gite guidate nel Parco che possono rappresentare un grande richiamo turistico».

Molti anni fa — ricorda Chabod — organizzavo escursioni settimanali in montagna con i muli che portavano l'occorrenza per cucinare».

Servizi di  
Giuseppe Margot

## ALLA SCOPERTA DELLA TERRA DEI SALASSI SFUGGITI AL MASSACRO DEI LEGIONARI La Valsavarenche

La Valsavarenche ha uno sviluppo di ventisei chilometri e la sua larghezza oscilla tra i tre ed i dieci chilometri. La superficie territoriale è di 13.903 ettari, di cui 1552 ettari a prato permanente e pascolo, 1827 ettari a bosco e 1232 ettari ghiacciatati; distribuiti in 14 ghiacciai.

La vallata è percorsa dal torrente Savara che si forma a Pont di Valsavarenche dalla congiunzione dei torrenti Selve e Dora del Nivelé; il torrente sfocia sulla Dora di Rhêmes poco sotto l'abitato di Introd. Nel 1808 gli abitanti erano 500, 539 nel 1881, 295 nel 1951.

Mancano precise notizie storiche sulle origini di Valsavarenche e pare certo che i romani non siano mai penetrati nella vallata dove si sarebbero invece rifugiati i Salassi sfuggiti al massacro ed alla deportazione dei legionari. Nulla si conosce dopo la caduta dell'Impero romano e durante le successive dominazioni.

Il nome di Valsavarenche appare nella storia verso l'800 nell'elencazione delle parrocchie della Diocesi. Il paese assunse un vero e proprio assetto con il costituirsi delle Signorie feudali. Fu aggregato alla Signoria di Châtel d'Argent, sotto la giurisdizione indivisa dei signori di Bard e Saint-Pierre. Nel 1483 venne fondata la parrocchia e il campanile, uno dei più belli della Valle d'Aosta, e dell'epoca.

Nel 1598 Carlo Emanuele I infeudò la Baronia di Châtel d'Argent a Pietro Leonardo Roncas; il figlio, Pietro Filiberto, provvide alla completa ricostruzione della chiesa, consacrata nel 1678 e divenuta una delle più belle del Ducato. La chiesa attuale venne costruita tra il 1686 ed il 1689.

All'estinzione del Roncas la Baronia passò al Blandrate di San Giorgio. La Valsavarenche, come l'intera Valle d'Aosta, subì poi le vicende di Casa Savoia. Notevole per la vallata è stata l'istituzione delle locali riserve di caccia nelle valli del Gran Paradiso e la costruzione delle case di caccia di Orville — recentemente distrutta da una valanga — e Nivelé. La località fu assiduamente frequentata da Vittorio Emanuele II e da Umberto I.

### Idrografia

Oltre al torrente Savara (sei affluenti sulla destra, altrettanti sulla sinistra orografica più altri 23 rivi) il bacino lacuale comprende i laghi del Nivelé, Roeset, Chavane, Tre Becchi, Nero e Grande di Ejuan.

### Il turismo

Nell'estate è possibile effettuare numerose passeggiate, gite, escursioni ed ascensioni nel gruppo del Gran Paradiso e praticare tra gli altri svaghi il tennis. D'inverno è a disposizione degli sciatori una modesta sciolvia che si sviluppa per 400 metri superando un dislivello di 120 me-

tri. Serve una sola pista di mezzo chilometro. Per lo sci da fondo è a disposizione una pista di 8 chilometri. Gli alberghi sono 8 con 193 posti letto.

### I ghiacciai

I 1252 ettari di superficie ghiacciatata sono ripartiti in 14 ghiacciai. Il più ampio è il Moncorvé con un'area di 2,77 chilometri quadrati. Il ghiacciaio più lungo è il Laveclan con 2850 metri; il più corto è il Selve, lungo 300 metri. Il più largo è ancora il Moncorvé con 1800 metri ed il più stretto è nuovamente il Selve con 300 metri.

La maggior pendenza è del ghiacciaio di Punta Fourà con 33 gradi. La quota massima è del ghiacciaio del Gran Paradiso con 4000 metri; la minima del Grand Etret con 2414 metri di quota.

## La valle di Rhêmes

La Valle di Rhêmes — che comprende i Comuni di Rhêmes Notre Dame e Rhêmes Saint Georges — ha uno sviluppo di 32 chilometri, larghezza massima di 8 chilometri e minima di 1500 metri. A quattro quinti della sua lunghezza si estende un ampio circolo glaciale da cui scendono vari torrenti che formano la Dora di Rhêmes (almeno da 49 rivi e torrenti: 24 sulla destra orografica e 25 sulla sinistra).

La superficie territoriale è di 12.349 ettari, di cui 2976 ettari a prato permanente e pascolo, 648 ettari a bosco e 1421 di ghiacciai. Gli abitanti nei due Comuni della vallata erano 855 nel 1806, 1121 nel 1881, 371 nel 1961 e 325 nel 1978.

### La storia

Nei due Comuni trovarono probabilmente rifugio i Salassi sfuggiti alle persecuzioni dei romani, ma una postazione ben definita la si ebbe nel periodo feudale. La vallata appartenne alla Signoria del Châtel d'Argent che in origine dipendeva, in una sua parte, dalla Signoria di Bard. Con il titolo di Baronia passò ai Roncas nel 1805, quindi ai Savoia.

La parrocchia di Rhêmes Saint Georges esisteva già nel 1178 e la vecchia chiesa, madre di quella di Rhêmes Notre Dame, sorgeva al villaggio Voeur. L'attuale fu consacrata nel 1715. Parte delle campane della chiesa di Rhêmes Saint Georges vennero requisite nel 1800 per conto del governo francese per farne cannoni. La parrocchia di Rhêmes Notre Dame venne eretta nel 1850, mentre l'attuale chiesa è stata ampliata nel 1931.

### Turismo

Durante l'estate la Valle di Rhêmes offre la possibilità di effettuare passeggiate, gite, escursioni ed ascensioni in punti pittoreschi e per gli appassionati pesca alla trota. D'inverno può essere praticato lo sci di fondo e da discesa.



Sono in esercizio tre sciolvie che sviluppano 1800 metri e superano un dislivello di 490 metri.

Le piste per lo sci da discesa sono cinque con uno sviluppo di 4 chilometri e mezzo; per lo sci di fondo le piste totalizzano una lunghezza di 10 chilometri. Una pista di pattinaggio è riservata a quanti praticano gli sport del ghiaccio.

Nella vallata sorgono 5 alberghi con un totale di 143 posti letto; molti gli appartamenti ceduti in affitto.

### I ghiacciai

La superficie ghiacciatata interessa solo Rhêmes Notre Dame con una superficie di 1421 ettari distribuiti in 15 ghiacciai ed interessa circa un sesto di quello territoriale. Il ghiacciaio più esteso è quello di Soches-Trenteleina con 3,24 ettari; quello di minore estensione è il Traversière Sud con 0,20 ettari.

Il ghiacciaio Soches-Trenteleina è il più elevato e raggiunge i 3355 metri di quota, mentre quello di Fond si trova alla quota più bassa: 2300 metri.

Il ghiacciaio di Soches-Trenteleina è il più lungo e misura 3600 metri; il più largo è quello di Goletta con 1850 metri. Infine, il ghiacciaio Pélaud, con 28 gradi di inclinazione, è il più ripido.



# Nei rifugi svizzeri divieto di fumo per gli alpinisti

**AOSTA** — Gli alpinisti che sosterranno nei rifugi gestiti dal Club alpino svizzero dovranno astenersi dal fumo. La decisione è stata assunta dai responsabili del sodalizio elvetico nel quadro della campagna antitabacco in atto in tutta la Confederazione.

Il provvedimento è stato immediatamente contestato dalla sezione vallesana dello stesso Club alpino svizzero non già per assumere le difese dei fumatori, ma perché si ritiene che il provvedimento sia lesivo della libertà personale in violazione dei contenuti della Costituzione confederale.

«Che il fumo sia nocivo alla salute nessuno lo pone in dubbio — dicono alla sezione vallesana del Club alpino svizzero — ma sappiamo che anche altre sostanze sono nocive all'organismo, come l'alcol. Di conseguenza si dovrebbe proibire agli alpinisti che accedono ai nostri rifugi di bere liquori o addirittura vino».

«Una campagna contro il fumo — si aggiunge — che del resto noi condividiamo, si può impostare in mille modi diversi, tutti efficaci, senza giungere ad estremi. Dinanzi all'energia presa di posizione del vallesano i dirigenti del Club alpino svizzero sembrano disposti a rivedere il provvedimento che aveva il solo scopo di «giocare alla salute degli alpinisti che per lo-

ro scelta frequentano un ambiente non inquinato, mentre con il fumo si arreca grave pregiudizio ad una pratica sportiva che non dovrebbe essere condizionata dall'uso del tabacco i cui effetti nefasti sono noti a tutti».

## Pentapartito ad Acqui?

**ACQUI TERME** — (g.p.) Un pentapartito riuscirà a sbloccare la crisi amministrativa che paralizza da 18 mesi la vita della città di Acqui? Per iniziative congiunte delle sezioni acquiesi della Dc e del Psi si riuniscono questa sera gli enti e i partiti unitamente a Dc e Psi.

Dopo molti tentennamenti dc e psi hanno per ora stretto un patto di collaborazione. «Abbiamo verificato — ha detto Enrico Bertero, segretario della Dc locale — il reciproco intendimento di pervenire alla costituzione di una maggioranza, che si raccolga a quella in atto a livello nazionale, in grado di ricercare concrete soluzioni ai gravi problemi di Acqui. Pur con qualche mugugno, gli otto consiglieri dc dovrebbero astenersi alla linea del partito».

Più difficile invece la situazione in casa socialista dove due indipendenti (Tasca e Zaffaroni) sembrano aver sottoscritto un accordo con i dodici comunisti (attualmente in una giunta minoritaria).

**E' serenamente mancato il comm. Fulvio Bellanzin**  
Con immenso dolore si piangono: la diletta moglie Angiolina Luino, i cari nipoti Beppe con Ida, Mario, Laura, Alessandra, Enrico; Luigi con Liliana, Luca, Emanuele, Paolo; Margherita con Riccardo, Davide, Chiara; la cognata, i cugini Figeni, Da Milano, Baldo, Pagot; la cara Rosalia e parenti tutti. Funerali giovedì 3 ore 8.30 nella parrocchia Madonna del Pilone. Non fiori, ma offerte alla parrocchia Madonna del Pilone.  
— Torino, 28 febbraio 1983.

Partecipano al dolore di Angiolina: Lydia, Bianca Mellano, Ada, Riccardo Mellano, Giacinto Cocchi, Rita, Paolo Cocchi.

**Emme Olivero con la figlia Lella e il genero Placido Nuzzo partecipano al grande dolore di Angiolina per la scomparsa del caro FULVIO.**

**Maria Teresa, Tina, Alfredo Parnochi e figli, partecipano al grande dolore della cara amica Angiolina per la scomparsa del sig.**

**Fulvio Bellanzin**  
— Torino, 2 marzo 1983.

**Famiglia Carletta Fenoglio Martini Ortisano partecipano al dolore di via Angiolina.**

**Improvvisamente è mancata**  
**Rosa Migliau**  
**vedova Pasquelli**

Le annunciano addolorati i figli Renato con la moglie Nello con Daniela e Emanuele; Elena con il marito Aldo; le sorelle, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Gemma. Funerali giovedì 3 ore 8.30, partendo da via Monte di Pietà 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 28 febbraio 1983.

**Sofia, Andrea, Becky, Raffaele, Paola, Adele affettuosamente partecipano.**

**Leonida e Alberto Cavatoni partecipano al dolore di Elena e Aldo.**

**E' mancata al grande affetto dei suoi cari**

**Ugo Ettore Cesana.**

Con dolore profondo l'annuncio la sua adorata Mela, la figlia Florina, la sua con il marito Enrico Romagnolo e i dilette nipotine Alberto, Paolo, Elisabetta, i fratelli, le loro famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10.15, chiesa parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 1 marzo 1983.

**Michela e Aldo Duranti si associano al dolore delle famiglie Cesana e Romagnolo.**

**Cesana e Giuliana Barina partecipano commossi.**

**Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore dei genitori Natalino Ratta per il decesso del papà**

**Mario Natta**  
— Torino, 1 marzo 1983.

**La mattina del 1° marzo è morto il DOTT.**

**Paolo Eugenio Debove**

Ne danno addolorati l'annuncio la moglie Emilia, i figli Guido, Marina e Augusto, le nipote e i nipoti da lui tanto amati. La salma verrà trasportata dalla camera ardente della clinica De Jumbus di Milano per essere tumulata nel cimitero di Cassinelle (Al) giovedì 3 marzo alle ore 11.  
— Milano, 2 marzo 1983.

**E' mancata all'affetto dei suoi cari**

**Nillo Gallero**

Lo piangono i familiari, parenti ed amici. Funerali mercoledì 2 marzo ore 15 nella parrocchia S. Vittore e Corona. — Inizio Scapacho, 1 marzo 1983.

**E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari**

**Ida Balduzzi**  
**ved. Marchetti**  
anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Marirosa col marito Giorgio Pasqua e gli adorati nipoti Silvia e Andrea, sorelle, fratello, parenti tutti. Funerali giovedì 3 marzo 1983 ore 10.15, parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 28 febbraio 1983.

**E' mancata**

**Arturo Perottino**  
celso

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3 corrente ore 15.  
— Biella, 1 marzo 1983.

**Il cuore grande e generoso di**

**Maria Sartoris**  
**ved. Cavallero**  
di anni 79

ha cessato di battere. Affranta da tanto dolore si annunciano: la figlia Lina con il marito Luigi, cognata, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento a suor Maria Aurelia per l'affettuosa assistenza. I funerali si svolgeranno giovedì 3 corr. alle ore 8.30 nella parrocchia S. Crocifisso (via Gervasio), indi la cara salma proseguirà per Entracque, Servizio autobus.  
— Torino, 2 marzo 1983.

**Rina e Bettina Gai commossi partecipano affettuosamente.**

**Irma Gai Elena partecipa al dolore della famiglia.**

**Cugini Antonietta, Riccardo, Andrea Chivo e gli amici Adriana, Giancarlo Sogno partecipano al dolore per la perdita del papà**

**Giuseppe Fassio**  
Cav. Vittorio Veneto

— Torino, 1 marzo 1983.

**Il 27 febbraio 1983 si è spenta in Città**  
**Delfina Bolla**  
**vedova Chiri**

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio il figlio Armando con Anna e famiglia, nipoti cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor L. Einaudi e collaboratori al personale della D.T. dell'ospedale di Città e alla signora Mariuccia Ozella che l'ha amorosamente assistita negli ultimi giorni di sofferenza. La presente è di partecipazione e ringraziamento.  
— Città, 2 marzo 1983.

**Improvvisamente è mancata**  
**Domenico Galdo**  
Commerciante suini  
anni 77

L'annuncio: la moglie Teresa Fissore, i figli Michele con moglie e famiglia, Bartolomeo, con moglie e figlio, Giancarlo con moglie e figlio, Antonio, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali a Vigone mercoledì 2 marzo ore 15.15 dall'abitazione in via Pinello 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Vigone, 2 marzo 1983.

**E' mancata il**  
**dott. Nino Allemanni**  
medico veterinario  
di anni 62

Ne danno il mesto annuncio la moglie Vittoria, il figlio Armando, la mamma Margherita, la sorella Gilda, la suocera e parenti tutti. I familiari aspirano la più profonda gratitudine al dottor comm. Giovanni Caputo ed al personale tutto dell'Istituto climatico di Robbiano per le cure assidue ed affettuose. Funerali mercoledì 2 marzo ore 15 dall'abitazione, via IV Novembre 37, Villar San Costanzo.  
— Robbiano, 28 febbraio 1983.

**E' mancata il suoi cari**

**Guido Rebecchi**

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, parenti, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 2 corr. ore 14.30 ospedale S. Luigi.  
— Torino, 2 marzo 1983.

**Gli all. Vittorio Urbani e Francesco Palazzi Trivelli ed i cugini Sergio Caldi, Francesco Salza, Enrico Palazzi Trivelli con le rispettive famiglie annunciano con dolore, a funerali avvenuti, l'immane scomparsa della**

**CONTESSINA**  
**Emy Palazzi Trivelli**

La famiglia porge un vivo ringraziamento al medico curante dottor Enrico Mada per le solerti e fraterne cure prestate.  
— Torino, 2 marzo 1983.

**I dipendenti della Olla Lemigi prendono viva parte al lutto delle famiglie Palazzi Trivelli e Salza per l'immane scomparsa della**

**CONTESSINA**  
**Emy Palazzi Trivelli**

— Trivereto, 2 marzo 1983.

**Eva, Vittorio, Paola, Elisabetta, Enrico, Emanuele, Luca ed Erik piangono la perdita della cara EMY.**

**E' mancata ai suoi cari**

**Margherita Scaglioni**

Addolorati lo annunciano il fratello, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Tedesco e all'infermiera Rosa Lupano per le amorevoli cure prestati. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 8.30 alla parrocchia Gesù Nazareno, la cara salma proseguirà per Cossato Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 1 marzo 1983.

**Si è spenta serenamente**

**Maria Luisa Ravioia**  
**ved. Ravioia**

L'annuncio con dolore la figlia Maria Pia col marito Vittorio Marone e figli Alfredo, Carla, Giorgio, la sorella Elena, la cognata Elisabetta, Girolamo Antonietti e parenti. Un particolare ringraziamento a suor che fu loro affettuosa vicina. Funerali ore 16.15 nella Parrocchia di Portacomaro d'Assi, partenza dell'abblazione in Torino via Vico 25, ore 13.45 del 2 c.m.  
— Torino, 1 marzo 1983.

**Mario, Mariuccia Clemente, Giancarlo, Mita, Giancarlo, Sara, Maria, Massimo, Carlo Schiani affettuosamente vicini a Mariapia, Vittorio e famiglia piangono la cara MIMA.**

**Partecipano con affetto al dolore**

**Cino Balma**  
**Cino, Maria Carmagnola**  
**Massimo Clemente**  
**Tina Colombo**  
**Enrico, Ennio Dall'Armetta**  
**Guido, Bianca Del Conte**  
**Romana De Padini**  
**Arturo, Mary Fissore**  
**Isola Mariotti**  
**Renzo, Placida Serio**  
**Giuseppe, Ciccio Trojan**

**Partecipano al dolore di Carlo Alfredo Giorgio: Fulvia, Alberto, Pierfrancesco, Clara, Elisabetta, Daniela.**

**Anna, Vittorio Mandelli**  
**Anna, Carlo Corbelli**  
affettuosamente vicini a Mariapia.

**Tuodò e Fresca affettuosamente vicini a Mariapia.**

**Paolo, Gianella, Fabrizio e Giancarlo partecipano al dolore di Giorgio.**

**Il cugino Giuseppe Durante con la famiglia partecipa al dolore di Maria Pia per la perdita della mamma MARIA LUISA.**

**Giuseppina, Anna, Guido Ravioia sono affettuosamente vicini a Bona e Mariapia per la scomparsa della cara MARIA LUISA.**

— Milano, 1 marzo 1983.

**Il nostro grande papà**  
**Attilio Du Cheno**  
**De Vere**

non è più. Ha raggiunto l'adorata Renata ed il suo Andrea alla fine di una vita vissuta con coraggio ed entusiasmo; sempre proteso a nuovi traguardi di umanità e di bontà, superando con spirito indomito la prova più dura. Lo annunciano con profondo dolore Mariha e Telo Callero, Margherita e Francesco Villa, Gabriella e Paola Bellinich, Elena e Massimo Sordi con la nuova Ida Du Cheno De Vere. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Carlo Ghis ed ai professori Rovelli e Minetti per la loro affettuosa assistenza ed a Vittorio Papini e Amadea Serlinghi per il loro aiuto. I funerali partiranno oggi mercoledì 2 marzo 1983 alle ore 15 dall'abitazione di via Berbelino 14 per la chiesa di S. Sabina.  
— Milano, 2 marzo 1983.

**Il nostro nonno**

**Attilio Du Cheno**

ci ha lasciati per raggiungere la nonna Renata. Lo annunciano con profondo dolore i nipoti: Renata con Carlo ed Anna, Fabrizio con Patty e Miodo; Roberto con Mario e Lupo, Anna con Luca, Attilio, Benedetta, Fabrizio, Stefania, Monica, Paolo e Massimino, che sempre lo ricorderanno per il suo grande cuore generoso e per l'amore e l'esempio di vita che ha saputo dare a tutti loro.  
— Milano, 2 marzo 1983.

**Si associano al lutto: Pire ed Ade Perini, Elisabetta ed Arina Lorenzi.**

**nonno Attilio Du Cheno**

la sapiente generosa guida dei nostri anni difficili ci ha voluto lasciare per raggiungere il nostro grande papà e la nonna Renata. Lo annunciano con infinito dolore i nipoti Fabrizio, Anna, Attilio Du Cheno De Vere che sempre vivranno nel ricordo del suo saggi consiglio con l'impegno di procedere sulla via da lui stesso tracciata.  
— Milano, 2 marzo 1983.

**Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Impresa Generale Pubblicità S.p.A. uniti in commossa sofferenza ai suoi familiari, annunciano la scomparsa del**

**CAV. DI VITTORIO VENETO**  
**Attilio Du Cheno**  
**De Vere**

Cav. di Gr. Croce, Amministratore delegato della società da lui creata. S'inchinano silenziosi ad addolorati alla sua memoria ricordando a tutti il fulgido esempio di dedizione al lavoro, l'opera geniale di pioniera della pubblicità, l'amore che sempre portò al figlio ed ai nipoti che ammirano il suo passaggio terreno.  
— Milano, 2 marzo 1983.

**Partecipano al lutto:**  
l'avv. Carlo D'Amelio  
l'avv. Massimo Zorzi  
l'avv. Antonio D'Amelio  
l'avv. Mario Rossi  
l'avv. Alberto Serri  
l'avv. Paolo Gordini

**I Dirigenti, gli Impiegati, gli Operai ed i Collaboratori dell'Impresa Generale Pubblicità S.p.A. partecipano commossi al dolore che ha colpito la famiglia Du Cheno De Vere per la perdita del**

**CAV. DI VITTORIO VENETO**  
**Attilio Du Cheno**  
**De Vere**

Cav. di Gr. Croce, Amministratore delegato della società. Incancellabile ricordo degli anni di lavoro trascorsi vicino a lui, resterà nel loro cuore, esempio e sprone al sempre meglio operare.  
— Milano, 2 marzo 1983.

**Partecipa al lutto l'avv. Augusto Ceccuzzi.**

**Ricordandone con affetto la carica di vitalità e simpatia, l'umanità e la fede nel lavoro, Giorgio e Renza Rivetti rimpiangono la scomparsa del**

**COMM.**  
**Attilio Du Cheno**  
**De Vere**

Amministratore delegato della I.G.P. Impresa Generale Pubblicità  
— Torino, 2 marzo 1983.

**Gli Agenti e tutto il Personale della Rivetti Pubblicità sono uniti nel lutto per la scomparsa del**

**COMM.**  
**Attilio Du Cheno**  
**De Vere**

Amministratore delegato della I.G.P. Impresa Generale Pubblicità  
— Torino, 2 marzo 1983.

**E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari**

**Giacomo Castellotto**  
autotrasportatore  
anni 51

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresina Cadi, il figlio Walter, il papà Domenico, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3-3-1983 alle ore 14.30 dalla parrocchia S. Paolo Apostolo (via Maccherione 23), indi la cara salma proseguirà per Boconero C.so  
— Torino, 1 marzo 1983.

**Improvvisamente è mancata**

**Mario Turbati**

L'annuncio i figli Aurora, Franco, genero, nuora, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 3 in Sulpiano di Varna Savola (ristorante Peller) alle ore 15.  
— Sulpiano di Varna Savola, 2-3-1983.

**Si è spenta serenamente**

**Ida Montagnani**  
**ved. Forti**

Danno il triste annuncio il figlio Fulvio, la nuora Angiolina, gli amati nipoti Antonella e Maurizio, parenti tutti.  
— Plesbiano, 20 febbraio 1983.

**I cugini Barberatto sono affettuosamente vicini a Fulvio e famiglia nel ricordo della MAMMA.**

**Ci ha lasciati soli nel nostro dolore**  
**Emilia Platti**  
**In Gurgo Salice**

Ne danno la triste notizia il marito Ermanno, il figlio Piero con la moglie Assunta e famiglia, la cognata Cesarina ved. Guastone (Roma), la nipote Maria Fiore Platti in Fivetti (Bo), nipoti, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba Platti - Cimilario di Ortonese - a Pisa (Viale d'Andorno).  
— Torino, 2 marzo 1983.

**Partecipano al lutto: fam. Carutti e le signore Giovanna, Lucia, Silvia e Anna.**

**Si uniscono al dolore:**  
**Augusto Bignardi**  
**Aldo Baro**  
**Luigi Caracciolo**  
**Fernando Gamberuto**  
**Per Carlo Zinaghi**

**L'Unione Industriale di Torino si unisce al grave lutto che ha colpito il suo past president avv. Ermanno Gurgo Salice per la scomparsa della moglie signora**

**Emilia Platti**  
— Torino, 2 marzo 1983.

**Improvvisamente è mancata**

**Edoardo Goltre**

Lo annunciano la moglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 8. Cuore di Gesù il 3 corrente ore 8.30.  
— Torino, 28 febbraio 1983.

**Carlo e Ulisse Maurino con rispettive famiglie sono affettuosamente vicini ad Anita e Rina e partecipano commossi al loro dolore**

**E' mancata**

**Olindo Poncino**

Lo annunciano cognati Anselmi, cugini Poncino, Dario, gli amici. Un ringraziamento ai coniugi Gianoglio. Funerali giovedì 3 ore 10, corso Lombarda 225.  
— Torino, 1 marzo 1983.

**E' stata a Dio l'anima buona di**

**Maria Verlucca**  
**nata Lorenzo**  
di anni 88

La piangono: il marito Giuseppe; i figli: Cesare con la moglie Monique van Goltzenoyen e la figlia Helena; Gina ved. Ottavio Poerio, con la figlia Giovanna, Maria Elena, Luisa, con il marito Nando Cappel e il piccolo Gabriele; Anna Maria con il marito Virgilio Stocchi e i figli Achille, Jolanda e Attilio; Giuse con il marito Guido Quaglia e la figlia Adriana e Irene; l'affettuoso Emilio Ottavio Poerio; fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno da Collette, piazza IV Novembre 3 mercoledì 2 marzo alle ore 14.30 per la chiesa di Pratiglione dove la cerimonia funebre inizierà alle ore 15.  
— Cuneo, 28 febbraio 1983.

**Giovanna, Lilla e Luca Priuli s'associano commossi al dolore della famiglia Verlucca per la scomparsa della cara zia**

**Maria Lorenzo Verlucca**  
— Romano Canavese, 28 febbraio 1983.

**Il personale della Priuli & Verlucca, Editori partecipa al dolore del dr. Cesare Verlucca per la morte della sua adorata mamma**

**Maria Lorenzo Verlucca**  
— Ivrée, 28 febbraio 1983.

**La famiglia Ferraro partecipa al dolore del dr. Verlucca per la perdita della MAMMA.**

**E' mancata**

**Maria Gallo nata Giraud**  
moglie, madre e nonna esemplare

La piangono il marito Giuseppe, la figlia Maria, il genero Roberto, la nipote Anna, Silvia, Cristina, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 c.m. alle ore 14.45 ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 2 marzo 1983.

**Il Condominio di via Segre n. 8 partecipa al dolore della famiglia.**

**Fernando Martino e famiglia sono affettuosamente vicini nel grande dolore.**

**La famiglia Ferrarini partecipa al dolore della sig. Fiera Galia Rasetti per la perdita della MAMMA.**

**Ci ha lasciati**

**Francesca Franco**  
**In Gremo**

L'annuncio: il marito Bartolomeo, la figlia Lorenza col marito Giovanni Costa, i nipoti Nino con Elisabetta e Gianluigi con Enrico, i nipotini Diego e Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 10.15 nella parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 1 marzo 1983.

**La famiglia Ferrarini partecipa al dolore della sig. Fiera Galia Rasetti per la perdita della MAMMA.**

**Ci ha lasciati**

**Francesca Franco**  
**In Gremo**

L'annuncio: il marito Bartolomeo, la figlia Lorenza col marito Giovanni Costa, i nipoti Nino con Elisabetta e Gianluigi con Enrico, i nipotini Diego e Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 10.15 nella parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 1 marzo 1983.

**La famiglia Ferrarini partecipa al dolore della sig. Fiera Galia Rasetti per la perdita della MAMMA.**

**Ci ha lasciati**

**Francesca Franco**  
**In Gremo**

L'annuncio: il marito Bartolomeo, la figlia Lorenza col marito Giovanni Costa, i nipoti Nino con Elisabetta e Gianluigi con Enrico, i nipotini Diego e Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 10.15 nella parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 1 marzo 1983.

**La famiglia Ferrarini partecipa al dolore della sig. Fiera Galia Rasetti per la perdita della MAMMA.**

**Ci ha lasciati**

**Francesca Franco**  
**In Gremo**

L'annuncio: il marito Bartolomeo, la figlia Lorenza col marito Giovanni Costa, i nipoti Nino con Elisabetta e Gianluigi con Enrico, i nipotini Diego e Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 10.15 nella parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 1 marzo 1983.

**La famiglia Ferrarini partecipa al dolore della sig. Fiera Galia Rasetti per la perdita della MAMMA.**

**Ci ha lasciati**

**Francesca Franco**  
**In Gremo**

L'annuncio: il marito Bartolomeo, la figlia Lorenza col marito Giovanni Costa, i nipoti Nino con Elisabetta e Gianluigi con Enrico, i nipotini Diego e Andrea, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 10.15 nella parrocchia della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 1 marzo 1983.

**La famiglia Ferrarini partecipa al dolore della sig. Fiera Galia Rasetti per la perdita della**



Dalla povertà dell'infanzia alla sepoltura tra le mura del Cremlino: Stalin

# STORIA DI UNO ZAR CHE NACQUE IN UN'IZBA

Lo storico tedesco Emil Ludwig — specialista in biografia di uomini celebri — incontrò Stalin al Cremlino agli inizi degli anni Trenta e la prima domanda che gli rivolse fu: «Perché siete diventato un ribelle? Forse perché i vostri genitori vi maltrattavano?». Il dittatore sovietico, che non era abituato a domande così personali, che lo ascoltava con disagio, rispose: «No. I miei erano gente semplice ma non mi maltrattavano...».

E' naturalmente impossibile sapere egli abbia detto il vero o no perché una delle verità meglio custodite di tutta la vita di Stalin è il periodo fra la nascita e i ventisei anni. Josif Vissarionovic Zhugashvili (poi chiamato «Stalin», «Soso», «Koba») nacque a Gori, in Georgia, il 21 dicembre 1879, quarto figlio — unico sopravvissuto — del calzolaio Vissarion Ivanovic Zhugashvili e di Ekaterina Zhelazova: a quell'epoca né Hitler né Mussolini erano ancora nati. La famiglia, di origine contadina, alloggiava in una casa al numero 10 di quella che allora veniva chiamata via della Cattedrale, nel quartiere di Rusta-Ubani, dove erano di guarnigione le truppe russe. Si trattava di una vecchia catapecchia di legno e argilla, appena coperta da un tetto di sabbia, che lasciava entrare l'acqua e il vento: «La loro stanza era meno di sei metri quadrati — racconta un contemporaneo di Stalin — ed era accanto alla cucina. Il pavimento era di mattoni sconnessi. Si entrava in casa dal cortile e il mobilio — una consola, in tutto — per tutto, di una piccola tavola, un giaciglio, un samovar di ottone e uno specchio. In un angolo, la macchina da cucire

della madre. La finestra, piccolissima, lasciava filtrare appena la luce, insufficiente».

Sembra che il padre volesse fare di Stalin un calzolaio, ossia trasmettergli in eredità il proprio mestiere. La madre, Ekaterina, era una donna ambiziosa e il ragazzo dava segni di aver voglia di studiare. Le cerchie aperte a un giovane di così estrazione erano pochissime, con l'eccezione di quella religiosa. Ekaterina si mise allora a fare la lavandaia pubblica, per guadagnare di più, e sorda alle proteste del marito mandò il figlio a scuola teologica di Gori. Scrive un altro contemporaneo Stalin, nei ricordi: «Il padre, Vissarion, rinfacciava spesso a Ekaterina: "Tu vuoi che mio figlio faccia il prete, vero?; ebbene toglietelo dalla testa perché io sono un ciabattino, questo sarà anche il destino di Josif"». Ma Ekaterina non cedette. Sognava un figlio sacerdote, in grado di elevarsi sulle anime dei possidenti di Gori e poiché per entrare nella scuola teologica era necessaria la perfetta conoscenza del russo — oltre al georgiano che si parlava quotidianamente in casa — madre fece dare al giovane Stalin lezioni private, tenendolo ore ed ore curvo sul libro, incurante persino di una forma di esaurimento nervoso che lo prese.

Fu una decisione coraggiosa anche doveva sortire ben altre, imprevedibili conseguenze. Alla scuola teologica, «Soso» — lo chiamavano in casa — fu allievo modello, dotato di una memoria eccezionale, divoratore di libri, prepotente con i compagni anche in possesso della necessaria capacità di dissimulazione di fronte al



superiori: in slittesi, già alcune componenti del suo carattere futuro. Si disprezzava e delle gioie altrui. La natura ma non nutriva compassione per le persone o per gli animali. Amava e rispettava una persona, la madre. Per il resto, tra il far gruppo e la solitudine, preferiva la seconda soluzione. Non sappiamo quando abbandonò la fede dei padri. Un suo compagno racconta nelle memorie che un giorno «Koba» (si scelse il suo primo soprannome, quello di un eroe popolare georgiano) gli confidò: «Sai, ci ingannano. Dio non esiste...». Purtroppo si trattava di una affermazione incontrollabile. Ci limiteremo dunque a supporre che Stalin, nella scuola teologica di Gori, abbia semplicemente cominciato a dubitare della base morale dell'autorità dei monaci che gli facevano maestri, una volta constatato quanto costoro fossero ignoranti, ingiusti e crudeli.

si presentò agli esami. Nell'elenco degli alunni distinti nell'anno scolastico 1893-1894 — quando era quindicenne — risultò il migliore della classe e fu proposto per il passaggio al seminario teologico di Tiflis, con una borsa di studio, cosa rara per un ragazzo che era di grado di qualche raccomandazione. Assieme a una borsa di studio anche diritto a un paio di scarpe, un vestito e libri. Lo stesso anno — il 1894 — lasciò definitivamente Gori. Quando le porte del seminario si chiusero dietro di lui la madre dovette pensare che il suo sogno si stava avverando, che «Soso» presto sarebbe diventato prete, forse, uno degli esponenti della Chiesa georgiana. Non immaginava certo che proprio il seminario avrebbe dato il colpo grazia alla già vacillante fede del ragazzo, trasformandolo in un militante rivoluzionario, indirizzandolo — tutt'altro cammino: Pietroburgo, Rivoluzione, l'incontro con Lenin, quindi il potere soluto, quasi da primattore sulla scena russa e mondiale, la sepoltura tra le mura del Cremlino.

Alla partenza da Gori quasi certamente alcuni tratti della personalità di Stalin erano già formati: un senso acuto dell'ingiustizia, certamente, un desiderio di rivolta e di rivincita. A Tiflis Josif aderì al partito socialdemocratico russo, per poi entrare nella frazione bolscevica. Ma siamo ancora nella prima fase della sua formazione: solo più avanti si aggraveranno i caratteri staliniani altri due tratti fondamentali, decisivi: sete di potere personale e il nessun scrupolo per soddisfarla.

Il 21 dicembre 1879 nasceva a Gori, in Georgia, il quarto figlio di un ciabattino. Si chiamava Josif Vissarionovic Zhugashvili, familiarmente soprannominato Stalin

«La loro stanza, meno di sei metri quadrati, era accanto alla cucina. Il pavimento era di mattoni sconnessi. Si entrava in casa dal cortile e i mobili della stanza consistevano in una piccola tavola, un giaciglio, un samovar di ottone e uno specchio. La finestra, piccolissima, lasciava filtrare appena un po' di luce»

Il padre voleva fare del figlio un calzolaio, trasmettendogli così l'eredità del proprio mestiere

Tappa per tappa la fantastica storia di un prete mancato (la madre lo volle seminarista) che si spense — secondo le cronache ufficiali dell'Urss — il 5 marzo trent'anni fa

## Sul rivoltellate alle spalle e cinque lunghi anni di terrore

Il periodo più buio della storia sovietica comincia nel dicembre del '34, dopo l'attentato a Kirov: repressioni, purghe e il palazzo

La «bomba» Stalin scoppiò il 4 giugno quando il rapporto di Kruscev al Congresso del Pcus (b) dell'Urss rivelò le origini e l'entità del «Grande Terrore» imperverato nell'Unione Sovietica fra il 1934 e il 1939.

Tutto era cominciato con l'uccisione misteriosa di uno dei più popolari dirigenti bolscevichi, Sergej Kirov, quarantacinquenne, capo del partito a Leningrado: un buio pomeriggio del 1° dicembre 1934, infatti, lo studente Leonid Nikolaev, 33 anni, riuscito a eludere con stupefacente facilità tutti i controlli, era penetrato nel palazzo dello Smolny, quartier generale comunista, abbattendo Kirov con un rivoltello alle spalle. Nikolaev, che prima di essere fucilato confessò il delitto dicendo di averlo compiuto per protestare contro «la degenerazione burocratica del partito», era stato — realtà — uno strumento nelle mani della polizia segreta manovrata da Stalin: Kruscev, infatti, spiegherà che «dopo l'assassinio di Kirov, i funzionari principali della Nkvd di Leningrado inflissero condanne molto lievi ma nel 1937 furono tutti fucilati. Possiamo presumere che ve-

nissero allo scopo di coprire le tracce degli organizzatori dell'uccisione di Kirov».

Neppure un mese dopo, con l'accusa di «responsabilità morale» in questo delitto e di aver anche progettato di sopprimere Stalin, Molotov e Kaganovic, vennero processati due notissimi dissidenti, gli ex membri del Politburo Kamenev e Zinov'ev, l'ex segretario del Comitato Centrale Evdymkov, l'ex capo della polizia di Leningrado Bakaev e lo scrittore Ter-Vaganjan, e condannati a pene detentive fra i cinque e i dieci anni. Il gruppo ricomparve dinanzi alla Corte Suprema nell'agosto 1936, presieduta da Ul'rich (anch'egli destinato a essere fucilato) e con Vyshinskij quale Procuratore Generale: Stalin, nascosto nella sala superiore del tribunale, vide e sentì tutto grazie a uno specchio speciale installato nel pavimento. Stavolta l'imputazione fu di «diretta responsabilità» nella morte di Kirov e di «contatti col traditore esiliato Trozki». Ul'rich chiese a tutti gli accusati se volevano sollevare obiezioni e tutti risposero «no». Ul'rich chiese anche se desideravano un avvocato difensore e tutti risposero «no». Il processo

durò quattro giorni: accusati e difensori colpevoli tutti fucilati.

Il Grande Terrore si scatenò così nell'Unione Sovietica. Il gennaio '37 cinque milioni di sospetti erano in carcere nei campi di concentramento; durante il 1938 ne vennero arrestati altri sette milioni e tutti, in questo tempo, un milione furono giustiziati e due milioni morirono per fame (principalmente, gli stenti) in prigione. Le «purghe», volute da Stalin per distruggere qualsiasi forma di opposizione alla sua dittatura personale, furono e tali che — sole forze armate — vennero tre marescialli dell'Urss e cinque, 14 comandanti di armata su 16, 60 comandanti di corpo d'armata su 67, 136 comandanti di divisione su 199, 221 comandanti di brigata su 397, 75 membri del Soviet Militare Supremo su 100. Degli undici vice Commissari Difesa non uno si salvò. Il più famoso, il maresciallo Michail Nikolaevic Tuchacevskij, fu processato e porte chiuse e condannato a morte — il 12 giugno 1937 — al generale Jakir, Uborevic, Eide-man, Kork, Putna, Feldman e Primakov, tutti accusati di «aver mancato al loro dovere

militare e al giuramento di fedeltà» e di «aver tradito il loro Paese». Il dibattito non fu preceduto da alcuna pubblicità e quindi non vi furono le consuete riunioni del partito al termine delle quali, normalmente, si invocava la pena di morte per «quella indegna banda di spie».

Qualunque accusa, anche la più assurda e infondata, è sufficiente per essere arrestato e condannati a morte. Al «processo» ventuno, celebrato a Mosca il 2 marzo 1938 contro gli ex membri del Politburo Bucharin, Rykov e Krestinskij, il capo della polizia Jagoda, i Commissari del Popolo Rosengolts, Ivanov, Cernov e Grinko, il capo delle Cooperative Zelenkij e il primo segretario della Bielorussia, Sarangovic, tutti gli imputati dovettero rispondere — oltre a consuete accuse di spionaggio, ostruzionismo, indebolimento della potenza militare sovietica, smembramento dell'Urss, preparazione al ritorno al capitalismo e a patti per assassinare Stalin — anche a fatti uccidere con iniezioni tossiche Gorkij e suo figlio Maksim perché lo scrittore era un fermo sostenitore della direzione staliniana.



«Il tiranno è morto» urlò Beria trovando Stalin a terra, poi s'accorse che lo fissava...

# TRENT'ANNI DI DUBBIO ...MA FU ASSASSINATO?

Il 26 gennaio 1964, parlando a Budapest con i dirigenti del partito comunista ungherese, Kruscev fece un enigmatico accenno alle circostanze in cui, undici anni prima, era morto Stalin: «Secondo le antiche usanze russe — disse — i cadaveri vengono portati fuori di casa con i piedi in avanti perché non tornino indietro: a questo modo abbiamo trascinato via il cadavere di Stalin». Le versioni sulla scomparsa del dittatore sono parecchie e a trent'anni

morte — trovato totale conferma o smentita. La più è quella data da Kruscev nel all'ambasciatore americano Averell Harriman: la notte del 1° marzo lui, Beria, Molotov, Malenkov, Bulganin, Kaganovic e Vorosilov furono avvertiti per telefono dal capo della guardia personale di Stalin di accorrere immediatamente alla «dacia» del dittatore, a Kuntsevo, 84 km da Mosca, ex dimora del favorito della zarina Caterina, il principe Orlov.

Dopo essersi riconosciuto all'ingresso della villa e aver oltrepassato il muro cinto dal filo dell'alta tensione, i sette «leaders» accolti dal capo delle guardie il quale li informò che Stalin, da varie ore, era chiuso nel appartamento, protetto da porte blindate. Alle 19 aveva chiesto il pranzo, poi non si era fatto più vivo. Forzate la porta d'ingresso, si scoprì che Stalin giaceva a terra, nel salotto, accanto a un sofà. «Il tiranno è morto», gridò Beria. Molotov e inghiocchiò accanto al corpo inanimato e si accorse che Stalin lo fissava. «No, è morto», disse Molotov. Kruscev arretrò e gli altri capirono, indietreggiando con lui e uscendo dalla stanza. Solo Beria rimase vicino al dittatore. Quando arrivarono i medici del Cremlino non c'era più nulla fare: Stalin era già spirato.

Nelle memorie (di cui si è discusse lungo l'autenticità) Kruscev corregge il racconto senza tuttavia variarlo in modo determinante: Stalin non muore più — stessa dell'attacco, i membri del Praesidium lo vegliano a turno, — rimane solo accanto a lui e Stalin ogni tanto, durante due giorni d'agonia, riprende conoscenza. Anche il racconto della figlia del dittatore, Svetlana, collima con quello di Kruscev. Tuttavia proprio l'eminentissimo sovietico, l'ambasciatore a Varsavia Panteleimon Ponomarenko, conversando col giornalista francese Cordey (che scrisse poi su «France-Solr» 7 giugno 1957) affermò: «Stalin era stato stroncato da un infarto durante una violenta discussione Praesidium. Dopo il «complotto dei medici», il dittatore preparò un decreto col quale tutti gli ebrei dell'Urss — nati deportati nel Birobidzhan, una regione dell'Asia Centrale, che avrebbe assunto conseguenza il di «Repubblica autonoma ebraica». Vorosilov, indignato da questa proposta, si scattò e gettò la tessera del partito sul tavolo: «Se il progetto del genere sarà realizzato — esclamò — mi vergognerò membro nostro partito». In preda alla collera, gridò a una volta: «Compagno Klementi, sono io che devo decidere quando non sarai più degno della tessera del partito». Ma non poté continuare: cadde svenuto a terra, gli occhi fuori dalle orbite, le membra rigide. Era stato colto da un ictus. Beria lanciò un grido di gioia quando vide Stalin era ancora vivo gli si inghiocchiò accanto e pianse bacilandogli le mani.

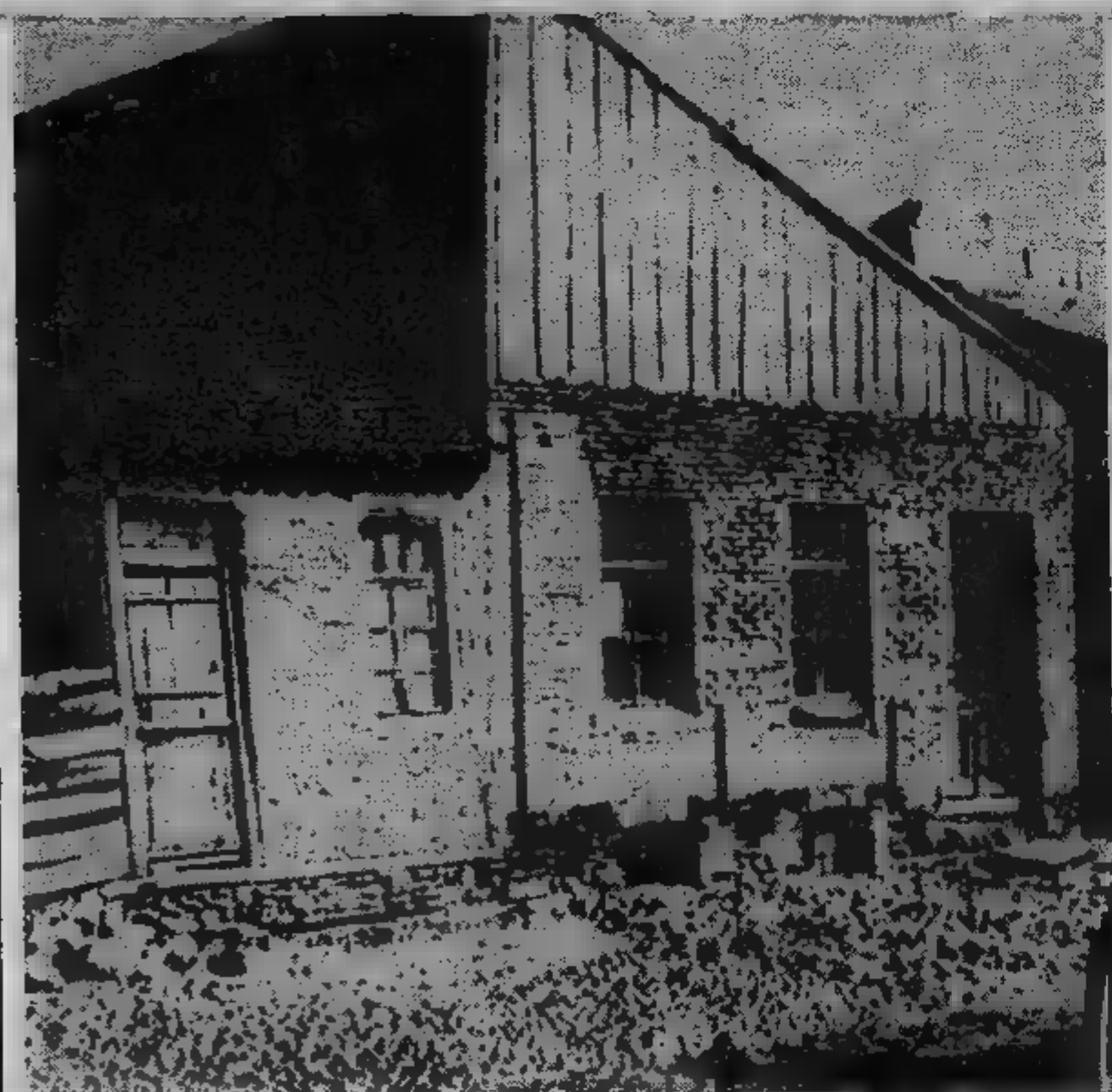
Uno sostenitore della versione di Ponomarenko, il cremlinologo Alexis Martin, discutendo alla televisione francese, che la della sincope per collera era troppo facile e convincente: per lui le al avolsero le racconta Ponomarenko soltanto all'inizio riunione ma, prima uscire dall'aula, i 25 membri del Praesidium assassinarono Stalin, strangolandolo. Lo scrittore sovietico Ilya Ehrenburg diede invece una versione simile meno truculenta in un colloquio '64 con Jean-Paul Sartre. Alla riunione del Praesidium, che discute del «complotto dei medici», Kaganovic affrontò il viso aperto Stalin dicendogli che le sue accuse erano infondate. Il dittatore replicò ingiuriandolo e minacciandolo di arresto. Il, allora, strappò la sua tessera del partito e ne gettò i pezzi sul tavolo. Stalin volle chiama-



LA FOTO SEGNALETICA DI STALIN (1913)

re al telefono Pokrovskij, capo sua segreteria personale, ma Molotov lo informò che era stato arrestato. non era tutto. «Se non usciamo di qui entro quarto d'ora — disse Mikoyan — le truppe della guarnigione di Mosca occuperanno il Cremlino». Poi i membri del Praesidium abbandonarono l'aula lasciando solo in preda a una crisi di rabbia furiosa. Fu quell'attacco collera a determinare l'emorragia cerebrale che l'uccise: il suo cadavere ritrovato soltanto il giorno dopo, nella sala della riunione.

Un'altra versione sulla morte di Stalin ebbe dopo il rapporto segreto Kruscev al XX Congresso del Pcus (b) dell'Urss e la conseguente campagna destalinizzazione. Un memoriale firmato ai georgiani rimasti fedeli a Stalin affermava che il dittatore, colpito malattia in forma non grave, sarebbe stato ucciso da un'iniezione praticatagli un medico per incarico di Kruscev che agiva in complicità con Bulganin.



LA CASA DI GORI, IN DOVE

## Quella tiepida domenica piovosa quando Matryona Petrovna bussò alla porta...

Quella sera del 1° marzo 1953 — era domenica tiepida e piovosa — Kruscev rimase sveglio fino a ora avanzata accanto al telefono nella sua villa di campagna: attendeva una chiamata di Stalin. La prima volta in tanti anni, la comunicazione tardava a giungere. Soltanto a notte alta il telefono trillò. Malenkov: «Ascoltatemi — gli disse — uomini della Ceka mi hanno appena «dacia» di Stalin. Pensano gli sia capitato qualcosa. Credo sia il caso di andare. Ho già Bulganin. Vi conviene muovervi subito...». Con una rapida corsa in auto, durata quindici minuti, Kruscev raggiunse Kuntsevo e la «dacia» di Stalin.

Il settantatreenne dittatore in fin

vita; avevano rinvenuto a terra, privo sensi, accanto a grande sofà sul quale solito dormiva. Presumibilmente verso le 3 mattino era stato colpito da emorragia cerebrale: sua anziana e fedele domestica, Matryona Petrovna, allarmata perché Stalin non apparso, in tante ore, chiedere come consueto il tè o qualcosa da mangiare, andata a dare un'occhiata alla stanza.

Poco più tardi accorsero i medici, guidati dal professor Lumonski. Stalin, ora, giaceva sul sofà, giubba militare sbottonata sul petto, il volto di un rosso acceso, gli occhi chiusi, sprofondato in un sonno anormale. Muovendosi nervosamente, il professor Lumonski accostò il dittatore toccandogli

appena il polso. «Siete dottore, no? — lo inchiodò bruscamente — Spicciatevi, allora, e prendetegli il polso modo giusto». Il verdetto del professor Lumonski fu che Josef Stalin — perso conoscenza, non poteva parlare, il braccio e la gamba sinistra erano paralizzati. Le sue condizioni generali apparivano «cattive», anche se aveva ancora la facoltà di comprendere. Difficilmente si sarebbe salvato — concluse Lumonski —; tuttavia, questo fosse nullo, egli sarebbe stato più grado di riprendere il proprio lavoro.

Nel due giorni che seguirono parve migliorare. A un certo punto Kruscev notò che muoveva la mano che sulle labbra si era disegnato specie

sorriso. Il dittatore cenno ai presenti perché avvicinassero, e a tutti strinse la mano, con la sinistra. Più volte, però, avvenne: evidentemente — spiegarono i medici — l'emorragia cerebrale si stava diffondendo a tutti i centri nervosi, compreso quello della respirazione. In piena notte Kruscev — come racconterà in seguito — fu chiamato da un'altra telefonata di Malenkov: «Venite subito. Ha avuto una ricaduta. Venite più presto». Stalin stava realmente peggio. Medici e infermieri tentarono di rianimarlo: la respirazione artificiale e seguitarono per alcuni minuti. Gli occhi dirigenti vietici che assistevano immobili, pietrificati. Tutto inutile: Stalin era già morto.



## Da quel lontano marzo una domanda inquietante: quale svolta per la Russia senza Stalin?

- La domanda è del tutto ipotetica: nel sistema di partito unico, in quella contingenza storica, poteva vincere solo Stalin, controllore della macchina burocratica.
- Sconfitto Trotzky nel '28, nell'inverno tra il '29 e il '30 Stalin compì una svolta di novanta gradi nella politica economica interna, fino ad allora moderata, sconfessando il programma leninista e adottando quello dell'opposizione trozkista: militarizzazione del lavoro, collettivizzazione forzata delle terre, crescita accelerata dell'industria.

Scompareva così, trent'anni fa, all'alba del 5 marzo 1953, un uomo straordinario che aveva saputo, si, trasformare l'Urss del servi in una grande potenza ma attraverso la strada errata del terrore. Il sangue: se suo era stato il decisivo merito di aver sostituito a una agricoltura misera l'industria pesante e la potenza militare sovietica, a lui — e soltanto a lui — dovevano essere imputati i più gravi del Paese, le campagne ferme al Medioevo, i risultati produttivi non proporzionati agli sforzi e soprattutto il blocco delle coscienze e della libertà. L'esercizio della sua trentennale dittatura risaleva in pratica alla morte di Lenin, nel '24, e invano Vladimir Il'ic aveva cercato, all'ultimo istante, di allontanarlo dalla direzione suprema dell'Urss: «Stalin — si legge nella famosa lettera di Lenin al Comitato Centrale — (b) — ha concentrato un'immenso potere nelle sue mani, e non è sempre sufficientemente prudente nel servirsi di esso». E «Propongo ai compagni di allontanare in qualche modo dalla posizione attuale, di scegliere al suo posto un uomo più leale, cortese, sostanzialmente rispettoso verso i compagni, e meno capriccioso».

Ma Stalin vinse la lotta per la successione di Lenin operando per linee interne, alleandosi, indifferentemente, con la sinistra o con la destra del partito. Gli riuscì così di sconfiggere parecchi capi più prestigiosi di lui, Trotzki, Zinov'ev, Kamenev, Bucharin, Rykov e altri. Molti oggi si chiedono quale sarebbe il futuro dell'Urss se Trotzki, e non Stalin, avesse vinto la battaglia per succedere a Lenin. Ma la domanda è del tutto ipotetica: nel sistema del partito unico poteva vincere solo Stalin controllore della macchina burocratica. Trotzki fu definitivamente sconfitto nel 1928 e un anno dopo, nell'inverno tra il '29 e il '30 — compì una svolta di novanta gradi nella propria politica economica interna, fino ad allora moderata, sconfessando il programma leninista in materia, ed adottando quello dell'opposizione trozkista: militarizzazione del lavoro, collettivizzazione forzata delle terre, crescita accelerata dell'industria. Sorsero i «kolchose» e cominciò la caccia ai «kulaki». Milioni di famiglie contadine vennero brutalmente cacciate dai campi, deportate in Siberia o in Asia Centrale, e morirono nei terreni ghiacciati o incoleti.

L'agricoltura diventò la colonia sfruttamento dell'industria. Sull'immensa carta geografica del Paese apparvero le prime acciaierie giganti, le fabbriche e i trattori, il complesso di Magnitogorsk, le miniere di Kuznetsk, il Transib (la ferrovia che collega l'Asia Centrale alla Siberia), le grandi centrali idroelettriche di Dnepropetrovsk, quelle siberiane, il canale Volga-Don, il canale Mar Bianco-Mar Baltico, il Volga-Mosca.

L'assassinio di Kirov, a Leningrado, la sera del 1° dicembre '34 ad opera di un «stupidello» di nome Nikolaev, l'episodio saliente attorno a cui giocarono gli anni cupi della «purga». Ci sono ancora oggi forti sospetti che Stalin sia stato il mandante di questa uccisione. Il giovane segretario del partito leningradese si era messo sulla sua strada: molti nel partito pensavano già alla possibilità di sostituire Stalin con Kirov. Ma Stalin rigetterà la colpa dell'omicidio sui membri della vecchia opposizione trozkista-zinov'evita-buchariniana, spingendo così tutto il Paese nel vortice del terrore.

L'Unione Sovietica di quegli anni appare simile a un gigantesco animale impazzito. Era stato Lenin, per primo, a gettare nei campi di lavoro forzato i suoi oppositori: i superstiti eugeni della monarchia o i membri dei partiti socialisti (menševichi, socialisti rivoluzionari, anarchici, e così via) non si erano piegati alla dittatura del partito bolscevico. Ma Stalin generalizzerà questi tremanti metodi, aggiungendovi il suo gusto per il sangue e le fucilazioni di Trotzki è espulso dall'Urss nel '27, poi ucciso in Messico, nel '40, dal piovone di un fanatico agente staliniano. Zinov'ev, Kamenev, Bucharin e altri sono sotto-

posti a processo, costretti a confessare colpe mai commesse e sbrigativamente fucilati. Poi una «purga» eguale colpisce il partito e i quadri dell'amministrazione statale: vengono espulsi il quaranta per cento dei membri del partito, spediti nei lager, fucilati. L'epurazione colpisce indiscriminatamente i quadri di base o addirittura i membri del Politburo: uno dei più vecchi compagni d'armi di Stalin, Ordzhonikidze, si uccide per sfuggire alla «purga».

Stalin non si accontenta di uccidere i suoi avversari, o presunti tali. Manda in carcere o nei lager anche le loro famiglie, i mogli, i figli, i fratelli. Vengono epurati gli stessi capi della polizia che lo hanno più fedelmente servito: Jagoda e Jazhov. Della «vecchia guardia» si salvano appena Molotov, Mikoyan, Kaganovic, Vorosilov, Budjennij, Kellin. Al posto dei dirigenti epurati compare una schiera di giovani funzionari allevati nel culto di Stalin: Beria, Malenkov, Kruscev, Breznev, Podgornij. Non una sola famiglia viene risparmiata: calcoli di fronte occidentale parlano di quindici milioni di persone in carcere, nei lager o fucilate. I prigionieri dei «gulag» serviranno come massa di lavoro schiavistico per erigere dighe, città, fabbriche. La classe intellettuale è fra le più colpite: muoiono nei lager — Mandel'stam, Meyerhold, i nominalisti, scienziati.

Nell'agosto '39, mentre le nubi della guerra si addensano paurosamente sull'Europa ormai dominata dal nazismo, Stalin firma con Hitler un trattato di aggressione. E' uno spregiudicato tentativo di guadagnare tempo di fronte al dilagante espansionismo della croce uncinata ma gli antifascisti di tutto il mondo, che vedevano nell'Urss un baluardo all'hitlerismo, ne furono dolosamente colpiti. Due anni dopo, il 22 giugno '41, scoppia la guerra fra la Germania e l'Urss: fino all'ultimo Stalin sembra rifiutarsi di credere che Hitler abbia l'intenzione di attaccarlo proditoriamente. «Abbiamo perduto tutto quello che Lenin ci ha lasciato in eredità», dice Stalin mentre i carri tedeschi dilagano, vittoriosi, nelle steppe dell'Unione Sovietica. Stalin subito cambia strategia tipica dei russi, quella che aveva già stroncato Napoleone: bruciata, vuoto completo attorno agli invasori e guerriglia. Tuttavia alla fine dell'ottobre '41 i invasori nazisti sono in vista a Mosca, Leningrado è isolata e bloccata, l'Ucraina in gran parte occupata insieme alle coste del d'Azov, il fronte meridionale in rotta completa e oltre 700 mila russi prigionieri lungo il fiume Dnepr. Le cose peggiorano con novembre quando la Wehrmacht arriva a trenta chilometri dalla capitale e il governo dell'Urss deve essere evacuato oltre gli Urali.

Dentro il Cremlino è rimasto Stalin. Vuole, con la sua presenza, galvanizzare i soldati e infondere fiducia ai moscoviti. Prepara, soprattutto, la controffensiva. Dalla sua superapia, Richard Sorge, che agisce a Tokyo, ha conosciuto quali sono le segrete intenzioni dei giapponesi: puntare a Sud, cioè attaccare gli Stati Uniti. Così, liberato dall'assedio, dover sostenere una guerra su due fronti, Stalin ha richiamato dal fronte della Mongolia, l'armata siberiana di Zukov, un milione di soldati ben addestrati, nutriti, armati, ben equipaggiati. Agli inizi del dicembre '41, mentre il Gruppo d'Arme-

te Centro — Bock — i panzer di Hoth e di Guderian, l'Armata di Strauss e la IV di Kluge — tenta l'ultimo disperato tentativo per impadronirsi di Mosca — il gelo, i siberiani di Zukov passano alla controffensiva: tutto il fronte. E' una battaglia spaventosa. Stalin riesce ad annientare in un colpo solo le armate naziste, un secolo prima per quelle napoleoniche. Mosca, però, è salva. La Wehrmacht è costretta a una drammatica ritirata. Con la battaglia di Mosca — il primo di Hitler dopo tante vittorie — Stalin e l'Unione Sovietica si inseriscono in prepotenza tra i «Grandi» coalizione occidentale antinazista. Churchill e Roosevelt ammirano «il grande stratega», lo ringraziano, gli promettono l'apertura di un secondo fronte, il '42, per alleggerire il peso della Wehrmacht tedesca che grava unicamente sull'Armata Rossa.

Per il vero, il secondo fronte in Europa si aprirà soltanto nel '44, sulle sponde della Normandia. E, solo, deve battersi con Hitler in un secondo duello all'ultimo sangue: a Stalingrado, l'antica Zarizina dei lontani ricordi della Rivoluzione d'Ottobre. Respinti da Mosca, i tedeschi dilagano a Sud, verso il Caucaso e lungo il basso Volga: assediato Stalingrado e hanno come meta il petrolio del Caucaso. Oltre alle considerazioni strategiche, il nome della città — una per entrambi gli avversari. Hitler concentra su Stalingrado ogni suo sforzo, ammassando rinforzi e riservando anche a costo di indebolire e logorare altri fronti, il dittatore sovietico ordina ai suoi di non cedere nemmeno di un metro.

## Ultimi anni di vita: quasi una tragedia scespiriana



LA MADRE DI

## Una morte che sopravviene «provvidenziale» quando sull'orizzonte cinese compare Mao

Verso la fine del settembre '42 la città è assediata dai dintorni ai sobborghi della città, dal sobborghi al centro; a ottobre i difensori ammassati nei quartieri sul Volga. Tagliati fuori ogni linea di comunicazione che sia il fiume, attraverso il quale giungono i rifornimenti, i sovietici vivono in un completo isolamento minaccia dell'isolamento completo perché, tra breve, i blocchi di ghiaccio impediranno la navigazione sul Volga. Ma il 19 novembre Stalin scatena una poderosa quanto inaspettata controffensiva con tredici divisioni armate e migliaia di carri armati. Gli assediati (il feldmaresciallo Paulus e i 300 mila uomini della sua Armata) si trasformano in una delle più grandi battaglie della seconda guerra mondiale segna per Hitler il principio della fine.

Enorme è lo sforzo che la guerra richiede — e continua a richiedere — il popolo russo, spaventato i sacrifici. Stalin deve riconoscere e prendere provvedimenti: stabilisce una specie di tregua all'interno, decide una attenuazione del sistema poliziesco, instaura una tolleranza delle divergenze politiche e favorisce una stralanciata rinascita nazionalista. La «patria socialista» diventa «patria» tout court, il cui passato non è solo il passato della Rivoluzione d'Ottobre ma quello degli zar. Accanto ai nuovi totem — auge — per volontà di Stalin — gli antichi eroi, il «profeta» Tolstoj, Kutuzov, il vincitore di Napoleone. Il gesto più clamoroso che il dittatore compie è quello di riabilitazione della Chiesa ortodossa, pilastro della tradizione russa, sprezzantemente messa al bando, dopo la rivoluzione in nome dell'ateismo marxista. Allo stesso tempo (primavera '43) abolisce il Comintern che «ha ormai svolto la sua funzione storica». La sua scomparsa obbedisce a un disegno politico oltremodo importante: disporre favorevolmente, nei riguardi dell'Urss, le due potenti alleate, Stati

Uniti e Gran Bretagna. Così le vittorie sul campo diventano una vittoria politica: i confini dell'impero russo si allargano a tutta l'Europa Orientale: Stalin impone i nuovi Paesi comunisti metodi di governo simili a quelli sovietici e contro Tito, che gli resiste, lancia i fulmini scomunica.

Le aureole di gloria che, a guerra vinta, brillano in tutta la Russia sul capo del dittatore, sui generali, sui soldati, sul popolo, si spengono presto. La realtà torna a essere molto simile a quella di prima: poco cibo, scarsità di mezzi di produzione, nuovi sacrifici imposti sulla popolazione, altri piani quinquennali mozzafiato, una corina ferro impenetrabile isolata completamente i russi mondo capitalista. Così gli ultimi anni di vita staliniana si colorano di tinte e suggestioni da tragedia shakespeariana. Il dittatore si rinchiuso più nella solitudine e nello sdegno. Oppure organizza colossali banchetti notturni in compagnia dei suoi più intimi collaboratori. Nel segreto del Cremlino si studiano nuovi innesti di piante, o fabbrica primitive cornici per vecchie fotografie. L'arteriosclerosi ne mina le facoltà intellettuali. Vede nemici ovunque. Scatena una «purga» a Leningrado. Inventiva il «complotto dei camicini bianchi» contro i medici del Cremlino — volentieri avvelenare. Propone al Politburo di deportare l'intera popolazione dell'Urss e progetta di sbarazzarsi dei suoi seguaci, Beria e Molotov.

Al culmine degli anni della «guerra fredda», proprio all'indomani dell'avvento di Mao al potere e della proposta agli Usa di mettere fine al conflitto in Corea, la morte raggiunge Stalin: una morte quanto mai provvidenziale per tante persone, come per lui per provvidenziali molte morti durante la sua lunga e turbolenta vita.

di Giuseppe Mayda





ENRICO BERLINGUER

Aperto al Palasport di Milano il 16° Congresso del pci

# ORA BERLINGUER PUNTA LE CARTE SULL'ALTERNATIVA (CON IL PSI)

Tramontato il «compromesso storico» con la dc e liquidata la politica di «solidarietà nazionale» - I socialisti sono gli interlocutori privilegiati, ma i comunisti non trascurano i partiti laici e le forze cattoliche «pronti a impegnarsi per un'offensiva svolta» - 1109 delegati

## Qualche linea di nervosismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nel 1978 gli iscritti al pci erano un milione e 500 mila. Nel 1981 sono scesi a un milione e 400 mila, nel 1982 a un milione e 373 mila: quarantamila in meno dell'anno precedente. Dalla fine del 1980 a oggi, il pci ha dovuto abbandonare la guida di trentina città sotto spinta del psi, che ha ricostituito giunte di centro sinistra.

Dalla carta d'identità emerge lo stato di salute del partito. Il termometro del pci da un po' di tempo segna qualche linea di nervosismo. Sintomi di malessere sono emersi anche nella vita interna. Nei congressi e sessioni, molti personaggi illustri (Marisa Rodano, Trombadori, Aior Rosa) non sono stati eletti delegati; a Prato gli iscritti hanno licenziato in tronco tutto il gruppo dirigente; al congresso provinciale di Napoli il capogruppo alla Camera, Giorgio Napolitano, leader napoletano di maggior prestigio, è finito ventunesimo posto nell'elenco dei trenta delegati al congresso nazionale. Ma non basta: per la prima volta, le federazioni sono state votate a scrutinio segreto.

Che cosa è oggi il pci? Alla Camera ha il 32 per cento dei deputati, il 47 per cento delle giunte amministrative. Secondo stime recenti, i sindaci comunisti sono 1362, gli assessori comunali 8371, i consiglieri 30.781. Roccaforte del pci restano le grandi città. La dc, presente nel 63 per cento delle giunte, amministra — da sola o con gli alleati — il 49,8 per cento della popolazione; il pci, presente solo nel 30 per cento delle giunte, arriva a insidiare da vicino il primato democristiano.

Gran parte del potere fu conquistato alle elezioni amministrative del '75 e mantenuto nelle successive. I contrasti con i socialisti lo hanno indebolito. Oggi sono crisi le giunte di Napoli, Firenze e Nuoro; i rapporti fra i due partiti a sinistra restano tesi; altre località (Roma, Emilia Romagna).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nel Palasport trasformato in gran guido tappezzato di rosso, Enrico Berlinguer alza la mano per rispondere agli applausi base comunista. Il sedicesimo congresso comincia. Prima il sindaco di Milano, Tognoli, e le autorità regionali hanno portato il saluto, quindi è proceduto all'elezione delle tre commissioni (verifica dei poteri, commissione elettorale politica) cui lavori emergeranno la strategia e il profilo del pci 1983.

Dalle 10 alle 11, Berlinguer è al tavolo della presidenza a sfogliare ottanta cartelle della relazione. Ora, in un discorso che durerà circa tre ore, si accinge a delineare la linea politica che guiderà il partito nei prossimi anni e che la base è chiamata ad approvare. È il terzo congresso che Berlinguer guida il segretario. Tramontato il «compromesso storico» con la dc, liquidata la politica di «solidarietà nazionale», dopo le elezioni del '78 aveva portato il pci a un governo, i comunisti puntano le carte sull'alternativa.

Il messaggio che il segretario lancia è: 1109 delegati eletti nei 118 congressi e sessioni, alle 120 delegazioni straniere, ai 500 giornalisti arrivati da tutto il mondo, campeggia sullo sfondo del Palasport.

Lettere bianche — drappo

«Un'alternativa democratica per rinnovare l'Italia». Berlinguer punta lo sguardo alla direzione della delegazione capeggiata da Craxi per partire un segnale: crisi politica che travaglia la società, i due partiti della sinistra, pur divisi da differenze e polemiche, possono trovare alcuni punti in comune e avviare un'azione destinata a cambiare la direzione politica del paese. Il segretario comunista ripete l'obiettivo già annunciato in altre occasioni e ormai diventato il punto forte del partito: «Vogliamo superare l'attuale sistema di potere e di governo della dc per consentire finalmente un'uscita profonda e morale nella quale l'Italia».

I socialisti, l'interlocutore privilegiato, ma non per questo il pci trascura i partiti laici e le forze cattoliche «pronti a impegnarsi per un'effettiva svolta politica».

L'andamento del dibattito nelle sezioni ha dimostrato che lo «strappo» da cui non si può prescindere, provocato lacerazioni nella base. Nell'affrontare il problema dei rapporti con i Paesi dell'Est, Berlinguer ha presentato il contenuto del documento congressuale, approvato con il 98,57 per cento dei consensi: «Ritentiamo giusto porre l'esigenza di un rinnovamento dei Paesi sociali-



PIETRO INGRAO

sti, lo sviluppo dei nostri rapporti internazionali su basi egualitarie e di autonomia, non solo con i partiti comunisti ma con altri partiti di sinistra socialisti e socialdemocratici, e altre forze democratiche».

Il capo della delegazione sovietica Viktor Afanasiev, direttore della «Pravda», assiste impassibile. Vicino a lui c'è Zaslavskij, primo vicesegretario della sezione esteri del Comitato centrale del pcus. In passato Mosca mandava autorevoli rappresentanti al Politburo: oggi il sedicesimo congresso del pci ha inviato una delegazione di tono minore.

Democrazia interna, rapporto con il sindacato, nuovi emergenti, situazione economica. La relazione di Berlinguer affronta anche questi temi, ma uno in particolare svilupperà nei prossimi giorni la discussione nel congresso. Fra i più votati (181 voti, 187 respinti) nel congresso di sessione c'è la richiesta di una maggiore democrazia nel partito. È stato Ingrao a porre il problema. E al calcolo che almeno sessantina siano stati gli emendamenti al documento congressuale si richiamano alle sue tesi: più potere decisionale al comitato centrale, maggiore informazione e trasparenza delle discussioni, comprese le polemiche e le decisioni che si manifestano negli organi dirigenti.

Su questa richiesta Berlinguer dovrebbe ribadire la posizione ufficiale della segreteria che già Natta aveva anticipato sabato su Rinascente: «Non possiamo pensare che la decisione politica debba comportare una sorta di referendum permanente... Non possiamo dimenticare che il proprio è specifico del partito: il fatto cioè che il partito non vive per discutere ma per decidere e agire nella situazione sociale e politica».

Sulla democrazia interna, Berlinguer e Ingrao non pensano allo stesso modo. Chi la spunterà? Sarà il congresso a decidere.

Mauro Anselmo

## Cento delegazioni straniere

Dopo 21 anni d'assenza c'è anche un rappresentante del pc cinese

MILANO — Sono complessivamente un centinaio le delegazioni di altri Paesi presenti al congresso del partito comunista. Sono formate da quasi 220 persone; comprendono esponenti socialisti, socialdemocratici e leaders movimenti di liberazione Terzo Mondo.

Decine i messaggi di saluto dei quali i capi delegazione si sono fatti portavoce.

Il telegramma è stato spe-

ditto dal comitato del partito comunista cinese, che dopo 21 anni di assenza del pci ha inviato una rappresentanza ufficiale diretta dal membro segreteria Hu Qi Li.

«La tradizionale amicizia tra i nostri due partiti ed i nostri due popoli — è scritto nel telegramma — che viene da Pechino — si è sviluppata nuovamente negli ultimi anni. Noi teniamo molto a questa ami-

cia. Nell'interesse della comunità mondiale e del progresso umano ci sforzeremo, come sempre, di consolidare e sviluppare le relazioni di amicizia e di cooperazione tra i nostri due partiti».

«Siamo convinti — prosegue il telegramma del Pcc — che partendo dalla realtà italiana voi farete nuovi e maggiori progressi nell'unificare le forze democratiche e progressiste».

## Papa Wojtyla ha già fatto 5 volte il giro del mondo

CITTA' DEL VATICANO

L'imminente viaggio del Papa in otto Paesi del Centroamerica, di 24 mila chilometri di volo tra andata e ritorno da Roma, sarà il diciassettesimo viaggio internazionale del Pontefice. Con questo avrà già ampiamente superato cinque volte il giro del mondo, in soli quattro anni e quattro mesi di pontificato.

Infatti, nel sedicesimo ultimo viaggio, in Spagna, aveva già toccato i 21.495 chilometri di spostamenti, dei quali poco più di 11 mila in Italia: Messico al Giappone, dieci d'Africa, visitati in tre volte, fino al Polo Nord; dall'Inghilterra all'Argentina pieno conflitto armato, dall'Irlanda agli Stati Uniti, Turchia al Brasile; quasi tutti Stati d'Europa occidentale, fino al Portogallo.

Ora, poiché il giro del mondo, alla latitudine massima dell'Equatore, è di 40 mila chilometri, il papa ha già superato la media di un giro del mondo ogni anno.

Il viaggio dell'attentato del 13 maggio 1981, il ritorno dei viaggi del papa Wojtyla è attestato sui quattro voli internazionali l'anno, più altrettanti all'interno.

Il 1979 era inaugurato col primo viaggio papale, in Messico, a Santo Domingo e nella piccola Repubblica di Bahamas (scalo tecnico), era seguito il primo, clamoroso viaggio europeo, in Polonia.

Poi il lungo viaggio intercontinentale, prima in Irlanda e poi negli Stati Uniti, alla discorsi a New York, alla sede dell'Onu; il quarto stato Turchia, per visitare l'antico patriarcato ortodosso di Costantinopoli, soste ad Ankara ed Efeso. L'anno 1980 s'apriva un viaggio record in Africa, sei nazioni assai distanti tra loro in undici giorni: dallo Zaire al Congo, dal Kenya al Ghana, dall'Alto Volta alla Costa d'Avorio; anche per il 1980 i viaggi erano quattro: gli altri tre a Parigi, all'Unesco, in Brasile per le settimane intere, in Germania Occidentale. Infine, nel 1981 s'apriva col primo viaggio in Asia (Pakistan, Filippine e Giappone), con sosta finale ad Alaska e sorvolo del Polo Nord.

ancora il Pontefice non s'era ripreso del tutto dai postumi colpi di pistola ricevuti al ventre, quando già progettava il secondo itinerario in Africa, più altret-

tanti all'incirca Italia: il 1979 era inaugurato col primo viaggio papale, in Messico, a Santo Domingo e nella piccola Repubblica di Bahamas (scalo tecnico), era seguito il primo, clamoroso viaggio europeo, in Polonia.

Partiva per Lagos, Nigeria, un programma fitto d'incontri, sopra e sotto l'Equatore. Tutte le grandi regioni della Nigeria con milioni di persone al passaggio in Paese a gran maggioranza musulmana, poi la Repubblica democratica popolare con regime marxista-leninista, tanto autocratico nel piccolo e vicino Stato del Benin (ex Dahomey) poi tra i missionari e i fedeli. Qui equatoriale ridotto da una dittatura che s'era conclusa in un bagno di sangue, infine nel pacifico e relativamente ricco (per l'Africa) Stato del Gabon.

Dopo il secondo viaggio africano il Papa si è recato in Inghilterra e in Argentina (in piena guerra per le Falkland), in Portogallo, in Spagna.

## Cina: affonda il traghetto

HONG KONG — Il traghetto con almeno 10 persone si è rovesciato nella provincia cinese del Guangdong e oltre metà dei passeggeri dispersi.

**STAMPA**  
direttore responsabile  
Carlo Bramante  
vice direttore  
Editrice LA S.p.A.  
Presidente Giovanni Agnelli  
A. Bramante e D. Bramante  
redazione generale  
Marco Benedetti  
Consiglieri Vittorino Chiusano  
Umberto Cuffia  
Giovanni Giovinetti  
Masseroni  
Francesco Paolo Mattioli  
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.)  
Luigi Demarini  
Giovanni Peradotto  
Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa  
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino  
© 1983 Ed. LA STAMPA S.p.A.  
CERTIFICATO N. 387  
DEL 22-12-1981

## Temperatura ■ Torino, ore ■ +1



VISTO: Piemonte a Valtellina d'Aosta: cielo molto nuvoloso sparse precipitazioni. VENTI: deboli. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: in aumento.

### all'estero ieri

Berlino	+ 5	+12
Buenos Aires	+ 2	+ 5
Lisbona	+ 9	+18
Londra	+ 4	+ 9
Mosca	-22	-12
New York	+ 3	+13
Parigi	+ 4	+ 8
Singapore	+25	+34
Tokyo	+ 3	+17

### In provincia (ore 8)

Aosta	n.p.
Alessandria	+ 1
Asi	+ 5
Cuneo	+ 2
Novara	+ 3
Vercelli	+ 4
Genova	+ 5
Imperia	+ 9
Savona	+ 8

### In Italia (ore 8)

	+ 7
	+ 5
Bologna	+ 3
Ancona	+ 6
Roma	+10
Napoli	+ 3
	+10
Raggio C.	+11
Palermo	+13
Cagliari	+ 8



# Scuola di sesso per minorenni Scatta anche l'SOS telefonico

La rete dei consultori Uicomp apre una volta la settimana solo per i ragazzini  
Medici ed esperti a disposizione per aiuto su tutti i problemi della coppia

## A Torino chiamato

Questi i consultori che dal 15 marzo dedicheranno un giorno la settimana esclusivamente all'educazione sessuale dei minorenni:

- TORINO:** Alemp - Lungo Dora Firenze 127, tel. 851.200. Martedì.
- MILANO:** Camp - via Eugenio Chiesa 1, tel. 783.915. Martedì.
- GENOVA:** Camp - via Ugo Foscolo 2, tel. 592.778. Lunedì.
- ROMA:** Crea - via di Torre Argentina 18, tel. 657.474. Martedì.
- PALERMO:** Alemp - piazza S. Oliva 19, tel. 589.072. Martedì.

## La paura dei papà

ROMA — Un questionario, compilato oltre duecento giovanissimi che si sono rivolti ai consultori dell'Uicomp, rivela che vari motivi hanno ritardato la loro decisione di andare in un consultorio. Questi i principali, in ordine di importanza:

- 1) Temevo che i miei genitori lo venissero a sapere.
- 2) Non sapevo se esistevano i consultori.
- 3) Avevo paura della visita ginecologica.
- 4) Non ero a mio agio nell'ambiente in cui ero venuta trovata nel consultorio.
- 5) Non avevo soldi.

ROMA — Il sesso, lo dicono le statistiche, non è più un «gioco proibito» ai minori di 18. Ma l'ignoranza sui problemi della sessualità è già enorme tra gli adulti, figurarsi tra i teen-agers, per i quali spesso tali problemi rischiano di sfociare nel dramma. E così, ecco un servizio di assistenza riservato a loro.

L'Uicomp (Unione italiana centri educazione matrimoniale prematrimoniale) aprirà i propri consultori, per un giorno la settimana, esclusivamente ai giovanissimi. L'iniziativa partirà dal prossimo 15 marzo, e per ora è limitata a cinque città italiane. Ma il futuro sarà esteso a tutti i centri che aderiscono all'Uicomp, «catena» di consultori pubblici laici, data alla «International Planned Parenthood Federation».

In quel giorno, per tutto l'arco della giornata, saranno a disposizione dei minorenni un ginecologo, uno psicologo, un assistente sociale e un servizio di segreteria telefonica, un consultore fornirà qualunque tipo di informazione, problemi urgenti o semplici orientamenti.

Formalità o appuntamenti, i ragazzi (da soli o in coppia) potranno recarsi al consultorio e lì troveranno assistenza su tutti i problemi della sessualità: contraccezione, rapporti, gravidanza, malattie, omosessualità, e così via. In quel giorno dedicato ai teen-agers, ci sarà un'equi-

## Ma il consultorio non è sufficiente

Perché un consultorio per i problemi della sessualità, specificamente indirizzato ai giovanissimi? «La pratica dell'educazione sessuale nelle scuole, quella poca ancora fatta, ha rivelato che i ragazzi vogliono un posto specifico e riservato dove esporre concretamente i loro problemi», risponde Monica Morganti, psicologa dell'Uicomp. E perché non indirizzarli al consultorio di quartiere?

«Perché non ci vanno nemmeno gli adulti — risponde la psicologa —. Poi hanno paura di essere riconosciuti e che si risapala a casa. Perché non tutti i consultori di quartiere offrono un servizio di assistenza completa per questa materia».

Non teme che verrete accusati di favorire la scoperta troppo anticipata del sesso?

«Ma via! I ragazzi si rivolgono al consultorio quando c'è un problema. E, a quel punto, il consultorio è quasi tutto ciò che c'era da scoprire: soltanto l'assistenza sanitaria, nel più completo e questo termine è giusto quindi che ci sia una struttura alla quale possano rivolgersi con tranquillità, paura e senza problemi economici, preparati a misura dei loro problemi».

Anche l'S.O.S. telefonico?

«Certo, perché a quell'età non ti fidi degli adulti e se hai un problema, fare un numero telefonico costa poco. E' il primo approccio, ma necessario».

esperta in problemi giovanili. Ai sanitari si potrà chiedere una visita medica, la prescrizione di contraccettivi, un test di gravidanza, il pap-test, consulenza psicologica. Ogni servizio è completamente gratuito, salvo la ginecologica: a Torino, anche questa sarà gratuita.

Strutture di assistenza specificamente riservate agli adolescenti funzionano dagli Anni 60 nel Paese anglosassoni, in Francia, ora ne nasce una anche in Italia. La renderla necessaria è la profonda trasformazione del costume sociale, che negli ultimi anni ha rivoluzionato, specie nei grandi centri urbani, i rapporti tra i giovani.

L'ultima indagine vasta scala, la Davis, risalente al 1978, rivelava che, tra i minorenni, il 60 per cento dei maschi e il 50 per cento delle femmine avevano rapporti sessuali completi; la quasi totalità dei ragazzi e l'80 per cento delle ragazze avevano un'attività sessuale si avvicina alla completezza, prima del 18 anni. Questa tendenza, affermavano Davis e Davis, era destinata a crescere.

Ma è questo fenomeno che fa riscontro a una preoccupazione di educazione sessuale e di assistenza. Così, i ragazzi scoprono il consultorio della sessualità di coppia sono impreparati a comunque strumenti davanti ad ogni problema serio.

Gianni Pennacchi

## Si impegna nella cella

CATANIA — Si è impiccato in una cella del carcere di Catania il pescatore Salvatore Costanzo, di 42 anni, che il 17 gennaio uccise a colpi di pistola due suoi fratelli, Giuseppe, di 57 anni, e Paolo, di 48, e due amici, Angelo Scuderi, di 37, e Giacomo Lombardo, di 42, poi si sparò alla testa.

Sdegno per l'attentato di ieri - Non è stato necessario amputare la gamba più grave dei tre agenti feriti

PALERMO — Con una grande popolare organizzata dalla federazione sindacale unitaria — corteo comizi — oggi Palermo festeggia la sua civile condanna della mafia. E' una prima risposta al rigurgito della violenza scatenata in città e, più in generale, in Sicilia occidentale con un'altra sanguinosa catena di efferati regolamenti di conti in vari ambienti oscuri: malaffare. Droga, prostituzione, riciclaggio di denaro, estorsioni negli ultimi giorni si sono andati innestando odiosa spirale che Palermo vogliono respingere.

Questa situazione — detta presidente della Regione, il democristiano Calogero Lo Giudice — induce a perseguire un'azione di vigilanza impegno parte istituzioni giungere in tempi brevi alla lotta contro la mafia.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso ieri pomeriggio è stato l'attentato trito-

lo contro un'Alfasud polizia davanti ad un commissariato tra pochi giorni avrebbe incominciato a funzionare in uno dei vertanti più caldi Palermo, il rio Brancaccio, i bordi dell'omonima zona industriale. agenti di polizia rimasti scoppiò oltre un chilo esplosivo. Fortunatamente non è stato necessario amputare una gamba Francesco Refola, il poliziotto che versa in più gravi.

La conferma non vuole orecchie ed occhi indiscreti nel rione dove, come se non bastasse, da tempo abitanti dell'edificio destinato ad ospitare il commissariato sono in polemica perché non vogliono polizia tra i piedi. Nel condominio c'è il timore che gli alloggi si «deprezzino» e ha paura di incontrare gente «d'ogni risma» come hanno sostenuto alcuni capifamiglia che addirittura un mese minacciato intraprendere un'azione legale.

Antonio Ravidà

## Superpentito della camorra parla dei segreti di Cutolo

E' «bolla delle carceri» Pasquale Barra - Uccise il bandito Francis Turatello - Adesso è sorvegliato visto in un carcere segreto

NAPOLI — «bolla delle carceri» Pasquale Barra, di 41 anni, di Ottaviano — compaesano del boss Raffaele Cutolo — uno cosiddetti capi storici della «Nuova organizzazione», sarebbe diventato uno dei «pentiti» più importanti della organizzazione criminale. Da tre mesi Pasquale Barra avrebbe abbandonato le «bolla» della camorra e sarebbe sottoposto interrogatori un gruppo di magistrati rendendosi disponibili a rivelare anche i segreti dell'organizzazione.

La notizia che ci fosse un «pentito» camorra si aspettava da tempo, ma solo ora se ne è avuta la conferma.

Barra è colui che il 17 agosto del 1978 uccise «Bad» e Carroli il bandito Turatello. Dopo l'omicidio di «Faccia d'angelo» i rapporti tra Cutolo e Barra si sarebbero incrinati. Non si sa se Barra avesse una iniziativa «piacet» Cutolo, allora suo capo, oppure perché Cutolo, scoperto stretti legami tra Turatello e Barra, aveva pensato di scaricarlo su Barra responsabilità dell'accaduto.

Avvertendo il pericolo una condanna a morte Barra si sarebbe al «pentito», chiedendo una protezione speciale da parte

della in della collaborazione. Barra è detenuto e trasferito in varie carceri: si trova sorvegliato, e a vista, in un carcere sicuro o in una caserma. Pasquale Barra è stato interrogato da una di magistrati tra sostituti procuratori e giudici istruttori. Anche due magistrati, i quali si occupano di terrorismo, avrebbero ripetutamente interrogato il detenuto il quale avrebbe fornito particolari sulle Brigate rosse soprattutto la relazione al «questo di Ciro Cirillo» all'«assessore democristiano Raffaele Delcogliano».

## Retata «fotografica» di prostitute belghe

BRUXELLES — Ottanta poliziotti sotto il controllo di magistrato, hanno setacciato la nota le stradi del quartiere della stazione nord di Bruxelles fotografando le prostitute in vetrina. Il problema risolvere è, secondo la polizia, se le donne ritratte possono essere accusate di oltraggio al pubblico pudore per il loro «abbigliamento», visto che è più difficile esse essere imputate di adescamento.

Secondo la stampa belga l'indagine è una profonda controversia, in quanto non esistono norme sui limiti di abbigliamento. Si tratterebbe di un livello comunale, come già avvenuto due

anni addietro a proposito del monokini sulle spiagge. In città Europa, i quartieri luci rosse, consistono in un seguito di piccoli locali vetrina, a tirada, ove, ben illuminate e talvolta in uno scenario suggestivo, prostitute presentano poco vestite ai passanti, per poi eventualmente ritirarsi così nella «retrobottega».

ROMA — Nessuna riduzione dei prezzi dei prodotti petroliferi a servizio di sorveglianza sembra in vista per la prossima settimana: la questione l'opinione di ambienti petroliferi del primo

## Il medico prendeva lo stipendio

RAVENNA — Otto di comparizione e una quindici di comunicazioni giudiziarie nell'inchiesta sull'istituto di partecipazione ospedaliera. I ragazzini mandato di comparizione i componenti dell'allora comitato di gestione dell'Usl che il 77 maggio votarono il regolamento con il quale veniva deciso l'altro di pagare le partecipazioni ospedaliere anche ai medici assenti.

I comunicazioni giudiziarie riguardavano invece i medici che avrebbero appunto percepito le partecipazioni nel periodo compreso fra il e pochi mesi orsono.

## Terramotta a Los Angeles

NEW YORK — Los Angeles e le circostanti suburbane sono state colpite ieri pomeriggio (ora locale) da una leggera scossa tellurica che per circa 30 secondi ha fatto tremare gli edifici più alti. La scossa, il cui epicentro non è stato ancora localizzato, è stata particolarmente sentita nei grattacieli commerciali al centro della metropoli ma non risulta che ci siano stati danni d'alcun genere.

Continua intanto in California l'eccezionale di maltempo, caratterizzata «tornado», pioggia torrenziale, smottamenti, inondazioni e mare talmente furioso da paralizzare il traffico marittimo lungo tutta la

## Montecatini: quasi crisi il poker

MONTECATINI, TERME — Il poker rischia di far saltare la maggioranza del comune di Montecatini Terme. Pci e dc hanno votato assieme in consiglio comunale ed è stato così respinto il progetto, sostenuto dal psi, di tenere nella città termale un torneo internazionale di poker, alla maniera di Las Vegas (fra i premi una Rolls Royce) a scopo promozionale con ricavo da devolvere in beneficenza. Pci e pri, che fanno parte della maggioranza assieme a socialisti e comunisti non hanno partecipato alla votazione. Subito dopo il voto, il sindaco Lello Ricconi (psi) ha sospeso la seduta, in attesa di un incontro fra i partiti.

La vicenda pare destinata ad avere strascichi polemici: il psi ha diffuso una dichiarazione del segretario locale partito, nella quale è detto che è necessario iniziare una verifica fra i partiti di maggioranza.

## Volavano fuggire in gommone

VARSAVIA — Due uomini che tentato, ieri di lasciare la Polonia per mare con un battello pneumatico sono stati intercettati dalla guardia costiera polacca. Lo ha annunciato l'agenzia «Pep».

I fuggitivi, Jaroslaw W. e Ryszard Sz., entrambi originari di Danzica, precisa la «Pep», sono stati dichiarati in stato di fermo provvisorio. Essi sono stati scoperti, aggiunge l'agenzia, grazie alla collaborazione data alla guardia costiera da alcuni pescatori polacchi.



A Birmingham (ore 20,30 in televisione) i bianconeri affrontano i fortissimi campioni eu

# Stasera sapremo quanto val

## Le formazioni

ASTON V.	JUVENTUS
Spink 1	Zoff
Gibson 2	Gentile
Bremner 3	Cabrini
McNaught 4	Bonini
Mortimer 5	Brio
Mortimer 6	Scirea
Blair 7	Bettega
Shaw 8	Tardelli
Withe 9	Rossi
Covens 10	Platini
Morley 11	Boniek
Arbitro: Eschweiler (Germania Ovest)	
Himmer 12	Bodini
Walters 13	Storgato
Walters 14	
Deacy 15	Furino
Ormsby 16	Marocchino

**BIRMINGHAM** (stadio Villa Park) 20,30.  
**RADIO** — Diretta 20,30 (Radio 2).

■ **RITORNO** — La partita verrà disputata mercoledì 11 al di Torino



I BIANCONERI ESULTANO DOPO UN GOL SEGNA TO IN CAMPIONATO: I TIFOSI VOGLIONO CHE LA S... SI RIPETA

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**BIRMINGHAM** — Tra p che ore, nell'ampio scenar del «Villa Park», capace circa 60 mila pos che ribollirà del tifo del sost nitori inglesi, la Juventus ce chierà di ribadire contro l' Aston Villa il proprio diritto la «leadership» europea. Qu la che attende i bianconeri una battaglia che racchiu molti significati, non ultimo di dare un senso una stagione che fino a que punto, contrariamente aspettative generali, ne l avuto poco. Tuttavia, non questo il momen cerca polemiche, azzardare bilan farsi tentare dalla nostalgia. Oggi, l'attenzione di tutti concentrata essenzialmen sugli sviluppi della gara ch insieme a quella che si svolg rà fra 15 giorni a Torino, trebbe essere decisiva sol molti punti di vista.

«Noi siamo la Juventus r loro sono i campioni» ha cordato ieri mattina Bonip ti ai bordi del campo sul qu la squadra stava sostenen l'ultimo allenamento a que concetto esprime chiara con quanta coscienza si qu di da parte juventina a que confronto. C'è la fiducia in spensabile per i grandi t

# Charles e Hitchens vedono bianco

Militarono in squadre italiane, ora alzano disco rosso per i «villans» di Tony Barton

«Sarà decisiva la prima mezz'ora: la Juventus subisce gol può perder la testa, dare in tilt se la supera indenne è in grado portare un risultato utile che le consenta ipotizzare qualificazione alle semifinali Coppa Campioni». Il giudizio di Jerry Hitchens. L'ex min inglese che fu centravanti dell'Inter, Torino poi dell'Atalanta del Cagliari, vede la Juventus favorita, al contrario Tre Francis che un giornale locale pronostica l'Aston Villa.

Anche John Charles — che Hitchens ieri ha pranaato accanto a Tony allenatore dell'Aston Villa — è convinto che la Juventus passerà il turno. Il gigante gallese, che fuoreggiò in bianconero tra il '57 e il '62, ritiene l'Aston Villa modesta squadra a livello europeo. «In trasferta il rendimento scade. La difesa è vulnerabile e elemento agile e ricco classe Rossi potrebbe approfittarne».

Nigel Spink, che a Watford sabato scorso aveva compiuto parate sensazionali e che fu uno degli eroi finalissima europea con il Bayern Monaco, teme Rossi. Ricorda che neppure Rummenigge riuscì a batterlo. Con il Watford, l'atletico portiere è in gran forma ed ha incassato gol evitando alcuni altri sotto l'incalzante bom-

bardamento degli avversari. «Stasera sarà Zoff a fare gli straordinari — sorride Spink — portiere campione mondo il daffare. Il nostro ritmo dovrebbe mettere alle corde Juventus anche se, oltre Zoff, ci sono altri cinque «mundialisti» e due assai stranieri come Platini Boniek. Non dimentico Bettet, molto esperto e tatticamente intelligente, così come sottovaluto ma sicuro che i miei compagni lo neutralizzere».

Des Bremner ammiccia. Toccherà a lui, salvo colpi scena, il compito contral-

lare Rossi. Lo scozzese è appena guarito dalla distorsione alla caviglia destra ed il collaudo ieri è apparso rassicurante. Ne sosterrà altro poco prima campo ma dovesse avvertire dolore cederà il posto al ventiduenne Ormsby che a fine stagione l'Aston Villa terrebbe moltissimo ad affrontare «Pabillo».

Con Bremner la coppia di stopper centrali sarà interamente «made in Scozia». McNaught, infatti, il suo nazionale, con Bettet ma, secondo marcamiento a zona, occuperà anche di quando gli

capiterà a tiro. Bremner e McNaught cercheranno di soffocare il centravanti e saranno i terzini Williams e Gibson (che ieri s'è leggermente infortunato al ginocchio sinistro giocherà) appoggiare le offensive dei «villans» sulle fasce laterali. Sotto la spinta di 60 mila spettatori, i campioni d'Europa cercheranno di aggirare la «diga» juventina.

Tony Barton non svela i suoi piani, tuttavia fa capire che se la Juventus si roccerà davanti a Zoff bloccherà con Brio iniziativa di Withe, Gentile quelle di Shaw, Mortimer, Cowans e Morley ad andare bersaglio tirerà a media e lunga gittata. Ricordando il gioco violento (tre espulsi e nove ammoniti) che caratterizzò la sfida di supercoppa con il Barcellona, Barton augura che non si ripeta stasera e che l'arbitro Eschweiler (tedesco occidentale) sia all'altezza della situazione. «Gli italiani non fanno complimenti». E neppure gli inglesi. Se vero che il Barcellona si tirò indietro, l'Aston Villa subì sicuramente meno danni. Stavolta, però, i «villans» sanno che dovranno recarsi a Torino.

Ritmo, pressing, traverso-fondo campo, saranno le loro armi. E se non riusciranno a sfondare, è possibile ripresa l'inserimento di una terza punta, Walters, al posto di Blair.

Bruno Bernardi

## Un appello di B «Serve uno stad

«L'area migliore — aggiunge — sarebbe fra



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**BIRMINGHAM** — Boniperti si allontana da casa di duemila km per perorare la causa del nuovo stadio torinese. Battute a parte, ieri mattina dopo aver liquidato con poche parole l'argomento Aston Villa (che sente troppo per poterlo avviscerare a fondo in un momento come questo), Boniperti ha accennato al premio di qualificazione che si aggirerà sui 5 milioni a testa e da questo argomento ha tratto lo spunto per ribadire come le società inglesi siano economicamente favorite dal fatto di essere proprietarie dello stadio nel quale operano.

«A prop giornalisti il proble è più un pianta un munque sia il lea fosse il T già realio vo». Scar si era par nebbia Juve). P secondo Gru

## Le partite di oggi

### COPPA DEI CAMPIONI

WIDZEW (Pol)	LIVERPOOL (GB)
ASTON VILLA (GB)	JUVENTUS (It)
DINAMO (Urss)	AMBURGO (Rft)
LISBONA (Por)	SOCIEDAD (Sp)

### COPPA DELLE COPPE

PARIGI SG (Fr)	ATLANTICO (Bel)
INTER (It)	REAL MADRID (Sp)
HAYERN MONACO	ANDERLECHT (Sco)

### COPPA UEFA

ROMA (It)	DUNDEE (Sco)
ANDERLECHT (Sco)	



Europei 1984 Villa

# e la Juve

pres («Ho visto bene i ragazzi — ha detto ancora il presidente — i nostri precedenti inglesi sono buoni — si eccettuano Arsenal») e contemporaneamente rispetto per avversari che possono finire questo punto vantare titoli europei superiori alla Juve.

Vigilia serena, quella dei bianconeri, ma la frenesia dell'attesa è quasi palpabile.

## Così par tv

● **ASTON VILLA** (ore 20,30): partita in diretta Telemontecarlo, Capodistria e Svizzera. Radio 2 si collegherà in 20,30.

● **INTER-REAL MADRID** (ore 20,45): verrà data un'ampia sintesi nel «Mercoledì Sport» alle 22,40. su Radio 2 alle 20,45.

● **ROMA-BENFICA** (ore 15): ci sarà la tv sulla rete Uno. Ma in esecuz. Su Radio Uno la diretta.

● In Coppa Mitropa: lo Zilina.

D'altra parte non potrebbe essere altrimenti, considerata l'importanza della posta in palio. Lo dimostra pure il dibattito sul modo di interpretare, sotto il profilo tattico, l'impegno, dibattito che è stato intavolato a distanza tra Trapattoni e il presidente. Nei giorni scorsi l'allenatore aveva affermato che la partita odierna sarebbe stata la più semplice delle due sotto il profilo strategico. Ieri il presidente ha garbatamente replicato che, in considerazione del fatto che le squadre inglesi sono abituate ad attaccare anche fuori casa, offrendo quindi il fianco al contropiede, l'occasione migliore resterà pur sempre quella di Torino.

Bonini o Furino: questo il che ha animato la vigilia proponendo un forte motivo di curiosità a giornalisti e tifosi. La convinzione generale è che la spunterà il più giovane, ma la frase pronunciata da Trapattoni poche ore prima della partenza e che lascia intuire l'intendimento di accentuare la copertura (con l'inserimento di entrambi i centrocampisti e conseguente sacrificio di Bettiga) aveva creato non poco disorientamento. Al termine della seduta di allenamento, appunto un denunciatore sole primaverile, il tecnico ha annunciato la formazione (Zoff; Gentile, Cabrini; X. Brio, Scirea; Bettiga, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek) riservandosi, si vede, una sola incognita che riguarda per l'appunto la maglia numero 4.

Perché Bonini? Intanto per il maggior dinamismo che il giovane assicura sia in fase di ripiegamento che di propulsione — quindi per la validità del gioco aereo di Bettiga, — uomo che in di rigore rappresenta in continuazione un utile riferimento. Il sanmarinese è conscio dell'importanza che è andato rivestendo nella struttura bianconera.

«Da qualche tempo gioco più del solito — ha detto — sento che è mio preciso dovere sfruttare il momento favorevole». E' giusto definirlo il motore della Juve? «Difficile dire, mi rendo conto però che devo ancora molto». Si chiede a Bettiga: considera quella oggi una giornata decisiva? «E' soltanto una tappa — è la risposta — la prima delle due». Ha intuito la possibilità di escluso? «No, perché sarebbe dovuto toccare proprio a me?».

Per uno che si accinge a lasciare la Juve dopo un decennio che significherebbe la conquista della Coppa dei Campioni? «Proverei le sensazioni del miei compagni». Uno che ha un vecchio conto da saldare con gli inglesi è Platini il quale, quando era in Francia, ha sempre perso contro le squadre britanniche. «Potrebbe essere la volta buona — sostiene il francese — a patto che si sogni questa sera. La considero una essenziale». Cede che la Juve sarà presa d'assalto dagli inglesi? «Può darsi. In tal caso vedrà se è una grande squadra». Ha dei dubbi in proposito? «Vi risponderò fra 15 giorni».

# Il Benfica gioca a zona un pericolo per la Roma

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

ROMA — Paulo Roberto Falcão, intervistato ieri da giornalisti di mezza Europa, ha detto che la Roma, secondo lui, non deve operare una scelta di obiettivi. Una grande squadra, per essere davvero grande, deve saper lottare contemporaneamente per la coppa. E così, il discorso ricco di sfumature, il brasiliano parlato sia del Benfica e sia della Juventus, avversaria domenica all'Olimpico dopo la sbornia di calcio europeo.

Verità, malgrado gli insuccessi del Liedholm. I giocatori giallorossi riescono a togliersi di mezzo i bianconeri: «Capisco il pubblico — ha spiegato Falcão — le sue esigenze. Aspetta oltre anni di scudetto, è naturale che la gioia maggiore riguardi proprio il titolo a lungo atteso. Ma non per questo dobbiamo rilassarci. Coppa: il prestigio di una società lo si ottiene anche attraverso i successi in campo internazionale».

Oggi pomeriggio la Roma affronta dunque la prima tappa della sua settimana di fuoco. Liedholm, proprio per dare nuovo slancio al gioco giallorosso, apparso piuttosto grigio a Cesena, ha intrapreso una critica

retta. Ammonito la squadra ad un maggior impegno attraverso dichiarazioni ai giornali, risposte del giallorosso, ricche di ardore, par di capire che la cura è servita: sicuramente contro il Benfica, si sognerà di tirare indietro il piedino.

I problemi, semmai, possono essere altri, a cominciare dalla disposizione tattica della formazione portoghese. Il Benfica gioca a zona, e questo può nuocere alla squadra di Liedholm. La difesa nel campionato, mostrato finora, possiede lo schema tattico vincente, ma altrettanto non si può in campo europeo. Lo scorso anno, ad esempio, fu proprio una formazione portoghese, il Porto, ad eliminare i giallorossi al secondo turno della Coppa delle Coppe: e Porto, come il Benfica e la Roma, applicava il marcatore a zona.

Liedholm, parlando delle due squadre portoghesi, ne ha messo in luce le differenze. Più in difesa il Porto, più votato all'attacco il Benfica, ed è naturale che la disposizione all'offesa degli avversari di oggi preoccupi poco il tecnico giallorosso. Il problema è quello di segnare almeno due gol sen-



FALCAO

za subire alcuno. «Sarà partita lunga — minuziosità — detto Liedholm — l'intenzione di essere tranquilli ai suoi ragazzi. Però è evidente che di partita si può essere gradito all'allenatore,

specie dopo del portoghese, di segnare almeno un paio di gol nella partita di ritorno. parole hanno fatto i risultati, vero, tuttavia Liedholm conosce bene Eriksson, giovane collega svedese del Benfica, sa che può di un bluff. Il Benfica, ultima esibizioni, mostra attraversare periodo di vena. Eppure, come ha sovente storia, è facile trasformazione in coppa. Nene, attaccante di grido della formazione portoghese, testualmente: «Sarà partita difficile, però segnare 545 gol in campionato, 16 quest'anno più 5 in Coppa, e mi sembra improbabile che non fare gol anche a Trancredi».

Solo spaccata? Forse sì, sicurezza questa. Benfica non deve essere sottovalutata. Tanto più un eventuale falso della Roma, insieme alla macchia sul suo trionfale curriculum di stagione (16 incontri all'Olimpico e altrettante vittorie), potrebbe portarsi appresso anche una sorta di negativo riflesso psicologico: e Juventus, domenica, va invece affrontata con il morale alle stelle.

Carlo Coscia

# S. Siro ritrova il Real Madrid (ma come sono cambiati i tempi)



ALTOBELLI GIOCA MEGLIO IN COPPA CHE IN CAMPIONATO

## L'Inter impegnata stasera per Coppa delle Coppe in una sfida che fu «storica»

MILANO — L'Inter di Coppa spera di essere più brava di quella del campionato. Mentre il suo presidente Frizzoli affida apertamente una Rolfs Royce per non essere da meno di Boniperti, che sta godendo in questi giorni della propria inglese, l'Inter fa piani e sogni per scardinare la difesa del Real Madrid che al presunte di poter vincere un picchietto come l'olandese Wiegman senza dimenticare l'apporto di un autentico tedesco, Stielke.

Autentico paragone a Mueller, ovviamente, visto che il Real non è affatto di ferro come si presume siano tutti i calciatori che hanno avuto le origini in Germania. Stielke ha già dato ad intendere di che razza sia quando gli hanno chiesto se era amico di Mueller, gli ha risposto: «Io sono un giorno di ritiro con uno spagnolo ed ha puntualizzato: Ho sfidato pochi amici nel mondo ma fra questi non esserci Mueller». Evidentemente fra i due non corre buon sangue, anzi Bonini che questo Stielke anticipa a tutta la nazionale tedesca tanto è vero che all'ultimo Mundial si Runmenigge che Breitner volevano morderlo, cioè picchiarlo, nel gran segreto degli spogliatoi dove molti giocatori si «confessano» coi tecnici, ma dove ogni tanto volano anche orecchioni.

La sfida fra Real e Inter è dunque anche un duello fra due tedeschi che giocano assieme in nazionale ma che non si vogliono bene. E' anche un bel duello fra un supercampione come Di Stefano ed un campione come Sandro Mazzola. E' soprattutto l'assalto dell'Inter alla squadra che ha vinto più Coppe dei Campioni quando nelle file degli spagnoli militava lo stesso Di Stefano ed in Europa non c'era nessuna squadra forte come quella composta dall'atteso trainer e da Fucias e Gento. Altri tempi, altro calcio.

Per me giocare in Coppa — dice Altobelli — è sempre meglio che in campionato. Gli avversari stranieri non mi conoscono, riesco ad aggirare le difese come non mi avviene in serie A dove mi aspettano sempre al varco col fucile puntato. Il mio bottino nelle manifestazioni internazionali è consistente ma visto che sono ben lanciato ci tornerò e rinforzato. Solo in testa alla serie A, dove c'era addirittura solo senza quel gol che mi è stato «rubato» col Cagliari, vorrei conquistare anche il record nerazzurro visto che ora sono alla pari di Mazzola. D'accordo, il suo primato appartiene ad un'altra epoca, quando segnare era più difficile di adesso perché Sandro aveva ben altri compagni. Ancora un centro comunque e diventa il bomber internazionale... dell'Inter, scusatelo se è poco».

Altobelli ha tutti i motivi per essere allegro. In caso di passaggio del turno, «Spillo» ed i suoi compagni riceveranno dall'Inter una buona fetta dell'incasso record di questa sera, qualcosa come 120 milioni di lire.

Giorgio Gandolfi

onero

Boniperti  
io nuovo»

Beinasco e Grugliasco



Beinasco e Grugliasco. Beinasco.



**La Casa torinese teme soprattutto che le strade diventino pantani**

# Scatta il Rally del Portogallo con la sfida tra Lancia e Audi



**DAL NOSTRO SPECIALE**  
**LISBONA** — La grande avventura è cominciata. Da questa mattina, nove, i 110 concorrenti sono in viaggio lungo i 152 chilometri della prima tappa del Rally del Portogallo, seconda prova campionata del mondo specialità. La prima, il Rally di Montecarlo, è conclusa con l'uno due della Lancia Rally, Rohrl al primo posto e alle spalle.

Ripetere in Portogallo questo exploit sarà impresa.

facile. Intanto per le condizioni delle strade: non in questa prima tappa, le cui prove speciali tutte su asfalto, nemmeno nella seconda, ma nelle tre successive, che al coronano venerdì 11, la notte. Al Nord del Portogallo è nevicato nei giorni scorsi e sino all'altro ieri pioveva. Oggi è spuntato un sole primaverile, la temperatura è di circa venti gradi: basterà per prosciugare strade diventate pantani?

nell'operazione Portogallo sta dunque tutto qui: le condizioni delle strade. «Siamo decisa-  
 ■■■■ più competitivi ■■■■  
 Audi — dicevano poco prima  
 del via i tre piloti Lancia. Ro-  
 hrl, Alen ■ Vudafieri — per  
 quanto riguarda le prime due  
 tappe: tutto asfalto, vince chi  
 ha più cavalli da spendere. Il  
 difficile verrà ■ Nord, e il di-  
 ficile diventerà tragico ■ il  
 fango sarà ancora al livello  
 dei giorni scorsi. E allora l'Au-  
 ■■■■ potrà metterci davvero nel  
 guai.

La tattica, a questo punto, non può che dare battaglia subito, racimolare minuti di vantaggio e sperare che il fango metta giudizio.

In casa Audi i problemi sono esattamente opposti a quelli Lancia: ■ responsabile del team tedesco danno per scontata la loro inferiorità sull'asfalto (al punto da ■ fissato, ■ in base ■ valutazioni, il massimo ritardo accumulabile nelle prime due tappe), ma si sentono sicuri ■ loro superiorità nella parte finale del Rally. L'ideale, dicono, sarebbe trovare le ■ ridotte a rotale. In questo modo sfrutterebbero meglio le quattro ruote motrici delle loro macchine, costringendo i rivali della Lancia ad una guida più accorta.

Il duello per la vittoria finale di questo rally appena all'inizio è dunque ristretto a Lancia e Audi, che [ ] sulla guida di Michele Mouton (che ha [ ] navigatrice [ ] torinese Fabrizia Pons), Mikko Blomquist e Wittenman. Le Mouton, per la cronaca, aveva vinto l'edizione [ ] del rally portoghese e Wittenman si [ ] piazzato al terzo posto.

Tra i compratori di lusso ■■■ le Opel che già a Montecarlo ■■■■ mostrato malanni ■■■ vecchiaia, ■■■ The rier con la Renault 5 turbo Salonen ■■■ la Nissan e Zan ni, ■■■ portoghese che qui vien tenuto ■■■ alta considera zione, con la Talbot.

Eugenio Ferraris

## Da domani a Salice il trofeo «CRT»

**Duecento concorrenti (con atleti monegaschi)**

**SAUZE** **TORINO** —  
 ■■■■■■ te faal circoscri-  
 ■■■■■■ nelle varie provin-  
 ce piemontesi (eccetto  
 quella di Novara ■■■■■■ fa  
 capo al ■■■■■■ Alpi  
 Centrali) ■■■■■■  
 ■■■■■■ piste di ■■■■■■  
 la fase finale ■■■■■■ «Trofeo  
 Cassa di Risparmio di To-  
 rino» (Crt) ■■■■■■ alpino,  
 quest'anno ■■■■■■ seconda  
 edizione.

Le prove sono suddivise  
al campionato zonale juve-  
nile che comprendono la  
categoria allievi (anni  
1968 - 1969) e quella ra-  
gazzi (anni 1970 - 1971) e  
si svolgono in tre giornate  
di gare, una per specialità:  
slalom speciale e gigante.

Sono ■■■■ duecento i concorrenti finalisti, ■■■■ quali un'ottantina di ■■■■ nelle ■■■■ circuito, iniziato nel dicembre scorso e che ■■■■ coinvolto i centri invernali di tutto l'arco alpino piemontese. La manifestazione, classifiche alla mano, fornirà le necessarie indicazioni per ■■■■ selezione degli ■■■■ che dovranno partecipare ai campionati italiani allievi e ragazzi, in ■■■■ ■■■■ ■■■■ Salsoglio l'ultima settimana di marzo.

L'edizione ■ quest'an-  
no ■ svolge sotto il patro-  
■ ■ ■ ■ ■  
Club, in collaborazione  
con la Fiat Club Games Ita-

con to Sci Club House Jou

per la realizzazione tecnica » prende il di « Challenge Jean Crovetto ». Questo in virtù di un accordo tra la Federazione, la Fisi-Comitato Occidentali e la Fédération Monégasque du Ski, che prevede la partecipazione di atleti del Principato alle gare inserite nel calendario piemontese.

A scorrere l'albo d'oro della passata edizione, ritroviamo nomi nello sci giovanile, **Perrot** e **Carolina Buroi**, da **Andrea** e **Paolo Colombo**, gli stessi che compaiono puntualmente nelle parti dell'edizione e che **Possantura** della squadra di sci alpino.

Il calendario della manifestazione prevede il seguente svolgimento: dopo una \_\_\_\_\_ di prove cronometrate, domani è in \_\_\_\_\_ grammia \_\_\_\_\_ prova di discesa «controllata», una libera «frenata», un mag- \_\_\_\_\_ di porte per limitare la velocità, in base alle \_\_\_\_\_ disposizioni Fisi. Il giorno seguente, \_\_\_\_\_ slalom speciale (in due manches) \_\_\_\_\_ «Cana- \_\_\_\_\_ di Sportinia; \_\_\_\_\_ finire, \_\_\_\_\_ giornata di sabato verrà disputato uno \_\_\_\_\_ gigante sulla pista del Moncours.

p. l. g.

## Bancario per vivere ma per vivere meglio allenatore di calcio

«Di una volta, a  
quello poter quello  
che è dentro»,  
Giuliano Crivagna, 39 anni,  
Lui è di pro-  
fa bancario,  
l'allenatore di cal-  
di allenare la  
professionale e profes-  
dando il filo ai batti —  
ho il di  
un

Il coach [ ] di [ ] per hobby [ ] del campionato platinato di [ ] a vivere per il calcio — Insieme — e questo è il [ ] più importante [ ] faccio. La partita [ ] la [ ] Ed ho dei impianti, [ ] perché non sempre ho [ ] della [ ] come [ ]

Il primo rimpianto di Cravagne risale a tanti anni fa. «Ho tirato i suoi pantaloni e ho visto il pallone dei ragazzi Juve, aveva giocato una stagione nel Bayern in Germania, e di qui era approdato in C con la Salernitana. Una carriera fulminea che prometteva di portarlo addirittura nella Lazio di Miliani e Cheloni».

«La Lazio venne a disputare un'amichevole a Salerno — spiega — ed io, che sapevo dell'interessamento verso di me, giocai con accanimento, riuscendo persino a segnare due gol. Dopo la partita, il presidente della Salernitana venne a congratularsi con me dicendomi che ormai era fatta, ero in serie A. Allora passai una notte brava e mi presentai

... seguente  
za aver recuperato del tutto la  
felicità. Così caddi come una  
pera: i ginocchi e il ginocchio  
erano storditi.

Rimase fermo un campionato, e poi andò al Chieti: «E qui è il mio secondo impianto - racconta - perché a fine stagione rifiutai di passare al Catanzaro. Andavo a Napoli, allora, avevo la ragazza e Salerno è così non volevo allontanarmi troppo. Il calcio mi permetteva di studiare e stare in giro per il mondo, ma non aveva dentro quella gran voglia di professionismo che dovrebbe esserci a certi li-

Invece di andare a Catanzaro, Cirovagna approda al vivaio di Torre Annunziata, vicino alla sua università, ma soprattutto vicino alla sua ragazza. Due anni dopo rompe i legami con il Bud (e con la ragazza) e torna a Cuneo, dove gli era stato promesso un posto in squadra ed un posto in banca. Il resto è storia recente: Cirovagna allenatore, al suo fianco tra i migliori trainer piemontesi con il Busca prima, il

Alla Carmagnolese arriva il torneo già iniziato, per sostituirlo Carrilli. Quanto vale questa squadra? «È presto per dirlo. E poi mi sono proposto di rimanere sempre in una società almeno tre anni».

Dunque, si tornerà a Carmagnola? «Mi piacerebbe, ma prima devo discuterne con dirigenti: resterò a patto che la squadra abbia voglia di vincere».

## PLANT MATERIALS

# Sano quasi 800 i piccoli atleti della 14ª mini-olimpiade bianca

**ASIAGO** — Si apre la piccola olimpiade bianca, ovvero i Giochi della Gioventù della neve ■ ■ ■ ghiaccio. L'appuntamento per le ■ ■ ■ tinate di mini-atleti è ad Asiago nell'alta provincia ■ ■ ■ Vicenza da oggi a sabato.

Per la prima volta storia dei Giochi (e l'edizione quest'anno è la 14ª), le discipline dello sci e dello slittino - legano - quelle ghiaccio nel - che il Coni, organizzatore della manifestazione, ne ha fissato un'unica sede. Difatti Asiago dispone di tutti gli impianti necessari per di spunta - mini-olimpiadi - bianca: dalla pista dello slittino al trampolino salto, allo stadio del ghiaccio, oltre naturalmente - tracciati per le discipline dello slalom e del fondo.

Sono 747 i partecipanti ragazzi e ragazze in età compresa fra i 9 e i 14 anni proven- tutte le regioni italiane. La rappresentativa piemontese è composta mini-atleti quella valdostana da 72. I dettaglio sono 485 i concorrenti negli sport della 262 in quelli dell'hiaccio.

Compiessivamente le fa-  
comunal, provinciali e re-  
gionali del Giochi  
hanno visto la partecipazio-  
ne di circa 80 mila giovani.  
In passato questa olimpiade

della gioventù laureò Paolo De Chiesa (1970), Michael Mair (1974), Paola Magoni (1975). Chissà che di quest'anno possa sfornare qualche futuro campione.

Il sipario sui giochi della neve e ghiaccio si apre dunque nel tardo pomeriggio odierno con la presentazione di tutte le squadre regionali. Da domani incom-

## La Kappa rimane solo al comando



Vita facile, per la Kappe, ieri sera contro la Cassa di Risparmio di Ravenna: 3 reti a 0. Nè, del resto, poteva essere diverso visto che si cominciava le squadre prime e ultime in classifica. Un primo, quello della squadra torinese, che si è ulteriormente rafforzato: fino a prima del recupero di ieri era condiviso con Santal e Parini, adesso la Kappe è la testa da sola.

Non c'è stato, come qualcuno si aspettava lo spettacolo, ma non si deve dimenticare che nelle file dei padroni di casa mancavano Dametto e Ruffinatti influenzati e che Peroldi e Norland avevano anch'essi la febbre addosso. Si è trattato, comunque, di un buon allenamento in vista della sfida della prossima settimana contro la Parini, partita che è stata ipotizzata da mercoledì a giovedì per consentire la trasmissione televisiva nelle rubriche «Sport Settimanale».

la | minciano i confronti agoni-  
stici.

Nella prima giornata ■  
gare saranno assegnate, per  
i maschi, le medaglie di s  
do, ■ e figure obbligato  
rie nel pattinaggio artistico  
■ ritmico; per ■ ragazze,  
fondo e slalom. Venerdì si  
disputeranno i titoli nello  
slittino maschile ■ femmini  
le, nello slalom ragazzi, nel  
l'hockey e nel pattinaggio  
veloce. Sabato infine si cor  
reranno le staffette.

Nelle discipline della neve i partecipanti sono compresi fra i 10 e gli 11 anni. In quelle del ghiaccio la fascia d'età va dal 9 ai 14 anni.

Nell'edizione dello scorso anno (i Giochi invernali della la ■■■■■ disputati al Ponte di Legno) ■■■ Trentino-Alto Adige conquistò il maggior numero di medaglie: tre d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo. In classifica superò il Friuli-Venezia Giulia, la Lombardia, il Veneto e la ■■■ d'Aosta i cui atleti conquistarono una medaglia d'argento nella staffetta femminile (con Monica Berthod, Sonia Henriet, Enrica Rebecchi e Daniela Laurent) e una d'oro nel fondo con la stessa Laurent. Il Piemonte invece sfiorò appena la seconda medaglia con la torinese Raffaella Fenocchio ■■■■ e la cuneese Simona Mellan.

K. G.



Viaggio attraverso le società cittadine: la Rari Nantes

# Ormai ha più di ottant'anni nacque quando le gare si facevano soltanto sul Po

Le gare di nuoto a Torino, una volta, si disputavano nel Po. Inizialmente si trattava di gare da riva a riva, in seguito le distanze crebbero e gli atleti si tuffavano in una barca in mezzo al fiume nelle acque ancora inquinate. I nuotatori torinesi allora non veramente pochi, ma erano «rari nantes», sostenuti dalla passione del «clan» del Vaudano.

Il secondo dopoguerra il nuoto torinese passa dalla leggenda alla storia. E' il 1947 ed in città ci sono i gruppi sportivi Lancia e Fiat a monopolizzare il settore natatorio. Il 1° maggio di quell'anno, Guido Gallo e Carlo Venafro riuniscono attorno a un gruppo di nuotatori e riescono a far nascere la vecchia società del 1899: Rari Nantes Torino. I primi successi per i colori sociali arrivano qualche tempo dopo, a tricolori e record. Società a livello nazionale, quale ormai era la Rari Nantes, ha bisogno di impianti adeguati in cui preparare i propri atleti. E così la squadra torinese si fa promotrice, presso le autorità comunali, dell'esigenza di una piscina olimpica, che sorge nel 1971 allo Stadio Comunale.

Al nuoto, specialità si sono frattanto aggiunte: tuffi, pallanuoto, nuoto sincronizzato, pinnato, subacqueo, e persino discipline diverse da quelle natatorie come karate, danza classica, minibasket.

Come mai questa differenziazione? «Dal 1979 la Rari Nantes Torino ha avuto in locazione l'impianto sportivo del Gerbido», spiega il presidente Luigi Gattiglia, «per noi si è dunque presentata la necessità di utilizzarlo al massimo delle possibilità».

Al centro dei vostri interessi rimane comunque il nuoto? «Certamente il nuoto è il nostro settore trainante».

Su quanti atleti potete contare?

«Qui occorre una precisazione: intervengo il direttore tecnico Giuseppe Notarnicola — infatti abbiamo posto il limite al tesseramento. Questo per due motivi: in primo luogo per problemi di disponibilità d'acqua, in secondo luogo per non illudere i ragazzi».

Come è organizzata la Rari Nantes Torino?

«Ci sono le squadre di nuoto e i ragazzi frequentano con frequenza le piscine — spiega Notarnicola — e che danno accesso al pre-agonismo. I ragazzi che fanno pre-agonismo si allenano quattro o cinque volte la settimana e, nel caso dimostrino qualità e costanza, hanno la possibilità di essere tesserati nella squadra agonistica. Ecco perché su un totale di oltre duemila iscritti, solo 300 partecipano al pre-agonismo e 64 tesserati. Questi ultimi si allenano tutti i giorni, alcuni due volte al giorno».

Anche d'inverno?

«Dobbiamo dar atto al Comune di averci agevolato grandemente — spiega Gattiglia — non solo coprendo con

un pallone piscina olimpica, ma fornendoci anche il gasolio per riscaldarla, che è una spesa più forte. Noi non saremmo in grado di affrontare tali costi perché l'agonismo non dà introiti».

Con che spirito fate tutto questo?

«Perché siamo appassionati di sport e, soprattutto, siamo educatori dei giovani — risponde Gattiglia — io ho una tipografia, ma posso dire che dedico più tempo alla Rari Nantes che non al mio lavoro. L'agonismo? E' una componente: sarebbe falso affermare che a noi non interessa il risultato».

Quali sono i programmi per il futuro?

«La società ha attraversato una crisi abbastanza grave alla fine degli Anni 70».

quattro anni a questa parte, abbiamo ricominciato da zero. Ecco perché la nostra presenza in campo è soprattutto a livello giovanissimo: i frutti di un lavoro quadriennale stanno arrivando ora».

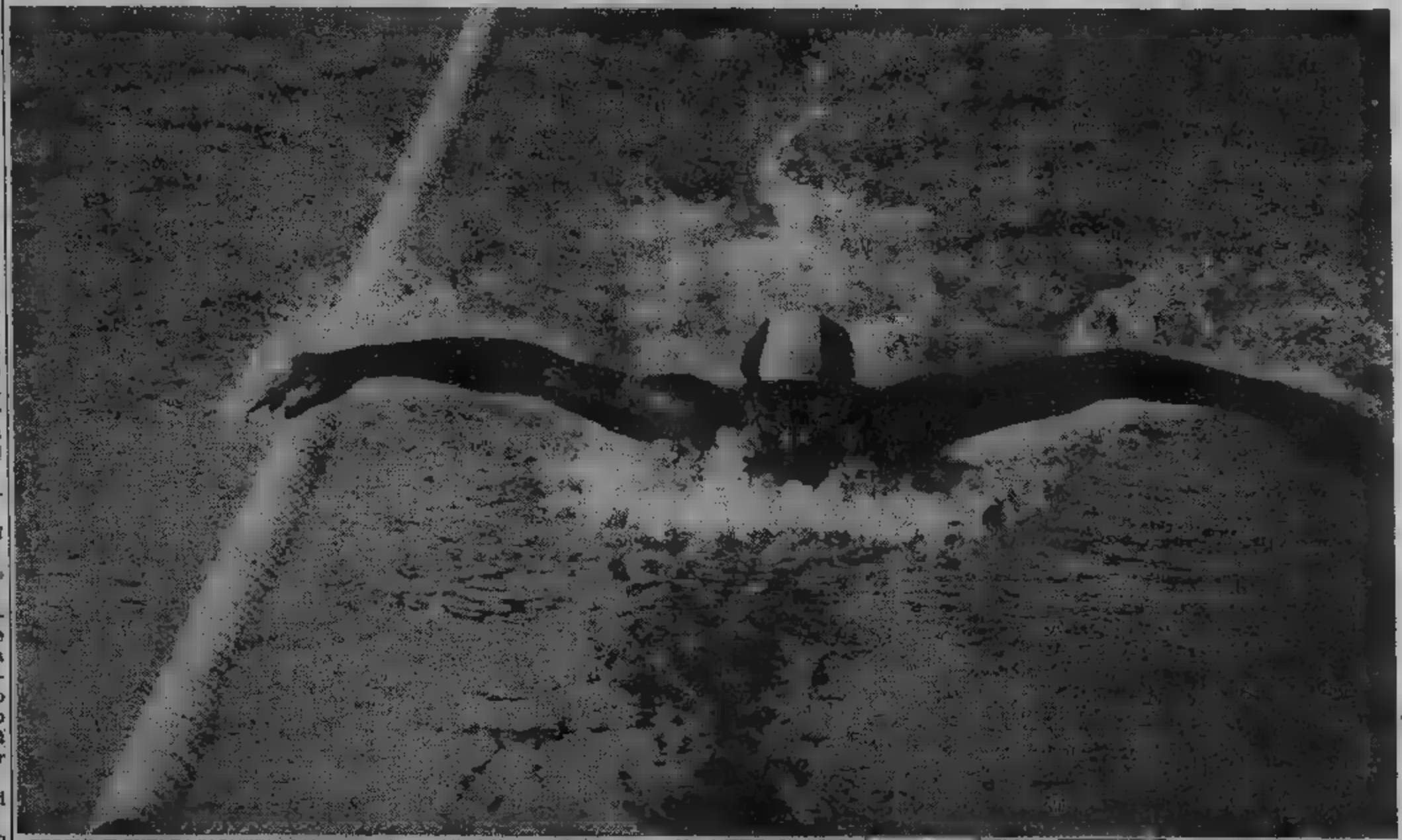
Io sono il direttore sportivo della Rari Nantes — e accettato posto direttore sportivo alla Rari Nantes è perché ho avuto determinate garanzie di serietà. Giuseppe Notarnicola, colonnello della scuola militare d'applicazione, dove insegna, naturalmente, nuoto. Per avere un valido supporto didattico al

proprio insegnamento, ha persino inventato una panca scorrevole, onde riprodurre a secco i movimenti delle braccia nei vari stili. L'ha anche fatta brevettare, preferisce per la divulgazione presso altre società: «Prima voglio trarne i frutti con i miei allievi».

del lavoro di qualivolta?

«Indubbiamente: nel 1980 la Rari Nantes era tra le ultime squadre d'Italia, ora non è tra le prime, ma ha via ad esserlo. Questo grazie anche ai sacrifici finanziari che i dirigenti accettano di fare per i ragazzi».

## Cecchi per poter diventare un campione ha dovuto sconfiggere anche i genitori



CECCHI, ELEMENTO DI PUNTA DELLA RARI NANTES TORINO, E FIGLIO D'ARTE, MA I SUOI GENITORI ERANO CONTRO IL NUOTO. FARGLI FARE

Non sempre essere figlio d'arte è un vantaggio. Per Andrea Cecchi, per esempio, non lo è stato. «Quando l'ho visto nuotare per la prima volta — racconta l'allenatore Corrado Piombino — ho subito capito che in lui c'era la stoffa del campione. Ma i suoi genitori, che erano stati a suo tempo degli ottimi nuotatori, erano alquanto restii a permettere al figlio di impegnarsi nello sport in modo agonistico».

Sono stati i primi risultati a convincere anche papà Luigi e mamma Giò che il futuro di Andrea era nell'acqua. Ora, a 14 anni, il piccolo Cecchi ha già fatto incetta di record a titoli di categoria e si dimostra

versatile in tutti e quattro gli stili. «Fisicamente è assai dotato — dice di lui Notarnicola — ed ha un carattere caparbio, orgoglioso, ostinato. Vestito la maglia della nazionale giovanile: sono pochi in Italia che alla sua età gareggino con i suoi tempi».

Ma come vive un futuro campione delle piscine?

«Si alza che è ancora notte — spiega Piombino — ed alle 8 è già in vasca per il primo allenamento, che dura in media un'ora e mezzo. Poi la scuola, dove Andrea se la cava egregiamente e verso sera, finiti i compiti, altre due ore in piscina, dalle 18 alle 20. Così

tutti i giorni, tranne la domenica, quando ci sono le gare».

«Ciò che ammiro in Andrea Cecchi — prosegue l'allenatore — è il fatto che nonostante questa vita tutta scuola e piscina non sia diventato un automa. Anzi, ogni decisione deve essere concordata con lui perché non fa mai cose della cui opportunità non è convinto. E' questa la sua caratteristica vincente: per essere un campione nello sport non basta il fisico, occorre la testa».

Corrado Piombino, 43 anni, fa l'allenatore di nuoto a tempo pieno. «Resto in media nove ore al giorno in piscina con i ragazzi — spiega — ed inoltre pongo particolare cura a

preparare gli schemi di allenamento. Non si può improvvisare: ogni allenamento è personalizzato sul singolo atleta e sulla singola tecnica. Occorrono ore di studio per fare un lavoro ben fatto».

Qual è la sua filosofia di allenatore?

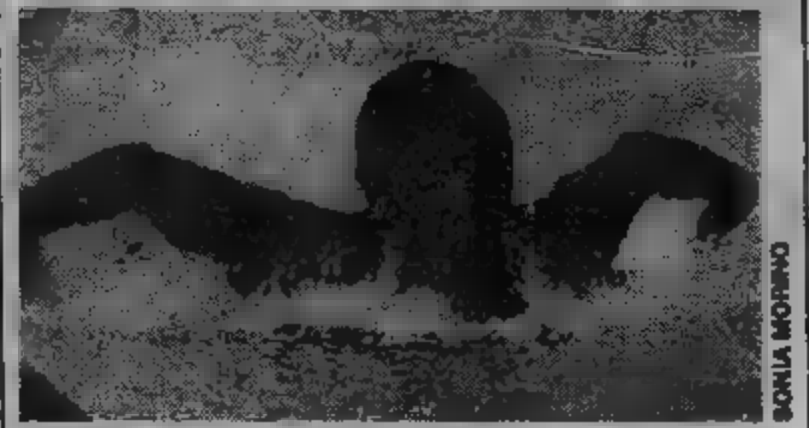
«La mia regola è: non nuotare molto, ma nuotare bene. Non occorre che i ragazzi facciano 20 km al giorno per diventare dei campioni: meglio nuotare molto meno, ma nuotare bene. I tempi su cui si gareggia oggi sono al limite quasi umano: credo che l'unico punto su cui si possa migliorare ancora sia la tecnica. E poi occorre l'umiltà di saper

lavorare a lunga scadenza, senza pretendere tutto subito».

Oltre ad Andrea Cecchi, non ci sono infatti in squadra altri fuoriclasse, ma c'è un gruppo di elementi che potrebbero offrire col tempo degli ottimi risultati. «Zaccaria, per esempio, ha enormi possibilità fisiche ma manca di costanza», spiega Piombino. «E non dimentichiamo Elena Traversa e Sonia Morino — aggiunge il presidente Gattiglia — ragazze non ancora quattordicenni che già dominano in campo regionale e si difendono bene anche a livello nazionale».

M. SAN.

## Il club in sintesi



ANNO DI FONDAZIONE: 1899 (rifondato nel 1947).

STELLA ALLENATA DALLO SPORTIVO: [ ]

SEDE: via [ ] (tel. 334.993).

PRESIDENTE: Luigi Gattiglia.

VICE: Giuseppe Bellardi.

ALLENATORI: Arnaldo Ballerio, Giancarlo Bo.

Morino, Luigi Cecchi, Giovanni Pozzo, Costanzo Tarico.

co, Franco Carbone, Leonardo Berrino.

DIRETTORE TECNICO: Giuseppe Notarnicola.

ALLENATORI: Piombino, Gigi Vaj.

Falumbo, Cinzia Boscolo, Giò Cecchi.

(nuoto), Luigi [ ] (tuffi), Piero Bertoloni (sincronizzato).

(pinnato), Roberto Fossetto e Andrea [ ] (subacqueo).

Luigi [ ] (preparatore tico).

ATLETI: 64 nuoto, 18 sincronizzato, 12 pinnato, 12 subacqueo.

più rappresentativi: Andrea Cecchi, Morino, Lombardoni.

Zaccaria, Gioppo, Sabrina Carapellese, Elena Traversa, Andisio.



# oroscopo di domani

di AstroOiga

(21 aprile - 20 aprile)  
Sarete emotivamente e il vostro comportamento risulterà disordinato. La vostra possibilità, che invece in Per fortuna, un impegno in compagnia del partner, vi riporterà il buon.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)  
I piccoli problemi risolverete invece di. La vostra volontà vi spingeranno a tutti i progetti. Sussisterà la critica di chi intorno a finire il legame violentemente con qualcuno.

(22 maggio - 21 giugno)  
La giornata di è caratterizzata da ottimi rapporti con le azioni risolte. Ne ricaverete un piccolo sul lavoro o in campo professionale, ma esiste il non la conquista ottiene.

(22 giugno - 22 luglio)  
un po' scorbutici; perché quando vi perdute. La vostra proverbiale subirà un irrigidimento e di incapaci di dimostrare l'io più vero, dolce sentimentalmente.

(23 luglio - 22 agosto)  
Qualcuno parlerà male di voi e voi, che siete insoddisfatti alle critiche, ne soffrirete senza neppure fare un esame di bene che imparate alle situazioni, invece pretendere, sempre, dominare.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.)  
Continuate ad portamento superiore. Sarete non le vostre doti. Sarete la fermezza e non gli altri di. Provatelo ad essere più e meno egoisti.

(23 sett. - 22 ott.)  
Vi di aver trattato male il vostro ma sarà un po' tardi. Per rimediare tutta la diplomazia di ma anche un maggior parole dolci hanno la loro importanza: convincetevi, non.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.)  
riuscirete a vincere il pessimismo e cavillerete. Il giorno problemi, mentre, dovreste guardarvi intorno e prevenire un raggio che un falso dove da tempo per ruotarsi. In amore, di non tormentatevi.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.)  
Amore e attività competono tra loro per in primo piano. Voi vi dividerete equamente e troverete il tempo sia per perfezionare i nuovi progetti, sia per felici in compagnia vostro partner è proprio.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 gen.)  
Continuate ad essere effettivamente e indecisi sul comportamento da tenere con il vostro partner. Sarebbe meglio rimandare la decisione, drastica in amore, evitare la polemica e dichiararvi — ed essere — molto occupati in una nuova attività.

**ACQUARIO** (21 gen. - 18 feb.)  
Ancora una giornata serena in amore, ma voi avrete troppo da fare per essere contenti di una adocchezza del genere. Allargherete le collaborazioni sul lavoro e scoprirete nuovi orizzonti e nuovi interessi. Non dimenticate una cosa importante che dovete fare.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo)  
più disperati, confusionari e utopistici del solito. Così, le che vi stanno intorno si innervoleranno a finire con il crearsi dei problemi. Li potrete risolvere soltanto attentamente con razionalità.

## Lettere dei lettori

Sono apparso Carmelo Bene

Spett.le Redazione  
«Stampa Sera»  
sono appena di deludente scontro con la presenza e la «poesia» di Carmelo Bene. Ieri sera al Teatro Alfieri. Avrei tanta e paurosa cose da riferire, il momento scrivo la poesia sensazioni e considerazioni. Concludo subito dicendo grazie per le vostre tiepide critiche al famelicare, poco nobili, oltretutto, di in queste serate a Torino.

Per «cronaca» sono quello «spettatore isolato» galleria, di dissenso. Stampa. (22-2-83) pag. 28 (p.sor.).

E' della galleria Teatro Alfieri / metropolitana del cielo / sono sceso / al Bene (Carmelo). / Ecco il / su umidi luci / nel palco / profilattico ligneo / a sudare / il suo nulla invano. / spettatore / illuso l'ho / e gridato: / città, povera poesia / il mani / i tuoi / di stupido puzzo normale: / e nemmeno / diritto di impazzire. Roberto Iraballa

## IN QUESTI CARICHI

I fatti di cronaca tradotti in versi da Gastano Fiorentino

### Il sovventore Calvi

I prezzi del petrolio con crollati / al punto che problemi finanziari / affliggono persino gli Emirati, / privi di fondi per impegni vari. / Se non giungono altre soluzioni, / do chiedere prestiti a Carboni.

## NILUS



## KOKY



analcolico biondo  
**CRODINO**



nasce  
dalla natura

CRODINO piace perché è tutto-natura. A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula tutto-natura esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo



Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

# GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spizzardi e Beppe Bracco

I Tarocchi possono consultare i Tarocchi corrispondenza. Ecco come procedere:

- 1) procurarsi 22 biglietti, carte, delle dimensioni di 4x6 centimetri circa;
- 2) numerare i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivere sul primo foglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnare il numero 0 per non confonderlo con il numero 9;
- 3) piegare con cura ogni biglietto due o tre volte;
- 4) mettere i 22 biglietti così piegati in un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori. Con entrambe le mani mescolate per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito;
- 5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estraiete, con la mano «sinistra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 8: ricordate, è il «primo» numero estratto; ponetelo alla vostra destra, in disparte dagli altri numeri.

6) Estraiete, sempre concentrando senza sforzo e sempre con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendete nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 8. Continuate estraendo un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete di più, insieme ai due numeri precedenti. Infine estraete il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro numeri, nell'ordine: 8, 2, 17 e 7.

7) Riportate questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera - Tarocchi», via Carlo Marzocco 32, 10128 Torino.

La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potete ascoltare una trasmissione dei Tarocchi, analoga a quella che vi presentiamo, in diretta con gli ascoltatori, degli studi di «Radio Antenna 1», FM 102.480 - 104.700 MHz: ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

L'Arcano numero 19 dei Tarocchi, il Sole, fonte di vita e di benessere per tutte le creature, «fratello sole», l'amico di tutti.

E' talmente grandioso, anche nei Tarocchi, che, car, non ha bisogno di particolari spiegazioni. Nell'interpretazione di Aswald Wirth, la luce primordiale coordinatrice del caos. Verbo che rischiarerà qualunque uomo. Ancora, Regione che illumina tutti gli spiriti, la chiarezza spirituale che dissipa l'oscurità.

Il significato del Sole per i Tarocchi? Il vero sapere, di fronte al quale si dileguano le fantasie del visionario. Poesia, bellezza, fratellanza, armonia, amicizia, generosità e bontà. Quindi, gloria, onori, celebrità. Naturalmente, solo per coloro che li meritano e che sanno coltivarli, come deve fare con il gusto e il talento artistico. Attenzione, però: non sempre l'artista ottiene riconoscimenti finché è in vita. Può quindi darsi il caso (quante volte è accaduto nel corso

secoli?) di un artista, poeta, musicista, condannato a vivere nella miseria e i cui meriti non saranno riconosciuti che dopo la morte. In questo caso è inevitabile — i nemici dei Tarocchi hanno buon gioco quando dicono beffardi: «Il Sole, in un caso come questo, non ha portato fortuna come si sostiene: l'interessato, infatti, è morto in miseria». Evidentemente, non c'è molto da opporre a questa cruda interpretazione, se non che i Tarocchi sanno vedere ben oltre la morte fisica.

Sul piano mentale, il Sole significa altezza di pensiero, saggezza e possibilità concrete di avere grande ascendente sulle masse, con possibilità di esprimere le proprie idee ad una grande portata. La carta del Sole, infatti, può che riferirsi ai grandi sentimenti, a tutto ciò che è alto, nobile, degno di rispetto.

Sul piano fisico, è la salute armoniosa, la durezza, la corporeità. Pienezza di vita, esuberanza, felicità. E-



mento di trionfo e riuscita in qualsiasi situazione. Per concludere, l'incontro con questo Arcano (e con gli accoppiamenti con le carte che ne deriveranno) è sempre positivo. Questo Sole che ci riscalda è tale anche quando è disegnato su una carta dei Tarocchi.

M. 25-78 — C'è stata una persona di troppo, fra voi. Oggi però la situazione è favorevole a un avvicinamento. Il dialogo che due buoni amici possono riprendere. Manca la carta dell'amore, tuttavia non lasci nulla di intentato e faccia il primo passo. Vedo il vostro un po' freddo, anche caparbio negli errori: se questo suo segno di buona volontà viene presto premiato, lo abbandonerà al suo.

GIUFFRÉ — Non è difficile rispondere, con i tarocchi, a una domanda. Riuscirà a inserirsi nell'ambiente di lavoro che le è più congeniale solo dopo alcuni tentativi. Non è fortunata, in proposito, ma fa schiera della concorrenza è forte, perciò dovrà procedere per gradi. Cerchi, per ora, un impiego anche non legato alle sue doti artistiche, che continuerà ad affinare con calma, nel tempo libero.

ANTONIO G.S. — Ho già detto alcune volte, in questa rubrica, che i problemi si risolvono sempre, uno alla volta. Lei, due, però il secondo (la ricerca di un lavoro) è, in questo momento della sua vita, di minore importanza. Indispensabile è invece ritrovare la buona salute psicofisica, perché con essa possono compiere miracoli o quasi.

## Le risposte alle vostre lettere

Per il resto ha ragione: dopo anni è inutile pensare al ritorno della famosa ragazza con cui ha trascorso sei mesi ideali. Segua, caro lettore, il mio ragionamento. È di mettere un macigno sul passato sentimentale che, ancora adesso, la condiziona pesantemente. Se ne è andata, se — come scrive — l'ha «mollato», semplicemente perché, un bel giorno, non ha sentito più nulla nei suoi confronti. Il resto è stato, ed è, un bene: anziché ingannarla ha preferito... altri lidi.

Se lei vuole veramente «guarire» (tra virgolette, perché non è affatto ammalato) adesso, mentre sta leggendo questa risposta, batte un pugno sul tavolo, più forte che può, e si dà a farla male, e dica ad alta voce, meglio, urla: «Poi subito da casa, senza accompagnatori inutili; passeggi nel quartiere, respiri il fondo e coscienza di essere padrone di se stesso (dopo tanti anni). Lo voglia. Agisca. In questo modo, il «destino» la premierà, entro maggio, facendole incontrare una buona persona. Poi, con i nuovi entusiasmi (anche lei il figlio del suo modo di pensare) arriverà an-

che il lavoro. Mi aggiorni questa vittoria che è la portata di mano. A presto.

VINCENZO B. — Il 1983 sarà discreto, in linea massima; la pazienza e la perseveranza saranno le virtù necessarie per uscire da un periodo infernale. Da marzo a luglio il lavoro riprenderà, grazie all'aiuto di una donna (disinteressata; quindi senza implicazioni sentimentali). Gioco: meglio a ottobre, anche se l'84 si prospetta migliore. I suoi suoi avvenire: questa illusione: lei, come tutti o quasi, vincerà qualche somma quando non avrà più problemi economici.

ANNA C. — Suo marito è effettivamente qualche problema ma nulla di drammatico. Il sistema nervoso è scosso, la digestione è pessima: occorre il medico, non l'astrologo.

A. C. IN PENA — Con quattro numeri posso rispondere ad una sola domanda, in questo caso la vita sentimentale. Il figlio. Che è caotico, attualmente, e segnato da molti, troppi episodi nebulosi. I tarocchi dicono che è radicale e coraggiosa trasformazione è necessaria, perché può continuare così.

1982 — Non corre, cioè non ipotichi il futuro, specialmente quando li si è uomo. Tutto libero! Oggi, comunque, è giuoca «meta». Ma ricordi: in amor vince chi fugge. Si inseguire, sempre.

SNOOPY — Una nuova vita con marito è possibile, direi certa: il tempo ha fatto maturare entrambi i caratteri e i tarocchi, con il 13 al terzo posto, confermano la possibilità di intraprendere un ciclo matrimoniale. «Le stelle» (il 17) danno un contributo. Scacci dallo spirito l'insoddisfazione cronica e i contenuti delle piccole gioie della vita; necessario paghi il prezzo di questo ritorno che, in fondo, vuole.

ARIETE R. — Ariete impulsivo, che «ingererà» al nel lavoro di rappresentanza che le hanno proposto se implegherà l'energia e la volontà necessaria. Ma non resterà a lungo, perché c'è odor di imbroglio. È una donna molto indipendente, non sopporta facilmente l'essere subordinata agli altri, è un soggetto «bollente». Deve, come tutti gli esseri umani, incominciare dal principio. Poi, un po' alla volta, migliorerà, entro la fine del 1985. Armonia in casa: la cerchi e la troverà.

## Cronache dell'insolito...

A cura di Gianni Settimo

### La «doppia vita» del gattino e due teste

Tom e Jerry, così è stato «battizzato» signor Kenney Nichols di Indianapolis, il gattino nato dalla micidiosa Nasty. Il doppio nome è motivato dal fatto che il piccolo felino, venuto al mondo assieme ad altri due «fratelli», di cui uno nato morto e l'altro regolare, è in possesso di due teste. L'animale, contrariamente al solito, pare in ottima salute e mangia regolarmente con ambedue le bocche.

Un'antica leggenda che l'ombrello inventato dalla moglie di un carpentiere di Lu-pan. Essa presentandolo amorevolmente al marito, gli disse: «Signore, voi costruite abilmente delle per gli uomini, ma è impossibile farne muovere per ripararsi dal Sole quando si desidera viaggiare! L'oggetto che fabbrico io si può portare lontano, ben lontano».

Austrigilda, la bella moglie del buon Gontano di Borgogna, (assassino dell'altro Gontano, duca di Alvernia, detto «il malvagio»), assalita da grave malattia, chiese e ottenne dal marito, che tanto buono, che venissero uccisi e sepolti con lei i due medici che la curavano. Questo re Gontano così buono che dire di no a moglie in nessuna occasione e per la sua bontà è stato pure santificato.

Il 15 maggio 1712, la Camera del Parl di Londra sopprimeva il Circolo del Fuoco dell'Inferno (Hell Fire Club), composto di giovani che appartenevano a illustri famiglie inglesi e del quale era presidente il duca di Wharton, figlio del ministro della regina Anna. In quello strano «circolo» si usava periodicamente mettere all'incanto un certo numero di sterline che veniva intascato dal più sacrilego che avesse saputo ideare, per quell'occasione, e ignobile bestemmia.

Nell'opera «Ballo in maschera» Giuseppe Verdi su libretto di Antonio Somma, vi è un famigerato verso che dice: «Sento l'orma dei passi spietati». Come è possibile sentire un'orma se è solo? Ma uno sproposito non basta, nello stesso libretto troviamo ancora: «estasi, raggiante pallore». Anche nella «Traviata» può trovare una contraddizione e precisamente: «... in questo popolo deserto che chiamano Parigi?».

Durante il XIII secolo, in Fiandra, il letto di cui qualsiasi defunto avesse l'ultimo respiro spettava «per diritto di eredità» al sacerdote che gli aveva amministrato l'estrema unzione. Ne fece una boia del papa Innocenzo IV, al secolo Sinibaldo Fieschi di Genova, conti Lavagna, eletto pontefice in Anagni il 24 giugno 1243.

Una certa Bessie Millie Pomona, nelle isole Orkney, raccolse durante la vita di «strega» una notevole fortuna vendendo marini venti per la modica di sei pence per ogni nave; l'abile «strega» morì nel 1814, lasciando agli eredi una colossale cifra di sterline.

L'Aloysius, Louis Bertrand, lo scrittore francese noto per la raccolta di ballate in prosa «Gaspard de nuit», non era francese ma bensì piemontese. Egli in realtà si chiamava Luigi Bertrando ed era nato a Ceva nel 1807.

La medicina più efficace contro tutte le possibili preparazioni in casa le proprie mani con una spesa irrisoria. Eccone la ricetta: «Aqua fontis, grammi 100; Ila repetita, grammi 40; Etila stillata, grammi 12; Hydrogeni protoxid, grammi 0,32; Nihil aliud, grammi 1,25». E' importante tenere presente che la miscela così ottenuta va tenuta in luogo fresco e che occorre ingerirne una goccia tre volte al giorno, prima o dopo i pasti. Non esistono controindicazioni e può essere somministrata tranquillamente anche ai bambini e ai diabetici. Una signora di Chivasso che affetta da iperembriometrodietrofilia è completamente guarita in soli nove giorni di cura di «Panacea simplex».

Nell'antica Gallia, sul monte ora conosciuto con il nome di San Michele, ove sorge la monumentale abbazia della Normandia, nove druidesse vendevano ai naviganti frecce che, assicuravano, scagliate contro un uragano, avevano il potere allontanarlo e la virtù di metterlo in fuga.



## ECONOMICI

La tariffa di L. 2.400 la riga. Rubrica di opioni/impiegati L. 1.250, tecnici L. 1.600 dirigenti L. 1.850. Rubrica 9 e 11 (domenica) L. 1.250. Avvisi urgenti dalla cassa o neri: il doppio. Neri urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

### ECONOMICI VIA

Gli annunci economici sono a pagina 2 e 3. Le tariffe sono a pagina 2 e 3. Segue il numero di linee per ricerca automatica. Il relativo pagamento è essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o alla Casa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 12.10.77 n° 803 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento e impegna a rispettare tale legge.

### 2 Affari e capitali

**A.A.A. ASSICURAZIONI**  
prestiti fiduciari e su tutto a tassi bassi. Corso Vittorio Emanuele 40, 515.221 - 517.005

**A. PRESTI** rapidissimi e commerciali, artigiani, dipendenti e casalinghe. Telefonare 011.535.589 ore ufficio.

**AZIENDA COMMERCIALE CERCA SOCI**  
ritiro 50% forte reddito ore ufficio. Affidamento affidabile, contatto serietà e integrità commerciale. «Publinter» 42 - 10100 Torino.

**TORINENSE** sei prestiti a commercianti artigiani dipendenti e artigiani. Tel. ore ufficio 011/535.433. **PRIVATO** finanziamenti ipotecari su immobili minimo 100 milioni. Per informazioni e appuntamenti tel. 557.537.

### Aziende, negozi

**A.A.A. AZIENDAL**  
78 compravendite di ogni genere e prezzo. A. INCASSO bibite birra acque. Elevato giro d'affari. Tel. 518.041.

**A. AFFARONE** galassia salumeria incasso garantito 800 mila al di L. 33 milioni. Tel. 550.2198. **ADALCANTO** corso Stati Uniti licenza tab. XIV consorzio sbalzoimento forniture per tutti ottimi incasso venduto L. 44 milioni. Tel. 573.0387.

**AVVIATA** litorale in ottima posizione buon giro d'affari vende anche con minimo anticipo. Tel. 583.298.

**Lettera** corso Regina L. 800 mila giornaliere dimostrabile buona posizione vende. Tel. 573.0387. **AZIENDAL** 850.2175 cede prima cintura artigianale produzione sementi alluminio. Numero dipendenti limitato.

**BAR** anticolico zona S. incasso L. 800 mila giornaliere punto passaggio cede. Tel. 500.012.

**bi** Pub 70 con cucina mq 1000 220 Casine. Incasso dimostrabile completa nucleo cede facilitando. Tel. 580.965.

**Peschiera** arredamento via chiusa ferale ottima cede per motivi famiglia. Tel. 583.298.

**BAR** ristorante adiacente via Roma di lusso. Incasso dimostrabile. Anticipo L. 60 milioni. Tel. 779.481.

**super** L. 800 mila giornaliere cede anticipando L. ni. Telefonare 537.213 - 517.230.

**BAR** super centrale adiacente Piazza L. 550 mila giornaliere forte incasso. Ottima posizione cede. Tel. 505.395.

**super** chiusura L. 1 milione 500 mila giornaliere anticipando L. 1 milione. Tel. 537.213 - 517.280.

**BAR** super zona Campidoglio incasso L. 800 mila giornaliere punto passaggio cede. Tel. 505.395.

**BELLETTI** 500 mila giornaliere cede anticipando L. 500 mila. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

**BELLETTI** ristorante pizzeria par giardino. Ottima posizione. Tel. 519.204.

# IL LEASING È UN BUON INVESTIMENTO

## CASH MANAGEMENT®

PER PICCOLI AZIENDI E GRANDI CAPITALI

### Sicurezza

Il "CASH MANAGEMENT", servizio di gestione di impieghi a breve termine, ha per oggetto investimenti di sicuro interesse: titoli del mercato monetario, accettazioni bancarie, certificati di deposito e soprattutto crediti derivanti da operazioni di leasing assistiti da polizza assicurativa di primarie Compagnie.

### Liquidità

Gli investimenti del "CASH MANAGEMENT" hanno tutti scadenze brevissime o brevi. Questa caratteristica, comune a tutti gli impieghi del "CASH MANAGEMENT", consente ai nostri Clienti di programmare agevolmente prelievi parziali o totali del loro denaro.

### Rendimento

L'incremento di valore dei conti dei nostri Clienti è stato, negli ultimi 12 mesi, pari al 23,18% al netto di ogni nostra commissione. Inoltre, i Clienti che hanno richiesto impieghi a più lunga durata - cioè a 6 - 12 - 18 mesi, hanno ottenuto incrementi di valore superiori.

MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGETEVI A:

**Istituto Milanese Fiduciario spa**  
20124 Milano - Via Settembrini, 11 - Tel. (02) 2870086 - Telex 313871  
10123 Torino - Via Pomba, 29 - Tel. (011) 556947-531497

L'Istituto Milanese Fiduciario è una Società del Gruppo Istituto Finanziario Milanese

**TERRENO** progetto approvato villa quadrilatera a S. Giorgio Canavesio urbanizzato L. 1 milione. Maitre 749.5989.

### Locali e negozi

**da** muri autorimesse pagamento L. 517.408.

**NATIONALCASE** oltre 25 anni di garanzia di un acquirente diretto. Azienda Torino magazzini seminterrati a locali in genere. Tel. 761.459.

### Offerte

**A.A.** vende o permuta 2 magazzini zona piazza Grati con alloggio o proprietà immobiliare. Tel. 696.6804.

**AFFITTASI** privatamente capannone industriale completo di impianti mq 1000 con ufficio. Cinto L. 585.155.

**FORA** magazzino piano cortile par. Carro L. 28 milioni. Tel. 487.741.

**AFFITTASI** a Rivoli in unica struttura laboratorio mq 350 negozio mq 170 e abitazione mq 170. Tel. 517.269 - 959.2049.

**Bruno** zona industriale per persone nuovo con ufficio mq 800 mq 28 L. 41 milioni.

**AFFITTASI** magazzino come nuovo impianti luce riscaldamento nuovi uffici luminosi. Tel. ore ufficio 565.904.

**AFFITTO** Mappano locale industriale mq 1000 più palazzina uffici cortile. Tel. 544.958.

**BOX** auto libero via Tripoli. Car L. 4,80 x 2,20 solo L. 1 milione. Faglia & Bertinotto 741.2674.

**BOX** auto libero in Balazzo altezza via Michelangelo. L. 18 milioni.

**BOX** auto libero corso Pascheria (Viberti) di recente costruzione venduto L. 25 milioni. Tel. 583.433.

**CAMBANO** in complesso tra i due locali divisi metrature mq 50-60. Telefonare 657.935.

**CASCINE** Vica con attinenza officina e terreno disponibile per ampliamento L. 770 milioni. Telefonare 539.093.

**CENTRO CASA** 513.531 libero corso Moncalieri grande box per 2 magazzini mq 28 L. 41 milioni.

**CASA** libero piazza Madonna Cristina magazzino mq 50 cantinone sottostante collegato affare.

**CENTRO CASA** 513.631 bar angolo 130 mq sala biliardi 140 mq corso L. Sovietica L. 1 milione.

**COLLEGO** via Cristoforo Colombo da libero box casa 1980. Tel. 7.000.

**Brescia** venduto locali 700 mq in centro. Interlo ufficio varie destinazioni affare. Salm. tel. 447.1238.

**DAVE** attore adiacenti. Dente seminterrato 1300 mq con carrai. Altezza 4 m più uffici par. Terreno collegato. 011.5767.

**LIBERO** Mirafiori negozio recente di vestiti circa 60 mq con attrezzature. 52 milioni. Tel. 557.392.

**da** 3000 mq sorvegliati passo carrai coperto. Segreteria. Tel. 517.269.

**MONCALIERI** via Carducci libero magazzino mq 1000 agrovilla passo carrai costruzione recente Gabetti 5767.

**NICHELINO** via Stupinigi box libero a 14 milioni, minimo 4 milioni resto dilazioni. Cittadella 532.170.

**POZZO** venduto capannoni e laboratori di varie metrature costruzione recente con uffici. Tel. 545.766.

**TORINO** zona Arenocassa via Thurea 200 mq corso Francia venduto liberi locali uso magazzino laboratorio letti da 300 a 400 mq uffici 100 mq. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**ALDO** 1000 mq di terreno con casa e garage. Tel. 517.269.

**STUDIO** commerciale ricerca dinamiche volenterosi referenziali. Tel. 558.092.

### Rappresentanza

**AZIENDA** cerca articoli in deposito spedizioni dispone ampi locali attrezzati antifurto furgone. Tel. 550.

**15** **Autovetture**

**A.A.A. TORAUTO**, Belgio L. 1, tel. 505.771, 505.772, 505.773.

**di** Golf benzina. Permuta.

**di** auto Giulio.

**di** vende nuovo e usato permuta facilitazioni, corso Umbria 35, telefonare 481.674.

**ACQUISTA** vettura pagando il 30% contante anche semestrali. Tel. 517.269.

**ACQUISTARE** auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali. Massima valorizzazione. Pagamento contante. Via S. Ottavio 32, tel. 517.242 (aperto il sabato).

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**ACQUISTARE** pagando il 30% contante. 120, 112, 110, 111, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiat, Lancia, Lancia HPE del 77 blu vende permuta. Tel. 517.242.

**FORD** Fiesta 900 del 82 in garanzia Ford vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**GOLF** 3000 cc grigio metallizzato 6° marcia Pirelli P6 vende permuta. Tel. 517.242.

**A. CERCA**  
in Camagna Carignano  
Santana Villanova Torino  
sud alloggi ville rustici per  
propria clientela. Studio  
Emmei tel. 951.9185.

**A. COPPA** insegnante acquista in Torino  
2-3 camere finello servito casa decorosa  
pagamento in contanti. Tel. 552.234.

**A. MEDICO** chirurgo compra da privato  
alloggio recente 3-4 camere servito Torino.  
Tel. 504.770. Sarà 470.2445.

**A. Moncalieri** Torino collina  
e dintorni acquistiamo casa,  
ville, rustici, appartamenti,  
basi fabbricati ancora da ristrutturare.  
Immobiliare Torino-Casale. Tel. 841.038 via  
S. Martino 9 Moncalieri.

**A. MONCALIERI**  
se volete vendere il vostro alloggio in  
contanti il vostro punto d'incontro immobiliare  
è Grimaldi, c. Savona 8 bis, tel.  
540.8320.

**ABBISOGNAMI** libero presto  
cucina preferita piano alto con ascensore  
pagato per contanti. Tel. 473.0118.

**ACQUISTASI** monocaliera con servizio  
inno presso Università libera entro  
marzo pagamento contanti. Tel. 512.525.

**ACQUISTO** alloggio anche non libero subito  
purché garantito entro luglio. Pagamento  
50% subito, saldo consegna chiavi.  
Tel. 517.591 chiedere alq. Orso.

**ACQUISTO** da privato alloggio libero o  
occupato di salotto 2 camere finello  
pagamento in contanti. Tel. 594.703.

**ACQUISTO** in contanti libero S. Paolo  
Aerocastica 2 camere finello bagno. Tel.  
550.406.

**ACQUISTO** per contanti libero camera  
finello cucinino bagno casa decorosa finello  
L. 35 milioni. Tel. 532.406.

**ACQUISTO** subito in contanti libero camera  
finello cucinino bagno purché in  
Torino. Tel. 550.406.

**ALLOGGIO** in Torino camera  
cucina bagno annesso vecchio  
contanti L. 28 milioni 500 mila. Tel. 517.242.

**ALLOGGI** stabili ville rustici  
cassa in ogni zona? Casa  
mercato pagabile contanti.  
Aperto sabato pomeriggio.  
011.950.3805, corso Massimo  
d'Azeglio 23.

**CAUSA** trasferimento acquisto alloggio  
in Torino comodo mezzo pubblici. Tel.  
011.32.934 signor Gianni (ore negozio).

**CERCO** acquistare libero con tutti i servizi  
2-3 camere cucina bagno anche da  
alloggiare finello L. 68 milioni. Tel. 539.181.

**DIRETTAMENTE** acquisto attico o ultimo  
piano 80 mq circa zona Francia Pellicani  
S. Paolo. Tel. 937.8227 pomeriggio.

**DIRETTAMENTE** acquisto libero  
Torino di 2-3 camere con pagamento in  
contanti. Telefonare 548.158.

**IMMOBILIARETORO**  
è a vostra disposizione per la vendita dei  
vostri immobili. Massimo realizzo per  
contanti. Interpellateci Tel. 548.781 -  
553.204.



**Paghe  
Previdenza  
Pensioni**  
**I VOSTRI  
PROBLEMI**



- ① «Quali aumenti per le pensioni superiori ai minimi?»
- ② «Ma l'Inps può respingere i contributi volontari?»
- ③ «Perderò i sette anni di versamenti da artigiano?»

**Scatto percentuale  
più una cifra fissa**

Il qual tanto se odo disturbarla, però se fosse possibile... Lei chiarimento riguardo alle pensioni (su «Stampa» c'era un appunto riguardante aumenti di pensione del minimo gennaio '83, però niente per quelli che superano il minimo), siccome sono parte interessata, gradirei tanto sapere da quanti è l'aumento mi spetta. Come ce ne sono parecchi.

Se può fermi sapere qualcosa sarei molto grata.  
Distinti  
Adelina ved. Bosio  
S. Michele 1  
10057 S. Ambrogio (To)  
Telef. 939.556

Riprendiamo il discorso già fatto fine dello scorso anno, in articolo pubblicato nostro giornale il 4 dicembre 1982, evidentemente sfuggito nostra lettrice, indicando le novità del 1983, in tema di pensioni. Innanzitutto, da gennaio quest'anno, tutte le pensioni vengono aumentate quattro volte nell'arco di dodici mesi per effetto trimestralizzazione della scala mobile: a gennaio, a aprile, a luglio e a ottobre.

La tabella che pubblichiamo riassume gli importi dei vari trattamenti, a seconda della categoria di pensione ed in relazione agli scatti trimestrali.

Per le pensioni superiori al minimo gli aumenti sono due: uno, in misura percentuale, pari al 3,8 per cento ed un secondo, in cifra fissa, di 82.130 lire al mese.

Attenzione però: questo importo toccherà per intero solo a chi, corso del 1982, non ha percepito nessun acconto di scala mobile: cioè al pensionato che ottenuto la liquidazione trattamento nei mesi che vanno da settembre a dicembre '82. Tutti gli

**Le nuove pensioni da gennaio '83**

Categoria	Importo 1982	Importo 1-1-'83	Importo 1-4-'83	Importo 1-7-'83	Importo 1-10-'83
<b>I.N.P.S. - LAVORATORI DIPENDENTI</b>					
— minimi con più di 780 contributi	251.480	253.900	256.800	257.100	257.100
— inferiori al minimo e supplementari	—	3,8%	—	—	—
— superiori al minimo	—	3,8% (1)+34.380	—	—	—
<b>I.N.P.S. - LAVORATORI AUTONOMI</b>					
— minimi (pensionati invalidità con meno di 60 anni se donne e 65 se uomini)	217.500	217.500	217.500	248.980	257.100
— superiori al minimo	184.400	206.950	206.950	222.450	222.450
<b>I.N.P.S. - PENSIONI SOCIALI</b>	156.700	166.950	172.000	178.200	184.100
<b>ENPAS - INPGI - INPDAI - Fondi speciali INPS (volo, trasporti, ecc.) istituti di credito</b>	—	(1)+34.380	—	+22.920	+22.920
<b>Pensioni assistenziali - Ciechi assistiti</b>					
— non assistiti	152.175	152.175	168.100	174.150	178.900
— assistiti	184.550	184.550	181.765	181.765	184.500
<b>Invalidi civili e sordomuti</b>	152.175	152.175	152.175	174.150	174.150

(1) Per le pensioni con decorrenza compresa fra maggio e dicembre 1982 l'aumento in cifra fissa sarà di L. 55.390 mentre per le pensioni con decorrenza compresa fra gennaio e dicembre 1982 l'aumento sarà di L. 82.130.

ra per intero solo a chi, corso del 1982, non ha percepito nessun acconto di scala mobile: cioè al pensionato che ottenuto la liquidazione trattamento nei mesi che vanno da settembre a dicembre '82. Tutti gli

altri dovranno ovviamente «scontare» gli aumenti già incassati. In pratica, l'incremento scenderà a 55.390 lire al mese per chi è andato in pensione maggio e agosto '82 e a 34.380 lire mensili per chi ha

andato in pensione da maggio a settembre. La nostra lettrice potrà quindi agevolmente calcolare l'aumento (in percentuale ed in cifra fissa) che subirà la sua pensione.

**Non esiste una legge che lo consenta**

Approfondendo della disponibilità di codesta spettabile rubrica, vi sottopongo un mio problema che, spero, sia di carattere generale.

Dopo un inizio tempestoso a causa delle irregolarità dei miei dati di lavoro, finalmente, intrapresa la prosecuzione per raggiungere il minimo

fu assegnata la IV categoria.

Ma le mie versioni ed interpretazioni, fino a quella che — se vuole — l'Inps può restituire il versato e... buonafede!

La mia età è: 780 contributi settimanali, qual è il migliore compenso per l'assicurato: smettere, continuare, o chiederne il rimborso... all'Inps arbitrario?

Premetto che, data la mia età, al compimento dei 65 anni potrò contare oltre i 1085 contributi.

Mirusha Bacchella  
Via Carlo Alberto, 36  
10123 Torino

La nostra lettrice può senz'altro tranquillizzarsi: fra le tante (e peregrine) voci raccolte, quella dell'Inps possa «a suo piacimento» restituire il versamento volontario la cifra versata a titolo di contributi volontari ha veramente dell'assurdo!

L'ente non può «interpretare» la legge in quanto è il mero esecutore e non v'è legittimazione che si sia mai sognato di introdurre una simile stravagante disposizione!

Venendo a questo specifico, confermiamo alla confusa lettrice quel che abbiamo scritto decine di volte: l'assicurato raggiunge il diritto alla pensione vecchia una volta compiuta l'età prescritta (60 anni per gli uomini e 55 per le donne, nell'assicurazione generale obbligatoria) e condizione che possa far valere almeno 780 contributi settimanali (fra obbligatori, volontari ecc...) pari appunto a quindici anni di versamenti. La lettrice potrebbe quindi sospendere il versamento non appena siano stati raggiunti i 780 di contribuzione e di assicurazione.

**Presenti domanda di ricongiunzione**

subito il mio problema:

Ho 54 anni, per il mio anno di lavoro. Lavorai per 15 anni circa, (Fiat, Ceat), poi tantissimi come artigiano autonomo per 7 anni pagai i contributi per questo lavoro. Finito il lavoro ritornai nell'industria e tuttora opero qualificato.

Ora, al momento questi 7 anni lavorati mi dicono che quei 7 anni da artigiano, sono per sommare con i 15 anni di lavoro così la pensione dei 40 anni; io, agli inizi del conteggio sono 33 anni di lavoro.

Vorrei sapere se è così e se questi 7 anni mi danno proprio a niente né ora né per ottenere una seconda pensione o per raggiungere prima il pensionamento solo con i 35 anni di lavoro.

Chiarimento. Grazie.

Bianco C. Torino  
Per evitare che la pensione venga liquidata con il sistema contributivo (notoriamente favorevole di quello retributivo)

è per poter contare fatidici quarant'anni, il nostro lettore non ha che una soluzione: avvalendosi della legge 28/79, rivolga all'INPS domanda di ricongiunzione dei contributi versati nella speciale gestione degli artigiani con quelli accreditati a suo favore nell'assicurazione generale obbligatoria, come lavoratore dipendente.

L'altra via da percorrere potrebbe essere quella di presentare domanda di complemento del trentacinque anni di contribuzione (senza cioè conto dei 7 anni versati come artigiano); a sessantacinque anni di età sarà poi possibile farsi liquidare il supplemento di pensione in relazione alla contribuzione versata nella gestione speciale per gli artigiani. Quest'ultima soluzione è tuttavia meno favorevole prima.

In ogni caso i famosi sette anni non andranno perduti.

Scrivere a:  
Stampa Sera, rubrica «I vostri problemi» - via... 32 - Torino

● I primi voli — Prima di Lindbergh subito dopo Lindbergh i voli, i primi voli che collegarono negli Stati Uniti a costa, non trasportarono corrispondenti. Quelle buste sono sempre più ricercate e stanno raggiungendo prezzi che dieci o quindici anni fa sarebbero parsi incredibili. Molte di esse la firma del pilota che effettuò il volo, altri fotografie del velivolo, l'indicazione del percorso. Si tratta, prima che di importanti pezzi per collezionisti, di documenti storici che appartengono a un'epoca iniziata dal giorno leggendario in cui i fratelli Wright si staccarono dal suolo, di pochi metri.

● Diana Togo — La Repubblica del Togo, un paese africano che già aveva francobolli per il matrimonio del principe di Galles Carlo con Lady Diana, ha poi altrettanto per il compleanno della principessa. E' emesso un foglietto

**FRANCOBOLLI CHE PASSIONE!**

molto attraente, scintillante anche per l'argento frammisto ad altri colori, per la nascita del primogenito della coppia principesca, William. Il «giro» emissioni per la nascita del Royal Baby continua così a ingigantirsi, nonostante il passare dei mesi.

● Foglietto — L'arte vaticana attraversa l'oceano, come già la «Pieta» di Michelangelo, per essere esposta negli Stati Uniti. L'avvenimento è celebrato poste del Vaticano con una pregevole composta in modo presentarsi «foglietto». E' solo una prima serie del genere; seguiranno altre sempre ispirate all'arte vaticana «itinerante», nel corso dell'anno.

● Smom, e allora? — Nessuna notizia circa lo Smom, ma solo voci. Non si sa infatti se e quando verrà perfezionato l'accordo grazie al quale l'Italia riconosce Sovrano Militare Ordine di Malta il diritto di emettere francobolli propri, che possano uscire dall'Ordine lettere debitamente affrancate. Se l'accordo pare raggiunto sarà completato, lo Smom verrebbe, sotto il profilo postale, a trovarsi una posizione analoga a quella del Vaticano.

● Onu, proprio una... — E' difficile comprendere le ragioni per cui i francobolli delle Nazioni Unite trovano di giorno in giorno meno acquirenti sul mercato internazionale. Negli Stati Uniti un certo seguito lo

hanno ancora, in Europa non solo non si vendono, ma chi di realizzare quattro anni svendendo una collezione dell'Onu rimane deluso. Secondo alcuni esperti, i motivi sono parecchi.

Innanzitutto le Nazioni Unite francobolli troppo retorici, colmi allegorie, freddi, pressoché uguali nello stile, per cui alla fine, stancano. In secondo luogo, è l'idea, tutta peregrina, di emettere francobolli dell'Onu in moneta svizzera e quindi in moneta austriaca. Si pensava che i collezionisti abituali della Svizzera e dell'Austria abboccassero a quest'anno e compensassero anche tali emissioni dell'Onu. Ciò non si è verificato se non in minima parte.

Questo punto, l'Organizzazione internazionale cercato altri sbocchi, foglietti con tutte le bandiere degli Stati che fanno parte dell'Onu. Il primo foglietto è andato bene, almeno discretamente, il secondo stato un







# Le erbe officinali del Cuneese un aiuto per l'economia montana

L'Amministrazione provinciale ha istituito vari centri sperimentali per la coltivazione, con la consulenza di tecnici - Le positive esperienze di alcuni privati

**SALUZZO** — Erbe aromatiche, medicinali e officinali stanno acquistando sempre più rilevanza nelle economie agricole: la loro coltivazione, infatti, si sta diffondendo razionalizzando rapidamente, legandosi alla presenza di erboristerie professionali ed al commercio all'ingrosso.

A Pian della Regina, nell'alta valle del Po ai piedi del Monviso, è stato recentemente istituito un campo sperimentale per la coltura del ginepro, grazie alla collaborazione fra un operatore locale, Giovanni Genre, ed un erborista bergamasco, Gianni Comba.

«Per ora si tratta di un campo sperimentale limitato alle nostre esigenze — spiega Comba — e si tratta di prodotti chimici delle piante che, anzi, coltivate in modo biologico. In una fase prevediamo di ampliare questa coltivazione arrivando magari all'istituzione di un orto botanico d'alta montagna, con camminamenti fra le piante officinali per fare meglio questi prodotti della natura ad un maggior numero di persone».

Dal ginepro dovrebbe passare alla camomilla di montagna, all'Angelica, all'Astragalus, alla Moscata. Ma l'attività dell'erboristeria «Bottega dell'Erba Viva» di Comba ha raggiunto in questi ultimi tempi un notevole obiettivo commerciale: l'acquisto



dell'ex distilleria «Pratis» di Saluzzo nella quale ora produce il liquore «Trappistino», particolare elisir la cui formula — che si dice segreta — risale al 1904 e prevede l'uso di 19 erbe distillate sul fuoco di legna nel suo originale, vecchio alambicco.

Il liquore è chiamato «Trappistino» perché a produrlo per primi furono i frati eremiti che vivevano nella Trappa del Monte Bracco: un'altura ed enigmatica ora sormontata dalla vuota Trappa che, purtroppo, sta ormai cadendo a pezzi con il suo convento e la sua chiesa.

«Lo stiamo producendo e distribuendo su vasta scala —

spiega Comba — c'è molta richiesta per questi liquori a base di erbe e continuiamo, attraverso i contatti di rappresentanza, di far giungere il nostro «Trappistino» nei maggiori centri del Paese».

Le erbe, dunque, confermano un fatto economico notevole, tanto che la stessa Amministrazione Provinciale di Cuneo ha recentemente vari centri sperimentali per la coltivazione di piante officinali (alla lavanda) con la consulenza di tecnici della Coltivatori Diretti.

Ma, dopo gli anni del boom, delle erbe con la riscoperta dei metodi naturali

per la cura di certi malesseri, il mercato come si presenta? «Stata» nelle richieste, nella clientela che entra nelle vostre botteghe? «Direi di sì» — risponde Comba, 28 anni —. Anzi, la clientela è abbastanza regolare, abituale: si è diffusa una cultura alimentare che ha come riproposto un'antica abitudine che, forse, era soltanto sommersa e aspettava la giusta occasione per ritornare a galla. Chiaramente noi non ci vogliamo sostituire ai medici, né prescrivere cure, ma la natura può notevolmente aiutare il nostro organismo: è fatto provato scientificamente.

Alberto

# Le banche italiane che operano negli Stati Uniti

«The Banker» (il noto mensile bancario londinese gruppo «Financial Times») ha dedicato uno studio al ruolo di New York come centro bancario internazionale. In materia Londra è sempre prima nel mondo, ma le distanze sembrano accorciarsi, negli ultimi anni. Se nel 1971 le banche estere direttamente rappresentate erano 81 a New York e 176 a Londra, nel 1982 sono 100 a New York e 379 a Londra. Solo nel 1982, New York ha registrato 34 nuovi arrivi, tra cui il Banco di Santo Spirito.

Le 285 presenze bancarie estere a New York si suddividono per «tipologie»: 122 filiali e tutti gli effetti, 53 agenzie, 97 uffici di rappresentanza e 13 consociate. La Francia registra 20 presenze bancarie, alcune anche «grosse», come il caso della filiale del Crédit Lyonnais a Wall Street, con 302 dipendenti. Segnaliamo ancora le 18 presenze bancarie brasiliane e le 12 della Korea del Sud e passiamo all'Italia.

L'Italia, tradizionalmente presente sulle piazze di New York (il Banco di Napoli vi giunse addirittura nel lontano 1906), opera oggi nel più grande centro finanziario del Nuovo Mondo con 11 banche, oltre all'Ufficio Italiano dei Cambi.

Sono presenti con proprie filiali: la Banca Commerciale Italiana, la Banca Nazionale dell'Agricoltura, la Banca Nazionale del Lavoro, il Credito Italiano, una agenzia dell'Istituto Bancario San Paolo a Torino, mentre tra gli uffici di rappresentanza segnaliamo quello della Cassa di Risparmio di Torino.

A New York è giunta recentemente la Bank of China, Cina Popolare, ma altri Paesi socialisti hanno tempo base, tra cui una polacca, una banca ungherese, una banca romena, sette banche jugoslave. Possiamo ricordare anche tre banche tritane.

Negli Usa, oltre a New York, le piazze sono alquanto appetibili dal banking internazionale. «The Banker» cita, nell'ordine, queste città: Los Angeles, Chicago, Houston, San Francisco, la stessa Miami, Atlanta.

Tra le banche italiane, la Banca Nazionale del Lavoro ha filiali a Houston, Atlanta, Chicago, Los Angeles e Miami; la Banca Commerciale Italiana a Los Angeles, Chicago; il Banco di Roma a Houston, Los Angeles, Chicago, San Francisco; il Credito Italiano a Chicago, Houston, Los Angeles.

Carlo Beltrame

# Protezione civile: ottomila volontari

La cifra riguarda il Piemonte - 2114 a Torino

**TORINO** — Quasi ottomila in Piemonte i disoccupati, cassintegrati e cittadini che hanno aderito al progetto di volontariato per la protezione civile. Le cifre più rilevanti si sono avute a Torino (2114), Moncalieri (562), Biella (486), Cologno (344), Asti (295), Novara (282), Settimo Grugliasco (266), Nichelino (160), Carmagnola (137), Piossasco (129).

Entro il marzo si svolgeranno in tutti i comuni le selezioni degli aderenti: delegazione si recherà a Roma per sollecitare interventi del governo.

Intanto il progetto prenderà la via con la partecipazione diretta della Regione e degli enti locali, attivando i corsi preliminari.

Circa la composizione delle adesioni, il 60 per cento è dato da disoccupati, il 30 per cento da lavoratori in integrazione, il 10 per cento da altri cittadini, sensibili al valore dell'iniziativa.

Interessante il progetto che porterà avanti il comune di Settimo: l'intervento sarà nel campo della protezione ambientale. «Il nostro progetto — dice Franco Actis, dell'assessorato al Lavoro di Settimo — ha avuto piena approvazione della Regione. Per fortuna a Settimo non dobbiamo temere allagamenti o frane, o altre calamità naturali. Di conseguenza l'intervento dei volontari avrà

compiti più limitati, ma non per questo meno importanti».

ha arruolato 250 volontari, considerevole, visto che a Settimo i disoccupati e i cassintegrati sono un esercito. Tutti i volontari faranno un preparatorio che retribuirà per i disoccupati con una piccola integrazione, per i sospesi. L'orario di lavoro, secondo la proposta della Regione sarà di 4-5 ore al giorno.

Galasso

# La costa savonese cerca spazi per insediare nuove industrie

Si sta preparando un progetto che punta sulla Valle Bormida

**SAVONA** — La costa sempre alla ricerca di spazi per nuove industrie e per iniziative collegate all'attività portuale. Tra le aree più preziose e più vicine indubbiamente quelle Bormide che dal punto di vista funzionale sono assimilabili un'area litoranea periportuale, con funzioni complementari alle aree economicamente forti.

Minora la rappresentazione un costante

punto di riferimento nell'ottica della salvaguardia e del rilancio dell'economia savonese, nel contesto della Liguria e del Nord-Occidentale. Tale esigenza non solo è stata riaffermata costantemente in convegni e riunioni ma, fatto ben più importante, è stata recepita in programmi di programmazione, quali il piano regolatore portuale, il piano regolatore intercomunale ed i programmi di sviluppo regionali.

Cogliendo tali istanze la

Camera di commercio e l'Unione industriali hanno affidato allo Igea Deia di Torino l'incarico di realizzare un progetto di valorizzazione delle suscettibilità di insediamento delle attività produttive in Valle Bormida.

Con ciò i due enti intendono favorire il passaggio da una semplice fase di enunciazione degli obiettivi a quella propositiva degli interventi: la localizzazione industriale e artigianale in Valle Bormida.

Nicola Siri

# Dirigenti metalmeccanici a scuola d'industria

Da domani fino a giugno un corso sulla realtà attuale organizzato dall'Amma di Torino

**TORINO** — Da domani al 30 giugno a Torino si svolgerà un primo interessante corso per dirigenti di aziende metalmeccaniche. L'esigenza più che mai avvertita anche tra i medi imprenditori che vogliono esaminare, sotto un'ottica innovativa, i propri sistemi di gestione aziendale.

Come ben sanno quanti operano quotidianamente nelle aziende, l'attività industriale diventa ogni giorno più complessa, non soltanto per quanto si riferisce all'innovazione tecnologica e al costante sforzo adeguamento delle strutture produttive, ma ancor più per il fatto che l'impresa è un vero e proprio «sistema», dove ogni funzione influenza direttamente e indirettamente tutte le altre. Occorre quindi per i fatti più sca-

riati, legislativi, economici, finanziari, commerciali e così via) la complessità di tutto il sistema.

Il manager non può più permettersi di essere soltanto specialista nel proprio settore. Deve avere anche una buona conoscenza di tutte le altre funzioni.

Questa constatazione ha fatto la fortuna, negli ultimi tempi, di numerose iniziative di aggiornamento e perfezionamento, presso le quali è possibile reperire una serie importante di corsi che illustrano ogni aspetto aziendale. In questa impostazione si è riscontrato tuttavia un inconveniente: si analizzano i problemi in modo frammentario, si affrontano singole questioni, ma non viene fornita una visione d'insieme.

Mancava sino ad ora un corso che presentasse una sufficiente analisi approfondita dell'insieme delle funzioni aziendali: direzione, marketing, produzione, amministrazione, finanze, personale, ruoli e processi decisionali.

A colmare questa lacuna ha provveduto l'Amma (l'Associazione degli industriali metalmeccanici di Torino) che ha progettato appunto il corso di formazione interdisciplinare per dirigenti, denominato «Advanced management system».

Nel corso, oltre ad analizzare le funzioni indicate, nella realtà odierna, si analizza anche la possibile evoluzione nel futuro prevedibile. L'azienda, infatti, in questo sistema, non

può essere semplicemente giorno per giorno, ma deve avere una visione dinamica della propria attività. Questa, infatti, anche quando è riferita a una piccola impresa, risulta comunque influenzata dall'evoluzione del quadro internazionale e dell'intero sistema economico, politico e sociale.

Questa è una ragione per la quale una parte del corso viene dedicata ai cosiddetti «scenari avanzati», quegli scenari cioè che consentono di capire per tempo le tendenze in atto.

Il corso è realizzato in modo da permettere il maggior approfondimento possibile, in modo da non sottrarre troppo tempo al manager dalle responsabilità aziendali.

# Un corso di protezione civile per la marina

**ROMA** — Nel 1982 la consistenza della flotta italiana è diminuita del 23 per cento rispetto all'anno precedente (una perdita minore alla scala mondiale), si è registrato un aumento di 100 mila tonnellate.

La preoccupazione degli armatori italiani è stata recentemente espressa dal presidente della Confindustria (Confederazione dei liberi) ambasciatore Egli Ortona nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione.

«Il corso di protezione civile per la marina mercantile — ha detto Ortona — è stato uno degli anni più critici nella storia della marina mercantile. Il livello dei noli ha segnato una caduta del 15-20 per cento sull'anno precedente che è stato un anno già fortemente negativo».

I disarmi e le demolizioni sono triplicati; le commesse sono diminuite di due milioni di tonnellate; il capitale è praticamente azzerato rispetto al 1982.

L'indebitamento della marina mercantile mondiale ammonta oggi a 20 miliardi di dollari, ai quali vanno aggiunti miliardi di dollari di prestiti statali o con garanzia pubblica.



## 19 Vendita alloggi

## 20 Domande affitto

## Offerte affitto

**Non è difficile curare chi ha l'epilessia.  
È difficile curare chi non ce l'ha.**



Potete farlo per telefono  
oppure per posta.  
L'Associazione Lombarda  
per la lotta contro l'epilessia  
esiste proprio per questo.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto ■■■■■  
Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto

Spedire a:  
Associazione Piemontese per la lotta  
contro l'Alzheimer  
Via [redacted] 3 - Biella (Vc)  
Via Nizza n. 372 - Torino

500 Mt. mare, versati, camera, soggiorno  
 - solo cottura, postaglia, servizi, eleg-  
 - 500 L. 5 milioni. Tel. 019/577.661-2.

Peaschiera 161, tel. 534.832.  
«Cinco» veggente cartomanti  
consiglia risolve problemi  
indica vi farà tornare la pace e amore



CINEMA

Parla il regista candidato all'Oscar

# GANDHI

## indiano di Stratford

— Candidato a 11 premi Oscar, vincitore di cinque Globi d'oro dell'associazione della stampa estera di Hollywood, *Gandhi*, il film sulla vita del grande apostolo dell'indipendenza dell'India, si confronta, il 10 marzo prossimo, con le platee italiane.

Per l'occasione sono giunti a Roma il regista inglese Richard Attenborough e il protagonista del film Ben Kingsley che molti pronostici danno come sicuro vincitore dell'Oscar quale migliore attore protagonista.

Nel corso di un incontro con giornalisti, Attenborough ha affermato che la «gestazione» di questa pellicola è durata ben 20 anni. «Solo io volevo realizzarla — ha detto — grande compagnia americana o inglese sembrava disposta ad investire denaro sulla storia di un piccolo uomo dalla pelle scura avvolto in un lenzuolo. Alla fine i finanziamenti sono arrivati da fonti esterne alla «show business» dalla «Penguin books», dal «Financial Times», dalla «Commercial Bank», dal fondo pensioni dei minatori e dei lavoratori delle poste; i fondi investiti sono per due terzi di provenienza inglese e per un terzo di provenienza indiana».

«Gandhi — ha aggiunto Attenborough — con gli incassi sul mercato americano in tre mesi di programmazione si è già ripagato i costi di produzione, pari a circa 20 milioni di dollari».

Quanto alla scelta di Ben Kingsley, fino a poco tempo fa soprattutto

interprete scespiriano, Attenborough ha detto che migliore non poteva essere. «L'ho visto per la prima volta recitare Shakespeare a Stratford e ho subito pensato a lui per la parte del «Mahatma» — ha detto — quando poi ho saputo che era indiano per parte di padre non ho più avuto alcun dubbio».

Il canto suo Kingsley ha affermato di essere riuscito a dare un'interpretazione comprensibile, sia agli indiani che agli occidentali, del personaggio grazie non solo all'universalità del linguaggio di Gandhi, ma anche in virtù del fatto che, pur essendo le radici del «Mahatma» indiane, la sua formazione politica abbracciava culture diverse.

«Vi sembrerà paradossale — ha aggiunto — ma sono arrivato a Gandhi attraverso Gramsci, dopo aver interpretato a Londra «Occupations» di Griffith, un lavoro sui rapporti tra il vostro uomo politico e i lavoratori della Fiat».

Kingsley, rispondendo ad una domanda, ha poi detto che sarebbe disposto a vivere in India o in qualsiasi altro luogo a condizione di poter continuare la sua professione di attore.

Il film, ha detto infine Attenborough, ha avuto l'approvazione completa della comunità indiana ed è uscito in prima mondiale a Delhi il 30 novembre scorso senza che nessuna rilevante pressione fosse stata esercitata sul testo della sceneggiatura.



UNA SCENA DEL FILM «GANDHI»

ANTEPRIMA

IL POLIZIOTTO TORNA IN TV

# SARTI ANTONIO

## brigadiere detective



Ritorna a televisione Sarti Antonio brigadiere, celebre «detective» all'italiana, creato dal giallista emiliano Lariano Macchiavelli. Le riprese cominceranno fra qualche settimana nei panni dell'investigatore, che già nel '78 apparve sul piccolo schermo in una serie tratta dal romanzo «Passato, presente e futuro», sarà l'attore Gianni Cavina. Al fianco dell'investigatore, come di consueto, ci saranno tutti i personaggi già presenti nelle precedenti storie poliziesche: Macchiavelli.

Contemporaneamente, dopo una pausa di circa un anno e mezzo, ritorna in libreria un'altra opera dello scrittore emiliano «La balla dalle scarpe di ferro», edito da Rizzoli.

Anche se la vicenda del romanzo, come tutti i precedenti è ambientata a Bologna, non si tratta questa volta di un giallo. Per chi, invece, negli ultimi anni ha imparato ad apprezzare l'autore come scrittore di gialli, all'inizio di aprile (il precedente uscirà a marzo),

questa volta per l'editore Garzanti, Sarti Antonio, già protagonista di una decina d'inchieste come sergente, tornerà ad «investigare» in una oscura storia, il titolo «Sarti Antonio e l'amico americano».

Quando nel 1974 uscì «Flori alla memoria», opera prima di Macchiavelli, la sua fu una prova di grande coraggio. Ambientare un giallo in Italia, con personaggi «nazionali» che si muovono in una città che tutto sommato è provincia, oggi può sembrare quasi «necessità editoriale», ma un decennio fa, quando pochi «addetti ai lavori» conoscevano i racconti milanesi di Giorgio Scerbanenco, la scelta non fu

Poteva essere un investigatore che non fumava, che amava solo bere il caffè e soffriva di colite, come Sarti Antonio, «correre» come un segugio sotto i portici e per le stradine del centro storico bolognese, così ricche di misteriose penombre? Poteva cercare di nascondersi tra i passanti in piazza Maggiore, mentre i suoi «colleghi» americani, a bordo di luccicanti «Cadillac», per la Quinta Strada, una località della California, come onorario «cinquanta dollari al giorno più le spese», avevano creato, qui da noi, una vasta schiera di «fans»?

Ma l'investigatore «antieroe» non si preoccupò granché di «sonnigliare» ai divi d'Oltreoceano i suoi personaggi

che solo la capoluogo emiliano poteva creare: tale Rosas, ex parlamentare, sciolto dall'Inquisizione metropolitana, mezzo «L'archivista», mezzo «L'agente Felice Cantoni», pilota dell'auto della questura di piazza Galileo ed altri.

Qualche «L'archivista» manifestò perplessità sulla opportunità o no di «L'archivista» in vita. Il personaggio non facile di Sarti ed un giallo Mondadori uscito nel novembre '81 «L'archivista», uno «scambio» consegne fra il vecchio poliziotto ed il nuovo, Poli Ugo, archivistica della questura, non archivistica come dovrebbe, che mette da parte un caso e non ci pensa più, ma uno che ci ragiona su e che porta avanti, fino a scoperta verità, indagini personali. Forse solo un momento di stanchezza nei confronti di Sarti che, nel giallo che uscirà nel prossimo aprile, ritorna in compagnia di un amico americano.

LE FOTO: GIANNI

TELEVISIONE

Una trasmissione culturale sulla Rete Due

# (dibattiamo di tutto)

domenica (13 febbraio) tornata sulla rete Due Tv, alle ore 22.35, la rubrica di cultura, attualità e costume Micromega curata da Ruggero Guarini e William Arzella. Le varie puntate comprendono un filmato di una mezz'ora, seguito da un dibattito, sono realizzate da autori diversi.

Questa sera va in onda La pesantezza e la grazia, sulla grande esperienza di Simone Weil di Enrico Filippini, e così via.

Allora, Guarini, è tornata la trasmissione Micromega, che strutturata com'era in

precedenza, così?

«Infatti, sia la struttura, sia il programma non hanno subito variazioni, l'anno scorso».

Vediamo ricordarlo telespettatore un po' distratto.

«Diciamo che Micromega propone di trattare con filmati e dibattiti, al di là di ogni convenzione settoriale e specialistica, temi, argomenti e problemi di grande attualità culturale che si potrebbero dire all'incrocio di diverse discipline. Questo per-

mette anche di illustrarli secondo diversi punti di vista, dibatterli con la partecipazione di personalità eterogenee, così che la discussione si allarghi e diventi più viva».

Ogni puntata, chiaro, affronta un argomento specifico.

«Sì» ciascun numero della trasmissione propone un unico tema: c'è prima un filmato sull'argomento e poi il dibattito, il mio commento».

Ritenete che possa raccogliere gli consensi dell'edizione precedente?

«Dovrei pensare che il consenso che ottenne il primo ciclo marcherà e questa ripresa della rubrica. Confido nell'efficacia di una formula che senza indulgere a troppo facili e vistosi allettamenti si è mostrata più adatta a conciliare l'intento di una seria e corretta informazione culturale con le esigenze della comunicazione televisiva. Vorrei aggiungere che la pluralità degli approcci non implica affatto mancanza di unità d'orientamento».

Lamberto Antonelli

# MICROMEGA



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

# IMPEGNATIVO

film di Clair troppo tardi sulla Rete 2

**Rai-Rete 1**

**Delitto e castigo**, sceneggiato. Quarta penultima puntata, con Raskolnikov già quasi definitivamente nelle mani della giustizia. Spinto a confessare il delitto a qualcuno, lo ha raccontato alla persona più adatta, Sonja, ascoltato nella cella accanto dal diabolico Svidrigajlov.

Mentre Katerina Ivanovna, madre di Sonja, muore travolta dal dolore e dalla pazzia, Svidrigajlov si presenta a Raskolnikov rivelandogli di essere al corrente dell'accaduto e ricattandolo. L'ex studente non gli spianerà la strada per la conquista della sorella Dunja, lui rivelerà tutto alla polizia. In caso contrario è anche probabile che spinga ad aiutarlo offrendo la sua testimonianza.

L'assassino respinge subito le proposte del sordido individuo.

**Canale 5**

**Dallas**, telefilm. Secondo capitolo della nuova serie (ora gli appuntamenti settimanali con due) intitolato drammaticamente «La vendetta».

J. perfeziona la trappola per Cliff e Cliff ci casca chiedendo in prestito milioni di dollari alla ditta della madre per investirli nell'affare-truffa che J. R. gli ha preparato. Il terribile J. R. sogghigna di nascosto, doppiamente di togliersi un rivale in affari ed un pericoloso rivale in Afton confida lui che confida con lei venendo a sapere però che il vero rivale da eliminare è Clayton Farlow. J. R. un po' male, ma decide di continuare le sue manovre per scavare la fossa al povero Cliff.

Lucy Southfork nella speranza di riprendere la sua vita con Mitch, interviene a fotografare Larson e ne nasce lite. Una lite che registra anche fra Bobby e Jeff Faraday, quando il primo decide di sottostare al ricatto del secondo, ma il secondo rifiuta le condizioni imposte dal primo (lasciare la città al più presto). La chiude sul povero Bobby che sa nel frattempo, dopo avere esaminato le carte dell'adozione di Christopher, J. R. ha capito qual è la chiave per mettere mani sulle azioni dell'azienda di famiglia.

**SEGNALIAMO**

**Rai-Rete 2**

**ORE 23,05**

Il quartiere del lilla, Francia drammatico 1957. Firmò questo film, uno degli ultimi che girò, tre anni prima di nominato accademico di Francia. In un'atmosfera malinconica e poetica, affidandosi a dialoghi di sapore letterario, portò uno dei temi principali della sua produzione, quello della libertà individuale unica salvezza, alle più estreme conseguenze, ovvero al totale rifiuto della socialità in nome dell'indipendenza spirituale.

Henri Vidal è il fuorilegge protagonista, Pierre Brasseur lo scansafatiche troppo buono, Dany Carrel è la bella, tenera e un po' ingenua Maria, mentre George Brasseur è «Artista». Un film impegnativo, decisamente un film da 23,05.

**Canale 5**

**ORE 21,30**

Un amore splendido, Usa commedia 1957. Reimagine «Un grande amore», film diretto sempre da Leo McCarey, ma interpretato da Charles Boyer e Irene Dunne 1939. Grant e la Kerr fanno rimpiangere i vecchi protagonisti, mentre la musica di Harry è bellissimo accompagnamento. Un critico un po' sarcastico parlando film scrive: «Come romanzo per signore è quasi perfetto».

**ORE 23,30**

Canale 5 news, attualità. Serata dedicata al dissidente sovietico Anatoli Sclarski, condannato a 13 anni lavori forzati e autore recentemente di uno sciopero della fame durato 4 mesi. Il documentario presentato nel corso della trasmissione racconta attraverso serie di testimonianze il calvario di Sclarski, la sua ostinata ribellione e le disumane condizioni della prigionia. Tra gli intervistati più drammatici ascolteremo quello moglie del dissidente, Avital, esiliata il giorno dopo il matrimonio, da cinque anni impegnata in una campagna di solidarietà in favore del marito.

Avital Sclarski è stata recentemente ricevuta dal Presidente della Repubblica Pertini che ha promesso di rivolgere al nuovo capo di Stato sovietico Andropov l'appello di clemenza già rivolto inutilmente. In favore di Sclarski si sono anche espressi, per la prima volta nella storia, tutti i Paesi Comunità Europea di comune accordo.

**Retequattro**

**ORE 20,30**

**Dynasty**, telefilm. Concorrenza spietata e diretta fra i due clan, gli Ewing e i Carrington per la supremazia sul video a colpi di cattiveria e manovre subdole.

Stasera Blake Carrington battaglia Logan Rhinewood, il gangster che ha ordinato di provocare l'incidente che alcune puntate fa gli costi momentaneamente la vita, e che si viene a sapere essere proprietario del per cento azioni della sua azienda.

potendo momento misurarsi con lui decide di farselo amico, fissando appuntamento tramite il suo luogotenente, e proponendogli entrare a far parte del consiglio di amministrazione.

Burrasca anche per Steven, che va a New York a cercare Sammy Jo e la trova mentre nuda per un settimanale. Alla richiesta di tornare lei si oppone.

Terzo Claudia riceve la notizia che il marito e della figlia, bruciati con la loro fuoristrada nella giungla peruviana. Sconvolta decide di uccidere Cecil Colby per motivi comunque chiarissimi. Annuncia le sue intenzioni a Krystle che cerca di fermarla, aiutata da Toscani intervenuto nel frattempo. Risuona uno sparo, e la puntata chiude.

**FILM SUL VIDEO**

**Retequattro**

**21,30**

**Gangster story**, Usa drammatico. ebbe molta fortuna al botteghino e che rivelò un lancio eccellente per i due interpreti.

Lo spunto è autentico: Clyde Barrow e Bonnie Parker esisteranno e s'incontrarono a Dallas nel 1934. Lui, ventiduenne, reduce dalla galera dove si era tagliato due dita di piede per i lavori forzati. Lei, cameriera, era nota come mangiatrice di uomini, che fece presa su di lui, fino ad allora aveva tendenze sessuali.

associarono ad un altro duo, formato Buck Barrow, fratello di Clyde, e dalla sua moglie Blanche. Diventati famosi in tutta l'America e trascorsero alcuni mesi in latitanza facendosi fotografare con le armi in pugno e spedendo ai giornali le poesie di Bonnie sulle loro imprese. Poi Buck venne ucciso, Blanche nelle mani della polizia e il 23 maggio del 1934 Bonnie e Clyde vennero crivellati di colpi dagli agenti.

Nel film Penn del tutto del fatto di cronaca, e i due personaggi oltre a vivere una love story poetica (che nella realtà non vissero mai), agiscono in un racconto picaresco accompagnati da note di una canzone poi divenuta celeberrima. Un critico noto per la sua severità definì il film «bellissimo».

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

# SI DANZA giapponese all'Erba

**I CONCERTI**

(Unione Musicale), ore 21, William Pearson, e Specchi, pianoforte, in un repertorio comprendente Lieder di Schubert, R. Strauss, Debussy, Smetana e alcuni canti spirituali negri. William Pearson nato nel Tennessee (Usa) ha studiato alla Scuola Musicale dell'Università di Louisville.

Prima di trasferirsi in Europa ha cantato in diverse opere date in prima esecuzione mondiale in America. Nel 1958, con di studio, si recò in Germania dove risiede tuttora. A di conseguito il prestigioso «Diploma di Concertismo», nel 1958. Attualmente insegna canto al Conservatorio Schumann a Düsseldorf, dirige una classe di musica vocale presso la Scuola Superiore di Musica di Berlino e una classe al Corsi di Musica Nuova di Colonia; inoltre tiene corsi a Darmstadt, a Göteborg (Svezia) e Festival d'Avignon.

Alessandro Specchi, milanese, ha com-

piuto la sua formazione musicale Franco Floris, perfezionandosi in seguito Tipo, Guido Agosti, Geza Anda. Affermatosi in vari concorsi nazionali ed internazionali, svolge un'intensa attività concertistica nei principali centri italiani e all'estero. Da vari anni si dedica anche al repertorio cameristico, collaborando con cantanti e con Musicus Concentus di Firenze, suonando Duo pianistico con sua moglie, Maria Tipo. E' titolare di cattedra di pianoforte principale al Conservatorio L. Cherubini di Firenze.

Pubblico: appassionati, amanti della musica.

Durata: due ore.

Ingresso: platea, lire 5 mila, galleria, lire 3 mila, eventuali ingressi, lire 2 mila.

**CAFFE PIATTI**, Vittorio Emanuele 72, 21,30, «Jazz Vocal Concert», con Tiziana Ghigloni (canto) e Gianini Negro (pianoforte).

Pubblico: appassionati, amanti della musica jazz.

Durata: due ore.

Consumazione obbligatoria, da 6 mila a 10 mila.

**TEATRO**

gruppo femminile di danza Butoh «Ariadone» diretto Carlotta Ikeda, in Zarathustra. Musica di O. Goito, Brian Eno, R. Waters, K. Jarrett, E. Satie. Coreografie di Ko Murobushi. Interpreti: Carlotta Ikeda, Michelle Hanaka, Kazuko Takato, Hiroko Marukane, Mari Hirose, Tamie Nakajima, Yuko Watanabe. Uno spettacolo aspro e brutale e splendido come un parto, tale da scavalcare con un balzo gli estetismi del Sol Levante sia dell'Occidente.

Pubblico: appassionati, amanti della danza.

Durata: un'ora e quarantacinque minuti circa.

Prezzi: posto unico, lire 8000; allievi scuole di danza, circoli culturali e aziendali, lire.

**CABARET VOLTAIRE**, via Cavour 7, ore 21, Claudia Lawrence in «Un po' donna e un po' clown». Testi a cura di Magda Poli e Marcello Staglieno. Collaborazioni di Aldo Trionfo e Lele Luzzati. in scena di Mario Mattia Giorgetti. Collaborazione musicale di Jacqueline Perrotine e Mattia S. Giorgetti. Tecnica di Luigi Maggi e B. Volpe. Un'attrice tutta stonata, tutta stilizzata, mima, ballerina e cantante: di tutto un po'.

A momenti provocante, a momenti triste, a momenti marionetta, a legno. Questa creatura personalissima l'abbiamo vista per anni negli spettacoli di Paolo Poli trascinare il pubblico alle risate, alla tenerezza, all'applauso a scena aperta. svedese, mezza italiana.

**ACCADE**

**TEATRO REGIO**, ore 20,30, «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Scene e costumi di Carlo Rapp. Regia Mario Nascigueria. appassionati, amanti della lirica.

Durata: tre ore e dieci minuti. Ingresso: 18 mila lire.

**PICCOLO**, 17,30, per le Audis discografiche: «Wagner», a cura Bruno Baudissone. Ingresso libero.

**CULTURALE** Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4/b, 21, per rassegna «Dimostrare il teatro: Materiali e pratiche operative del teatro italiano degli Anni Ottanta», incontro con Krypton (Firenze).

**CUOREGNE**, 21, nella Biblioteca Civica, per gli Incontri mercoledì, Martedì. Cima presenta il volume «Archeologia della Storia dell'Industria Valla». corso della serata verranno proiettate diapositive sull'argomento trattato.

ha iniziato studiando danza classica a Parigi debuttando come prima ballerina nella del «Maggio musicale fiorentino».

Pubblico: tutti.

Durata: un'ora e mezzo circa.

Ingresso, lire 7 mila.

**ALFIERI**, piazza Solferino 2, 21, Mariangela Melato e Giorgio Gaber «Il caso di Alessandro e» (Curiosa replica di una storia che ha già avuto luogo), commedia in due atti di Giorgio Gaber e Sandro Lupatini. Sonata per violino, violoncello, pianoforte e due voci recitanti. Musica di J. S. Bach, B. Bartok, L. van Beethoven, C. Debussy, S. Prokofiev, M. Ravel, F. Schubert, R. Strauss, eseguite da Johannes Trio, Regia di Giorgio Gaber.

La commedia un'indagine spietata e approfondita del rapporto tra uomo e donna, della difficoltà dell'intesa, vita in comune, del quotidiano. problema vecchio mondo, un tempo forse rifiutato per educazione o per ipocrisia, ma che oggi nuove generazioni affrontano timori, ricerca soluzione che forse non appartiene ancora gli uomini.

Ogni coppia rappresenta un mondo a sé, un microcosmo di passioni, tensioni, gioie e dolori. Così com'è la vita. E i protagonisti di questa commedia si rifanno a tante piccole situazioni di vita che coinvolgono o possono coinvolgere ognuno di noi. Il finale è amaro, porta con sé un vento di sconfitta, di rinuncia.

Pubblico: tutti.

Durata: due ore.

Prezzi: poltronissime, lire 25 mila; poltrone, lire 10 mila; galleria, lire 8 mila.

**CIRCOLO DELL'ISTITUTO BANCA- RIO SAN PAOLO**, corso Ferrucci 3, pro- la mostra fotografica di repertage danza, realizzata dal Gruppo Fotoalternativauno. Orario: da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19; sabato: 18-20. Chiuso domenica e festivi.

**CLUB**, Moncalieri, ore 20,30, saggio di danza di Trudy Sepp dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera. programma «La bambola abbandonata» da B. Brecht e «Il cerchio di gesso del Caucaso».

**CLUB**, via Principe Amedeo 6/1, ore 18,10 e 18,10: «Alba gloria», John Ford, con Henry Ford e Alice Brady (Usa 1939, bianco e nero, 100', versione italiana). Ore 20,30 e 22,30: «Jour de fête» (Giorno di festa), di Jacques Tati con Jacques Tati (Francia, bianco e nero, 90', versione originale francese).

**NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiabrese), piazza San Giovanni 2: «Ricordo Ingrid Bergman». Ore 18 e 21,15: «Arco di trionfo», di L. Milestone, con I. Bergman, C. Boyer, C. Laughton (Stati Uniti, 1948, 125').



IN PRIMA

L'ESORDIO IERI ALL'ALFIERI

# GABER / MELATO

## sotto il segno di Lelouch

A tutti piace il teatro. Anche a Giorgio Gaber, il quale ha deciso di offrire il suo tipo di teatro agli amici.

Così, tra un sorriso e un ammiccio, va in scena con applausi all'Alfieri il caso di Alessandro e Maria - Curiosa replica di una storia che ha già avuto luogo cioè una commedia in due atti di Gaber e Luporini dal sottotitolo *Sonata per violino, violoncello, pianoforte e due voci recitanti su musiche di Bach, Bartok, Beethoven ecc.*

Forse se i dialoghi e le azioni fossero contenuti nel tempo di due primi e trenta secondi, necessario per eseguire una canzoncina, non ci saremmo tanto stancati nell'inseguire una massa impressionistica pseudo-problemi. Invece Gaber è fatto così: ha lasciato i giovanissimi che frequentavano i suoi rec-

tali e si è rivolto ai quarantenni che avevano smesso di frequentarli.

Ma non si accontenta di tentarli con la nostalgia del passato: la lusinga della passione. Vuole andare a fondo di tutto, gode nell'affrontare il sesto grado dell'intellettualismo. E naturalmente si trova senz'apigli perché cultura e tecnica non s'improvvisano.

Dove piuttosto Gaber si rivela all'altezza in fatto di regia. Il suo testo insussistente viene amabilmente spezzato dagli interventi musicali del Johannes Trio mentre lui, sparietiti, «a parte» e contrasti si susseguono con effetti elementari e sicuri. addirittura pensato ad Armani, il Gaber regista, per il semplicissimo modello che la Melato indossa dal principio alla fine.

Abbiamo insomma Alessandro e una Maria, vale a dire un uomo e una donna come nel film di Lelouch, i quali si ritrovano per un appuntamento ai ricordi e risentimenti comuni che si dimostrano più forti del distacco ormai operante da anni. I due si dilanano, attirandosi e respingendosi, una ridda di ipotesi esistenziali e sceniche. Balena l'immagine dell'amore eterno («altrimenti a che cosa servirebbe "essere" se appunto a "esserci"»).

Il programma cita Barthes, Ferdinand Céline, Karl Kraus, Eugenio e Arthur Schnitzler ma dovrebbe ringraziare magari Albee e Beckett, Strindberg e Shakespeare, così alla rinfusa. Il filosofo da discoteca e il vaniloquio sessantottino vanno ascoltati senza pretese.

Come pure va presa con simpatia un'attrice, Mariangela Melato, duttile e temperamento vivace, la quale incontra sul palcoscenico l'ex cantante Giorgio Gaber e fin di conoscerlo.

Piero Perona

Telemontercarlo

STASERA

Salgari e Arpino

Telemontercarlo stasera alle ore 23 andrà in onda un «incontro fortunato» dal titolo *«Le tempeste»* di Salgari. Si dice Salgari e non Salgari, e così è stata a lungo errata la pronuncia del nome creato intorno alla sua vita leggendo che hanno travisato la realtà di un grande scrittore di successo, studioso documentato e disinteressato nei suoi rapporti con gli editori, ma con un ramo di follia nella famiglia, che si spiegherà Franco Palens, unico ed ultimo erede del famoso scrittore.

Partecipano: Arpino, e Roberto Autoneo, autori di una recente opera di Salgari.

INTERVISTA

LA RAGAZZA ROCK AL TEATRO MASSAUA

# JO SQUILLO

## «metto a nudo la mia immagine»

Quando le chiedono che cosa rappresenta nell'attuale panorama musicale italiano, Jo Squillo — in scena con ieri sera al Teatro Massaua — non ha esitazioni nel rispondere. «Sono la punta più evidente di un settore che non ha niente a che fare con quello che si vende a Sanremo. Il fenomeno rock che rappresento, è legato all'industria discografica oggi imperante, che l'interesse a vendere i propri prodotti d'importazione. Movimento, opinione, moda, cultura, produzione: ecco, Jo Squillo può identificare questo».

Capelli castani tinti di verde sulle tempie, labbra dipinte a cuore con il rossetto nero, la ventiduenne Giovanna Coletti («questi dati non me li ricordo più da un bel pezzo»), è una spigliata e vivace. A tratti grintosa, sicura di sé, per certi versi indubbiamente simbolo di una nuova generazione e di un ambiente che non si può fare a meno di ignorare, pur gli entusiasmi e le ingenuità del

«Nasco da esperienze reali — dice con un pizzico di autocompiacimento, ma senza l'aria di ragazza vissuta tipo Lolita, che la renderebbero subito ben costruita e congegnata come personaggio —. Una vita molto dura mia, frutto di culture d'avanguardia. Faccio musica per me, questo è certo, non per le casalinghe e per altri come detto Franco Battiato. Lo bene che per una donna strada della musica dura. Ebbene, nessun problema. Vado avanti i carri armati. Certa volte mi faccio paura per cattiveria che mi ritrovo».

Due settimane fa Jo Squillo era in copertina su Stern, in topless, «Volevo mettere a



JO SQUILLO HA CANTATO

nudo la mia immagine — afferma, senza concedere ulteriori spiegazioni —. Secondo me era il colpo giusto. Problemi? Le? Proprio no. Inoltre, servizio riguardava le donne del rock italiano».

«I giovani vivono più di altri il malessere quotidiano; certe volte lo sfoga nella produzione musicale. Comunque non voglio essere un simbolo per nessuno. Al massimo alle mie coetanee e a tutti quelli della mia generazione posso dare semplicemente delle indicazioni. Personalmente cerco rinnovarmi il più possibile. Di certo voglio risolvere i problemi degli altri».

Ivano Barbiero

GABER E LA MELATO DA IERI IN SCENA AL TEATRO ALFIERI

TEATRO

DA BROADWAY A TORINO

# SORBOLE!

## (ma adesso da noi arriva anche Bob Fosse)

L'Ater, l'organismo che riunisce i dell'Emilia-Romagna, è vigilia di un notevole sforzo organizzativo nel settore delle importazioni di spettacoli dall'estero. Infatti il suo settore «esteri», per portare in Emilia-Romagna il più atteso spettacolo di questa stagione, «Dancin'» di Fosse, un travolgente di Broadway che dopo l'Italia visiterà Parigi, assumerà l'impegno di organizzare l'assistenza tecnica di tutta la tournée italiana, che, oltre a Bologna e a Modena, toccherà Milano, Padova, Torino, Bari e Roma.

È nata questa operazione? E' Enzo Bioli, presidente dell'Ater, a rispondere: «Non è la prima volta che portiamo in Emilia-Romagna, e che quindi anche ad altri teatri d'Italia di avallarsene, spettacoli di Broadway, l'ultimo è stato «Ain't Misbehavin', il musical dedicato a Fats Waller che abbiamo visto l'estate scorsa, ma prima abbiamo lavorato a «West Side Story» e anche su «Porgy and Bess». Tutto ciò è nato da un rapporto che si è ormai consolidato tra il nostro settore scambi internazionali ed i più importanti produttori e organizzatori di spettacoli a New York».

Il resto l'Ater, ormai stipulato veri e propri protocolli di scambio di complessi musicali, teatrali e di balletto con una gran quantità di paesi esteri, dall'Unione Sovietica, e basta ricordare le recenti tournée di Bolshoi e dei «Berjaks», al Giappone, agli Uniti e, praticamente, all'Europa.

Come mai da struttura regionale l'Ater è trasformato ormai in un organismo che agisce in tutto il Paese?

L'Ater è ancora un organismo regionale, formato dagli enti locali dell'Emilia-Romagna e sostenuto dalla Regione, ma certi complessi molto importanti, nei nostri una programmazione sufficiente per sostenere l'impegno di tournée, questo proponiamo continuamente che ad altre città d'ospitare i complessi che vengono da noi. Fortunatamente sono in molti, anche in altre regioni, a considerare nostre proposte. Così ormai siamo in rapporto con tutti d'Italia e con i vari festival estivi».

Liz e Richard  
Broadway

NEW YORK — Il debutto, al Lunt Fontanne Theatre Broadway, fissato l'8 maggio. Ma, trattandosi di ri-nificazione — sia pure so- — di Elizabeth Taylor e Richard Burton, la campagna pubblicitaria ha già to inizio.

La vendita dei biglietti per «Vite private» di Coward, commedia scelta per il debutto dell'appena formato «Elizabeth theatre group», già iniziata, alcune settimane e viene ampiamente reclamizzata sui quotidiani.

La Taylor ed il suo socio, il produttore Zev Buifman, hanno organizzato l'impresa nei minimi dettagli. «Vite private», successivamente andrà a Washington e Los Angeles, verrà in precedenza registrato per essere distribuito in televisione.

In programma anche due produzioni, attori diversi, debutteranno a Broadway entro la fine dell'anno.

La storia di «vite private» chiaramente «adatta» alla coppia Taylor-Burton: dopo divorziato lui e lei si incontrano, in con i nuovi coniugi, in un albergo del sud della

ITALIANA

# William Pearson

Piuttosto rari a Torino i concerti di questa settimana ben due: questa sera al Conservatorio il baritono William Pearson e domani per «Gli amici del regio» Lella Cuberli e Martine Dupuy impegnate in serie di duetti.

William Pearson è un celebre baritono americano di colore dal si trasferito in Europa a vivere in Germania.

La sua complessa personalità intreccia i motivi folclorici e della cultura più e il del recital torinese mostra bene questa versatilità del cantante americano. Sono alcuni Canti spirituali negri, anche un'antologia delle più liriche.

Lieder di Schubert tratti «Gesänge» Wilhelm Meister e Lieder di Richard Strauss immersi nella più prospettiva tardoromantica. Meno sueto di grande interesse l'appuntamento le liriche di Debussy del quale canterà le tre François Villon venendo a misurarsi con i grandi modelli francesi Pierre Bernac e di Gerard Suzé, con uno canto cioè agli antipodi della educazione classica ricevuta in Germania.

La duttilità dell'artista di esprimersi anche attraverso un testo decisamente inusitato, nostre da concerto. Si tratta del «Canti della ra» del boemo Bedrich Smetana che del classico Lied mitteleuropeo propone una variante sulla tradizione canto popolare. William Pearson si varrà nel suo concerto della prestazione di un pianista accompagnatore fine e sensibile come Alessandro Specchi.

ERBA - Tel. 590.467 - 555.552

Stasera ore

ARIADONI

Compagnia di Grotto  
diretta da

CARLOTTA

DUPARC

Ore 20 LEZIONE DI BALLO

OPATUTTA PER TUTTI

Ore 21 Balliamo la quadriglia

Degustazione gastronomica offerta

danze ARLECCHINO

Ore 21

BALLO LISCIO

... ghiotta sorpresa

CENTRALINO CLUB

Giovedì ore 22 CABARET

BOLDI-TEOCOLI

Sabato e domenica

BRUNO LAUZI

Inf. pran. 537500. Soci dalle 15

LE COUPE

Cantieromaggio (Ck)

Domani sera

I NOMADI



## Rete uno

- 13,30 **Telegiornale**  
14 — **Giallo sera**, appuntamento giallo quiz. Replica. Secondo mistero sullo sfondo dell'Hotel Stella. Il pubblico, in studio, da in diretta per telefono, indovina il movente dell'assassino  
15,30 **Spazio sport**, documenti. Conda puntata: i grandi campi all'aperto  
16 — **Shirab**, cartoni animati  
16,20 **Lettere al Tg1**, redazione risponde  
16,50 **Oggi al Parlamento**  
17 — **Tg1 flash**  
17,05 **Direttissima con tua tenna**, per i ragazzi  
17,10 **Rami**, cartoni animati  
17,30 **Festival**. Partecipa alla puntata di oggi la discoteca Anyway di Genova che presenta il suo disc-jockey, un breve show e squadra di ragazzi che risponde a quiz  
18,50 **Eccoci qui: Stanlio e Olio**  
19 — **Italia**, fatti, persone, personaggi presentati Enrico Bonaccorti. Ospiti della

- puntata oggi sono: lo scrittore americano Raymond Moody e Tina Anselmi, deputato democristiano, che illustrerà l'album della sua famiglia. Tra le rubriche oggi compare anche «Oltre la vita», inchiesta sulle esperienze vissute chi è tornato coma  
19,45 **Almanacco del giorno dopo**  
20 — **Telegiornale**  
20,30 **Tribuna politica**  
21,35 **Professione pericolo**: via d'uscita, telefilm — Colt e Howie oggi hanno il difficile compito di scortare un giocatore d'azzardo Las Vegas a Los Angeles. Il loro protetto infatti non si sente sicuro in quanto ricattato un pericoloso boss della malavita. Un po' di suspense e lieto fine  
22,25 **Telegiornale**  
Appuntamento al cinema, i film che vedremo sul grande schermo  
22,40 **Mercoledì sport** - Calcio, Coppe - Al termine: Tg1 notte

## Italia1

Can. 58-41-23-70-25  
(Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato  
FILM 14,50 **Se non avessi più te**, Ettore Fizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Italia musicale 1985 — Un giovane cantante può sposarsi per perdere le ammiratrici; ma, innamoratissimo di una giovane, la sposa in segreto. Vari equivoci  
16,30 **Blm Bum Bam**, per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati  
18 — **Prateria**, telefilm  
19 — **Febbre d'amore**, telefilm  
20 — **Vita da strega**, telefilm  
20,30 **Kojak**, telefilm  
FILM 21,30 **La via delle droghe**, di Enzo Castellari, con Fabio Testi. Italia drammatica 1977 — Il Narcotico Bureau di Roma decide di inserire un suo agente nell'organizzazione criminale dello smacco dell'eroina. L'agente s'infiltra, ma infine scoperto.  
23,10 **Winston Churchill**, telefilm  
23,40 **Pattuglia nel deserto**, telefilm  
0,10 **Codice Gerico**, telefilm  
1 — **Rawhide**, telefilm

## il meglio alla radio

### UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale  
14,30 **Giorgio Bandini**, Loris Barbieri e Paolo Modugno presentano: Radiocirco uno  
15,03 **Il Pool sportivo** in collaborazione con il Grl presenta i quarti di finale di Coppa Uefa: Roma-Benfica  
16,50 **Musica**, notizie  
18,30 **Tonino Rustico** presenta: **Globetrotter**. Viaggio nel mondo del 33 o 45 giri  
19,30 **Radiouno** '83. Viaggio attraverso il jazz francese con André Clergeat  
20 — **Radiouno spettacolo**. Settimanale di opinioni condotto da Folco Lucarini  
21,03 **Libro** de **Oggi: Me Bovary**. Programma di Giuseppe Lazzari  
21,40 **Caro Ego**. Monologhi brevi di Roberto Veller  
21,55 **segreto**. Alla ricerca del protagonista in ombra  
22,27 **object plein d'horreur** di Alberto Grifi (replica)

### DUE (FM 95,0)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi e della loro musica presentata da Francesco Vairano  
15 — **I demoni** di Fedor Dostoevskij. Riduzione di Diego Fabbrì e Claudio Novelli (3ª puntata)  
16,42 **Concorso per radiodrammi** selezionati e prodotti dalle Sedi regionali Rai  
16,32 **Programma** di cinema, teatro, radio, televisione, sport da Turi Vassile e Lucio  
17,32 **La ore** musica Laura Padellaro  
18,32 **Giovanni Gigliozzi** presenta **parlante**. Quel che legge e quel che si dovrebbe leggere  
21,30 **Viaggio verso** la notte. Poésie e prose scelte Maria Antonelli e Lucio Marelli  
22,50 **Radiodue** 5001 notte. Programma d'incontro in diretta

### TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio** te a cura di Paolo Donati  
15,30 **Un certo** di Pasquale  
17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentata da Elisabetta Mondello  
21,10 **Omaggio** a Stravinskij nel centenario della nascita. Presenta Roman Vlad  
22,30 **America** to cost. Cultura e città negli Stati Uniti  
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

## Rete due

- 13,30 **Il pane quotidiano**, riflessioni sulla società e l'alimentazione. Quinta puntata  
14 — **Tandem**, per i ragazzi  
14,20 **Parollamo**, giochi  
14,35 **Dorsemom**, cartoni animati  
14,45 **Parollamo**, seconda parte  
15 — **troppo strano**, spettacolo di curiosità  
15,25 **Secondo**, attualità  
15,30 **Dorsemom**, cartoni animati  
16,30 **Pianeta**, programmi tutto il mondo. Varietà  
17,30 **Tg2 flash**  
17,35 **Eureka**  
17,40 **Eureka**. Realizzato idealmente come un rotocalco, il programma si divide in tre parti, la prima intitolata Osservatorio, la seconda Natura in primo piano, e la composta filmato della settimana  
18,20 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Centro Nazionale Psicografico Maser: Spazio scolastico. Attualità  
18,40 **Tg2 sport**  
18,50 **Cuore** e batticuore: L'invisibile Sole, telefilm

- 18,45 **Tg2**  
22 — **Delitto e castigo**, sceneggiato. Con Mattia Sbragia, Laura Lenzi, Piera Degli Esposti, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Quarta puntata — Attraverso le indagini giudica Petrovich la legge è ormai sulle tracce di Raskolnikov. Il diabolico Svidrigajlov però propone all'assassino una via di uscita, garantendosi disposto ad aiutarlo, lui gli spianerà la via per conquistare Dunja. Per il protagonista si del momento della verità  
FILM 23,05 **Il quartiere** di René Clair, con Pierre Brasseur, Georges Brassens, Henri Vidal, Dany Carrel. Francia drammatica 1957 — Un bandito inseguito dalla polizia si rifugia in una casa nel quartiere del 13. Qui trova una tenera e ingenua ragazza, la innamora di sé e le estorce del denaro. Sdegnato, l'amico che lo ha aiutato, lo uccide  
0,40 **Tg2 stanotte**

## Montecarlo

- 14 — **Victoria Hospital**, sceneggiato  
15 — **insieme con Dina**, varietà  
15,50 **freccia nera**, sceneggiato. Regia di Anton Giulio Majano. Quinta puntata — La freccia nera è l'emblema di una banda di ribelli che nella Scozia XV secolo combattono la tirannia un violento feudatario  
17,30 **Le nuove avventure dell'Ape Maga**, cartoni animati  
18 — **Bon Magici**, cartoni animati  
18,30 **Notizie flash** - Bollettino meteorologico  
18 — **Billy il bugiardo**, telefilm  
19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi  
19,15 **Telemenu**, ricetta giorno e utilissimi consigli cucina presentati da Wilma De Angelis  
19,30 **sono affari**, quiz a premi  
20,25 **Coppe Europee** calcio: cronaca di una partita in diretta  
22,30 **Police Surgeon**, telefilm  
23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: Notiziario - Oroscopo - meteorologico

## Rete tre

- 15 — **Da Sassari: Ciollamo**, settimanale  
17,10 **Fitness**, palestra nel bosco  
17,30 **Lo scatolone**, varietà presentato da Ambra Orfei. Replica  
18,30 **L'occhiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica  
19 — **Tg3** - **Gianni Pinotto**, cartoni animati  
19,35 **Duemia**: «Consumo quindi sono», documenti. Milano è formata una sorta critica nei confronti dei consumi. I giovani sembrano mettere in crisi il modello preindustriale e usano la città come luogo di spettacolo cui protagonisti. Declina il conformismo accentua la spinta al consumo personale  
20,05 **Vivere** musica, documenti. Terza puntata: il mondo dei suoni  
20,30 **ragazzi e colazione**, di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, Claude Brasseur, Auger, Silvia Dionisio. commedia 1979

## Svizzera

- 16,40 **Teatro** del Settecento, documentario. Prima puntata  
17,45 **Per i ragazzi: Rockline**, scelta quindicinale di musica pop e rock direttamente dall'Inghilterra  
18,45 **Telegiornale**  
18,50 **Viaval**, in diretta fra notizie, giochi, suoni e realtà  
19,25 **La d'Avignon**, sceneggiato  
19,55 **Regionale**, rassegna fatti e avvenimenti della Svizzera italiana  
20,15 **Telegiornale**  
20,30 **In Eurovisione** Birmingham (Inghilterra): Aston Villa - Juventus, cronaca diretta  
22,20 **Telegiornale**  
22,30 **Qui Berna**, cronache Camera federali  
22,40 **Lo sport**: Coppe Europee - Al termine: Telegiornale

## Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena  
18,30 **Confine aperto**, replica  
17 — **La** **tenazione del nuovo**  
Titolo non pervenuto in tempo utile  
19,30 **Telegiornale** - Punto d'incontro  
20,15 **Vita** - Juventus  
20,25 **Vita** - Juventus  
22,15 **errori giudiziari**, telefilm





### G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- 14,30 **FILM** 14,30 **FILM** e roulotte, di Turi Vasile, con Abbe Lane, Mario Carotenuto. Italia commedia 1980 — Tre brillanti avventurieri trascorrono una notte sulle spiagge italiane a bordo di una roulotte. Ben presto però le loro vele si infrangono su una lunga serie di brutali esperienze.
- 16 — Penelope, cartoni animati
- 16,30 Grp spettacolo
- 16,35 Cowboy in Africa, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Tanto per leggere
- 19,45 Penelope, cartoni animati
- 20,15 Minishow, musicale
- FILM** 20,30 Un tranquillo posto di campagna, di Elio Petri, Franco Nero, Vanessa Redgrave, Georges Geret. Italia drammatico 1977 — Un pittore soffre di una grave crisi depressiva sentendosi tra l'altro anche ossessionato dal sesso. Per uscire dalla crisi acquista una tranquilla villa nella campagna veneta, ma, anche a

- di un **FILM** che sembra voler alla vita della **FILM** amica, le condizioni non migliorano
- 22,20 Regan, telefilm
- 23,15 Grp flash
- FILM** 23,30 Penitenziario per sessuali, di Jesus Franco Manera, Lina Romay. Svizzera drammatico 1977 — Protagonista del film sono tre donne prigioniere in una fantomatica prigione che ospita maniache. Ne succedono di tutti i colori e alla fine tre riescono a fuggire. Il regista è uno specialista di questi film, normalmente girati in poco più di dieci giorni e a bassissimo costo.
- 0,35 Dal giornale di oggi, gna della stampa
- FILM** 1 — Gran varietà, di Paoletta, con Fiore, Alberto Sordi. commedia 1955 — vari episodi la storia **FILM** di varietà italiano. Sordi fa Fregoli che, trasformandosi in diversi personaggi a frenetica velocità, allontana i corteggiatori dell'amata

### Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 Aspettando il domani, sceneggiato
- 14 — Sentieri, sceneggiato
- 14,50 Una vita da vivere, sceneggiato
- 15,45 **FILM** 15,45 **FILM** hospital, sceneggiato
- 16,30 L'albero delle mele, telefilm
- 17 — Hazzard, telefilm
- 17 — Diffrent, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale. Con Claudio Cecchetto, Stefania Macchia
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 Baratta, telefilm
- 20,25 Dalia, telefilm
- FILM** 21,25 Un amore splendido, di Leo MacGregor, con Cary Grant, Deborah Kerr. Usa commedia 1957 — Una cantante incontra in viaggio un playboy che ne innamora. Prima di sposarsi però i due debbono liberarsi rispettivi legami e si danno appuntamento dopo un anno. Lei all'ultimo ha un incidente, non può andare, e non può comunicarglielo.
- 23,30 Canale 5 news
- FILM** 24 — Genitori in blue jeans, di Camillo Mastrocinque, con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi. commedia 1960

### Rete A

(R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

- FILM** 15,30 L'uomo che doveva uccidere il suo assassino, Eddie Davis, con Carolyn Jones, Rick Jason, Patricia Connolly. Usa giallo 1972
- 17,30 Cartoni animati
- 18,25 Informazione
- 18,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 19 — **FILM** della California, telefilm
- 19,55 Informazione
- 20 — Gioco delle 20, varietà
- FILM** 20,30 Nagasaki, di Allan Dwan, Vera Ralston, William Corey. Usa guerra 1952 — Un pilota ha la di vigliacco. Naturalmente non lo è e ha ampiamente modo di dimostrarlo.
- 22,15 Fbi, telefilm
- 23,15 Informazione
- FILM** 23,20 Otto falsari, una ragazza e un cane onesto, di H. Morris, con James Hutton. Usa commedia 1966 — Una banda entra nottetempo nella Zec comanda **FILM** impiegato **FILM** medesima. Scopo del piccolo comando **FILM** quello di stampare dollari autentici di nascosto per rimediare ad **FILM** errore dell'amico

### Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Ciranda De Pedra, sceneggiato
- FILM** 14,45 Non sei mai stata così bella, di William A. Seiter, con Fred Astaire, Rita Hayworth. Usa commedia 1942
- 16,30 Cartoni animati
- 18 — Babil Jr., cartoni animati
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- FILM** 21,30 Gangster Story - Clyde, di Arthur Penn, con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michel J. Pollard, Gene Hackman, Gene Wilder. Usa drammatico 1968 — Clyde Barrow e Bonnie Parker, due personaggi realmente esistiti, si conoscono e si uniscono. Lui è appena uscito di prigione, lei è una insoddisfatta ragazza **FILM** provincia. Assieme iniziano **FILM** lunga e sanguinosa serie di rapine
- 23,30 I grandi del tennis
- 0,30 Invaders, telefilm
- FILM** 1,45 Violenza contro violenza, di Rolf Olsen, con Gianni Macchia, Raimund Harmstorf. Italia drammatico 1973 — Un delinquente evaso dal carcere organizza l'assalto ad una banca.

### Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- FILM** 14 — **FILM** bianco, di Andrew Marton, con Stewart Granger, Cyd Charisse. Usa avventuroso 1952 — Un cacciatore uccide una leica per legittima difesa. La polizia **FILM** accusa **FILM** stesso **FILM** poliziotto **FILM** a prendere in alta montagna.
- 15,30 Telefilm
- 16 — Dalkango, cartoni animati
- 16,30 Filmati musicali a richiesta
- 17 — Piccoli gangster, telefilm
- 17,30 Filmati musicali a richiesta
- 18,15 Telefilm
- 19,30 Giorno per giorno, telefilm
- 20 — **FILM**
- 20,35 La spia dell'imperatore, telefilm
- 21,30 Il giallo **FILM** poltrona, telefilm
- FILM** 23 — Cinque **FILM** in pallone, di Irwin Allen, Red Buttons, Fabian. Usa avventuroso 1962 — Nella metà del secolo **FILM** uno scienziato, il **FILM** assistente, un giornalista e una ragazza cercano di raggiungere in pallone l'Africa. Ce la fanno dopo mille avventure
- 1 — Club di gangster, di Montgomery Tully, con S. Homier. Usa drammatico **FILM**

### Telecity

Canali 63-38-36

- 13,50 Laura, sceneggiato
- 14,15 Peyton Place, telefilm
- 15,10 Moving on, telefilm
- 16,10 Cartoni animati
- 17 — La famiglia Addams, telefilm
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Peyton Place, telefilm
- 19,55 **FILM** 20,25 Titolo non pervenuto in tempo
- 22 — The Quest, telefilm
- FILM** 23 — Hello down here, con Tony Randall, Janeth Leygh. Film televisivo
- 0,45 Moving on, telefilm



### Quinta Rete

Canale 47

- 16 — Love american style, telefilm
- 18,30 Cartoni animati
- 18,15 Magia è bello
- 18,30 Telefilm
- 20 — Lenny, telefilm
- FILM** 20,30 **FILM** di Douglas Hayes, Guy Stockwell, Telly Savalas, Nielsen. Usa avventuroso 1966 — Rifacimento di **FILM** celebre film omonimo del 1939. Tre fratelli si arruolano nella Legione straniera sotto **FILM** do di un terribile sergente. Ne passano di tutti i colori fino a quando si scatena l'assalto in **FILM** beduini **FILM** loro forte. Il maggiore muore eroicamente, gli altri due fanno ritorno a casa.
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM** 23,15 Il traffico, con Marilù Tolo. Italia commedia 1974
- FILM** 0,45 Cinque bambole per la luna d'agosto, di Edwige Fenech, Howard Ross. Usa drammatico 1970 — L'invenzione di **FILM** nuovo prodotto viene invitato **FILM** villa **FILM** facoltoso **FILM** acquirente che ospita due coppie di amici. Tutti vogliono impossessarsi del prodotto **FILM** cominciano ad uccidersi **FILM** vicenda. Sorprese nel finale

### Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 **FILM** sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono
- Francesca Audero
- 15,30 **FILM** Day, telefilm
- 17 — Trider, cartoni animati
- 17,30 Trider, cartoni animati
- 18,30 **FILM** in pista, settimanale di automobilismo sportivo internazionale
- 19 — Videonotizie
- 19,30 **FILM** Trenta minuti, attualità
- 20 — Anche i **FILM** piangono, sceneggiato
- FILM** 20,30 Acque profonde, di Rudolph Maté, con Alan Ladd, Dianne Foster. Usa guerra **FILM** — Un militare, educato dal padre all'assoluta **FILM** violenza, viste le circostanze cerca di ribellarsi agli insegnamenti paterni e cominciare a sparare. Ma deve percorrere un lungo cammino prima di farcela
- 22,30 Asta telefonica
- 0,15 Videonotizie
- 0,30 Telefilm

### Tele Subalpina

Canale 46

- FILM** 15 — **FILM** scotta, con Van Johnson, Vera Miles. Usa drammatico 1960
- FILM** 16,30 I tre **FILM**, Eleanor Parker, Patricia Neal, Ruth Roman. Usa drammatico 1950
- 18 — Ciso **FILM**
- 19 — Terza pagina
- 19,45 Cartoni animati
- FILM** 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — Monitor
- FILM** 22,30 Bolero, di G. W. Pabst, con Eva Kerber, W. Brigel. Germania commedia 1956

### Studio Nord

Canali 21-56; 58

- FILM** 14,30 Il mago di Oz, di Judy Garland. musicale 1939
- 16,10 Filmati musicali
- FILM** 16,40 Notte moscovita, con Harry Baur. Francia spionaggio
- 18,30 Ufo Dispolon, cartoni animati
- 19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
- 19,15 Canavese oggi
- 20,10 Agenzie Interim, telefilm
- FILM** 20,40 La **FILM** invisibile, John Wayne. Usa guerra 1948
- FILM** 23 — Titolo non pervenuto in tempo utile

### Videouno

Canali 53-39-26

- 15 — Lo strangolatore delle nove dita, Germania giallo 1962
- FILM** 16,20 La vendetta della **FILM** di ferro, Italia avventuroso 1961
- 17,35 Documentario
- 18,15 Cines e lavoro, rubrica
- 18,45 Cartoni animati
- 20,15 La **FILM** blues, musicale
- 20,45 Betty White, telefilm
- FILM** 21,10 Il colonnello Gervais, con Rubens De Falco.
- 22,40 Dentro la pagina
- FILM** 22,50 Sigra contro Scotland Yard, replica

### Telecupole

Canali 64-57; 21

- 13 — Romance, telefilm
- FILM** 14 — L'oro dei **FILM** santi, di Gordon Douglas. Usa western 1961
- 15,30 I ritratti del potere: Winston Churchill. Documentario
- 16 — Cartoni animati
- 18 — **FILM**
- 19,20 Philippe Rouvel, sceneggiato
- 20,10 Cartoni animati
- 20,40 **FILM**
- 21,30 La trattoria **FILM** ricordi, varietà piemontese
- 0,15 Telefilm

### Primantenna

Canali 27-44-38

- 14,30 Suspense, telefilm
- 15 — Speciale Piemonte
- 16 — Telemarket, mercato di novità
- 18 — **FILM**
- 18,30 **FILM** in gamba, telefilm
- 19 — **FILM** piemontese
- 19,40 Cartoni animati
- 21 — Suspense, telefilm
- 21,30 Oroscopo in **FILM** per tale
- 22,45 Notiziario
- 23 — Hockey **FILM** pista: Vercelli-Viareggio
- FILM** 24 — Titolo non pervenuto in tempo utile

### Canale 68

Canali 68-57

- 14,25 Io, donna, attualità, rubriche e cartomanzia
- 15,30 Documentario
- 16,30 Il gioco della **FILM**
- 18,30 **FILM** animati
- 19,20 **FILM** telefilm
- 20 — La leggenda del blues, musicale **FILM** 0,35 **FILM**
- FILM** 21 — Uccidere in silenzio, di Ottavia Piccolo, Gino Cervi. Italia drammatico 1971
- 22,30 **FILM**, vol, le carte, cartomanzia
- FILM** 23,40 Titolo non pervenuto in tempo utile







Stasera (tv Montecarlo ore 20,25) la sfida di Birmingham

# Charles fa il tifo Juve

• Tre squadre sono impegnate sul fronte internazionale: Juventus, Inter e Roma affrontano l'Aston Villa, il Real Madrid e il Benfica, rispettivamente in Coppe dei campioni, delle Uefa. John Charles, l'asso

'62, ha dichiarato che saranno i campioni d'Italia a superare il turno. Il match di Birmingham teletrasmissione in diretta da Montecarlo e Capodistria, a partire dalle ore 20,25. Madrid (che in molti motivi nostalgici) verrà disputata a

Siro (inizio ore 20,45); una sintesi della partita verrà diffusa sul primo canale alle ore 22,40. Roma-Benfica, in programma alle ore 15 all'Olimpico, verrà trasmessa in diretta sempre sul primo canale esclusa la zona di Roma). • A PAG. 16

Mercoledì 2 Marzo 1983

## STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA ... - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAM. POST. 10126 - IN ARRON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - ... (A PAG. 16)



MICHEL PLATINI E JOHN CHARLES

Si apre a Milano il «congresso dell'alternativa»

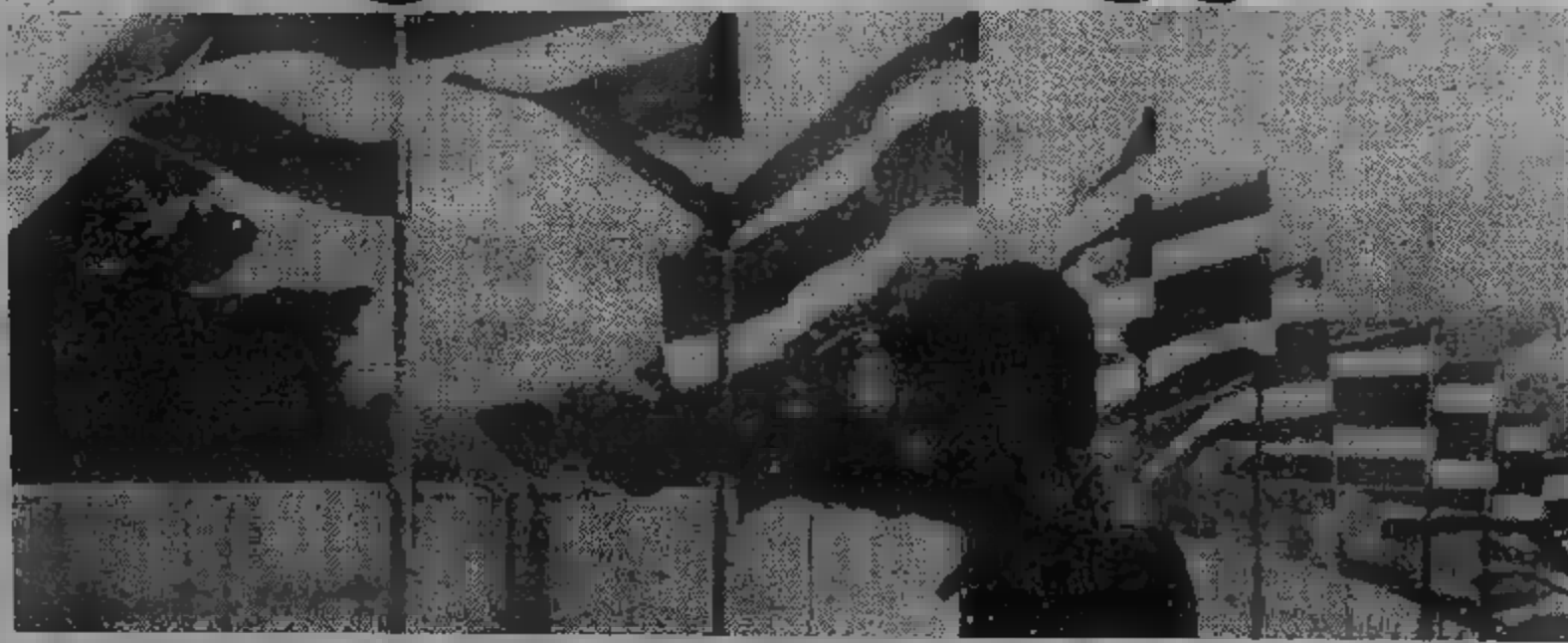
# CHE CAMBIA NEL PCI? RISPONDE BERLINGUER



• MILANO — Berlinguer ha aperto stamane a Milano il 16° congresso del pci, che dovrebbe essere caratterizzato dalla svolta politica dell'«alternativa». Sarà questo, infatti, il tema centrale del dibattito. Un'alternativa «non con la d» — come ha precisato Natta — ma contro la d», da costituire insieme alle altre forze politiche. • A PAGINA 14

Il Papa è partito stamane per l'America Centrale

## Pellegrino coraggioso



CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è partito stamane 8,10. Fiumicino alla volta del Costa Rica. Il volo prevede uno scalo tecnico di circa un'ora a Lisbona e l'arrivo per le ore 15,30 locali (22,30 italiane). In otto giorni Giovanni Paolo II visiterà otto paesi. Nell'ordine: Costa Rica, Nicaragua, Panama, El Salvador, Guatemala, Honduras, Belize e ... Il ritorno a Roma è previsto per il

... giorno di giovedì 10 marzo. E' il viaggio più pericoloso che il Pontefice abbia mai compiuto, anche se da El Salvador e dal Guatemala sono già giunte notizie delle tregue proclamate nei combattimenti tra guerriglieri di sinistra e forze governative. • A PAGINA 14

## MASSACRATO E BRUCIATO NEL COLLEGIO A FOSSANO

• FOSSANO — Ilitto e egoismo in città per l'assassinio, avvenuto lunedì sera e scoperto ieri mattina, del quarantaduenne Mario Di Giovanni, insegnante laico nella scuola professionale del ... in via Verdi. L'uomo, originario della Campania ma residente da anni a Fossano, è stato ucciso nel cortile dell'istituto

a colpi di martello. Il suo corpo è stato poi dato alle fiamme dell'assassinio. Il cadavere è stato trovato ieri mattina da due insegnanti laici, che arrivavano con la loro auto nel cortile. Le prime ipotesi hanno fatto pensare a un ladro, visto lo scoperto e preso dal panico, ma alcuni dettagli del delitto sembrano piuttosto far ritenere

che si è trattato di un omicidio, o di qualcuno che voleva compiere una vendetta. Non ci si spiegherebbe altrimenti la volontà di bruciare il cadavere — cosa un ladro, preoccupato solo di fuggire, non farebbe — e il mistero della scarpa della vittima, che l'assassinio ha sfilato e portato via.



MARIO DI GIOVANNI



# STAMPA SERA

## CONCORSO "ATTENTI AL CANE"



DI CHE RAZZA E' IL CANE FOTOGRAFATO?

Nome .....  
Cognome .....  
Indirizzo .....  
CAP ..... Città .....  
Telefono .....  
AUT. MIN. RIC. ....

## ALLEVAMENTO DI CASA Cavallo

Vendita cuccioli di tutte le razze, addestramento, pensione in via Vallongo, 35 - Villastellone - Tel. 961.05.39  
Toelettatura e vendita di ..... l'occorrente ..... amico cane ..... C.so Moncalieri 208 - Torino - Tel. 674.534

### REGOLAMENTO

- 1) L'Editrice LA STAMPA S.p.A. organizza un concorso denominato "Attenti al cane" fra tutti i lettori del suo quotidiano Stampa Sera.
- 2) Da martedì 1° marzo a lunedì 14 marzo, Stampa Sera (edizione in formato tabloid) pubblicherà ogni giorno un tagliando con la foto di un cane di razza, che dovrà essere individuato esattamente dal lettore. I lettori potranno compilare il tagliando con i loro dati anagrafici, ritagliare e spedire a ..... Bors - Promozione e Sviluppo - Via Marengo, 32 - 10126 TORINO - Imbucare in apposita urna collocata il 13 marzo al Palazzo di Lavoro di Torino, nell'ambito della ..... Canina.
- 3) Fra tutti i tagliandi pervenuti con ..... soluzione entro ..... marzo, saranno estratti a sorte 18 premi:  
- 1° premio: un volo aereo per 2 persone (Milano-Madrid e ritorno per l'occasione mondiale canina di Madrid che si terrà dal 2 al 12 giugno);  
- dal 2° al 18° 16 Enciclopedie del cane dell'ISTITUTO ..... ADGITHI.
- 4) L'Editrice LA STAMPA S.p.A. dichiara di rinunciare ..... ritenute d'imposta nei ..... vincitori.
- 5) I vincitori saranno informati mediante lettera e pubblicazione sul giornale.
- 6) Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricevuti dalle copie omaggio e i facsimili, così come si intendono ..... dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro fam.

Compilare, ritagliare e spedire a STAMPA SERA  
Promozione e Sviluppo - Via Marengo 32 - 10126 TORINO

## ASSOCIAZIONE DATI DI LAVORO DOMESTICO

V. Pomba 1 - «NUOVA COLLABORAZIONE» TORINO - Tel. 546.182  
PER conoscere leggi normative che regolano il rapporto di lavoro domestico  
PER ..... nelle controversie  
PER conteggi liquidazioni e paghe  
PER calcoli e pagamento contributi  
..... II 7-3-1983 ore 15

## TELECUPOLE cuore del Piemonte la tua televisione del cuore



CAFFE' Vi invita all'appuntamento con: «La trattoria» ..... riordi» ..... in allegria e semplicità, questa sera ..... 21.00

INFORMITALIA ISTITUTO .....  
CONTROLLI - ..... INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO  
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 638.882 - Torino

# Umberto andrà in albergo? No, 300 nobili lo aspettano

Il conte Umberto Provana di Collegno «non crede molto» alla soluzione del Grand Hotel - «Il re non può vivere di carità. Va chiarita l'interpretazione della Costituzione»

«Sua maestà ha scelto Torino? Lo credo. Sono i luoghi della sua giovinezza. E poi, qui le ..... E' qui la culla del Savoia». Il conte Umberto Provana di Collegno, 77 anni, leader della Unione monarchica torinese («Un democratico, rispettoso della Costituzione, l'uomo che nel '43 fondò Torino il nucleo clandestino gruppo Cavour, in funzione antifascista e antitedesca»), commenta l'intervista rilasciata ieri a Stampa Sera da Lucifero Falcone, il ministro della real casa in Italia.

Dove andrà ad abitare l'ex re Umberto?

«Vedremo. Per ora, tante famiglie che hanno manifestato la propria disponibilità ad ospitarlo».

E lei, conte, lo ospiterebbe? Dove?

«Certo. esempio, nella tenuta di Guarene. Anche se c'è un problema grosso da superare. Io, lì, solo i "caloriferi dei poveri": il sole. Una casa che, purtroppo, va bene d'estate, non ora, d'inverno».

Chi Umberto potrebbe anche scegliere come residenza un grande albergo torinese: i Principi di Piemonte, o i Concord di Lagrange dove già vive per parte dell'anno il duca di Genova.

«Onestamente, è una soluzione alla quale credo molto».

Quante sono le famiglie nobili torinesi?

«Tre-quattrocento. Casati illustri: i Valperga di Marignano; i San Martino di San Germano; gli Avogadro; i Solari; i Prunas Tola. Solo per citarne alcuni».

Altrettante famiglie ed ai suoi eredi maschi (e alle loro consorti) rientrare sul suolo italiano.

La discussione ..... testo unificato ..... le proposte presentate su questo argomento da deputati di vari gruppi politici avrà inizio mattina con una relazione del liberale Bozzi.

Ci sarà, quindi, il dibattito conclusivo mercoledì ..... che sarà largamente positivo. Tutti i gruppi politici sono infatti favorevoli alla abrogazione della norma. I soli comunisti non hanno ancora fatto conoscere l'atteggiamento che terranno in aula. Nella commissione Affari costituzionali, allorché si trattò di fornire il parere, che fu favorevole con il voto positivo tutti i gruppi, il poi fu solo astenersi. Non è escluso che analogo atteggiamento assumerà per votazioni.

La decisione di dare il via all'iter parlamentare è stata presa dalla presidente della Camera dei deputati Nilde Iotti, dopo le polemiche e discussioni che sono sorte in questi ultimi giorni.

L'ex re Umberto ha dunque la possibilità a breve termine di ritornare in Italia? Certamente no. Occorreranno infatti almeno parecchi mesi prima che l'iter (che annuncia particolarmente laborioso) possa avviarsi alla conclusione. Le leggi di revisione costituzionale, infatti, prima di essere in vigore, dovranno essere approvate da entrambi i rami del Parlamento. Inoltre, prima di poter ridiscutere, devono attendere almeno tre mesi. E' la stessa Costituzione che prevede queste clausole.

## La Costituzione: «I loro beni allo Stato»

XIII

I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.

Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale.

I beni, esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti e dei loro discendenti maschi, sono avocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi, che siano avvenuti dopo il 1° giugno 1946, sono nulli.

Ecco il testo della tredicesima disposizione transitoria e definitiva della Costituzione. Il Parlamento discuterà l'abrogazione solo dei primi due commi, relativi ai diritti elettorali e all'ingresso e al soggiorno nel territorio italiano. Rimarrà invece invariato il terzo comma riguardante le proprietà confiscate allo Stato.



13 GIUGNO 1946 - UMBERTO DI SAVOIA, «RE DI MAGGIO» L'ITALIA PER L'ESILIO

Italia. Anche perché, sostengono i costituzionalisti, se il Parlamento approva ..... alla Costituzione, l'ex re potrà tornare nel nostro Paese, perfino votare, ma senza possedere nulla.

«Questo non mi sembra giusto. Vede, ..... l'articolo ..... Costituzione

si riferisce al patrimonio reale del 46 o anche ad eventuali beni successivi. Farlo tornare senza niente? Non metterlo neanche in grado di comprarsi un giornale? Come vivrebbe sua maestà? Della carità altrui? Non mi sembra dignitoso. Sarebbe dirgli: entri, ma non mangi, non hai un letto per dormire».

ha Umberto poco prima della grave ricaduta. L'ex ..... lo ha insignito del «collare dell'Annunziata», un ordine molto ambito dal «fedelissimo» della corona. Siete venti in tutta Italia. Che cosa le ha detto Umberto?

«L'ho visto a Londra all'inizio di gennaio. Volevo ringraziarlo ..... stima che ha mostrato nei miei confronti. Abbiamo parlato degli anni torinesi di ..... maestà. C'è un particolare che ricorda ancora intensamente: la grande «carosello» del '28, la festa organizzata per i ..... anni ..... nascita di Emanuele Filiberto, restauratore della monarchia ed i 10 anni ..... vittoria. Parlare di Torino al ..... ricordare la sua giovinezza».

Come giudica l'atteggiamento del presidente Pertini?

«Un gesto umanitario. Pertini è un ..... cuore. Quella sua lettera a Maria Beatrice è stato un segno molto bello».

Che cosa spera lei, adesso?

«Che il Parlamento approvi la modifica costituzionale. Sì, sì, dovrebbero farcela. Sembrano tutti d'accordo. Nemmeno i comunisti voterebbero contro. Si astengono. Certo, strada ..... lunga».

Se Umberto tornerà in Italia e verrà a Torino, che farete voi dell'Unione monarchica?

«Gli dimostreremo fedeltà, affetto. Non credo che promuoveremo manifestazioni. Sarebbe lui il primo a non volerle. Un conto è l'accoglienza calorosa, ma spontanea, che la gente potrà riservargli; un conto sono le manifestazioni ..... piazza, che non vogliamo».

Il ritorno dell'ex re Umberto ..... m. tor.

## Ma ci vorranno ancora mesi prima che ritorni in Italia

L'otto marzo avrà inizio l'iter parlamentare per abrogare la 13° disposizione transitoria della Carta costituzionale - Quasi i partiti favorevoli

Tra ..... settimana, l'otto marzo, ..... inizio l'iter parlamentare per abrogare ..... primo ..... secondo comma della tredicesima disposizione transitoria della ..... costituzionale. In pratica, ..... tratta di abrogare ..... divieto imposto ad Umberto ..... Savoia ed ai suoi eredi maschi (e alle loro consorti) ..... rientrare sul suolo italiano.

La discussione ..... testo unificato ..... le proposte presentate su questo argomento da deputati di vari gruppi politici avrà inizio mattina con una relazione del liberale Bozzi.

Ci sarà, quindi, il dibattito conclusivo mercoledì ..... che sarà largamente positivo. Tutti i gruppi politici sono infatti favorevoli alla abrogazione della norma. I soli comunisti non hanno ancora fatto conoscere l'atteggiamento che terranno in aula. Nella commissione Affari costituzionali, allorché si trattò di fornire il parere, che fu favorevole con

il voto positivo tutti i gruppi, il poi fu solo astenersi. Non è escluso che analogo atteggiamento assumerà per votazioni.

La decisione di dare il via all'iter parlamentare è stata presa dalla presidente della Camera dei deputati Nilde Iotti, dopo le polemiche e discussioni che sono sorte in questi ultimi giorni.

L'ex re Umberto ha dunque la possibilità a breve termine di ritornare in Italia? Certamente no. Occorreranno infatti almeno parecchi mesi prima che l'iter (che annuncia particolarmente laborioso) possa avviarsi alla conclusione. Le leggi di revisione costituzionale, infatti, prima di essere in vigore, dovranno essere approvate da entrambi i rami del Parlamento. Inoltre, prima di poter ridiscutere, devono attendere almeno tre mesi. E' la stessa Costituzione che prevede queste clausole.

Il ritorno dell'ex re Umberto ..... m. tor.

to e ..... suoi discendenti, quindi, ..... potrà diventare prima di almeno cinque o sei mesi. Sempre ..... che il dibattito parlamentare ..... si inceppi ed allungati tempi in modo al momento ..... prevedibile.

Finora quasi tutti i gruppi politici (quelli ..... maggioranza in particolare) si ..... espressi favorevolmente in merito alla revisione del primo e secondo ..... della tredicesima disposizione transitoria. Tutto quindi la ..... intendere la possibilità di un iter particolarmente spedito.

Alcuni esponenti socialdemocratici e democristiani hanno comunque contestato ..... la necessità di ricorrere ad un ..... iter regolare, affermando che lo stato di salute dell'ex re è tale da far precludere il ..... di umanità sul rigore ..... leggi costituzionali. Sono comunque stati fermamente smentiti da alcuni fra i più illustri costituzionalisti.



# Vent'anni, mai visto il re ma sognano il suo ritorno

Sono i giovani dell'Unione monarchica - S'incontrano il venerdì dalle 17 alle 19 nella sede di corso Vittorio 65 - «Meglio 26 giorni da re che sette anni da Leone»

Si incontrano il venerdì, dalle 17 alle 19. La sede è quella dell'Unione monarchica, ampio alloggio in corso Vittorio 65. Tra Porta Nuova e il maximonumento al re galantuomo. Un «pugno» di giovani di questa Torino già culla di Savoia, accolti da un unico desiderio: l'alternativa monarchica. Hanno vent'anni, o poco più. Quando sono a Repubblica compiuto almeno quindici anni. Non hanno mai visto re; anzi, conoscono la famiglia reale attraverso i pettegolezzi dei rotocalchi, sempre attenti alle vicende del re (anche se in esilio).

Oggi, anni dal referendum monarchia-repubblica, sognano il grande cambiamento istituzionale; firmano, distribuiscono migliaia di volantini per «reclamare la presenza della corona, autorità al di sopra delle parti, non ricattabile, non condizionata». Raccolgono le adesioni all'appello, contro l'esilio di Savoia: quindicimila firme a Torino e, assicurano, non solo di monarchici, ma anche di democratici, liberali, radicali, repubblicani, socialisti.

Marco Coscia, anni, studente in legge, è il vicesegretario provinciale del Fronte monarchico giovanile. Una tradizione di famiglia?

«No. Assolutamente. Una scelta mia. Come lo è per tanti altri giovani che frequentano queste stanze».

Quanti iscritti? «Molti più di quelli che possono contare a Torino».

movimenti giovanili più dei repubblicani, dei socialisti, dei democristiani. Parlo tessere «vere», ovviamente; non quelle dichiarate. Giovani dalle politiche molto diverse. L'Unione monarchica italiana, il Fronte giovanile sono un movimento apolitico. Anche se poi, fuori di qui, ognuno può prendere la tessera del partito che vuole. così capita.

Tutti studenti? Più o meno. «Studenti, la maggior parte. Universitari, come me; ma anche ragazzi superiori. Poi, qualche operaio. I maschi sono maggioritari; ma le donne sono più attive. Tant'è che segreteria provinciale movimento sede Mariella».



MAGGIO '82. PAPA WOJTYLA INCONTRA IL RE UMBERTO DURANTE LA SUA VISITA A PORTOGALLO

Cos'è che tiene assieme? «Il desiderio di cambiamento. L'esigenza di un'alternativa istituzionale per superare una crisi che tutti riconoscono grave».

Non è anacronistico parlare di monarchia nel 1983?

«No. In Europa, le nazioni che alla testa di ogni progresso, più educazione, più vita, di sviluppata economia e di ricchezza, si riconoscono in monarchie: Inghilterra, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Lussemburgo, Spagna. Vogliamo vivere in un regime democratico, ma in maniera meno caotica».

Cosa vi incoraggia a continuare?

«Ad esempio, la restaurazione della monarchia in Spagna. Dimostra che è possibile l'alternativa istituzionale in un Paese europeo, che la corona è garanzia per la Costituzione. La Spagna deve al re non è ricaduta nella dittatura e nella guerra civile».

Gli, ma la Spagna un Juan Carlos... «E allora? Noi abbiamo Sua Maestà, il re Umberto. Anche gli storici ora riconoscono che sarebbe stato ottimo sovrano, una garanzia sicura per la democrazia, la riforma».

Mi legge quel manifesto alle sue spalle, la foto di Umberto e di Giovanni Leone? «Sì. Meglio ventisei giorni da re che sette anni da Leone». Efficace, no?.

Ora al Quirinale c'è Pertini. Un presidente amato dagli italiani.

«Già, perché Pertini fa il re, il re buono». La definizione non è mia; è di Giorgio

Una fonte «sospetta». Pertini si immedesima in quella figura paterna da sempre incarnata sovrano. La stima degli italiani? E' per l'uomo Pertini, per la Repubblica».

Gli italiani dicono anche: rumore per in esilio, mentre l'Italia ha tanti altri problemi... «E che ci possiamo fare noi solo il Parlamento discute la riforma costituzionale per garantire il rientro di Sua Maestà? decenni che lo chiediamo. Quanto problemi del Paese, repubblicani? Spadolini è il primo a riconoscere la crisi non è solo economica premi istituzionale. Noi una alternativa la proponiamo».

Mario Tortello

# Quando Casa Reale dava lavoro ai torinesi...

I Savoia nei ricordi dei gioiellieri Musy e del giardiniere che forniva bulbi e piantine

L'ex Umberto Italia. Favorevole o contrario? Risponde Valerio, il titolare del negozietto di giardinaggio di piazza Paleocapa. Un locale stretto, un po' buio, ma dove il proprietario accoglie con un inchino e la parlata aristocratica; ricorda con signorilità il tempo più opportuno per seminare prezioso e carote («Pan bene alla salute» tengono lontani i medici di questa Repubblica); ti incute rispetto dall'alto il suo doppiopetto grigio e della ciglia lunga e arguta.

Allora, l'ex re deve tornare o no?

«In questa Italia? No, meglio di no. Beh, a Torino è diverso. Qui ha vissuto la giovinezza; la città degli avi, dei ricordi».

Valerio è il figlio d'un giardiniere di Savoia. Suo padre ha curato per decenni i giardini del Tesoriero. Giardinaggio come vocazione di famiglia: sua nonna, dal negozio di piazza Paleocapa, riforniva di e piantine il capogiardiniere reale. «Ha lavorato questo buco per sessant'anni — confida Valerio — altro che baby pensionati».

Quando, piccolissimo, aveva l'onore di tulipani e giacinti signor Negro, il gran giardiniere del Savoia, la «vestale» giardiniere real. Ripensa alle grandi di Regina; alle dove d'inverno portavano i limoni al caldo.

a memoria ogni angolo della vecchia Torino. Parla giovinette d'un tempo, delle «caterinette» Meryellouse, la grande

di abbigliamento femminile dalla quale usciva la sera, alle 18, le sartine ed i ragazzi si accalcavano per vederla, per porgerle complimenti galante.

«E' la città dove Umberto ha avuto le sue prime simpatie femminili; anche lui, in occasioni, si confondeva con gli altri giovani per vedere il passaggio delle belle donne».

Da Porta Nuova a via Po. Al numero 1, quasi all'angolo con piazza Castello c'è Musy, la più antica ditta del mondo, fondata nel 1707, il gioielliere real casa.

Ogni volta che un civile a chiedere abbiamo lì per vendere preziosi — sorridendo Sergio Valle — rispondiamo: lei, e lo invitiamo a guardare i quadri appesi al muro. La patente di maestro orologiaio rilasciata nel 1754; il primo brevetto di fornitori della real casa del 1785.

Tutto è rimasto come tempi del Savoia. I padri tramandano ai figli il ricordo quando Elena usava le dame compagnia da Palazzo e veniva in via Po per passeggiare; di quando vecchio duca d'Aosta arrivava da Musy in bicicletta, saltava a piè pari il banco, andava personalmente a rovistare tra gli scaffali ed i cassetti. «Se all'estero vedeva gioielli che gli piaceva, lo disegnava, poi veniva a farlo fare. Bisogna dar lavoro agli italiani, diceva».

Il rientro di Umberto? Ogni italiano di buon cuore può solo pensarla come Pertini».

# In quattromila all'ombra dei ricordi? No, forse un club politico-culturale

I monarchici, in città, fanno riferimento all'Unione monarchica in parte, alla «Alleanza» - Conferenze, tavole rotonde, dibattiti - Quindicimila firme per rimpatriare le salme di Vittorio Emanuele ed Elena

è, quanto grande, l'area monarchica in questa città? sa di re, principi e duchi, dove i ricordi del Savoia fanno capolino all'angolo, fra i cornicioni atlanti, gli stemmi e le targhe bronzee? Quanti guardano con una punta di nostalgia, magari sorbendo gelato da «Pepino», la facciata gigantesca bomboniera di palazzo Carignano, con quell'enorme fregio bronzo proprio in cima come una targa su un armadio barocco: «Qui nacque Vittorio Emanuele II»?

quel «padre della patria», sempre scritto per il re più popolare, quasi gridato con tanta ingenua retorica ottocentesca in faccia alla piazzetta reale, davvero sorridere proprio tutti, oppure magari no? Nella città volte è stata definita delle più monarchiche d'Italia, all'ombra di Superga e delle sue spoglie, del primo parlamento subalpino e di Madama, tutto trovare i cultori di quell'antico è più difficile di quanto non sembri.

Non molti. Quattromila, forse qualcuno di più, un'area di simpatia non si sa quanto estesa all'interno. Certo, quindicimila torinesi andati all'Unione monarchica, anche lei molto discreta e asinascosta in un antico palazzo di corso

Vittorio, proprio a due passi da Porta Nuova, per firmare la petizione con cui si chiede il ritorno in Italia delle salme dei reali, ma — lo dicono persino all'Unione — non si può pensare che fossero tutti monarchici.

più lo hanno fatto per uno scopo umanitario, per amore delle tradizioni, per un certo sguardo sulla storia patria, magari un po' risentito. Eppure per le sale dell'Unione monarchica, o di associazioni simili, sono passati negli anni molti politici locali che ora militano in posizioni di rilievo nei più diversi partiti. Anche qualcuno che è caduto, e che è stato molto potente.

Ci confida il responsabile dell'Unione a Torino, conte Umberto Provana di Collegno: «L'Unione raccoglie persone sentimenti monarchici appartenenti a qualunque partito. Abbiamo rappresentato un po' tutte le parti politiche, comunisti esclusi. Ma solo perché nes-

suni comunisti si è dichiarato, con noi, di sentimenti monarchici. ne venisse uno, non ci sarebbero certo problemi».

Di qui l'atteggiamento politico dell'Unione: «Noi facciamo campagna elettorale, certo, ma limitandoci ad indicare ai nostri aderenti e simpatizzanti candidati presenti in varie liste che siano di simpatie monarchiche. L'Unione non è un partito, una specie di club politico-culturale. Un club che non vive solo di ricordi. Nei locali corso Vittorio si organizzano tavole rotonde e conferenze temi politico-sociali, amministrativi, giuridici. È di una dozzina di riunioni all'anno. E sempre con almeno centocinquanta presenti».

L'Unione non ha un suo bollettino, mentre per esempio ce l'ha un'altra associazione, l'Alleanza monarchica, che per qualche verso può essere considerata «federata» all'Umi. E poi, Torino, l'Unione è storia particolare. Nacque come gruppo d'Unione millo Cavour, nel '43, in contrapposizione alla Repubblica. Balò. Abbiamo avuto anche una nostra par- nella Resistenza, ricorda- volentieri. Poi, dopo la guerra, vi fu fusione con associazioni simili nate nel resto d'Italia. A Torino mantenne il nome di «gruppo Camillo Cavour-Unione monarchica».

Dopo anni immediatamente successivi al referendum istituzionale i aderenti calarono naturalmente in modo sempre più vistoso di numero, fino a stabilirsi sulle cifre attuali: iscritti, anche se qualcuno da tempo è in sonno, e cioè non paga la quota, è un'area più o meno delle stesse dimensioni. Cifre grosso modo analoghe potrebbero essere azzerate per l'Alleanza monarchica. L'Unione ha però sedi in tut-

ti i capoluoghi di provincia Regione, e qui raccolgono più altri 2000 aderenti.

Sembrano pochi, cifre assolute, ma forse a ben guardare sono poi un numero esiguo e perso. Tracciare un loro identikit non è facile. Ci sono, è ovvio, gli aristocratici altisonanti, i cui ora, una beffa della storia, evocano immagini di periferie industriali, stabilimenti, quartieri al limite dormitorio (come non pensarci al diverso suono che aveva allora, quando a Torino c'era Corte, il nome — acquistato e gentile — della contrada di Mirafiori?) anche rappresentanti di vari ceti sociali.

La maggioranza dei nostri aderenti — ci spiegano — è forse proprio dalla borghesia delle professioni. E non mancano gli operai.

E cosa vogliono, da voi e

con voi questi borghesi operai?

«Il nostro scopo principale naturalmente ritorno della monarchia Italia, naturalmente con sistemi assolutamente democratici, col voto».

se, pur credendo nella possibilità nell'opportunità d'un cambiamento regime, uno viene voi per simpatia?

«Sarebbe ben accetto».

tono, capisce però che questo ipotetico aderente non si è presentato. Tutti perduti in un sogno, dunque? Affermarlo sarebbe ingeneroso. Facciamo cora un'ipotesi. re, il prossimo d'Italia, Vittorio Emanuele, potesse rimpatriare, eleggere essere eletto, e si candidasse indipendente, poniamo, un partito politico sioni legislative?

«Nessuno scandalo, naturalmente».

è un'ipotesi as-

«Sì, sappiamo lo farebbe».

Ci sarebbero rischi d'immagine?

Certo. Il caso che dopo una legislatura non venisse più rieletto. Forse il re potrebbe pensare, in definitiva, che sarebbe meglio per lui mantenersi al di fuori e al di sopra del confronto politico».

ma.bau.







Il celebre burattinaio si è spento ieri a Torino dopo cinque mesi di agonia

# COSI' ESCE DI SCENA LUIGI VI, PADRE DELLE MARIONETTE...

- L'anziano burattinaio (76 anni) era da tempo sofferente
- Si è spento mentre nel suo teatro andava in scena «Il ratto del serraglio», riduzione per marionette dell'opera mozartiana
- Sesto della dinastia, la sua vita era strettamente legata alla storia delle marionette: orgogliosissimo dei suoi avi e delle sue creature di legno, aveva seguito gli spostamenti della compagnia fino all'aprile dello scorso anno



Ieri mattina, mentre al Teatro Gianduja andava in scena l'anteprima di «Il ratto del serraglio», la riduzione per marionette dell'opera mozartiana realizzata dalla famiglia Lupi in collaborazione con il Teatro Regio, all'Astanteria Martini, Luigi Lupi metteva fine al cinque doloroso mese

E' una coincidenza malinconica: nello stesso tempo rassegnante quella che questa unirà familiari, organizzatori, amici e pubblico in un unico addio al grande del marionettismo.

Nato settantasei anni or fa a Torino, Luigi Lupi, sesto della dinastia, aveva cominciato a lavorare sul «ponte» ad appena sei anni. Da quel momento la sua vita

è stata strettamente legata alla storia delle marionette: un'altalena di momenti gravi. Orgogliosissimo dei suoi legni e delle sue creature di legno aveva seguito gli spostamenti della compagnia fino all'aprile dello scorso anno, poi la sua angosciosa immobilità.

La storia della famiglia Lupi copre ormai quasi due secoli di storia torinese, documentata oltre che nelle sue vicende personali in vari e divertenti spettacoli, il più noto fra tutti «Turin che è boga», dove si narrano le vicende del Piemonte Risorgimento al trasferimento della capitale a Firenze. Prezioso segno come le marionette, al pari di ogni altro spettacolo, potessero essere festimo-

ni ed esplicatrici degli eventi storici.

Il capostipite, Luigi I, giunse a Torino da Ferrara nei primi anni dell'800 e in poco tempo, grazie alle sue marionette scolpite con arte e precisione, divenne il migliore.

Dopo un girovagare deciso così di porre a Torino la sua stabile. L'esperienza, la tradizione e soprattutto l'amore profondo per i piccoli attori di legno, della famiglia Lupi vera e propria, casata in cui la nascita di un figlio maschio di Luigi era la sicurezza per la continuazione della stirpe e dell'arte dei figli.

Dal secolo scorso oggi le traversie non sono poche: continui cambiamenti di se-

de, il prestigioso D'Angennes al Romano, al sotterraneo della Metropolitana, fino alla riconquistata stabilità nel Teatro Gianduja nel 1978.

La seconda guerra mondiale mette i Lupi praticamente nell'impossibilità di fare i conti con il pubblico, cambiato negli anni nei divertimenti; la marionetta, nata come genere diverso dal teatro tradizionale ma che ospitava un pubblico socialmente elevato e adulti, si trova ad essere relegata a spettacolo di serie B, confusa con i burattini e vista come spettacolo per poveri.

E' proprio a Luigi Lupi VI, succeduto nel frattempo al padre nella direzione dell'impresa, che tocca il compito di affrontare la difficoltà di questi anni infelici e bui.

Attaccato con caparbia al mondo, Luigi Lupi non pensa neppure per un attimo di abbandonare la lotta. Se lo spettatore consueto si è disperso del genere, bisogna cercare di riconquistarlo, oppure di allargarlo; di rivolgersi ad altri. I bambini diventano gli interlocutori ideali, i personaggi entrano a far parte del repertorio. «Questa è stata la grande idea di mio fratello»

dice Franco, minore di sei anni e per trentacinque pure lui nell'impresa paterna. Cenerentola, Peter Pan, Cappuccetto Rosso, Biancaneve, Pinocchio, sono svolte decisive per il mondo delle marionette. I meccanismi della favola erano giusti e adatti al nostro tipo di spettacolo. I bambini erano contenti e, anche negli anni difficili, il pubblico ci ha veramente donato. Certo — continua — che stati duri, c'è voluta volontà nel mandare avanti tutto, a costo, a volte, di saltare i pasti.



## L'eredità artistica raccolta dal figlio

Il riconoscimento di tanti anni di fatica, all'aver saputo mostrare le marionette sono un mondo statico, ma che possono cambiare e evolversi. La seconda stagione è stata la tecnica sempre più raffinata, a Luigi Lupi è arrivato pochi anni or sono.

L'insediamento nella nuova sede del Teatro Gianduja, l'organizzazione di Gian Mezzurino e la regia di Massimo Scaglione (due appassionati di questo piccolo mondo) hanno messo in moto le prepotenti rinascite del teatro dei figli.

Di questi ultimi anni sono

gli esperimenti legati all'opera lirica che, attraverso «Dalmira Placata» di tre anni fa, il «Parsifal» presentato alla Fenice di Venezia lo scorso anno e «Il ratto del serraglio» in prima nazionale quest'anno, prodotto dal Teatro Regio, hanno ricondotto le marionette all'attenzione degli adulti e in contatto con i più grandi d'Europa.

L'arte di manovrare i fili tramandata di padre in figlio per più di centosessant'anni è diventata da diverso tempo scuola, da lui tanti giovani hanno appreso le tecniche e i misteri del «ponte»; han-

no imparato a amare quel genere un po' trascurato che riserva pochi applausi ai veri protagonisti.

La storia della famiglia, ampiamente illustrata nel Museo adiacente al teatro, da domani avrà capitolo in più grazie a quest'uomo tenace e incrollabile che nel secolo dei cartoni animati, dei giochi elettronici e della televisione, ha saputo ridare ai bambini quella fantasia e quella dimensione più artigianale e genuina.

Ora la responsabilità artistica della famiglia è sulle spalle del figlio, Luigi

VII, già tempo coordinatore e scenografo della compagnia. Gli insegnamenti paterni e l'innato per quest'arte antica eppure sempre in movimento e rinnovabile, assicurano che la dinastia Lupi non finirà. Dall'età di tre anni dietro la quinta, Luigi è andato immagazzinando in sé il patrimonio accumulato di generazioni.

Il momento dell'avvenimento più importante tutta la stagione, il passaggio di consegne dal padre al figlio unisce al naturale dolore un segno di gratificante continuità. Tiziana Longo



# «Nessuna strage di piante Curiamo quelle malate»

In molti corsi e giardini della città si abbattano alberi vecchi - Molti sono «offesi dai bombardamenti» - Pulizia dei platani in Lungopò Antonelli

Sole di fine febbraio, ed ecco il servizio giardini e alberate diretto dall'assessore all'Ambiente **rimettersi ufficialmente al lavoro**. **ri-toccano i giardini, si ripuliscono soprattutto le alberate cittadine. Quando il caso, potando o addirittura** **Coat, per precedere le im-** **manicabili polemiche legate alla faccenda, gli esperti com-** **muni mettono una** **voita, pazientemente, le mani avanti.**

«Curare **pianta di par-** **o giardino** **assi-** **complesso** **occuparsi degli** **esemplari raccolti sulle lun-**

**ghe alberate a nastro di strada** **corai - spiegano - Qui,** **loro habitat si presenta infatti** **limitato e forzato. Pertanto la** **gente deve capire. Non siamo** **benefici del pubblico,** **né per incitamento e mestiere** **siamo abituati ad auspicare** **una città di cemento. Soltan-** **to, in casi come questi bisogna** **interventire prima che sia** **troppo tardi,** **pedone o** **veicolo si trasformino in** **vittime di** **pianta in appa-** **renza rigogliosa ma in** **ammalata o quanto meno sot-** **toposta ad uno sviluppo innat-** **urale per le condizioni cui è** **costretta.**

Non è prevista, comunque, nessuna strage. I nuovi interventi di fine inverno riguardano aree limitate. A cominciare dalla parte di corso Regina tra il rondò Rivella e il rondò della Forca caratterizzata da alberi tra i più vecchi, molti con evidenti conseguenze dei bombardamenti di guerra e offesi da schegge metalliche che han prodotto funghi e marciume. Qualche platano sarà buttato giù e **possibile sostituito.**

Poi, il programma comprende **buona pulizia dei** **pioppi** **di lungopò** **Antonelli,** **recupero** **poche**

piante presso la caserma La marmora, il ritocco di rari pioppi svergolati dal vento alla Pellerina, nella zona del «Punti Verdi».

Il minimo indispensabile, insomma. Anche se, contrariamente all'opinione pubblica, risultano molti i botanici convinti che bisognerebbe far **più.** Per esempio, allargando la cura **alberate** **apparentemente indenni e per ora** **lasciate tranquille** **che** **realità hanno bisogno di un** **trattamento a fondo,** **potrebbero facilmente ringiovanire grazie a criteri aggiornati di impianto.**

## Oggi e domani

Questa sera alle 21 **Circolo Eridano** **Moncalieri** **seconda delle** **conferenze** **all'** **arredo urbano.** **archi-** **tetti che hanno collaborato** **il Comune parleranno su** **«Gli elementi di arredo:** **le insegne, le pavimenta-** **zioni,** **at-** **trezzature** **agli** **spazi pubblici.**

Questa sera alle 21 **Circolo Eridano** **corso** **Moncalieri** **si terrà la** **conferenza delle** **de-** **all'Arredo urbano** **Torino e organizzate** **l'assessorato per l'Arredo** **urbano della città. Il tema** **trattato** **elementi** **arredo: le insegne, le** **pavimentazioni, l'as-** **trezzature de-** **stinate agli spazi pubblici.**

Parteciperanno gli architetti che hanno collaborato con il Comune per la rilevazione degli elementi **urbano.**

Questa sera alle **consiglio di quartiere a Lu-** **cento-Vallette nella sede** **di corso Cincinnato 115.**

Questa **Centro Viaggi Voltaire, via La-** **professione di** **diapositive su un viaggio** **Filippine di** **Sa-** **giletti De Biasi.**

Questa **21** **al cinema Acapulco,** **Donizetti 6, nell'ambito** **della rassegna sul cinema** **europeo degli Anni 70-80** **organizzata dal quartiere** **Salvato, il** **fantasma della libertà** **Bun-** **del (1974).**

Per iniziativa del Centro «Pannunzio» questa sera **ore** **presso la** **Incontri Grimaldi** **di corso Re Umberto 54 il** **prof. Franco Quaglini** **introdurrà un dibattito** **sul tema: «Perché viene** **insabbiata in Parlamento** **la riforma del divorzio?** **L'impegno** **laici per un** **divorzio più rapido e** **burocratico.** **Presiederà** **l'avv. Volpini. In-** **gresso libero.**



TRONCHI SOTTO MALATTIA

## Francesi di tutto il mondo, unitevi! Il messaggio parte proprio da Torino

Una piccola rivoluzione culturale parte ancora **volta** **da Torino: è** **nato, la scorsa settimana,** **nuovo** **a dimensione internazio-** **nale il «Trait-d'Union», asso-** **ciazione per la diffusione del-** **francofonia, cioè non** **del francese, ma di tutte le** **culture che esprimono con** **lingua** **Mollère.**

Per questo **aderito il de-** **legato generale del Quebec** **Italia Jean Martucci, l'amba-** **sciata francese a Roma, il** **console generale** **Francia a** **Torino. Cerebello della** **associazione** **Jean-Michel** **(attaché linguistico** **Centro Culturale franco** **italiano** **via Donati) che** **risiede nella** **città** **ed è responsabile del** **Linguistique, con sede in via** **Quintino 41. All'iniziativa** **hanno aderito gli assessori** **alla cultura di Regione, Pro-** **vincia e Comune e ambienti** **universitari. Presidente del** **Esecutivo, è stato** **eletto** **deputato socialista** **Filippo Flandratti, e vice-** **presidente del gruppo per alla**

Camera.

«Scopo del Trait-d'Union — ha detto Flandratti — è soprattutto collegare studenti insegnanti in una dimensione più ampia di quella scolastica, e sensibilizzare l'opinione pubblica sugli aspetti culturali Paesi francofoni, oltre della Francia naturalmente. Non è una guerra all'inglese, intendiamoci, ma un tentativo riportare equilibrio negli interessi di ciascuno».

«Oggi — spiega — siamo tutti presi dall'inglese, dimenticando in parte l'importanza anche economica, francofoni. Pensiamo poi ai rapporti stretti ci sono sempre stati Piemonte e Francia, punto di culturale e dei rapporti industriali e finanziari. Pensiamo di mettere in piedi iniziative internazionali, per esempio venire a Torino Leopold Senghor, attuale presidente del Senegal e dei maggiori poeti africani viventi».

Alla piccola cerimonia che ha sancito la nascita del club,

interventuto, alla Camera di Commercio, Stello Farandjs, segretario generale **Comi-** **tato per la lingua francese,** **organismo** **dirette dipen-** **denze** **presidente Mitter-** **rand. Farandjs si è incontrato** **col presidente** **Consiglio** **regionale Benzi, gli assessori** **Salmas e Ferrero. Si sono fatti** **progetti e si è parlato** **dell'intensificarsi degli scam-** **bi culturali tra** **Piemonte e** **la regione francese del Rho-** **ne-Alpes (capitale Lione) e** **della possibilità di far diven-** **tere Torino un epicentro dei** **rapporti col mondo francofo-** **no, dal Canada all'Africa.**

In concreto l'Associazione «Trait-d'Union» (sede in **San Quintino 41, tel. 512.983)** **organizzerà seminari, stages e** **conferenze sulla didattica del** **francese** **lingua stranie-** **ra; inviterà esperti, animatori** **e conferenzieri italiani e stra-** **nieri. Curerà gli scambi tra** **studenti con Paesi francofoni** **e i rapporti tra il mondo scola-** **stico universitario e il mondo** **lavoro, tra l'Italia e i Paesi** **francofoni.**

Per quanto riguarda Tori-

no, l'Ufficio Linguistico di via San Quintino organizza già **qualche anno iniziative di-** **per esempio, in collabo-** **razione** **«Radio Abc»** **dis-** **fonde due volte la settimana** **trasmissioni in lingua france-** **se, dove sono presenti** **francofoni** **un italiano, più** **studenti che frequentano a** **quasi con cartoline. Si parla** **notizie dal mondo, di musica,** **attualità, sport e così via.**

In più si ripeterà anche quest'anno, a partire dal 30 marzo, il concorso «Arc en ciel» (arcobaleno) riservato a tutte le scuole, cui parteciperanno studenti **25** **diverse** **della penisola.**

Renato Scagliola

Università della Ter- **Eta** **oggi alle** **presso il teatro Colosseo,** **via Madonna Cristina (an-** **golo via** **il prof.** **Francesco Forte, ministro** **Finanze e docente di** **Scienze delle finanze pre-** **terra una conferenza sul** **tema: «Il pensiero dei ro-** **mani sull'economia.**

CASA DI RINNOVAMENTO DI TORINO

Il Sole 24 ORE

## Il nuovo condono

Convegno di aggiornamento sulle modalità di applicazione della legge che ha convertito il DI 916/1982

- Le dichiarazioni sostituiti d'imposta
- La correzioni e integrazioni contabili
- Il condono dei contribuenti minori
- Risposte ai quesiti dei partecipanti

Relatori

GIOVANNI TRIPODO

(Ispettore compartimentale delle imposte dirette del Piemonte)

SILVIO MORONI

MASSIMO PIAZZA

VITTORIO CUTRUPI

TORINO - V.le ... 15

CENTRO INCONTI  
CASA RINNOVAMENTO  
DI TORINO

\*Corso Stati Uniti, 23

La partecipazione è libera. Questo annuncio vale come invito

Segreteria Convegno:  
011/57662275-530261



# SE «RUOLO MEDICO» VUOL DIRE CASTA PER GLI INFERMIERI SARA' SCIOPERO

**Cgil, Cisl e Uil-sanità non vogliono l'approvazione del decreto del ministro Altissimo - Petrolo (Cgil): «I medici non sono nostra controparte, vogliamo che sia applicata la riforma»**

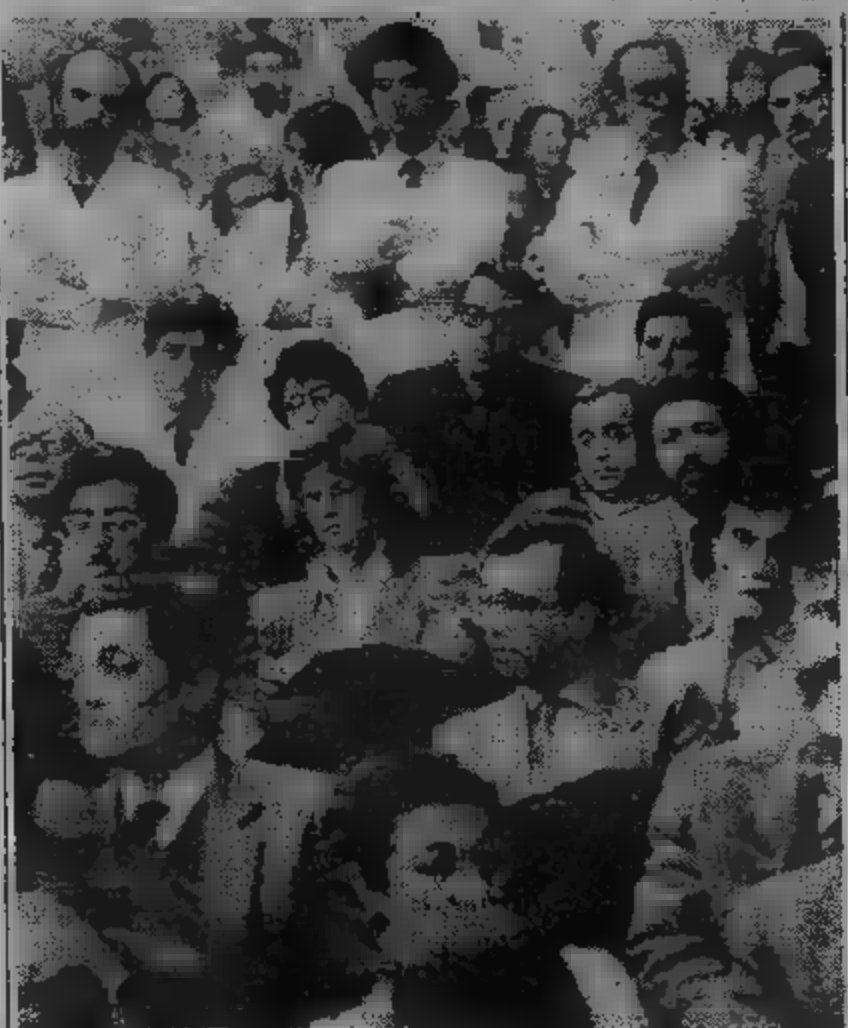
La calma è tornata negli ospedali. Il ruolo medico è approvato e i camici bianchi hanno sospeso lo sciopero. S'è ripreso. Vidoni. Sembra che tutto, adesso, possa filare liscio.

Il coal. L'approvazione del decreto Altissimo ha messo in allarme gli altri lavoratori del Servizio sanitario nazionale. Ieri mattina il segretario generale della Uil-sanità, Carlo Fioridalia, s'è interessato a questo sviluppo della vicenda, ammonendo, però, chi di dovere che la nuova svolta nel contratto dovrà contemplare anche altri operatori interessati alla vertenza. Altrimenti, si riparla di scioperi.

In Piemonte la notizia è stata accolta con grande interesse da parte dei medici e con discreta diffidenza da parte di Cgil, Cisl e Uil.

E' tornata la calma negli ospedali? Michele Petrolo, segretario regionale Cgil cerca, per un attimo, le parole adatte. «Per quanto riguarda i medici, è tornata. Ed è stato opportuno. Soltanto che sui motivi che hanno condotto a questa calma, be', siamo un po' scettici».

Vi sentite scavalcati?  
Vorrei chiarire che noi non



L'ASSEMBLEA DEI MEDICI OSPEDALIERI ALLE MOLINETTE.

mai considerato i medici come nostra controparte, per la semplice ragione che vogliamo vedere applicata la riforma. E' quindi nostro

obiettivo valorizzare la professionalità, tutte e i vari ruoli. Per noi riforma sanitaria non è uno slogan, perché sappiamo che oltre ad interve-

nire su carenze e sprechi importante agire prevenzione e riabilitazione.

Vi sembra che la sia disattesa?

«Possiamo soltanto notare un fatto. Punto della legge è la partecipazione, sia degli operatori, sia dei cittadini. Temiamo che certi atteggiamenti possano andare in direzione approssimativa; quella creazione del partito medici, della rinascita della casta, quindi con il latente pericolo di veder reintrodotti elementi di gerarchia punitiva, anziché riconoscimenti professionali di tutte figure, dal medico all'infermiere, dal tecnico al laureato di ruolo speciale».

«Certi atteggiamenti», tradotto, significa il provvedimento sul ruolo medico?

«In parte, chiarire meglio questa vicenda ho già chiesto la convocazione dell'assemblea nazionale unitaria dei quadri delegati. Quella sede verifichiamo se si dovrà chiamare la alla lotta. D'altra parte, siamo coscienti ministro liberale che ha votato contro riforma e che lavora per sabotarne i principi».

In che modo?

«Faccio esempio. La riforma prevedeva che fosse emanato un decreto sui profili professionali. Non s'è fatto. Stravolgendo decreto che parla di quattro ruoli, se n'è creato altro per i medici. In più, l'accordo siglato il 2 febbraio scorso faceva riferimento definizione "contestuale" dei profili professionali. tratterà di vedere se tutti questi impegni verranno ignorati, per decidere fare sciopero».

Il giudizio sull'approvazione del decreto, dunque, è negativo. Anche Uil la pensano allo stesso modo. «Prima comunque — dice Francesco segretario

regionale Uil — dobbiamo saperne di più, dobbiamo capire perfettamente che cosa s'intenda per ruolo medico».

Siamo ad svolta in negativo dell'intera vertenza? Petrolo si sbilancia: «Preferisco misurarmi sui contenuti, tavolo della trattativa. Staremo a vedere. Certo che se dovessero passare alcuni fatti, tipo discorso sulle compartecipazioni, la riorganizzazione della dei medici e via dicendo, le conseguenze non sarebbero piace-

voli. Soprattutto quanto riguarda le compartecipazioni: se non si riconverte questo istituto, produttività, quantitativa e qualitativa, si potrà fare a meno di andare alla lotta».

E così fosse per gli ospedali sarebbero veramente tempi duri. I medici ospedalieri, uno più uno meno, sono circa 60 mila. Tutti gli altri sono 600 mila. pure con prospettiva dello sciopero autoregolamentato...

Daniela Daniele

## Le panchine sempre sporche? Ecco il modello ecologico

Il brevetto di un nonno-vigile, Alberto Donati - Hanno lo schienale trapezoidale e il inclinato - Assicura che comodissime

Chi frequenta i giardini pubblici o passeggia lungo i alberati il pacifico intento prendere boccata d'aria o un po' di sole, sedendosi a riposare di tanto in tanto a panchina, certamente notato qua e là ragazzini e giovanotti appollaiati precariamente sullo schienale con i piedi strascianti sul sedile.

quanti hanno pensato che anche quello struscio, oltre ad altri atti di più o meno volontario vandalismo, contribuisce al precoce invecchiamento della panchina e rappresenta di conseguenza un costo in più (che poi pesa sull'intera comunità) per chi deve provvedere alla sua manutenzione o sostituzione?

L'ha notato un pensionato. Alberto Donati, 63 anni, attualmente «nonno-vigile» (co-precisa egli stesso) nel quartiere San Donato. E ne ha ricavato un suo progetto panchina anti-degrado (da calpestio) degno del piano di cui si discute proprio in questi giorni — per il ripristino dell'arredo urbano. E l'ha portato a vedere.

La panchina Donati ha schienale trapezoidale («brevetato»), che impedisce starvi sopra, e il sedile inclinato verso l'interno che rende difficoltoso camminarvi su pur non diminuendo la comodità per chi vuol starvi semplicemente seduto. Il nonno-vigile

ne ha prodotti anche alcuni mini esemplari in onice e ramica che non sfuggono su scrivania: «La panchina-soprammobili».

Alberto Donati si è dato da fare, inviato foto modelli della sua panchina «ecologica» (definizione di del Comune di Milano) po' dappertutto, da tutti ricevendo risposte non sfavorevo-

li: tra le altre, quelle del sindaco Novelli, del vicesindaco Biffi Gentili, dell'assessore Chizzari, presidente Pertinelli. Ed ora spera che quell'attenzione diventi realtà. «Ho scritto anche Portobello, ma lì le cose vanno per le lunghe». Intanto aspetta: nell'attesa ha scritto anche poesia, che s'intitola, ovviamente, «La Panchina».

m. sp.



IL PROGETTO DI PANCHINE «ECOLOGICHE»

## OK! OGGI SI COMPERA BENE

Cucine americane	2.580.000
Materassi molle	111.000
Divani letto	150.000
Frigo	220.000
Gas	180.000
Camere letto	1.480.000
Divani matrimoniali	280.000
Mobile letto	85.000
Materasso ortopedico	100.000

e mille altre occasioni

### MOBILIFICE

- VIA MADAMA CRISTINA
- VIA P. COSSA 15 - TORINO

Puntualità  
nella consegna,  
efficienza  
nell'assistenza:  
punti di forza della  
concessionaria FIAT  
VALLE G.B.  
Oltre 25 anni  
con FIAT.

VALLE G.B.

Via Madama Cristina  
Torino 10121  
Tel. 011/27.11.11



\_\_\_\_\_

THE UNIVERSITY OF CHICAGO PRESS

arrampicate saranno gra-  
tuiti.

— Torino, 28 febbraio 1963.

— Milano, 1 marzo 1983.

Te ricordiamo con immutabile simpatia  
Sante Messa 3 marzo ore 8, via  
Francesco da Paola 23.

Ti ricordiamo con immutato impegno  
 Santa Messa 3 marzo ore 8, via  
 Francesco da Paola 23.



# STAMPA SERA PROVINCIA

Le notizie della «grande Torino»

9 STAMPA SERA  
Mercoledì 2 Marzo 1983

Settimo, Chivasso e Volpiano

## Settimo: troppe tessere del psi

SETTIMO — Cresce a Settimo la forza del psi, il partito che con i suoi sette consiglieri è determinante per la stabilità della giunta di sinistra, da qualche mese allargata anche ai padri. Nello spazio di un anno gli iscritti alla sezione Bruno Preti sono quasi raddoppiati, passando da 250 a 437 (quasi 800 comprendendo anche i nuclei aziendali Pirelli e Ceat).

Il Psi è fuori al congresso sezione, e nel dibattito si è parlato anche di queste cifre. Non sono mancate polemiche. Qualcuno ha condannato senza mezzi termini la «corsa» alla tessera. Davanti a 200 iscritti attenti, tra cui il presidente della Regione Enrico, i vicesegretari torinesi Marzano e Cardetti, l'esponente della sinistra Giuseppe Nobile ha parlato di «fenomeno preoccupante» di «clientelismo». Ha concluso con una proposta che non ha avuto seguito: tenere in sospeso («in frigorifero») ha detto i nuovi tesserati «in attesa di valutare meglio la loro partecipazione alla vita del partito, il loro impegno militante».

Lo stesso segretario, te, Salvatore Balbo, lombardiano come Nobile, non è d'accordo, anche se non l'ha detto nel suo intervento. «Nel partito — afferma con decisione — non ci sono iscritti serie A e di serie B». Dice Pietro Martino, craxiano ortodosso (così si definisce), futuro presidente dell'Azienda servizi municipalizzati: «La polemica sulla posizione di Nobile riflette purtroppo tendenze massimaliste ancora presenti nel partito. Chi non è d'accordo che il psi è cambiato, che la tradizionale sudditanza al psi è finita. Del resto la crescita socialista si riscontra in tutte le sezioni della cintura torinese, mentre gli iscritti al psi sono in diminuzione. Segno che la politica di Craxi è vincente».

Anche Nobile nel suo intervento non ha fatto riferimenti specifici, polemica diretta chiaramente contro gli autonomisti e varie estrazioni. I «signori» tesserati, però, sono la realtà il peso dei craxiani nella sezione è cresciuto, sciogliendosi all'interno del direttivo, ampliato a membri per dare rappresentanza ai nuovi iscritti.

Ora è composto da 8 riformisti e da 6 della sinistra. Tradizionale roccaforte: del lombardiano, la sezione è ancora guidata da un suo uomo, pur avendo dovuto cedere due posti nel direttivo ai craxiani.

Il nuovo direttivo è stato eletto all'unanimità per almeno di mano al termine del congresso: l'accordo tuttavia non è stato facile. I sei lombardiani sono: Balbo, Giuseppe Nobile, Anna Expo-

sito, Antonio Di Gennaro, Benvenuto Mischiatti, Giuseppe Tessitore. Tra i riformisti il gruppo maggiore è guidato dall'ex comunista Franco Verni, passato due anni fa al psi. Il discreto seguito. Con lui sono Carmelo Pane, Francesco e Angelo Carbonella, che si richiamano alla componente torinese che ha capo Coda-Salerno.

Giuseppe Pullara e Roberto Salvestroni appartengono alla corrente di Enrico. Del gruppo che fa capo all'onorevole Achilli, Giuseppe Liace e Salvatore Scattone. Il nono craxiano del direttivo è l'ex assessore Angelo Federici, vicino alle posizioni dell'onorevole La Ganga. Il parlamentino socialista ha poi rieletto segretario Salvatore Balbo, a un esecutivo unitario formato da tutte le varie componenti. Vicesegretario e segretario amministrativo Carmelo Pane, responsabile stampa e propaganda Angelo Federici, responsabile quartieri e Nas Giuseppe Liace, responsabile tesseramento Roberto Salvestroni, responsabile coordinamento e commissioni comunali Giuseppe Nobile.

Piero Galasso

## Tutto il Canavese

## Nasce il progetto «Verde Canavese» con musica, spettacoli e tanto sport

Da Castellamonte una proposta originale per tutti i Comuni della zona

Da Castellamonte il partito di sinistra ha una proposta abbastanza originale che dovrebbe avviare una nuova forma di collaborazione fra tutti i comuni del Canavese in materia di programmazione attività culturali. E' stata battezzata «Verde Canavese» e come sottotitolo 120 giorni di musica, spettacolo, cinema e sport.

Il progetto elaborato dagli amministratori castellamontesi in collaborazione con la «Mediaviva spettacoli» viene esaminato dai singoli centri che dovranno aderire o meno a questa sorta di «borso culturale».

«La crisi economica che caratterizza il nostro Paese — osserva il sindaco di Castellamonte Eugenio Bozzello — si ripercuote in modo drammatico sulle amministrazioni locali; la nostra proposta vuole unire gli sforzi dei comuni per realizzare il maggior numero di manifestazioni possibili con costi decisamente contenuti».

I nomi dei grandi protagonisti del mondo dello spettacolo iscritti in «Verde Canavese» sono davvero tutti ri-

Chi pensava che i carnevalli fossero stati archiviati con il mercoledì delle Ceneri, primo giorno di Quaresima, si abaglia, trovando una secca smentita accendendo una serie di appuntamenti programmati nel Canavese.

A Oglianico, un piccolo centro a pochi chilometri da Rivarolo, sino a sabato, rievocazione storica attor-

## A Oglianico ■ San ■ Carnevale ■

no alla nota torre del Ricetto. Tutto il paese indosserà antichi costumi, rievocando le gesta dei condottieri Tiberto e Bonifacio.

Sempre nella storia affonda le sue radici il Carne-

vale di Candia, che ha nei marchesi del Monferrato i due protagonisti principali. Particolarmente suggestivo questo Carnevale, che ogni anno richiama migliaia di visitatori specie durante la

giornata di domenica, quando per le vie dell'antico borgo si snodano la sfilata dei personaggi.

Di notevole richiamo anche il Carnevale di San Giusto dove i protagonisti nei panni delle maschere tipiche — il Tirapere e la Gerbolina — saranno quest'anno due giovanissimi: Marco Binaudo e Paola Assariti, entrambi diciottenni.

Chieri, Moncalieri, Carmagnola

## Chieri: un miliardo e mezzo Ma il municipio cambia volto

Già quest'anno cominciano i lavori di ristrutturazione - I lavori divisi in quattro lotti - Due ingressi: il principale in piazza Dante - A piano terra gli uffici dell'anagrafe e dello stato civile

Probabilmente entro quest'anno inizieranno i lavori di ristrutturazione del municipio di Chieri. L'ufficio tecnico del Comune, infatti, sta definendo il progetto generale. I lavori saranno divisi in quattro lotti, con una spesa totale di circa un miliardo e mezzo.

Il «nuovo» Municipio avrà due ingressi, l'attuale, da via Palazzo Città, secondario; il principale sarà da piazza Dante. Nell'atrio su piazza Dante saranno sistemati il nuovo centralino e gli usci; a pianterreno, nei locali un tempo occupati dalla biblioteca, troveranno posto gli uffici di anagrafe e stato civile (ora al primo piano), in locali ben più spaziosi attuali.

Verrà sistemato un ascensore che condurrà ai piani superiori; i vigili urbani resteranno dove sono attualmente, potranno disporre di altri locali nell'ala laterale dell'edificio. Il piano ammezzato verranno sistemati l'ufficio

elettorale e il stampo; al primo piano, l'ufficio del personale, quello del vicesegretario, altri locali di segreteria, servizi e una sala.

Lungo il corridoio condurrà alla sala del Consiglio, resteranno intatti gli uffici del sindaco e degli assessori; accanto alla sala consiliare verranno ricavate una saletta attrezzata a buffet e per riunioni. Al secondo piano resteranno gli uffici tecnico e del registro; la ragioneria disporrà di molto più spazio dell'attuale, potendo occupare un'intera ala in più dell'edificio. Verranno, inoltre, sistemati il cortile interno e le sale ex vigili ed ex combattenti, probabilmente adatte a mostre permanenti.

Il primo lotto dei lavori, che dovrebbero partire entro il prossimo dicembre, comprende la realizzazione degli uffici pubblici a pianterreno, la ristrutturazione della segreteria e dell'ufficio del personale e la realizzazione della sala buffet accanto alla sala del Consi-

glio. La spesa prevista è di 320 milioni.

Nel progetto di ristrutturazione il Municipio, non è considerata l'ala dell'edificio attualmente occupata dalla Pretura: si prevede, infatti, tra breve la Pretura possa essere trasferita in un palazzo, in via Roma, complesso del centro direzionale dell'impresa Manolito.

Un progetto di massima del nuovo edificio è già stato preparato dall'ufficio tecnico comunale e discusso ed approvato dalla commissione consiliare: prevede una costruzione di due piani, più un seminterrato, con una superficie di 325 metri quadrati. Nel seminterrato è prevista una rimessa per auto, locali per archivio e centrale termica. Al pianterreno ci saranno l'atrio, tre sale d'attesa, servi-

si e una grande sala per udienze, l'ufficio del pretore e la segreteria. Al primo piano si troveranno un'altra sala (più piccola, per processi minori), servizi e uffici.

Si prevede che la costruzione verrà a costare allo Comune circa un miliardo e mezzo. «Ci siamo decisi a intraprendere al nuovo palazzo per la Pretura — spiega Antonio Marino, assessore ai lavori pubblici del Comune — poiché abbiamo saputo che il ministero della Giustizia ha 800 miliardi a disposizione per l'83 e ripartirà tra i Comuni che primi presenteranno progetti. L'iter burocratico concluderà, entro agosto e i finanziamenti statali arriveranno presto, speriamo di dare il via ai lavori già entro l'83».

Caponi

UT

**RADDOPPIATE  
IN 3 ANNI  
E TRIPLICATE  
IN 5 ANNI...**

**IL VOSTRO CAPITALE**

INVESTENDO IN OBBLIGAZIONI DELLA  
VALFINA INVESTIMENTI S.p.A.

Cap. Soc. 1.000.000.000

rendimento attuale:

**23,14%**

INTERESSE COMPOSTO  
INDICIZZATO AI BOT A SEI MESI  
GIÀ AL NETTO D'IMPOSTE SUL REDDITO

PER INFORMAZIONI

UT

VALFINA INVESTIMENTI S.p.A.

Via Andrea Doria 15 - Tel. (011) 241111

Per un preciso inserimento in un lavoro moderno nella zona di TORINO

UT

GIOVANI da avviare alla professione più richiesta e più remunerativa

PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE per centri elettronici.

Breve addestramento presso a TORINO

Spese nel settore 600 mila circa.

Per colloquio a TORINO telefonate 02/204.3396 - 02/670.0728

oppure 011/241111 - 241112

Via Palestro 24 - 20121

**INTERMEDIAZIONE  
IMMOBILIARE**

Alloggi liberi ed occupati  
in Torino e cintura

Tel. 011-696.7121







# STAMPA SERA PROVINCIA

Le notizie della «grande Torino»

Settimo, Chivasso e Volpiano

## Settimo: troppe tessere del psi

SETTIMO — Cresce a Settimo la forza del psi, il partito che i suoi consiglieri è determinante per la stabilità della giunta di sinistra, da qualche mese allargata anche ai pdi. Nello spazio di un anno gli iscritti alla sezione Bruno Preti sono quasi raddoppiati, passando da 437 (quasi 600 comprendendo anche i nuclei aziendali Pirelli e Ceat).

Il dato è balzato fuori dal congresso sezione, e nel dibattito si è parlato anche di queste cifre. Non mancano le polemiche. Qualcuno ha condannato senza mezzi termini la «corsa» tessera. Davanti a 200 iscritti attenti, tra cui il presidente della Regione Enrico Cuccia, il vicesegretario torinese Massimo e Cardetti, l'esponente socialista Giuseppe Nobile ha parlato di «fenomeno preoccupante» di «clientelismo». Ha concluso con una proposta: «ha avuto seguito: tenere in sospeso (in frigorifero) ha detto) i nuovi tesserati, in attesa di valutare meglio la loro partecipazione alla vita del partito, il loro impegno militante».

Lo stesso segretario uscente, Salvatore Balbo, lombardiano come Nobile, non è d'accordo, anche se non l'ha detto nel suo intervento. «Nel partito — afferma con decisione — ci sono iscritti serie A e di serie B». Dice Pietro Martino, craxiano ortodosso (così si definisce), futuro presidente dell'Azienda servizi municipalizzati: «polemica sulla posizione di Nobile riflette purtroppo tendenze massimaliste presenti nel partito. La politica come lui non si è accorto che il psi è cambiato, che la tradizionale sudditanza al psi è finita. Del resto la crescita socialista si riscontra in tutte le sezioni della cintura torinese, mentre gli iscritti al psi sono in diminuzione. Segno che la politica Craxi è vincente».

Anche Nobile, il suo intervento non ha fatto riferimenti specifici, polemiche dirette chiaramente proprio agli autonomisti di varie estrazioni. I «signori delle tessere» sarebbero loro. E in realtà il psi del craxiano nella sezione è cresciuto, rovesciandosi all'interno del direttivo, ampliato a 15 membri per dare rappresentanza ai nuovi iscritti.

Il comitato da 9 riformisti e da 11 socialisti. Tradizionale roccaforte dei lombardiani, la sezione è ancora guidata dal suo uomo, pur avendo dovuto cedere due posti nel direttivo al craxiano. Il direttivo è stato eletto all'unanimità per alzata di mano al termine del congresso: l'accordo tuttavia non è stato facile. I sei lombardiani sono: Salvatore Balbo, Giuseppe Nobile, Anna Esposito, Antonio Di Cennaro, Benvenuto Mischiatti, Giuseppe Tessitore. Tra i riformisti il socialista Verni, passato due anni fa al psi con discreto seguito. Con lui sono Carmelo Pane, Francesco Beasone e Angelo Carbonella, che richiama alla componente torinese il capo Coda-Salerno.

Giuseppe Pullara e Roberto Salvaterra appartengono alla corrente di Enrico Cuccia. Del gruppo che fa capo all'onorevole La Ganga. Il parlamento socialista ha poi rieletto segretario Salvatore Balbo, e l'esecutivo unitario formato da tutte le varie componenti. Vicesegretario e segretario amministrativo Carmelo Pane, responsabile stampa e propaganda Angelo Federici, responsabile quartieri e Nao Giuseppe Liace, responsabile tesseramento Roberto Salvaterra, responsabile coordinamento e commissioni comunali Giuseppe

Piero Galasco

## Tutto il Canavese

### Nasce il progetto «Verde Canavese» con musica, spettacoli e tanto sport

Da Castellamonte una proposta originale per tutti i Comuni della zona

Da Castellamonte è partita una proposta abbastanza originale che dovrebbe avviare una nuova forma di collaborazione tra tutti i comuni del Canavese in fatto di progetti di attività culturali, stata battezzata «Verde Canavese» e come sottotitolo «giorni di musica, spettacoli, cinema e sport».

Il progetto elaborato dagli amministratori castellamontesi in collaborazione con la «Medianova spettacoli» è stato esaminato dai singoli comuni che dovranno aderire o a questa sorta di «consorzio culturale».

«La crisi economica caratterizzata dal nostro Paese — osserva il sindaco di Castellamonte Eugenio Bozzello — si ripercuote in modo drammatico sulle amministrazioni locali; la nostra proposta vuole unire gli sforzi di diversi comuni per realizzare il maggior numero di manifestazioni possibili con costi decisamente contenuti».

I nomi dei grandi protagonisti del mondo spettacolo inseriti in «Verde Canavese» sono davvero di tutto ri-

Chi pensava che i carnevali fossero stati archiviati con il mercoledì delle Ceneri, primo giorno di Quaresima, si sbaglia, trovando una secca smentita scorrendo una serie di appuntamenti programmati nel Canavese.

A Oglianico, un piccolo centro a pochi chilometri da Rivarolo, sino a sabato, rievocazione storica attor-

## A Oglianico e San Ciro Carnevale sino a domenica

no alla nota torre del Ricetto. Tutto il paese indosserà antichi costumi, rievocando le gesta dei condottieri Ibleto e Bonifacio.

Sempre nella storia affonda le sue radici il Carne-

vale di Candia, che ha nel marchese del Monferrato i due protagonisti principali. Particolarmente suggestivo questo Carnevale, che ogni anno richiama migliaia di visitatori specie durante la

giornata di domenica, quando per le vie dell'antico borgo si anodano i personaggi.

Di notevole richiamo è che il Carnevale di San Giusto dove i protagonisti nei panni delle maschere tipiche — il Tirapere e la Gerbolina — saranno quest'anno due giovanissimi — Marco Binaudo e Paola Asariti, entrambi diciottenni.

Chieri, Moncalieri, Carmagnola

## Chieri: un miliardo e mezzo Ma il municipio cambia volto

Già quest'anno cominciano i lavori di ristrutturazione - i lavori divisi in quattro fasi - Due ingressi: il principale in piazza Dante - A piano terra gli uffici dell'anagrafe e dello

Probabilmente già entro quest'anno inizieranno i lavori di ristrutturazione del municipio di Chieri. L'ufficio tecnico del Comune, infatti, definendo il progetto generale, i lavori saranno divisi in quattro lotti, con una spesa totale di circa un miliardo e mezzo.

Il «nuovo» Municipio avrà ingressi, l'attuale, da via Palazzo di Città, sarà secondario; il principale sarà da piazza Dante. Nell'atrio su piazza Dante verranno sistemati il nuovo centralino e gli usci; al pianterreno, nei locali un tempo occupati dalla biblioteca, troveranno posto gli uffici di anagrafe e stato civile (ora, al primo piano), in locali ben più spaziosi degli attuali.

Verrà sistemato un ascensore che condurrà ai piani superiori; i vigili urbani resteranno dove sono attualmente, potranno disporre di altri locali nell'ala laterale dell'ufficio. Nel piano ammezzato saranno sistemati l'ufficio

elettorale e il centro stampa; al primo piano, l'ufficio personale, quello del vicesegretario, altri locali di segreteria, servizi e una sala.

Lungo il corridoio che conduce alla sala del Consiglio, resteranno intatti gli uffici del sindaco e degli assessori; accanto alla sala consiliare, attrezzata a buffet e per riunioni. Al secondo piano resteranno gli uffici tecnici e del registro; la ragioneria disporrà di molto più spazio dell'attuale, potendo un'intera ala in più dell'edificio. Verranno, inoltre, sistemati il cortile interno e le ex vigili ed ex combattenti, probabilmente adibite a mostre permanenti.

Il primo lotto dei lavori, che dovrebbero partire entro il prossimo dicembre, comprenderà la realizzazione degli uffici pubblici al pianterreno, la ristrutturazione della segreteria e dell'ufficio del personale e la realizzazione della sala buffet accanto alla sala del Consi-

glio. La spesa prevista è di 320 milioni.

Nel progetto di ristrutturazione del Municipio, non è stata considerata l'ala dell'edificio occupata dalla Pretura; si prevede, infatti, che tra breve la Pretura cessi di essere in un nuovo palazzo, in via Roma, nel complesso del centro direzionale dell'impresa Eni.

Un edificio di massima del nuovo edificio è già stato preparato dall'ufficio tecnico comunale e discusso ed approvato dalla commissione consiliare: prevede la costruzione su due piani, più un seminterrato, con una superficie di 325 metri quadrati per piano. Nel seminterrato è prevista la rimessa per auto, locali per archivio e centrale termica. Al pianterreno ci sarà l'atrio, tre d'attesa, servi-

si e una grande sala per udienze, l'ufficio del pretore e la segreteria. Al primo piano si troveranno un'altra sala per udienze (più piccola, processi minori), servizi e uffici.

Si prevede che la costruzione verrà completata entro circa un miliardo e mezzo. «Ci siamo decisi a pensare al nuovo palazzo per la Pretura — spiega Antonio Marino, assessore ai lavori pubblici del Comune — poiché abbiamo visto che il ministero Grazia e Giustizia ha 800 milioni a disposizione per l'83 che ripartirà tra i Comuni che per primi presenteranno progetti. Se l'iter burocratico si concluderà, come entro agosto e i finanziamenti statali arriveranno presto, speriamo di dare il via ai lavori già entro l'83».

Enrico Caponi

# UT

**RADDOPPIATE  
IN 3 ANNI  
E TRIPPLICATE  
IN 5 ANNI...**

**IL VOSTRO CAPITALE**

INVESTENDO IN OBBLIGAZIONI DELLA  
**VALFINA INVESTIMENTI S.p.A.**

Cap.Soc. 1.000.000.000

rendimento attuale:

**23,14%**

INTERESSE COMPOSTO  
INDICIZZATO AI BOT A SEI MESI  
GIÀ AL NETTO D'IMPOSTE SUL REDDITO

INFORMAZIONI:

# UT

**VALFINA INVESTIMENTI S.p.A.**  
Via Andrea Doria 15 - Tel. (011) 549822

Per un pratico investimento in un settore moderno nella zona di

GIORGIO da avviare alla professione più richiesta e più remunerativa

PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE per conto terzi

Breve addestramento teorico e pratico

Esigete nel settore 800 mila circa.

Per colloquio e TORNARE telefonate 02/204.3394 - 02/673.0723

oppure scrivete: INFORMATICA SOLIDE, Via Poletto 28 - 20121 MILANO

**INTERMEDIAZIONE**  
Alloggi liberi occupati in Torino e cintura

**INTERMEDIAZIONE**

Alloggi liberi occupati in Torino e cintura

Tel. 011-696.7121



**La Valle  
d'Aosta  
da ieri  
a domani**



## IL PARCO DEL PARADISO ALLARGA I CONFINI E DIVENTA UN PROBLEMA PER LA VALSAVARENCHÉ

### Sci-alpinismo per il rilancio del turismo estivo

I problemi di Rhêmes e Valsavarenche hanno una certa analogia: viabilità invernale, programmazione, effettivo rilancio del turismo estivo, invernale, ristrutturazione delle vecchie case, sostegno ad una agricoltura sempre più in declino.

Per la Valsavarenche c'è poi il problema del parco Gran Paradiso, un contestato decreto dell'ex ministro Marcora, ampliati i suoi confini, ad includere nell'area protetta tutto un paese.

Valter Chabod, vicesindaco di Valsavarenche dice: «I valligiani hanno mai contestato l'esistenza del parco, solo i suoi confini». In questa delimitazione vi sarebbe inserito l'intero paese e la strada regionale che precedentemente formavano il «budello» entro il quale persino consentite la caccia e la pesca.

Successivamente il «budello» è stato dichiarato «oasi di protezione». Proibita anche la caccia; provvedimento che i valligiani hanno ritenuto logico.

«È venuto il decreto Marcora senza che sia stata consultata la popolazione», ha detto Chabod. «Sono seguite proteste e dimostrazioni perché non si

può fare nulla senza chiedere il permesso al parco».

«Ad esempio», prosegue Chabod, «non si può modificare la struttura del balcone, collocare un lampione, riparare una casa, tracciare un sentiero senza l'autorizzazione del Parco. In fin dei conti paesi e villaggi sono casa nostra e non vogliamo vederli ospiti con una presenza quasi tollerata».

Valter Chabod aggiunge ancora che nessuna impresa ha voluto impiantare a Valsavarenche una scivola (la costruzione era stata regolarmente autorizzata) per timore di una denuncia di confini col parco. «Costi di rimborso le macchine a cominciare i consiglieri comunali», afferma il vicesindaco di Valsavarenche, «e tutti gli abitanti del paese, grado di lavorare hanno disposizione le loro braccia, i loro mezzi».

«Ora la scivola c'è, funziona e richiama le attenzioni dei turisti che vogliono sfuggire alla confusione delle grandi città e programmare la costruzione di una seconda scivola. Bisogna però risolvere il problema della ricettività. D'inverno infatti

resta aperto un solo albergo, insufficiente ad ospitare la clientela».

Valsavarenche ha il piano regolatore approvato dalla Regione, il parere favorevole del Parco, i piani particolareggiati per ogni villaggio. «Non riusciamo quindi a capire», dice ancora Chabod, «perché ogni progetto edilizio conforme alle indicazioni del piano regolatore viene visto dal Parco. È un problema che subisce, ma che non accetteremo mai».

Obiettivo di Valsavarenche è di salvare i propri paesi e villaggi attraverso un programma di ristrutturazione delle vecchie case, avvalendosi di particolari agevolazioni da parte della Regione.

«Ristrutturare le vecchie case significa venderle», afferma Chabod, «ma cederle in locazione o creare punti appoggio all'agriturismo. Sono cose che non debbono alimentare la speculazione ma risolvere per assicurare la continuità vita alle nostre vallate».

Guido Chabod, assessore regionale, per anni sindaco di Valsavarenche, dove

d'estate svolge attività settore turistico, afferma che «due vallate hanno iniziato da poco l'attività invernale in questo settore e che occorreranno alcuni anni prima di ottenere qualche affermazione».

«Dovrà essere valorizzato soprattutto lo sci da fondo e lo sci-alpinismo che offre un grande numero di suggestivi e facili itinerari», spiega l'assessore, «poi si dovrà rilanciare il turismo estivo che mi sembra sia per sfuggirci di mano».

«Le «Alte vie» realizzate dall'assessorato regionale al turismo», prosegue, «sono una iniziativa valida. Per affermarsi però hanno bisogno di posti, ristoro, attualmente insufficienti».

«Anche queste vallate», aggiunge l'ex sindaco, «dovranno organizzare guide nel Parco possono rappresentare un grande richiamo turistico».

«Molti anni fa», ricorda Chabod, «organizzavo escursioni settimanali in montagna con i muli che portavano l'occorrenza cucinare».

Servizi di  
Giuseppe Margot

## ALLA SCOPERTA DELLA TERRA DEI SALASSI SFUGGITI AL MASSACRO DEI LEGIONARI

### La Valsavarenche

La Valsavarenche è uno sviluppo di ventisei chilometri e la sua larghezza oscilla tra i tre ed i dieci chilometri. La superficie territoriale è di 1421 ettari, di cui 1421 ettari a prato permanente e pascolo, 1827 ettari a bosco e 1252 ettari ghiacciatati; distribuiti in 14 ghiacciai.

La vallata è percorsa dal torrente Savara che si forma a Pont Valsavarenche dalla congiunzione dei torrenti Dora del Nivelé; il torrente sfocia sulla Dora Rhêmes poco sotto l'abitato di Introd. Nel 1867 gli abitanti erano 539, nel 1887, nel 1951.

Mancano precise notizie storiche sulle origini di Valsavarenche: pare certo che i romani non siano mai penetrati nella valle dove si sarebbero invece rifugiati i Salassi sfuggiti al massacro alla deportazione dei legionari. Nulla si conosce dopo la caduta dell'Impero romano durante le successive dominazioni.

La Valsavarenche appare nella storia dell'800 nell'elencazione delle parrocchie della Diocesi di Aosta, assunse un proprio assetto costitutivo delle Signorie feudali. Fu aggregato al Signoria di Châtel d'Argent, sotto la giurisdizione indivisa dei signori di Saint-Pierre. Nel 1800 fondata la parrocchia e campanile, del più bello della Valle d'Aosta, dell'epoca.

Nel 1598 Carlo Emanuele I infeudò la Baronia di Châtel d'Argent a Pietro Leonardo Roncas; il figlio, Pietro Filiberto, provvide completa ricostruzione della chiesa, consacrata nel 1678 e divenuta una delle più belle del Ducato. La chiesa venne costruita nel 1886 ed il 1888.

All'estinzione del Roncas la Baronia passò ai Biancinate di San Giorgio. Valsavarenche, l'intera valle d'Aosta, subì poi le vicende di Casa Savoia. Notevole per la vallata è stata l'istituzione delle locali riserve di caccia nelle valli del Gran Paradiso e la costruzione delle case di caccia di Orville. Distrutta la vallata — e Nivelé. La località fu assiduamente frequentata da Vittorio Emanuele II e da Umberto I.

#### La valle di Rhêmes

Oltre al torrente Savara (sei affluenti sulla destra, altrettanti sulla sinistra orografica più altri 28 rivi) il bacino lacuale comprende i laghi del Nivelé, Rosset, Chavane, Tre Becchi, Nero e Grande di Djuan.

#### Turismo

Nell'estate è possibile numerose passeggiate, gite, escursioni ed ascensioni nel gruppo Gran Paradiso e praticare gli altri svaghi il tennis. D'inverno è a disposizione degli sciatori una scivola che si sviluppa per 120 metri superando un dislivello di 120 me-

tri. Serve una pista di mezzo chilometro. Per lo sci da fondo è a disposizione una pista di 8 chilometri. Gli alberghi sono 1 con 193 posti letto.

#### I ghiacciai

I 1252 ettari di superficie ghiacciatata sono ripartiti in 14 ghiacciai. Il più ampio è il Moncorvé con un'area di 2,77 chilometri quadrati. Il ghiacciaio più lungo è il Lavedau con 2850 metri; il più corto è il Séla, lungo 300 metri. Il più largo è il Moncorvé con 1000 metri il più stretto è il Séla con 300 metri.

La maggior pendenza del ghiacciaio è del Fouré con 32 gradi. La quota massima è del ghiacciaio del Gran Paradiso con 4000 metri; la minima del Gran Etret con 2414 metri quota.

### La valle di Rhêmes

La Valle di Rhêmes — che comprende i Comuni di Rhêmes Notre Dame, Rhêmes Saint Georges — ha uno sviluppo di 32 chilometri, larghezza massima 15 chilometri e minima 1500 metri. A quattro quinti della lunghezza estende un ampio circolo glaciale da cui scendono i torrenti che formano la Dora di Rhêmes (allimentati da rivi e torrenti: sulla orografica a 25 sulla sinistra).

La superficie territoriale è di 12.349 ettari, di cui 1421 ettari a prato permanente e pascolo, 1827 ettari a bosco e 1252 ettari ghiacciatati. Gli abitanti sono due Comuni della vallata: 965 nel 1806, 1121 nel 1861, 371 nel 1961 e 325 nel 1971.

#### La valle di Rhêmes

Nei due Comuni trovarono probabilmente rifugio i Salassi sfuggiti alle persecuzioni dei romani, ma una posizione ben definita la si ebbe nel periodo feudale. La vallata apparteneva alla Signoria del Châtel d'Argent che in origine dipendeva, in una sua parte, dalla Signoria di Bard. Con il titolo di Baronia passò ai Roncas nel 1605, quindi ai Savoia.

La parrocchia di Rhêmes Saint Georges esisteva già nel 1176 la vecchia chiesa, madre di quella di Rhêmes Notre Dame, sorgeva al villaggio Voëz. L'attuale fu consacrata nel 1715. Parte del campanile della chiesa di Rhêmes Saint Georges vennero requisiti nel 1800 per conto del governo francese per farne cannoni. La parrocchia di Rhêmes Notre Dame venne fondata nel 1650, mentre la chiesa è stata ampliata nel 1831.

#### Turismo

Durante l'estate la Valle di Rhêmes offre possibilità di effettuare passeggiate, gite, escursioni ed ascensioni punti pittoreschi e per gli appassionati pesca alla trota. D'inverno può essere praticato lo sci di fondo e da discesa.



Sono in esercizio tre scivole che sviluppano 1600 metri e superano un dislivello di 490 metri.

Le piste per lo sci da discesa sono cinque con uno sviluppo di 10 chilometri e mezzo; per lo sci di fondo le piste totalizzano una lunghezza di 10 chilometri. Una pista di pattinaggio è riservata a quanti praticano gli sport del ghiaccio.

Nella vallata sorgono 5 alberghi con un totale di 143 posti letto; molti gli appartamenti ceduti in affitto.

#### I ghiacciai

La superficie ghiacciatata interessa solo Rhêmes Notre Dame con una superficie di 1421 ettari distribuiti in 14 ghiacciai ed interessa circa un sesto di quello territoriale. Il ghiacciaio più esteso è quello di Soches-Tsenteleina con 3,24 ettari; quello di minore estensione è il Traversière Sud con 0,20 ettari.

Il ghiacciaio Soches-Tsenteleina è il più elevato e raggiunge i 3355 metri di quota, mentre quello di Fond si trova alla quota più bassa: 2300 metri.

Il ghiacciaio di Soches-Tsenteleina è il più lungo e misura 3600 metri; il più largo è quello di Gola con 1850 metri. Infine, il ghiacciaio Pelaud, con 28 gradi di inclinazione, è il più ripido.



Dalla povertà dell'infanzia alla sepoltura tra le mura del Cremlino: Stalin

# STORIA DI UNO ZAR CHE NACQUE IN UN'IZBA

Lo storico tedesco Emil Ludwig — spe-  
cialista in biografie di uomini celebri — in-  
contrò Stalin al Cremlino agli inizi degli Anni  
Trenta e la prima domanda che gli rivolse  
fu: «Perché siete diventato ribelle? Forse  
perché i vostri genitori vi maltrattavano?». Il  
sovietico, che non era abituato a  
domande così personali e che lo ascoltava  
a disagio, rispose: «No. I miei erano gente  
semplice ma non mi maltrattavano...».

E' naturalmente impossibile sapere se  
egli abbia detto il vero o no perché una del-  
le verità meglio custodite di tutta la storia  
è il periodo fra la nascita di Iosif Vissarionovic Zhugashvili  
(poi chiamato «Stalin», «Soso», «Koba») e  
era nato a Gori, in Georgia, il 21 dicembre  
1879, quarto figlio — e unico sopravvissuto  
— del calzolaio Vissarion Ivanovic Zhuga-  
shvili e di Ekaterina Zhelaze: a quell'epoca  
né Hitler né Mussolini erano ancora nati. La  
famiglia, di origine contadina, alloggiava in  
una casa al numero 10 di quella che allora  
veniva chiamata «della Cattedrale», nel  
quartiere di Rusta-Ubani, dove erano di guar-  
nigione le truppe russe. Si trattava di una  
vecchia catapecchia di legno e argilla, ap-  
pena coperta da un tetto di sabbia, che la-  
sciava entrare l'acqua e il vento: «La loro  
stanza era meno di sei metri quadrati —  
racconterà un contemporaneo di Stalin — ed  
era accanto alla cucina. Il pavimento era di  
mattoni sconnessi. Si entrava in casa dal  
cortile e il mobilio della stanza consisteva,  
in tutto e per tutto, di una piccola tavola,  
di giaciglio, di un specchio e uno spec-  
chio. In un angolo, la macchina da cucire

della madre. La finestra, piccolissima, la-  
sciava filtrare appena la luce, insufficiente».

Sembra che il padre volesse fare di Stalin  
un calzolaio, ossia trasmettergli in eredità il  
proprio mestiere. Ma la madre, Ekaterina,  
era una donna ambiziosa e il ragazzo  
aveva voglia di studiare. Le car-  
riere aperte a un giovane di così umile  
estrazione erano tuttavia pochissime, con  
l'eccezione di quella religiosa. Ekaterina si  
mise allora a fare la lavandaia pubblica, per  
guadagnare di più, e sorda alle proteste del  
marito mandò il figlio a scuola teologica  
di Gori. Scrive un altro contemporaneo di Sta-  
lin, nel ricordo: «Il padre, Vissarion, rinfac-  
cava spesso a Ekaterina: «Tu vuoi che mio  
figlio faccia il prete, vero?; ebbene togliatelo  
testa perché io sono un ciabattino, questo  
sarà anche il destino di Iosif». Ma  
Ekaterina non cedette. Sognava un figlio  
sacerdote, in grado di elevarsi sulle anime  
dei possidenti di Gori e poiché per entrare  
nella scuola teologica era necessaria una  
perfetta conoscenza del russo — oltre al  
georgiano che parlava quotidianamente in  
casa — la madre fece dare al giovane  
Stalin un libro di grammatica russa, un  
curriculum vitae, incurante persino di una for-  
me di esaurimento nervoso che lo prese».

Fu una decisione coraggiosa anche se  
sortiva ben altre, imprevedibili con-  
seguenze. Alla scuola teologica, «Soso» —  
come lo chiamavano in casa — fu  
modello, dotato di una memoria ecceziona-  
le, divoratore di libri, prepotente con i com-  
pagni ma anche in grado di dissimulazione  
fronte al



superiori: in sintesi, già alcune componenti  
del suo carattere futuro. «faceva beffe del-  
le disgrazie e delle gioie altrui. Amava la na-  
tura e nutriva compassione per le  
persone o per gli animali. Amava e rispetta-  
va una sola persona, la madre. Per il resto,  
tra il far gruppo e la solitudine, preferiva la  
seconda soluzione. Non sapeva quando  
abbandonare la compagnia dei padri. Un suo com-  
pagno ricorda che un giorno «Koba» (si  
scelto il primo soprannome, quello di un eroe popolare geor-  
giano) gli confidò: «Sal, ci ingannano. Dio  
non è per noi». Purtroppo si trattava di un'af-  
fermazione incontrollabile. Ci limiteremo  
dunque a supporre che Stalin, nella scuola  
teologica di Gori, «semplicemente  
cominciò a dubitare» la base morale  
dell'autorità dei monaci che gli maestri,  
volta constatare quanto costo-  
ro fossero ignoranti, ingiusti e crudeli».

Iosif fece onore agli esami. Nell'elenco  
degli alunni distinti nell'anno scolastico  
1893-1894 — quando cioè era appena quin-  
dicenne — risultò il migliore della classe e  
venne proposto per il passaggio al semina-  
rio teologico di Tiflis, con una borsa di stu-  
dio, come per un ragazzo che non era  
certamente in grado di vantare qualche rac-  
comandazione. Assieme alla borsa di studio  
ebbe anche diritto a un paio di scarpe e a  
vestire a proprio agio. Lo stesso Iosif — il  
fanciullo — lasciò definitivamente Gori. Quando le por-  
te del seminario si chiusero dietro lui la  
madre dovette pensare che il suo sogno si  
stava avverando, che «Soso» presto sareb-  
be diventato prete, e, forse, degli espo-  
nenti della georgiana. Non immagi-  
nava certo che proprio il seminario avrebbe  
dato il colpo di grazia alla già vacillante fe-  
de del ragazzo, trasformandolo in un mili-  
tante rivoluzionario, indirizzandolo tut-  
t'altro cammino: Pietroburgo, Rivoluzio-  
ne, l'incontro con Lenin, quindi il potere  
solito, quasi un secolo da primattore  
sulla scena russa e mondiale, la sepoltura  
nelle mura del Cremlino.

Alla partenza da Gori quasi certamente  
alcuni tratti della personalità di Stalin erano  
già formati: un senso acuto dell'ingiustizia,  
certamente, un desiderio di rivolta e di rivin-  
cita. A Tiflis Iosif aderì al partito socialde-  
mocratico russo, per poi entrare nella fra-  
zione bolscevica. «Iosif» — nella  
prima fase della sua formazione, solo più  
avanti — agguinceranno al «seminario» sta-  
liniano due tratti fondamentali, decisivi:  
il potere personale e il controllo scru-  
poloso per

- Il 21 dicembre del 1879 nasceva a Gori, in Georgia, il quarto figlio di un ciabattino. Si chia-  
ma Iosif Vissarionovic Zhugashvili, familiarmente soprannominato Stalin.
- «La loro stanza, meno di sei metri quadrati, era accanto alla cucina. Il pavimento era di  
mattoni sconnessi. Si entrava in casa dal cortile. I mobili della stanza consistevano in una  
piccola tavola, un giaciglio, un samovar di ottone e uno specchio. La finestra, piccolis-  
sima, lasciava filtrare appena un po' di luce».
- Il padre voleva fare del figlio un calzolaio, trasmettendogli così l'eredità del proprio me-  
stiere.
- Tappa per tappa la fantastica storia di un prete mancato (la madre lo volle seminarista) che  
si spense — secondo le cronache ufficiali dell'Urss — il 5 marzo di trent'anni.

## Sul rivoltellato alle spalle a cinque lunghi anni di terrore

Il periodo più buio della storia sovietica comincia nel dicembre '34, dopo l'attentato a Kirov: repressioni, purghe e assassinii di palazzo

La «bomba» Stalin scoppiò il 4 giugno  
1958 quando il rapporto di Kruscev al  
Congresso del Pcus (b) dell'Urss rivelò i  
origini e l'entità del «Grande Terrore» im-  
perverato nell'Unione Sovietica fra il 1934 e il  
1939.

Tutto cominciò con l'uccisione mi-  
steriosa di uno dei più popolari dirigenti bol-  
schevichi, Sergej Kirov, quarantacinquenne,  
capo del partito a Leningrado: nel buio po-  
meriggio del 1° dicembre 1934, infatti, lo  
studente Leonid Nikolaev, 33 anni, riuscito  
a eludere stupefacente facilità tutti i  
controlli, penetrò nel palazzo dello  
Smolny, quartier generale comunista, ab-  
battendo Kirov con sei rivoltellate alle spal-  
le. Nikolaev, che prima di essere fucilato  
confessò il delitto dicendo di averlo com-  
piuto per protestare contro «la degenera-  
zione burocratica del partito», era in realtà  
— uno strumento nelle mani della  
polizia — manovrato a distanza da  
Stalin: Kruscev, infatti, spiegherà che «do-  
po l'assassinio di Kirov, ai funzionari prin-  
cipali del Pcus a Leningrado furono im-  
poste condanne molto lievi ma nel 1937 furono  
tutti fucilati. Possiamo presumere che ve-

nissero fucilati allo scopo di coprire le tra-  
ce degli organizzatori dell'uccisione di Ki-  
rov».

Neppure un mese dopo, con l'accusa di  
«responsabilità morale» in questo delitto e  
di aver anche progettato di sopprimere Sta-  
lin, Molotov e Kaganovic, vennero proces-  
sati due dissidenti, gli ex membri  
del Politburo Kamenev e Zinoviev, l'ex se-  
gretario del Comitato Centrale Evdomikov,  
l'ex capo della polizia di Leningrado Bakaev  
e lo scrittore Ter-Vaganjan, e condannati a  
pene detentive fra i cinque e i dieci anni. Il  
gruppo ricomparve dinanzi alla Corte Su-  
prema nell'agosto 1938, presieduta da Ul-  
rich (anch'egli destinato a essere fucilato) e  
con Vyssinskij quale Procuratore Generale:  
Stalin, nascosto nella sala superiore del tri-  
bunale, vide e sentì tutto grazie a uno spe-  
cchio speciale installato nel pavimento. Sta-  
volta l'imputazione fu di «diretta responsa-  
bilità» nella morte di Kirov e di «contatti col  
traditore ed esiliato Trozki». Ulrich chiese  
agli accusati se avevano da sollevare  
obiezioni e tutti risposero «no». Ulrich chie-  
se anche se desideravano un avvocato di-  
fensore e tutti risposero «no». Il processo

durò quattro giorni: gli accusati si  
colpevoli e vennero tutti fucilati.

Il Grande Terrore si svolse così nell'U-  
nione Sovietica. Nel gennaio '37 cinque  
milioni di sospetti erano in carcere o nei  
campi di concentramento; durante il  
processo vennero arrestati altri sette milioni e fra  
tutti, in questo tempo, un milione furono  
giustiziati e due milioni morirono per varie  
cause (principalmente, gli stenti) in prigio-  
nia. La «purga», voluta da Stalin per di-  
struggere qualsiasi forma di opposizione al-  
la dittatura personale, furono tante e ta-  
li che — nelle sole forze armate — vennero  
fucilati i marescialli dell'Urss e cinque,  
14 comandanti di armata su 16, i coman-  
danti di corpo d'armata 67, 136 coman-  
danti di divisione su 199, 221 comandanti di  
brigata su 397, 75 membri del Soviet Milita-  
re Supremo. Degli undici vice Com-  
missari — non uno si salvò. Il più  
famoso, il maresciallo Mihail Nikolaevic Tu-  
chacevskij, fu processato a porte chiuse  
condannato a morte — il 12 giugno 1937 —  
insieme ai generali Jakir, Uborevic, Eide-  
man, Kork, Putna, Feldman e Primakov,  
accusati di «aver mancato il loro dovere

militare e al giuramento di fedeltà» e di  
«aver tradito il loro Paese». Il dibattito non  
fu preceduto da alcuna pubblicità e quindi  
vi furono le consuete riunioni del partito  
al termine delle quali, normalmente, si invo-  
cava la pena di morte per «quella indegna  
banda di spie».

Qualunque accusa, anche la più assurda  
e infondata, era sufficiente per arrestare  
e fucilare un uomo. Al «processo del  
ventuno», celebrato a Mosca il 21 marzo  
1938 contro gli ex membri del Politburo Bu-  
charin, Rykov e Krestinskij, il capo della po-  
lizia Jagoda, i Commissari del Popolo Ro-  
sengoltz, Ivanov, Carnov e Grinko, il capo  
della Cooperativa Zelenkij e il primo segre-  
tario della Bielorussia, Sarangovic, tutti gli  
imputati dovettero rispondere — oltre  
alle consuete accuse di spionaggio, ostruzionis-  
mo, indebolimento della potenza militare  
sovietica, smembramento dell'Urss, prepa-  
razione del ritorno al capitalismo e com-  
plotto per assassinare Stalin — anche  
di «aver fatto uccidere con iniezioni tossiche  
Gorkij e suo figlio» perché lo scrittore  
«era un fermo sostenitore della direzione  
staliniana».



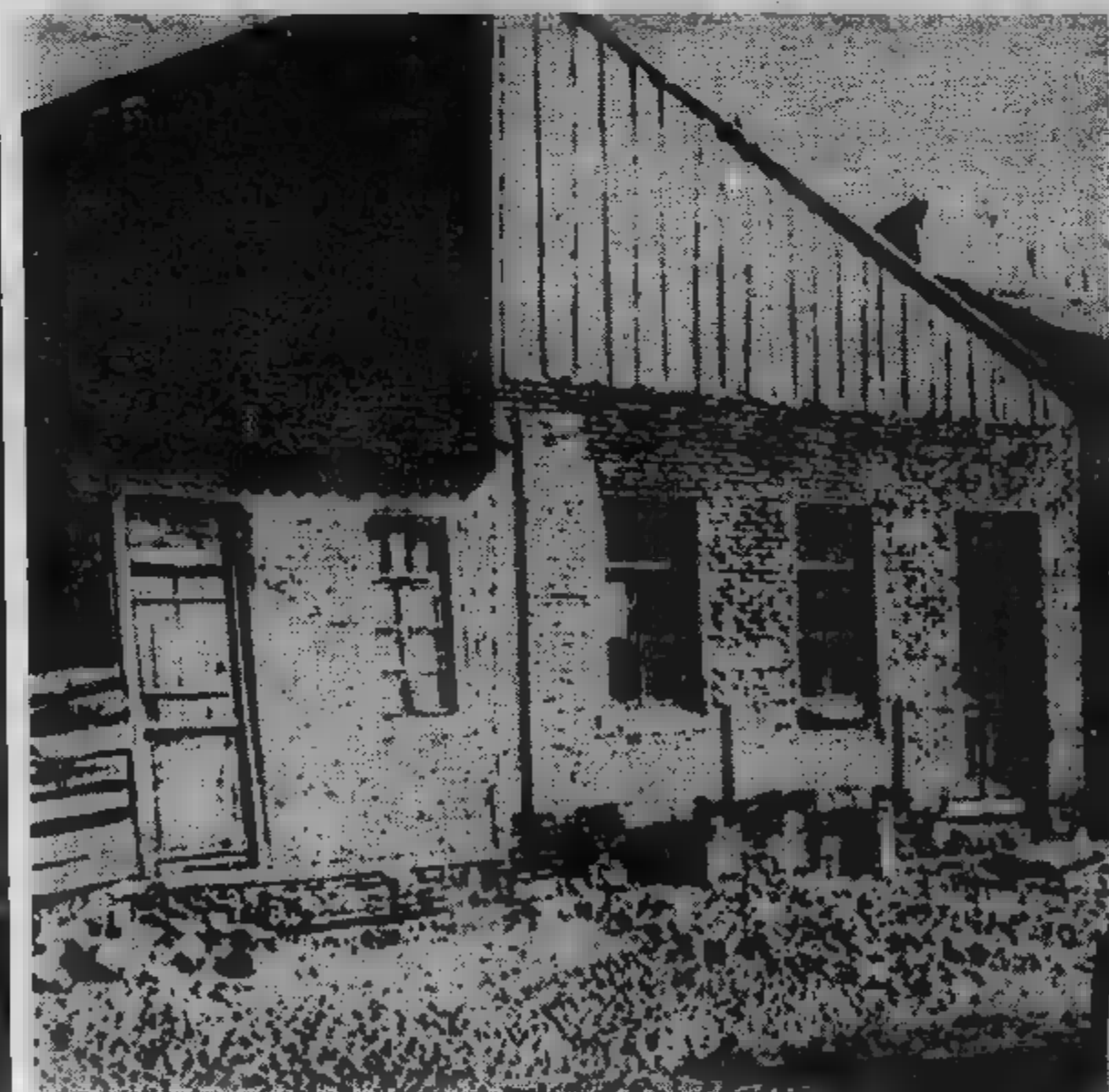
«Il tiranno è morto» urlò Beria trovando Stalin a terra, poi s'accorse che lo fissava...

# TRENT'ANNI DI DUBBIO ...MA FU ASSASSINATO?

Il 26 gennaio 1964, parlando a Budapest con i dirigenti del partito comunista ungherese, Kruscev fece un enigmatico riferimento alle circostanze in cui, undici anni prima, fu ucciso Stalin: «Secondo le nostre antiche usanze russe — disse — i cadaveri vengono portati fuori di casa con i piedi in avanti perché non tornino indietro: e questo modo abbiamo trascinato via il cadavere di Stalin». Le versioni sulla scomparsa del dittatore sono parecchie: trent'anni dalla

sua morte nessuna ha trovato totale conferma o smentita. La più nota è quella data da Kruscev nel '63 all'ambasciatore americano Averell Harriman: la notte del 1° marzo, lui, Beria, Molotov, Malenkov, Bulganin, Kaganovic e Vorosilov furono avvertiti per telefono dal capo della guardia personale di Stalin di accorrere immediatamente alla «dacia» del dittatore, a Kuntsevo, 84 km da Mosca, ex dimora del favorito della zarina Caterina, il principe Orlov.

- «Secondo le nostre antiche usanze russe i cadaveri vengono portati fuori di casa con i piedi in avanti perché non tornino indietro: a questo modo abbiamo trascinato via il cadavere di Stalin». Così disse Kruscev, parlando a Budapest con i dirigenti del partito comunista ungherese
- Le versioni sulla scomparsa del dittatore sovietico sono molte e spesso contraddittorie
- La più nota è quella data dallo stesso Kruscev nel '63 all'ambasciatore americano: la notte del 1° marzo Stalin fu trovato esanime sul pavimento del suo appartamento nella dacia che era stata del principe Orlov, favorito di Caterina
- Quando entrò nella camera, Beria dette in una esclamazione di gioia, chinandosi vide che il dittatore era ancora in vita
- Rimasto solo con lui per qualche minuto, uscì dalla camera quando ormai Stalin era spirato



LA CASA DI GORI, DOVE NACQUE

Dopo essersi fatti riconoscere all'ingresso della dacia, si presentarono al primo piano del filo dell'alta tensione, i «leaders» vennero accolti dal capo delle guardie il quale li informò che Stalin, varie ore, chiuso nel suo appartamento, protetto da porte blindate. Alle 19 aveva chiesto il pranzo, poi non si fece più vivo. Forzata la porta d'ingresso, si scoprì che Stalin giaceva a terra, nel salotto, accanto a un sofà. «Il tiranno è morto», gridò Beria. Molotov e il ingegnere accanto al corpo inanimato e al letto che Stalin lo fissava. «No, non è morto», disse Molotov. Kruscev arretrò e gli altri capirono, indietreggiando con lui uscendo dalla stanza. Solo Beria rimase vicino al dittatore. Quando arrivarono i medici dal Cremlino non c'era più nulla da fare: Stalin era già spirato.

Nelle sue memorie (di cui si è discusso a lungo l'autenticità) Kruscev corregge il racconto variando in modo determinante: Stalin non morì più che all'attacco, i membri del Presidium lo vegliavano a turno, non rimane solo accanto a lui e Stalin ogni tanto, durante due giorni d'agonia, riprende conoscenza. Anche il racconto della figlia del dittatore, Svetlana, collima con quello di Kruscev. Tuttavia proprio un eminente sovietico, l'ambasciatore Varavia Pantelimon Ponomarenko, conversando col giornalista francese Michel Corday (che ne scrisse poi su «France-Solr» del 7 giugno 1957) affermò che Stalin era stato stroncato da un infarto durante una violenta discussione al Presidium. Dopo il «complotto» medico, il dittatore aveva preparato un decreto col quale gli ebrei dell'Urss sarebbero stati deportati nel Birobidzhan, regione dell'Asia Centrale, che avrebbe assunto di guerra. Vorosilov, indignato da questa proposta, si alzò di scatto e gettò la tessera del partito sul tavolo: «Se un progetto del genere sarà realizzato — esclamò — mi vergognerò di essere membro del nostro partito». In preda della collera, Stalin gridò a sua volta: «Compagno Kliment, io che devo decidere quando non sarai più degno del partito!». Ma poté continuare: cadde svenuto a terra, gli occhi fuori dalle orbite, le membra rigide. Era stato colto da sincope. Beria lanciò un grido di gioia ma quando vide che Stalin era ancora vivo gli ingegnere accanto e pianse bacilandogli le mani.

Uno dei sostenitori della versione di Ponomarenko, il cremlinologo Alexis Martin, discutendo con la televisione francese, avvertì che la tesi sincope per collera era troppo facile e convincente: per lui le cose si svolsero come le racconta Ponomarenko soltanto all'inizio della riunione ma, prima di uscire dall'aula, i 25 membri del Presidium assassinarono Stalin, strangolandolo. Lo scrittore sovietico Ilya Ehrenburg diede invece una versione simile meno truculenta in un colloquio del '64 con Jean-Paul Sartre. Alla riunione del Presidium, che doveva discutere del «complotto dei medici», Kaganovic affrontò a viso aperto Stalin dicendogli che le sue accuse erano infondate. Il dittatore replicò ingiuriandolo e minacciandolo di arresto. Il ribelle, allora strappò la sua tessera del partito e ne gettò i pezzi sul tavolo. Stalin volle chiama-



LA FOTO SEGNALETICA DI STALIN (1933)

re al telefono Postrebishev, capo della sua segreteria personale, Molotov lo informò che Stalin era stato arrestato. E non era tutto. «Se non usciamo di qui entro un quarto d'ora — disse Mikoyan — le truppe di guarnigione di Mosca occuperanno il Cremlino». Poi i membri del Presidium abbandonarono l'aula lasciando solo Stalin in preda di una crisi di rabbia furiosa. Fu quell'attacco di collera a determinare l'emorragia cerebrale che l'uccise: il suo cadavere venne ritrovato soltanto il giorno dopo, nella stessa riunione.

Un'altra versione sulla morte di Stalin è dopo il rapporto segreto di Kruscev al XX Congresso del Pcus (b) dell'Urss la conseguente campagna di destalinizzazione. Un memoriale firmato «I georgiani rimasti fedeli a Stalin» affermava che il dittatore, colpito dalla malattia in forma non gravissima, sarebbe stato ucciso da un'iniezione praticatagli un medico per incarico di Kruscev che agiva in complicità con Bulganin.

## Quella tiepida domenica piovosa quando Matryona Petrovna bussò alla porta...

Quella sera del 1° marzo 1953 — una domenica tiepida e piovosa — Kruscev si svegliò fino ad ora avanzata accanto al telefono nella villa di campagna: intendeva una chiamata di Stalin e, per la prima volta in tanti anni, comunicazione tardava a giungere. Soltanto a notte alta il telefono trillò. Ma era Malenkov: «Ascoltami bene — gli disse — Ceka mi hanno appena chiamato dalla «dacia» di Stalin. Pensano gli sia capitato qualcosa. Credo sia il caso di andare là! Ho già avvertito Beria e Bulganin. Vi conviene muovervi subito...». Con una rapida auto, durata quindici minuti, Kruscev raggiunse Kuntsevo e la «dacia» di Stalin.

Il settantatreenne dittatore in fin di

vita; lo avevano rinvenuto a terra, privo di sensi, accanto a un grande sofà sul quale di solito dormiva. Presumibilmente verso le 3 del mattino Stalin era stato colpito da emorragia cerebrale: la sua anziana e domestica Matryona Petrovna, perché Stalin non era apparso, in tante ore, per chiedere come di consueto il tè o qualcosa da mangiare, a dare un'occhiata alla sua stanza.

Poco più tardi i medici, guidati dal professor Lomonoski. Stalin, ora, giaceva sul sofà, la giubba militare sbottonata sul petto, il volto un rosso acceso, gli occhi chiusi, sprofondato in un sonno anormale. Muovendosi nervosamente, il professor Lomonoski accostò al dittatore toccandogli

appena il polso. «Siete dottore, no? — lo incitò bruscamente Beria —. Spicciatevi, allora, prendetegli il polso nel modo giusto». Il verdetto del professor Lomonoski fu che Stalin aveva perso conoscenza, non poteva parlare, il braccio e la gamba sinistra erano paralizzati. Le sue condizioni generali apparivano «cattive», anche se aveva ancora la facoltà di comprendere. Difficilmente si sarebbe salvato — concluse Lomonoski —; tuttavia, se questo fosse avvenuto, egli non sarebbe più in grado di riprendere il proprio lavoro.

Due giorni che seguirono Stalin parve migliorare: un certo punto Kruscev notò che muoveva la testa e una mano e che sulle labbra si disegnava specie di

sorriso. Il dittatore fece un cenno ai presenti perché si avvicinassero, a tutti strinse la mano, con la sinistra. Più volte, però, svenne: evidentemente — spiegano i medici — l'emorragia cerebrale si stava diffondendo a tutti i centri nervosi, compreso quello della respirazione. In piena notte Kruscev — come racconterà — seguito — fu di nuovo chiamato alla «dacia» di Kuntsevo da un'altra telefonata di Malenkov: «Venite subito. Ha avuto una ricaduta. Venite più presto». Stalin stava realmente peggio. Medici e infermieri tentarono di rianimarlo: la respirazione artificiale seguirono per alcuni minuti sotto gli occhi dei dirigenti sovietici assistevano immobili, pietrificati. Tutto inutile: Stalin era già morto.



## Da quel lontano marzo una domanda inquietante: quale svolta per la Russia senza Stalin?

- La domanda è del tutto ipotetica: nel sistema di partito unico, in quella continuità storica, poteva vincere solo Stalin, controllore della macchina burocratica.
- Sconfitto Trotzky nel '28, nell'inverno tra il '29 e il '30 Stalin compì una svolta di novanta gradi nella politica economica interna, fino ad allora moderata, sconfiggendo il programma leninista ■ adottando quello dell'opposizione trozkista: militarizzazione del lavoro, collettivizzazione forzata delle terre, crescita accelerata dell'industria.

Scompareva così, trent'anni fa, all'alba del marzo 1953, l'uomo straordinario che aveva saputo, si, trasformare l'Urss ■ servi della gleba in una grande potenza ma ■ la strada errata del terrore e del sangue: se suo era stato il merito di ■ sostituito a una agricoltura misera l'industria pesante e la potenza militare sovietica, a lui — e soltanto a lui — dovevano essere imputati i difetti più gravi del Paese, le campagne ferme ■ Medioevo, i risultati produttivi non proporzionati agli sforzi e soprattutto ■ blocco della coscienza ■ della libertà. L'esercizio della sua trattenuta dittatura in pratica alla morte di Lenin, nel '24, ■ invano Vladimir Il'ic aveva cercato, all'ultimo istante, ■ allontanarlo dalla direzione suprema dell'Urss: «Stalin — si legge nella famosa lettera di Lenin ■ Comitato Centrale del p(c) — ha concentrato un immenso potere nelle ■ mani, ■ non ■ sempre sufficientemente prudente ■ servilismo». ■ ancora: «Propongo ai compagni ■ allontanare in qualche modo Stalin dalla posizione attuale, ■ scegliere al ■ posto un uomo più laico, cortese, sostanzialmente rispettoso verso i compagni, e meno capriccioso».

■ Stalin vinse la lotta per la successione ■ Lenin operando per linee interne, alleandosi, indifferentemente, con la sinistra o con ■ destra del partito. Gli riuscì così di sconfiggere parecchi capi più prestigiosi di lui, Trotzky, Zinov'ev, Kamen'ev, Bucharin, Rykov e altri. Molti oggi ■ chiedono quale sarebbe stato il futuro dell'Urss se Trotzky, ■ non Stalin, avesse vinto ■ battaglia per succedere ■ Lenin. Ma la domanda ■ del tutto ipotetica: nel sistema del partito unico poteva vincere solo Stalin controllore ■ macchina burocratica. Trotzky fu definitivamente sconfitto nel 1928 ■ un anno dopo — nell'inverno tra il '29 e il '30 — ■ compì una svolta ■ novanta gradi nella propria politica ■ interna, fino ad allora moderata, sconfiggendo il programma leninista ■ in materia, ed adottando quello dell'opposizione trozkista: militarizzazione ■ lavoro, collettivizzazione forzata delle terre, crescita ■ dell'industria. Sorse così ■ «kollos» e cominciò la caccia al «kulak». Milioni di famiglie contadine vennero brutalmente cacciate ■ campi, deportate in Siberia o in Asia Centrale, a morire su terreni ghiacciati o incolti.

L'agricoltura diventò la colonia ■ sfruttamento dell'industria. Sull'immensa carta geografica del ■ apparvero le prime acciaierie giganti, le fabbriche ■ trattori, il complesso ■ Magnitogorsk, le miniere di Kuznetsk, ■ Turksib (la ferrovia che collega l'Asia Centrale alla Siberia), le grandi ■ centrali idroelettriche di Dnepropetrovsk, quelle siberiane, il canale Volga-Don, il canale Mar Bianco-Mar Baltico, il canale Volga-Mosca. L'assassinio di Kirov, a Leningrado, la ■ 1° dicembre '34 ad opera ■ uno studente di nome Nikolaev, è l'episodio saliente attorno ■ cui giostrano gli anni cupi delle «purghe». ■ ancora oggi forti sospetti che Stalin stesso sia ■ il mandante di questa uccisione. Il giovane segretario del partito leningradese si era ■ sulla sua strada: molti nel partito pensavano già alla possibilità ■ sostituire Stalin con Kirov. Ma ■ rigetterà ■ colpa dell'omicidio sui membri della vecchia opposizione trozkista-zinov'evita-buchariniana, spingendo così tutto il Paese nel vortice ■ terrore.

L'Unione Sovietica di quegli anni appare simile ■ un gigantesco animale impazzito. Era ■ Lenin, per primo, ■ gettare nei campi di lavoro forzato i suoi oppositori: i superstiti seguaci della monarchia o i membri dei partiti socialisti (menscevichi, socialisti rivoluzionari, anarchici, e così via) che non si erano piegati alla dittatura del partito bolscevico. Ma Stalin generalizzerà questi tremanti metodi, aggiungendovi il suo gusto per il sangue e le fucilazioni ■ Trotzky è stato espulso dall'Urss nel '29: verrà poi ucciso in Messico, nel '40, dal piovone di un fanatico agente staliniano. Zinov'ev, Kamen'ev, Bucharin e altri ■ sotto-

posti a processo, costretti ■ confessare colpe mai ■ e sbrigativamente fucilati. Poi una «purga» senza uguali colpisce il partito e i quadri dell'amministrazione statale: vengono espulsi il quaranta per ■ dei membri ■ partito, spediti nei lager, ■ fucilati. L'epurazione colpisce indiscriminatamente i quadri di base o addirittura i membri del Politburo: uno dei più vecchi compagni d'armi di Stalin, Ordzhonikidze, si uccide per sfuggire alla «purga».

■ non si accontenta di uccidere i suoi avversari, o presunti tali. Manda in ■ o nei lager anche le loro famiglie, le mogli, i figli, i fratelli. Vengono epurati gli stessi capi della polizia che lo hanno più fedelmente servito: come Jagoda e Jezhov. Della «vecchia guardia» si salvano appena Molotov, Mikoyan, Kaganovic, Vorosilov, Budjennj, Kalinin. Al posto dei dirigenti epurati compare alla ribalta una schiera di giovani funzionari allevati nel culto di Stalin: Beria, Malenkov, Kruscev, Breznev, Podgornj. Non una sola famiglia viene risparmiata: ■ di fonte occidentale parlano ■ quindici milioni ■ persone in carcere, nei lager o fucilate. I prigionieri ■ «gulag» serviranno come massa di lavoro schiavistico ■ erigere dighe, città, fabbriche. La ■ intellettuale è fra ■ più colpite: muciono ■ lager Babel ■ Mandel'stam, Meyerhold, ■ nomisti, scienziati.

Nell'agosto '39, mentre le nubi della guerra si addensano paurosamente sull'Europa ormai dominata dal nazismo, Stalin ■ ma con Hitler un trattato di non aggressione. E' uno spregiudicato tentativo ■ guadagnare tempo di fronte al dilagante espansionismo ■ croce uncinata ma gli antifasci-

sti di tutto il mondo, che vedevano nell'Urss ■ baluardo all'hitlerismo, ne sono dolorosi ■ colpiti. Due anni dopo, il ■ giugno '41, scoppia la guerra fra ■ Germania ■ l'Urss ma fino all'ultimo Stalin sembra rifiutarsi ■ che Hitler ■ l'intenzione di attaccarlo proditoriamente. «Abbiamo perduto tutto quello che Lenin ci ha lasciato in eredità» dice Stalin mentre i carri ■ tedeschi dilagano, vittoriosi, nelle steppe dell'Unione Sovietica. ■ adotta ■ strategia tipica dei russi, quella che ■ già stroncato Napoleone: terra bruciata, vuoto completo attorno agli invasori e guerriglia. Tuttavia alla fine dell'ottobre '41 gli invasori nazisti sono in ■ di Mosca, Leningrado è isolata ■ bloccata, l'Ucraina in gran parte occupata insieme alle coste del Mare d'Azov, il fronte meridionale in rotta completa e oltre 700 mila russi fatti prigionieri lungo il fiume Dnepr. Le cose peggiorano con novembre quando ■ Wehrmacht arriva a trenta chilometri dalla capitale e il governo dell'Urss deve essere evacuato oltre gli Urali.

Dentro il Cremlino ■ rimasto Stalin. Vuole, con ■ sua presenza, galvanizzare i soldati e infondere fiducia ai moscoviti. Prepara, soprattutto, la controffensiva. ■ sua superaspia, ■ Sorge, che agisce ■ Tokyo, ■ conosciuto quali sono le segrete intenzioni dei giapponesi: puntare ■ Sud, cioè attaccare gli Stati Uniti. Così, liberato dall'assillo di dover sostenere una guerra su ■ fronti, ■ ha richiamato dal fronte della Mongolia, l'armata siberiana di Zukov, un milione di soldati ben addestrati, ben nutriti, ben armati, ben equipaggiati. Agli inizi ■ dicembre '41, mentre il Gruppo d'Arme-

■ Centro di von Bock — con i panzer di Hoth e di Guderian, ■ IX Armata ■ Strause e la IV ■ von Kluge — tenta l'ultimo dispendioso ■ per impadronirsi di Mosca malgrado il gelo, i siberiani di Zukov passano alla controffensiva su tutto il fronte. E' una battaglia spaventosa. Stalin non riesce ■ annientare in un colpo solo le armate naziste, come era accaduto un secolo prima per quelle napoleoniche. Mosca, però, è salva ■ Wehrmacht è costretta a ■ drammatica ritirata. Con la battaglia di Mosca — il primo amaro di Hitler dopo tante ■ — Stalin e l'Unione Sovietica ■ inseriscono di prepotenza tra i «Grandi» coalizione occidentale antinazista. Churchill ■ Roosevelt ammirano nel dittatore russo ■ il grande stratega, ■ ringraziano, gli promettono l'apertura di ■ secondo fronte, nel '42, per alleggerire il peso della Wehrmacht tedesca che grava unicamente sull'Armata Rossa.

Per il vero, il secondo fronte ■ Europa ■ aprirà soltanto nel '44, sulla sponda ■ Normandia. E, ■ solo, Stalin deve battersi con Hitler in un secondo duello all'ultimo sangue: ■ Stalingrado, l'antica Zarizina dei lontani ricordi ■ Rivoluzione d'Ottobre. Respinti da Mosca, i ■ sono dilagati a Sud, ■ il Caucaso e lungo il basso Volga: assediano Stalingrado ■ hanno così ■ il petrolio del Caucaso. Oltre alle considerazioni strategiche, il nome stesso della città ■ una sfida per entrambi gli avversari. Hitler concentra su Stalingrado ogni ■ sforzo, ammassando rinforzi ■ riserva anche ■ costo ■ indebolire e logorare altri fronti. Il dittatore sovietico ordina ai suoi di non cedere ■ di un solo ■ tro.

## Ultimi anni di vita: quasi una tragedia scespiriana



LA MADRE DI STALIN

## Una morte che sopravviene «provvidenziale» quando sull'orizzonte cinese compare Mao

Verso la fine del ■ '42 la battaglia si sposta dai dintorni ai sobborghi ■ città, e dai sobborghi al centro; ■ ottobre i difensori sono ammassati ■ quartieri sul Volga. Tagliati fuori ■ ogni altra linea ■ comunicazione che ■ sia il fiume, ■ il quale giungono i rifornimenti, i sovietici vivono ■ dell'isolamento completo perché, tra breve, i blocchi ■ ghiaccio impediranno ■ navigazione sul Volga. Ma il 19 novembre Stalin scatena una poderosa quanto inaspettata controffensiva ■ tredici divisioni ■ e migliaia ■ corazzati. Gli ■ (il feldmaresciallo Paulus ■ i ■ uomini della sua VI Armata) ■ trasformano in assediati: la più grande battaglia della seconda guerra mondiale segna per Hitler il principio della fine.

Enorme è lo sforzo che la guerra ha richiesto — ■ continua ■ richiedere — ■ popolo russo, spaventosi i sacrifici. Stalin ■ riconosce e prende provvedimenti: stabilisce una specie di tregua all'interno, decide una attenuazione del sistema poliziesco, instaura una relativa tolleranza delle divergenze politiche ■ strabiliante rinascita del nazionalismo. La «patria socialista» diventa «patria» tout court, il cui passato ■ è solo il passato della Rivoluzione d'Ottobre ma anche quello degli ■ Accanto ai nuovi tornano in auge — per volontà di Stalin — gli antichi eroi, ■ «profeta» Tolstoj e Kutuzov, il vincitore ■ Napoleone. Il gesto più clamoroso ■ il dittatore compie è quello della riabilitazione ■ Chiesa ortodossa, pilastro ■ tradizione russa, apprezzatamente messa ■ bando, dopo la rivoluzione ■ nome dell'ateismo marxista. Nello ■ tempo (primavera '43) Stalin abolisce il Comintern che «ha ormai svolto la sua funzione storica». La sua scomparsa obbedisce a un disegno politico oltremodo importante: disporre favorevolmente, ■ ri-guardi dell'Urss, le due potenti alleate, ■

Uniti ■ ■ Bretagna. Così le sue vittorie sul campo diventano ■ vittoria politica e i confini dell'impero ■ allargano a tutta l'Europa Orientale: Stalin impone ai nuovi Paesi ■ metodi di governo simili ■ quelli sovietici e contro Tito, che gli resiste, lancia i fulmini ■ scomunica.

Le aureole di gloria che, ■ guerra vinta, brillano in tutta ■ Russia sul capo ■ dittatore, dei ■ generali, ■ suoi soldati, del suo popolo, ■ spengono presto. La «nuova realtà» torna a ■ molto simile ■ quella di prima: poco cibo, scarsità di mezzi ■ produzione, nuovi sacrifici imposti alla popolazione, ■ piani quinquennali mozzafiato, una cortina di ferro impenetrabile per isolare completamente i russi ■ mondo capitalista. Così gli ultimi anni di vita staliniana ■ colorano di tinte e suggestioni da tragedia shakespeariana. Il dittatore ■ rinchiude sempre più ■ solitudine e nello addegn. Oppure organizza colossali ■ notturni in compagnia dei suoi più intimi collaboratori. Nel segreto del Cremlino ■ dà allo ■ di nuovi innesti di piante, o fabbrica primitiva comici per vecchie fotografie. L'arteriosclerosi ■ mina ■ i facili ■ intellettuali. Vede nemici ovunque. Scatta ■ una «purga» a Leningrado. Inventa il «complotto dei camici bianchi» contro i ■ Cremlino accusati di volerlo avvelenare. Propone al Politburo ■ deportare l'intera popolazione ebraica dell'Urss e progetta ■ sbarazzarsi ■ suoi stessi seguaci, ■ ■ Molotov.

Al culmine degli anni della «guerra fredda», proprio all'indomani dell'avvento di Mao al potere e della proposta agli Usa per ■ fine al conflitto in Corea, la morte raggiunge Stalin: una morte quanto ■ provvidenziale per ■ persone, ■ erano ■ per lui provvidenziali molte morti ■ ■ lunga e turbolenta vita.

Servizi ■  
Giuseppe Mayda





ENRICO BERLINGUER

**Aperto al Palasport di Milano il 16° Congresso del pci**

# ORA BERLINGUER PUNTA LE CARTE SULL'ALTERNATIVA (CON IL PSI)

Tramontato il «compromesso storico» con la dc e liquidata la politica di «solidarietà nazionale» - I socialisti sono gli interlocutori privilegiati, ma i comunisti non trascurano i partiti laici e le forze cattoliche «pronti a impegnarsi per un'offensiva svolta» - 1109 delegati

## Qualche linea di nervosismo

MILANO — Nel 1976 gli iscritti al pci erano 1 milione e 714 mila. Nel 1982 un milione e 673 mila: quarantamila in meno dell'anno precedente. Fine 1980 a oggi, il pci ha dovuto abbandonare la guida di trentina sotto spinta del psi, che ha ricostituito giunte centro sinistra.

carta d'identità emerge lo stato di salute del partito. Il termometro del pci da un po' tempo segna qualche linea di nervosismo. Sintomi di malessere sono emersi anche nella vita interna. Nel congresso di sezione, molti personaggi illustri (Marisa Rodano, Trombadori, Asor Rosa) sono stati eletti delegati; a Prato gli iscritti hanno troncato tutto il gruppo dirigente; al congresso provinciale di Napoli il capogruppo Camera, Giorgio Napolitano, il leader napoletano maggior prestigio, è finito al ventunesimo posto nell'elenco dei trenta delegati al congresso nazionale. Non basta: per la prima volta, in trenta federazioni è votato scrutinio segreto.

Che cos'è oggi il pci? Camera ha il 32 per cento dei deputati, nelle giunte amministrative 2439 Comuni con il 47 per cento della popolazione nazionale. Secondo stime recenti, i sindacati comunisti 1362, gli assessori comunali 8371, i consiglieri 30.781. Roccaforte il pci stanno le grandi città. La dc, presente nel 63 per cento delle giunte, amministra — da sola o con gli alleati — il 49,8 per cento popolazione; il pci, presente solo nel 30 per cento delle giunte, arriva a indovinare da primato democristiano.

Gran parte del potere fu conquistato nelle elezioni amministrative del '75 e mantenuto nelle successive. I tratti con i socialisti hanno indebolito. Oggi sono in crisi le giunte di Napoli, Firenze e Nuoro; i rapporti fra i due partiti sinistra restano tesi; altre località (Roma, Emilia Romagna).

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Nel Palasport trasformato in guccio tappezzato di rosso, Enrico Berlinguer alza la mano e risponde agli applausi base comunista. Il sedicesimo congresso è cominciato. Prima il sindaco di Milano, Tognoli, e le autorità regionali hanno portato il saluto, quindi si è proceduto all'elezione delle tre commissioni (verifica dei poteri, commissione elettorale e politica) dal cui emergeranno la strategia e il profilo del pci 1983.

Dalle nove alle dieci, Berlinguer è rimasto al tavolo presidenza sfogliare cartelle di relax. Ora, in un discorso che durerà circa tre ore, si accinge a delineare la linea politica che guiderà il partito nei prossimi anni e che la base chiamata approvare. E' il congresso che Berlinguer guida segretario. Tramontato il «compromesso storico» con la dc, liquidata la politica di «solidarietà nazionale», che dopo le elezioni del '76 aveva portato il pci a passo dal governo, i comunisti puntano oggi tutte le carte sull'alternativa.

Il messaggio che il segretario lancia ai 1109 delegati eletti nei 118 congressi di sezione, alle delegazioni straniere, ai 500 giornalisti arrivati tutto il mondo, campeggia sullo sfondo del Palasport.

Lettere bianche su un drappo

«Un'alternativa democratica per rinnovare l'Italia».

Berlinguer punta lo sguardo direzione delegazione socialista capeggiata Orsini per far partire un segnale: crisi politica che travaglia la società, i due partiti della sinistra, pur con differenze e polemiche, possono trovare alcuni punti in comune avviare un'azione destinata a cambiare la direzione politica del Paese. Il segretario comunista ripete l'obiettivo già annunciato in altre occasioni e ormai diventato punto di forza del partito: «Vogliamo superare l'attuale sistema di potere e governo della per consentire finalmente un'uscita profonda crisi economica, morale e nella quale versa l'Italia».

I socialisti restano l'interlocutore privilegiato, ma per questo il pci trascura i partiti laici e le forze cattoliche pronti a impegnarsi per un'effettiva svolta politica.

L'andamento del nelle sessioni ha dimostrato che lo «strappo» ha provocato lacerazioni nella base. Nell'affrontare il problema dei rapporti con l'Est, Berlinguer ha ben presente contenuto documento congressuale, approvato con il 96,57 per cento consensi: «Riteniamo giusto porre l'esigenza un rinnovamento nel Pci socialista».



PIETRO INGRAO

atti, sviluppo dei nostri rapporti internazionali su basi eguaglianza di autonomia, solo i partiti comunisti ma con altri partiti sinistra socialisti socialdemocratici, e con altre forze democratiche.

Il capo della delegazione sovietica Viktor Afanasiev, direttore della «Pravda», assente impassibile. Vicino a lui c'è Vadim Zagladin, primo vicecapo della sezione esteri Comitato centrale del pcus. In passato mandava autorevoli rappresentanti del Politburo: oggi sedicesimo congresso del pci ha inviato una delegazione in tono mi-

Democrazia interna, rapporto con il sindacato, nuovi ceti emergenti, situazione economica. La Berlinguer affronta anche questi temi, ma uno in particolare svilupperà nei prossimi giorni la discussione nel congresso. Fra i damenti più votati (181 accolti, 167 respinti) nei congressi di sezione c'è la richiesta di una maggiore democrazia nel partito. E' stato Ingrao a porre il problema. E si calcola che almeno sessantina stati gli emendamenti al documento congressuale che richiamano alle tesi: più potere decisionale al comitato centrale; maggiore informazione e trasparenza delle discussioni, comprese le polemiche e le decisioni che si manifestano negli organi dirigenti.

Su questa richiesta Berlinguer dovrebbe ribadire la posizione «ufficiale» della segreteria che già Natta aveva anticipato sabato su Rinascente: «Non possiamo pensare che la decisione politica debba comportare una sorta di referendum permanente... Non possiamo dimenticare ciò che è proprio e specifico del partito: il fatto cioè che il partito non vive per discutere ma per decidere e agire nella situazione sociale e politica».

Sulla democrazia interna, Berlinguer e Ingrao non pensano allo stesso modo. Chi la spunterà? Sarà il congresso a decidere.

Mauro Anselmo

## Cento delegazioni straniere

Dopo 21 anni d'assenza c'è anche un rappresentante del pc cinese

MILANO — Sono complessivamente un centinaio le delegazioni altri Paesi presenti al congresso del partito comunista. Formate quasi persone, comprendono esponenti socialisti, socialdemocratici e leaders movimenti di liberazione del Terzo Mondo.

I messaggi di saluto dei quali i capi delegazione si sono fatti portavoce.

Un telegramma è spe-

dito dal comitato centrale del partito comunista cinese, che dopo anni di assenza dalle del pci ha inviato una rappresentanza ufficiale diretta dal membro della segreteria Hu Qi Li.

tradizionale amicizia tra i nostri due partiti ed i nostri due popoli — è scritto saluto che viene Pechino — al sviluppata nuovamente ultimi anni. Noi teniamo molto a questa ami-

cia. Nell'interesse della pace mondiale e progresso umano ci sforzeremo, come sempre, di consolidare e sviluppare le di amicizia e cooperazione tra i nostri partiti.

«Siamo convinti — prosegue il telegramma del Pcc — che partendo dalla realtà italiana voi nuovi e maggiori progressi nell'unificare tutte le forze democratiche e progressiste».

## Papa Wojtyla ha già fatto 5 volte il giro del mondo

CITTA' DEL VATICANO

L'imminente viaggio del Papa in otto Paesi del Centroamerica, di mila chilometri volo tra andata e ritorno da Roma, il diciassettesimo viaggio internazionale del Pontefice. Con questo avrà già ampiamente superato cinque volte il giro del mondo, in soli quattro anni e quattro mesi di pontificato.

Infatti, col suo sedicesimo ultimo viaggio, in Spagna, aveva già toccato i 211.485 chilometri di spostamenti, quasi poco più di 11 mila in Italia e gli altri tutti fuori dell'Italia: dal Messico Giappone, da dieci d'Africa, visitati in due volte, fino al Polo Nord; dall'Inghilterra all'Argentina in pieno conflitto armato, dall'Irlanda agli Stati Uniti, dalla Turchia al Brasile e a quasi tutti gli Stati d'Europa occidentale, fino al Portogallo.

Ora, proprio il giro del mondo, alla latitudine massima dell'Equatore, è di 40 mila chilometri, il papa ha già superato la media un giro del mondo ogni anno.

Al momento dell'attentato del 13 maggio 1981, il ritmo dei viaggi di papa Wojtyla era attestato sui quattro voli internazionali l'anno, più altrettanti all'incirca in Italia: 1979 stato inaugurato col primo viaggio papale, in Messico, a Santo Domingo e nella piccola Repubblica delle Bahamas (scalo tecnico), era seguito il primo, clamoroso viaggio europeo, in Polonia.

Poi il lungo viaggio intercontinentale, prima in Irlanda e poi negli Stati Uniti, con sosta e discorso a New York, alla dell'Onu; il quarto era stato in Turchia, per visitare l'antico patriarcato ortodosso di Costantinopoli, con sosta ad Ankara ed Efeso. L'anno 1980 s'apre con un viaggio record in Africa, sei nazioni assai distanti tra loro in undici giorni: dallo Zaire al Congo, dal Kenya al Ghana, dall'Alto Volta alla Costa d'Avorio; anche per il 1981 i viaggi erano quattro: gli altri tre a Parigi, con sosta all'Unesco, in Brasile per due settimane, in Germania Occidentale. Infine, 1981 s'apre col primo viaggio Asia (Pakistan, Filippine e Giappone), con sosta finale in Alaska e sorvolo del Polo Nord.

Ma ancora il Pontefice non s'era ripreso dal tutto dei postumi dei colpi di pistola ricevuti al ventre, quando già progettava il suo secondo itinerario Africa, in terre equatoriali a gradi di me-

all'ombra: un anno fa, esatto, il 12 febbraio '82, il Papa prendeva di nuovo l'aereo.

Partiva per Lagos, Nigeria, un programma fitto d'incontri, sopra e sotto l'Equatore. Tutte le grandi regioni della Nigeria con milioni persone — suo passaggio in un Paese maggioranza musulmana, poi la Repubblica «democratica popolare» con un regime «marxista-leninista», un tantino autocratico nel piccolo e vicino Stato del Benin (ex Dahomey) e poi fra i missionari e i fedeli della Guinea equatoriale reduci da una dittatura che s'era conclusa in bagno di sangue, infine nel pacifico e relativamente ricco (per l'Africa) Stato del Gabon.

Dopo il secondo viaggio africano il Papa si è recato in Inghilterra e in Argentina in piena guerra per le Falkland, in Portogallo, in Svizzera e, infine, in Spagna.

## all'onda un traghetto

HONG KONG — Un traghetto fluviale con almeno 200 persone a bordo si è rovesciato nella provincia cinese di Guangdong e oltre dei passeggeri dispersi.

**LA STAMPA S.p.A.**  
direttore responsabile  
Carlo Bramante  
vice direttore  
Editrice LA STAMPA S.p.A.  
Presidente Giovanni Agnelli  
Amministratore Delegato D. Di-  
rettori Generali  
Marco Benedetti  
Consiglieri Vittorio Chiusano  
Umberto Cutillo  
Giovanni Giovannini  
Carlo Massaroni  
Francesco Paolo Mattoli  
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)  
Luigi Demartini  
Giovanni Paradotto  
Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa  
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10129 Torino  
© 1983 Edit. LA STAMPA S.p.A.  
CERTIFICATO N. 367  
DEL 23-12-1981

## Temperatura ■ Torino, ore ■ +1



TEMPO PRE-  
VISTO: su  
Pia. d'Ao-  
sta: cielo  
molto nuo-  
vo  
con sparse precipitazioni.  
VENTI: calmi o VISI-  
LITA': buona. TEMPERATURA:  
In aumento.

### In provincia (ore 8)

Alessandria	+ 1
Cuneo	+ 2
Novara	+ 3
Vercelli	+ 4
Genova	+ 5
Imperia	+ 9
Savona	+ 6

### In Italia (ore 8)

Aiene	+ 5	+ 12	Venezia	+ 7
Berlino	+ 2	+ 5	Milano	+ 5
Buenos Aires	+ 15	+ 25	Bologna	+ 3
Lisbona	+ 9	+ 18	Ancons	+ 8
Londra	+ 4	+ 9	Roma	+ 10
Mosca	- 22	- 12	Napoli	+ 3
New York	+ 3	+ 13	Bari	+ 10
Parigi	+ 4	+ 8	Reggio C.	+ 11
Singapore	+ 25	+ 34	Palermo	+ 13
Tokyo	+ 3	+ 17	Cagliari	+ 8



# Scuola di sesso per minorenni Scatta anche l'SOS telefonico

La rete dei consultori Uicemp «apre» una volta la settimana solo per i ragazzini  
Medici ed esperti a disposizione per un aiuto a tutti i problemi della coppia

## Torino Chiamate 851300

Questi i consultori che dal  
marzo dedicheranno un  
giorno la settimana all'esclusiva  
all'assistenza e all'educazione  
dei minorenni:

• **ALAMP** - Lungo Dora Firenze 127, tel. 851.200. Martedì.

• **CAMP** - via Eugenio Chiosso 7, tel. 783.915. Martedì.

• **GENOVA** - Camp - via Ugo Foscolo 2, tel. 592.778. Lunedì.

• **ROMA** - Crea - via Torre Argentina 18, tel. 657.474. Martedì.

• **PALERMO** - Alamp - piazza S. Olyvia 19, tel. 589.072. Martedì.

## La paura del papà

ROMA — Un questionario, compilato da oltre duecento giovanissimi che si sono rivolti ai consultori dell'Uicemp, rivela che vari motivi hanno ridimensionato la decisione di andare in un consultorio. Questi sono i principali, in ordine di importanza:

- 1) Temevo che i miei genitori venissero a sapere.
- 2) Non sapevo se esistessero i consultori.
- 3) Avevo paura della visita ginecologica.
- 4) Non sapevo che ambiente e che persone avrei incontrato nel consultorio.
- 5) Non avevo soldi.

ROMA — Il sesso, lo dicono le statistiche, è più «gioco proibito» per i minori di anni 18. L'ignoranza sui problemi della sessualità è già enorme tra gli adulti, figurarsi tra i teen-agers, per i quali spesso tali problemi rischiano di sfociare nel dramma. E così, ecco un servizio di assistenza riservato a loro.

L'Uicemp (Unione italiana centri educazione matrimoniale e prematrimoniale) aprirà i propri consultori, per un giorno la settimana, esclusivamente ai giovanissimi. L'iniziativa partirà dal prossimo 15 marzo, e per ora è limitata a cinque città italiane. Ma in futuro sarà estesa a tutti i centri che aderiscono all'Uicemp, la «catena» di consultori pubblici laici, associata alla «International Planned Parenthood Federation».

In quel giorno, per tutto l'arco della giornata, è a disposizione dei minorenni un ginecologo, uno psicologo, un assistente sociale e un servizio di segreteria telefonica, un S.O.S. che fornirà qualunque tipo di informazione su problemi urgenti o di semplice orientamento.

Senza formalità e appuntamenti, i ragazzi (da soli o in coppia) potranno recarsi al consultorio e il troveranno assistenza a tutti i problemi della sessualità: contraccezione, rapporti, gravidanza, malattie, omosessualità, e così via. In quel giorno dedicato ai teen-agers, ci sarà un'equi-

## Ma il consultorio non è sufficiente

ROMA — Perché il consultorio per i problemi della sessualità, specificamente indirizzato ai giovanissimi? «La pratica dell'educazione sessuale nelle scuole, quella poca sinora fatta, ha rivelato che i ragazzi vogliono un posto specifico e riservato dove esporre concretamente i loro problemi», risponde Monica Moranti, psicologa dell'Uicemp. «perché non indirizzarli al consultorio di quartiere?»

«Perché non ci vanno nemmeno gli adulti — risponde la psicologa —. Poi hanno paura di essere riconosciuti e che si risapere a casa. Infine perché non tutti i consultori di quartiere offrono un servizio di assistenza completa per questa materia».

«Non temete: verrete accusati di favorire la scoperta troppo anticipata del sesso?»

«Ma via! I ragazzi rivolgono il consultorio quando hanno un problema. E, a quel punto, hanno già scoperto quasi tutto ciò che c'era da scoprire: il loro soltanto l'assistenza sanitaria. Nel senso più completo di questo termine. Ed è giusto quindi che ci sia una struttura alla quale rivolgersi con tranquillità, senza paure e problemi economici, preparata a misura dei loro problemi».

«Anche l'S.O.S. telefonico?»

«Certo, perché a quell'età non ti fidi degli adulti e se hai un problema, fare un numero al telefono ti costa poco. E' il primo approccio, ma necessario».

esperta in problemi sessuali giovanili. Ai sanitari si potrà chiedere una visita medica, la prescrizione di contraccettivi, un test di gravidanza, il pap-test, consulenza psicologica. Ogni servizio è completamente gratuito, salvo la visita ginecologica: ma a Torino, anche questa sarà gratuita.

Strutture di assistenza specificamente riservate agli adolescenti funzionano già dagli Anni Sessanta nei Paesi anglosassoni, in Svezia e in Francia. Ora ne nasce una anche in Italia. A renderla necessaria è la profonda diffusione del costume sociale, negli ultimi anni ha rivoluzionato, specie nei grandi centri urbani, i rapporti tra i giovani.

L'ultima indagine vasta scala, la «Pabris e Davis», risalente al 1978, e rivelava che, tra i minorenni, il 60 per cento dei maschi e il 25 per cento delle femmine avevano rapporti sessuali completi; la quasi totalità dei ragazzi e delle ragazze aveva un'attività sessuale avvicinata alla completezza, già prima dei 18 anni. E questa tendenza, affermavano Fabris e Davis, era destinata a crescere.

«Questo fenomeno riscontra una carenza paurosa di educazione sessuale e di assistenza. Così, i ragazzi che scoprono il mondo sessuale, coppia sono spesso impreparati e comunque senza strumenti davanti ad ogni problema serio».

Gianni Pennacchi

## Si impleca nella cella

CATANIA — Si è implecato in una cella del carcere di Catania il pescatore Salvatore Coefano, di 42 anni, che il 17 gennaio uccise a colpi di pistola due suoi fratelli, Giuseppe, di 67 anni, e Paolo, di 48, e due amici, Angelo Scuderi, di 87, e Giacomo Lombardo, di 42, e poi si sparò alla testa.

# Palermo in piazza contro la mafia

Sdegno per l'attentato ieri - Non è necessario amputare la gamba al più grave dei tre agenti feriti

Con una grande manifestazione popolare organizzata dalla federazione unitaria — corteo e comizi — oggi Palermo ribadisce la civile condanna della mafia. E' la prima risposta all'ennesimo rigurgito della violenza scatenata in città e, più generale, all'occidente con un'altra sanguinosa catena di efferati regolamenti di conti in vari ambienti.

La manifestazione, che si svolgerà in vari ambienti, sarà malaffare. Droga, prostituzione, riciclaggio di denaro, racket, estorsioni negli ultimi giorni si innestano in una nuova spirale che Palermo e le altre città siciliane vogliono respingere con fermezza.

«Questa situazione — ha detto il presidente della Regione, il democristiano Olegario Lo Giudice — induce a perseguire un'azione vigilante ed impegnata per parte delle istituzioni, giungere in tempi brevi al successo nella lotta contro la mafia».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso ieri pomeriggio è stato l'attentato al trito-

lo contro un'Alfasud — poi davanti ad un commissario che ha trascorso i giorni avrebbe incominciato a funzionare in uno dei versanti più «caldi» di Palermo, il rione Brancaccio, dell'omonima industriale. Tre agenti di polizia sono feriti nello scoppio di oltre un chilo di esplosivo. Fortunatamente non è stato necessario amputare la gamba di Franco Reola, il poliziotto ferito in condizioni più gravi.

La ha confermato che non vuole orecchie ed occhi indiscreti nel rione dove, se non bastasse, da tempo gli abitanti dell'edificio dove ad ospitare il commissariato sono in polemica perché vogliono la polizia «tra i piedi». Nel condominio c'è timore che gli alloggi si «deprezzino» e si ha incontrato gente «d'ogni risma» che hanno sostenuto alcuni capifamiglia che addirittura un «avevano» di intraprendere un'azione legale.

Antonio Ravidà

# Superpentito della camorra parla dei segreti di Cutolo

E' il «boia delle carceri» Pasquale Barra - Uccise il bandito Francis Turatello - Adesso è sorvegliato a vista in un segreto

NAPOLI — Il «boia delle carceri» Pasquale Barra, 44 anni, Ottaviano — compaesano del «boss» Raffaele Cutolo — uno dei cosiddetti capi storici — Nuova organizzazione, sarebbe diventato del «pentito» più importanti della organizzazione criminale. Da mesi Pasquale Barra avrebbe abbandonato le file della camorra e ora sottoposto ad interrogatori da un gruppo di magistrati rendendosi disponibile a rivelare anche i segreti dell'organizzazione.

Barra, colui che il 17 agosto del 1978 uccise a Bad'e Carros il bandito Francis Turatello. Dopo l'omicidio «Faccia d'angelo» i rapporti tra Barra e Cutolo sarebbero incrinati. Non si sa se Barra se preso in un'indagine senza «placet» di Cutolo, allora suo capo, oppure perché Cutolo, avendo scoperto i legami tra Barra e la camorra, avrebbe pensato di scaricarlo. Barra la responsabilità dell'accaduto.

Avvertendo il pericolo di condanna a morte della camorra, Barra si sarebbe allora «pentito» chiedendo una protezione speciale parte delle autorità in collaborazione. Ascoli Piceno è detenuto e stato trasferito in varie carceri: ora si trova sorvegliato, e a vista, in un carcere sicuro o in una caserma. Pasquale Barra è stato interrogato da una commissione di magistrati tra sostituti procuratori e giudici istruttori. Anche i magistrati, i quali si occupano di terrorismo, avrebbero ripetutamente interrogato il detenuto il quale avrebbe fornito particolari tra camorra e Brigate rosse soprattutto in relazione al sequestro di Cirio Cirillo e all'uccisione dell'assessore democristiano, Raffaele Delcogliano.

# Retata «fotografica» prostitute belghe

BRUXELLES — Ottanta poliziotti del controllo di un magistrato, hanno sfasciato la scorsa notte le stradicine del quartiere stazionario di Bruxelles fotografando le prostitute «in vetrina». Il problema da risolvere è, secondo la polizia, se le donne ritratte essere accusate di oltraggio al pubblico pudore per il loro «abbigliamento», visto che è più difficile che esse possano imputate di adescamento.

Secondo la stampa belga l'iniziativa apre una profonda controversia, in quanto non esistono norme sui limiti di abbigliamento. Si tratterebbe ora di definirli a livello comunale, come è già avvenuto due anni addietro a proposito di monokini sulle spiagge.

In molte città del Belgio i quartieri luci rosse consistono in un seguito di piccoli locali con sulla strada, ove, ben illuminati e talvolta in uno scenario suggestivo, le prostitute si presentano ben poco passanti, per poi eventualmente ritirarsi essi nella «retrobottega».

# Il malloppo prende lo

RAVENNA — Otto mandati di comparizione e quindici di comunicazione giudiziaria nell'inchiesta sull'istituto delle partecipazioni ospedaliere. Gli otto ragguardevoli da mandato di comparizione sono i componenti dell'allora comitato di gestione dell'Usl che il 31 gennaio il regolamento il quale veniva deciso, fra l'altro, di partecipare a partecipazioni ospedaliere mediche assenti.

Le comunicazioni giudiziarie riguardano invece i medici che avrebbero appunto percepito le partecipazioni nel periodo compreso fra il 1° e il 31 gennaio scorso.

## Terramain a Los Angeles i grattacieli

NEW YORK — Los Angeles e le circostanti sono state colpite ieri pomeriggio (ora locale) da una leggera scossa tellurica che per circa 30 secondi ha fatto tremare gli edifici più alti. La scossa, il cui epicentro non è stato localizzato, è stata particolarmente forte nei grattacieli commerciali al centro della metropoli, ma non risulta che ci siano stati danni d'alcun genere.

Continuano intanto in California l'eccezionale ondata maltempo, caratterizzata da «tornado», pioggia torrenziale, smottamenti, inondazioni e un mare talmente furioso da paralizzare il traffico marittimo lungo tutta la costa.

## Montecatini: è quasi di poker

MONTECATINI TERME — Il poker rischia di far saltare la maggioranza del comune di Montecatini Terme. Poi e de hanno votato assieme in consiglio comunale ed è stato così respinto il progetto, sostenuto dal pdl, di tenere nella città termale un torneo internazionale di poker, alla maniera di Las Vegas (fra i premi una Rolls Royce) e scopo promozionale. Il ricavato da devolvere in beneficenza. Pdl e pri, che fanno parte della maggioranza assieme a socialisti e comunisti non hanno partecipato alla votazione. Subito dopo il voto, il sindaco Lello Ricconi (psl) ha sospeso la seduta, in attesa di un incontro fra i partiti.

La vicenda pare destinata ad essere strascichi polemici: il pdl ha diffuso una dichiarazione del segretario locale del partito, nella quale è detto che è necessario iniziare una verifica fra i partiti di maggioranza.

## Poloni fuggivano in gommone dalla Polonia: arrestati

VARSAVIA — Due uomini che hanno tentato ieri di lasciare la Polonia per un battello pneumatico sono stati intercettati dalla guardia costiera polacca. Lo ha annunciato l'agenzia «PAP».

I fuggitivi, Jaroslaw W. e Rydzard Sz., entrambi originari di Danzica, precisa la «PAP», sono stati dichiarati in stato di fermo provvisorio. Essi sono stati scoperti, aggiunge l'agenzia, grazie alla collaborazione data dalla guardia costiera da alcuni pescatori polacchi.



**A Birmingham (ore 20,30 in televisione) i bianconeri affrontano i fortissimi campioni eu-**

# Stasera sapremo quanto vale

## Le formazioni

<b>ATTIRE V.</b>		<b>JUVENTUS</b>
Spink	1	Zoff
Williams	2	Gentile
Gibson	3	Cabrin
Bremner	4	Bonini
McNaught	5	Brio
Mortimer	6	<del>_____</del>
Blair	7	Bettega
<del>_____</del>	8	<del>_____</del>
<del>_____</del>	9	<del>_____</del>
Covens	10	Platini
Morley	11	<del>_____</del>
<b>Arbitro:</b> <del>_____</del>		
<b>(Germania Ovest)</b>		
Rimmer	12	Bodini
<del>_____</del>	13	Storgato
Walters	14	<del>_____</del>
Deacy	15	Furino
Ormsby	16	<del>_____</del>

**BIRMINGHAM** (stadio Villa Park) ■■ 20,30.  
**RADIO** — Diretta ■■ 20,30 (Radio 2).

■ **RITORNO** — La partita verrà disputata **domenica 18 marzo** al **Comunale di Torino**.

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

**BIRMINGHAM** — Tra poche ore, nell'ampio scenario del «Villa Park», uno stadio capace di circa 80 mila posti che ribollirà del tipo dei sostenitori inglesi, la Juventus cercherà di ribadire contro l'Aston Villa il proprio diritto alla «leadership» europea. Quella che attende i bianconeri, una battaglia che racchiude significati, non ultimo il desiderio di dare un senso a una stagione che fino a questo punto, contrariamente alle aspettative generali, ne ha avuta poco. Tuttavia, non questo il momento di cercare polemiche, assardare bilanci, farsi tentare dalla nostalgia. Oggi, l'attenzione di tutti è concentrata essenzialmente sugli sviluppi della gara che insieme a quella che si svolgerà fra 15 giorni a Torino, potrebbe essere decisiva sotto molti punti di vista.

«Noi siamo la Juventus ma loro sono i campioni. Ha ricordato ieri mattina Boniperti ai bordi del campo sul quale la squadra stava sostenendo l'ultimo allenamento e questo concetto esprime chiaramente con quanta coscienza si guardi da parte juventina a questo confronto. C'è la fiducia indispensabile per i grandi

# Charles e Hitchens vedono bianco

**Militarono in squadre italiane, ora alzano disco rosso per i «villans» di Tony Barton**

**BIRMINGHAM** — «Sara decisiva la prima mezz'ora: ■ la Juventus subisce un gol può perder la testa, andare in "tilt" ma ■ la superindenne è in grado ■ portare ■ casa un risultato utile che le consenta di ipotecare ■ qualificazione ■ semifinali di Coppa ■ Campioni». Il giudizio è di **Jerry Hitchens**, l'ex minatore inglese ■ fu centravanti dell'Inter, del Torino poi dell'Atalanta e ■ Cagliari, vede ■ Juventus favorita, al contrario ■ **Tre Francis** che su un giornale locale ha pronosticato l'Aston Villa.

Anche John Charles — che con Hitchens ieri ■■ pranzato accanto a Tony Barton allenatore dell'Aston Villa — è convinto che la Juventus passerà il turno. ■■ gigante gallese, che fuoreggiò in bianconero tra ■■ '57 e ■■ '62, ritiene l'Aston Villa una modesta squadra ■■ livello europeo: «In trasferta il suo rendimento scade. La ■■ è vulnerabile ■■ e ■■ elemento ■■ ricco di ■■ Rossi potrebbe approfittarne.

Nigel Spink, che a Watford sabato aveva compiuto parate sensazionali e che fu uno degli eroi della finalissima europea con il Bayern Monaco, non teme Rossi. Ricorda che neppure Rummenigge riuscì a batterlo. Con Watford, l'atletico portiere è apparso in gran forma ed ha incassato due gol evitandone altri sotto l'incalzante dom-

bardamento degli avversari.  
«Stasera Zoff fare  
gli straordinari — sotti  
Spink —. Il portiere campio-  
ne del mondo avrà il suo  
daffare. Il nostro ritmo do-  
vrebbe mettere alle corde  
Juventus anche se, oltre  
Zoff, ci sono altri cinque  
"mundialisti" — due  
stranieri come Platini e Bo-  
niek. Non dimentico Bette-  
ga, molto esperto e tattica-  
mente intelligente, così co-  
me non sottovaluto  
sono sicuro che i miei  
compagni lo neutralizze-  
ranno».

Des Bremner ammicca. Toccherà a lui, salvo colpi di scena, il compito di control-

giarito dalla distor-  
sione alla caviglia destra ed  
collaudò di ieri è apparso  
rassicurarlo. Ne sosterrà  
altro poco prima di scendere  
in campo ma se dovesse  
vertire dolore cederà il po-  
sto ■■■■■ venidienne Ormady  
che a fine stagione lascerà  
l'Aston ■■■■■ e ci terrebbe  
moltissimo ad affrontare  
Pablikto.

Con Bremner la coppia ■  
stopper centrali ■■ intera-  
mente «made ■ Scotia».  
McNaught, infatti, ■ ■ ■  
nazionale, ■ la vedrà ■  
Bettiga ma, secondo ■ mar-  
camento a zona, si occuperà  
anche ■ Rossi quando gli

capiterà a tiro. Bremner e McNaught cercheranno di soffocare il centravanti ■ saranno i terzini Williams ■ Gibson (che ieri s'è leggermente infortunato ■ ginocchio sinistro ma giocherà) ■ appoggiare le offensive ■ «villans» sulle fasce laterali. Sotto la spinta di 60 mila spettatori, i campioni d'Europa cercheranno di aggirare la «diana» trentina

Tony ■■■■ svela i  
suoi piani, tuttavia fa capi-  
re che se la Juventus si ar-  
rocccherà davanti ■ Zoff e  
blocccherà ■ Brto le inizia-  
■ di Withe, ■ ■ ■ ■

quelle ■ Shaw, saranno Mortimer, Cowans e Morley ad andare a bersaglio ■ ti ■ ■ media e lunga gittata. Ricordando il gioco violento (tre espulsi e ■ ammoniti) che caratterizzò la sfida di supercoppa con il Barcellona, Barton si augura che non si ripeta stasera e che l'arbitro Eischweiler (tedesco occidentale) sia all'altezza ■ situazione: «Gli italiani non fanno complimenti». ■ neppure gli inglesi. Se è vero che ■ Barcellona ■ si tirò indietro, l'A ■ Villa subì sicuramente meno danni. Stavolta, però i ■ villani ■ sanno che dovranno recarsi a Torino.

Ritmo, pressing, traverso-  
ni da fondo campo, ■■■■  
le loro ■■■■ ■■■■ non riusci-  
ranno a sfondare, è possibile  
nella ripresa l'inserimento  
di una ■■■■ punta, Walters,  
al posto ■■■■ Blair.

† <sup>2</sup> Bruno Bernardi

## Le partite di oggi

## COPPA DEI CAMPIONI

WIDZEW LODZ (Pol)	STREETS (GB)
WINTER TIDE (GB)	THE TIDE (GB)
WINTER KIEV (Urss)	WINTER (Hrt)
WINTER LISBONA (Por)	WINTER (Sp)

## COPPA DELLE COPPE

**FILIPPO SG (Fr)**  
**AUSTRIA VIENNA (Aut)**  
**INTER (It)**  
**BAYERN MONACO (Rtt)**

## COPPA UEFA

BOHEMIANS (Cec)	UNITED (Sco)
(Est)	UN. CRAIOVA (Rom)
(It)	(Port)
VALENCIA (Sp)	(Bel)

# Un appello di E

## «Serve uno stadi

«L'area migliore — aggiunge — sarebbe fra

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

**BIRMINGHAM** — Boniperti ■ allontana da casa di duemila km per perorare la causa del nuovo stadio torinese. Battuto a parte, ieri mattina dopo aver liquidato con poche parole l'argomento Anton Villa (che sente troppo per poterlo svizzerare a fondo in un momento come questo), Boniperti ha accennato al premio di qualificazione che si aggirerà sui 5 milioni a testa e da questo argomento ha tratto lo spunto per ribadire come le società inglesi siano economicamente favorite dal fatto di essere proprietarie dello stadio nel quale operano.

«A proposito di giornalisti e del problema che si pone è più una pianta un mungue — sia il leader fosse il Togliatti realista o no». Scartaciò un'altra sigaretta ed era parlava di nebbia («nebbia», ha detto Juve), l'altro secondo il suo e Gruber.



# Europei dell'Aston Villa e la Juve

prese («Ho visto bene i ragazzi — ha detto ancora il presidente — i nostri precedenti inglesi sono buoni — si eccettuano il caso Arsenal») e contemporaneamente rispetto per avversari che possono fino a questo punto vantare europei superiori alla Juve.

Vigilia serena, quella dei bianconeri, ma la frenesia dell'attesa è quasi palpabile.

D'altra parte non potrebbe essere altrimenti, considerata l'importanza della posta in palio. Lo dimostra pure il dibattito sul modo di interpretare, il profilo tattico, l'impegno, dibattito che è stato intavolato a distanza tra Trapattoni e il presidente. Nei giorni scorsi l'allenatore aveva affermato che la partita odierna sarebbe stata la più semplice delle due sotto il profilo strategico — ieri il presidente — gorbamente replicato che, in considerazione del fatto che le squadre inglesi sono abituate a attaccare anche fuori casa, offrendo quindi il fianco al contropiede, l'occasione migliore resterà pur sempre quella di Torino.

Bonini — Furlan: questo è il dilemma che anima la vigilia proponendo — forte motivo di curiosità a giornalisti e tifosi — convinzione generale è che la spunterà il più giovane, una frase pronunciata da Trapattoni poche ore prima della partenza e che lasciava intuire l'intendimento — accentuare la copertura (con l'inserimento di entrambi i centrocampisti e conseguente sacrificio di Bettiga) aveva creato non poco disorientamento. Al termine della seduta di allenamento, svoltasi sotto un benaugurante sole primaverile, il tecnico ha dunque annunciato la formazione (Zoff; Gentile, Cabrini; X, Brio, Scirea; Bettiga, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek) riservandosi, come si vede, una sola incognita che riguarda per l'appunto la maglia numero 4.

Perché pensa che la scelta finirà Bonini? Intanto per il maggior dinamismo che il giovane assicura sia in fase di ripiegamento che di propulsione e quindi per la validità del gioco aereo di Bettiga, un che area rigore rappresenta la continuazione del riferimento. Il sanmarinese è conscio dell'importanza che è andato rivestendo nella struttura bianconera.

«Da qualche tempo gioco più del solito — ha detto — sento che preciso dovere sfruttare il momento favorevole». E' giusto definirlo il motore della Juve? «Difficile dire, mi rendo conto però che devo ancora dare molto». Si chiede a Bettiga se considera quella di oggi una giornata decisiva. «E' soltanto una tappa — è la risposta — la prima delle due». Ha intuito la possibilità di essere escluso? «No, perché sarebbe dovuto toccare proprio a me».

Per uno che cinge a lasciare la Juve dopo oltre un decennio che cosa significherebbe la conquista della Coppa dei Campioni? «Proverei le stesse sensazioni dei miei compagni. Uno che ha un vecchio conto da saldare con gli inglesi è Platini il quale, quando era in Francia, ha sempre perso contro le squadre britanniche. «Potrebbe essere la volta buona — sostiene il francese — a patto che al segni questa sera. La considero una cosa essenziale». Crede che la Juve sarà presa d'assalto dagli inglesi? «Può darsi. In tal caso si vedrà se è una grande squadra». Ha dei dubbi in proposito? «Vi risponderò fra 15 giorni».

Piercarlo Alfonsetti

# Il Benfica gioca a zona un pericolo per la Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Paulo Roberto Falcão, intervistato ieri da giornalisti di mezza Europa, ha detto che la Roma, secondo lui, non deve operare una di obiettivi. Una grande squadra, per essere davvero grande, deve saper lottare contemporaneamente per scudetto e Coppa. E così, con un solo colpo di sfumature, il brasiliano ha parlato sia del Benfica e della Juventus, avversaria domenica all'Olimpico dopo la sbornia miliardaria di calcio europeo.

In verità, malgrado i favori di Liedholm, i giocatori giallorossi riescono a togliersi di mente i bianconeri: «Capisco il pubblico — ha spiegato — le sue esigenze. Aspetta da oltre anni lo scudetto, è naturale che la gioca maggiore riguardi proprio il titolo a lungo atteso. Non per questo dobbiamo rilassarci. Coppa: il prestigio di una società lo ottiene anche attraverso i successi in campo internazionale».

Oggi pomeriggio la Roma affronta dunque la prima tappa della sua settimana di fuoco. Liedholm, proprio per dare nuovo smalto al gioco giallorosso, apparso piuttosto grigio a Cesena, scelto la strada di un'indiretta.

Ha cioè ammonito la sua squadra ad un maggior impegno attraverso le dichiarazioni ai giornali. Dalle risposte dei giallorossi, ricche di ardore, par di capire che la cura è servita: sicuramente contro il Benfica, nessuno si sognerà di tirare indietro il piedino.

I problemi, semmai, non essere altri, cominciare dalla disposizione tattica della squadra portoghese. Il Benfica gioca a zona, Roma, questo può creare difficoltà alla squadra di Liedholm. Ma, nel nostro campionato, ha mostrato finora di possedere lo schema tattico vincente, altrettanto si può dire in campo europeo. Lo scorso anno, esempio, fu proprio una formazione portoghese, il Porto, a eliminare i giallorossi al secondo turno della Coppa delle Coppe: il Porto, come il Benfica e Roma, applicava il marcamento a zona.

Liedholm, parlando delle due squadre portoghesi, messo in luce le differenze: più in il Porto, più votato all'attacco il Benfica, ed è naturale che la disposizione all'offesa degli avversari di oggi preoccupi poco il tecnico giallorosso. Il problema sarà quello di segnare almeno un gol.



za subire alcuno. «Sarà una partita lunga — minuti — ha detto Liedholm — l'intenzione di offrire tranquillità ai suoi ragazzi. Però è evidente un rischio: la partita non può essere gradita all'allenatore, specie dopo le dichiarazioni del portoghese, sicurissimi di almeno un paio di gol — partita — ritorno. Le parole — hanno fatto i risultati, il vero, tuttavia Liedholm conosce Eriksson, giovane collega svedese del Benfica, che non può — un bluff. Il Benfica, stando alle ultime esibizioni, mostra di attraversare un periodo di Eppure, sovente — storia, è facile una trasformazione in coppa. Nené, attaccante di grido della formazione portoghese, testualmente: «Sarà una partita difficile, però io ho segnato 545 gol in campionato, 16 quest'anno più la Coppa, e mi sembra improbabile che — a fare gol anche a Trancredi».

Solo una spaccata? Forse sì, ma la sicurezza di questo deve essere sottovalutata. Tanto più che un eventuale della Roma, macchia il suo trionfale curriculum di stagione (18 incontri all'Olimpico e altrettante vittorie), potrebbe portarsi appresso anche di negativo psicologico: e la Juventus, domenica, invece affrontata con il morale alle stelle. Coscia

# S. Siro ritrova il Real Madrid (ma come sono cambiati i tempi)



ALTOBELLI GIOCA MEGLIO IN COPPA CHE IN CAMPIONATO

## L'Inter impegnata stasera per Coppa delle Coppe in una sfida che fu «storica»

MILANO — L'Inter di Coppa spera di essere più bella di quella del campionato. Mentre il suo presidente Fraizzoli affida appositamente una Rolis Royce per non essere da meno di Boniperti, che sta godendo in questi giorni della prodigiosa inglese, l'Inter fa piani e sogni per accreditare la difesa del Real Madrid che al presunte terribilissima potendo vantare un picchiatore come l'olandese Meijdod senza dimenticare l'apporto di un autentico tedesco, Stielke.

Il Real non è affatto di ferro come si presume siano tutti i calciatori che hanno avuto le origini in Germania. Stielke ha già dato ad intendere di che razza sia quando gli hanno chiesto se era amico di Mueller, col quale ha trascorso i giorni di ritiro del Mundial spagnolo ed ha puntualizzato: «Io avevo pochi amici nel mondo ma fra questi non esserci Mueller». Evidentemente fra i due non corre buon sangue, anzi sembra che questo Stielke sia antipatico e tutta la nazionale tedesca tanto è vero che all'ultimo Mundial sia Rummenigge che Bretnner volevano menarlo, cioè picchiarlo, nel gran segreto degli spogliatoi dove molti giocatori si «confessano» coi tecnici, ma dove ogni tanto volano anche cazzotti.

La sfida fra Real e Inter è dunque anche un duello fra due tedeschi che giocano assieme in nazionale ma che non si vogliono bene. E' anche un bel duello fra un supercampione come Di Stefano ed un campione come Sandro Mazzola. E' soprattutto l'assalto dell'Inter alla squadra che ha vinto più Coppe dei Campioni quando nelle file degli spagnoli militava lo stesso Di Stefano ed in Europa non c'era nessuna squadra forte come quella composta dall'attuale trainer e da Puskas e Gento. Altri tempi, altro calcio.

«Per me giocare in Coppa — dice Altobelli — è sempre meglio che in campionato. Gli avversari stranieri non mi conoscono, riesco ad aggirare la difesa come non mi avviene in serie A dove mi aspettano sempre al varco coi fuochi puntati. Il mio bottino nelle manifestazioni internazionali è consistente ma visto che sono ben fenzionato di terre e rinforzato. Sono in testa alla serie A, dove sarai addirittura solo senza quel gol che mi è stato «rubato» col Cagliari, vorrei conquistare anche il record rossonero visto che ora sono alla pari di Mazzola. D'accordo il suo primato appartiene ad un'altra epoca, quando segnare era più difficile di adesso però Sandro aveva ben altri compagni. Ancora un centro comunque e divento il bomber internazionale... dell'Inter, accontenta se è poco».

Altobelli ha tutti i motivi per essere allegro. In caso di passaggio del turno, «Spillo» ed i suoi compagni riceveranno dall'Inter una buona fetta dell'ingrasso record di questa sera, qualcosa come 130 milioni di lire.

Giorgio Gandolfi

nero

oniperti  
o nuovo»

Beinasco ■ Grugliasco



to — ha detto Boniperti — i ormai dovrebbero riproporre perché ormai il Comunale non oluzione decente. Se uno el modo di giocare tutto. «Con a quindi proseguito con mall-juventino — se in Coppa ci no il sindaco Novelli avrebbe o da tempo un impianto mo- l'area di Vinovo della quale c in un primo tempo («troppa precluso il presidente della migliore andrebbe reperita, alperti, nella zona fra Beinasco. p.c.a.







Viaggio attraverso le società cittadine: la Rari Nantes

# Ormai ha più di ottant'anni nacque quando le gare si facevano soltanto sul Po

Le gare di nuoto a Torino, una volta, si disputavano nel Po. Inizialmente si trattava di gare da riva a riva, in seguito le distanze crebbero e gli atleti tuffavano da una barca in mezzo al fiume nelle acque ancora inquinate. Ma i nuotatori torinesi allora erano veramente pochi, «rari nantes», sostegni della passione del «clan» del Vaudario.

Così secondo dopoguerra il nuoto torinese passa dalla leggenda alla storia. È il 1947 ed in città ci sono i gruppi sportivi Lancia e Fiat a monopolizzare il settore natatorio. Il 1° maggio quell'anno, Guido Gallo e Carlo Venafro riuniscono attorno a sé un gruppo di nuotatori e risuonano le note vecchie del 1899: Rari Nantes Torino. I primi successi per i sociali arrivano qualche tempo dopo, i suoi titoli tricolori e di record. Una società a livello nazionale, quale ormai era la Rari Nantes, ha bisogno di impianti adeguati in cui preparare i propri atleti. E così la squadra torinese si fa promotrice, presso le autorità comunali, dell'esigenza di una piscina olimpica, che sorge nel 1971, stadio municipale.

Al nuoto, altre specialità si sono frattanto aggiunte: tuffi, pallanuoto, nuoto sincronizzato, pinnato, subacqueo, e persino discipline diverse: quelle natatorie, karate, danza classica, minibasket e canoa.

Come mai questa differenziazione? «Dal 1979 la Rari Nantes Torino ha avuto in locazione l'impianto sportivo del [ ] — spiega il presidente Luigi Gattiglia — per noi si è dunque presentata la necessità di utilizzare al massimo delle possibilità».

Al centro dei vostri interessi rimane comunque il nuoto? «Certamente il nuoto è il nostro settore trainante».

Quanti atleti potete contare?

«Qui occorre una precisazione — interviene il direttore tecnico Giuseppe Notarnicola — infatti abbiamo posto un limite al tesseramento. Questo per due motivi: in primo luogo per problemi di disponibilità d'acqua, in secondo luogo per non illudere i ragazzi».

Come è organizzata la Rari Nantes Torino?

«Ci sono le scuole di nuoto che i ragazzi frequentano con frequenza bisettimanale — spiega Notarnicola — e che danno accesso al pre-agonismo. I ragazzi che fanno pre-agonismo si allenano quattro volte la settimana e, nel caso dimostrino qualità e costanza, hanno la possibilità di essere tesserati nella squadra agonistica. Ecco perché su un totale di oltre duemila iscritti, solo 300 partecipano al pre-agonismo e 64 tesserati. Questi ultimi si allenano tutti i giorni, alcuni due volte al giorno».

Andate d'inverno?

«Dobbiamo dar atto al Comune di averci agevolato grandemente — spiega Gattiglia — non solo coprendo con

un pallone la piscina olimpica, ma fornendoci anche il gasolio per riscaldarla, che è la più forte. Noi da soli non in grado di affrontare tali costi perché l'agonismo non dà introiti».

Con che spirito fate tutto questo?

«Perché appassionati di sport e, soprattutto, siamo educatori di giovani — risponde Gattiglia — io ho una tipografia, ma posso dire che dedico più tempo alla Rari Nantes che non al mio lavoro. L'agonismo? È una componente: sarebbe falso affermare che a noi non interessa il risultato».

Quali sono i programmi per il futuro?

«La società ha attraversato una crisi abbastanza grave alla fine degli Anni 70 e, da quattro anni a questa parte, abbiamo ricominciato da zero. Ecco perché la nostra presenza in campo nazionale è soprattutto a livello giovanissimi: i frutti di lavoro quadriennale arrivano».

«Io sono ambizioso — ammette Notarnicola — e ho accettato il posto di direttore sportivo della Rari Nantes perché ho avuto determinate garanzie serietà». Giuseppe Notarnicola è colonnello presso la scuola militare d'applicazione dove insegna, naturalmente, nuoto. Per avere valido supporto didattico

proprio insegnamento ha persino inventato una panca scorrevole, onde riprodurre a secco i movimenti delle braccia nei vari stili. L'ha anche fatta brevettare, ma preferisce per ora non divulgarla presso i soci. «Prima voglio trarre i frutti con i miei allievi» afferma.

Il lavoro fin qui svolto?

«Indubbiamente: nel 1980 la Rari Nantes tra le ultime squadre d'Italia, ora non è le prime, ma si avvia ad esserlo. E questo grazie anche ai sacrifici finanziari che i dirigenti accettano di fare per i ragazzi».

## Il club in sintesi



ANNO FONDAZIONE: (rifondato il 1° 1947).

STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO: via Murazzano 5 (tel. 334.963).

PRESIDENTE: Luigi Gattiglia.

VICEDIRETTORE: Giuseppe B.

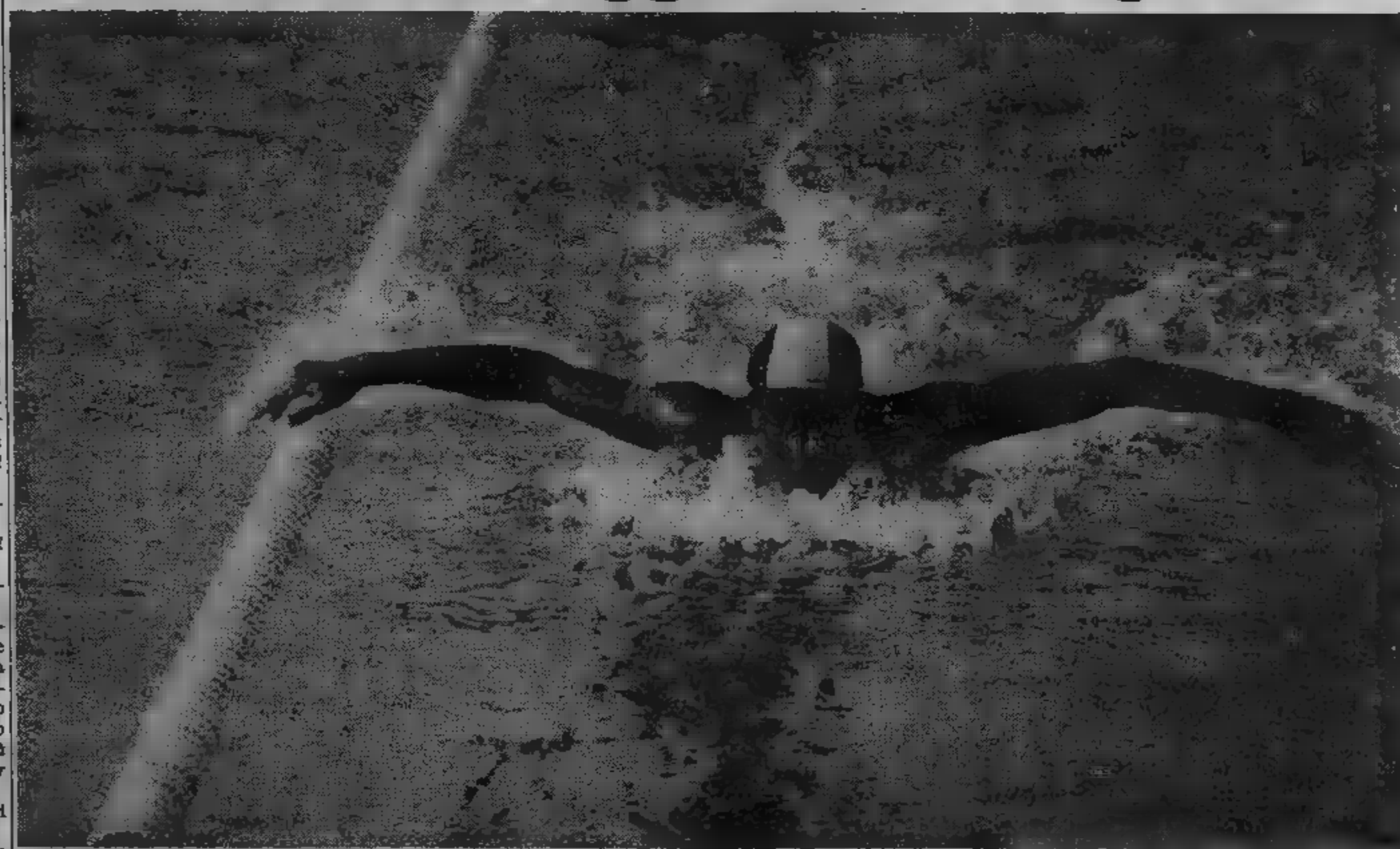
DIRETTORE: Ballerio, Bo, Morino, Cecchi, Giovanni Ponso, Tarico, Franco Carbone, Berrino.

DIRETTORE TECNICO: Giuseppe

ALLENATORI: Corrado Piombino, Gigi Vaj, Palumbo, Boscolo, Glò Cecchi, (nuoto), Luigi Miranda (tuffi), Piers Bertoloni (sincronizzato), (pinnato), Roberto Possetto e Andrea (subacqueo), (preparatore atletico).

ATLETI: 84 nuoto, 30 sincronizzato, 10 tuffi, 12 pinnato, 40 subacqueo. Gli atleti più rappresentativi: Andrea Cecchi, Medda, Molino, Graziella Zaccaria, Sonia Morino, Alessandra Lombardoni, Gioppo, Carapellese, Traversa, Valeria.

## Cecchi per poter diventare un campione ha dovuto sconfiggere anche i genitori



CECCHI, ELEMENTO DI PUNTA DELLA RARI NANTES TORINO, E' FIGLIO D'ARTE, MA I SUOI GENITORI INIZIALMENTE

Non sempre figlio d'arte è un vantaggio. Per Andrea Cecchi, per esempio, non lo è stato. «Quando l'ho visto nuotare per la prima volta — racconta l'allenatore Corrado Piombino — ho capito che in lui c'era la stoffa del campione. Ma i suoi genitori, che erano stati a suo tempo degli ottimi nuotatori, erano alquanto restii a permettere al figlio di impegnarsi nello sport in modo agonistico».

Sono stati i primi risultati a convincere anche papà Luigi e mamma [ ] che il futuro di Andrea era nell'acqua. Ora, a 14 anni, il piccolo Cecchi ha già fatto incetta di record a tutti i livelli di categoria e si dimostra

versatile in quattro gli stili. «Fisicamente è dotato — dice di lui Notarnicola — ed ha un'attitudine caparbia, orgogliosa, ostinata. Ha vestito la maglia della nazionale giovanile: sono pochi in Italia che alla sua età gareggino con i suoi tempi».

Ma come viene il futuro campione della piscina?

«Si alza che è ancora notte — spiega Piombino — ed alle è già in vasca per il primo allenamento, che dura in genere un'ora e mezzo. Poi la scuola, dove Andrea va la sera, egualmente a verso sera, finiti i compiti, altre due ore in piscina, dalle 18 alle 20. Così

tutti i giorni, tranne la domenica, quando ci sono le gare».

«Cioè che ammira in Andrea Cecchi — prosegue l'allenatore — è il fatto che nonostante questa tutta scuola e piscina non è diventato automa. Anzi, ogni decisione deve essere concordata con lui perché non fa mai cose della cui opportunità non è convinto. E' questa la sua carta vincente: per essere un campione nello sport non basta il fisico, occorre la testa».

Corrado Piombino, 47 anni, l'allenatore di nuoto a tempo pieno. «Resto in media nove ore al giorno in piscina con i ragazzi — spiega — ed inoltre pongo particolare cura a

preparare gli schemi di allenamento. Non si può improvvisare: ogni allenamento va personalizzato sul singolo atleta e sulla singola tecnica. Occorrono ore di studio per fare un lavoro ben fatto».

Qual è la sua filosofia di allenatore?

«La mia regola è: non nuotare molto, ma nuotare bene. Non occorre che i ragazzi facciano 20 km al giorno per diventare dei campioni: meglio nuotare molto meno, ma nuotare bene. I tempi su cui si gareggia oggi sono al limite quasi umano: credo che l'unico punto su cui si possa migliorare ancora sia la tecnica. E poi occorre l'umiltà di saper

lavorare a lunga scadenza, senza pretendere subito».

Oltre Andrea Cecchi, non sono infatti le squadre altri fuoriclasse, c'è un gruppo di elementi che potrebbero offrire col tempo degli ottimi risultati. «Graziella Zaccaria, per esempio, ha enormi possibilità fisiche ma manca di costanza» spiega Piombino. «E non dimentichiamo Elena Traversa e Sonia Morino — aggiunge il presidente Gattiglia — ragazze non ancora quattordicenni che già dominano in campo regionale e si difendono bene anche a livello nazionale».

M. RAI.



**(21 marzo - 20 aprile)**  
Sarete emotivamente instabili e il vostro comportamento sarà disinvolto. Vi mancherà la carezza delle vostre possibilità, che invece sono infinite. In compagna partner, vi ri-

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)  
I piccoli problemi che dovrete risolvere invece di allentare la vostra volontà vi spingeranno ad altri progetti. Tutto instaurabile. Susciterete le critiche di chi vi è intorno e finirete con il litigare violentemente con qualcuno.

**(22 maggio - 21 giugno)**  
La giornata di domani sarà caratterizzata da ottimi rapporti con gli altri e da azioni risolutive. Ne ricaverete un piccolo successo sul lavoro o in campo professionale, ma esiste il rischio di non poter conservare la conquista.

## oroscopo di domani

di AstroDiga

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio)  
Un po' scorbutici, perché quando vi manca la vostra voglia di sentire perduti. La vostra proverbiale subirà un irrigidimento e di-

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto)  
Qualcuno parlerà male di voi e voi, che siete insospettabili alle critiche, ne soffrirete senza neppure fare un cenno di coscienza. Sarebbe bene che imparaste ad adattarvi a situazioni, di pretendere, sempre, di dominare.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.)  
Continuerete a imbandire il vostro portamento di un superiore. Non apprezzerete le vostre e non apprezzerete le tendenze utopistiche e non permetterete agli altri di capirvi. Provate ad essere più egotisti.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.)  
Vi pentirete di aver trattato male il vostro partner, ma sarà un po' tardi. Rimediare occorre tutta la diplomazia di cui siete capaci, ma anche un maggior impegno. Le parole dolci hanno la loro importanza: convincetevi, non tenete svari.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.)  
Non riuscirete a vincere il pessimismo e l'avidità. Il giorno sul vostro problema, mentre guardate intorno e prelevate un reggione che un tale amico cova da tempo per rubarvi. In amore, non tor-

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.)  
Amore e attività competono tra loro per emergere in primo piano. Voi vi dividerete equamente e troverete il tempo sia per perfezionare i nuovi progetti, sia per trascurare delle più felici in compagnia del vostro partner che è proprio innamorato.

**(22 dic. - 20 genn.)**  
Continuerete ad essere effettivamente tesi e indecisi sul comportamento da tenere con il vostro partner. Sarebbe meglio rimandare le decisioni drastiche in amore, evitare le polemiche e dichiararvi — ed essere — molto occupati in una nuova attività.

**genn. - 18 (febb.)**  
Ancora una giornata sarà in amore, ma voi avrete troppo da fare per essere contenti di una solocchezza del genere. Allargherete le collaborazioni sul lavoro e scoprirete nuovi orizzonti e nuovi interessi. Non dimenticate una cosa importante che dovete fare.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo)  
Sarete più disperati, confusionari e utopistici del solito. Così, le persone che vi stanno intorno si innervosiranno e finiranno con il crearsi dei problemi. Li potrete risolvere soltanto affrontandoli con razionalità.

## Lettere dei lettori

**Sono apparso Carmelo**

Spett.le Redazione di «Stampa Sera»  
sono appena reduce di un incontro con la presenza e la «poesia» di Carmelo. Ieri, al Teatro Alfieri. Avrei tante e paurose cose da riferire, ma per il momento scrivo in poesia alcune sensazioni e considerazioni e subito dicendo:

Per le «cronache» sono quello «spettatore isolato di galleria, unica voce dissenso», «Stampa» (22-2-83) pag. 1 (p.sor.).

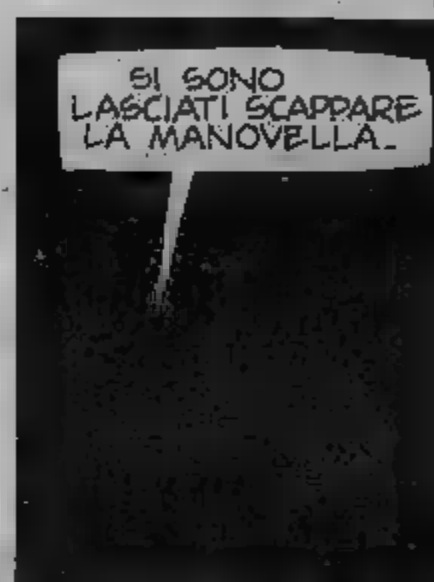
E' vero / dalla galleria / Teatro Alfieri / metropolitana del cielo / sono acceso / al bene (Carmelo). / Ecco il / umidi fedi / palco / profittico ligneo / sudare / il suo nulla tirano: / lo stissera, spettatore / illuso l'ho / gridato: / povera città, poesia / il delle mani / ed i tuoi / di stupido puzzo normale: / hai / diritto di impazzire. Mirabella

**INQUESTA**  
I fatti di cronaca tradotti in versi da Gaetano Fiorentino

**Il sovventore Calvi**

I prezzi del petrolio crollati / al punto che problemi finanziari / affliggono persino gli Emirati, / privi di fondi per impegni vari, / giungono ad altre soluzioni, / dovranno chiedere prestiti. Carboni.

## NILUS



## KOKY



analcolico biondo

# CRODINO

# nasce dalla natura

A base di erbe elette, nasce un prodigioso vino in dolcissima armonia di gusto. Questa è la formula natura esclusiva di CRODINO.



Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

# GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi corrispondenza. Ecco come procedere:

1) procuratevi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x4 centimetri circa;

2) numerate i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivete sul primo foglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnate il numero 1 per non confonderlo con il numero 8;

3) piegate con cura ogni biglietto due o tre volte;

4) riunite i 22 biglietti nel pugno su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori. Con entrambe le mani mescolate per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza sforzo) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito;

5) continuando a mescolare i biglietti e cercando di non perdere la concentrazione, estraiete, con la mano «sinistra», uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 8; ricordate, è il «primo» numero estratto; ponetelo alla vostra destra. In disparte dagli altri numeri.

6) Estraiete, sempre concentrando senza sforzo e sempre con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 8. Continuando estraendo un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri precedenti. Infine estraete il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, pensiamo, il numero 7. Avete così estratto quattro numeri, nell'ordine: 8, 2, 17 e 7.

7) Ripartite questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera - Rubrica Cartomanzia», via Carlo Marzotto 32, 10126 Torino.

La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, analoga a quella che vi presentiamo, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Torino 1», FM 97.500 - 103.100 MHz, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

L'Arcano numero 19 dei Tarocchi è il Sole, fonte di vita e benessere. La creatura, «fratello sole», l'amico di tutti.

È talmente grandioso, anche nei Tarocchi, che fa sì che non si abbia bisogno di particolari spiegazioni. Nell'interpretazione di Aswald Wirth, è la luce primordiale coordinatrice del caos, il Verbo che richiama qualunque uomo. Ancora, la Ragione sovrana che illumina tutti gli spiriti, la chiarezza spirituale che dissipa l'oscurità.

Il significato del Sole per i Tarocchi? Il vero sapere, il fronte al quale si dileguano le fantasie del visionario. Poesia, bellezza, fratellanza, armonia, pace, amicizia, generosità e bontà. Quindi, gloria, onori, celebrità. Naturalmente, solo per coloro che il meritano e che sanno coltivarli, come si deve fare con il gusto e il talento artistico. Attenzione, però: non l'artista ottiene riconoscimenti finché è in vita. Può quindi darli il caso (quante volte è accaduto nel corso

dei secoli?) di un artista, poeta, musicista, condannato a vivere nella miseria e i cui meriti non saranno riconosciuti che dopo la morte. In questo caso — è — i nemici dei Tarocchi hanno buon gioco quando dicono beffardi: «Il Sole, in un caso questo, non ha portato fortuna». Sostiene: l'interessato, infatti, è morto in miseria. Evidentemente, non c'è molto da opporre a questa cruda interpretazione, non che i Tarocchi sanno vedere ben oltre la morte fisica.

Sul piano mentale, il Sole significa altezza di pensiero, possibilità concreta di un grande sulle m... la possibilità di esprimere le proprie ad una grande portata. La carta del Sole, infatti, non può che riferirsi ai grandi sentimenti, a tutto ciò che è alto, nobile, degno di rispetto.

Sul piano fisico, è la salute armoniosa, la bellezza duratura del corpo. Pienezza di vita, esuberanza, felicità. Ele-



mento di trionfo e di riuscita in qualsiasi situazione.

Per concludere, l'incontro con questo Arcano (e con gli accoppiamenti con le carte

che ne deriveranno) sempre positivo. Questo Sole che riscalda è tale anche quando è disegnato su una carta dei Tarocchi.

M. 25-78 — C'è una persona di troppo, tra voi. Oggi però la situazione è favorevole a un avvicinamento, e un dialogo che due buoni amici possono riprendere. Manca la carta dell'amore, tuttavia non lasci nulla di intentato (la prima parte). Vedo il suo «ex» un po' freddo e anche caparbio negli errori: se questo suo segno di buona volontà viene presto premiato, abbandoni al suo destino.

GIUFFRÉ — Non è difficile rispondere, con i tarocchi, alla sua domanda: Riuscirà a inserirsi nell'ambiente di lavoro che è più congeniale solo dopo alcuni tentativi. Non è fortunata, in proposito, ma la schiera della concorrenza è folta, perciò dovrà procedere per gradi. Cerchi, per ora, un impiego anche non legato alle sue doti artistiche, che continuerà ad affinare calma, nel tempo libero.

ANTONIO G.S. — Ho già detto alcune volte, in questa rubrica, che i problemi si risolvono sempre, ma uno alla volta. Lei ne ha due, però il secondo (la di lavoro) è, in questo momento della sua vita, di minore importanza. Indispensabile invece ritrovare la buona salute psicofisica, perché con essa si possono compiere miracoli quasi.

## Le risposte alle vostre lettere

Per il ha ragione: dopo sette anni è inutile pensare al ritorno della famosa ragazza con cui ha trascorso mesi ideali. Segua, caro lettore, il mio ragionamento, fine mettere un macigno sul passato sentimentale che, ancora adesso, è condizione pesantemente. È andata, — come scrive — l'ha «mollato», è semplicemente perché, un bel giorno, è sentito più nulla suoi confronti. E questo è stato, è, un bene: anziché ingannarla ha preferito... altri lidi.

Se lei vuole veramente «guarire» (tra virgolette, perché non è affatto ammalato) adesso, mentre sta leggendo questa risposta, batta un pugno sul tavolo, più forte che può, a costo di farsi male, e dica ad alta voce, maglio, urli: «Basta!». Poi esca subito casa, senza accompagnatori inutili; passeggi nel quartiere, respiri a fondo e cosciente il padrone di se stesso (dopo tanti anni). Lo voglia. Agisca. In questo modo, il «destino» la premierà, entro maggio, facendole incontrare una buona amica. Poi, con i nuovi entusiasmi (anche lei è figlia del suo modo di pensare) arriverà an-

che il lavoro. Mi aggiorni su questa vittoria che è a portata di mano. A presto.

VINCENZO — Il 1993 è discreto, in linea massima; la pazienza e la perseveranza saranno virtù necessarie per uscire dal periodo infernale. Da a luglio il lavoro riprenderà, grazie all'aiuto di una donna (disinteressata, quindi senza implicazioni sentimentali). Gioco: da maggio a ottobre, anche se l'84 si prospetta migliore. I basi il suo avvenire su questa illusione: lei, come tutti i quali, vincerà qualche somma quando non avrà più problemi economici.

C. — Suo marito ha qualche problema ma nulla di drammatico. Il sistema nervoso è scosso, la digestione è pessima: occorre il medico, non l'astrologo.

A. C. — Con quattro numeri posso rispondere ad una sola domanda, in questo caso la vita sentimentale. Il figlio. Che è cattiva, attualmente, è segnata da molti, troppi episodi nebulosi. I tarocchi dicono che una coraggiosa sformazione è necessaria, perché può continuare così.

1992 — Non gatta, cioè non ipotichi il futuro, specialmente quando il suo uomo non è tutto libero! Oggi, comunque, è giusta «metà». Ma ricordi: in amor vince chi fugge. Si faccia inseguire.

SNOOPY 25 — Una nuova con marito è possibile, direi certa: il tempo ha fatto maturare entrambi i caratteri e i tarocchi, con il 13 al terzo posto, confermano la possibilità di intraprendere un nuovo ciclo matrimoniale. «Le stelle» (il 17) danno un contributo. Scacci dallo spirito l'insoddisfazione cronica e si accontenti delle piccole gioie della vita; necessario paghi il prezzo di questo ritorno che, in fondo, vuole.

FL 7 — Artista impulsivo, che «ingererà» si nel lavoro di rappresentanza le hanno proposto implegherà l'energia e la volontà necessaria. Ma resisterà a lungo, perché c'è odor di imbroglio. Lei è una donna molto indipendente, non sopporta facilmente l'essere subordinata agli altri, un soggetto «bolente». Deve, come tutti gli umani, incominciare dal principio. Poi, un po' alla volta, migliorerà, esempio entro la fine 1985. Armonia in casa: la cerchi e la troverà.

## Cronache dell'insolito...

A cura di Gianni Settimo

### La «doppia vita» del gattino a

Tom e Jerry, così è stato «battesimo» del signor Kenney Nichols di Indianapolis, il gattino nato dalla micina Nasty. Il doppio nome è motivato dal fatto che il piccolo felino, venuto al mondo assieme ad altri due «fratelli», di cui uno nato morto e uno regolarsi, è in possesso di due teste. L'animale, contrariamente al solito, pare in ottima salute e mangia regolarmente con ambedue bocche.

Un'antica leggenda cinese narra che l'ombrello fu inventato dalla moglie di un carpentiere di nome Lu-pai. Essa presentandolo amorevolmente al marito, gli disse: «Signore, voi costruite abilmente delle per gli uomini, è impossibile farla muovere per ripararsi dal Sole quando al desidera viaggiare! L'oggetto che fabbrico io si può portare lontano, ben lontano».

Austrigilda, la bella moglie del buon Gontano di Borgogna, (assassino dell'altro Gontano, duca di Alvernia, detto «il malvagio»), assalita da grave malattia, chiese e ottenne dal marito, che era tanto buono, che venissero uccisi e sepolti con lei i due medici che curavano. Questo re Gontano era così buono che non osava dire di no moglie in occasione per la sua onta è stato pure santificato.

Il 15 maggio 1712, la Camera di Parigi Londra sopprimeva il Circolo del Fuoco dell'Inferno (Hell Fire Club), composto di giovani che appartenevano a illustri famiglie inglesi e del quale era presidente il duca Wharton, figlio del ministro della regina Anna. In quello erano «circolo» si usava periodicamente mettere all'incanto un certo di sterline, che veniva intascato dal più sacrilego che saputo ideare, per quell'occasione, una nuova e ignobile bestemmia.

Nell'opera «Ballo in maschera» di Giuseppe Verdi su libretto di Antonio Somma, vi è un famigerato verso che dice: «Sento l'orma di passi spietati». Come è possibile sentire un'orma se è solo visibile? È uno sproposito non basta, nella libretto troviamo ancora: «estasi, raggianti di dolore». Anche nella «Traviata» può trovare una contraddizione e precisamente: «...in questo popoloso deserto che chiamano Parigi?».

Durante il XIII secolo, in Flandra, il letto su cui qualsiasi defunto reso l'ultimo respiro aspettava «per diritto di eredità» e sacerdoti che gli aveva amministrato l'estrema unzione. Ne fa fede una bolla del papa Innocenzo IV, al secolo Sinibaldo Fieschi di Genova, dei conti di Lavagna, eletto pontefice in Anagni il 24 giugno 1243.

Una certa Mille di Pomona, nelle isole Orkney, raccolse durante la sua vita di «strega» una notevole fortuna vendendo al marinaio venti favorevoli per la modica di sei pence per ogni nave: l'abile «strega» morì nel 1814, lasciando agli eredi una colossale cifra di sterline.

L'Aloysius, ossia Louis Bertrand, lo scrittore francese noto per la raccolta di ballate in prosa «Gaspard de la nuit», non era francese ma bensì piemontese. Egli in si chiamava Luigi Bertrando ed era nato a Ceva nel 1807.

La medicina più efficace contro tutte le possibile prepararsi in casa le proprie mani e spesa irrisoria. Eccone la ricetta: «Aqua fontis, grammi 100; Illa repetita, grammi 40; Eadem stillata, grammi 12; Hydrogeni protoxid, grammi 0,32; Nihil aliud, grammi 1,25». È importante tenere presente che la miscela così ottenuta tenuta in luogo fresco che occorre ingerirla una goccia volte giorno, prima dopo i pasti. Non esistono controindicazioni e può essere somministrata tranquillamente anche ai bambini e ai diabetici. Una signora di Chivasso che era affetta «iperebriometrodrotrofia» completamente guarita in soli mesi di «Panacea simplex».

Nell'antica Gallia, sul monte ora conosciuto con il nome di San Michele, ove sorge la monumentale abbazia della Normandia, nove druidesse vendevano ai naviganti delle frecce che, assicuravano, scagliate contro un uragano, avevano il potere di allontanarlo e la virtù di metterlo in fuga.







# Paghe Previdenza Pensioni I VOSTRI PROBLEMI

A cura di Mario Stratta



- 1 «Quali aumenti per le pensioni superiori ai minimi?»
- 2 «Ma l'Inps può respingere i contributi volontari?»
- 3 «Perderò i sette anni di versamenti da artigiano?»

## 1 Scatto percentuale più una cifra fissa

Mi scusi tanto se oso disturbarla, però se è possibile avere da Lei un chiarimento riguardo alle pensioni (su «Stampa Sera» c'era un appunto riguardante gli aumenti di pensione minimi da gennaio '83, però non diceva niente per quelli che superano il minimo). Sono interessata, gradirei tanto quanto l'aumento mi spetta. Come me ne sono parsochi.

Se può fermi sapere qualcosa in merito.

Gli Adelina ved. Bosio  
S. S. Michele 1  
10057 S. Ambrogio (To)  
Telef. 939.556

Riprendiamo il discorso già fatto alla fine dello scorso anno, in un articolo pubblicato dal nostro giornale il 1° gennaio 1982, evidentemente sfuggito alla nostra lettrice, indicando la novità del 1983, in tema di pensioni. Innanzitutto, da gennaio quest'anno, tutte le pensioni vargono aumentate quattro volte nell'arco di dodici mesi per effetto della trimestralizzazione della scala mobile: a gennaio, a aprile, a luglio e a ottobre.

La tabella che pubblichiamo riassume i vari trattamenti a seconda della categoria di pensione ed in relazione agli scatti trimestrali.

Per le pensioni superiori al minimo gli aumenti sono due: uno, in misura percentuale, pari al 3,8 per cento ed un secondo, in cifra fissa, di 82.130 lire al mese.

Attenzione però: questo importo toccherà

per intero solo a chi, nel corso del 1982, ha percepito nessun aumento di scala mobile e cioè al pensionato che ha ottenuto la liquidazione del trattamento nei mesi che vanno da settembre a dicembre '82. Tutti gli

altri dovranno ovviamente «scontare» gli aumenti già incassati. In pratica, l'incremento scenderà a 33,8 per cento al mese per chi è andato in pensione a maggio e agosto e a 34,380 lire mensili per chi ha già

ricevuto 21.010 lire a maggio e 26.740 lire a settembre. La nostra lettrice potrà quindi agevolmente calcolare l'aumento (in percentuale ed in cifra fissa) che subirà la sua pensione.

## La nuova pensione da gennaio '83

Categoria	Importo 1982	Importo 1-1-'83	Importo 1-4-'83	Importo 1-7-'83	Importo 1-10-'83
<b>I.N.P.S. - LAVORATORI DIPENDENTI</b>					
— minimi	251.450	276.060	286.800	—	—
— minimi con più di 780 contributi	267.700	292.800	305.350	—	—
— inferiori al minimo e supplementari	—	3,8%	—	—	—
— superiori al minimo	—	3,8% (1) + 34.380	—	+ 22.920	+ 33.800
<b>I.N.P.S. - LAVORATORI AUTONOMI</b>					
— minimi	217.500	231.350	—	—	—
— minimi (pensionati invalidità con meno di 80 anni e donne e 65 se uomini)	184.400	—	214.700	222.450	—
<b>I.N.P.S. - PENSIONI SOCIALI</b>	155.700	—	—	178.200	184.100
<b>ENPALS - INPGI - INPS - Fondi speciali INPS (volo, trasporti, ecc.) Istituti di credito</b>	—	3,8% (1) + 34.380	—	+ 22.920	+ 33.800
<b>Pensioni assistenziali - Ciechi assoluti</b>					
—	152.175	—	168.100	174.150	—
—	184.550	174.945	181.755	188.200	—
<b>Invalidi civili e sordomuti</b>	152.175	—	168.100	174.150	—

(1) Per le pensioni con decorrenza compresa tra maggio e agosto 1982 l'aumento in lire sarà di L. 55.380 mentre per le pensioni con decorrenza compresa tra settembre e dicembre 1982 l'aumento sarà di L. 82.130.

## 2 Non esiste una legge che lo consenta

Approfitando della disponibilità della rubrica, vi sottopongo un mio problema che, spero, sia di carattere generale.

Dopo un inizio tempestoso a causa delle irregolarità del mio datore di lavoro, ho intrapreso la prosecuzione dei miei versamenti almeno il minimo.

Ma fu assegnata la mia categoria.

Ma mi preoccupa, e mi preoccupa, che se voglio — l'Inps può restituire — a... buon'ora!

Quindi mi chiedo: «Una volta raggiunto il versamento pari a 780 contributi settimanali, è il migliore comportamento dell'assicurato: emettere, continuare, chiedere il rimborso... evitando all'Inps un arbitrario?».

Ma che, a mia età, il completamento del 55° anno non potrà essere...

Mirusha Bacchetta  
Via Carlo Alberto, 36  
10123 Torino

La nostra lettrice può senz'altro tranquillizzarsi: fra le tante (e peregrine) voci raccolte, quella che l'Inps possa «a suo piacimento» restituire al proscrittore volontario la cifra versata a titolo di contributi volontari ha veramente dell'assurdo!

L'ente non può «interpretare» la legge in quanto ne è il mero esecutore e non v'è legittimazione a si sia mai sognato di introdurre stravaganti disposizioni!

Venendo al quesito specifico, confermiamo alla nostra lettrice le cose che abbiamo scritto decine di volte: l'assicurato raggiunge il diritto alla pensione vecchia una volta compiuta l'età prescritta (60 anni per gli uomini e 55 per le donne, nell'assicurazione generale obbligatoria) a condizione che possa far almeno 780 contributi settimanali (tra obbligatori, volontari ecc...) pari appunto a quindici anni di versamenti. La lettrice potrebbe quindi sospendere il versamento non appena siano raggiunti i minimi di contribuzione e di assicurazione.

## 3 Presenti domanda di ricongiunzione

Vi espongo subito il problema: Ho 54 anni, per concludersi il mio 40° anno di lavoro. Lavorai per 15 anni circa, (Fiat, Cef), poi tentai l'artigiano autonomo per 7 anni e i contributi per questo lavoro. Il mio lavoro ritorna dove sono operai qualificati.

Ora, al termine quasi di 7 anni di lavoro, mi dicono che quel 7 da artigiano, non sono validi per sommare a 40 anni di pensione del 40 anni; cioè io, agli effetti del conteggio ho solo 33 anni di lavoro.

Vorrei sapere se è così e se questi 7 anni mi serviranno proprio a nulla né ora né per ottenere o una pensione o per raggiungere prima il pensionamento solo a 35 anni.

Un chiarimento, grazie.  
Bianco C. Torino

è per poter contare sui fatidici quarant'anni, il nostro lettore non ha che una soluzione: avvalendosi della legge 29/79, rivolga all'INPS una domanda di ricongiunzione dei contributi versati nella speciale gestione degli artigiani e quelli accreditati a favore nell'assicurazione generale obbligatoria, lavoratore dipendente.

L'altra via da percorrere potrebbe essere quella di presentare domanda di complemento trentacinque anni di contribuzione (senza cioè tener conto degli anni versati come artigiano); a sessantacinque anni di età sarà poi possibile liquidare il supplemento di pensione in contribuzione versata nella gestione speciale per gli artigiani. Quest'ultima soluzione è tuttavia meno favorevole della prima...

In ogni caso i 7 anni non andranno perduti.

Scrivere a:  
Stampa Sera, rubrica «I vostri problemi» - Marengo 32 - Torino

■ I primi voli — Prima di Lindbergh subito dopo Lindbergh i voli, anzi i primi voli collegarono negli Stati Uniti costa a costa, non trasportarono molta corrispondenza. Quelle buste sono sempre più ricercate e stanno raggiungendo prezzi che in quindici anni sarebbero parsi incredibili. Molte di esse sono la del pilota che il volo, altri fotografie, valvole o l'indicazione del percorso. Si tratta, prima ancora che di importanti pezzi per collezionisti, di documenti storici che appartengono a un'epoca iniziata dal giorno leggendario in cui i fratelli Wright si staccarono dal suolo, di pochi metri.

■ Diana del Togo — La Repubblica del Togo, un paese africano che già ha francobolli e il matrimonio del principe Gales Carlo e Lady Diana, ha poi fatto altrettanto per il compleanno della principessa. Ora ha emesso un foglietto

## FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

a cura di Renzo Rossi

molto attraente, scintillante anche per l'argento frammisto ad altri colori, per la nascita del primogenito della coppia principesca, William. Il «giro» di emissioni e nascita del Royal Baby continua così a ingigantirsi, nonostante il passare dei mesi.

■ Foglietto vaticano — L'arte vaticana attraversa l'oceano, già fece la «Pietà» di Michelangelo, per essere esposta agli Stati Uniti. L'avvenimento è celebrato a posta. Vaticano con una pregevole composta in modo da presentarsi come un «foglietto». E' solo la prima serie del genere; ne seguiranno altre sempre ispirate all'arte vaticana «itinerante», nel corso dell'anno.

■ Smom, — Nessuna notizia ufficiale circa lo Smom, ma solo voci. Non si sa infatti se e quando verrà perfezionato l'accordo grazie al quale l'Italia riconosce il Sovrano Militare Ordine di San Maurizio e Lazzaro il diritto di emettere francobolli propri, che possano uscire sede dall'Ordine su lettera debitamente affrancata. Se l'accordo che pare raggiunto sarà completato, lo Smom verrebbe, sotto il profilo postale, a trovarsi in una posizione analoga a quella del Vaticano.

■ Onu, proprio una — E' difficile concludere le ragioni per cui i francobolli delle Nazioni Unite trovano di giorno in giorno acquirenti sul mercato internazionale. Se negli Stati Uniti un certo seguito lo

hanno ancora, in Europa non solo non si vendono, ma chi di realizzare quattro anni avendo una collezione dell'Onu rimane quanto mai deluso. Secondo gli esperti, i motivi sono parecchi.

Innanzitutto le Nazioni emettono francobolli troppo retorici, colmi di allegorie, freddi, pressoché uguali nello stile, per cui alla fine, stancano. In secondo luogo, vi è l'idea, peregrina, di emettere francobolli dell'Onu in moneta svizzera e quindi in moneta austriaca. Si pensava che i collezionisti di Svizzera e dell'Austria, quest'anno a compenso, emetteranno anche francobolli dell'Onu. Ciò non si è verificato se non in minima parte.

A questo punto, l'Organizzazione internazionale ha cercato sbocchi; emettere foglietti con tutte le bandiere degli Stati che fanno parte dell'Onu. Il primo foglietto è andato bene, almeno discretamente. Il secondo è stato un







# Le erbe officinali del Cuneese un aiuto per l'economia montana

L'Amministrazione provinciale ha istituito vari centri sperimentali per la coltivazione, con la consulenza di tecnici - Le positive esperienze di alcuni privati

**SALUZZO** — Erbe aromatiche, medicinali e officinali stanno acquistando sempre più rilevanza nelle economie agricole: la loro coltivazione, infatti, sta diffondendosi razionalizzando rapidamente, legandosi alla presenza di erboristerie professionali ed al commercio all'ingrosso.

Plan della Regina, nell'alta valle del Po ai piedi del Monviso, è stato recentemente istituito un campo sperimentale per la coltura del genepy, grazie alla collaborazione fra un operatore locale, Giovanni Genre, ed un erborista barge, Gianni Comba.

Per ora si tratta di campo sperimentale limitato: esiguo — spiega Comba — e cioè senza trattamenti chimici delle piante che, anzi, sono coltivate a modo biologico. In seconda fase prevediamo di ampliare questa coltivazione arrivando magari all'istituzione di un orto botanico montano, con camminamenti fra le piante officinali per fare meglio questi prodotti della natura ad un maggior numero di persone.

Dal genepy si dovrebbe così passare alla camomilla montana, all'Angelica, all'Achillea, alla Moscata. Ma l'attività dell'erboristeria «Bottega dell'Erba Viva» di Comba ha raggiunto questi ultimi tempi un notevole obiettivo commerciale: l'acquisto



dell'ex distilleria «Pratis» Saluzzo nella quale produce il liquore «Trappistino», particolare elisir la cui formula — che si dice segreta — risale al 1904 e prevede l'uso di 19 erbe distillate sul fuoco di legna nel suo originale, vecchio alambicco.

Il liquore è chiamato «Trappistino» perché a produrlo per primi furono i frati eremiti che vivevano nella Trappa del Monte Bracco: un'altura nera ed enigmatica ora sormontata dalla vuota Trappa che, purtroppo, ormai cadendo a pezzi con il suo convento e la sua chiesa.

«Lo stiamo producendo» distribuito su vasta scala —

spiega Comba — c'è molta richiesta per questi liquori a base di erbe e contiamo, attraverso i contatti di rappresentanza, di far giungere il nostro «Trappistino» nei maggiori centri del Paese.

Le erbe, dunque, conferiscono come Amministrazione Provinciale di Cuneo ha recentemente istituito vari centri sperimentali per la coltivazione di piante officinali (dalla menta alla lavanda) con la consulenza di tecnici della coltivazione Diretti.

Ma, dopo gli anni del «boom» delle erbe con la riscoperta dei metodi naturali

per la cura di certi malesseri, il mercato come presenta? C'è stata una flessione nelle richieste, nella clientela che entra nelle vostre botteghe? «Direi» — risponde Comba, 28 anni —. Anzi, la clientela è abbastanza regolare, abituata a diffusi cultura alimentare che ha come riprodotto un'antica abitudine che, forse, era soltanto sommersa e aspettava la giusta occasione per ritornare a galla. Chiama «ci vogliono» medici, né prescrivere cure, ma la natura può notevolmente aiutare il nostro organismo: è fatto provato scientificamente.

Alberto Gedda

# Le banche italiane che operano negli Stati Uniti

«The Banker» (il noto mensile bancario londinese del gruppo «Financial Times») ha dedicato uno studio al ruolo di New York come centro bancario internazionale. In materia Londra è sempre prima nel mondo, ma le distanze sembrano accorciarsi, negli ultimi anni. Se nel 1977 le banche estere rappresentate erano 81 a New York e 176 a Londra, nel 1982 sono diventate 285 a New York e 379 a Londra. Solo nel New York ha registrato 34 nuovi arrivi, tra cui il Banco Santo Spirito.

Le 285 presenze bancarie estere a New York suddividono così per «tipologie»: 122 filiali a tutti gli effetti, 53 agenzie, 97 uffici di rappresentanza e 13 consociate. La Francia registra 29 presenze bancarie, alcune anche «grosse», come nel caso della filiale del Crédit Lyonnais in Wall Street, con 302 dipendenti. Segnaliamo ancora le 18 presenze bancarie del Brasile e le 12 della Corea del Sud e passiamo all'Italia.

L'Italia, presente sulle piazze di New York (il Banco di Napoli vi giunse addirittura nel lontano 1906), opera oggi nel più grande centro finanziario del Nuovo Mondo 18 banche, oltre all'Ufficio Cambi.

Sono presenti con proprie «filiali» Banco Commerciale Italiano, la dell'Agicoltura, la del Lavoro, il Credito Italiano, una agenzia l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, mentre tra gli uffici di rappresentanza segnaliamo quello della di Risparmio di Torino.

A New York è giunta la of China, della Cina Popolare, ma Paesi socialisti vi hanno da tempo basi, tra cui una banca polacca, una banca ungherese, una banca romana, banche jugoslave. E possiamo ricordare anche tre iraniane.

Negli Usa, oltre New York, altre piazze sono altrettanto appetibili dal banking internazionale. «The Banker» cita, nell'ordine, queste città: Los Angeles, Chicago, Houston, San Francisco, la stessa Miami, Atlanta.

Le banche italiane, la Banca Nazionale del Lavoro ha filiali a Houston, Atlanta, Chicago, Los Angeles e Miami; la Banca Commerciale Italiana a Los Angeles e Chicago; il Banco di Roma a Houston, Los Angeles, Chicago, San Francisco; il Credito Italiano a Chicago, Houston, Los Angeles.

Carlo

# Protezione civile: ottomila volontari

La cifra riguarda il Piemonte - 2114 a Torino

**TORINO** — Sono quasi ottomila in Piemonte i disoccupati, cassintegrati e hanno aderito al progetto volontariato per la protezione civile. Le adesioni numericamente più rilevanti si sono avute a Torino (2114), (552), Biella (344), Asti (295), Novara (282), Settimo (249), Grugliasco (196), Nichelino (180), Carmagnola (157), Piosasco (129).

Entro il marzo si svolgeranno in tutti i comuni assemblee degli aderenti: delegazione si recherà a Roma per interventi del governo.

Intanto il progetto prenderà il via con la partecipazione diretta della Regione e degli enti locali, attivando i corsi preliminari.

Circa la composizione adesioni, il 60 per cento è dato da disoccupati, il 30 per cento lavoratori in cassa integrazione, il 10 per cento da altri cittadini, sensibili al valore sociale dell'iniziativa.

Interessante il progetto che intende portare avanti il comune di Settimo: l'intervento nel campo della protezione ambientale. «Il nostro progetto» — Franco Actis, dell'assessorato al Lavoro di Settimo — ha la piena approvazione della Regione. Per fortuna a Settimo dobbiamo temere allagamenti o frane, e altre calamità naturali. Di conseguenza l'intervento volontari

compiti più limitati, ma non per questo meno importanti.

Il «arruolato» 250 volontari, un numero considerevole, che a Settimo i disoccupati e i cassintegrati esercito: Tutti i volontari faranno un preparatorio retribuito per i disoccupati e piccola «integrazione» per i sospesi. L'orario di lavoro, secondo proposta della Regione sarà di 4-5 ore al giorno.

Piero Galasso

# La costa savonese cerca spazi per insediare nuove industrie

sta preparando un progetto che punta la Valle Bormida

**SAVONA** — La è sempre alla ricerca di spazi per industrie e per iniziative collegate all'attività portuale. Tra le più preziose e più vicine sono indubbiamente quelle Bormide che dal punto di vista funzionale sono assimilabili ad un'area periportuale, con funzioni complementari e economicamente forti della Padania lombarda e piemontese.

Finora Val Bormida ha rappresentato un

punto di riferimento nell'ottica di salvaguardia e del rilancio dell'economia savonese, nel contesto della Liguria e dell'Italia Nord-Occidentale. Tale esigenza non solo è stata riaffermata costantemente nei convegni e riunioni, fatto ben più importante, è stata recepita in atti formali di programmazione, quali il piano regolatore portuale, il piano regolatore intercomunale savonese ed i programmi di sviluppo regionali.

Cogliendo tali istanze la

commerciale e l'U-Industriali hanno affidato allo «Studio Delta» Torino l'incarico di «progetto di insediamento di produttività in Valle Bormida».

Con ciò si intende favorire il passaggio semplice fase di enunciazione obiettivi a quella propositiva degli interventi per la industria e artigianale in Bormida. Nicolò

# Dirigenti metalmeccanici a scuola d'industria

Da domani fino giugno un corso sulla realtà attuale organizzato dall'Amma di Torino

**TORINO** — Da domani 30 giugno a Torino si svolgerà il primo interessante corso per dirigenti di aziende metalmeccaniche. L'esigenza era più che mai avvertita anche tra i medi imprenditori che vogliono esaminare, sotto un'ottica innovativa, i propri sistemi di gestione aziendale.

Come ben sanno quanti operano quotidianamente nelle aziende, l'attività industriale diventa ogni giorno più complessa, soltanto per quanto si riferisce all'innovazione tecnologica e costante sforzo adeguamento delle strutture produttive, ma ancor più per il fatto che l'impresa è un sistema, dove ogni funzione influenza direttamente o indirettamente tutte le altre. Cresce quindi (per i fatti più so-

riati: legislativi, economici, finanziari, commerciali e) la complessità tutto sistema.

Il manager può più permettersi di soltanto specialista proprio settore. Deve anche una buona conoscenza tutte le funzioni.

Questa constatazione ha fatto la fortuna, negli ultimi tempi, di numerose scuole di aggiornamento e perfezionamento, presso le quali è possibile reperire una impostazione corsi che illustrano ogni aspetto della vita aziendale. In questa impostazione si è riscontrato tuttavia un inconveniente: si analizzano in modo sovente approfondito singole questioni, non viene fornita una visione d'insieme.

Mancava sino ad ora un corso che presentasse un quadro sufficientemente analitico ed adeguatamente approfondito di tutte le funzioni, marketing, produzione, amministrazione, finanze, personale, ruoli e processi decisionali.

A colmare questa lacuna ha provveduto l'Amma (l'Associazione degli industriali metalmeccanici di Torino) che ha progettato appunto il corso di formazione interdisciplinare per dirigenti, denominato «Advanced management system».

Nel corso, oltre ad analizzare funzioni indicate, nella realtà odierna, si analizza anche la possibile evoluzione nel futuro prevedibile. L'azienda, infatti, in questo sistema, non

può vivere semplicemente giorno per giorno, ma deve avere una visione dinamica della propria. Questa, infatti, anche quando è riferita ad una piccola impresa, risulta comunque influenzata dall'evoluzione quadro internazionale e dell'intero sistema economico, politico e sociale.

Questa è una ragione per la quale una parte del corso viene dedicata ai «scenari avanzati», quegli scenari cioè che consentono di capire per tempo le tendenze in atto.

Il corso è stato realizzato in modo da permettere il maggior approfondimento possibile, in modo da non sottrarre troppo a lungo il manager dalle sue responsabilità aziendali.

# Un anno critico per la marina mercantile

Nel consistenza della flotta italiana è diminuita 23 cento rispetto all'anno precedente (una perdita mondiale), mentre si registrato un del disarmi, pari a fine 600 mila.

La preoccupazione degli armatori italiani è stata espressa recentemente dal presidente della Confindustria (la Confederazione degli armatori liberi) ambasciatore Egidio Ortona a corso dell'assemblea annuale dell'associazione.

«Il detto Ortona — è stato uno degli anni più critici storia della marina mercantile: ha segnato la caduta del 15-20 per cento sull'anno precedente che è stato un anno già fortemente gattivo».

demoliti al triplicati; le sono scese di due milioni di tonnellate; il capitale navale praticamente dimezzato rispetto al

L'indebitamento marina mercantile mondiale è di 20 miliardi di dollari, ai quali vanno aggiunti cento miliardi di dollari di prestiti statali con garanzia pubblica.



## ECONOMICI

### 19 Vendita alloggi

**SETTIMO** Torinese appartamento composto da 2 camere, cucina, ripostiglio, in ottimo stato di manutenzione. L. 44. Grimaldi 911.366.

**STABIO** (via Po) libero ampio riscaldamento. 2 camere, cucina, servizi. L. 59 milioni. Grimaldi 506.484.

**STAZIONE** Dora frazionamento liberi occupati 1-3-5 camere cucina servizi da L. 19 milioni da 100 mq Grimaldi 557.0105.

**STILCASE** corso Grosseto camera dritta cucinino bagno mq 55 case 763 lire 27 milioni e mutuo. Tel. 532.482 - 545.574.

**STILCASE** libero in palazzina corso Sella 3 camere cucina servizi box forte mutuo residuo affare. Tel. 517.603.

**STILCASE** ampio via Stradella sezione camera dritta bagno. L. 80 milioni mutuo. Tel. 545.574 - 532.482.

**STILCASE** zona Molinetta camera cucina bagno. 80 ascensore. L. 32 milioni dilazionabili. Tel. 532.482 - 545.574.

**TAT A** in corso Unione signorile salone. L. 85 milioni locato. Tel. 506.691.

**TAT A** libero Unione Sovietica (Carallo) 2 camere tinello cucinino bagno L. 63 milioni. Tel. 506.691 - 506.692.

**TAT A** libero in corso Principe Dodone 2 camere cucinino ingresso bagno 2 arie L. 49 milioni 700 mila. Tel. 506.691.

**TAT B** libero in via De Sanctis ampio, camera tinello cucinino bagno, piano alto L. 55 milioni 400 mila. Tel. 506.691.

**TAT B** libero ampio Unione Sovietica camera tinello cucinino bagno piano alto L. 45.500.000. Tel. 506.691.

**TAT C** libero adiacente area 11 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 506.691.

**TAT C** libero (inizio corso Regina) rinnovato camera cucina bagno L. 55 milioni 800 mila. Tel. 506.691 - 506.692.

**VENARIA** 545.662 libero signorile camera ingresso 3 camere cucina bagno termo ascensore 95 milioni dilazionabili. Tel. 547.828 Borgo S. Paolo via Caraglio 2 camere cucina servizi box 8 milioni contanti più addizionali.

**VENARIA** ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo. L. 38 milioni. Bertinotto 741.2874.

**VILLA** Caraglio venduto libero cucina termo bagno 6° no ascensore L. 50 milioni 500 mila. Tel. 506.0288.

**VILLA** Rari libero spazioso ing. 2 camere tinello cucinino L. 53 milioni più mutuo Sefim 487.741.

**VILLA** libero libera prestigiosa camera bifamiliare mq 500 porticato man. parco. Tel. 541.837.802.

**VILLA** Rivoli 2 piani e semicorrido mq 340 garage giardino mq 1000 vuota L. 325 milioni. Auer 198.607 - 587.774.

**VILLA** Sanganelli 3 camere cucina servizi lavanderia tavernetta giardino L. 175 milioni. Fidecase 959.1122.

**VILLA** vicino Torino in complesso residenziale comodo igienizzante venduto suo giardino privato. Tel. 519.1331 - 287.835.

**VILLA** Villaggio Ippico Vinovo libera unifamiliare giardino garage mutuo fondiario permute. Saim, tel. 447.1238.

**VILLETTE** libero signorile 3° piano ampio 2 camere tinello cucinino servizi box auto. Emmevi 961.9195.

**VILLETTE** libera unifamiliare Cumiana sezione due camere cucina servizi giardino mq 700 mutuo. Tel. 599.897.

**VILLETTE** unifamiliare vicino GRN Madre con terrazzo garage tavernetta salone 5 camere da letto ascensori. 481.180.

### 20 Domande affitto

**ABBIAMO** per funzionario anche arredato ad uso 2° casa per massimo biennio. Tel. 779.516.

**ALESSIO IMMOBILI** tel. 517.421 cerca per proprio cliente appartamento signorile in locazione ad uso transitorio.

**COMMERCIANTE** piemontese cucina per nipote libero 710.638 negozio.

**periodi** transitori società cerca alloggi in Torino 1-2 vani per funzionario. Telefonare 329.9332.

**proprio** collaboratore almo concessione Fiat alloggio non arredato da 1 a 3 in Torino o provincia. Tel. 758.410.

**REFERENZIA** massima garanzia affittarebbe 3/4 vani in Torino o prima cintura uso abitazione. Tel. 750.5294.

**SOCIETA'** ricerca per propria selezione clientela alloggi arredati ad uso transitorio 6/12 mesi. Tel. 548.630.

### 21 affitto

**A.** Crocette signorile uso transitorio camera tinello cucinino servizi L. 320 mila. Tel. 517.421.

**FIDALCASE** affitta piazza Adriano uso ufficio prestigioso 3 vani e mq 70 L. 350 mila. Tel. 501.246.

**A.** da via alla casa di alloggio. Cercheremo il vostro problema. Abbiamo alloggi esecel. Tel. 752.967 immobiliare Lunica.

**A. STAMBOCCHI** corso Vittorio-Ambasciatori minialloggio signorile uso transitorio o 2 case L. 300 mila. Tel. 447.4233.434.

**A. STUDIO** 147.4233 affitta alloggio vuoto di camera cucina servizi L. 300 mila solo referenziali.

**A.** arredato con servizi per centro affitti periodi brevi. Rubiconiimmobili 751.826.

**A.** corso Francia uso ufficio signorile 4 camere 2 saloni mq 200 con portineria. Tel. 518.802.

**PITTARCI** alloggi arredati di ra tinello servizi a 2. L. 300 mila stessa casa. Tel. 518.802.

**APPTTASI** libero ingresso 2 camere cucina servizi box posto chini in S. Paolo a referenziali. Tel. 532.554.

**APPTTASI** appartamento in Torino ad uso transitorio a persone referenziali stessa casa. Tel. 596.002.

**APPTTASI** persone serie mansarda centralissima mq arredata termo ascensore bagno L. 300 mila mensili contratto trimestrale. Tel. 011.650.7779.

**APPTTASI** uso ufficio appartamento signorile 6 vani e servizi L. 500 mila mensili. Tel. 533.947 - 545.239.

**APPTTASI** via Madonna Cristina prestigioso ufficio due saloni 3 camere servizi ampio ingresso. Tel. 591.980.599.597.

**APPTTASI** corso Torino adiacenza signorile ufficio 4 ampi vani servizi 110 mq circa 650 mila mensili. Tel. 396.786.

**APPTTASI** Crocette in villetta uso transitorio zona cucina servizi dato 350 mila mensili. Tel. 396.786.

## Non è difficile curare chi ha l'epilessia. E' difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua una malattia come il raffreddore o il diabete, non uno stato irreversibile o una condanna a vita. Con una terapia adeguata l'epilessia infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, mettetevi in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta. L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.



Davanti a voi persona

In fatto di malattie, la ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia.

Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B.

Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre è mai successo che abbiano scritto

"cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, non fossé che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, in contatto con noi. Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non intestata.

Nome: \_\_\_\_\_  
Cognome: \_\_\_\_\_  
Indirizzo: \_\_\_\_\_

Spedire a:  
Associazione Piemontese per la lotta contro l'epilessia  
Via Garibaldi n. 3 - Biella (Vc)  
Via Nizza n. 377 - Torino



### 37 Campeggio e sport

**CARRELLI** tenda, carrelli appendici, rimorchi portabarche, nuovi 1983 a prezzi imbattibili. Visitaci alla fabbrica rimorchi Coarv, via Stampini 18 Torino. Tel. 500.000 oppure al 500.000 delle vacanze 5° padiglione stand 1518 - 1520.

### 45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

**650.3805** a 30 km Torino rustico ristrutturato 800 mq terreno acqua luce strada.

**220.000** Casamercato venduto vicinanza Torre Pellice. Ristare servizio da acqua luce strada.

**A.A.A.A.** 47.000.000 casa camera cucina servizi più sala sottotetto totale 250 v. Montferrat. Telefonare 011.745.481.

**A. NEL** 35 km Torino venduto rustico con cortile giardino indipendente in caratteristico L. 11 milioni 500 mila. Tel. (0175) 75.257 ufficio.

**A. PERMUTO** alloggio in Volera con alloggio al mare. Stop. Tel. 909.0214.

**A. CRISTO** in posizione centrale venduto alloggio spazioso vista occasione L. 42 milioni. Tel. ore pasti (011) 640.3500.

**A. L.** milioni venduto cascina turale salone 5 camere fenile mansarda 700 mq terreno affare. Tel. 482.806.

**A. L.** 7.000.000 venduto in collina caravese casa con caminetto e giardino il milione contanti. Tel. 482.806.

**ACQUISTO** cascina villetta o rustico vicinanza pagando in contanti. Tel. 599.642.

**grossa** casa 100/200 camere dimori Torino Pinerolese. Tel. ufficio 1.587.775.

**A. L.** 48 venduto rustico 4 vani 3 mansarda cortile indipendente ottimo posizione. Avigliana. Tel. 349.0248.

**APPARE** a partire da L. 11 milioni fino a L. 40 milioni frazionamento alloggiati da terreno ideali come 2° casa posizione favolosa Avigliana. Tel. 349.0248 - 906.8302.

**AFFARONE** in Cortemilia. Larga rustica panoramica da rifare con terreno mq 12 mila alquanto a L. 8 milioni dilazionabili. Tel. 011.650.3024.

**ottimo** investimento. Acquista la piazzola per roulotte, bungalow in villaggio turistico «Veromaria» piscine, tennis, bocce, ristorante marini servizi igienici angoli caldi. Cortemilia. Tel. 0182.20.671.

### 46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

**2 piccoli** vani con mq di giardino venduto in valle Po a L. 8 milioni 300 mila. Tel. 0121/210.17.

**BARDONECCHIA** o permuto con alloggio libero in Torino signorile anello monolocale via Medici. Tel. 537.392.

**BARDONECCHIA** Les Arnaud vendiamo bilocali in grangia ristrutturata a lire da L. 75 milioni. Tel. (0122) 99.716.

**vendiamo** mono-bi-locali viale Capucolo a Campo Smith condominio sig. rifinito 0122.99.716.

**BARDONECCHIA** v. S. Francesco ingresso 2 camere tinello cucinino bagno completamente arredato Gabetti 5767.

**BARGE** libera cascina recentissima 2 camere cucina servizi tavernetta terrazzo porticato L. 47 milioni. Espocase 504.283.

**BARGE** libero rustico rifatto su 2 piani: 6 camere servizi terreno mq 8250 L. 48 milioni. Pista 839.5387.

**ottimo** stato con terreno alquanto di mq 7 mila da Torino verso Pinerolo. Tel. 0121/724.94.

**S. Spirito** venduto occasione appartamento zona bellissima: 2 cucinino ingresso ripostiglio balcone sole-ventilata box L. 63 milioni. Telefonare 0182.940.370 anche festivi.

**BORGIO** San Geronzo (16 km da S. Spirito) venduto 3 camere 2 bagni L. 20 milioni più mutuo. Tel. 011.309.5678.

**Vai d'Ayas** in chalet vendiamo alloggio signorile soggiorno cottura camera letto 4-5 posti ingresso bagno terrazzo panoramico giardino privato garage ampio posizione soleggiatissima. Prezzo conveniente mutuo o dilazioni vantaggiosi. Orie Turistica 011/531.027.540.220.

**Scalea** Silvestre all'Esposvancanze vende appartamenti partire da L. 18.700.000 meno mutuo fondiario. Informazioni. Tel. 011.

**CANTALUPA** alloggio libero adiacente paese 2 camere cucina servizi. G.R. L'immobiliare, tel. 0121.16.

**collina** sopra i due terreni 1000 mq venduto L. 25 milioni più 10 milioni dilazioni. Tel. (0124) 51.833.

**6 camere** bagno stalla fienile 10.000 mq terreno zona fruttata Cavour Bibiana privato venduto. Telefonare 0176.75.345 ore pasti.

**CASSETTA** ristrutturata con terreno splendida posizione collina Benetton venduto 28 milioni. Tel. ore pasti (011) 640.3500.

**CERALE** libero signorile in complesso residenziale con piscina soggiorno camera cucinino bagno 70 mq venduto dilazionando San Geronzo. Tel. 530.163.

**CERALE** venduto alloggio camera cucinino grande bagno balcone camera posto macchina L. 62 milioni. T. 0182.90.400.

### 47 Alberghi, pensioni

**COMMERCIANTE** acquista solo da privato rustico o con giardino senza zona Caravese pagamento tanti. Tel. 482.223.

**ESIM** Capo Comino (Nu) villetta su 3 camere cucina servizi mq 500 gila L. 95 milioni. Tel. (0141) 354.078.

**ESIM** pressi Entrigue sci salone 3 camere cucina servizi volendo dilazionabili L. 99 milioni. Tel. (0141) 354.078.

**prezzi** S. Damiano casa 6 camere stalla fienile terreno rustico L. 98 milioni mutuo permute. Tel. (0141) 354.078.

**ESIM** Rocchetta rustico panoramico 5 camere cucina porticato cortile indipendente orto terreno di 10 mila mq più capannone accessoriato per attività artigianale L. 73 milioni dilazioni. Tel. (0141) 354.078.

**ESIM** Tanaro 3 cucinotto bag L. 36 milioni di permute. Tel. (0141) 354.078.

**ESIM** S. Damiano rustico 6 camere stalla fienile porticato 3 garage magazzino cintato 4000 mq di terreno. Prezzo interessante. Tel. (0141) 354.078.

**ESIM** S. Damiano porticato edificabile con terreno mq L. 25 milioni. Tel. (0141) 354.078.

**S.** Viola (Cn) mini alloggio arredato box comodo mq 1 da sp. L. 70 milioni mutuo. Tel. (0141) 354.078.

**ESIM** Vigliano villa bifamiliare da ultimare mq 3 abitabili più terreno L. 85 milioni mutuo. Tel. (0141) 354.078.

**ESIM** Villafraia villetta 4 camere biser box portico giardino orto L. 60 milioni mutuo. Tel. (0141) 354.078.

**IMPRESA** vende direttamente nel Caravese a km da Torino ville con eventuale permute o dilazioni. Tel. 988.0488.

**JOUVENCEAUX** panoramico ingresso soggiorno 3 camere cucinino servizi L. 100 milioni meno mutuo venduto. Telefonare 011.530.085.

**LAQUEGLIA** fronte mare venduto nuovo 2 locali servizi iva. Occasione. Tel. 0182.972.424 ore pasti.

### 48 Ville, app., camere per vacanze, affitto

**CERALE** affittarsi alloggi arredati per vacanze estive. Prezzi speciali aprile maggio. Tel. 0182.90.400.

**PRALY** affittarsi annualmente alloggio bifamiliare 4 posti letto L. 120 mila mensili escluse spese. Tel. 0121.21.301.

**SANREMO** affittarsi alloggio arredato 4 posti letto posizione centrale vista mare. Tel. 0121.21.301.

**SARDEGNA** Porto Cervo e Porto Rotondo affittarsi settimane appartamenti in residenze di mare. Tel. (0789) 35.284.

**SARDEGNA** S. Teodoro affittarsi 2/3 locali mesi estivi. Tel. (011) 548.630.

### 49 Informazioni

**INFORMITALIA** informazioni commerciali private, indagini controlli affidate. Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024 - 538.682.

### 50 Occasioni

**VENEDI** pianoforte verticale in buone condizioni. Tel. 837.754.

### 51 Varte

**A.A.A.A.A. GIOIELLERIA** compra oro a peso moneta gioielli prezzi massimi. Corso Poenchi 151, tel. 334.632.

**MAGA** «Clit» segretaria part-time diplomata consiglia risolvi problemi d'amore vi farà trovare la persona giusta. Istanti e pericoli protetti. Tel. 596.6773 solo donne, via Muratori 13 - Torino.



CINEMA

Parla il regista candidato all'Oscar

# GANDHI

## indiano di Stratford

ROMA — Candidato a 11 premi Oscar, vincitore di cinque Globi d'oro dell'associazione della stampa estera di Hollywood, *Gandhi*, il film sulla vita del grande apostolo dell'indipendenza dell'India, si confronta, il 10 marzo prossimo, con le platee italiane.

Per l'occasione sono giunti a Roma il regista inglese Richard Attenborough e il protagonista del film Ben Kingsley che molti pronostici danno come sicuro vincitore dell'Oscar quale migliore attore protagonista.

Nel corso di un incontro con giornalisti, Attenborough ha affermato che la «gestazione» di questa pellicola è durata ben 20 anni. «Solo io volevo realizzarla — ha detto — nessuna grande compagnia americana o inglese sembrava disposta ad investire denaro sulla storia di un piccolo uomo dalla pelle scura avvolto in un lenzuolo. Alla fine i finanziamenti sono arrivati da fonti esterne allo show business: dalla "Penguin books", dal "Financial Times", dalla "Commercial Bank", dal fondo pensioni minatori, lavoratori delle poste; i fondi sono per due terzi di provenienza inglese e per un terzo di provenienza indiana».

«Gandhi — ha aggiunto Attenborough — con gli incassi ottenuti sul mercato americano in tre mesi di programmazione si è già ripagato i costi di produzione, pari a circa 20 milioni di dollari».

Quanto alla scelta di Ben Kingsley, noto fino a poco tempo fa soprattutto buon

interprete scespiriano, Attenborough ha detto che migliore non poteva essere. «L'ho visto per la prima volta recitare Shakespeare a Stratford e ho subito pensato a lui per la parte del "Mahatma" — ha detto — quando poi ho saputo che era indiano per parte di padre non ho più avuto alcun dubbio».

Il canto suo Kingsley ha affermato di essere riuscito a dare un'interpretazione comprensibile, sia agli indiani che agli occidentali, del personaggio grazie non solo all'universalità del linguaggio di Gandhi, ma anche in virtù del fatto che, pur essendo le radici del «Mahatma» indiane, la sua formazione politica abbracciava culture occidentali.

«Vi sembrerà paradossale — ha aggiunto — ma sono arrivato a Gandhi attraverso Gramsci, dopo aver interpretato a Londra "Occupazione" di Griffith, un lavoro teatrale sui rapporti tra il vostro uomo politico e i lavoratori della Fiat».

Kingsley, rispondendo ad una domanda, ha poi detto che sarebbe disposto a vivere in India o in qualsiasi altro luogo a condizione di poter continuare la sua professione di attore.

Il film, ha detto infine Attenborough, ha avuto l'approvazione completa della censura indiana ed è uscito in prima mondiale a Delhi il 30 novembre scorso senza che nessuna rilevante pressione fosse stata esercitata sul testo della sceneggiatura.



UNA SCENA DEL FILM «GANDHI»

ANTEPRIMA

IL POLIZIESCO TORNA IN TV

## SARTI ANTONIO

### brigadiere detective



Ritorna in televisione Sarti Antonio brigadiere, il celebre «detective» creato dal giallista emiliano Lariano Macchiavelli. Le riprese cominceranno fra qualche settimana nei panni dell'investigatore, che già nel '78 apparve sul piccolo schermo in una serie tratta dal romanzo «Passato, presente e chissà», sarà l'attore Gianni Cavina. Al fianco dell'investigatore, di tutti i personaggi già presenti nelle precedenti storie poliziesche Mac-

Contemporaneamente, dopo una pausa di circa un anno e mezzo, ritorna in libreria un'altra opera dello scrittore emiliano «La balla dalle scarpe di ferro», edito da Rizzoli.

Anche se la trama del romanzo, tutti i precedenti ambientati a Bologna, si tratta questa volta di un giallo. Per chi, invece, negli anni ha imparato ad apprezzare l'autore come scrittore di gialli, all'inizio aprile (il precedente uscirà a marzo),

questa volta per l'editore Garzanti, Antonio, già protagonista di una decina d'inchieste come sergente, tornerà ad «investigare» in una oscura storia, dal titolo «Sarti Antonio e l'amico americano».

Quando nel 1974 uscì «Flori alla memoria», opera prima di Macchiavelli, la sua fu una prova di grande coraggio. Ambientare un giallo in Italia, personaggi «nazionali» che si muovevano in città, tutto ciò era di provincia, oggi può sembrare quasi una «necessità editoriale», ma un decennio fa, quando solo pochi «addetti ai lavori» conoscevano i racconti di Giorgio Scerbanenco, la scelta non fu certamente facile.

Poteva un investigatore che non fumava, che amava solo il caffè e soffriva colite, Sarti Antonio, «correre» come segue sotto i portici e per le stradine centro storico bolognese, ricche di misteriose penombre? Poteva essere «nascondersi» i passanti di piazza Maggiore, i suoi «colleghi» americani, a bordo di lucenti «Cadillac», per la Quinta Strada o in una «California», chiedendo un onorario «cinquanta dollari al giorno più le spese», aveva già creato, qui noi, una vasta schiera di «fans»?

Ma l'investigatore «antieroe» non si preoccupò granché di «sommigliare» ai divi d'Oltreoceano circondandosi di personaggi

solo la vita del capoluogo emiliano poteva creare: Rosas, intellettuale parlamentare, «cane sciolto dell'inquietudine metropolitana», mezzo amico e confidente di Sarti; l'agente Cantoni, «pilota dell'auto 28» questura centrale di piazza Galileo ed altri.

Qualche Macchiavelli manifestò alcune perplessità sulla opportunità o di «tenere» vita, il personaggio non certo facile di ed giallo Mondadori uscito nel novembre '81 «L'archivista», uno «scambio di fra il vecchio poliziotto il nuovo, Poli Ugo, della questura, ma non archivistica come dovrebbe, che mette da parte un caso e non ci pensa più, ma uno che ci ragiona su e che porta avanti, fino scoperta della verità, indagini personali. Forse solo un momento di stanchezza nei confronti di Sarti che, giallo uscì nel prossimo aprile, ritorna in compagnia di... un amico americano.

LE FOTO: QUANNI

TELEVISIONE

Una cultura sulla Rete Due

## (dibattiamo di tutto)

Da domenica (13 febbraio) è tornata sulla rete Due Tv, alle ore 23,35, la rubrica di cultura, attualità e costume Micromega curata da Ruggero Guarini e Azzella. Le puntate comprendono filmati di una mezz'ora, seguiti da un dibattito, e sono realizzate da autori diversi.

Questa sera va in onda La pesantezza e la grazia, sulla grande esperienza di Simone Weil di Enrico Filippini, e così via.

Allora, Guarini, è tornata la trasmissione Micromega, che direi strutturata com'era in

precedenza, è così? «Infatti, sia la struttura, sia il programma hanno subito variazioni, come l'anno

Vediamo ricordarlo al telespettatore, po' distratto.

«Dicevamo che Micromega si propone di trattare con filmati e dibattiti, al di là di ogni convenzione settoriale e specialistica, temi, argomenti e problemi di grande attualità culturale che si potrebbero dire «marginali» all'incrocio di diverse discipline. Questo per-

mette anche di illustrarli con diversi punti di vista, dibatterli con la partecipazione di personalità eterogenee, così che la discussione si allarghi e diventi più viva».

Ogni puntata pare chiara, affronta un argomento specifico.

«Si' ciascun numero della trasmissione propone un unico tema: c'è prima un filmato sull'argomento e poi il dibattito, il mio commento».

Ritenete possa raccogliere gli consensi dell'edizione precedente?

«Dovrei pensare che il consenso che ne il primo ciclo non mancherà a questa ripresa della rubrica. Confido nell'efficacia di una formula che senza indulgere a troppo facili e vistosi allettamenti si è mostrata più adatta a conciliare l'intento di una seria e corretta informazione culturale con le esigenze della comunicazione visiva. Vorrei aggiungere che la pluralità degli approcci non implica affatto unità di orientamento».

Antonelli

# MICROMEGA



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

# IMPEGNATIVO

film di Clair troppo tardi sulla Rete 2

Rai-Rete 1

ORE 22

**Delitto a castigo**, sceneggiato. Quarta e penultima puntata. Raskolnikov già quasi definitivamente nelle mani della giustizia. Spinto a confessare il suo delitto a qualcuno, lo racconta alla persona più adatta, Sonja, ascoltato stanza accanto al diabolico Svidrigajlov.

Mentre Katerina Ivanovna, madre di Sonja, muore stravolta dal dolore e dalla pazzia, Svidrigajlov si presenta a nikov rivelandogli di essere al corrente dell'accaduto e ricattandolo. L'ex studente non gli spianerà la strada per la conquista della sorella Dunja, lui rivelerà tutto alla polizia. In caso contrario, anche probabile che si spinga ad aiutarlo offrendo la sua testimonianza.

L'assassino respinge subito le proposte del sordido individuo.

Canale 5

ORE 20,30

**Dallas**, telefilm. Secondo capitolo di nuova serie (ora gli appuntamenti settimanali sono due) intitolato drammaticamente «La vendetta».

J. R. perfeziona la trappola per Cliff. Cliff casca chiedendo in prestito 4 milioni di dollari alla ditta della madre, investirla nell'affare-truffa che J. R. gli ha preparato. Il terribile J. R. sogghigna di nascosto, doppiamente felice di togliersi un rivale in affari. Un pericoloso rivale in amore. Afton si confida con lui, confida con lei, ma a Claydon Farlow, J. R. ci sta po' male, decide di continuare le sue manovre per scavar la fossa al povero Cliff.

Lucy lascia Southfork speranza di riprendere la sua vita con Mitch, ma interviene il fotografo Larson e ne nasce una lite. Una seconda lite si registra ancora fra Bobby e Jeff Faraday, quando il primo decide di andarsene al secondo, ma il secondo rifiuta le condizioni imposte dal primo (lasciare la città più presto). La chiude sul povero Bobby che non sa che nel frattempo, dopo l'esaminato, carte dell'adozione di Christopher, J. ha capito qual è la chiave per mettere le mani sulle sue azioni dell'azienda e famiglia.

SEGNALIAMO

Rai-Rete 2

ORE 23,05

Il quartiere del Milla, Francia drammatico 1957. René Clair firmò questo film, uno degli ultimi che girò, anni prima di essere nominato accademico di Francia. In un'atmosfera malinconica e poetica, affidandosi a dialoghi di sapore letterario, portò dei temi principali della produzione, quello della libertà individuale come unica salvezza, alle sue più conseguenze, totale rifiuto socialità in nome dell'indipendenza spirituale.

Vital è il fuoriclasse protagonista, Pierre Brasseur è lo scansafatiche troppo buono, Dany Carrel è la bella, un po' ingenua Maria, mentre George Artista, suonatore di chitarra. Un film impegnativo, decisamente non un film da 23,05.

Canale 5

ORE 21,30

Un splendido, Usa commedia. Remake di «Un grande amore», film diretto sempre da Leo McCarey, interpretato da Charles Boyer e Irene Dunne nel Grant e la Kerr fanno rimpiangere i vecchi protagonisti, mentre la musica di Harry Warren è un bellissimo accompagnamento. Un critico un po' sarcastico parlando del film scrisse: «Come romanzo per signore è quasi perfetto».

ORE 22

Canale 5. Attualità. Serata dedicata al dissidente sovietico Anatoli Sciaranski, condannato a 13 anni di lavori forzati, autore recentemente dello sciopero della durata di 4 mesi. Documentario presentato nel corso della trasmissione racconta attraverso serie di testimonianze il calvario di Sciaranski, la sua ostinata ribellione e le disumane condizioni della prigionia. Tra gli interventi più drammatici ascolteremo quello della moglie del dissidente, Avital, esiliata il giorno dopo il matrimonio, e da cinque anni impegnata in una campagna di solidarietà in favore del marito.

Avital Sciaranski, recentemente ricevuta dal Presidente della Repubblica Pertini che ha promesso di rivolgere al nuovo capo di Stato sovietico Andropov l'appello di clemenza già rivolto inutilmente a Breznev. In favore di Sciaranski si sono espressi, per la prima volta nella storia, tutti i Paesi della Comunità Europea di comune accordo.

Retequattro

ORE 20,30

**Dynasty**, telefilm. Concorrenza spietata e diretta fra i due clan, gli Ewing e i Carrington per la supremazia sul video a colpi di cattiveria e manovre subdole.

Stasera Carrington battaglia con Logan Rhinewood, il gangster che ha ordinato di provocare l'incidente che alcune puntate fa gli costi momentaneamente la vista, e che ora si viene a sapere essere proprietario del 40 per cento delle azioni della azienda.

Non potendo al momento misurarsi con lui decide di farselo amico, fissando un appuntamento al luogootenente, e proponendogli di entrare a far parte del consiglio di amministrazione.

Burrasca anche per Steven, che va a New York a cercare Sammy Jo, la trova mentre posa nuda per un settimanale. Alla richiesta di tornare a casa si oppone.

Terzo dramma: Claudia riceve la notizia della morte del marito e della figlia, bruciati con la loro fuoristrada nella giungla peruviana. Sconvolta decide di uccidere Cecil Colby, motivi comunque non chiarissimi. Annuncia le sue intenzioni a Krystle che cerca di fermarla, aiutata da Toscani intervenuto di fruttamento. Risuona uno sparo, e la puntata chiude.

FILM SUL VIDEO

Retequattro

ORE 21,30

**Gangster story**, che ebbe molta fortuna, bottighino e che rivelò un lancio eccellente per i due interpreti.

Lo spunto è autentico: Clyde Barrow e Bonnie Parker esistettero veramente e s'incontrarono a Louisiana. Lui, ventiduenne, era reduce dalla galera dove si era tagliato due dita di un piede per evitare i lavori forzati. Lei, cameriera, era nota come mangiatrice di uomini, che fece presa su lui, che fino ad allora manifestato tendenze omosessuali.

Entrambi associarono ad un altro duo, Buck Barrow, fratello di Clyde, e dalla lui moglie Blanche. Diventarono famosi in tutta l'America e tra alcuni mesi in latitanza accendendosi fotografare le armi a pugno e spedendo ai giornali le poesie di Bonnie sulle loro imprese. Poi Buck venne ucciso, Blanche finì nelle mani della polizia e il maggio del Clyde venne crivellato a colpi dagli agenti.

Nel film di Penn è del tutto assente la ferocia del fatto cronaca, e i due personaggi oltre a vivere love story poetica (che nella realtà non vissero mai), agiscono in un racconto picaresco accompagnato dalle note di una canzone poi divenuta celeberrima. Un critico noto per la sua severità definì il film «bellissimo».

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

# SI DANZA

giapponese all'Erba

I CONCERTI

**CONSERVATORIO** (Unione Musicale), ore 21. Pearson, baritono. Alessandro Specchi, pianoforte, in un repertorio comprendente Lieder di Schubert, R. Strauss, Debussy, Smetana e alcuni canti spirituali negri. William Pearson, nato nel Tennessee (Usa) ha studiato alla Scuola Musicale dell'Università di Louisville.

Prima di trasferirsi in Europa ha cantato in diverse date in prima esecuzione mondiale. America. Nel 1956, con una borsa di studio, si è recato in Germania dove risiede tuttora. A Colonia ha frequentato l'Accademia Musicale. Stato dove ha conseguito il prestigioso «Diploma Concertistico», nel 1958. Attualmente insegna al Conservatorio Schumann di Düsseldorf, dirige classe di musica vocale presso la Scuola Superiore di Musica di Berlino e una classe vocale ai Corsi di Musica Nuova di Colonia; inoltre tiene corsi a Darmstadt, a Göteborg (Svezia) e a d'Avi.

Alessandro Specchi, milanese, ha com-

piuto la sua formazione musicale Franco Floris, perfezionandosi in seguito con Maria Tipo, Guido Agosti, Gera Andra. Affermatosi in vari concorsi nazionali ed internazionali, svolge un'intensa attività concertistica nei principali centri italiani e all'estero. Da vari anni si dedica al repertorio cameristico, collaborando con cantanti e con il Musicus Concentus di Firenze, suonando in Duo piano con sua moglie, Maria Tipo. E' titolare di una cattedra di pianoforte principale al Conservatorio L. Cherubini di Firenze.

**Pubblico:** appassionati, amanti della musica.

**Durata:** due ore.

**Ingresso:** platea, lire 8 mila, galleria, lire 6 mila, eventuali ingressi, lire 3 mila.

**CAFFE' PLATTI**, corso Vittorio Emanuele 72, ore 21,30, «Jazz Vocal Concert», con Tiziana Ghigliotti (canto) e Gianni Negro (pianoforte).

**Pubblico:** appassionati, della musica jazz.

**Durata:** ore.

**Prezzi:** consumazione obbligatoria, da 5 mila a 10 mila.

TEATRO

Il gruppo femminile di danza Butoh «Ariadone» diretto da Carlotta Ikeda, in Zarathustra. Musiche di O. Goto, Brian Eno, R. Waters, K. Jarrett, E. Coreografie di Ko Murobushi. Interpreti: Carlotta Ikeda, Mizelle Hanaka, Takato, Hiroko Marukane, Hirose, Tamie Nakajima, Yuko Watanabe. Uno spettacolo aspro e stimolante, brutale e splendido come un parto, da scavalcare con un balzo gli estetismi, sia del Sol Levante che dell'Occidente.

**Pubblico:** appassionati, amanti della danza.

**Durata:** un'ora e quarantacinque minuti circa.

**Posto unico**, lire 500, allievi scuole di danza, circoli culturali e studenti, lire 100.

**CABARET VOLTAIRE**, via Cavour 7, ore 21, Claudia Lawrence in «Un po' donna e un po' clown». Testi a cura di Magda Poli e Marcello Staglieno. Collaborazione artistica di Aldo Trionfo e Lele Luzzati. Messa in scena di Giorgetti. Collaborazione musicale di Jacqueline Perrotine e Mattia S. Giorgetti. Tecnica di Luigi Maggi e B. Volpe. Un'attrice tutta stonata, tutta stilizzata, mima, ballerina e cantante: di tutto un po'.

A momenti bella e provocante, a momenti triste una marionetta di legno. Questa creatura personalissima l'abbiamo vista per anni negli spettacoli di Paolo Poli trascinare il pubblico, risate, alla tenerezza, all'applauso, scena aperta. Mezza svedese, mezza italiana.

ACCADE

**TEATRO REGIO**, ore 20,30, «Madama Butterfly», di Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Scene e costumi di Carlo Rapp. Regia di Mario Nasquerra.

**Pubblico:** appassionati, amanti della lirica.

**Durata:** ore e dieci minuti.

**Ingresso:** mila lire.

**PICCOLO REGIO**, ore 17,30, per le Audizioni discografiche: «Wagner», a cura di Bruno Baudissone. Ingresso libero.

**CULTURALE** Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4/b, ore 21, per la rassegna «Dimostrare il teatro: Materiali e pratiche operative del teatro italiano degli Anni Ottanta», incontro con Kripton (Firenze).

**CUORGNE'**, ore 21, nella Biblioteca Civica, per gli Incontri del mercoledì, Marco Cina presenta il volume «Archeologia e Storia dell'Industria» di Valle. Nel corso della serata verranno proiettate diapositive sull'argomento trattato.

iniziato studiando danza classica a Parigi debuttando come prima ballerina nella «Aida» del «Maggio musicale fiorentino».

**Pubblico:** tutti.

**Durata:** un'ora e mezzo circa.

**Prezzi:** ingresso, lire 7 mila.

**ALFIERI**, piazza Solferino 2, ore 21, Mariangela Melato e Giorgio Gaber. «Il caso Alessandro e Maria» (Curiosità di una storia che ha già avuto luogo), commedia in due atti di Giorgio Gaber e Sandro Luperini. Sonata per violino, violoncello, pianoforte e due voci recitanti. Musiche di J.S. Bach, B. Bartok, L. van Beethoven, C. Debussy, S. Prokofiev, M. Ravel, F. Schubert, R. Strauss, eseguite dal Johannes Trio, Regia di Giorgio Gaber.

La è un'indagine spietata e approfondita del rapporto tra uomo e donna, della difficoltà dell'intesa, della vita in comune, del quotidiano. Un problema vecchio mondo, un tempo forse rifiutato per educazione o per ipocrisia, che le nuove generazioni affrontano con timori, alla ricerca di una soluzione che forse non appartiene ancora agli uomini.

Ogni coppia rappresenta un mondo a sé, un microcosmo di passioni, tensioni, gioie e dolori. Così com'è la vita. E i protagonisti questa si rifanno a tante piccole situazioni di vita che coinvolgono e possono coinvolgere ognuno di noi. Il finale è amaro, porta con sé un vento di sconfitta, di rinuncia.

**Pubblico:** tutti.

**Durata:** due ore.

**Prezzi:** poltronissima, lire 12 mila; poltrone, lire 10 mila; galleria, lire 8 mila.

**CIRCOLO DELL'ISTITUTO BANCA PAOLO**, Ferrucci 3, prosegue la mostra fotografica di reportage «Nel paese della danza», realizzata dal Gruppo Fotoalternativauno. Orario: da lunedì a venerdì, 16 alle 19; sabato: 16-20. Chiuso domenica e festivi.

**TEATRO** di Moncalieri, ore 20,30, saggio di danza di Trudy Sepp dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera. In programma «La bambola abbandonata» da B. Brecht e «Il cerchio di gesso del Caucaso».

**CLUB**, via Principe Amedeo 5/L, ore 16,10 e 18,10: «Alba di gloria», di John Ford, con Henry Ford e Alice Brady (Usa 1939, bianco e nero, 100', versione italiana). Ore 22,30: «Jour de fête» (Giorno di festa), di Jacques Tati con Jacques Tati (Francia, 1949, bianco e nero, 90', versione originale francese).

**MUSEO NAZIONALE DEL** (Palazzo Chiablese), piazza San Giovanni 2: «Ricordo di Ingrid Bergman». Ore 18 e 21,15: «Arco di trionfo», di L. Milestone, con I. Bergman, C. Boyer, C. Laughton (Stati Uniti, 1948, 125').



IN PRIMA

L'ESORDIO IERI ALL'ALFIERI

# GABER / MELATO

sotto il segno di Lelouch

A tutti piace il teatro. Anche a Giorgio Gaber, il quale ha deciso di offrire il suo tipo di teatro agli amici.

Così, tra un sorriso e un ammiccio, va in scena l'appuntamento all'Alfieri. Il caso di Alessandro e Maria - Curiosa replica di una storia che ha già avuto luogo cioè una commedia in due atti di Gaber e Luperini dal sottotitolo Sonata per violino, violoncello, pianoforte e due voci recitanti su musiche di Bach, Bartok, Beethoven ecc.

Forse se i dialoghi e le azioni fossero contenuti nel tempo di due primi e trenta secondi necessari per eseguire una canzoncina, non ci saremmo tanto stancati nell'inseguire una massa impressionante di pseudo-problemi. Invece Gaber è fatto così: ha lasciato i giovanissimi che frequentavano i suoi reci-

tali e si è rivolto ai quarantenni che avevano smesso di frequentarli.

Ma non si accontenta di tentarli con la nostalgia del passato e con la lusinga della passione. Vuole andare a fondo di tutto, gode nell'affrontare il sesto grado dell'intellettualismo. E naturalmente si trova senza appigli perché cultura e tecnica s'improvvisano.

Dove piuttosto Gaber rivela all'altezza è in fatto di regia. Il suo testo insussistente è abilmente spezzato dagli interventi musicali del Johannes Trio mentre lui, siparietti, a parte, i contrasti si susseguono effetti elementari e sicuri. addirittura pensato ad Armani, il Gaber regista, per il semplicissimo modello che la Melato indossa dal principio alla fine.

Abbiamo insomma un Alessandro e una Maria, vale a dire un uomo e una donna come nel film di Lelouch, i quali si ritrovano per un appuntamento da ricordi e risentimenti comuni che dimostrano più forti del distacco ormai operante da anni. I due si dilanano, attirandosi e respingendosi in una ridda di ipotesi e sceniche. Ma l'immagine dell'amore eterno («altrimenti a che cosa servirebbe "essere" se non appunto a "esserci"»).

Il programma cita Roland Barthes, Ferdinand Céline, Karl Kraus, Eugenio Montale e Arthur Schnitzler ma dovrebbe ringraziare magari Albee e Beckett, Strindberg e Shakespeare, così alla rinfusa. Ma da discoteca e il vaniloquio sessantottino vanno ascoltati senza pretese.

Come pure va presa con simpatia un'attrice, Mariangela Melato, voce duttile e temperamento vivace, la quale incontra il palcoscenico l'ex cantante Giorgio Gaber e fa finta di conoscerlo.

Piero Peroni

Telemontecarlo

STASERA

Salgari - Arpino

Telemontecarlo stasera alle ore 21 andrà in onda un «Incontro fortunato» titolo «Le tempeste di Salgari». Si dice Salgari e non Salgari, e così come è stata a lungo errata la pronuncia del suo nome si è intorno alla sua vita leggenda che hanno travisato la realtà di un grande scrittore di successo, studioso documentato e disinteressato nei suoi rapporti con gli editori, con un ramo di follia nella famiglia, che si spiegherà Franco Falens, unico ultimo erede del scrittore.

Partecipano: Giovanni Arpino, Roberto Autonetto, autori di una recente opera su Salgari.

INTERVISTA

LA RAGAZZA ROCK AL TEATRO MASSAUA

## JO SQUILLO

«metto a nudo la mia immagine»

Quando chiedono cosa rappresenta nell'attuale panorama musicale italiano, Jo Squillo — in scena con sera al Teatro Massaua — non ha esitazioni nel rispondere. «Sono la punta più evidente di un settore che non ha che fare quello che si vende a Sanremo. Il fenomeno rock che rappresento, è legato all'industria discografica oggi imperante, che ha l'interesse a vendere i propri prodotti d'importazione. Movimento, opinione, moda, cultura, produzione: ecco, Jo Squillo può identificare in tutto questo».

Capelli tinti di verde sulle tempie, labbra dipinte a cuore con il rossetto nero, la ventiduenne Giovanna Coletti («questi dati non me li ricordo più da un bel pezzo»), ragazza spigliata e vivace. A tratti grintosa, sempre sicura, se, per certi versi è indubbiamente simbolo di una generazione e di un ambiente che non si può a di ignorare, pur tutti gli entusiasmi e le ingenuità del caso.

«Nasco da esperienze reali — dice con un pizzico di autocompiacimento, ma l'aria di ragazza vissuta tipo Lolita, che la renderebbero subito ben costruita e consegnata personaggio —. Una vita dura la mia, frutto di culture d'avanguardia. Faccio musica per me, questo è certo, non per le casalinghe o per altri come ha detto Franco Battiato. Lo che per una donna la strada della musica è dura. Ebbene, ho nessun problema. Vado avanti i carri armati, volte mi faccio paura per la che mi ritrovo».

Due settimane fa Jo Squillo era in copertina su Stern, in topless. «Volevo mettere



JO SQUILLO CANTATO

nudo la mia immagine — afferma, concedere ulteriori spiegazioni. Secondo me è il colpo giusto. Problemi morali? Proprio no. Inoltre il servizio riguardava le donne del rock italiano».

«I giovani vivono più di altri a malessere quotidiano; certe volte lo sfogo sta nella produzione musicale. Comunque voglio essere simbolo per nessuno. Al massimo alle mie coetanee e a tutti quelli mia generazione possa dare semplicemente indicazioni. Personalmente cerco di rinnovarmi il più possibile. Di certo non voglio risolvere i problemi degli altri».

Ivano

ERBA - Tel. 800.487 - 855.852

Stasera e domani ore 21

**ARIADONE**

Compagnia di Danza diretta da

**CARLOTTA IKEHA**  
«Zerathoustra»

**DUPARC** il vero ballo di Torino

Ore 20 LEZIONE DI BALLO GRATUITA PER TUTTI

Ore 21 Balliamo la quadriglia Degustazione gastronomica offerta

danze **LE CUPOLE**

Ore 21 **BALLO LISCIO** e... ghiotta sorpresa

**CENTRALINO CLUB** Giovedì ore 22 CABARET

**BOLDI-TEOCOLI** Sabato e domenica

**BRUNO LAUZI** Inf. prem. 837500. Soci dalle 18

**LE CUPOLE** Cavallerizza (CH)

Domani sera



GABER E LA MELATO IN SCENA AL TEATRO

TEATRO

DA BROADWAY A TORINO

## SORBOLE!

(ma adesso da noi arriva anche Bob Fosse)

L'Ater, l'organismo che vigila dell'Emilia-Romagna, è un notevole sforzo organizzativo nel settore importazioni spettacoli dall'estero. Infatti il suo settore «esteri», per portare in Emilia-Romagna il più atteso spettacolo di questa stagione, «Dancin'» di Bob Fosse, un travolgente musical di Broadway dopo l'Italia visiterà Parigi, si impegna di organizzare tecnica di tutta la tournée italiana, che, oltre a Bologna e a Modena, toccherà Milano, Padova, Torino, Roma.

Come questa operazione? E' Bioli, presidente dell'Ater, a rispondere: «Non è la prima volta che portiamo Emilia-Romagna, e che quindi consentiamo anche ad altri teatri d'Italia di avallarsene, spettacoli di Broadway, l'ultimo è stato «Ain't Misbehavin', il dedicato a Fats Waller abbiamo visto l'estate scorsa, ma prima abbiamo lavorato «West Side Story» e anche su «Porgy and Bess». Tutto ciò nato da un rapporto che si è ormai consolidato tra il settore internazionale ed i più importanti produttori organizzatori spettacoli di New York».

Del resto l'Ater ha ormai stipulato veri e propri protocolli di scambio di complessi musicali, teatrali e di balletto con una grande quantità di paesi esteri, dall'Unione Sovietica, a basta ricordare le recenti tournée del Bolscioj e «Berjotka», al Giappone, agli Stati Uniti e, praticamente, all'Europa intera.

Come mai da struttura regionale l'Ater è trasformato in un organismo agisce in tutto il Paese?

L'Ater è un organismo regionale, formato dagli enti locali dell'Emilia-Romagna e sostenuto dalla Regione, ma certi complessi molto importanti troverebbero nei nostri una programmazione sufficiente per sostenere l'impegno di tournée. Per questo proponiamo continuamente che altre ospitare i complessi che vengono da noi. Fortunatamente in molti, anche altre regioni, a considerare le nostre proposte valide. ormai siamo in rapporto con gli enti lirici d'Italia e i vari festival estivi».

La Broadway

NEW — Il debutto, al Lunt Fontanne Theatre Broadway, è fissato per l'8 maggio. Ma, trattandosi della riqualificazione — sia pure — Elizabeth Taylor e Burton, la campagna pubblicitaria ha già avuto inizio.

La del biglietto per «Vite private» di Noel Coward, commedia per il debutto dall'appena formato «Elizabeth theatre group», già iniziata da alcune settimane viene ampiamente quotidiana.

La Taylor il produttore Burman, hanno organizzato l'impresa nei minimi dettagli. «Vite private», che successivamente andrà a Washington e Los Angeles, verrà preceduta registrata per distribuita in televisione.

Sono in programma anche altre due produzioni, con attori diversi, che debutteranno a Broadway entro la fine dell'anno.

La storia «vite private» chiaramente adatta alla coppia Taylor-Burton: dopo avere divorziato lui e Burton, incontrano, in luna di miele con i nuovi coniugi, in un albergo del della Francia.

## William Pearson

Piuttosto rari a Torino i concerti canto sono questa settimana ben due: questa al Conservatorio il baritono Pearson e domani per «Gli amici del regio» Cuperli e Martine Dupuy impegnate in duetti rossiniani. William Pearson è un celebre baritono americano che è trasferito in Europa a vive stabilmente in Germania.

Nella sua complessa personalità si incontrano il del folklore cultura più sofisticata e il programma del recital torinese mostra molto bene questa versatilità americano. Ci alcuni Canti spirituali negri ma anche un'antologia delle più classiche liriche camera.

Lieder Schubert tratti «Gesänge aus Wilhelm Meister» e Lieder Strauss immersi nella più classica prospettiva tardoromantica. Meno consueto ma di grande interesse l'appuntamento le liriche di Debussy del quale Pearson canterà le Ballate di François Villon venendo così a misurarsi con i grandi modelli francesi Pierre Bernad e di Gerard Suzé, con uno stile di canto cioè agli antipodi della educazione classica ricevuta in Germania.

La duttilità dell'artista avrà modo di esprimersi anche attraverso un testo decisamente inconsueto nostre da concerto. Si tratta del «Canti della sera» del boemo Bedrich Smetana che del Lied mitteleuropeo propone variante innestata sulla tradizione del popolare. William Pearson si varrà nel suo concerto prestazione di un pianista accompagnatore fine e sensibile come Alessandro Specchi.



## Rete uno

- 13,30 **Telegiornale**  
14 — **Giallo sera**, appuntamento col giallo quiz. Replica. Secondo mistero sullo sfondo dell'Hotel Sette Stelle. Il pubblico, il studio, e da in diretta per telefono, indovina il nome e il movente dell'assassino.  
15,30 **Spazio sport**, documenti. Seconda puntata: i grandi campi all'aperto.  
16 — **Shirab**, cartoni animati.  
16,20 **Lettere a Tg1**, la redazione risponde.  
16,50 **Tg1**  
17 — **Tg1**  
17,05 **Tg1**  
17,10 **Remi**, cartoni animati.  
17,30 **Festival**. Partecipa alla puntata di oggi la discoteca Anyway. Genova che presenta il disc-jockey, un breve show e una squadra di ragazzi che risponde ai quiz.  
18,50 **Eccoci qui: Stentilo e Olio**  
19 — **Italia sera**, fatti, persone, personaggi presentati da Enrico Bonaccorti. Ospiti della

- puntata oggi sono: lo scrittore americano Raymond Moody Jr. e Tina Anselmi, deputato democristiano, che illustrerà l'album sua famiglia. Tra le rubriche oggi compare anche «Oltre la vita», inchiesta sulle esperienze vissute da chi è tornato dal coma.  
19,45 **Almanacco del giorno dopo**  
20 — **Telegiornale**  
20,30 **Tribuna politica**  
21,35 **pericolo**: via d'uscita, telefilm — **Colt e Howie** oggi hanno il compito di scortare un giocatore d'azzardo da Las Vegas a Los Angeles. Il loro protetto infatti non si sente al sicuro in quanto ricattato da un pericoloso boss della malavita. Un po' di suspense e lieto fine.  
22,25 **Telegiornale**  
22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo.  
22,40 **Mercoledì sport** - Calcio, Coppa - Al termine: Tg1 notte

## Italia1

Can. 58-41; 23-70-25  
(Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato  
14,50 **Se** **avevi più te**, di Ettore Fizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian. Italia musicale 1985 — **Un giovane cantante non può sposarsi per non perdere le ammiratrici**, ma, innamoratissimo di una giovane, la sposa in segreto. Vari equivoci.  
16,30 **Bum Bam**, per i ragazzi: **Superamici**, cartoni animati.  
18 — **prateria**, telefilm.  
19 — **Passione d'amore**, telefilm.  
20 — **Vita da strega**, telefilm.  
20,30 **Kojak**, telefilm.  
21,30 **La via della droga**, Enzo Castellari, con Fabio Testi. Italia drammatica 1977 — **Narcotic Bureau di Roma decide di inserire un suo agente nell'organizzazione criminale dello smercio dell'eroina**. L'agente s'infiltra, ma infine viene scoperto.  
23,10 **Churchill**, telefilm.  
23,40 **Pattuglia**, **deserto**, telefilm.  
0,10 **Codice Garico**, telefilm.  
1 — **Rawhide**, telefilm.

## il meglio alla radio

### UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale.  
14,30 **Giorgio Bandini**, Loris Barbieri e Paolo Modugno presentano: **Radiocloro uno**.  
15,03 **il Pool sportivo** in collaborazione con il GRI: presenta i quarti di finale di Coppa Uefa: **Roma-Berlino**.  
16,50 **Musica**, musica.  
18 — **Microscopio**, che passioni! Novità discografiche nella musica classica.  
18,30 **Tonino Ruscito** presenta **Globetrotter**. Viaggio nel mondo dei 33 o 45 giri.  
19,30 **Radiouno jazz**. Viaggio attraverso il jazz francese con André Clergeat.  
— **Radiouno spettacolo**. Settimanale di opinioni condotto da Folco Lucarini.  
21,03 **libro** **bruciare?** Oggi: Madame Bovary. Programma Giuseppe Lazzari.  
21,40 **Caro Ego**. Monologhi brevi di Roberto Veller.  
21,55 **Alla ricerca del protagonista in ombra**.  
22,27 **Audiodisco: Quel objet plein d'honneur** di Alberto (replica).

### DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentate da Francesco Valeriano.  
15 — **Fedor Dostoevskij**. Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli (3ª puntata).  
15,42 **Concorso per radio**. Drammi selezionati e prodotti dalle Sedi regionali Rai.  
16,32 **Programma** **cinema**, teatro, **dia**, televisione raccontata da Turi Vesile e Lucio Favaretto.  
17,32 **La ore della** **di Laura Padellaro**.  
18,32 **Giovanni Gigliozzi** presenta **La carta parlante**. Quel che la legge e quel che si dovrebbe leggere.  
21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesie e prose scelte da Maria Antonelli. Abbatto Marecotti.  
22,50 **Programma** **3131** **notte**. Programma d'intrattenimento **di** **retta**.

### TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** **a cura** **Paolo Donati**.  
16,30 **Un certo discorso** **a** **di Pasquale Santoli**.  
17,30 **Spazio Tre**. Musica e **attualità** **culturali** **presentate** **da Elisabetta Mondello**.  
21,10 **Omaggio a Stravinskij** nel centenario della nascita. Presenta Roman Vlad.  
22,30 **America coast to coast**. Cultura e società negli Stati Uniti.  
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica.

## Rete due

- 13,30 **Il pane quotidiano**, riflessioni sulla società e l'alimentazione. Quinta puntata.  
14 — **Tandem**, per i ragazzi.  
14,20 **Parollamo**, giochi.  
14,35 **Doramon**, cartoni animati.  
14,45 **Parollamo**, seconda parte.  
15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità.  
15,25 **Secondo**, **attualità**.  
15,30 **Doramon**, cartoni animati.  
16,30 **Planeta**, programmi da tutto il mondo. Varietà.  
17,30 **Tg2 flash**  
17,35 **Dal**  
17,40 **Eureka**, **dimensioni** **Realizzato** **ideamente** **un rotocalco**, il programma si divide in tre parti, la prima intitolata Osservatorio, la **Natura** in primo piano, e la terza composta dal filmato della settimana.  
18,20 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Centro Nazio- **Psicografico** **Maser**: **Spazio scolastico**. **Attualità**.  
18,40 **Tg2 sport**  
18,50 **Cuore e batticuore**: **L'invisibile** **Mr. Sole**, telefilm.

- 19,45 **Tg2**  
22 — **Delitto e castigo**, sceneggiato. Con Mattia Sbragia, Laura Lenzi, Piero Degli Esposti, Gabriele Ferzetti. Regia: Mario Missiroli. Quarta puntata — **Attraverso le indagini** **giudice Petrovich** **legge** **è ormai sulle tracce di Rasolnikov**. **diabolico Svidrigajlov** **però propone all'assassino una via di uscita**, garantendosi disposto **aiutarlo**, **se lui gli spianerà la via per la conquista di Dunja**. Per il protagonista si tratta del momento **verità**.  
23,05 **Il quartiere** **di René Clair**, con Pierre Brasseur, Georges Brassens, Henri Vidal, Dany Carrel. Francia drammatica 1957 — **Un bandito inseguito dalla polizia si rifugia in una casa nel quartiere del lilla**. Qui trova una tenera e ingenua ragazza, **li** **innamorare di** **e le estorce del denaro**. Sdegnato, l'amico che lo ha aiutato, **lo uccide**.  
0,40 **Tg2 stanotte**

## Montecarlo

- 14 — **Victoria Hospital**, sceneggiato.  
15 — **Insieme con Dina**, varietà.  
15,50 **La freccia** **sceneggiato**. Regia di Anton Giulio Majano. Quinta puntata — **La freccia nera** **l'emblema di una banda di ribelli che nella Scozia del XV secolo combattono la tirannia di un violento feudatario**.  
17,30 **cartoni animati** **dell'Ape**.  
18 — **Bon Bon Magici**, cartoni animati.  
18,30 **Notizie flash** - Bollettino meteorologico.  
18,35 **Billy il bugiardo**, telefilm.  
19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi.  
19,15 **Telematè**, una ricetta **giorno** **e utilissimi consigli di cucina** **presentati** **Wilma De Angeli**.  
19,30 **Gli affari** **affari**, quiz **a premi**.  
20,25 **Coppe Europee di calcio**: **di una partita in di**.  
22,30 **Police Surgeon**, telefilm.  
23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: **Notiziario** - **Oroscopo** - **Bollettino meteorologico**.

## Rete tre

- 15 — **Da Sassari: Ciclismo**, settimana sarda.  
17,10 **Fitness**, palestra **Donati**.  
17,30 **Lo scatolone**, varietà presentato da Ambra Orfei. Replica.  
18,30 **L'orecchietto**, quasi un quotidiano tutto di musica.  
19 — **Tg3 - Intervallo con** **Pinotto**, **animati**.  
19,35 **Duemila**: «Consumo quindi sono», documenti. A Milano si **formata una sorta** **coscienza critica nei confronti dei consumi**. I giovani sembrano **in crisi** **il modello preindustriale** **no** **città come luogo di spettacolo** **in cui** **protagonisti**. Declina il conformismo della massa mentre **accentua la spinta** **mo personale**.  
20,05 **Vivere** **musica**, documenti. Terza puntata: il mondo dei suoni.  
20,30 **Aragos** **a colazione**, di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, **Brasseur**, Claudine Auger, Silvia Dionisio. Italia, commedia 1979.

## Svizzera

- 16,40 **Teatro e società del** **canto**, documentario. Prima puntata.  
17,45 **Per i ragazzi**: **Rockline**, scelta quindicinale di musica pop e rock direttamente dall'Inghilterra.  
18,45 **Telegiornale**  
18,50 **Viaval**, in diretta fra notizie, giochi, suoni e **Avignon**.  
19,25 **demolisse d'Avignon**, sceneggiato.  
19,55 **Il Regionale**, rassegna di **e avvenimenti della Svizzera**.  
20,15 **Telegiornale**  
20,30 **In Eurovisione** da Birmingham (Inghilterra): **Calcio**: **Aston Villa** - **Juventus**, **nata diretta**.  
22,20 **Telegiornale**  
22,30 **Qui Berna**, cronache dalla Camera federale.  
22,40 **Lo sport**: **Coppe Europee** - Al termine: **Telegiornale**.

## Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena.  
16,30 **Confine aperto**, replica.  
17 — **Notiziario**.  
17,10 **La scuola**: **del nuovo** **Titolo non pervenuto in tempo utile**.  
19,30 **Telegiornale** - Punto d'incontro.  
20,15 **Vetrina vacanze**.  
20,25 **Calcio**: **Juventus**.  
22,15 **Gli errori giudiziari**, telefilm.





## G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** Roulette e roulette, di Turi Vasile, con Abbe Lane, Mario Carotenuto. Italia commedia 1960 — Tre brillanti avventurieri trascorrono una vacanza sulle spiagge italiane, a bordo di una roulette. Ben presto però le loro velleità vengono frustrate da una lunga serie di brucianti asperienze
- 18 — Penelope, cartoni animati  
18,30 Grp spettacolo  
18,35 Cowboy in Africa, telefilm  
17,30 Cartoni animati  
19,05 Grp flash  
19,30 Tanto per leggere  
19,45 Penelope, cartoni animati  
20,15 Minishow, musicale
- FILM 20,30** Un tranquillo posto di campagna, di Elio Petri, con Franco Nero, Vanessa Redgrave, Georges Geret. Italia drammatico 1988 — Un pittore soffre di una grave crisi depressiva sentendosi fra l'altro anche ossessionato dal sesso. Per uscire dalla crisi acquista una tranquilla villa nella campagna veneta, ma, anche a causa della pre-

senza di un fantasma che sembra voler attentare alla vita della sua amica, le sue condizioni non migliorano

22,20 Grp flash

**FILM 23,30**

Penitenziario femminile per reati sessuali, di Jesus Franco Manera, con Lina Romay. Svizzera drammatico 1977 — Protagoniste del film sono tre donne prigioniere in una fantomatica prigione che ospita maniache sessuali. Ne succedono di tutti i colori e alla fine tre riescono a fuggire. Il regista è uno specialista di questi film, normalmente girati in poco più di dieci giorni e a bassissimo costo

0,35 Dai giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina

**FILM 1 —**

Gran varietà, di Paoletta, con Maria Fiore, Alberto Sordi. Italia commedia 1955 — In vari episodi la storia del teatro di varietà italiano. Sordi fa Fregoli che, trasformandosi in diversi personaggi a frenetica velocità, allontana i corteggiatori dell'amata

## Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 Aspettando il domani, sceneggiato  
14 — Sentieri, sceneggiato  
14,50 Una vita da vivere, sceneggiato  
15,45 General hospital, sceneggiato  
16,30 L'albero delle mele, telefilm  
17 — Hazzard, telefilm  
18 — Different strokes — Harlem contro Manhattan, telefilm  
18,30 Popcorn, musicale. Con Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia  
19 — L'albero delle mele, telefilm  
19,30 Baratta, telefilm  
20,25 Dallas, telefilm
- FILM 21,25** Un amore splendido, di Leo MacGregor, con Gary Grant, Deborah Kerr. Usa commedia 1957 — Una cantante incontra in viaggio un playboy e se ne innamora. Prima di sposarsi però i due debbono liberarsi dai rispettivi legami e si danno appuntamento dopo un anno. Lei all'ultimo ha un incidente, non può andare, e non può comunicarglielo
- 23,30 Canale 5 news
- FILM 24 —** Genitori in blue jeans, di Camillo Mastrocinque, con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi. Italia commedia 1960

## Rete A (R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

- FILM 15,30** L'uomo che doveva uccidere il suo assassino, di Eddie Davis, con Carolyn Jones, Rick Jason, Patricia Connolly. Usa giallo 1972
- 17,30 Cartoni animati  
18,25 Informazione  
18,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato  
19 — Sulle strade della California, telefilm  
19,55 Informazione  
20 — Gioco delle 20, varietà
- FILM 20,30** Nagasaki, di Allan Dwan, con Vera Falston, William Corey. Usa guerra 1952 — Un pilota ha la fama di vigliacco. Naturalmente non lo è e ha ampiamente modo di dimostrarlo
- 22,15 Fbi, telefilm  
23,15 Informazione
- FILM 23,20** Otto falsari, una ragazza e un cane onesto, di H. Morris, con James Hutton. Usa commedia 1966 — Una banda entra nottetempo nella Zecca comandata da un impiegato della medesima. Scopo del piccolo commando è quello di stampare dollari autentici di nascosto per rimediare ad un errore dell'amico

## Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Ciranda De Padre, sceneggiato  
**FILM 14,45** Non sei mai stata così bella, di William A. Selter, con Fred Astaire, Rita Hayworth. Usa commedia 1942
- 18,30 Cartoni animati  
18 — Sabli Jr., cartoni animati  
18,30 Star Trek, telefilm  
19,30 Vegas, telefilm  
20,30 Dynasty, telefilm
- FILM 21,30** Gangster Story - Bonnie and Clyde, di Arthur Penn, con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michel J. Pollard, Gene Hackman, Gene Wilder. Usa drammatico 1968 — Clyde Barrow e Bonnie Parker, due personaggi realmente esistiti, si conoscono e si uniscono. Lui è appena uscito di prigione, lei è una insoddisfatta ragazza di provincia. Assieme iniziano una lunga e sanguinosa serie di rapine
- 23,30 I grandi del tennis  
0,30 Invaders, telefilm
- FILM 1,45** Violenza contro violenza, di Rolf Olsen, con Gianni Macchia, Raimund Harmstorf. Italia drammatico 1973 — Un delinquente evaso dal carcere organizza l'assalto ad una banca.

## Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- FILM 14 —** Inferno bianco, di Andrew Marton, con Stewart Granger, Cyd Charisse. Usa avventuroso 1952 — Un cacciatore uccide un tale per legittima difesa. La polizia lo accusa lo stesso e un poliziotto lo va a prendere in alta montagna.
- 15,30 Telefilm  
16 — Daikengo, cartoni animati  
18,30 Filmati musicali a richiesta  
17 — Piccoli gangsters, telefilm  
17,30 Filmati musicali a richiesta  
18,15 Telefilm  
19,30 Giorno per giorno, telefilm  
20 — Baseball  
20,35 La spia dell'imperatore, telefilm  
21,30 Il giallo della poltrona, telefilm
- FILM 23 —** Cinque settimane in pallone, di Irwin Allen, con Red Buttons, Fabian. Usa avventuroso 1962 — Nella metà del secolo scorso uno scienziato, il suo assistente, un giornalista e una ragazza cercano di raggiungere in pallone l'Africa. Ce la fanno dopo mille avventure
- FILM 1 —** Club di gangsters, di Montgomery Tully, con S. Homer. Usa drammatico 1958

## Telecity

Canali 63-38-36

- 13,50 Laura, sceneggiato  
14,15 Peyton Place, telefilm  
15,10 Moving on, telefilm  
16,10 Cartoni animati  
17 — La famiglia Addams, telefilm  
18 — Cartoni animati  
19 — Peyton Place, telefilm  
19,55 Telefilm
- FILM 20,25** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — The Quest, telefilm
- FILM 23 —** Hello down here, con Tony Randall, Janeth Laygh. Film televisivo
- 0,45 Moving on, telefilm



## Quinta Rete

Canale 47

- 16 — Love american style, telefilm  
16,30 Cartoni animati  
18,15 Magia è bello  
18,30 Telefilm  
20 — Lenny, telefilm
- FILM 20,30** Beau Geste, di Douglas Heyes, con Guy Stockwell, Telly Savalas, Leslie Nielsen. Usa avventuroso 1968 — Rifacimento di un celebre film omonimo del 1939. Tre fratelli si arruolano nella Legione Straniera sotto il comando di un terribile sergente. Ne passano di tutti i colori fino a quando si scatena l'assalto in massa dei beduini e loro forte. Il maggiore muore eroicamente, gli altri due fanno ritorno a casa
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Il trafficante, con Mariù Tolo. Italia commedia 1974
- FILM 0,45** Cinque bambole per la luna d'agosto, con Edwige Fenech, Howard Ross. Italia drammatico 1970 — L'inventore di un nuovo prodotto viene invitato nella villa di un facoltoso possidente acquirente che ospita due coppie di amici. Tutti vogliono impossessarsi del prodotto e cominciano ad uccidersi a vicenda. Sorprese nel finale

## Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Doris Day, telefilm  
16 — Trider, cartoni animati  
17 — Conan, cartoni animati  
17,30 Trider, cartoni animati  
18,30 Ruote in pista, settimanale di automobilismo sportivo internazionale
- 19 — Videonotizie  
19,30 Il Trenta minuti, attualità  
20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 20,30** Acque profonde, di Rudolph Maté, con Alan Ladd, Dianne Foster. Usa guerra 1958 — Un militare, educato dal padre all'assoluta non violenza, viste le circostanze cerca di ribellarsi agli insegnamenti paterni e cominciare a sparare. Ma deve percorrere un lungo cammino prima di farcela
- 22,30 Asa telefonica  
0,15 Videonotizie  
0,30 Telefilm

## Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 15 —** Sentenza che scotta, con Van Johnson, Vera Miles. Usa drammatico 1980
- FILM 16,30** I tre segreti, con Eleanor Parker, Patricia Neal, Ruth Roman. Usa drammatico 1950
- 18 — Ciao ragazzi  
19 — Terza pagina  
19,45 Cartoni animati
- FILM 20,30** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — Monitor
- FILM 22,30** Bolero, di G. W. Pabst, con Eva Kerber, W. Brigel. Germania commedia 1956

## Studio Nord

Canali 21-56; 68

- FILM 14,30** Il mago di Oz, con Judy Garland. Usa musicale 1939
- 16,10 Filmati musicali
- FILM 18,40** Notte moscovita, con Harry Baur. Francia spionaggio 1950
- 18,30 Ufo Dispositivi, cartoni animati  
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco  
19,15 Canavese oggi  
20,10 Agenzia Interim, telefilm
- FILM 20,40** La pattuglia invisibile, con John Wayne. Usa guerra 1948
- FILM 23 —** Titolo non pervenuto in tempo utile

## Videouno

Canali 53-39-26

- FILM 15 —** Lo strangolatore delle nove dita, Germania giallo 1962
- FILM 16,20** La vendetta della maschera di ferro, Italia avventuroso 1961
- 17,35 Documentario  
18,15 Città e lavoro, rubrica  
18,45 Cartoni animati  
20,15 La leggenda del blues, musicale
- 20,45 Betty White, telefilm
- FILM 21,10** Il colonnello Gourel, con Rubens De Falco.
- 22,40 Dentro la pagina
- FILM 22,50** Sigrees contro Scotland Yard, replica

## Telecupole

Canali 64-57; 21

- 13 — Romance, telefilm
- FILM 14 —** L'oro dei sette santi, di Gordon Douglas. Usa western 1961
- 15,30 I ritratti del potere: Winston Churchill. Documentario
- 16 — Cartoni animati  
19 — Gazzettino  
19,20 Philippe Arnaud, sceneggiato
- 20,10 Cartoni animati  
20,40 Telefilm  
21,30 La trattoria dei ricordi, varietà piemontese
- 0,15 Telefilm

## Primantenna

Canali 27-44-38

- 14,30 Suspense, telefilm  
16 — Speciale Piemonte  
16 — Telemarket, mercatino di novità
- 18 — Cartoni animati  
18,30 Ragazzi in gamba, telefilm  
19 — Calcio piemontese  
19,40 Cartoni animati  
21 — Suspense, telefilm  
21,30 Oroscopo in diretta per telefono
- 22,45 Notiziario  
23 — Hockey su pista: Vercelli-Viareggio
- FILM 24 —** Titolo non pervenuto in tempo utile

## Canale 68

Canali 68-57

- 14,25 Io, donna, attualità, rubriche e cartomanzia  
17,30 Documentario  
18,30 Il giocattolo  
18,55 Cartoni animati  
19,20 Magnetoterapia  
20 — La leggenda del blues, musicale
- FILM 21 —** Uccidere in silenzio, con Ottavia Piccolo, Gino Cervi. Italia drammatico 1971
- 22,30 Noi, voi, le carte, cartomanzia
- FILM 23,40** Titolo non pervenuto in tempo utile







**FOSSANO / L'insegnante massacrato e bruciato in collegio**

# L'HANNO UCCISO DUE CONVITTORI

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

**FOSSANO** — Sono ■■■ ragazzi ■  
16 e 17 anni gli assassini dell'inse-  
gnante ■■■ ■■■ dell'istitu-  
■ ■■■ ■■■ di Fossano. Due convit-  
■ ■■■ collegio che lunedì ■■■ han-  
no ■■■ un'imboaccata al professore,  
■ ■■■ massacrato a ■■■ ■■■  
poi gli hanno bruciato il volto.

Hanno con premeditazione per vendicarsi della dell'insegnante. Sono traditi da un in di sangue in un ammazzone della camerata. Hanno questa dopo una notte Interrogatori del carabinieri. Un delitto sproporzionato di due ragazzi balot che trova una spiegazione in un momento

Gli **Alghesi** sono **■ ■ 17 anni ■ ■**  
**Franco e L. ■ ■ 17 anni di Castagnito**  
**d'Alba.**

Lunedì sera, verso le 21 i due giovani hanno atteso in cortile il Di Giovanni. Armati di martelli, l'hanno col-

plito una volta al capo. L'uomo ha tentato di fuggire, ma i due lo hanno rincorso e hanno continuato a colpirlo. Poi hanno tolto all'insegante la giacca e gli hanno bruciato il volto. Il tentativo, ingenuo, di nascondere l'identità della vittima, è forse per orgoglio.

Il delitto è stato scoperto ieri mattina all'ora di inizio lezioni. Subito furono iniziate le indagini e i carabinieri hanno interrogato i convittori del collegio. I ragazzi sono stati interrogati sui due ragazzi.

**Ilaria Barbiero**  
(Segue a pagina 15)

# CHIUSO MILANESIO (misure di sicurezza) SALE-DANZE IN FORSE

**PAGINA 8**

Quotidiano d'informazioni - Torino, via Marzengo 32 - Tel. (011) 55.551 - Codice di avviamento post. 10126 - Spedizione in abb. post. (gruppo 1/70) - Lire 500 (arretrati il doppio)

**MARIO DI GIOVANNI**

## Aperto il congresso del pci / Una prima risposta del leader

# BERLINGUER ROVESCIA LE DOMANDE A CRAXI

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

Palasport In un gran guiclo  
teppazzato di rosso, Enrico Berlinguer alza la **mano** ri-  
spondere agli applausi delle **comuniste**. Il sedicesimo  
congresso **il** cominciato. Prima il **comune**. Milano, Tognoli,  
**il** regionali hanno portato il saluto, quindi si è pro-  
ceduto **la** delle tre **Commissioni** (verifica dei poteri,  
commissione elettorale e politica) dai cui lavori emergeran-  
no la strategia e il profilo **«pci-1983»**.

Il presidente della Camera, **Enrico Berlinguer**, ha presieduto la seduta. Ha presenziato anche il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, e il ministro dell'Interno, **Antonio Mammì**. Il presidente della Camera ha presenziato anche il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, e il ministro dell'Interno, **Antonio Mammì**. Il presidente della Camera ha presenziato anche il ministro della Giustizia, **Antonio Di Pietro**, e il ministro dell'Interno, **Antonio Mammì**.

c'è stata l'istituzionale apertura al patto, l'istituzionale "naturale" per una politica di democrazia. Anzi, la democrazia è la compagnia.

«Questo Congresso coincide con il 100° anniversario dei grandi scioperi degli operai di Torino, di Milano e del Nord, e desidero al regime fascista un colpo risolu-

tivo». Così s'inizia la rassegna di Berlinguer. Le prime pagine sono dedicate alla politica estera. Il segretario del pci [ ] gli [ ] di Reagan all'indipendenza del popolo, [ ] aggiunge [ ] la lotta per [ ] non è riconducibile [ ] l'imperialismo».

■ ■ ■ — L'interrento militare in Afghanistan, ■ ■ ■ limitiamo a ricordare il fatto ■ ■ ■ grave, ■ ■ ■ dimostrato ■ ■ ■ l'Unione ■ ■ ■ ha ■ ■ ■ può ■ ■ ■ comporta ■ ■ ■ propri ■ ■ ■ una politica di ■ ■ ■ completi atti contrari alla distensione e al rispetto della ■ ■ ■ dell'indipendenza dei popoli», ha detto Berlinguer.

Il poi non vuole che ■■■■ secc ■■■■ (d.e. richiesta ■■■■  
■■■■ in alcuni cong ■■■■ — ha però ■■■■ — ma è stata  
largamente minoritaria); chiede, però, maggiore autonomia  
e indipendenza ■■■■ italiano.

■ RAPPORTI CON ■ «Non ■ un ■  
■ Stato-guida — he ■ Berlinguer —  
■ o giudicante, ■ vincolo organizzativo ■ di-  
ciplina». ■ dibattito pregressuale ■ dimostrato

**Anselmo**  
14)



# Cara Juventus auguri da Charles

Le Tre squadre italiane sono impegnate sul fronte internazionale: Juventus, Inter e Roma affrontano l'Aston Villa, il Real Madrid e il Benfica, rispettivamente in Coppa dei campioni, delle Coppe e Uefa. John Charles, l'astro gallese che milita nella Juventus dal '57 al '62, ha dichiarato che saranno i campioni d'Italia a superare il turno. Il match di Birmingham verrà teletrasmesso.

annoso in diretta da Montecarlo e Capodietria, a partire dalle ore 20,25. Inter-Real Madrid (che racchiude in sé anche molti motivi nostalgici) verrà disputata a San Siro (inizio ore 20,45): una sintesi della partita verrà diffusa sul primo canale alle ore 22,40; mentre Roma-Seneca, in programma alle ore 18 all'Olimpico, verrà trasmessa in diretta sempre sul primo canale.

# Confessa l'italiana presa in Bulgaria

• **SOFIA** — Colpo di scena al processo contro i due italiani accusati di spionaggio politico-militare in Bulgaria. Gabriella Triviani ha confessato in aula di aver compiuto i reati di cui è imputata e ha chiesto «perdono al popolo bulgaro per l'offesa recatagli».

I due italiani, come si ricorderà, erano stati arrestati il 20 agosto scorso

alla frontiera con la Turchia. Gli agenti bulgari avevano sequestrato a Faretti vari rullini con fotografie — secondo l'accusa — di impianti militari segreti installati in Bulgaria, Romania e Jugoslavia. Faretti aveva sempre negato l'accusa, sostenendo che le fotografie erano state scattate con le intenzioni del semplice turista.





# STAMPA SERA

## CONCORSO "ATTENTI AL CANE!"



DI CHE RAZZA E' IL CANE FOTOGRAFATO?

Nome .....  
Cognome .....  
Indirizzo .....  
CAP ..... Città .....  
Telefono ..... AUT. MIN. RICH.

### ALLEVAMENTO DI CASA

**Cavallo**

Vendita cuccioli ■ tutte ■ addestramento, pensione in via Vallongo, 35 - Villastellone - Tel. 981.05.39  
Tosilettatura e vendita di tutto l'occorrente del tuo amico cane in C.so Moncalieri 208 - Torino - Tel. 874.634

- 1) L'Editrice LA STAMPA S.p.A. indice un concorso denominato «Attenti al cane» fra tutti i lettori del suo quotidiano Stampa Sera.
- 2) Da martedì 1° marzo a lunedì 14 marzo, Stampa Sera (edizione in formato tabloid) pubblicherà ogni giorno un tagliando con la foto di un cane di razza, che dovrà essere individuato esattamente dai lettori. I lettori potranno compilare il tagliando con i loro dati anagrafici, ritagliare e spedire a Stampa Sera - Promozione e Sviluppo - Via Marengo, 32 - 10128 TORINO oppure imbucare in apposite buste collocate il 13 marzo al Palazzo del Lavoro di Torino, nell'ambito della 52ª Mostra Internazionale del Cane.
- 3) Fra tutti i tagliandi pervenuti con l'esatta soluzione entro venerdì 16 marzo, saranno estratti a sorte 16 premi, nell'ordine:
  - 1° premio: un volo aereo per 2 persone Milano-Madrid e ritorno per l'aspirante mondiale cane di Madrid che si terrà dal 9 al 12 giugno;
  - del 2° al 16°: un'Enciclopedia del cane dell'ISTITUTO GEOGRAFICO.
- 4) L'Editrice LA STAMPA S.p.A. rinuncerà ■ della ritenuta d'imposta ■ del vincitore.
- 5) I vincitori saranno informati mediante lettera e pubblicazione sul giornale.
- 6) Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricavati dalle copie omaggio e i tagliandi simili, ■ ■ ■ ■ ■ della partecipazione i dipendenti ■ ■ ■ ■ ■ della Stampa ed i loro familiari.

Compilare, ritagliare e spedire a ■ ■ ■ ■ ■  
Promozione e ■ ■ ■ ■ ■ - Via Marengo 32 - ■ ■ ■ ■ ■

## ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO DOMESTICO

V. Pomba 1 - NUOVA COLLABORAZIONE - TORINO - Tel. 546.182  
PER conoscere leggi e normative che regolano il rapporto ■ lavoro domestico  
PER ■ assistiti nelle controversie  
PER conteggi liquidazioni e paghe  
PER calcoli e pagamento contributi  
■ ■ ■ ■ ■ ore 11



## TELECUPOLE

■ ■ ■ ■ ■ del Piemonte

■ ■ ■ ■ ■ tua televisione del cuore



SAO CAFFE' Vi invita all'appuntamento ■ ■ ■ ■ ■  
«La trattoria del ricordo» ■ ■ ■ ■ ■ in allegria e semplicità, questa ■ ■ ■ ■ ■ ore 21,00

## INFORMITALIA

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta - ESITO ASSICURATO  
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.882 - Torino

## NAZIONALE INFORMAZIONI

# Umberto andrà in albergo? No, 300 nobili lo aspettano

Il conte Umberto Provana di Collegno «non crede molto» alla soluzione del Grand Hotel - «Il re non può vivere di carità. Va chiarita l'interpretazione della Costituzione»

«Sua maestà ha scelto Torino? Lo credo. Sono i luoghi della sua giovinezza. ■ poi, sono qui ■ radici. E' qui ■ culla del Savoia». Il conte Umberto Provana di Collegno, 77 anni, leader della Unione monarchica ■ Torino («Un democratico, rispettoso della Costituzione, l'uomo che nel '43 fondò a Torino ■ nucleo clandestino ■ Cavour, in funzione antifascista e antitedesca»), commenta l'intervista rilasciata a Stampa Sera ■ Lucifero Falcone, il ■ della real casa in Italia.

Dove andrà ad abitare l'ex ■ Umberto?

«Vedremo. Per ora, ■ tante le famiglie ■ ■ ■ ■ ■ manifestato la propria disponibilità ad ospitarlo».

■ lei, conte, lo ospiterebbe? Dove?

«Certo. Ad esempio, ■ tenuta di Guarene. Anche ■ ■ ■ ■ ■ problema grosso da superare. Io, il, ho solo l'«caloriferi ■ poveri»: il sole. Una ■ che, purtroppo, va bene d'estate; ■ ora, d'inverno».

C'è chi dice che Umberto potrebbe anche scegliere come residenza ■ grande albergo torinese: il Principi di Piemonte, o il Concord di via Lagrange dove ■ vive per gran parte dell'anno il duca ■ Genova.

«Onestamente, è ■ soluzione ■ quale non ■ molto».

Quante ■ le famiglie nobili a Torino?

«Tre-quattrocento. Casati illustri: ■ Valperga di Masino; ■ San Martino ■ San Germano; gli Avogadro; i Solari; i Prinas Tola. Solo per citarne alcuni».

Altrettante famiglie disposte ■ aiutare l'ex sovrano ■ ■ ■ ■ ■ metterà piede in

## La Costituzione: «I loro beni allo Stato»

I membri ■ i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici né cariche elettive.

Agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti ■ i loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso ■ il soggiorno nel territorio nazionale.

I beni, esistenti nel territorio nazionale, degli ex re di Casa Savoia, delle loro consorti ■ dei loro discendenti maschi, ■ avvocati allo Stato. I trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi, che siano avvenuti dopo ■ 2 giugno 1946, ■ nulli.

Ecco il testo della tredicesima disposizione transitoria e definitiva della Costituzione. Il Parlamento discuterà l'abrogazione solo dei primi due commi, relativi ai diritti elettorali ■ all'ingresso e al soggiorno nel territorio italiano. Rimarrà invece invariato ■ terzo comma riguardante le proprietà confiscate dallo Stato.



12 GIUGNO 1946 - UMBERTO DI SAVOIA, «RE DI MAGGIO», LASCIA L'ITALIA PER L'ESILIO

Italia. Anche perché, come sostengono i costituzionalisti, se il Parlamento approva la modifica alla Costituzione, l'ex re potrà tornare nel nostro Paese, perfino votare, ma senza possedere nulla. Nemmeno una ■ ■ ■ ■ ■ una macchina.

«Questo ■ mi sembra giusto. Vede, va chiarito l'articolo della Costituzione

■ riferisce al patrimonio reale del '46 o anche ad eventuali ■ beni successivi. Parlo tornare ■ niente? Non metterlo neanche in grado di comprarsi un giornale? Come vivrebbe sua maestà? Della carità altrui? Non ■ ■ ■ ■ ■ sembra dignitoso. Sarebbe come dirgli: entri, ma non mangi, ■ ■ ■ ■ ■ un letto per dormire».

Lei ■ visto ■ ■ ■ ■ ■ poco prima della grave rissata. ■ ■ ■ ■ ■ sovrano lo ha insignito del «collare dell'Annunziata», ■ ■ ■ ■ ■ ordine molto ambito dal «fedelissimi» della ■ ■ ■ ■ ■. Siete venti in tutta Italia. Che cosa ha detto Umberto?

«L'ho visto a Londra all'■ ■ ■ ■ ■ di gennaio. Volevo ringraziarlo per la stima che ■ ■ ■ ■ ■ mostrato nei miei confronti. Abbiamo parlato ■ ■ ■ ■ ■ degli anni ■ ■ ■ ■ ■ di sua maestà. C'è ■ ■ ■ ■ ■ particolare che ricordo ancora intensamente: il grande «carosello» del '28, ■ ■ ■ ■ ■ festa organizzata per i ■ ■ ■ ■ ■ della nascita di ■ ■ ■ ■ ■. Fu Umberto, il restauratore ■ ■ ■ ■ ■ monarchia ed i ■ ■ ■ ■ ■ anni della vittoria. Parlare di Torino al re è ricordare la sua giovinezza».

Come giudica l'atteggiamento ■ ■ ■ ■ ■ presidente Pertini?

«Un bel gesto umanitario. Pertini è un uomo di cuore. Quella ■ ■ ■ ■ ■ lettera ■ ■ ■ ■ ■ Maria Beatrice ■ ■ ■ ■ ■ stato un segno molto bello».

Che cosa spera lei, adesso? ■ ■ ■ ■ ■ Che il Parlamento approvi la modifica costituzionale. Sì, sì, dovrebbero farcela. Sembrano tutti d'accordo. Nemmeno i comunisti voterebbero contro. Si astengono. Certo, la strada è ancora lunga».

Se Umberto tornerà in Italia e verrà a Torino, che farete voi dell'Unione monarchica?

«Gli dimostreremo fedeltà, affetto. Non credo che promuoveremo manifestazioni. Sarebbe lui il primo ■ ■ ■ ■ ■ non volerle. ■ ■ ■ ■ ■ conto ■ ■ ■ ■ ■ l'accoglienza calorosa, ma spontanea che la gente vorrà riservargli; un conto sono le manifestazioni di piazza, che non vogliamo ■ ■ ■ ■ ■ in tor.

# Ma ci vorranno ancora mesi prima che ritorni in Italia

L'otto marzo avrà inizio l'iter parlamentare per abrogare la 13ª disposizione transitoria della Carta costituzionale - Quasi tutti i partiti favorevoli

Tra una settimana, ■ ■ ■ ■ ■ avrà inizio l'iter parlamentare per abrogare il primo ■ ■ ■ ■ ■ secondo comma della tredicesima disposizione transitoria della carta costituzionale. In pratica, si tratterà ■ ■ ■ ■ ■ abrogare il divieto imposto ad Umberto ■ ■ ■ ■ ■ Savoia ed ai suoi eredi maschi (e alle loro consorti) di rientrare sul suolo italiano.

La discussione su ■ ■ ■ ■ ■ unificato ■ ■ ■ ■ ■ le proposte presentate su questo argomento da deputati ■ ■ ■ ■ ■ vari gruppi politici ■ ■ ■ ■ ■ inizio martedì mattina con una relazione ■ ■ ■ ■ ■ liberale Bosari.

Ci sarà, quindi, il dibattito che si concluderà mercoledì con un voto che sarà largamente positivo. Tutti i gruppi politici sono infatti favorevoli alla abrogazione della norma. ■ ■ ■ ■ ■ soli comunisti ■ ■ ■ ■ ■ hanno ■ ■ ■ ■ ■ fatto ■ ■ ■ ■ ■ l'atteggiamento che ■ ■ ■ ■ ■ terranno in aula. Nella commissione Affari costituzionali, allorché si trattò ■ ■ ■ ■ ■ fornire il parere, che fu favorevole ■ ■ ■ ■ ■

il voto positivo di tutti i gruppi, ■ ■ ■ ■ ■ poi fu ■ ■ ■ ■ ■ solo ■ ■ ■ ■ ■ astenersi. Non ■ ■ ■ ■ ■ escluso che analogo atteggiamento assumerà per le votazioni.

La decisione di dare il via all'iter parlamentare ■ ■ ■ ■ ■ stata presa ■ ■ ■ ■ ■ presidente della Camera ■ ■ ■ ■ ■ deputati Nilde Jotti, dopo le polemiche e le discussioni che sono sorte in questi ultimi giorni.

L'ex re Umberto ha dunque la possibilità a breve termine di ritornare in Italia? Certamente no. Occorreranno infatti almeno parecchi mesi prima che l'iter (che ■ ■ ■ ■ ■ annuncia particolarmente laborioso) possa avviarsi alla conclusione. Le leggi ■ ■ ■ ■ ■ revisione costituzionale, infatti, prima ■ ■ ■ ■ ■ in vigore, devono essere approvate due volte da entrambi i rami del Parlamento. Inoltre, prima ■ ■ ■ ■ ■ poter essere ridiscusse, devono attendere almeno tre mesi. ■ ■ ■ ■ ■ la stessa Costituzione che prevede queste clausole.

Il ritorno dell'ex re Umber-

■ ■ ■ ■ ■ suoi discendenti, quindi, non potrà avvenire prima di almeno cinque o sei mesi. Sempre ammesso che ■ ■ ■ ■ ■ dibattito parlamentare non ■ ■ ■ ■ ■ inceppi ed allunghi i tempi ■ ■ ■ ■ ■ modo al momento non prevedibile.

Finora quasi tutti i gruppi politici (quelli della maggioranza in particolare) si sono espressi favorevolmente in merito alla revisione del primo ■ ■ ■ ■ ■ secondo comma della tredicesima disposizione transitoria. Tutto quindi lascerebbe intendere la possibilità di un iter particolarmente spedito.

Alcuni esponenti socialdemocratici e democristiani hanno comunque contestato anche la necessità di ricorrere ■ ■ ■ ■ ■ un «iter regolare», affermando che lo stato di salute dell'ex re è tale da far prepalare il senso di umanità sul rigore delle leggi costituzionali. Sono comunque stati fermamente smentiti ■ ■ ■ ■ ■ alcuni fra i più illustri costituzionalisti.



# Vent'anni, mai visto il re ma sognano il suo ritorno

Sono i giovani dell'Unione monarchica - S'incontrano il venerdì dalle 17 alle 19 nella sede di corso Vittorio 65 - «Meglio 26 giorni da re che 26 anni da Leone»

Incontrano il venerdì, dalle 17 alle 19. La sede è quella dell'Unione monarchica, un ampio alloggio in via Vittorio Emanuele 65, a metà strada tra Porta Nuova e il maximonumento al re galantuomo. Un «pugno» di giovani di questa Torino già culla del Savoia, accomunati da un unico desiderio: l'alternativa monarchica. Vent'anni, o poco più. Quando sono nati la Repubblica e la democrazia? «Studenti, per la maggior parte. Universitari, ma anche ragazzi delle superiori. Poi, qualche operaio. I maschi sono maggioritari; ma le donne sono più attive. E alla segreteria provinciale del movimento siede Mariella».

Oggi, 22 anni dal referendum monarchia-repubblica, sognano il grande cambiamento istituzionale: firmano, ciclostilano e distribuiscono migliaia di volantini per «reclamare la presenza di una corona, autorità al di sopra delle parti, non ricattabile, non condizionata». Raccolgono le adesioni all'appello contro l'esilio del Savoia: quindicimila firme a Torino e, assai meno, non solo monarchici, ma anche di democratici, liberali, radicali, repubblicani, socialisti...

Marco Cocca, 22 anni, studente in legge, è il vicesegretario provinciale del Fronte monarchico giovanile. Una tradizione di famiglia?

«No. Assolutamente. Una scelta mia. Io e per tanti altri giovani che frequentano queste stanze».

Quanti iscritti?

«Molti più di quelli che possono contare a Torino».

movimenti giovanili del più dei repubblicani, del socialdemocratici. Parlo di tessere «vere», ovviamente, quelle dichiarate. Giovani dalle idee politiche molto diverse. L'Unione monarchica italiana, il Fronte giovanile sono un movimento apartitico. Anche se poi, fuori di qui, ognuno può prendere la tessera di un partito che vuole. E così capita».

studenti? Più ragazzi o ragazze?

«Studenti, per la maggior parte. Universitari, ma anche ragazzi delle superiori. Poi, qualche operaio. I maschi sono maggioritari; ma le donne sono più attive. E alla segreteria provinciale del movimento siede Mariella».



MAGGIO '82. PAPA WOJTYLA DURANTE LA SUA VISITA IN PORTOGALLO

Cos'è che vi tiene assieme?

«Il desiderio di un cambiamento. L'esigenza di una alternativa istituzionale. Superare una crisi che tutti riconoscono grave».

Non è anacronistico parlare di monarchia nel 1988?

«No. In Europa, le nazioni che sono teste di ogni progresso, di più elevata educazione e vita, di sviluppata economia e società, riconoscono in monarchie: Inghilterra, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda, Lussemburgo, Spagna. Vogliamo vivere in un regime democratico, ma in maniera meno caotica».

Che cosa vi incoraggia a continuare?

«Ad esempio, la restaurazione della monarchia in Spagna. Dimostra che è possibile l'alternativa istituzionale in un Paese europeo, che la corona è una garanzia per la Costituzione. La Spagna deve al re se non è ricaduta in dittatura e nella guerra civile».

Già, ma la Spagna ha un Juan Carlos...

«E allora? Noi abbiamo Sua Maestà, il re Umberto. Anche gli storici ora riconoscono che l'ottimo sovrano, la garanzia sicura per la democrazia, le riforme».

Mi legge quel manifesto alle spalle, le foto di Umberto e Giovanni Leone?

«Sì. Meglio ventisei giorni da re che sette anni da Leone». Efficace, no?

Ora al Quirinale c'è Pertini. Un presidente amato dagli italiani.

«Già, perché Pertini fa il "re", il "re buono". La definizione non è mia; è di Giorgio Bocca. Una fonte non sospetta». Si immedesima quella figura paterna da sempre incarnata dal sovrano. La stima degli italiani? E' per l'uomo Pertini; non per la Repubblica».

Gli italiani dicono anche: molto rumore per un re in esilio, mentre l'Italia ha tanti altri problemi...

«E che ci possiamo fare noi? Solo il Parlamento discute la riforma costituzionale per garantire il rientro di Sua Maestà? Sono decenni che lo chiediamo. Quanto ai problemi del Paese, il repubblicano Spadolini è il primo a riconoscere che la crisi non è solo economica ma profondamente istituzionale. Una alternativa la proponiamo».

Tortello

# Quando Casa Reale dava lavoro ai torinesi...

I Savoia nei ricordi dei gioiellieri Musy e del giardiniere che forniva bulbi e piantine

L'ex re Umberto in Italia. Favorevole o contrario? Risponde Valerio, il titolare del negozietto di giardinaggio di piazza Paleocapa. Locale stretto, un po' buio, ma dove il proprietario ti accoglie con un inchino e la parlata aristocratica; ricorda con signorilità il tempo più opportuno per seminare pressettini e carote («Pan bene salute e tengono lontani i medici di questa Repubblica»); ti incute rispetto dall'alto del suo doppiopetto grigio e delle sue ciglia lunghe e arquate.

Allora, l'ex re deve tornare o no?

«In questa Italia? No, meglio di no. Beh, a Torino è diverso. Qui ha vissuto la sua giovinezza; e degli avi, dei ricordi».

Valerio, figlio d'un giardiniere, suo padre ha curato per decenni i giardini della Tesoriera. Giardinaggio vocazione? famiglia: nonna, dal negozio di piazza Paleocapa, riforniva semi e piantine capogiardiniere di casa reale. Ha lavorato in questo buco per sessant'anni — confida Valerio — altro baby pensionato».

Ricorda quando, piccolissimo, l'onore di segnare bulbi di tulipani e giacinti al signor Negro, gran giardiniere del Savoia, dei giardini di Ripana, grandi serre di corso Regina; alle aranciere dove d'inverno si portavano i limoni al caldo.

Conosce a memoria ogni angolo della vecchia Torino. Parla di gioiellieri d'un tempo, delle «caterinette» della Meryellouse, la grande

azienda di abbigliamento femminile dalla quale uscivano la sera, alle 18, le partine ed i ragazzi accalcavano per vederle, per porgerle un complimento galante.

«E' la città dove Umberto ha avuto le sue prime simpatie femminili; anche lui, in occasioni, si confondeva con gli altri giovani per vedere il passaggio delle belle donne».

Da Porta Nuova a via Po. Al numero 1, quasi all'angolo con piazza Castello c'è Musy, la più antica ditta del mondo, fondata nel 1707, il gioielliere real casa. «Ogni volta che passa un civico si chiede se la li per vendere preziosi — dice sorridendo Sergio Valle — noi rispondiamo: lei, e lo invitiamo a guardare i quadri appesi al muro. La patente di mastro orologiaio rilasciata nel 1754; il primo brevetto fornitori della real casa del 1765».

Tutto rimasto come ai tempi del Savoia. I padri tramandano ai figli il ricordo quando Elena usciva le dame compagna Palazzo Reale e veniva per passeggiare; quando il vecchio duca d'Aosta Musy in bicicletta, saltava a piè pari le bancane, andava personalmente a rovistare tra gli scaffali ed i cassetti. «Se all'estero vedeva un gioiello di gioielliere, lo disegnava, poi veniva da noi a farselo fare. Bisogna dar lavoro agli italiani, diceva».

Il rientro di Umberto? «Ogni italiano di buon senso può solo pensarla come Pertini».

questi borghesi operai?

«Il nostro scopo principale è naturalmente il ritorno della monarchia in Italia, naturalmente sistemi assolutamente democratici, col voto».

E se, pur non credendo possibilità e nell'opportunità d'un cambiamento di regime, viene da voi per simpatia?

«Sarebbe ben accetto».

Del tono, si capisce però che questo ipotetico aderente non è mai presentato. Tutti perduti in un sogno, dunque? Atterriamo be ingeneroso. Facciamo ancora un'ipotesi. Se il re, il prossimo re d'Italia, Vittorio Emanuele, potesse rimpiantare, eleggere ed essere eletto, e si candidasse come indipendente, poniamo, in un partito politico per le elezioni legislative?

«Nessuno scandalo, naturalmente».

Però forse è un'ipotesi assurda».

«Sì, non sappiamo se lo farebbe».

Ci sarebbero rischi d'immagine?

«Certo. Mettiamo il caso che dopo una legislatura non venisse più rieletto. Forse re potrebbe pensare, in definitiva, che sarebbe meglio per lui mantenersi al di fuori e al di sopra del confronto politico».

m.baz.

# In quattromila all'ombra dei ricordi? No, fanno un club politico-culturale

I monarchici, in città, fanno riferimento all'Unione monarchica e, in parte, alla «Alleanza» - Conferenze, tavole rotonde, dibattiti - Quindicimila firme per rimpatriare le salme di Vittorio Emanuele e Elena

Vittorio, proprio a due passi da Porta Nuova, per firmare la petizione con cui si chiede il ritorno in Italia delle salme dei reali; ma — lo dicono persino all'Unione —, non si può pensare che fossero tutti monarchici.

«Più lo hanno fatto per uno scopo umanitario, per amore delle tradizioni, per un certo sguardo sulla storia patria, magari un po' risentito. Eppure per le sale dell'Unione monarchica, o di associazioni simili, sono passati negli ultimi molti politici locali che ora militano in posizioni di rilievo nei più diversi partiti. Anche qualcuno che è caduto, e che è stato molto potente».

Ci confida il responsabile dell'Unione a Torino, conte Umberto Provana di Colle.

L'Unione raccoglie persone di sentimenti monarchici appartenenti a qualunque partito. Abbiamo rappresentato un po' tutte le parti politiche, comunisti esclusi. Ma solo perché na-

comunista si è dichiarato, con noi, sentimenti monarchici. Se ne venisse uno, non ci sarebbero certo problemi».

Di qui l'atteggiamento politico dell'Unione: «Noi facciamo campagna elettorale, certo, ma limitandoci ad indicare ai nostri aderenti i simpatizzanti candidati presenti nelle liste che siano di simpatie monarchiche». L'Unione insomma non è un partito, ma una specie di club politico-culturale. Un club che non vive solo di ricordi. Nel corso Vittorio si organizzano tavole rotonde e conferenze su temi politico-sociali, amministrativi o giuridici. La media è di una dozzina di riunioni all'anno. «E sempre con almeno un centinaio di presenti».

L'Unione non è un bollettino, mentre per esempio ce l'ha un'altra associazione, l'Alleanza monarchica, che per qualche verso può essere considerata «fede-

rata». All'Umi. E poi, a Torino, l'Unione è una sua struttura particolare. Nasce come «gruppo d'Unione Camillo Cavour», nel '43, contrapposizione alla Repubblica di Salò. Abbiamo anche una nostra parte nella Resistenza: ricordano volentieri. Poi, dopo la fine della guerra, vi fu la fusione con le altre associazioni simili nate nel d'Italia. A Torino mantenne il nome di «gruppo Camillo Cavour-Unione monarchica».

Dopo gli anni immediatamente successivi al referendum istituzionale i suoi aderenti calarono naturalmente in modo sempre più vistoso di numero, fino a stabilirsi sulle attuali: iscritti anche qualcuno da tempo «in sonno», e cioè non paga la quota, e un'area più o meno di dimensioni di «amici». Cifre grosso modo analoghe potrebbero essere ammantate per l'Alleanza monarchica. L'Unione ha però in tut-

ti i capoluoghi di provincia della Regione, e qui raccoglie più o meno altri 2000 aderenti.

Sembrano pochi, in cifre assolute, ma ben guardare non sono poi un numero così esiguo di persone. Tracciare un loro identikit non è facile. Ci sono, è ovvio, gli aristocratici dai nomi altisonanti, i cui casati ora, per una beffa della storia, evocano immagini periferie industriali, stabilimenti, quartieri al limite del dormitorio (come non pensare il diverso suono che aveva allora, quando a Torino c'era Corte, il nome — acquisito e gentile — della contessa di Mirafiori?) ma anche rappresentanti di vari ceti sociali.

La maggioranza dei nostri aderenti — ci spiegano

— è forse costituita proprio dalla borghesia delle professioni. E non mancano più operai. E cosa vogliono, da voi e

Qual è, e quanto grande, l'area monarchica in questa città che sa di re, di principi e duchi, dove i ricordi del Savoia fanno capolino da ogni angolo, fra i cornicioni e gli atlanti, gli stemmi e le targhe di bronzo? Quanti guardano con una punta di nostalgia, magari sorbendo un gelato da «Pepino», facciata da gigantesca bomboniera di palazzo Carignano, con quell'enorme fregio in bronzo proprio in cima come una targa lucida su un armadio barocco: «Qui nacque Vittorio Emanuele II»?

Il quel «padre della patria», sempre scritto per il re più popolare, quasi gridato con ingenua retorica ottocentesca, facciata alla piazzetta reale, davvero sorridere proprio tutti, oppure magari no? Nella città che a volte è stata definita una delle più monarchiche d'Italia, all'ombra di Superga e delle sue spoglie, del primo parlamento subalpino e di Palazzo Madama, tutto sommato trovare i cultori di quell'antico ideale è più difficile di quanto non sembri.

Non sono molti. Quattromila, forse qualcuno di più, con un'area di simpatia non si sa quanto estesa all'Interno. Certo, quindicimila torinesi sono andati all'Unione monarchica, anche lei molto e seminata in un antico palazzo di corso



E' in pensione, dopo 27 anni, Giuseppe Battegazzorre - Due passioni: la polizia ■ la squadra di calcio del ■■ paese, la Boscchese - «Come ho risolto il caso di 31-31» - La città lo ha premiato con una medaglia d'oro e una cerimonia in Comune

davvero, capelli rossi, cappello in mano: volevo salutarla dottore...



Il celebre burattinaio si è spento ieri a Torino dopo cinque mesi di agonia

# COSI' ESCE DI SCENA LUIGI VI, PADRE DELLE MARIONETTE...



- L'anziano burattinaio (76 anni) ■ da tempo sofferente
- Si è spento mentre nel suo teatro andava in scena «Il ratto del serraglio», riduzione per marionette dell'opera mozartiana
- Sesto della dinastia, la sua vita ■ strettamente legata alla storia delle marionette: orgogliosissimo dei suoi avi e delle sue creature ■ legno, aveva seguito gli spostamenti della compagnia fino all'aprile dello scorso anno

Ieri mattina, mentre al Teatro Glandufo andava in scena l'anteprima de «Il ratto del serraglio», la riduzione per marionette dell'opera mozartiana realizzata dalla famiglia Lupi in collaborazione con il Teatro Regio, all'Asteneria Martini, Luigi Lupi metteva fine al cinque dolorosi mesi di agonia.

E' una coincidenza malinconica ma nello stesso tempo rasserenante quella che questa volta unirà familiari, organizzatori, amici e pubblico in un unico addio al grande maestro del marionettismo.

Nato a Torino, Luigi Lupi, il sesto della dinastia, cominciò a lavorare sul «ponte» ad appena sei anni. Da quel momento la vita

fu stata strettamente legata alla storia delle marionette in un'alternanza di momenti lieti e gravi. Orgogliosissimo dei suoi avi e delle creature di legno aveva seguito gli spostamenti della compagnia fino all'aprile dello scorso anno, poi ■ triste e angosciata immobilità.

La storia della famiglia Lupi copre ormai quasi due secoli di storia torinese, documentata oltre che nelle vicende personali in vari e divertenti spettacoli, il più noto ■ tutti «Turin che bogia», dove si narrano le vicende del Piemonte dal Risorgimento al trasferimento della capitale a Firenze. Prezioso di come le marionette, ■ pari di ogni altro spettacolo, potessero essere testimo-

ni ed esplicatrici degli eventi storici.

Il capostipite, Luigi I, giunse a Torino da Ferrara nei primi anni ■ e in poco tempo, grazie alle marionette scolpite con arte e vestite ■ gusto e precisione, divenne il migliore.

Dopo tanto girovagare decise così di porre ■ Torino ■ sua sede stabile. L'esperienza, ■ fantasia e soprattutto l'amore profondo per i piccoli attori di legno, ■ della famiglia Lupi ■ vera e propria casata in cui la nascita di un figlio maschio ■ Luigi era ■ sicurezza per ■ continuazione ■ stirpe e dell'arte dei fili.

Dal secolo scorso ■ oggi le traversie ■ poche: i continui cambiamenti di se-

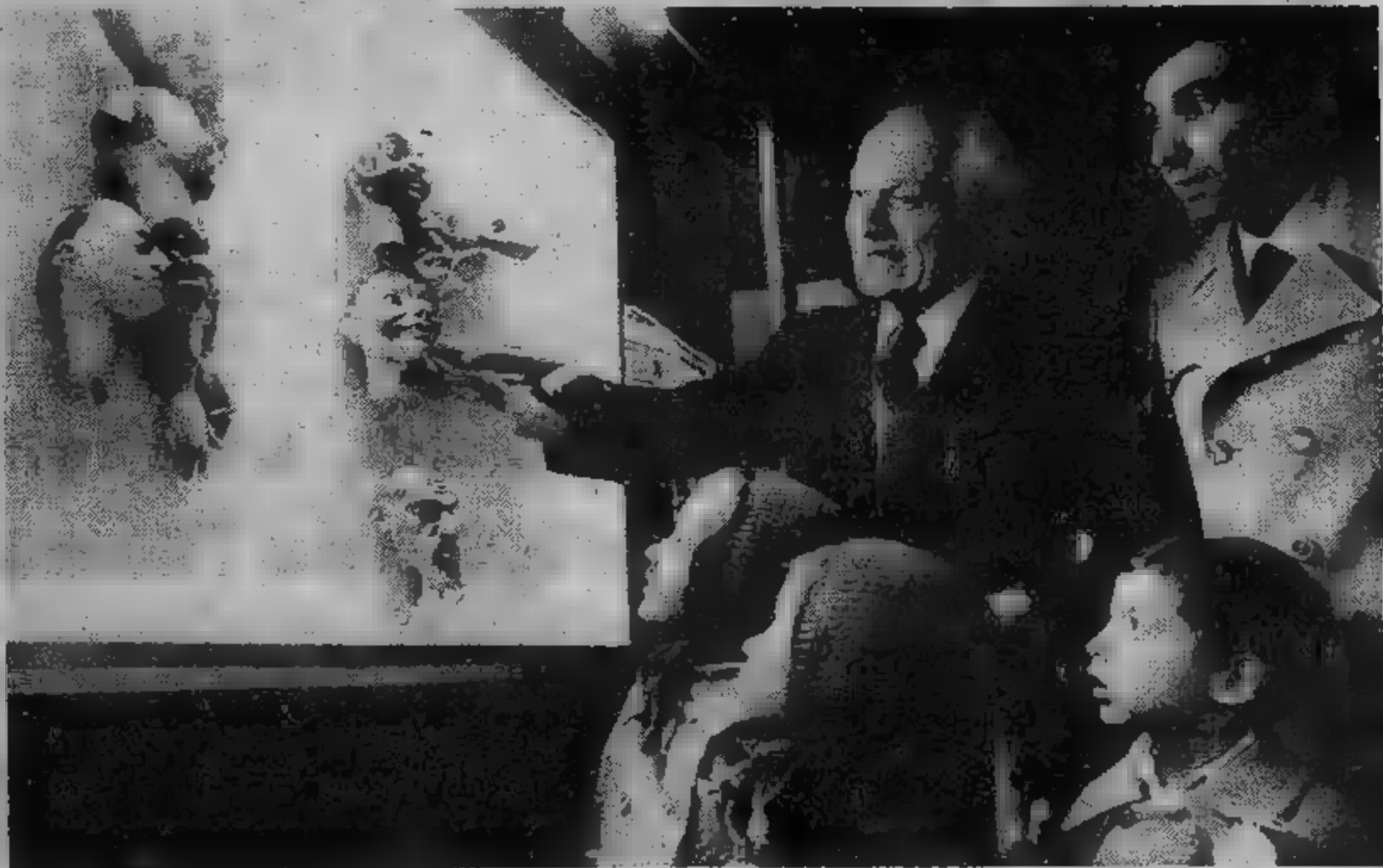
de, dal prestigioso D'Angennes al Romano, ■ sotterranei della Metropolitana, fino alla riconquistata stabilità nel Teatro Glandufo nel 1978.

La seconda guerra mondiale mette ■ Lupi pratica ■ nell'impossibilità ■ lavorare. Finita la guerra ci ■ trova a fare i conti con il pubblico, cambiato nei gusti ■ ■ divertimento; ■ marionetta, nata ■ genere diverso del teatro tradizionale ma che ospitava un pubblico socialmente ■ e di adulti, ■ trova ■ essere relegata a spettacolo ■ serie B, confinata ■ burattini ■ vista oscurata ■ spettacolo per poveri.

E' proprio a Luigi Lupi VI, succeduto nel frattempo ■ padre nella direzione dell'impresa, che tocca il compito di affrontare ■ ■ questi anni infelici ■ bui.

Attaccato con caparbia al ■ mondo, Luigi Lupi non pensa neppure per un attimo di abbandonare la lotta. Se lo spettatore consueto si è disamorato del genere, bisogna cercare ■ riconquistarlo, oppure di allargarlo, ■ rivolgersi ■ altri. I bambini diventano gli interlocutori ideali, i personaggi delle favole entrano a far parte ■ repertorio. «Questa ■ stata la grande idea di mio ■

dice Franco, minore di sei anni ■ per trentacinque anni pure lui nell'impresa paterna. Canerottola, Peter Pan, Ceppuccetto Rosso, Biancaneve, Pinocchio, sono ■ una svolta decisiva per il ■ delle marionette. I meccanismi della favola ■ no giusti ■ al nostro tipo di spettacolo. I bambini erano contenti e, anche negli anni difficili, il pubblico non ci ■ mai veramente abbandonato. Certo ■ continua ■ che ■ stati anni duri, c'è voluta ■ volontà ferrea nel mandare avanti tutto, ■ costo, ■ volte, di saltare i pasti».



## L'eredità artistica raccolta dal figlio

Il riconoscimento ■ tanti anni ■ fatica, all'aver saputo ■ che ■ marionette non sono un mondo statico, ma che possono cambiare ed evolversi ■ seconda dei tempi e con le tecniche ■ pre più raffinate, a Luigi Lupi ■ arrivato pochi anni ■ sono.

L'insediamento nella nuda del Teatro Glandufo, l'organizzazione di Gian Masturino e la regia di Massimo Scaglione (due appassionati ■ questo piccolo mondo) hanno messo in moto la potente rinascita del teatro dei fili.

■ questi ultimi anni sono

gli esperimenti legati all'opera lirica che, ■ la «Dalmira Placata» di ■ anni fa, il «Parsifal» presentato ■ La Fenice ■ Venezia il mese scorso e «Il ratto ■ gilo» in prima nazionale questa sera prodotto dal Teatro Regio, hanno ricondotto le marionette all'attenzione degli adulti ■ a contatto ■ più grandi ■ d'Europa.

L'arte di manovrare i fili tramandata di padre in figlio per più ■ centosessant'anni è diventata da diverso tempo una scuola, da lui ■ giovani hanno appreso le tecniche e i misteri del «ponte»; han-

no imparato ad ■ quel genere un po' trascurato che riserva pochi applausi ■ veri protagonisti.

La storia della sua famiglia, ampiamente illustrata nel ■ ■ adiacente il teatro, da domani avrà un capitolo in più grazie a quest'uomo tenace ■ inconfondibile ■ secolo del cartoni animati, dei giochi elettronici e della televisione, ha saputo ridare ai bambini quella ■ e quella dimensione più artigianale e genuina.

Ora ■ responsabilità artistica ■ famiglia ■ tutta sulle spalle del figlio, Luigi

VII, già ■ tempo coordinatore e scenografo della compagnia. Gli insegnamenti paterni e l'innato ■ ■ quest'arte antica eppure sempre in movimento ■ rinnovabile, assicurano che la dinastia Lupi non finirà. Dall'età di ■ anni dietro ■ quinte, Luigi è andato immagazzinando in ■ il patrimonio artistico ■ cumulo ■ generazione.

Nel momento dell'avvenimento più importante di tutta la stagione, ■ passeggiare ■ consegne ■ padre al figlio unisce ■ naturale dolore un segno ■ gratificante continuità. **Tiziana Longo**



# «Nessuna strage di piante Curiamo quelle malate»

In molti corsi ■ giardini della città si abbattano alberi vecchi - Molti sono «offesi dai bombardamenti» - Pulizia dei platani in Lungopò Antonelli

■ fine febbraio, ■ ecco il servizio giardini e alberate diretto dall'assessore all'Ambiente Chiezza rimettersi ufficialmente al lavoro. Si toccano i giardini, si ripuliscono soprattutto le alberate cittadine. Quando il caso, potando o addirittura abbattendo. Così, per procedere le polemiche legate alla faccenda, gli esperti comunali mettono ancora una volta, pazientemente, le mani avanti.

«Curare una pianta di parco o giardino ■ complesso ■ occuparsi degli esemplari raccolti ■ lun-

gha alberate a nastro di strade ■ corsi ■ spiegano ■ Qui, il loro habitat si presenta infatti limitato e forzato. ■ la gente deve capire. ■ siamo carnefici ■ verde pubblico, né per inclinazione ■ mestiere siamo ■ ad auspicare ■ di cemento. Soltanto, in casi come questi bisogna intervenire prima che ■ troppo tardi, che un pedone ■ un veicolo si trasformino in vittime di una pianta in apparenza rigogliosa ■ in realtà ammalata o quanto meno sottoposta ad uno sviluppo innaturale per le ■ cui ■ costretta».

Non ■ prevista, comunque, nessuna strage. I nuovi interventi di fine inverno riguardano aree limitate. A cominciare ■ parte ■ corso Regina tra ■ rondò ■ rondò della Forca caratterizzata ■ da alberi tra i più vecchi, ■ evidenti ■ guene ■ bombardamenti ■ guerra e offesi da schegge ■ che han prodotto funghi ■ marciume. Qualche platano sarà buttato giù e appena possibile sostituito».

Poi, il programma comprende una buona pulizia dei pioppi malandati di lungopò Antonelli, il recupero di poche

piante presso la caserma ■ il ritocco di ■ pioppi svirgolati dal vento alla Pellerina, nella ■ «Punti Verdi».

Il minimo indispensabile, insomma. Anche se, contrariamente all'opinione pubblica, risultano molti i botanici convinti che bisognerebbe far di più. Per esempio, allargando la cura ad alberate apparentemente indenni e per ora ■ tranquille ■ che in realtà hanno bisogno di ■ trattamento a fondo, e si potrebbero facilmente ringiovanire ■ grazie a criteri aggiornati di impianto».

## Oggi e domani

■ Università della Terza Età: oggi alle ore 18 presso il teatro Colosseo. ■ Madama ■ (angolo via Bidone) il prof. Francesco Forte, ministro

Finanze ■ docente di Scienza ■ finanze presso l'università ■ Torino. ■ tema: «Il pensiero dei romani sull'economia»

■ Questa ■ 21 al Circolo Eridano in corso Moncalieri 88 si terrà la conferenza ■ all'Arredo urbano ■ Torino e organizzate ■ l'assessorato ■ l'Arredo urbano ■ Il tema trattato sarà: «Gli ■ di arredo: ■ insegne, le pavimentazioni, l'assistenza ■ attrezzature destinate agli spazi pubblici».

Parteciperanno gli architetti che hanno collaborato ■ il Comune per la rilevazione degli elementi di arredo urbano.

■ Questa sera alle 18 consiglio di quartiere a Lucento-Vallette nella sede di corso Cincinnato 115.

■ Questa sera al Centro Viaggi Voltaire, ■ Langrange 29, proiezione ■ dispositive ■ viaggio alle Filippine di Paola Sgalletti De Biasi.

■ Questa sera alle 21 al cinema Acapulco, via Donizetti 8, nell'ambito della rassegna sul cinema europeo degli ■ 70-80 organizzata ■ quartiere ■ Salvario, film «Il fantasma della libertà» di Bu ■ (1974).

■ Per iniziativa del Centro «Pannunzio» questa sera alle ore 21 presso la Sala Incontri Grimaldi di corso Re Umberto 54 il prof. Pier Franco Quaglieni introdurrà un ■ sul tema: «Perché viene insabbiata ■ Parlamento la riforma del divorzio? L'impegno dei laici per ■ divorzio più rapido ■ burocratico». Presiederà l'avv. Giacomo Volpini. In ■ libero.

## CASA DI INSPANNIO DI TORINO

Il Sole 24 ORE

## Il nuovo condono

Convegno di aggiornamento sulle modalità di applicazione della legge che ha convertito il D.L. 916/1982

- Le dichiarazioni dei sostituti d'imposta
- Le correzioni e integrazioni contabili
- Il condono dei contribuenti minori
- Risposte ai quesiti dei partecipanti

Relatori

GIOVANNI TRIPODO

(Ispettore compartimentale delle imposte dirette del Piemonte)

SILVIO MINIMINI

GIUSEPPE PIAZZA

VITTORIO CUTRUPI

TORINO - Venerdì ■ ore 15

CENTRO INCONTRI

CASA D'INSPANNIO

DI TORINO

Corso Stati Uniti, 23

La partecipazione ■ libera. Questo annuncio vale come invito

Segreteria Convegno:  
011/57662275-530261

## Francesi di tutto il mondo, unitevi! Il messaggio parte proprio da Torino

Una piccola rivoluzione culturale parte ancora una volta da Torino: ■ appena nato, ■ scorsa settimana, un nuovo club a dimensione internazionale ■ «Trait-d'Union», associazione per ■ diffusione del ■ francophonie, ■ solo ■ francese, ■ di tutte le culture che si esprimono con la lingua di Molière.

■ questo ha aderito il delegato generale del Quebec ■ Jean Martucci, l'ambasciatore francese ■ Roma, il console generale ■ Francia a Torino. Cervo della neonata associazione ■ Jean-Michel Cadanis (attaché linguistico al Centro Culturale franco italiano ■ Donati) che da anni ■ nella nostra ■ responsabile del Bureau Linguistique, con sede in via ■ Quintino 41. All'iniziativa ■ hanno ■ gli assessori alla cultura ■ Regione, Provincia ■ Comune ■ ambienti universitari. Presidente del «Bureau Executif» ■ stato eletto il deputato socialista Filippo Fiandrizzi, membro del Consiglio d'Europa e vicepresidente del ■ psf alla

Camera.

«Scopo ■ Trait-d'Union ■ ha detto Fiandrizzi ■, ■ soprattutto collegare studenti ■ insegnanti in una dimensione più ampia di quella scolastica, e sensibilizzare l'opinione pubblica sugli aspetti culturali dei Paesi francofoni, oltre che della Francia naturalmente. Non è ■ guerra all'inglese, intendiamoci, ■ tentativo di riportare equilibrio negli interessi di ciascuno».

«Oggi ■ spiega ■ siamo tutti presi dall'inglese, dimenticando in parte l'importanza anche economica, dei ■ francofoni. Pensiamo poi ai rapporti stretti che ci sono sempre stati tra Piemonte e Francia, ■ punto di vista culturale ■ dei rapporti industriali ■ finanziari. ■ mettere in piedi iniziative di livello internazionale, come per esempio far venire a Torino Leopold Senghor, presidente del Senegal e ■ dei maggiori poeti africani viventi».

Alla piccola cerimonia che ha sancito la ■ del club,

■ intervenuto, alla Camera ■ Commercio, Stello Farandj, segretario generale ■ Comitato per la lingua francese, organismo alle dirette dipendenze del presidente Mitterrand. Farandj ■ è incontrato col presidente ■ Consiglio regionale Benai, gli assessori Balmas e Ferrero. Si sono fatti progetti ■ ■ parlato anche dell'intensificarsi degli scambi culturali tra ■ Piemonte e la regione francese del Rhône-Alpes (capitale Lione) ■ della possibilità ■ far diventare Torino un epicentro dei rapporti col mondo francofono, dal Canada all'Africa.

In concreto l'Associazione «Trait-d'Union» (sede in via ■ Quintino 41, tel. 512.983) organizzerà seminari, stages e conferenze sulla didattica del francese come lingua straniera; inviterà esperti, animatori e conferenzieri italiani e stranieri. Curerà gli scambi tra studenti con Paesi francofoni e i rapporti tra il mondo scolastico universitario e ■ mondo del lavoro, tra l'Italia e i Paesi francofoni.

Per quanto riguarda Tori-

no, l'Ufficio Linguistico di via San Quintino organizza già da qualche anno ■ diverse: per esempio, in collaborazione con «Radio Abc» diffonde ■ settimana trasmissioni in lingua francese, dove sono presenti ■ francofoni ■ un italiano, più studenti che frequentano ■ quiz con cartoline. Si parla di notizie dal mondo, ■ musica, attualità, sport e così via.

Renato Scagliola

## per ■ Volpiano

■ ■ di Volpiano hanno sventato un ■ ■ danni ■ Gamba. Bekirja Ahmetovic, nomade ■ jugoslava, ■ anni, confinato, ■ ieri ■ colto in flagrante, ■ di rubare ■ ■ fonderia ■ proprietà di Sergio Gamba, 57 anni, via Trento 38, Voipiano ■ di ramo e di ■ yombo.



# SE «RUOLO MEDICO» VUOL DIRE CASTA PER GLI INFERMIERI SARA' SCIOPERO

Cgil, Cisl e Uil-sanità non vogliono l'approvazione del decreto del ministro Altissimo - Petrolo (Cgil): «I medici non sono nostra controparte, ma vogliamo che sia applicata la riforma»

La calma è tornata negli ospedali. Il ruolo medico è stato approvato e i camici bianchi hanno sospeso lo sciopero. Ieri ripreso a trattare a Palazzo Vidoni. Sembra che tutto, adesso, possa filare liscio.

È così. L'approvazione del decreto di Altissimo messo in allarme gli altri lavoratori del Servizio sanitario nazionale. Ieri mattina segretario generale della Uil-sanità, Carlo Fioridallo, s'è detto interessato a questo sviluppo della vicenda, ammettendo, però, che di dovere che la nuova svolta nel contratto dovrà contemplare anche gli altri operatori interessati alla vertenza. Altrimenti, si riparerà di scioperi.

Piemonte la notizia è stata accolta con grande interesse da parte dei medici e discreta diffidenza da parte Cgil, Cisl e Uil.

E' la calma negli ospedali? Michele Petrolo, segretario regionale Cgil cerca, per un attimo, le parole adatte. «Per quanto riguarda i medici, è tornata... Ed è stato opportuno. Soltanto che sui nostri che hanno condotto a questa calma, be', siamo più scettici».

Visentite scavalcati? Vorrei chiarire che noi non



L'ASSEMBLEA DEI MEDICI OSPEDALIERI ALLE «MOLINETTE».

abbiamo mai considerato i medici come nostra controparte, per semplice ragione che vogliamo vedere applicata la riforma. E' quindi nostro

obiettivo valorizzare professionalità, tutte e i vari ruoli. Per noi riforma sanitaria non è uno slogan, perché sappiamo che oltre ad interve-

nire e sprechi è importante agire su prevenzione e riabilitazione».

Vi sembra disastrosa?

«Possiamo soltanto notare fatto. Punto della legge è la partecipazione, sia degli operatori, sia dei cittadini. Temiamo che certi atteggiamenti possano andare in una direzione che approviamo: quella della creazione del partito dei medici, della rinascita della casta, quindi con latente pericolo veder reintrodotti di gerarchia punitivi, anziché riconoscimenti professionali di tutte le figure, dal medico all'infermiere, dal laureato di ruolo speciale».

«Certi atteggiamenti, tradotto, significa il provvedimento sul ruolo medico?»

«In parte, ma per chiarire meglio questa vicenda ho già chiesto la convocazione dell'assemblea nazionale unitaria dei quadri delegati. In quella sede verificheremo se dovrà chiamare la lotta. D'altra parte, siamo un ministro liberale che ha votato contro la riforma che lavora per sabotarne i principi».

che modo?

«Faccio un esempio. La riforma prevedeva fosse emanato un decreto profili professionali. Non fatto. Stravolgendo il decreto che parla di quattro ruoli, ne è creato altro per i medici. In più, l'accordo siglato il 2 febbraio faceva riferimento alla definizione "contenziale" dei profili professionali. tratterà di vedere se tutti questi impegni ignorati, per decidere se fare sciopero o no».

giudizio sull'approvazione decreto, dunque, negativo. Anche Cisl e Uil la pensano allo modo. «Prima comunque — Francesco Masci, segretario

regionale della Uil — dobbiamo saperne più, capire perfettamente che cosa s'intenda per ruolo medico».

Siamo svolta in gativo dell'intera vertenza? Petrolo non si sbilancia.

«Preferisco misurarmi sui contenuti, al tavolo della tattiva. Staremo a vedere. Certo che se dovessero passare alcuni fatti, un tipo di discorso sulle compartecipazioni, la ricostituzione della casta dei medici via dicendo, le conseguenze non sarebbero piace-

voli. Soprattutto per quanto riguarda compartecipazioni: non riconverte questo istituto, come incentivo produttività, quantitativa e qualitativa, non si potrà fare meno andare alla lotta».

E se per gli ospedali sarebbero veramente tempi duri. I medici ospedalieri, uno più meno, sono circa 60 mila. Tutti gli altri sono 600 mila. Sia pure con la prospettiva dello sciopero autoregolamentato...

Daniela Daniele

## OK! OGGI SI COMPERA BENE

Cucine americane	2.580.000
Materassi molle	40.000
Divani letto	150.000
Frigo	220.000
Gas	180.000
Camere letto	1.110.000
Divani matrimoniali	280.000
Mobile letto	85.000
Materasso ortopedico	100.000

e mille altre occasioni

### MOBILIFICI:

VIA MADAMA CRISTINA 22  
VIA P. COSSA 15 - TORINO

## Le panchine sempre sporche? Ecco il modello ecologico

Il brevetto è di un nonno-vigile, Alberto Donati - Hanno lo schienale trapezoidale e il sedile inclinato - Assicura che sono comodissime

Chi frequenta i giardini pubblici o passeggia lungo i viali alberati con il pacifico intento prendere una doccetta d'aria o po' di sole, sedendosi a riposare di tanto in tanto su una panchina, avrà certamente notato qua e là ragazzini e giovanotti appollaiati precariamente sullo schienale e i piedi strascicati sul sedile.

quanti hanno pensato anche quello struscio, oltre ad altri atti di più o meno volontario vandalismo, contribuisce al precoce «invecchiamento» panchina rappresenta conseguenza un costo in più (che poi pesa sull'intera comunità) per chi deve provvedere alla sua manutenzione o sostituzione?

L'ha notato un pensionato, Alberto Donati, 63 anni, attualmente «nonno-vigile» (come precisa egli stesso) nel quartiere San Donato. E ne ha ricavato un suo progetto panchina anti-degrado (da calpestio) degno del piano di cui si proprio in questi giorni — per il ripristino dell'arredo urbano. E l'ha portato a vedere.

La panchina di Donati ha schienale trapezoidale («brevettato»), che impedisce di starvi sopra, e il sedile inclinato l'interno che rende difficoltoso camminarvi pur non diminuendone la comodità per chi vuol starvi semplicemente e tranquillamente seduto. Il nonno-vigile

ha prodotti anche alcuni esemplari in onice e ceramica che non sfigurano su scrivania: «La panchina-soprammobili».

Alberto Donati da fare, ha inviato foto modelli sua panchina «ecologica» (definizione un assessore del Comune di Milano) po' dappertutto, da tutti ricevendo risposte sfavorevoli.

Il tra le altre, quella del sindaco Novelli, Biffi Gentili, dell'assessore Chizzari, del presidente Pertini. ora spera che quell'attenzione avrà realtà. «Ho scritto anche a Portobello, ma lì le cose vanno per le lunghe. Intanto aspetta: nell'attesa ha scritto anche una poesia, che s'intitola, ovviamente, «La Panchina».

m. sp.



IL PROGETTO DI PANCHINE «ECOLOGICHE»

### I cartelli

Il Comune di Torino, in seguito a lamentele pervenute cittadinanza in merito a numerosi cartelli riguardanti la compravendita che vengono collocati sugli stabili, informa che sono esenti dalla imposta sulle pubblicità esclusivamente gli avvisi al pubblico non superino la superficie di quattro metri quadrati, riguardanti la locazione, compravendita od ogni altro negozio concernente gli immobili sui quali sono affissi.

pubblico di dimensioni superiori, anche se offerenti l'immobile devono essere assoggettati all'imposta sulla pubblicità previa regolare domanda da inoltrarsi al competente ufficio comunale di Corso Vittorio Emanuele 8.

Non è consentita la collocazione di avvisi, qualunque dimensione, concernenti compravendite locazioni di unità immobiliari situati diversi da quello quale sono affissi.

Puntualità  
nella consegna,  
efficienza  
nell'assistenza:  
punti di forza della  
concessionaria FIAT  
VALLE G.B.  
Oltre 25 anni  
con FIAT.

VIA MADAMA CRISTINA 22  
VIA P. COSSA 15 - TORINO







# «MILANESIO» CHIUSO DA LUNEDÌ E ORA DISCOTECH E MAGAZZINI

La misura decisa dall'assessorato al commercio a causa dell'insicurezza dei locali - In corso Peschiera però c'è un cartello che parla di «inventario» - In pericolo i grandi magazzini - C'è un cartello per alcuni locali da ballo

Milanesio sport, uno dei più noti magazzini di articoli sportivi per il tempo libero, città ha i battenti chiusi da lunedì scorso. Sul cancello si affaccia in corso Peschiera c'è un grosso cartello: «Chiuso per inventario».

Il titolare, Aldo Milanesio, alle 10 di questa mattina «non ha tempo per parlare con i giornalisti», ci dice di tornare un'ora dopo. Ma la visita all'assessorato all'edilizia privata, quale partita la segnalazione per quello al commercio, ha materialmente disposto il provvedimento, richiede molto più tempo del previsto e rende superfluo il ritorno in corso Peschiera.

In realtà la chiusura, disposta dall'assessore Luisa Bianco, è motivata che Milanesio, oltre ad una superficie espositiva enorme, quindi soggetta a grandi affollamenti e oltre a fruire anche di un seminterrato altrettanto vasto, ha anche normalmente in vendita armi e munizioni, quali, ovviamente, creano qualche problema in più. Come si è già avuto modo di dire il provvedimento di chiusura è legato alla realizzazione di quelle modifiche necessarie a rendere perfettamente agibile il locale, modifiche che già in fase di effettuazione.

Mentre, però, prima del 13



CANCELLO DA «MILANESIO»

febbraio e del rogo dello Stato i lavori potevano essere compiuti a locale aperto, allora l'assessorato impone la chiusura «fino ad adeguamento». Quindi dovrà ultimare i lavori e poi sottoporre il risultato alla commissione di controllo che darà il placet. Ci vorrà qualche giorno, poi il popolare magazzino potrà riaprire. Ma Milanesio non è certamente l'unico nell'occhio del ciclone: serie locali

pubblici, discoteche, sale da ballo, e un di grandi magazzini sono inquisiti e per alcuni (una dozzina in tutto, per ora) già pronte le misure a chiudere. I nomi di questi locali sono noti, ma dal momento che gli ufficiali sono ancora stati recapitati ai singoli titolari, gli organi competenti si riservano di renderli «ufficiali» a notifica avvenuta.

E' comunque dato sapere alcuni supermarket sono

già stati esaminati e trovati irregolari e altri sono in calendario per i sopralluoghi. Per i locali da ballo esiste anche un altro problema, che è quello di distinguere il pubblico dal privato. I «circoli» ai quali può avere accesso solo chi è socio, in realtà aprono poi a tutti. Il primo ordine di controlli, dunque, è su questo punto. Il secondo è sulle misure di sicurezza adottate da chi, pur in possesso dei requisiti «pubblici», non dispone di misure di prevenzione adeguate.

Anche in questo settore almeno tre nomi sono già in testa ad altrettante pratiche firmate dall'assessore Mercurio: si tratta di locali in centrale, abbastanza noti. Oggi e domani mattina dovranno chiudere.

Infine le scuole. Il problema delle scuole investe l'assessore Scicolone, che già subito, a comunicazioni giudiziarie in materia. L'indagine in corso, scuole, pubbliche e private sono già controllate. Problemi di impianti e problemi affollamento (in alcune «private» i bambini vengono in quantità impensabile in «dpendances», verande, sopraelevazioni e scantinati la cui licenza è tutta da verificare) che l'assessore si accinge a risolvere.

## Il Lingotto un museo? Un'ipotesi avventata

L'architetto Gae Aulenti ha visitato lo

La signora Gae Aulenti, parigina, è la più famosa donna architetto d'Europa e forse del mondo. Ieri ha visitato, come precedentemente hanno già fatto molti grandi architetti internazionali, lo stabilimento Lingotto.

Il giudizio netto: «Il Lingotto suggerisce idee immediate: concetto immenso per la vastità degli edifici e, soprattutto, la razionalità dell'intero complesso. Il problema della sua trasformazione non può che essere legato alla razionalità. Le proposte per il futuro devono quindi tener conto del cortile, delle strutture e degli edifici ritmati i rapporti architettonici chiarissimi. Forse varrebbe la prima di ogni altra: riportare le strutture e loro stato originario lasciando solamente i tre corpi originali: officine, uffici e presse».

L'architetto Aulenti è accompagnata per 250 mila metri quadri del Lingotto

to dai collaboratori, i professionisti Rota, cui discusso alcuni particolari già sul luogo. Messa sin qui formulate, ha indirettamente espresso la sua critica: «A proposito del Lingotto ci state delle sortite velleitarie. Come può genericamente far museo della storia Torino operaia? Una rassegna simile arriverebbe appena occupare metà della palazzina uffici. E altri ci? Bisogna perdere ipotesi avventate, forse non tutto impossibile realizzarsi, senso se in relazione al cui lo stabilimento trova. Per il Lingotto occorre un'idea reale e pratica, proprio voglia di ripulire, esempio, i cortili da magazzini, tettoie e piccole costruzioni aggiunte anni dopo la costruzione dell'edificio originale, poi cominciare a lavorare sul concreto».

## Le tecnologie cambieranno la vita «Futura» ci spiega come accadrà

La Fondazione Agnelli ha messo a fuoco due linee di sviluppo: la previsione demografica e il progresso scientifico - Un ricco programma di conferenze - C'è anche il Premio Nobel

### Conferenze

• Venerdì 4 marzo, 21: Michael Derjous, Nicholas Negroponte, Arnaldo Pardini «La creatività umana e l'uso del computer».

• 11 marzo, ore 21: Joshua Lederberg, Arturo Falaschi, Antonio Siccardi «Le biotecnologie avanzate: contro le malattie, contro la scarsità».

• Martedì 15 marzo, 21: Triantafyllou, «Risorse».

• Giovedì 17 marzo, 21: Murray Booth, Marcello Scialoja, Franco Ferrero «L'aeroplano verso il 2000».

• Lunedì 21 marzo, ore 21: William Galletti, Yukihiko Noz «Gli organi zingari: parti di ricambio del futuro».

• Martedì 22 marzo, 21: James W. Mar, Robert F. Almut, Ernesto Vallerani, Luciano Guerriero «La conquista dello spazio».

• 29 marzo, ore 21: C. Davidson, Tui Regge, Sergio Fubini «Le prospettive della fusione nucleare».

• Giovedì 3 aprile, 21: Andrews, Marvin Silbu, Francesco Carassa, Santino Catania «Il futuro delle telecomunicazioni».

Tecnologia e demografia fanno padroni a «Futura», raccontano il nostro futuro. Ma accanto a loro le che prestigioso contenitore alla manifestazione organizzata dalla «Fondazione Agnelli», e soprattutto la serie di conferenze su argomenti scientifici previste a partire da venerdì prossimo, promettono che questo «viaggio nel domani» sarà, chi abbia voglia di impegnarsi almeno un po' di tempo, un'acquisizione culturale molto importante.

Basta guardare chi «sale a cattedra» (alla sera al teatro Nuovo, per un auditorio composito, il giorno seguente Politecnico o all'Università per gli addetti ai lavori). Oltre ai massimi specialisti nelle varie discipline, ci sono anche il Premio Nobel Joshua Lederberg, che ha ottenuto nel '58 il riconoscimento per la fisica, ed i padri della genetica e della ingegneria molecolare. Ha scoperto il meccanismo della ricombinazione genetica nei batteri.

Dall'11 marzo, in via Correggio 3, sarà invece aperta il pubblico la mostra sulla «frontiera tecnologica». E' divisa in sezioni: le tecnologie (e la «microelettronica»), quelle che entreranno nelle nostre case, come

telematica, infine quelle che permettono all'uomo la conquista degli abissi dello spazio.

Ma chi userà, e come, domani, questi mezzi sofisticati e in maggioranza peraltro poco costosi? Quale società modellerà intorno a loro? Qui interviene lo studio della Fondazione Agnelli sull'evoluzione demografica. E' ricerca che riserva prese. Almeno per quanto riguarda il mercato del lavoro, il futuro può essere previsto senza troppi margini di approssimazione. E' fatto un calcolo: per coprire la nuova offerta di lavoro, nel 1991, occorreranno qualcosa 2 milioni 800 mila posti (e attenzione, offerta di lavoro vuol dire gente in lavoro, non il contrario), comprensivi anche di ciò che servirà per recuperare l'attuale disoccupazione.

Le maggiori tensioni si verificheranno al Sud, anche perché i posti di lavoro aumenteranno solo del 13,7 per cento, pure, rispetto agli Anni 70, è già un incremento doppio. Solo nei dieci «guanti», a causa del calo demografico, diminuirà la parte di popolazione in cerca di occupazione: la generazione nata fra gli Anni 60 e 70 avrà

comunque difficoltà. Per capire questo quadro, però, bisogna anche al resto della mostra. Saranno proprio le tecnologie che verranno esposte, e quelle che esse svilupperanno, a cambiare la vita della gente e, quindi, il di lavorare.

### Russo presidente

L'assemblea delle gallerie associate all'Appam (Associazione Piemontese Gallerie Arte Moderna) ha eletto, per il triennio 1983/86, il seguente Consiglio Direttivo: Giuseppe Bertasso, Presidente Onorario; Giuseppe Russo, Presidente; Carlo Eakenazi, Vicepresidente; Giuliana Godio, Segretario; Luigi Fogliato, Tesoriere.

Consiglieri: Giovanni Rimoldi, Liliana Martano, Pier Carloggio, Pinottini, Pesando, Silvio Moretto, Mary Morgillo ed

Conte. Tra le prime iniziative si segnala la mostra omaggio per gli più promettenti dell'Accademia Albertina, sarà allestita nelle gallerie torinesi prima di ottobre.

VI

**RADDOPPIATE  
IN 3 ANNI  
E TRIPLICATE  
IN 5 ANNI...  
IL VOSTRO CAPITALE**

INVESTENDO IN OBBLIGAZIONI DELLA  
VALFINA INVESTIMENTI S.p.A.  
Cap.Soc. 1.000.000.000

rendimento attuale:

**23,14%**

INTERESSE COMPOSTO  
INDICIZZATO AI BOT A SEI MESI  
AL NETTO D'IMPOSTE SUL REDDITO

PER INFORMAZIONI

VI

VALFINA INVESTIMENTI S.p.A.  
Via Andrea Doria 15 - Tel. (011) 549822

Per un pratico investimento in un lavoro moderno nella zona di

**CONCHIAMO**  
GIOVANI da inviare alla professione  
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE  
per centri servizi  
Grave addestramento serio a TORINO  
Stipendi nel settore 800 mila circa.  
Per colloquio a TORINO  
02/204.3391 - 02/679.0729

**FIMINTER**  
operazioni finanziarie

**INTERMEDIAZIONE**  
Alloggi liberi ed occupati  
In Torino e cintura  
Tel. 011-896.7121



## La Valle d'Aosta da ieri a domani



# IL PARCO DEL PARADISO ALLARGA I CONFINI E DIVENTA UN PROBLEMA PER LA VALSAVARENCHÉ

## Sci-alpinismo per il rilancio del turismo estivo

I problemi di Rhêmes e Valsavarenche hanno una certa analogia: viabilità invernale, programmazione per un effettivo rilancio del turismo estivo ed invernale, ristrutturazione delle vecchie case, sostegno ad una agricoltura sempre più in declino.

La Valsavarenche c'è poi il problema del parco del Gran Paradiso. Per un conteso decreto dell'ex assessore Marcora, ha avuto ampliato i suoi confini sino ad includere nell'area protetta tutto un paese.

Valter Chabod, vicesindaco di Valsavarenche dice: «I valligiani hanno mai contestato l'esistenza del parco, ma solamente i suoi confini». In questa delimitazione vi sarebbe inserito l'intero paese e la regione che precedentemente formava un «budello» entro quale per anni consentite la caccia e la pesca.

Successivamente il «budello» è stato dichiarato «oasi protetta». Proibita anche la caccia; provvedimento che i valligiani hanno ritenuto logico.

«E' venuto il decreto senza che la stata consultata la popolazione», dice Chabod. «Sono seguite nostre proteste e perché non si

può fare nulla senza chiedere il permesso al parco».

«Ad esempio — prosegue Chabod — non si può modificare la struttura di un balcone, collocare lampione, riparare una casa, tracciare un sentiero senza l'autorizzazione del Parco. In fin dei conti paesi e villaggi sono casa nostra e non vogliamo viverci come ospiti con una presenza quasi tollerata».

Valter Chabod aggiunge ancora che nessuna impresa ha voluto impiantare a Valsavarenche una sciovia (la costruzione era regolarmente autorizzata) per timore di una denuncia di violazione dei confini col parco. «Costi ci siamo rimboccati le maniche a cominciare dai consiglieri», afferma il vicesindaco di Valsavarenche — e gli abitanti del paese in grado di lavorare hanno messo a disposizione i loro braccia, i loro mezzi.

«Ora la sciovia c'è, funziona e richiama l'attenzione di turisti che vogliono sfuggire alla confusione delle grandi stazioni. E' programmata anche la seconda sciovia. Bisogna però risolvere il problema della ricettività. D'inverno infatti

ti resta aperto solo albergo, insufficiente ad ospitare la clientela».

Valsavarenche ha il piano regolatore approvato dalla Regione, con il parere favorevole del Parco, e piani particolareggiati per ogni villaggio. «Non riusciamo quindi a capire — ancora Chabod — perché ogni progetto edilizio conforme alle indicazioni del piano regolatore debba essere visto dall'Ente Parco. E' un discorso che dobbiamo subire, ma che non accetteremo mai».

Obiettivo di Valsavarenche e di Rhêmes è di salvare i propri paesi e villaggi attraverso la ristrutturazione delle vecchie case, avvalendosi di particolari agevolazioni da parte della Regione.

«Ristrutturare le vecchie case non significa venderle ai turisti — afferma Chabod —, ma cederle in locazione e creare punti di appoggio all'agriturismo. Sono case che non debbono alimentare la speculazione ma rivivere per assicurare la continuità di vita alle nostre vallate».

Guido Chabod, assessore regionale, per 13 anni sindaco di Valsavarenche, dove

d'estate svolge attività nel settore turistico, afferma che «due vallate hanno iniziato da poco l'attività invernale in questo settore e che alcuni anni prima di ottenere qualche affermazione».

«Dovrà essere valorizzato soprattutto lo sci da fondo e lo sci-alpinismo che offre un grande suggestivo e facili itinerari — spiega l'assessore —, poi si dovrà rilanciare il turismo invernale mi sembra stia per sfuggirci di mano».

«Le Alpi realizzate dall'assessorato regionale al turismo — prosegue — sono una iniziativa valida. Per affermarsi però hanno bisogno di posti di ristoro, attualmente insufficienti».

«Anche in queste vallate — aggiunge l'ex sindaco — dovranno organizzare gite guidate nel Parco che possono rappresentare un grande richiamo turistico».

«Molti anni fa — ricorda Chabod — organizzavo escursioni settimanali in montagna con i miei che portavano l'occorrenza per cucinare».

Servizi di Giuseppe Margot

## ALLA SCOPERTA DELLA TERRA DEI SALASSI SFUGGITI AL MASSACRO DEI LEGIONARI La Valsavarenche

La Valsavarenche ha uno sviluppo di ventisei chilometri e la larghezza oscilla tra i tre ed i dieci chilometri. La superficie territoriale è di 13.903 ettari, di cui 1552 ettari a prato permanente e pascolo, 1827 ettari a bosco e 1252 ettari ghiacizzati; in ghiacciai.

La vallata è percorsa dal torrente Savara che si forma a Pont Valsavarenche dalla congiunzione dei torrenti Dora del Nivole; il torrente sfocia sulla Dora di Rhêmes poco sotto l'abitato di Introd. Nel 1881 gli abitanti erano 500, nel 1881, nel 1951.

Mancano precise storiche origini di Valsavarenche e pare certo che i romani non siano mai penetrati nella vallata dove si sarebbero invece rifugiati i Salassi sfuggiti al massacro ed alla deportazione dei legionari. Nulla dopo la caduta dell'Impero romano e durante successive dominazioni.

Il nome Valsavarenche appare nella storia nel 1800 nell'elenco delle parrocchie della Diocesi di Aosta, assunse un proprio assetto con il costituirsi delle Signorie feudali. Fu aggregato alla Signoria di Châtellard d'Argent, la giurisdizione indivisa dei signori di Bard e Saint-Pierre. Nel 1493 venne fondata la parrocchia di Saint-Pierre, uno dei più belli della Valle d'Aosta, dell'epoca.

Nel 1800 Carlo Emanuele I infeudò la Baronia di Châtellard d'Argent a Pietro Leonardo Roncas; il figlio, Pietro Filiberto, provvide completa ricostruzione della chiesa, consacrata nel 1800 e divenuta una delle più belle del Ducato. La chiesa attuale venne costruita tra il 1800 ed il 1889.

All'estinzione del Roncas la Baronia passò al Biondardi di San Giorgio. Valsavarenche, come l'intera Valle d'Aosta, subì poi le vicende di Casa Savoia. Notevole per la istituzione delle locali riserve di caccia nelle valli del Gran Paradiso e la costruzione delle case di caccia di Orvieuille — recentemente distrutta da una valanga — e Nivole. Località fu assiduamente frequentata da Vittorio Emanuele II e da Umberto I.

### Idrografia

Oltre al torrente Savara (sei affluenti sulla destra, altrettanti sulla sinistra) orografica più altri 28 rivi il bacino lacuale comprende i laghi del Nivole, Rosset, Chavanny, Tre Becchi, Nero e Grande di Djuan.

### Turismo

Nell'estate è possibile effettuare passeggiate, gite, escursioni ed ascensioni nel gruppo del Gran Paradiso e praticare tra gli altri svaghi il tennis. D'inverno è a disposizione degli sciatori modesta sciovia che si sviluppa per 400 metri superando un dislivello di 100 metri.

tri. Serve una sola pista di mezzo chilometro. Per lo sci da fondo è a disposizione una pista di 1 chilometro. Gli alberghi sono 8 con 193 posti letto.

### I ghiacciai

I 1252 ettari di superficie ghiacizzata sono ripartiti in 14 ghiacciai. Il più ampio è il Moncorvé con un'area di 2,77 chilometri quadrati. Il ghiacciaio più lungo è il Laveciau 2850 metri; il più corto è il Séiva, lungo 300 metri. Il più largo è ancora Moncorvé con 1000 metri ed il più stretto è nuovamente il Séiva con 300 metri.

La maggior pendenza è del ghiacciaio di Punta Fourà con 33 gradi di quota massima. Il ghiacciaio del Gran Paradiso con 2414 metri di quota minima del Grand Etret 2414 metri di quota.

## La valle di Rhêmes

La Valle di Rhêmes — che comprende i Comuni di Rhêmes Notre Dame e Rhêmes Saint Georges — ha uno sviluppo di 32 chilometri, larghezza massima di 10 chilometri e minima di 2 metri, quattro quinti della lunghezza si estende al ampio circolo glaciale da cui scendono vari torrenti che formano la valle di Rhêmes (altamente da rivi torrenti: destra orografica 25 sulla sinistra).

La superficie territoriale è di 12.349 ettari, di cui 2976 ettari a prato permanente e pascolo, 648 ettari a bosco e 1421 di ghiacciai. Gli abitanti nei due Comuni della vallata erano 965 nel 1806, 1121 nel 1861, 371 nel 1961 e 325 nel 1978.

### La storia

Due Comuni trovarono probabilmente rifugio i Salassi sfuggiti alle persecuzioni romane, ma una postazione definita la si ebbe nel periodo feudale. La vallata appartiene alla Signoria dei Châtellard d'Argent che in origine dipendeva, in sua parte, dalla Signoria di Bard. Con il titolo di Baronia passò ai Roncas nel 1605, quindi ai Savoia.

La parrocchia di Saint Georges esisteva già nel 1176 e la chiesa, madre di quella di Rhêmes Notre Dame, sorgeva al villaggio Voerz. L'attuale fu consacrata nel 1715. Parte delle campane della chiesa di Rhêmes Saint Georges vennero requisiti nel 1800 per conto del governo francese per farne cannoni. La parrocchia di Rhêmes venne eretta nel 1650, mentre l'attuale chiesa è stata ampliata nel 1831.

### Turismo

Durante l'estate la Valle di Rhêmes offre la possibilità di effettuare passeggiate, gite, escursioni ed ascensioni in punti pittoreschi e per gli appassionati pesca alla trota. D'inverno può essere praticato lo sci di fondo e da discesa.



Sono in esercizio tre sciovie che sviluppano 1600 metri e superano un dislivello di 490 metri.

Le piste per lo sci da discesa sono cinque con uno sviluppo di 10 chilometri e mezzo; per lo sci di fondo le piste totalizzano una lunghezza di 10 chilometri. Una pista di pattinaggio è riservata a quanti praticano gli sport ghiaccio.

Nella vallata sorgono 5 alberghi con un totale di 143 posti letto; molti gli appartamenti ceduti in affitto.

### I ghiacciai

La superficie ghiacizzata interessa solo Rhêmes Notre Dame con una superficie di 1421 ettari distribuiti in 15 ghiacciai ed interessa un sesto quello territoriale. Il ghiacciaio più esteso è quello di Soches-Tsenteleina con 3,24 ettari; quello di minore estensione è il Traversière Sud con 0,20 ettari.

Il ghiacciaio Soches-Tsenteleina il più elevato raggiunge i 3355 metri di quota, mentre quello di Fond si trova alla quota più bassa: 2300 metri.

Il ghiacciaio Soches-Tsenteleina il più lungo misura 3600 metri; il più largo è quello di Goletta 1850 metri. Infine, il ghiacciaio Pelaud, con 28 gradi di inclinazione, è il più ripido.



Dalla povertà dell'infanzia alla sepoltura tra le mura del Cremlino: Stalin

# STORIA DI UNO ZAR CHE NACQUE IN UN'IZBA

Lo storico tedesco Emil Ludwig — specialista in biografie di uomini celebri — incontrò Stalin al Cremlino agli inizi degli Anni Trenta e la prima domanda che gli rivolse fu: «Perché sei diventato un ribelle? Forse perché i vostri genitori vi maltrattavano?». Il dittatore sovietico, che era abituato a così personali e che lo ascoltava a disagio, rispose: «No. I miei genitori erano semplici ma non mi maltrattavano...».

E' naturalmente impossibile sapere se egli abbia detto il vero o no perché una delle verità meglio custodite di tutta la storia è il periodo tra la nascita e i venti-venticinque anni. Josif Vissarionovic Zhugashvili (poi chiamato «Stalin», «Soso», «Koba») è nato a Gori, in Georgia, il 21 dicembre 1879, quarto figlio — e unico sopravvissuto — del calzolaio Vissarion Ivanovic Zhugashvili e di Ekaterina Zhelaze: e quell'epoca né Hitler né Mussolini erano ancora nati. La famiglia, di origine contadina, alloggiava in una casa al numero 10 di quella che allora veniva chiamata «della Cattedrale», nel quartiere di Rusta-Ubani, dove erano quarant'anni le truppe russe. Si trattava di una vecchia catapecchia di legno e argilla, appena coperta da un tetto di sabbia, che lasciava entrare l'acqua e il vento: «La loro stanza era di sei metri quadrati — ed era accanto alla cucina. Il pavimento era di mattoni sconnessi. Si entrava in casa dal cortile e il mobilio della stanza consisteva, in tutto e per tutto, di una piccola tavola, un giaciglio, un samovar di ottone e uno specchio. In un angolo, la macchina da cucire

madre. La finestra, piccolissima, lasciava filtrare appena la luce, insufficiente».

Sembra che il padre volesse che il figlio diventasse un calzolaio, ossia trasmettergli il proprio mestiere. Ma la madre, Ekaterina, era una donna ambiziosa e il ragazzo dava segni di aver voglia di studiare. Le carriere aperte a un giovane di così umile estrazione erano tuttavia pochissime, con l'eccezione di quella religiosa. Ekaterina si mise allora a fare la lavandaia pubblica, per guadagnare di più, e sorda alle proteste del marito mandò il figlio a scuola teologica di Gori. Scrive un altro contemporaneo di Stalin, nel ricordo: «Il padre, Vissarion, rinfacciava spesso a Ekaterina: "Tu vuoi che il tuo figlio faccia il prete, vero?; abbaia toglietelo dalla testa perché io sono un ciabattino, questo sarà anche il destino di Josif"». Ma Ekaterina cedette. Sognava un figlio sacerdote, in grado di elevarsi al di sopra dei possidenti di Gori e poiché per entrare nella scuola teologica era necessaria una perfetta conoscenza del russo — oltre al georgiano che si parlava quotidianamente in casa — la madre fece dare al giovane Stalin lezioni private, tenendolo ed ore curvo sui libri, incurante persino di una forma di esaurimento nervoso che prese.

Fu una decisione coraggiosa anche se doveva soffrire ben altre, imprevedibili conseguenze. La scuola teologica, «Soso» — come lo chiamavano in casa — fu allievo modello, dotato di una memoria eccezionale, divoratore di libri, prepotente nei compagni ma anche in necessità capace di dissimulazione di fronte



superiori: in sintesi, già alcune componenti del suo carattere futuro. Si faceva delle disgrazie e delle gioie altrui. Amava la natura ma non nutriva compassione per le persone o per gli animali. Amava e rispettava una sola persona, la madre. Per il resto, tra il far gruppo e la solitudine, preferiva la seconda soluzione. Non sappiamo quando abbandonò la scuola dei padri. Un compagno racconta nelle memorie che un giorno «Koba» (si era scelto il suo primo soprannome, quello di un popolare georgiano) gli confidò: «Sai, ci ingannano. Dio esiste...». Purtroppo si trattava di una affermazione incontrollabile. Gli fu dunque a supporre che Stalin, nella scuola teologica di Gori, abbia «semplicemente cominciato a dubitare della base morale dell'autorità dei monaci che gli facevano maestri, una volta constatato quanto costoro fossero ignoranti, ingiusti e crudeli».

Josif si fece onore agli esami. Nell'elenco degli alunni nell'anno scolastico 1893-1894 — quando cioè era appena quindicenne — risultò il migliore e fu proposto per il passaggio al seminario teologico di Tiflis, con una borsa di studio, cosa rara per un ragazzo che non era certamente in grado di vantare qualche raccomandazione. Assieme alla borsa di studio anche diritto di paio di scarpe, a un vestito e al libro. Lo stesso anno — 1894 — lasciò definitivamente Gori. Quando le porte del seminario si chiusero dietro di lui la madre dovette pensare che il figlio non si stava avvertendo, che «Soso» presto sarebbe diventato prete, e, forse, degli esponenti della Chiesa georgiana. Non immaginava certo che proprio il seminario gli avrebbe dato il colpo di grazia, già vacillante fede del ragazzo, trasformandolo in un militante rivoluzionario, indirizzandolo su tutt'altro cammino: Pietroburgo, la Rivoluzione, l'incontro con Lenin, quindi il potere assoluto, quasi un secolo da primattore sulla scena mondiale, la sepoltura nella mura del Cremlino.

Alla partenza da Gori quasi certamente alcuni tratti della personalità di Stalin erano già formati: un acuto dell'ingiustizia, certamente, un desiderio di rivolta e di rivincita. A Tiflis Josif aderì al partito socialdemocratico russo, per poi entrare nella frazione bolscevica. Si formò nella prima della sua formazione; solo più tardi si agguinceranno i caratteri staliniani altri due tratti fondamentali, decisivi: la sete di potere personale e il nessun polo per soddisfarla.

- Il 21 dicembre del 1879 nasceva a Gori, in Georgia, il quarto figlio di un ciabattino. Si chiamava Josif Vissarionovic Zhugashvili, familiarmente soprannominato Stalin
- «La loro stanza, di sei metri quadrati, era accanto alla cucina. Il pavimento era di mattoni sconnessi. Si entrava in casa dal cortile e i mobili della stanza consistevano in una piccola tavola, un giaciglio, un samovar di ottone e uno specchio. La finestra, piccolissima, lasciava filtrare appena un po' di luce»
- Il padre voleva fare del figlio un calzolaio, trasmettendogli così l'eredità del proprio mestiere
- Tappa per tappa la fantastica storia di un prete mancato (la madre lo volle seminarista) che si spese — secondo le cronache ufficiali dell'Urss — il 5 marzo trent'anni fa

## Sul rivoltellato alle spalle e cinque lunghi anni di terrore

Il periodo più buio della storia sovietica comincia nel dicembre del '34, dopo l'attentato a Kirov: repressioni, purghe e assassinii di palazzo

La «bomba» Stalin scoppia il 4 giugno 1934 quando il rapporto di Kruscev al XX Congresso del Pcus (b) dell'Urss rivelò le origini e l'entità del «Grande Terrore» imperverato nell'Unione Sovietica fra il 1934 e il 1939.

Tutto era cominciato con l'uccisione misteriosa di uno dei più popolari dirigenti bolscevichi, Sergej Kirov, quarantacinquenne, capo del partito a Leningrado: nel buio pomeriggio del 1° dicembre 1934, infatti, lo studente Leonid Nikolaev, 24 anni, riuscito a penetrare con stupefacente facilità tutti i controlli, era penetrato nel palazzo dello Smolny, quartier generale comunista, abbattendo Kirov con sei rivoltellate alle spalle. Nikolaev, che prima di essere fucilato confessò il delitto dicendo di averlo compiuto per protestare contro la degenerazione burocratica del partito, è stato — in realtà — uno strumento nelle mani della polizia segreta manovrata a distanza da Stalin: Kruscev, infatti, spiegherà che «dopo l'assassinio di Kirov, ai funzionari principali della Nkvd di Leningrado vennero inflitte condanne molto lievi ma nel 1937 furono fucilati. Possiamo presumere che ve-

nissero fucilati allo scopo di coprire le tracce degli organizzatori dell'uccisione di Kirov».

Nappura un mese dopo, l'accusa di «responsabilità morale» in questo delitto e di aver anche progettato di sopprimere Stalin, Molotov e Kaganovic, vennero processati due notissimi dissidenti, gli ex membri del Politburo Kamenev e Zinov'ev, l'ex segretario del Comitato Centrale Evdomikov, l'ex capo della polizia di Leningrado Bakasov, lo scrittore Ter-Vaganjan, e condannati a detentive fra i cinque e i dieci anni. Il gruppo ricomparve dinanzi al Corle Supremo nell'agosto 1936, presieduta da Ulrich (anch'egli destinato a essere fucilato) e con Vyshinskij quale Procuratore Generale. Stalin, nascosto nella sala superiore del tribunale, vide e sentì tutto grazie a uno specchio speciale installato nel pavimento. La volta l'imputazione fu di «diretta responsabilità» nella morte di Kirov e di «contatti col traditore ed esiliato Trozki». Ulrich chiese a tutti gli accusati «avevano sollevato obiezioni e risposero «no». Ulrich chiese anche «desideravano un avvocato difensore e tutti risposero «no». Il processo

durò quattro giorni: gli accusati si dissero colpevoli e tutti fucilati.

Il Grande Terrore si scatenò così nell'Unione Sovietica. Già nel gennaio 1937 cinque milioni di sospetti erano in campi di concentramento; durante il 1938 ne vennero arrestati 1.500.000 e fra tutti, in questo tempo, un milione furono giustiziati e due milioni morirono per varie cause (principalmente, gli stenti) in prigione. Le «purghe», volute da Stalin per distruggere qualsiasi forma di opposizione alla sua dittatura personale, furono tante e tali che — nelle sole forze armate — vennero fucilati tre marescialli dell'Urss su cinque, 14 comandanti di armata su 16, 60 comandanti di corpo d'armata su 87, 136 comandanti di divisione su 198, 221 comandanti di brigata su 397, 75 membri del Soviet Militare Supremo su 80. Degli undici vice Commissari Difesa non uno si salvò. Il più famoso, il maresciallo Mihail Nikolaevic Tuchacevskij, fu processato a porte chiuse e condannato a morte — il 12 giugno 1937 — insieme ai generali Jakir, Uborovic, Eide-man, Kork, Putna, Feldman e Primakov, accusati «aver tradito la patria» al loro

militare e al giuramento fedeltà» e «aver tradito il loro Paese». Il dibattito non fu preceduto da alcuna pubblicità e quindi vi furono le consuete riunioni di partito al termine delle quali, normalmente, si invocava la morte per «quella indegna banda di spie».

Qualunque accusa, anche la più assurda e infondata, era sufficiente per essere arrestati e condannati a morte. Al «processo del ventuno», celebrato a Mosca il 2 marzo 1938 contro gli ex membri del Politburo Bucharin, Rykov e Krestinskij, il capo della polizia Jagoda, i Commissari del Popolo Rongolts, Ivanov, Cernov e Grinko, il capo delle Cooperative Zelenskij e il primo segretario della Bielorussia, Sarangovic, gli imputati dovettero rispondere — oltre alle consuete accuse di spionaggio, ostruzionismo, indebolimento della potenza militare sovietica, smembramento dell'Urss, ragione del ritorno del capitalismo e complotti per assassinare Stalin — anche di «aver fatto uccidere con iniezioni tossiche Gorkij e il figlio Maksim perché lo scrittore «era un fermo sostenitore della direzione staliniana».



«Il tiranno è morto» urlò Beria trovando Stalin a terra, poi s'accorse che lo fissava...

# TRENT'ANNI DI DUBBIO ...MA FU ASSASSINATO?

Il 26 gennaio 1984, parlando a Budapest con i dirigenti del partito comunista ungherese, Kruscev fece un enigmatico accenno alle circostanze in cui, undici anni prima, era morto Stalin: «Secondo le nostre antiche usanze russe — disse — i cadaveri vengono portati fuori di casa con i piedi in avanti perché non tornino indietro: a questo modo abbiamo trascinato via il cadavere di Stalin». Le versioni sulla scomparsa del dittatore sono parecchie e a trent'anni dalla

sua morte è ancora trovato totale conferma o smentita. La più nota è quella data da Kruscev nel 1963 all'ambasciatore americano Averell Harriman: la notte del 1° marzo '53 lui, Beria, Molotov, Malenkov, Bulganin, Kaganovic e Vorosilov furono avvertiti per telefono dal capo della guardia personale di Stalin di accorrere immediatamente alla «dacia» del dittatore, a Kuntsevo, km da Mosca, ex dimora del favorito della zarina Caterina, il principe Orlov.

- «Secondo le nostre antiche usanze russe i cadaveri vengono portati fuori di casa con i piedi in avanti perché non tornino indietro: a questo modo abbiamo trascinato via il cadavere di Stalin». Così disse Kruscev, parlando a Budapest con i dirigenti del partito comunista ungherese
- Le versioni sulla scomparsa del dittatore sovietico sono molte e spesso contraddittorie
- La più nota è quella data dallo stesso Kruscev nel '63 all'ambasciatore americano: la notte del 1° marzo Stalin fu trovato esanime sul pavimento del suo appartamento nella dacia che era stata del principe Orlov, favorito di Caterina
- Quando entrò nella camera, Beria dette in una esclamazione di gioia, ma chinandosi vide che il dittatore era ancora in vita
- Rimasto solo con lui per qualche minuto, uscì dalla camera quando ormai Stalin era spirato



LA CASA DI GORI, IN GEORGIA, DOVE STALIN

Dopo essersi riconosciuto all'ingresso della villa e aver oltrepassato il cancello dell'alta tensione, i sette «leaders» accolti dal capo delle guardie il quale li informò che Stalin, da varie ore, chiuso nel suo appartamento, protetto da porte blindate, aveva chiesto il pranzo, poi si era più vivo. Forzata la porta d'ingresso, si scoprì che Stalin giaceva a terra, nel salotto, accanto a un divano. «Il tiranno è morto», gridò Beria. Molotov si inginocchiò accanto al corpo inanimato e si accorse che Stalin lo stava fissando. «No, non è morto», disse Molotov. Kruscev, tré e gli altri capirono, indietreggiando con lui uscendo dalla stanza. Solo Beria rimase vicino al dittatore. Quando arrivarono i medici del Cremlino non c'era più nulla da fare: Stalin era già spirato.

Nelle memorie (di cui si è discussa a lungo l'autenticità) Kruscev corregge il racconto tuttavia variando in modo determinante: Stalin non muore più la notte stessa dell'attacco, i membri del Presidium lo vegliano a turno, Beria non rimane solo accanto a lui. Stalin ogni tanto, durante i giorni d'agonia, riprende a parlare. Anche il racconto della figlia del dittatore, Svetlana, collima con quello di Kruscev. Tuttavia proprio un eminente sovietico, l'ambasciatore a Varsavia Pantelimon Ponomarenko, conversando col giornalista francese Michel Cordoy (che ne scrisse poi su «France-Soir» del 7 giugno 1957) affermò che Stalin era stato stroncato da un infarto durante una violenta discussione al Presidium. Dopo il «complotto dei medici», il dittatore aveva preparato un decreto col quale tutti gli ebrei dell'Urss sarebbero stati deportati nel Birobidzhan, una regione dell'Asia Centrale, che avrebbe assunto di conseguenza il nome di «Repubblica autonoma ebraica». Vorosilov, indignato da questa proposta, si alzò di scatto e gettò la tessera del partito sul tavolo: «Se un progetto del genere sarà realizzato — esclamò — mi vergognerò di essere il vostro partito». In preda della collera, Stalin gridò a sua volta: «Compagno Kliment, sono io che devo decidere quando non sarai più degno di essere il partito». Non poté continuare: cadde svenuto a terra, gli occhi fuori dalle orbite, la membratura rigida. Era stato colto da sincopa. Beria lanciò un grido di gioia ma quando vide che Stalin era ancora vivo gli si inginocchiò accanto e pianse baciandogli le mani.

Uno dei sostenitori della versione di Ponomarenko, il cremlinologo Martin, discusso da televisione francese, però che i testi della sincopa per collera troppo facile e non convincente: per lui le cose si svolsero come le racconta Ponomarenko soltanto all'inizio della riunione ma, prima di uscire dall'aula, i 25 membri del Presidium assassinarono Stalin, strangolandolo. Lo scrittore sovietico Ilja Ehrenburg diede invece una versione simile ma meno truculenta in un colloquio del '64 con Jean-Paul Sartre. Alla riunione del Presidium, che doveva discutere il «complotto dei medici», Kaganovic affrontò il viso aperto Stalin dicendogli che le sue accuse erano infondate. Il dittatore replicò ingiuriandolo minacciandolo di arresto. Il ribelle, allora, strappò la sua tessera del partito e gettò i pezzi sul tavolo. Stalin volle chiama-



LA FOTO SEGNALETICA DI STALIN (1913)

si al telefono Pokrobskoy, capo della sua segreteria personale, ma Molotov lo informò che era stato arrestato. E non era tutto. «Se non usciamo di qui entro un quarto d'ora — disse Mikoyan — le truppe di guardia a Mosca occuperanno il Cremlino». Poi i membri del Presidium abbandonarono l'aula lasciando solo Stalin in preda a crisi di rabbia furiosa. Fu quell'attacco di collera a determinare l'emorragia cerebrale che lo uccise: il suo cadavere ritrovato soltanto il giorno dopo, nella sala di riunione.

Un'altra versione sulla morte di Stalin si ebbe dopo il rapporto segreto di Kruscev al XX Congresso del Pcus (b) dell'Urss e la conseguente campagna di destalinizzazione. Un memoriale firmato da georgiani rimasti fedeli a Stalin affermava che il dittatore, colpito dalla malattia in forma non gravissima, sarebbe stato ucciso da un'iniezione praticatagli da un medico per incarico di Kruscev che agiva in complicità con Bulganin.

## Quella tiepida domenica piovosa quando Matryona Petrovna bussò alla porta...

Quella sera del 1° marzo 1953 — una domenica tiepida e piovosa — Kruscev rimase sveglio fino a ora avanzata accanto al telefono nella sua villa di campagna: attendeva una chiamata di Stalin e, per la prima volta in tanti anni, la comunicazione tardava a giungere. Soltanto a notte alta il telefono trillò. Ma era Malenkov: «Ascoltatevi bene — gli disse —. Gli uomini di Ceka mi hanno appena chiamato dalla «dacia» di Stalin. Stalin gli sta capitato qualcosa. Credo che sia di Stalin. Ho già detto Beria e Bulganin. Vi conviene muovervi subito...». Con una rapida corsa in auto, dopo quindici minuti, Kruscev raggiunse Kuntsevo e la «dacia» di Stalin.

Il settantatreenne dittatore era già fin

vita; avevano rinvenuto a terra, privo di sensi, accanto al grande divano sul quale di solito dormiva. Presumibilmente verso le 11 del mattino Stalin era stato colpito da emorragia cerebrale: la sua anziana e fedele domestica, Matryona Petrovna, allarmata perché Stalin non era apparso, in quelle ore, per chiedere di consueto il tè e qualcosa da mangiare, andò a dare un'occhiata.

Poco più tardi accorsero i medici, guidati dal professor Lumonski. Stalin, ora, giaceva sul divano, la giubba militare sbottonata sul petto, il volto pallido e acceso, gli occhi chiusi, sprofondato in un sonno anormale. Muovendosi nervosamente, il professor Lumonski si accostò al dittatore toccandogli

appena il polso. «Siete dottore, no? — lo incitò bruscamente Beria —. Spicciatevi, allora, e prendetegli il polso — gli disse —. Il verdetto del professor Lumonski fu che lo stesso Stalin aveva perso conoscenza, non poteva parlare, il braccio e la gamba sinistra erano paralizzati. Le sue condizioni generali apparivano «cattive», anche se aveva ancora la facoltà di comprendere. Difficilmente si sarebbe salvato — concluse Lumonski —; tuttavia, se questo fosse avvenuto, egli non sarebbe stato più in grado di riprendere il proprio lavoro.

Nel due giorni che seguirono Stalin parve migliorare. A un certo punto Kruscev notò che muoveva la testa e una mano e che sulle sue labbra si disegnava una specie di

sorriso. Il dittatore fece cenno di presentarsi perché avvicinasse, e a tutti strinse la mano, con un «Buongiorno». Più volte, però, avvenne: evidentemente — spiegano i medici — l'emorragia cerebrale si stava diffondendo a centri nervosi, compreso quello della respirazione. In piena notte Kruscev — come racconterà in seguito — fu di nuovo chiamato alla «dacia» da Kuntsevo da un'altra telefonata di Malenkov: «Venite subito. Ha avuto una ricaduta. Venite al più presto». Stalin stava realmente peggio. Medici e infermieri tentarono di rianimarlo con la respirazione artificiale e seguitarono per alcuni minuti sotto gli occhi dei dirigenti sovietici che assistevano immobili, pietrificati. Tutto inutile: Stalin era già morto.



**Servizi di  
Giuseppe Mayda**





ENRICO BERLINGUER

# Aperto al Partito di Milano il 16° Congresso del pci BERLINGUER SEVERO CON CRAZI IL PSI NON HA ANCORA SCELTO

«Ci vuole un governo alternativo al sistema di potere della Dc» - Questa politica «ha un interlocutore principale nel Psi» che però si ostina a «mantenere aperte ipotesi diverse» - Critiche all'imperialismo sovietico in Afghanistan - I rapporti con l'Urss: «Non c'è uno stato-guida»

## Qualche linea di nervosismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nel 1976 gli iscritti al Pci erano un milione e 673 mila. Nel 1981 sono scesi a un milione 714 mila, nel 1982 a un milione e 673 mila: quarantamila in meno dell'anno precedente. Dalla fine del 1980 a oggi, il Pci ha dato vita a una trentina di città sotto spinta Psi, che ha ricostituito giunte di centro sinistra.

Dalla carta d'identità emerge lo stato di salute del partito. Il termometro del Pci da un po' di tempo segna qualche linea di nervosismo. Sintomi di malessere sono emersi anche nella vita interna. I congressi e sessioni, molti personaggi illustri (Marisa Rodano, Trombadori, Asor Rosa) non sono stati eletti delegati; gli iscritti licenziati in tronco tutto il gruppo dirigente; al congresso provinciale di Napoli il capogruppo alla Camera, Giorgio Napolitano, il leader napoletano di maggior prestigio, è finito al ventunesimo posto nell'elenco dei trenta delegati al congresso nazionale. Ma non basta: per la prima volta, in trenta federazioni si è votato a scrutinio segreto.

Che cosa è oggi il Pci? Alla base ci sono 32 per cento dei deputati, ma nelle giunte amministrative: Comuni 47 per cento, popolazione nazionale. Secondo stime recenti, i sindaci comunisti sono 1362, gli assessori comunali 8371, i consiglieri 50.700. Rocciaforte del Pci sono le grandi città. La Dc, presente nel 63 per cento delle giunte, amministra da sola o con gli alleati — il 49,8 per cento della popolazione; il Pci, presente solo nel 30 per cento delle giunte, arriva a un primato democratico.

Gran parte del potere fu conquistato nelle elezioni amministrative del '75 e mantenuto nelle successive. I contrasti con i socialisti lo hanno indebolito. Oggi sono in crisi le giunte di Napoli, Firenze e Nuoro; i rapporti fra i due partiti di sinistra restano in altre (Roma, Emilia Romagna).

(Segue pag. 1)

larghissima è l'approvazione della parte del documento del Comitato Centrale relativa al nostro giudizio sulla situazione del cosiddetto "socialismo reale", compresa la formulazione relativa all'esaurirsi della spinta propulsiva del modello sovietico. Sono stati respinti, quasi dappertutto, le emendamenti dei compagni Cossutta e Cappelletti e altri di analogo tenore.

Berlinguer ha riconfermato la «terza via» in poche righe: «E' generalmente acquisito che i modelli delle società dell'Est sono imitabili Occidente. Ma re più chiaro ed esplicito che non sono percorribili nemmeno i tradizionali politiche socialdemocratiche. Sostanza, Europa si discute e si sta ricercando qualcosa di nuovo, proprio in direzione quella che noi abbiamo chiamato terza via».

Rapporto con i cattolici. Le pagine della relazione sono state dedicate al rapporto con i cattolici: «Nel cristianesimo delle origini come nel marxismo — ha detto il leader — c'è una profonda e liberata».

e rapporto con il Psi. Dalle elezioni politiche del 1979 cominciò la fase cosiddetta "governabilità" fondata sull'asse Dc-Psi — ha detto Berlinguer —. Essa

in sostanza è un tentativo di dimostrare che si può governare l'Italia e promuovere lo sviluppo economico e civile e anzi contro il Pci: si è preteso di lasciarci fuori dal governo all'indefinito e, al tempo stesso, si è cercato di lasciarci fare l'opposizione. E' chiaro che il tentativo di metterci fuori gioco è fallito.

«Non può essere il governo attuale a far uscire il Paese dalle crisi — ha continuato Berlinguer —: ci vuole un governo alternativo».

L'alternativa democratica, infatti, è un'alternativa alla Dc e al suo sistema di potere; anche se ciò non esclude, scritto nel documento del Comitato Centrale, la possibilità di convergere per obiettivi determinati e la possibilità di più ampie solidarietà su grandi questioni, come la difesa della pace e la salvaguardia al funzionamento delle istituzioni democratiche.

Il partito italiano — che nel documento congressuale viene indicato come interlocutore principale della proposta di alternativa democratica — secondo Berlinguer non ha ancora compiuto una scelta. Esso, a quanto sembra, vuole mantenere aperte «ipotesi diverse». Che cosa significa, per esempio, l'affermazione fatta tempo fa dal compagno Crazzi, che la scelta di completare per la prospettiva politica dell'Italia è fra un

«vero» centro-sinistra e una «vera» alternativa? Ma davvero i compagni socialisti possono essere il centro-sinistra? L'alternativa due soluzioni uguali e intercambiabili, sul piano politico e sociale e su quello dei contenuti programmatici?

«E' chiaro — ha aggiunto — che la situazione rende necessario un più forte impegno reciproco tra il miglioramento dei rapporti tra Pci e Psi e, insieme, per l'approfondimento della discussione sui punti di dissenso e soprattutto sulla prospettiva: discussione che dobbiamo cercare di portare avanti con pacatezza e spirito tollerante, augurandoci che i compagni socialisti facciano altrettanto».

«Comprendiamo bene i compagni socialisti quando affermano che i comunisti, nei rapporti con il Psi, devono considerare il partito socialista così com'è, non più immaginario che mai esistito o che comunque esiste più — ha detto Berlinguer —. Ma la stessa cosa deve valere per i compagni socialisti nei confronti nostri. Nessuno può dirci quello che dovremmo essere e in che dovremmo cambiare».

«La nostra concezione che in un dibattito sincero e obiettivo e anche collaborando insieme, ogni partito può ricevere stimoli a trovare autonomamente quelle del proprio rinnovamento che meglio

rispondono agli interessi generali del movimento dei lavoratori e del Paese».

Non c'è nella linea di Berlinguer all'appoggio da parte del Pci a un'eventuale candidatura Craxi alla presidenza del Consiglio.

«Democrazia interna. Il congresso sul problema del partito, ha detto Berlinguer, «il tema che è appassionato di più è quello del regime interno... Il centralismo democratico non è un concetto ideologico del partito, ma è il suo metodo di vita interna. Invece sapore ideologico la del cosiddetto "superamento del centralismo democratico". Questo è un "segnacolo in silo" mentre noi abbiamo da discutere in concreto il miglior funzionamento interno del nostro partito: sul rapporto tra unità».

Respingendo quindi le proposte di un superamento del centralismo democratico, Berlinguer ha riconosciuto tuttavia la necessità di rendere più forte e robusto il ruolo dirigente del Comitato Centrale. «E' accogliere l'estimazione che attraverso i lavori del Comitato Centrale, si abbia una indicazione più chiara per tutto il partito del processo attraverso il quale è formato un orientamento o stata adottata una decisione politica».

Mauro Anselmo

## Cento delegazioni straniere

Dopo 21 anni d'assenza c'è anche un rappresentante del Pci cinese

MILANO — Sono complessivamente un centinaio le delegazioni di altri Paesi presenti al congresso del partito comunista. Sono 111 da quasi 220 persone; comprendono esponenti socialisti, socialdemocratici e movimenti del Terzo Mondo.

Decine i messaggi di saluto dei quali i capi delegazione si sono fatti portavoce.

Un telegramma è stato spedito

dal comitato centrale del partito comunista cinese, che dopo 21 anni d'assenza assise del Pci ha inviato una rappresentanza ufficiale diretta da un membro della segreteria Hu Qi Li.

«La tradizionale amicizia tra i due partiti ed i nostri due popoli — è scritto nel saluto che viene a Pechino — si è sviluppata nuovamente durante gli ultimi anni. Noi teniamo molto a questa am-

icizia. Nell'interesse della pace mondiale e del progresso umano — sforzeremo, come sempre, a consolidare e sviluppare le relazioni — amichevoli e di cooperazione — i nostri due partiti».

«Siamo convinti — prosegue il telegramma del Pci — che partendo da questa realtà italiana voi farete nuovi e maggiori progressi nell'unificare tutte le forze democratiche e progressiste».

## Scopre in classe

TREVISI — Potavano esserci dei morti, se la bomba fosse scoppiata; per fortuna l'ordigno era disattivo. Così è finita bene l'avventura vissuta dalla classe quinta C della scuola elementare «Dante Alighieri» di Mogliano Veneto, un paese che sta a metà strada tra Venezia e Treviso.

L'altra mattina, durante l'intervallo, l'insegnante Francesco Muscolino, 31 anni, si accorge che un alunno palleggia un oggetto. Se lo fa mostrare si preoccupa: sembra una bomba.

La maestra chiede spiegazioni, fa un'ispezione nella cartella dove, al posto di una matita, trova una pallottola. Avvisa il direttore, Federico Pezzin, e riceve l'ordine di stare tranquillo, non allarmare. Lei lo prende a lettera, appoggia la bomba a un tavolo e quando quando finisce la lezione se la infila nella borsetta. Sarà il marito, più tardi, a decidere di portare l'oggetto ai carabinieri e consigliare di sporgere denuncia.

Sono gli artificieri di un'arma che il pericoloso giocattolo: «E' un ordigno guerra — dicono — una bomba a mano Srem; le pallottole sono di piccolo calibro».

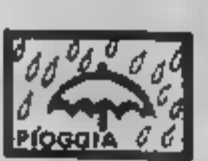
## Uccide l'assassino della figlia: 6 anni

Sentenza a Lubeca per Marianne Bachmeier



LUBECCA. — MARIANNE BACHMEIER, LA UCCISE KLAUS GRABOWSKI, IL MACELLAIO ACCUSATO DI AVER COME ATTI DI LIBIDINE E POI STRANOLATO LA FIGLIOLINA ANNA, E' STATA CONDANNATA A SEI ANNI DI RECLUSIONE. LA VICENDA, DIVENTATA UN AUTENTICO CASO NELLA VITA GIUDIZIARIA E SOCIALE DELLA REPUBBLICA FEDERALE, AVVENNE IL 6 MARZO DEL 1981 NELL'AULA DEL TRIBUNALE DI LUBECCA DURANTE IL PROCESSO NEI CONFRONTI DELL'ASSASSINO. IN UNA DELLE UDENZE MARIANNE BACHMEIER ESTRASSE DALLA BORSETTA UNA PISTOLA E NE SCARICÒ QUASI L'INTERO CARICATORE CHE LE VOLGEBE LE SPALLE.

## Temperatura a Torino, ore +5



TEMPO PRE-  
VISTO: SU  
Vento d'Al-  
to  
molto nu-  
voloso sparse precipitazioni.  
VENTI: calmi o deboli. VISI-  
LITA': buona. TEMPERATURA:  
In aumento.

In provincia (ore 8)	
Cuneo	+1
Novara	+1
Vercelli	+2
Genova	+3
Imperia	+4
Sevone	+5

all'estero ieri	
Athene	+5 +12
Berlino	+2 +5
Buenos Aires	+15 +25
Lisbona	+9 +18
Londra	+4 +8
Mosca	-22 -12
New York	+3 +13
Parigi	+4 +8
Singapore	+25 +34
Tokyo	+3 +17

In (ore 8)	
Milano	+7
Bologna	+5
Ancona	+3
Napoli	+10
Bari	+3
Reggio C.	+11
Palermo	+13
Cagliari	+8

**STAMPA SERA**  
Michele Torre  
direttore responsabile  
Bramante  
vicedirettore

Editoria LA S.p.A.  
Presidente Giovanni Agnelli  
Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Marco Benedetti  
Consiglieri Vittorio Chiusano  
Umberto  
Giovanni Giovannini  
Carlo Masseroni  
Francesco Paolo

Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)  
Luigi  
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa  
S.p.A. - Via Mazzini, 32 -

Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 367  
DEL 23-12-1981



**Ivano Barbiero** **Lorenzo Del**



A Birmingham verso 20.30 in televisione i bianconeri affrontano i fortissimi campioni eu

# Stasera sapremo quanto vale

## Le formazioni

ASTON V.	JUVENTUS
Spink 1	Zoff
Williams 2	Gentile
Gibson 3	Cabrin
Bremner 4	Bonini
McNaught 5	Brio
Mortimer 6	Scirea
Blair 7	Bettega
Shaw 8	Tardelli
Withe 9	Rossi
Covens 10	Platini
Morley 11	Boniek
Arbitro: Eschweiler (Germania Ovest)	
Rimmer	Storgato
Walters	Francia
Deacy 15	Marocchino
Ormsby	Marocchino

**BIRMINGHAM** (stadio Villa Park) — 20.30.  
**RADIO** — Diretta — (Radio 2).

• **RITORNO** — La partita verrà disputata  
Comunale — Torino



I BIANCONERI DOPO UN GOL SEGNA TO IN DONATO: I TIFOSI VOGLIONO CHE LA SCENA SI RIPETA

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

**BIRMINGHAM** — Tra po  
che ore, nell'ampio scenari  
del «Villa Park», uno stadi  
capace di circa 25 mila post  
che ribollirà del tifo sosten  
nitori inglesi, Juventus cer  
cherà di ribadire contro l'A  
ston Villa il proprio diritto al  
la «leadership» europea. Quel  
la che attende i bianconeri  
una battaglia che racchiud  
molti significati, non ultimo  
desiderio di dare un  
una stagione che fino a quest  
punto, contrariamente all  
aspettative generali, ne ha  
amato poco. Tuttavia, non  
questo il momento di cercar  
polemiche, unardare bilanc  
farsi tentare dalla nostalgia.  
Oggi, l'attenzione di tutti  
concentrata essenzialment  
sugli sviluppi della gara ch  
insieme a quella che si svolg  
rà fra 15 giorni a Torino, p  
trebbe essere molti sot  
molti punti di vista.

«Noi siamo Juventus  
loro sono i campioni» ha r  
cordato ieri mattina Bonie  
ti ai bordi del campo sul qua  
la squadra stava sostenendo  
l'ultimo allenamento a ques  
concetto esprime chiaramen  
con quanta coscienza si qua  
di da parte juventina a ques  
confronto. C'è la fiducia  
spensabile per le grandi tr

# Charles e Hitchens vedono bianco

Militarono in squadre italiane, ora alzano disco rosso per i «villans» di Tony Barton

**BIRMINGHAM** — «Sarà  
decisiva la prima mezz'ora:  
se la Juventus subisce un  
gol può perder la testa, an  
dare in «tilt» ma se la supe  
ra indenne è grado di  
portare a casa un risultato  
utile che le consenta di ipo  
tecare la qualificazione  
semifinali di Coppa  
Campioni». Il giudizio è di  
Jerry Hitchens. L'ex mina  
tore inglese che fu centra  
vanti dell'Inter, del Torino  
poi dell'Atalanta e Ca  
gliari, vede la Juventus fa  
vorita, al contrario di Tre  
vor Francis che su un giorn  
ale locale pronostica  
l'Aston Villa.

Anche John Charles —  
che con Hitchens ieri ha  
pranato accanto a Tony  
Barton allenatore dell'A  
ston Villa — è convinto che  
la Juventus passerà il turno.  
Il gigante gallese, che furo  
reggiò in bianconero il '57  
e il '62, ritiene l'Aston  
Villa una modesta squadra  
a livello europeo: «In tra  
sferita il rendimento  
scade, la difesa è vulnera  
e un elemento agile e  
ricco di classe come Rossi  
potrebbe approfittarne».

Nigel Spink, che a Wat  
ford scorso  
compiuto parate sensazio  
nali e che fu uno degli  
finalisti europei  
il Bayern Monaco, non  
teme Rossi. Ricorda che  
neppure Rummenigge riuscì  
a batterlo. Con il Watford,  
l'atletico portiere è in  
in gran forma ed ha inca  
to due gol evitando incasi  
l'incalante bom

bardamento degli avversari.

«Stasera sarà Zoff a fare  
straordinari — sorride  
Spink — Il portiere campio  
del mondo il suo  
daffare. Il nostro ritmo do  
vrebbe mettere corde la  
Juventus anche se, oltre a  
Zoff, sono altri cinque  
«mundialisti» e due assi  
stranieri come Platini e Bo  
niek. Non dimentico Bette  
ga, molto esperto e tattica  
mente intelligente, così co  
me sottovaluto Rossi  
ma sono sicuro che i miei  
compagni lo neutralizze  
ranno».

Des Bremner ammiccia.  
Toccherà lui, salvo colpi  
scena, compito controllo

lare Rossi. Lo scozzese è ap  
pena guarito dalla distor  
sione alla caviglia destra ed  
il collaudo è apparso  
rassicurante. Ne sosterrà un  
altro poco prima scendere  
in campo ma se dovesse  
vertire dolore cederà il po  
sto al ventiduenne Ormsby  
che a fine stagione lascerà  
l'Aston e ci terrebbe  
moltissimo ad affrontare  
«Fabbio».

Bremner la coppia di  
stopper centrali sarà intera  
mente «made in Scosia».  
McNaught, infatti, il  
nazionale, se la vedrà  
Bettega ma, secondo il mar  
camento zona, occuperà  
anche di quando gli

capiterà a tiro. Bremner  
McNaught cercheranno  
soffocare i centravanti e so  
i terzini Williams e  
Gibson (che ieri s'è legger  
mente infortunato al ginoc  
chilo sinistro giocherà)  
appoggiare le offensive  
dei «villans» sulle fasce late  
rali. Sotto la spinta di 60 mi  
la spettatori, i campioni  
d'Europa cercheranno di  
aggravare la «diga» juventina.

Tony Barton svela i  
suoi piani, tuttavia fa capi  
re che se Juventus ar  
rocccherà davanti a Zoff  
bloccerà Brio le inizia  
tive Withe, Shaw, Gentile  
quella Mortimer, Cowans e Morley  
ad andare bersaglio con ti  
ri media e lunga gittata.  
Ricordando il gioco violento  
(tre espulsi e ammoniti)  
che caratterizzò sfida  
supercoppa con il Barcel  
lona, Barton si augura che  
non si ripeta stasera e che  
l'arbitro Eschweiler (tede  
sco occidentale) sia all'al  
tezza della situazione: «Gli  
italiani non fanno compli  
menti». E neppure gli ingle  
si. Se è vero che il Barcel  
lona non si tirò indietro, l'A  
ston Villa subì sicuramente  
meno danni. Stavolta, però,  
i «villans» sanno che do  
vranno recarsi a Torino.

Ritmo, pressing, trasver  
ni da fondo campo, saranno  
le loro armi. E riusci  
sfondare, è possibile  
nella ripresa l'inserimento  
di una terza punta, Walters,  
al posto di Blair.

Bruno Bernardi

## Un appello di B «Serve uno stadi

«L'area migliore — aggiunge — sarebbe fra



DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

**BIRMINGHAM** — Boniperti si allonta  
na da casa di duemila km per perorare la  
causa del nuovo stadio torinese. Battuto a  
parte, ieri mattina dopo aver liquidato con  
poche parole l'argomento Aston Villa  
(che senza troppo per potersi avvisare a  
fondo in un momento come questo), Boni  
perti ha accennato al premio di qualifica  
zione che si aggirerà sui 5 milioni a testa  
da questo argomento ha tratto lo spunto  
per ribadire come la società inglese sia  
economicamente favorita dal fatto di es  
sere proprietaria dello stadio nel quale  
operano.

«A prop  
giornalisti  
il proble  
è più un  
pianta un  
munque  
zia il lead  
fossò il T  
già real  
vo». Scari  
si era par  
nebbia. I  
Juve), l'a  
secondo l  
eco e Gr

## Le partite di oggi

### COPPA DEI CAMPIONI

LEICESTER (Eng)	LIVERPOOL (GB)
ASTON VILLA (GB)	JUVENTUS (It)
DINAMO KIEV (Urss)	AMBURGO (BR)
SPORTING LISBONA (Port)	REAL SOCIEDAD (Sp)

### COPPA DELLE COPPE

PARIGI (Fr)	PSG (Bel)
INTER (It)	BARCELLONA (Sp)
BAYERN MONACO (Ger)	REAL MADRID (Sp)
	ABERDEEN (Sco)

### COPPA UEFA

BOHEMIANS (Cec)	DUNDEE UNITED (Sco)
INTER (It)	UN. CRAIOVA (Rom)
PSG (Bel)	PSG (Bel)
PSG (Bel)	PSG (Bel)



Europei dell'Aston Villa

# la Juve

prese («Ho visto bene i ragazzi — ha detto ancora il presidente — i nostri precedenti inglesi sono buoni se si eccettua il caso Arsenal») e contemporaneamente per avversari che possono fino a questo punto vantare titoli europei superiori. Juve.

Vigilia serena, quella dei bianconeri, la frenesia dell'attesa quasi palpabile.

## Cool per le

**ASTON VILLA** (ore 20,30): la trasmissa in diretta su Telemondo-carlo, Capodistria e al colleghe-  
rà in diretta alle 20,30.

**MA** (ore 20,45): verrà data un'ampia sintesi nel «Mercoledì Sport» alle 22,40, su Radio 2 alle 20,45.

**ROMA-BENFICA** (ore 15): ci sarà la rete Uno. la zona esclusa. Uno la diretta.

In Mitropa Verona lo

D'altra parte non potrebbe essere altrimenti, considerata l'importanza della posta in palio. Lo dimostra pure il discorso sul modo di interpretare, sotto il profilo tattico, l'impegno, dibattito che è stato intavolato a tra Trapattoni e il presidente. Nei giorni scorsi l'allenatore aveva affermato che la partita odierna sarebbe stata la più semplice delle sotto il profilo strategico. Ieri il presidente garbatamente replicò che, in considerazione del fatto che le squadre inglesi sono abituate ad attaccare anche fuori casa, offrendo quindi il fianco al contropiede, l'occasione migliore resterà pur sempre quella di Torino.

Bonini o Furino: questo dilemma che ha animato la vigilia proponendo un forte mo- di curiosità a giornalisti e tifosi. La convinzione generale è che la spunterà il più giovane, ma una frase pronun- Trapattoni poche prima partenza e che lo- sciava intuire l'intendimento di accentuare la copertura (con l'inserimento di entrambi i centrocampisti) conseguen- ta sacrificio Bettiga) creato non poco disorienta- mento. Termine della sedu- allenamento, rotti al- primaverile, tecnico ha dun- que annunciato la formazione (Zoff; Gentile, Cabrin; X. Brio, Scirea; Bettiga, Tardel- li, Rosati, Platini, Boniek) ri- servandosi, come vede, sola incognita riguarda per l'appunto la maglia nume- ro 6.

Perché si pensa che la finirà su Bonini? Intanto per il maggior dinamismo che il giovane assicura sia fase ripiegamento che di propul- sione e quindi per la validità nel gioco di Bettiga, che in area di rigore rappresenta in continuazione, utile riferimento. Il san- marinese è conscio dell'impor- tanza che è andato rivestendo nella struttura bianconera.

«Da qualche tempo gioco più del solito — ha — sento che è mio preciso do- vrà sfruttare il momento favo- revole». E' giusto definirlo il motore della Juve? «Difficile dire, mi rendo conto però che devo ancora dare molto». chiede a Bettiga se considera quella di oggi una giornata decisiva. «E' soltanto una tap- pa — risposta — la prima delle due». Ha intuito la pos- sibilità di escluso? «No, perché sarebbe dovuto tocca- re proprio a me?».

Per uno che si accinge a la- sciare la dopo oltre un decennio che significherebbe la conquista della Cop- pa dei Campioni? «Proverai le sensazioni del miei compagni. Uno che ha un vecchio conto da saldare con gli inglesi è Platini il quale, quando era Francia, ha sem- pre perso contro le squadre britanniche. «Potrebbe essere la volta buona — sostiene il francese — a patto che si se- gni questa sera. La considero una cosa essenziale». Crede che la Juve sarà presa d'assalto dagli inglesi? «Può darsi. In tal caso se è una grande squadra». Ha dei dub- bi in proposito? «Vi risponderò fra 15 giorni».

Piercarlo

# Il Benfica gioca a zona un pericolo per la Roma

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

ROMA — Paulo Roberto Falcao, intervistato ieri da giornalisti Europa, ha detto che la Roma, secon- lui, non deve operare una scelta di obiettivi. Una gran- squadra, per essere vero grande, deve saper lot- contemporaneamente per scudetto e coppa. E così, con un solo discorso ricco di sfumature, il brasiliano parlato alla del Benfica e sia della Juventus, avversaria domenica all'Olimpico dopo la sbornia di cal- europeo.

In verità, malgrado gli in- viti di Liedholm, i giocatori giallorossi non riescono a to- gliersi di mente i biancone- ri: «Capisco il pubblico — ha spiegato Falcao — e d'accordo con le sue esige- ze. Aspetta da oltre anni lo scudetto, è naturale che gioia maggiore riguardi proprio il titolo a lungo atteso. Ma non per questo dobbiamo rilassarci in Coppa: il presti- gio di una società lo otte- ne anche attraverso i succes- si in campo internazionale».

Oggi pomeriggio la Roma affronta dunque la prima tappa della sua settimana di fuoco. Liedholm, proprio per dare nuovo smalto al gioco giallorosso, sparsa piutto- sto grigio a Cesena, ha scelto la della critica indi-

retta. Ha cioè ammonito la sua squadra ad un maggior impegno attraverso le di- chiarazioni giornali. risposte dei giallorossi, ric- che di ardore, par di capire che la cura è servita: stou- ramente contro il Benfica, nessuno si sognerà tirare indietro il piedino.

I problemi, semmai, posso- no altri, a cominciare dalla disposizione tattica della formazione portoghe- se. Il Benfica gioca a zona, come la Roma, e questo può creare ma- alla squadra di Liedholm. La Ro- ma, nel nostro campionato, ha mostrato finora di posse- dere lo schema tattico vin- cente, altrettanto non si può dire in europeo. Lo scorso anno, ad esempio, fu proprio una formazione portoghese, il Porto, eli- minare i giallorossi al do turno Coppa delle Coppe: e il Porto, Ben- fica è la Roma, applica- va il marcamento a zona.

Liedholm, parlando delle due squadre portoghesi, ne in luce le differen- ze: più abile in difesa il Por- to, più votato all'attacco il Benfica, ed è naturale che la disposizione all'offesa degli avversari oggi preoccupi non poco il tecnico gialloros- so. Il problema sarà quello di segnare almeno due gol



FALCAO

subirne alcuno. «Sarà una partita lunga — minu- ti», ha Liedholm con l'intenzione di offrire tran- quillità ai suoi ragazzi.

Però è evidente che un ri- sultato di parità non può es- sere gradito all'allenatore.

specie dopo le dichiarazioni dei portoghesi, sicuri di segnare almeno paio di gol nella partita di ritorno. Le parole hanno fatto i risultati, è vero, tut- via Liedholm conosce bene Eriksson, giovane collega svedese del Benfica, e sa che può trattarsi di bluff. Il Benfica, stando ultime esibizioni, mostra attraverso un periodo di vena. Eppure, come ha mostrato, è facile una trasforma- zione. Nené, attac- di grido forma- zione portoghese, ha detto testualmente: «Sarà una partita difficile, però io segnato 545 gol in campiona- to, 16 quest'anno più in Coppa, e mi sembra impro- che non riesca a fare gol anche a Trancredi».

Solo spaccata? For- sì, ma la di que- sto Benfica non deve essere sottovalutata. più che eventuale Roma, insieme macchia sul trionfale curriculum di stagione (16 incontri all'Olimpico e al- tre vittorie), potrebbe portarsi appresso anche una sorta di negativo psicologico: Juventus, domenica, va invece affron- tata con il morale alle stelle. Coscia

# S. Siro ritrova il Real Madrid (ma come sono cambiati i tempi)



ALTOBELLI GIOCA MEGLIO IN COPPA CHE IN CAMPIONATO

## L'Inter impegnata stasera per la Coppa delle Coppe in una sfida che fu «storica»

MILANO — L'Inter di Coppa spera di essere più bella di quella del campionato. Mentre il suo presidente Frattozzi attira appositamente una Rola Royce per non essere da meno di Boniperti, sta godendo in questi giorni della prodigalità inglese, l'Inter fa piani e sogni per scardinare la difesa del Real Madrid che si pre- sume temibilissima potendo vantare un pischiatore come l'olandese Meijgod senza dimenticare l'apporto di un autentico tedesco,

Autentico se paragonato a Mueller, ovviamente. Vero che il Real non è affatto di ferro come si presume siano tutti i calciato- ri che hanno avuto le origini in Germania. Stelike ha già dato ad intendere di che razza sia quando gli hanno chiesto se era amico di Mueller, col quale ha trascorso i giorni di ritiro del Mundial spagnolo ed ha puntualizzato: «Io sfere pochi amici nel mondo ma fra questi non esserci Mueller». Evidentemente fra i due non corre buon sangue, anzi sembra che questo Stelike sia antipatico a tutta la nazionale tedesca tanto è vero che all'ultimo Mundial sia Rummenigge che Breitner volevano menarlo, cioè picchiare, nel gran segreto degli spogliatoi dove molti giocatori si «contesano» coi tecnici, ma dove ogni tanto volano anche cazzotti.

La sfida fra Real e Inter è dunque anche un duello fra due tede- schi che giocano assieme in nazionale ma che non si vogliono bene. E' anche un bel duello fra un supercampione come Di Stefa- no ed un campione come Sandro Mazzola. E' soprattutto l'assalto dell'Inter alla squadra che ha vinto più Coppe del Campioni quan- do nelle file degli spagnoli militava lo stesso Di Stefano ed in Europa non c'era nessuna squadra forte come quella composta dall'attuale trainer e da Puskas e Gento. Altri tempi, altro calcio.

«Per me giocare in Coppa — dice Altobelli — è sempre meglio che in campionato. Gli avversari stranieri non mi conoscono, rie- sco ad aggirare le difese come non mi avviene in serie A dove mi aspettano sempre al varco coi fucili puntati. Il mio bottino nelle manifestazioni internazionali è consistente ma visto che sono ben lanciato ci torri a rinforzarmi. Sono in testa alla serie A, dove sarò addirittura solo senza quei gol che mi è stato "rubato" col Caglia- ri, vorrei conquistare anche il record nerazzurro visto che ora so- no alla pari di Mazzola. D'accordo il suo primato appartiene ad un'altra epoca, quando segnare era più difficile di adesso però Sandro aveva ben altri compagni... Ancora un centro comunque è diventato il bomber internazionale... dell'Inter, scusate se è poco».

Altobelli ha tutti i motivi per essere allegro. In caso di passaggio del turno, «Spillo» ed i suoi compagni riceveranno dall'Inter una buona fetta dell'incasso record di questa sera, qualcosa come 130 milioni di lire.

Giorgio Gandolfi

nero

oniperti  
o nuovo»

leinasco e Grugliasco»



to — ha detto Boniperti — i tifosi dovrebbero riproporre perché ormai il Comunale non giustifica decente. uno ci modo si sfaccia tutto. «Co- quindi proseguito con mali- ventino — se in Coppa ci- do il sindaco Novelli avrebbe da tempo un impianto mo- l'area di Vinova della quale in un primo tempo (troppa precluso il presidente B- migliore andrebbe reperita, sporti, nella zona fra Balna- sco. P.C.A.



La Casa torinese teme soprattutto che le strade diventino pantani

# Scatta il Rally del Portogallo con la sfida tra Lancia e Audi



DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

**LISBONA** — «grande avventura» cominciata. Questa mattina alle nove, 110 concorrenti in viaggio lungo i chilometri della prima tappa del Rally del Portogallo, seconda prova del campionato del mondo della specialità. La prima, il Rally di Montecarlo, si era conclusa con l'uno-due della Lancia Rally, con Rohrl primo e Alen alle spalle.

Ripetere in Portogallo questo exploit non sarà impresa

Intanto per le condizioni delle strade: non in questa prima tappa, le cui nove prove speciali sono tutte su asfalto, nella seconda, che si corre tra venerdì e sabato notte. Al Nord del Portogallo è nevicato nei giorni scorsi e sino all'altro ieri pioveva. Oggi è spuntato un primaverile, la temperatura è di circa venti gradi: basterà per prosciugare strade diventate pantani?

Il problema della Lancia

nell'operazione Portogallo sta dunque tutto qui: le condizioni delle strade. «Siamo mente più competitivi delle», dicevano poco prima del via i tre piloti Lancia, Rohrl, Alen e Vudafieri — per quanto riguarda la prima tappa: tutto asfalto, vince chi più spende. Il difficile verrà al Nord, e il difficile diventerà tragico se il fango sarà ancora al

tattica, a questo punto, non può che una: battaglia subito, radimolare minuti di vantaggio e sperare che il fango metta giudizio.

Audi i problemi sono esattamente opposti a quelli Lancia. I responsabili del tedesco danno per scontata la loro inferiorità sull'asfalto (al punto da fissato, chissà in base a quali valutazioni, il ritardo accumulabile nelle prime due tappe), ma si sentono sicuri della loro superiorità nella parte finale del Rally. L'ideale, dicono, sarebbe trovare le strade ridotte a rotale. Questo modo sfrutterebbero meglio le quattro ruote motrici delle loro macchine, costringendo i rivali della Lancia ad una guida più accorta.

duello per la vittoria finale di questo rally appena all'inizio, dunque ristretto a Lancia e Audi, che sulla guida Michele (che ha come navigatrice la torinese Fabrizia Pons), Mikkola, Blomquist e Wittman. La Mouton, per la vittoria, è vinto l'edizione del rally portoghese e Wittman si era piazzato al terzo posto.

Tra i comprimari, lussu, l'Opel che già a Montecarlo mostrò malanni vecchiali, sono The-rier con la Renault 5 turbo, Salonen con la Nissan, un portoghese che qui viene tenuto in alta considerazione, con la Talbot.

Eugenio Ferraris

## Da domani a Salice il trofeo «CRT»

Duecento concorrenti (con affetti monegaschi)

**D'OULX** — le circoscrizioni nelle varie provincie piemontesi (eccetto quella di Novara che fa capo al Comitato Alpi Centrali) e in programma piste di Sausse d'Oulx la fase finale del «Trofeo Cassa di Risparmio di Torino» (CRT) di alpino, quest'anno alla piemontese.

Le prove al campionato juvenile che comprendono la categoria (anni 1968 e 1969) e quella (anni 1970 e 1971) e si svolgono in tre giornate di gare, per specialità: discesa «controllata», slalom speciale e gigante.

Sono duecento i finalisti, tra i quali un'ottantina di ragazze, migliori gare, circuito, iniziato nel dicembre a che ha coinvolto i

invernali di Parco alpino piemontese. La manifestazione, classica una mano, fornirà le necessarie indicazioni per la selezione degli atleti partecipanti al campionato al-levi e ragazzi, in calendario a l'ultima settimana di marzo.

L'edizione quest'anno si svolge sotto il patrocinio del Montecarlo Club, in collaborazione lo Sci Club Sausse Jou-

per la realizzazione tecnica prende il nome di «Challenge Jean Crovetto». Questo in virtù di accordi tra le Federazioni, la Fisi-Comitato Alpi Occidentali e la Fédération Monté- du Ski, che prevede la partecipazione di atleti Principato gare nel calendario piemontese.

l'albo d'oro passata edizione, nomi noti nello sci giovanile, Cristina Perrot, Carolina Bureni, Andrea Colarelli a Paolo Colombo, gli compagni puntuali nelle parti alte le

taiscono l'ossatura della squadra zonale di sci al-

Il calendario della prevede: quanto svolgimento: dopo prove cronometrate, è in programma

discesa «controllata», libera «frenata» da un maggior numero porte limitare velocità, alle disposizioni Fisi. Il giorno uno slalom speciale (in due manches) sul «Canalino» di Sportina; per finire, una giornata disputata uno gigante pista del Moncorno.

p. l. g.

## Bancario per vivere ma per vivere meglio allenatore di calcio

una volta poter quello che dentro, Ciravegna, anni, Cherasco. Lui di pro- fa il bancario, calcio: di averne la men- professionale a profes- confessa sorri- un filo di — ina ho il dare un calcio banca.

accontentarsi di hobby Carnagnolese, matricola ambizioso del campionato ple- di Promozione. «Vivo il calcio — e questo è il lavoro più impor- faccio. partita la un'intera Ed ho rimpianti, certo, per- non sempre gli di

Il primo rimpianto Giuliano Ciravegna i primi calci pallone Juve, giocato nel Cuneo quarta serie, e di qui approdato la C che prometteva portarlo addirittura Lazio e Chingaglia. «La Lazio venne un'unichevole — ed io, che esapevo dell'interessamento, giocai con accanimento, due gol. Dopo la partita, il pre- della Salernitana venne a congratularsi con me di- con fatti, in A. paesi brave e presentai

seguente con- za recuperato del Coal cadde come una pera: i legamenti del ginocchio erano

campiona- el Chieti: «E' qui è il mio secondo rimpianto — racconta — perché il sta- gione rifiutai di passare a Ce- Andavo all'università a Napoli, allora, con la ragazza e così non vole- allontanarmi troppo. Il calcio mi permetteva di e stare in giro per il mondo, non dentro quella gran voglia di professionalismo che dovrebbe

Catanza- ro, Ciravegna approda a Sa- voia di Annunziata, vicino alla sua università, e prattutto vicino sua ragazza. Due anni dopo rompe i le- gami con il Sud (e con la ragazza) torna a Cuneo, dove gli era promesso un po- sto in squadra ed un posto in banca. Il resto è recente: divenuto allenatore, si se- tra i migliori pie- il Buca prima, il Bra poi.

Carnagnolese a già iniziato, cost- tuisce squadre? «E' presto per pol mi proposto in almeno tre anni». Dunque, fermerà a Carnagnoles? piacerebbe, ma prima devo con i dirigenti: resterà a patto squadra abbia voglia di re».

## Sono quasi 800 i piccoli atleti della 14ª mini-olimpiade bianca

**ASIAGO** — Si apre la pio- cola olimpiade bianca, ov- vero i Gioventù della e ghiaccio. L'appuntamento per la finale di mini-atleti è Asiago nell'alta provincia Vicenza da oggi a sabato.

Per prima storia dei Giochi (e l'edito- quest'anno è la 14ª), discipline sci dello slittino «legano» con quelle ghiaccio nel senso che Coni, organizzatore della manifestazione, ha fissato un'unica Difatti Asiago dispone di gli impianti necessari per la di- sputa di mini-olimpia- bianca: dalla pista dello slittino al trampolino del salto, allo stadio ghiac- cio; oltre naturalmente idonei tracciati per le disci- pline slalom fondo.

Sono 747 i partecipanti, ragazzi e ragazze età compresa fra i 9 e i 14 anni, provenienti da tutte le regioni italiane. La rappre- sentativa piemontese è com- posta da mini-atleti, quella valdostana 72. In dettaglio sono 486 i concor- renti negli sport della neve e 262 in quelli del ghiaccio.

Complessivamente fasi comunali, provinciali e regionali Giochi invernali hanno visto la partecipazio- ne circa mila giovani. In passato questa olimpiade

della gioventù laureò Paolo De Chiesa (1970), Michael (1974), Paola Magoni (1975). che l'edizione di quest'anno possa sfornare qualche futuro campione.

si aprì sui giochi della neve e del ghiaccio si apre dunque nel pomeriggio la presenta- zione di tutte le squadre re- gionali. Da domani inco-

minciano i confronti agoni-

Nella prima giornata gare assegnate, per i maschi, le medaglie fon- do, salto e figure obbliga- torie nel pattinaggio artistico e ritmico; per le ragazze, fondo e slalom. Venerdì si disputeranno i nello slittino maschile femminile, nello slalom ragazzi, nell'hockey e nel pattinaggio veloce. Sabato infine si cor- reranno le staffette.

Nelle discipline della i partecipanti sono compre- fra i 10 e gli 11 anni. In quelle del ghiaccio la fascia d'età va dai 9 ai 14 anni.

Nell'edizione dello scorso anno (i Giochi invernali del- disputerà a Ponte di Legno) il Trenti- no-Alto Adige conquistò il maggior numero di meda- glie: tre d'oro, cinque d'ar- gento e quattro bronzo. In classifica superò il Friuli- Venezia Giulia, la Lombar- dia, il Veneto e la Valle d'Aosta i cui atleti conqui- starono una medaglia d'ar- gento nella staffetta femmi- nile (con Monica Berthod, Sonia Henriot, Enrica Revel e Daniela Laurent) e una di bronzo nel fondo con la ste- ssa Laurent. Il Piemonte in- vece sfiorò appena la zona medaglia con la torinese Raffaella Fenocchio e la cu- Simona Mellano, quarta e quinta nel gigante.

T. G.

## La Kappa rimane sola al comando



Vita facile, per la Kappa, ieri sera contro la Cessa di Risparmio di Ravenna: 3 a 0. Né, del resto, poteva essere diverso visto che si incontravano le squadre prime e ultima in classifica. Un primato, quello della squadra torinese, che si è ulteriormente rafforzato: fino a prima del recupero di ieri era condiviso con Santal e Parini, adesso la Kappa è in testa da sola.

Non c'è stato, come qualcuno si aspettava lo spettacolo, ma non si deve dimenticare che nelle file dei padroni di casa manca- vano Demetrio e Ruffinetti influenzati e che Perotti e Morland ave- vano anch'essi la febbre addosso. Si è trattato, comunque, di un buon allenamento in vista della sfida della prossima settimana contro la Parini, partita che è stata spostata da mercoledì a giove- di per consentire la trasmissione televisiva nella rubrica «Sport Sette».



Viaggio attraverso le società cittadine: la Rari Nantes

# Ormai ha più di ottant'anni nacque quando le gare si facevano soltanto sul Po

Le gare di nuoto a Torino, una volta, si disputavano nel Po. Inizialmente si trattava di da riva a riva, in seguito le distanze crebbero e gli atleti si tuffavano da una barca in al fiume nelle acque non inquinate. I nuotatori torinesi allora non erano veramente pochi, veramente «rari nantes», sostenuti dalla passione del «clan» del Valdano.

Col secondo dopoguerra il nuoto torinese passa dalla leggenda alla storia. E' il ed in città ci sono i gruppi sportivi Lancia e Fiat monopolizzare il natatorio. Il 1° maggio di quell'anno, Guido Gallo e Carlo Venafro riuniscono attorno a sé un gruppo di nuotatori e riesumano il nome della vecchia del Rari Nantes Torino. I primi successi per i colori sociali arrivano qualche tempo dopo, a suon di tricolori e record. Una società nazionale, quale ormai era la Rari Nantes, ha bisogno di impianti adeguati in cui preparare i propri atleti. E così la squadra torinese si fa promotrice, presso le autorità comunali, dell'esigenza di una piscina olimpica, che nel allo Comunale.

Al nuoto, altre specialità si frattanto aggiunte: pallanuoto, nuoto sincronizzato, pinnato, subacqueo, e persino discipline diverse da quelle natatorie come karate, danza classica, minibasket.

Come mai questa differenziazione? «Dal la Rari Nantes Torino ha avuto in occasione l'impianto sportivo del — spiega il presidente Luigi Gattiglia — per noi si è dunque presentata la necessità di utilizzarlo al massimo delle possibilità.

Il centro dei vostri interessi rimane comunque il nuoto? «Certamente il il nostro trainante.

Quanti atleti potete contare?

«Qui occorre una precisazione — interviene il direttore tecnico Giuseppe Notarnicola — infatti abbiamo posto un limite al tesseramento. Questo per due motivi: in primo luogo per problemi di disponibilità d'acqua, in secondo luogo per non illudere i ragazzi.

Come è organizzata la Rari Nantes Torino?

«Ci sono le scuole di nuoto che i ragazzi frequentano con frequenza bisettimanale — spiega Notarnicola — e che danno accesso al pre-agonismo. I ragazzi che fanno pre-agonismo si allenano quattro volte la settimana e, nel caso dimostrino qualità e costanza, hanno la possibilità di essere tesserati nella squadra agonistica. Ecco perché su un totale di oltre duemila iscritti, solo 300 partecipano al pre-agonismo e 64 tesserati. Questi ultimi si allenano tutti i giorni, alcuni due volte al giorno.

Anche d'inverno? «Dobbiamo dar atto al Comune — avverte agevolato grandemente — spiega Gattiglia — non solo coprendo con

un pallone piscina olimpica, ma fornendoci anche il gasolio per riscaldarla, che è la più forte. Noi da non siamo in grado di affrontare tali costi perché l'agogniamo non da infortiti.

Con che spirito fate tutto questo?

«Perché siamo appassionati di sport e, soprattutto, siamo educatori dei giovani — risponde Gattiglia —. Io ho una tipografia, ma posso dire che dedico più tempo alla Rari Nantes che non al mio lavoro. L'agonismo? E' una componente: sarebbe falso affermare che a noi non interessa il risultato.

Quali sono i programmi per il futuro?

«La società ha attraversato crisi abbastanza alla fine degli Anni 70 e, da quattro anni a questa parte, abbiamo ricominciato da zero. Ecco perché — spiega — presenza in campo nazionale è soprattutto a livello di giovanissimi: i frutti del lavoro quadriennale stanno arrivando ora.

«Io sono un ambizioso — ammette Notarnicola — e se ho accettato il posto di direttore sportivo alla Rari Nantes è perché ho avuto determinate garanzie di serietà. Giuseppe Notarnicola è colonnello presso la scuola militare d'applicazione dove insegna, naturalmente, nuoto. Per avere un valido supporto proprio insegnamento ha persino inventato pancia scorrevole, riproducere a secco i movimenti delle braccia nei vari stili. L'ha anche brevettato, ma preferisce per ora non divulgarla presso altre società: «Prima voglio trarne i frutti con i miei allievi», afferma.

Soddisfatto del lavoro fin qui svolto?

«Indubbiamente: nel Rari Nantes era tra le ultime squadre d'Italia, ora non è tra le prime, ma si avvia ad esserlo. E questo grazie anche ai sacrifici finanziari che i dirigenti accettano di fare per i ragazzi.

Sannararo

## Il club in sintesi



BONIA MORINO

ANNO DI FONDAMENTO: 1917 (1° maggio 1947).

STELLA D'ORO AL MERITO SPORTIVO: 1971.

Via 334.903).

PRESIDENTE: Luigi Gattiglia.

VICE: Giuseppe Bellardi.

DIRETTORE: Arnaldo Ballerio, Giancarlo Bo, Oscar Morino, Luigi Cecchi, Giovanni Pomio, Costanzo Tario, Franco Carbone, Leonardo Berrino.

DIRETTORE TECNICO: Giuseppe Notarnicola.

Allenatori: Corrado Piombino, Gigi Vaj, Cosimo Palumbo, Cinzia Boscolo, Giò Cecchi, Maria (nuoto), (tuffi), Piers (sincronizzato), (pinnato), Ostini (subacqueo), Marcolin (preparatore).

ATLETI: 64 nuoto, 10 sincronizzato, 10 tuffi, 12 pinnato, subacqueo. sono Andrea Cecchi, Modda, Andrea Molino, Grazia Zaccaria, Morino, Lombardosi, Serena Gioppo, Sabrina Carapellosa, Traversa, Andalo.

## Cecchi per poter diventare un campione ha dovuto sconfiggere anche i genitori



CECCHI, ELEMENTO DELLA NANTES TORINO, E' FIGLIO D'ARTE. CONTRARI FARE

Non sempre essere figlio d'arte è un vantaggio. Per Andrea Cecchi, per esempio, non lo è stato. «Quando l'ho visto nuotare per la prima volta — racconta l'allenatore Corrado Piombino — ho subito capito che in lui c'era la stoffa del campione. Ma i suoi genitori, che stati a tempo degli ottimi nuotatori, alquanto restii a permettere al figlio di impegnarsi nello sport in modo agonistico.

Sono stati i primi risultati a convincere anche papà Luigi e mamma Giò che il futuro di Andrea era nell'acqua. Ora, a 14 anni, il piccolo Cecchi ha già fatto incetta di record a titoli di categoria e si dimostra

versatile in tutti e quattro gli stili. «Fisicamente è assai dotato — dice di lui Notarnicola — ed ha un carattere caparbio, orgoglioso, ostinato. Ha vestito la maglia della nazionale giovanile: sono pochi in Italia che alla sua età gareggino con i suoi tempi.

«Come vive un futuro campione delle piscine?

«Si alza che è ancora notte — spiega Piombino — ed alle 6 è già in vasca per il primo allenamento, che dura in genere un'ora e mezzo. Poi la sera, dove Andrea se la cava egregiamente e verso sera, finiti i compiti, altre due ore in piscina, dalle 18 alle 20. Così

tutti i giorni, tranne la domenica, quando ci sono le gare.

«Cioè che ammira in Andrea Cecchi — prosegue l'allenatore — è il fatto che nonostante questa vita tutta scuola e piscina non è diventato un automa. Anzi, ogni decisione deve concordata. Lui perché non fa mai cose della cui opportunità non è convinto. E' questa la sua carta vincente: per essere un campione nello sport non basta il fisico, occorre la testa.

Corrado Piombino, 43 anni, fa l'allenatore di nuoto a tempo pieno. «Resto in media nove ore al giorno in piscina con i ragazzi — spiega — ed inoltre pongo particolare cura a

preparare gli schemi di allenamento. Non si può improvvisare: ogni allenamento va personalizzato sul singolo atleta e sulla singola tecnica. Occorrono ore di studio per fare un lavoro ben fatto.

Qual è la sua filosofia di allenatore?

«La mia regola è: nuotare molto, ma nuotare bene. Non occorre che i ragazzi facciano 20 km al giorno per diventare dei campioni: meglio nuotare molto meno, ma nuotare bene. I tempi su cui si gareggia oggi sono al limite quasi umano: credo che l'unico punto di si possa migliorare sia la tecnica. E poi occorre l'umiltà — saper

lavorare a lunga scadenza, senza pretendere tutto subito.

Oltre ad Andrea Cecchi, non ci sono infatti in squadra altri fuoriclasse, ma c'è un gruppo di elementi che potrebbero offrire col tempo degli ottimi risultati. «Graziella Zaccaria, per esempio, ha enormi possibilità, fatiche ma manca di costanza», spiega Piombino. «E non dimentichiamo Elena Traversa e Bonia Morino — aggiunge il presidente Gattiglia — ragazzine non ancora quattordicenni che dominano in campo regionale e si difendono bene anche a livello nazionale.

ma. san.



**ARISTE** (21 marzo - 20 aprile)  
Sarà emotivamente e il vostro comportamento risulterà disinvolto. Vi mancherà la certezza della vostra possibilità. Sono in Per fortuna, impegno le, in compagnia del partner, vi ri- il buon.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)  
I piccoli problemi che dovete invece di la volontà vi spingeranno ad altri progetti tutto inattuabili. Il chi vi intorno a il litigare violentemente con qualcuno.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno)  
Il gioco domani sarà darsi da ottimi rapporti con gli altri e da azioni risolte. Ne ricaverete un piccolo successo sul lavoro o in campo professionale, ma il rischio di non poter conservare la conquista otte-

## oroscopo di domani

di Ast-Giga

(22 giugno - 22 luglio)  
Sarete un po' scorbutici, perché quando vi manca la sicurezza in amore vi sentite perduti. La vostra proverbiale irriducibilità e di- venterete incapaci di di- più vero, di sentimentalismo.

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto)  
Qualcuno parlerà male di voi e voi, ci- critiche, ne soffri- fare un esame di coscienza. bene che impari- alle situazioni, invece di pretendere, sempre, di dominarle.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.)  
Continuerete ad almanaccare sul com- portamento di un superiore che sem- bra non apprezzare le vostre doti. Sa- ranno la limbozza e la tendenza utopi- che a non permettere agli altri di ca- piervi. Provate ad essere più estroversi e meno egoisti.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.)  
Vi pentirete di aver trattato male il vo- stro partner, ma sarà un po' tardi. Per rimediare occorre tutta la diplomazia di cui siete capaci, ma anche un maggior ca- stione. Le parole dolci hanno il loro importanza: convincetevi, non si- tene eviti.

(23 ott. - 22 nov.)  
Non riuscirete a vincere il pessimismo e caverete il giorno sui vostri problemi, mentre dovreste guardarvi intorno e prevenire un raggio che un falso amico cova da tempo per nuocer- vi. In niente di nuovo: form-

(23 nov. - 21 dic.)  
Amore e attività competono tra loro per emergere in primo piano. Voi vi divide- rete equamente e troverete il tempo sia per lonare i nuovi progetti, sia per trascorrere delle ore felici in com- pagnia del vostro partner che è proprio innamorato.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 gen.)  
Continuerete ad essere real e fedeli sul comportamento da tenere con il vostro partner. Sarebbe meglio rimandare le decisioni decise che in amore, evitare le polemiche e dichiararvi — ad essere — molto occu- pati in una nuova attività.

**ACQUARIO** (21 gen. - 18 febr.)  
Ancora una giornata in amore, ma voi avrete troppo da fare per essere contenti di una sciocchezza del gene- re. Allargherete le collaborazioni sul la- voro e scoprirete nuovi orizzonti e nuo- vi interessi. Non dimenticate una cosa importante che dovete fare.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo)  
Sarete più disperati, confusionari e utopisti del solito. Così, le persone che vi stanno intorno si disamorano e finiranno con il crearsi dei problemi. Li potrete risolvere soltanto affrontan- doli con razionalità.

## Lettere dei lettori

**Sono apparso Carmelo Bene**

Spett.le Redazione di «Stampa Sera»  
sono appena reduce di un deludente scontro con la pre- senza e la «poesia» di Carmelo Bene ieri sera al Teatro Al- fieri. Avrei tante e paurose cose da riferire, ma per il mo- mento scrivo in poesia alcune sensazioni e considerazioni e concludo subito dicendo gra- zio per il «disprezzo critico» al farneticare, poco nobi- le oltretutto, di Carmelo Bene questa serata a Torino.

Per la «cronaca» sono quello «spettatore isolato» nella, unica voce «no», «Stampa» (22-2-83) pag. 29 (p. ser.).

E' vero, / dalla galleria / Teatro Alfieri / metropolitana / cielo / sono / al Bene (Carmelo). / Ecco il / su umidi luci / nel palco di / proflattico ligneo / a sudare / il suo nulla invano. / lo stessero spettatore / il suo l'ho / gridato: / povera città, po- poesia / il / meni / ed i tuoi / di stupido / puzzo normale / e nemmeno / diritto di impazzire.

Roberto Mirabella

## IN QUESTI GIORNI

I fatti di cronaca tradotti in versi da Gaetano Fiorentino

### Il sovventore di Calvi

I prezzi del petrolio son crollati / al punto che pro- blemi finanziari / afflig- gono persino gli Emirati, / privi di fondi per impegni vari. / giungono ad altre soluzioni, / do- chiedere prestiti / Carboni.

## NILUS



## KOKY



analcolico biondo  
**CRODINO**



**nasce dalla natura**

CRODINO piace perché è tutto-natura. A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù naturali e dell'armonia di gusto. Questa è la formula tutto-natura esclusiva di CRODINO.

Crodino va in tutto il mondo



Un astrologo risponde alle vostre domande: scrivete a Stampa Sera, I tarocchi

# GIOCHIAMO A TAROCCHI COL DESTINO...

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) procuratevi 22 biglietti di carta, delle dimensioni di 4x4 centimetri circa;

2) numerate i biglietti dall'1 al 22, cioè scrivete sul primo foglietto il numero 1, sul secondo il 2, sul terzo il 3 e così via, fino al numero 22; contrassegnate il numero 6 per non confonderlo con il numero 9;

3) piegate con cura ogni biglietto due o tre volte;

4) riunite i 22 biglietti così piegati su un tavolo, in un luogo tranquillo e lontano da rumori. Con entrambe le mani mescolate per tutto il tempo che volete, «concentrandovi» (ma senza lavorare) su un quesito che vi sta particolarmente a cuore e di cui volete conoscere l'esito;

5) continuando a mescolare i biglietti a cerchio di non perdere la concentrazione, estraiate, con la mano sinistra, uno tra i 22 biglietti. Prendete nota del numero, che sarà, ad esempio, il numero 9; ricordate, è il «primo» numero estratto; ponetelo alla vostra destra. E' disparte dagli altri numeri.

6) Estraiate, sempre concentrando, senza sforzo e sempre con la mano sinistra, un secondo biglietto, che sarà ad esempio il numero 2. Prendetene nota come «secondo» numero estratto. Mettete anche questo biglietto alla vostra destra, insieme al numero 9. Continuate estraendo un «terzo» biglietto, ad esempio il numero 17, che potrete da parte insieme ai due numeri precedenti. Infine estraete il «quarto» e ultimo biglietto, che sarà, poniamo, il numero 7. Avete così estratto quattro numeri, nell'ordine: 9, 2, 17 e 7.

7) Riportate questi numeri su un foglio, insieme alla vostra domanda (vedere paragrafo 4) con il vostro nome e cognome e con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera - Rubrica Cartomanzia», via Carlo Marconi 32, 10126 Torino.

La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, analoga a questa che vi presentiamo, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Europa 1», FM 102.450 - 104.700 MHz: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23.30.



Il SOLE

L'Arcano numero 19 dei Tarocchi è il Sole, fonte di vita e di calore per tutte le creature, «fratello sole», l'amico di tutti.

E' talmente grandioso, anche i Tarocchi, che la carta non ha bisogno di particolari spiegazioni. Nell'interpretazione di A. A. Wirth, è la luce primordiale coordinatrice del caos, il Verbo che rischiarava qualunque uomo. Ancora, la Ragione sovrana che illumina tutti gli spiriti, la chiarezza spirituale che dissipa l'oscurità.

Il significato del Sole per i Tarocchi? Il vero sapere, il fronte a quale si dileguano le fantasie del visionario. Poesia, bellezza, fratellanza, armonia, pace, amicizia, generosità e bontà. Quindi, gloria, onori, celebrità. Naturalmente, solo per coloro che il meritano e che coltivano, come si deve fare con il guru e il talento artistico. Intenzione, però: non sempre l'artista ottiene riconoscimenti finché è in vita. Può quindi darsi il caso (quante volte è accaduto nel corso

dei secoli?) di un artista, poeta, musicista, condannato a vivere nella miseria e i meriti non riconosciuti che dopo la morte in questo caso — è inevitabile — i nemici dei Tarocchi hanno buon gioco quando dicono befferdi: «Il Sole, in un cartello come questo, ha portato fortuna come si sostiene: l'interessato, infatti, è morto in miseria». Evidentemente, non c'è molto da opporre a questa cruda interpretazione, non che i Tarocchi sanno vedere ben oltre la morte fisica.

Sul piano mentale, il Sole significa altezza di pensiero, saggezza e possibilità concrete di un grande ascendente sulle masse, con la possibilità di esprimere proprie idee una grande portata. La carta del Sole, infatti, non può che riferirsi a grandi sentimenti, a tutto ciò che è alto, nobile, degno di rispetto.

Sul piano fisico, la salute armoniosa, la durezza del corpo. Pienezza di vita, esuberanza, felicità. Ete-

mento di trionfo e di riuscita in qualsiasi situazione. Per concludere, l'incontro con questo Arcano (e con i suoi accoppiamenti con le carte che ne deriveranno) è sempre pre positivo. Questo Sole che ci riscalda è tale anche quando è disegnato su una carta dei Tarocchi.

M. 25-78 — C'è stata una persona di troppo, fra voi. Oggi però la situazione è favorevole a un avvicinamento, a un dialogo che due amici possono riprendere. Manca la carta dell'amore, tuttavia non lasci nulla di intentato e' facile il primo passo. Vedo il vostro un po' freddo e anche caparbio negli errori; questo suo segno di buona volontà non viene presto premiato, al suo destino.

CRUFFI — Non è difficile rispondere, con i tarocchi, alla sua domanda. Riuscirà a inserirsi nell'ambiente di lavoro che le è più congeniale solo dopo alcuni tentativi. Non è fortunata, in proposito, la schiera della concorrenza è forte, perciò dovrà procedere per gradi. Cerchi, per ora, un impiego anche non legato alle doti artistiche, che continuerà ad affinare calma, tempo libero.

ANTONIO G.S. — Ho già detto alcune volte, in questa rubrica, che i problemi si risolvono sempre, ma una volta. Lei ne ha, però il secondo (la ricerca di un lavoro) è, in questo momento della sua vita, di minore importanza. Indispensabile invece ritrovare la buona salute psicofisica, perché si possano compiere miracoli o quasi.

## Le risposte alle vostre lettere

Per il resto ragione: dopo anni è inutile pensare al ritorno della famosa ragazza con cui ha trascorso mesi ideali. Segua, lettore, il mio ragionamento, al fine di mettervi un macigno sul passato sentimentale che, ancora adesso, la condiziona pesantemente. Se se ne è andata, se — come scrive — l'ha «mollato», è semplicemente perché, un bel giorno, ha sentito più nulla nei suoi confronti. E questo è stato, è, un bene: anziché ingannarla ha preferito... altri lidi.

Se lei vuole veramente «guarire» (tra virgolette, perché non è affatto ammalato) adesso, mentre legge questa risposta, batte un pugno sul tavolo, più forte che può, a costo di farsi male, e dice ad alta voce, meglio, urla: «Sì». Poi subito da casa, senza accompagnatori inutili; passeggi nel quartiere; respiri il fondo e sia cosciente di essere padrone di se stesso (dopo tanti anni). Lo voglia: Agisca. In questo modo, il «destino» premierà, entro maggio, facendole incontrare una buona amica. Poi, con i nuovi entusiasmi (anche lei è figlio del suo modo di pensare) arriverà an-

che il lavoro, aggrappi su questa vittoria che è a portata di mano. A presto.

VINCENZO S. — Il 1983 sarà discreto, in linea di massima; la pazienza e la perseveranza saranno le virtù necessarie per uscire da un periodo infernale. Da marzo a luglio il lavoro riprenderà, grazie all'aiuto di una donna (disinteressata, quindi senza implicazioni sentimentali). Gioco: da maggio a ottobre, anche se l'84 prospetta migliore. Non basi il suo avvenire su questa illusione: lei, come tutti o quasi, vincerà qualche somma quando non avrà più problemi economici.

ANNA C. — Suo marito ha effettivamente qualche problema ma nulla di drammatico. Il sistema nervoso è scosso, la digestione è pessima: o il medico, non l'astrologo.

C. IN — Con quattro numeri risponderò ad una sola domanda. In questo caso la vita sentimentale è un figlio. Che è caotico, attualmente, e segnato da molti, troppi episodi nebulosi. I tarocchi dicono che una coraggiosa trasformazione è necessaria, perché può continuare così.

Non corra, cioè non ipotecchi il futuro, specialmente quando il suo uomo non è del tutto libero! Oggi, comunque, è giusta «metà». Ma ricordi: in amor vince chi fugge. Si faccia inseguire, sempre.

SNOOPY — Una vita suo marito è possibile, direi certa: il tempo ha maturato entrambi i e i tarocchi, il 13 al terzo posto, confermano la possibilità di intraprendere un nuovo ciclo matrimoniale. «Le stelle» (il 17) danno un contributo. Scacci dallo spirito l'insoddisfazione cronica e si accenti delle piccole gioie della vita; necessario paghi il prezzo di questo ritorno che, in fondo, vuole.

ARIETE R. — Ariete impulsivo, «ingranerà» al nel lavoro di rappresentanza che le hanno proposto impiegherà l'energia e la volontà necessarie. Ma non resisterà a lungo, perché c'è odor di imbroglio. Lei è donna molto indipendente, sopporta facilmente subordinata agli altri, è un soggetto «bolente». Deve, come tutti gli umani, incominciare principio. Poi, un po' volta, migliorerà, esempio entro la fine 1985. Armonia in casa: la cerchi e la troverà.

## Gonache dell'insolito...

### La «doppia vita» del gattino a due teste

Tom, e Jerry, così è «battizzato» dal signor Kenney Nichols Indianapolis, il gattino nato dalla micione Nasty. Il doppio nome è motivato dal fatto che il piccolo felino, venuto al mondo assieme ad altri due «fratelli», cui uno nato morto e uno regolare, è in possesso di due teste. L'animale, contrariamente al solito, pare in ottima salute e mangia regolarmente con ambedue le bocche.

Un'antica leggenda cinese che l'ombrello fu inventato dalla moglie di un carpentiere di nome Lu-pan, presentandolo amorevolmente al marito, gli disse: «Signore, voi costruite abilmente delle case per gli uomini, ma è impossibile farle muovere per riparsi dal Sole quando si desidera viaggiare! L'oggetto che fabbrica lo si può portare lontano, ben lontano».

Austriaca, le moglie del buon Gontrano re di Borgogna (assassino dell'altro Gontrano, duca di Alvernia, detto «il malvagio»), assalita da grave malattia, chiese e ottenne dal marito, che tanto buono, che venissero uccisi i suoi due medici che la curavano. Questo re Gontrano era così buono che non dire di no a moglie in occasione e per la sua bontà è stato pure santificato.

Il 15 maggio 1712, la Camera del Pari Londra sopprimeva il Circolo del Fuoco dell'Inferno (Hell Fire Club), composto di giovani che appartenevano a illustri famiglie inglesi: del quale presidente il duca di Wharton, figlio del ministro della regina Anna. In quello strano «circolo» si periodicamente mettere all'incanto un certo numero di staterie che veniva intascato dal più sacro che avesse saputo ideare, per quell'occasione, nuova e ignobile bestemmia.

Nell'opera «Ballo in maschera» di Giuseppe Verdi su libretto di Antonio Somma, è un famigerato che dice: «Sento l'orma di passi spietati». Come è possibile sentire un'orma se essa è solo visibile? sproposito non basta, nello stesso libretto troviamo ancora: «estasi, raggiante di pallore». Anche nella «Traviata» si può trovare una contraddizione: «precisamente: ...in questo popoloso deserto che chiamano Parigi?».

Durante il XIII secolo, in Fiandra, il letto su cui qualsiasi defunto avesse reso l'ultimo respiro spettava «per diritto di eredità» al sacerdote che gli aveva amministrato l'estrema unzione. Ne fa fede una bolla del papa Innocenzo IV, al secolo Sinibaldo Fieschi di Genova, dei conti Lavagna, eletto pontefice in Anagni il 24 giugno 1243.

Una certa Bessie Millie di Pomona, nelle isole Orkney, raccolse durante la sua vita «strega» notevole fortuna vendendo al marinaio venti favorevoli per la modica di sei pence per ogni nave; l'abile «strega» morì nel 1814, lasciando agli eredi una colossale cifra di sterline.

L'Aloysius, ossia Louis Bertrand, lo scrittore francese noto per la raccolta ballate in prosa «Gaspard nuit», francese ma bensì piemontese. Egli in realtà chiamava Luigi Bertrando ed è nato a Ceva nel 1907.

La medicina più efficace contro tutte le malattie è possibile prepararsi in casa con le proprie mani e con spesa irrisoria. Eccone la ricetta: «Aqua fontis, grammi 100; Ila repetita, grammi 40; Eadem stilata, grammi 12; Hydrogeni protoxid, grammi 0,32; aliud, grammi 1,25». E' importante tenere presente che la miscela così ottenuta va tenuta in luogo fresco e che occorre ingerirla gocce volte al giorno, prima o dopo i pasti. Non esistono controindicazioni e può essere somministrata tranquillamente anche ai bambini e ai diabetici. Una signora di Chivasso che da iperembiometrodrotrofia è completamente guarita in soli nove mesi di «Panacea simplex».

Nell'antica Gallia, sul monte conosciuto con il nome di Michele, sorge la monumentale abbazia della Normandia, druidesse vendevano ai naviganti delle frecce che, assicuravano, scagliate contro un uragano, avevano il potere di allontanarlo e la virtù di metterlo in fuga.



## ECONOMICI

La tariffa è di L. 2406 la riga. Rubrica 4: operai/impianti L. 1290, tecnici L. 1800, dirigenti L. 1800. 6 e 11 (domande) L. 1290. Avvisi urgenti: 1000 e 11 (domande) L. 1290. Avvisi urgenti: 1000 e 11 (domande) L. 1290. Avvisi urgenti: 1000 e 11 (domande) L. 1290.

**ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO**  
Gli annunci economici per la Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati al numero 02/21.85 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Casa di Risparmio di Torino secondo la modalità che verranno fornite.

In caso di impiego o di legge 9.12.1977 al 903 viene discriminato sul sesso e l'inefficienza è impegnato a rispettare tale legge.

### 2 Affari e capitali

**A.A.A. ASSICURAZIONI**  
prestiti fiduciari a su auto a tassi bassi. Corso Vittorio Emanuele 40, telefono 515.221-517.005

**IPRIM**  
PRESTITI rapidi a commercianti, artigiani, dipendenti e casalinghe. Telefonare 011/55.000 ore ufficio.

**AZIENDA COMMERCIALE CERCA SOCIO**  
rilevo 50% torio reddito presenza ore ufficio stipendio affidabilità contatto clienti serietà e integrità commerciale. Scrivere: viale Italia 42 - 10100 Torino.

**FINANZIARIA TORINESE** un prestito a commercianti artigiani dipendenti e casalinghe. Tel. ore ufficio 011/532.433.  
**PRIVATO** concede finanziamenti ipotecari su immobili minimo 5 milioni. Per informazioni e appuntamenti tel. 657.637.

### 3 Aziende, negozi

**111**  
compravende attività ogni genere e prezzo.  
**A. INGROSSO** bilibili birra acque elevato giro d'affari veramente ben avviato cede studio. Tel. 518.041.

**111**  
azienda economia salumeria in garanzia 600 mila di L. 33 milioni. Tel. 690.2198.

**111**  
corso Stati Uniti  
XIV conforteria abbigliamento forniture per enti ottimo incasso venduto L. 44 milioni facili. Tel. 517.0387.

**AVVIATA** tintoria in ottime condizioni buon giro d'affari mini-mo anticipo. Tel. 517.0387.

**111**  
fabbrica Regina Incasso 600 mila giornaliera dimostrabile buona posizione vendita. Tel. 380.810.

**111**  
650.2175  
prima cintura artigianale produzione menti alluminio. Numero dipendenti limitato.

**111**  
Incasso L. 260 mila giornaliera punto commerciale forte passaggio cede. Tel. 500.012.

**BAR** birreria Pub 70 posti con cucina mq. 1000. Vice. Tel. 517.0387.

**111**  
mensuola attrezzatura piazza adotto nucleo cede facilitando. Tel. 580.955.

**111**  
vo chiusura cassa ottima posizione vendita per motivi famiglia. Tel. 383.298.

**111**  
cremeria adiacente via Roma arred. Juseuamente cede anticipando L. 80 milioni. Tel. 773.481.

**111**  
super siccio L. 180  
giornaliera cede anticipando L. 16 milioni. Telefonare 537.213-517.280.

**111**  
super centrale adiacente  
550 mila giornaliera forte posizione cede. Tel. 517.0387.

**111**  
chiusura domestica  
L. 1 milione 600 mila. Tel. 537.213-517.280.

**111**  
SAR super zona. Campidoglio incasso L. 100 mila giornaliera posizione ottima posizione cede. Tel. 508.398.

**111**  
BELLINI bar angolare L. 100 mila giornaliera chiusura anticipando L. 80 milioni. Tel. 773.481.

**111**  
cheggio giardini brecento posti  
Tel. 519.204.

**111**  
angolare avviata attività vendita  
corso Giulio Cesare. Tel. 519.204.

**111**  
184 mobili arte lampade  
Borgo. Tel. 519.204.

**111**  
BOMA 505.164 cede drogheria Barriera Milano angolare 6 vetrine locazione nuova buon incasso. L. 22 milioni.

**111**  
BOMA 505.164 cede macelleria 35 anni attività locazione nuova zona Borsa Regina buon incasso. L. 16 milioni 500 mila.

**111**  
BOMA cede girarrosto  
bellino zona Mercato Generali  
12enne auto utile. L. 1 milione.

**111**  
BOMA cede zona Borgo  
Rossa attività quindicennale alto incasso buon utile richiesta L. 25 milioni.

**111**  
BOMA 505.164 cede drogheria Barriera Lanzo attività quindicennale 3 tavole 3 vetrine 70 mq buon incasso L. 24 milioni.

**111**  
ERBORISTERIA  
selezionata clientela marche esclusive alto reddito cede a persona qualificata. Tel. 595.852-584.811 ufficio.

**111**  
FERRAMENTA ottima  
vestra zona venduto a Torre. Tel. (0121) 72.484.

**111**  
GIARROSTO in  
attività trasferimento. Tel. 508.233-518.970.

**111**  
LEINI cede attività autoparazione  
elettrauto. Tel. 383.433.

**111**  
CAVONA cede negozio  
fumeria articoli sportivi. Moconio/Oss. Tel. 019/388.240-38.428.

**111**  
centralissimo bar pasticceria. Moconio/Oss. Tel. 019/388.240-38.428.

**111**  
centro drogheria  
Moconio/Oss. Telefonare 019/388.240-38.428.

**111**  
SA (Spicoma) rivendita  
giornali/cantieri. Moconio/Oss. Telefonare 019/388.240-38.428.

**111**  
ALMESE terreno per villa mq. 1800 in  
completo recintato e urbanizzato L. 99 milioni Moconio.

# IL LEASING È UN BUON INVESTIMENTO CASH MANAGEMENT®

PER PICCOLI RISPARMI E GRANDI CAPITALI

## Sicurezza

Il "CASH MANAGEMENT", servizio di gestione di impieghi a breve termine, ha per oggetto investimenti di sicuro interesse: titoli del mercato monetario, accettazioni bancarie, certificati di deposito e soprattutto crediti derivanti da operazioni di leasing assistiti da polizza assicurativa di primarie Compagnie.

## Liquidità

Gli investimenti del "CASH MANAGEMENT" hanno tutti scadenze brevissime o brevi. Questa caratteristica, comune a tutti gli impieghi del "CASH MANAGEMENT", consente ai nostri Clienti di programmare agevolmente prelievi parziali e totali del loro denaro.

## Rendimento

L'incremento di valore dei conti dei nostri Clienti è stato, negli ultimi 12 mesi, pari al 23,18% al netto di ogni nostra commissione. Inoltre, i Clienti che hanno richiesto impieghi a più lunga durata, cioè a 6 - 12 - 18 mesi, hanno ottenuto incrementi di valore superiori.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGETEVI A:



Istituto Milanese Fiduciario spa

20124 Milano - Via Settembrini, 11 - Tel. (02) 2870086 - Telex 313871

10123 Torino - Via Pomba, 29 - Tel. (011) 556947-531497

L'Istituto Milanese Fiduciario è una società del Gruppo

## 5 Locali e negozi

**domande**  
Cede acquirente autorimessa pagamento in contanti. Tel. ufficio al 517.406.

**NAZZO** cede oltre 25 rianzi di un acquedotto diretto solo Torino mag. Tel. 761.458.

**offerte**  
A.A. PRIVATO vende o permuta 2 magazzini zona piazza Cavigli con proprietà immobiliare. Tel. 698.894.

**A. AFFITTABILI** privatamente capannone industriale completo di impianti mq. 1000 con uffici anche divisibile cortile mq. 700. Telefonare 898.155.

**ADJACENTE** Porta Palazzo magazzino spazioso piano terra mq. 1000 L. 28 milioni più tutto. Tel. 487.741.

**AFFITTABILI** a Rivoli in unica struttura laboratorio mq. 350 negozio mq. 170 a abitazione mq. 170. Tel. 517.280-959.2049.

**111** Bruno zona industriale permuta nuovo ufficio circa. Tel. 794.972 ore pari.

**AFFITTABILI** magazzino mq. 700 nuovo impianti luce riscaldamento nuovi, luminosi. Tel. ore ufficio 850.904.

**AFFITTO** Mappano locale mq. 1000 più palazzina uffici cortile. Tel. 544.958.

**BOX** auto libero via Tripoli piazza via Capra. Tel. 4.80 x 2.50 solo L. 18 milioni. Fatta a Bertinotto 741.2574.

**111** auto in Baluzza piazza via Michelangelo. Solo L. 18 milioni. Tel. 741.2574.

**BOX** auto corso Paschiera (Viberti) di recente costruzione venduto L. 25 milioni. Telefonare 538.063.

**111** in complesso industriale frazionato vende locali metrature con piani carichi piazzali e uffici mutuo fondiario 50-50%. Telefonare 857.935.

**111** Vice venditori capanni industriali con attrezzature officine e disponibili per ampliamento L. 770 milioni. Telefonare 538.063.

**CENTRO CASA** 513.831 libero corso Marconelli grande box per 2 auto magazzino mq. 28 L. 41 milioni. Telefonare 513.831.

**CENTRO CASA** 513.831 libero piazza Madonna Cristina magazzino mq. 50 cantinone sottostante collegato affare. Telefonare 513.831.

**111** 513.831 angolare 130 mq sala biliardi 140 mq corso Unione Sovietica L. 180 milioni meno mutuo.

**COLEGNO** via Ghetto Colombo venduto libero box casa 1980. Tel. 517.0387.

**111** Breccia locali mq. 111 vetrine interrato uffici destinazione affare. Salin. Tel. 447.1238.

**111** DANTE MARK affitta adiacente corso Dante seminterrato 1300 mq con inglesi carrai altezza 3 mt più 250 mq uffici piano. Tel. 517.0387.

**111** Minzioni negozio circa 60 mq con scantinato 52 mq. Tel. 657.392.

**111** LOCALI centralissimi da 40 a 3000 mq sorvegliati passo carrai coperto segreteria teleselezione uffici parcheggio I.O.S., via Egeo 15, telefono 011/55.811.

**111** via Carducci libero magazzino mq. 1000 attività passo carrai struttura recente. Tel. 517.0387.

**111** MICHELINO via Suppligi box libero a 14 milioni, bilocale 4 milioni. Telefonare 832.170.

**111** POZZO vendesi capannoni e box di varie metrature. Tel. 517.0387.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** TORINO zona via Thurne 300 mq corso Francia venduto libero locati uso magazzino laboratorio 1000 da 300 e 400 mq uffici 100 mq. Studio. Tel. 613.632.

**111** commerciale ricerca dinamici volontari referenziali automobilisti ottima remunerazione. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** AZIENDA cerca autisti in deposito spediti di giorno e notte. Tel. 658.082.

**111** FORD Fiesta 900 del '82 in garanzia Ford vende permuta retezza Fiorauto, via Stradella 82, tel. 215.743.

**111** GOLF 90 grigio metallizzato 5ª marcia Pinelli P6 vende permuta retezza Fiorauto via Stradella 82, tel. 215.743.

**111** GOLF 90 vende in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53, tel. 508.108.

**111** GTI Golf nero 1600 cerchi in lega, doppiati un proprietario pochissimi km a 311 bianco T028 un proprietario occasione vende Concessionaria Passorino, corso Sebastopoli 227.

**111** JETTA diesel verde scuro metallizzato 13 mesi pochi km un proprietario. Tel. 508.108.

**111** LADA Niva bianca km 6 mila vende Lombardauto corso El. Tel. 508.108.

**111** LANCIA Gamma del '77 Silver Beta coupé 81 azzurro metallizzato Lancia HPE del '77 blu vende permuta retezza Fiorauto, via Stradella 82, tel. 215.743.

**111** MERCEDES 240 D 1982 km 13 mila servosterzo chiusura centralizzata blu scuro vende Lombardauto, corso Einaudi 15, telefono 595.885.

**111** Clubman 80 e Clubman frangente del '77 vende permuta retezza Fiorauto via Stradella 82, tel. 215.743.

**111** PER LA SCELTA della vostra auto d'occasione sempre di più. Soma Auto. Vi offriamo autovetture con rateazioni fino a 36 mesi, anche senza anticipo, con quote mensili a partire da L. 60 mila. Soma Auto, corso Giulio Cesare 188, telefonate 206.1977-206.2005.

**111** RENAULT 5 Alpine turbo km 8 mila e 8 mila L. 9 milioni vende Lombardauto, corso Einaudi 15, telefono 595.885.

**111** RITMO 60 CL blu '82 terzole tutta originale affare con L. 500.000 di anticipo e versamenti mensili di L. 295.000. Euro-motor, c. P. Eugenio 11, tel. 521.1417.

**111** SAAB turbo 3 porte azzurro metallizzato del '78 e 4 porte Sedan '81 nero tutti gli optional vende permuta retezza Fiorauto via Stradella 82, tel. 215.743.

**111** SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Rattazzi 3, tel. 558.001.

**111** TALBOT Samba 1.1 azzurra 1982 terzole come nuova L. 500 mila anticipo e versamenti mensili di L. 245 mila. Euro-motor, c. P. Eugenio 11, tel. 521.1417.

**111** 127 Super blu '82 bellissima come nuova vero affare L. 500.000 di anticipo e versamenti mensili di L. 270.000. Euro-motor, c. P. Eugenio 11, tel. 521.1417.

**111** ARTIMIANO acquista alloggio libero 2 camere tinello cucinino. Pagamento. Telefonare 819.308.

**111** ARTIMIANO acquista alloggio libero 2 camere tinello cucinino. Pagamento. Telefonare 819.308.

**111** ARTIMIANO acquista alloggio libero 2 camere tinello cucinino. Pagamento. Telefonare 819.308.

**A. CERCA**  
in Camagnaia Carignano Barona Villastellone Torino aut. alloggi vide nudi per propria clientela. Studio Emmei, tel. 981.9195.

**A. COPPIA** insegnanti acquista in Torino 2-3 camere tinello servizi casa decorata pagamento in contanti. Tel. 359.234.  
**A. MEDICO** chirurgo compra da privato alloggio recente 3/4 camere servizi Torino. Tel. 504.770. Sora 470.2446.

**A. Moncalieri** Torino dotina e dintorni acquista casa, villa, rustici, appartamenti, basi fabbricati anche da ristrutturare. Immobiliare Terren-Casa, Tel. 641.838 via S. Martino 2 Moncalieri.

**A. MONCALIERI**  
se volete vendere il vostro alloggio in contanti il vostro punto d'incontro immobiliare è Grimaldi, c. Savona 8 bis, tel. 640.8326.

**ASSICURAZIONI** libero presto 2 camere cucina preferito piano alto con scoperie pago per contanti. Tel. 473.0118.

**ACQUISTABILI** monocomera con servizio interno presso Università libera entro marzo pagamento contanti. 741.3125.

**ACQUISTO** alloggio anche non libero subito purché garantito entro luglio. Pagamento 50% subito, saldo consegna chiavi. Tel. 517.591 chiedere sig. Dico.

**ACQUISTO** da privato alloggio libero o occupato di salicorno 2 camere tinello pagamento in contanti. Tel. 594.703.

**ACQUISTO** in contanti libero 8. Paolo Aeronautica 2 camere tinello bagno. Tel. 650.4098.

**ACQUISTO** per contanti libero camera tinello cucinino bagno casa decorata. Tel. 359.234.

**ACQUISTO** subito in contanti tinello cucinino bagno purché in. Tel. 650.4098.

**ALLOGGIO** acquistato in Torino 2 camere bagno anche vecchio contanti L. 28 milioni 500 mila. Tel. 741.3125.

**ALLOGGI** stabili ville rustici case in ogni zona? Casa mercato pagabile in contanti. Aperto sabato pomeriggio. 011/650.3805, corso Massimo d'Azeglio 23.

**CAUSA** trasferimento acquisto alloggio in Torino comodo mezzo pubblici. Tel. 0141.32.934 signor Gianni (ore negozio).

**CERCO** acquistare libero con tutti i servizi 3 camere cucina bagno anche da sistemare limite L. 65 milioni. Tel. 538.181.

**DIRETTAMENTE** acquisto attico o ultimo piano 80 mq circa zona Francia Palatina S. Paolo. Tel. 937.6227 pomeriggio.

**DIRIGENTE** acquista alloggio libero in Torino di 2-3 camere con pagamento in contanti. Telefonare 548.158.

**IMMOBILIARETORO**  
è a vostra disposizione per la vendita dei vostri immobili. Massimo realizzato per contanti. Interpellare! Tel. 548.761-553.204.

**INEROGANTE** acquista urgentemente solo da privato appartamento di 2 camere tinello cucinino servizi zona Barriera corso Tassoni Svizzera. Telefonare 585.593 dopo le ore 18.

**LIBERO** Borgo Vittoria Barriera Milano abbisognami camera tinello possibilmente spazioso pago subito. Tel. 481.114.

**MANARDA** presso corso Vittorio cercasi libera subito disponibili L. 9 milioni 50



# Paghe Previdenza Pensioni I VOSTRI PROBLEMI

A cura di Mario Stratta



- 1 «Quali aumenti per le pensioni superiori ai minimi?»
- 2 «Ma l'Inps può respingere i contributi volontari?»
- 3 «Perderò i sette anni di versamenti da artigiano?»

## Scatto percentuale più una cifra fissa

Mi scusi tanto se mi disturberia, però è possibile avere un chiarimento riguardo alle pensioni (su «Stampa» c'era un articolo appunto riguardante gli aumenti di pensione del minimo da gennaio '83, però non so per quelli che superano il minimo, sono interessata, gradirei sapere se lei quant'è l'aumento che mi spetta. Come me sono parecchi altri.

può sapere qualcosa molto grata.  
Distinti saluti.  
Adelina ved. Bosio  
via Sacra S. Michele 1  
10057 S. Ambrogio (To)  
Telef. 939.556

Riprendiamo il discorso già fatto l'anno scorso, in un articolo pubblicato dal nostro giornale il 4 dicembre 1982, evidentemente sfuggito alla nostra lettrice, indicando la novità del 1983, in cui le pensioni, innanzitutto, da gennaio di quest'anno, tutte le pensioni vengono aumentate quattro volte nell'arco di dodici mesi per effetto della trimestralizzazione della scala mobile: a gennaio, a aprile, a luglio e a ottobre.

La tabella che pubblichiamo riassume gli importi dei vari trattamenti a seconda della categoria di pensione in relazione agli aumenti trimestrali.

Per le pensioni superiori al minimo gli aumenti sono due: uno, in misura percentuale, pari al 3,8 per cento e un secondo, in cifra fissa, di 82.130 lire al mese.

Attenzione però: questo importo toccherà

per intero solo a chi, nel corso del 1982, ha percepito l'acconto di 82.130 lire al mese e cioè al pensionato che ha ottenuto la liquidazione del trattamento nel mese di settembre o dicembre '82. Tutti gli

altri dovranno ovviamente «scontare» gli aumenti già incassati. In pratica, l'incremento scenderà a 55.390 lire al mese per chi è andato in pensione tra maggio e agosto '82 e a 34.380 lire mensili per chi già

ricevessa 21.010 lire a maggio e 26.740 lire a settembre. La nostra lettrice potrà quindi agevolmente calcolare l'aumento (in percentuale ed in cifra fissa) che subirà la sua pensione.

## Le nuove pensioni gennaio '83

Categoria	Importo 1982	Importo 1-1-'83	Importo 1-4-'83	Importo 1-7-'83	Importo 1-10-'83
<b>I.N.P.S. - LAVORATORI DIPENDENTI</b>					
— minimi con più di 780 contributi	251.450	251.450	251.450	251.450	251.450
— inferiori al minimo	—	—	—	—	—
— superiori al minimo	—	3,8% (1)+34.380	+22.920	+22.920	+22.920
<b>I.N.P.S. - LAVORATORI AUTONOMI</b>					
— minimi	217.500	231.250	240.250	—	—
— minimi (pensionati invalidità con meno di 60 anni e donne e 65 se uomini)	—	204.950	—	—	—
<b>I.N.P.S. - PENSIONI SOCIALI</b>	155.700	—	172.000	—	184.100
<b>ENPALS - INPGI - INPDAI - Speciali INPS (voto, trasporti, ecc.) Iscritti al credito</b>	—	3,8% (1)+34.380	+22.920	—	+22.920
<b>Pensioni assistenziali - Ciechi assoluti</b>					
— ricoverati	152.175	161.785	168.100	174.150	179.900
— non ricoverati	164.550	174.945	181.785	188.300	194.100
<b>Invalidi civili e sordomuti</b>	152.175	161.785	—	174.150	179.900

(1) Per le pensioni con decorrenza compresa tra maggio e agosto 1982 l'aumento in cifra fissa sarà di L. 55.390 mentre per le pensioni con decorrenza compresa tra settembre e dicembre 1982 l'aumento sarà di L. 82.130.

## Non esiste una legge che lo consenta

Approfittando della disponibilità di codici della rubrica, vi presento un mio problema che, spero, di interesse generale.

Dopo l'inizio tempestoso e delle irregolarità dei datori di lavoro, sposatami, intrapresi la prosecuzione del mio lavoro, raggiungendo il minimo.

fu assegnata la IV categoria. Non è questo che mi preoccupa, ma le mie versioni ed interpretazioni, fino a quella che — se vuole — l'Inps può restituirmi il versato e... buonnotte!

La mia domanda è: «Una volta raggiunto il versamento pari a 780 contributi settimanali, qual è il migliore comportamento per l'assicurato: emettere, continuare, o... all'Inps un atto di rinuncia?»

Premetto che, alla mia età, al compimento dei 55 anni non potrei versare 11065 contributi.

Mariusha Bacchetta  
Via Carlo Alberto, 36  
10123 Torino

La nostra lettrice può senz'altro tranquillizzarsi: fra le tante (e peregrine) voci raccolte, quella che l'Inps possa «a suo piacimento» restituire al prosecutore volontario la cifra versata a titolo di contributi volontari ha veramente dell'assurdo!

L'ente può «interpretare» la legge in quanto ne è il mero esecutore e v'è il legislatore che si sia mai sognato di introdurre una simile stravagante disposizione!

Venendo al quesito specifico, confermiamo alla nostra confusa lettrice quel che abbiamo scritto decine di volte: l'assicurato raggiunge il diritto alla pensione vecchiaia una volta compiuta l'età prescritta (60 anni per gli uomini e 55 per le donne, nell'assicurazione generale obbligatoria) a condizione che possa far valere almeno 780 contributi settimanali (fra obbligatori, volontari ecc...) pari appunto a quindici anni di versamenti. La lettrice potrebbe quindi spendere il versamento appena siano stati raggiunti i minimi di contribuzione e di assicurazione.

## Presenti domanda di ricongiunzione

Espongo subito il mio problema: Ho 54 anni, per concludere il mio lavoro, per 15 anni (Fiat, Cast), come artigiano autonomo e 7 anni pagati i contributi per questo lavoro. Fallito il ritorno dove operavo qualificato.

Ora, quasi tutti i lavoratori mi dicono che quei 7 anni di artigiano, non sono validi per sommare con i 15 anni di lavoro così in pensione del 35 anni; cioè io, agli effetti del conteggio ho solo 33 anni di servizio.

Vorrei sapere se è così e se questi 7 anni mi serviranno proprio a niente né ora né mai per ottenere la pensione o per raggiungere prima il pensionamento con i 35 anni lavorativi. Attendo un vostro parere. Grazie.

C. Torino

Per evitare che la pensione venga liquidata con il sistema contributivo (notoriamente meno favorevole di quello retributivo)

è per poter contare sui fatidici quarant'anni, il nostro lettore non ha che una soluzione: avvalendosi della legge 29/79, rivolga all'INPS la domanda di ricongiunzione dei contributi versati nella speciale gestione degli artigiani con quelli accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria, come lavoratore dipendente.

L'altra via da percorrere potrebbe essere quella di presentare domanda di complemento del trentacinque anni di contribuzione (senza cioè tener conto dei sette anni versati come artigiano); a sessantacinque anni di età sarà poi possibile farsi liquidare un supplemento di pensione in relazione alla contribuzione versata nella gestione speciale per artigiani. Quest'ultima soluzione è tuttavia meno favorevole della prima.

In ogni caso i famosi sette anni non andranno perduti.

Scrivere a:  
Stampa Sera, rubrica «I vostri problemi» - via Marengo 32 - Torino

I primi voli — Prima di Lindbergh e subito dopo Lindbergh i voli, anzi i primi voli che collegarono negli Stati Uniti costa a costa, trasportarono molta corrispondenza. Quelle buste sono sempre più ricercate e stanno raggiungendo prezzi che dieci o quindici anni fa sarebbero parsi incredibili. di recano la firma del pilota che effettuò il volo, altre fotografie del velivolo o l'indicazione del percorso; tratta, prima ancora che di importanti pezzi per collezionisti, di documenti storici che appartengono a un'epoca iniziata dal giorno leggendario in cui i fratelli Wright staccarono dal suolo, di pochi metri.

Diane del Togo — La Repubblica del Togo, un africano che già emesso francobolli per il matrimonio principe di Carlo con Lady Diana, ha poi fatto altrettanto per il compleanno della principessa. Ora ha emesso un foglietto

## FRANCOBOLLI, CHE PASSIONE!

molto attraente, scintillante anche per l'argento frammisto ad altri colori, per i nascenti del primogenito della coppia principesca, William, il «glo» emmissioni per nascita del Royal Baby continua così a ingigantirsi, nonostante il passare dei mesi.

Foglietto vaticano — L'arte vaticana attraversa l'oceano, come già fece la «Pietà» di Michelangelo, per essere esposta negli Stati Uniti. L'avvenimento è celebrato dalla Santa Sede e una pregevole serie composta in modo da presentarsi come un «foglietto». E' solo una prima serie del genere; ne seguiranno altre sempre ispirate all'arte vaticana «itinerante», nel corso dell'anno.

Smom, — Nessuna notizia ufficiale circa lo Smom, ma solo voci. Non si sa se e quando verrà perfezionato l'accordo grazie al quale l'Italia riconosca al Sovrano Militare Ordine di Malta il diritto di emettere francobolli propri, che possano uscire dalla sede dell'Ordine su lettere debitamente affrancate. Se l'accordo che pareva raggiunto sarà completato, lo Smom verrebbe, sotto il profilo postale, a trovarsi in una posizione analoga a quella del Vaticano.

Onu, proprio una frana — E' difficile comprendere i ragioni per cui i francobolli delle Nazioni Unite trovano di giorno in giorno meno acquirenti sul mercato internazionale. Se negli Stati Uniti un certo seguito lo

hanno ancora, in Europa non solo non si vendono, ma chi di realizzare quattrini svendendo la collezione dell'Onu rimane quanto mai deluso. Secondo alcuni esperti, i motivi sono parecchi.

Innanzitutto le Nazioni Unite emettono francobolli troppo retorici, colmi di allegorie, freddi, pressoché uguali nello stile, per cui fine, stancano. In secondo luogo, vi è l'idea, tutta peregrina, di emettere francobolli in moneta svizzera e quindi in moneta austriaca. Si pensava che i collezionisti abituali di Svizzera e dell'Austria abboccassero quest'anno e comperassero anche tali emissioni dell'Onu. Ciò non si è verificato se non in minima parte.

Questo punto, l'Organizzazione internazionale ha cercato altri sbocchi; emettere foglietti con tutte le Nazioni degli Stati che fanno parte dell'Onu. Il primo foglietto è andato bene, almeno discretamente. Il secondo è stato







MILANO  
Generale  
ribasso

MILANO — Borsa in generale ribasso. In un quadro di prevalente incertezza, la Borsa ha preferito rallentare il passo, limitando al minimo le iniziative. Di conseguenza, mentre il volume degli scambi è sensibilmente diminuito al pari della vigilia, anche l'offerta ha finito per prevalere per tutta la mattinata, nonostante interventi difensivi sulle principali voci.

Solo le azioni hanno costituito una linea difensiva, scrivendosi su livelli migliori della vigilia, seguite dalle finanziarie. Il Salvo poche eccezioni, la resistenza, la maggior parte degli altri settori, specialmente patrimoniali, finanziari, hanno perso terre-

no gradatamente, e l'indice generale di Borsa ha registrato nella prima mattinata un secco -1%; mentre in chiusura è sceso addirittura a -1,3%, confermando la battuta d'arresto delle iniziative in attesa di una schiarita sull'orizzonte internazionale e la soluzione di molti problemi all'interno.

Dopolistino povero d'affari, accentratissimo sempre sui valori primari con leggere oscillazioni nei due sensi. Ancora migliori sono apparse le due Fiat. Nel settore del reddito fisso, tono ancora equilibrato e senza variazioni di rilievo per Bot e Carte di credito, molto scambiate.

FIXING — Generali 121 mila, 120.700; Fiat 2435, 2440, pr. 1873, 1863, 1865; Itedison 1874, 1354; Viscoia 940; Olivetti 2675, 2670; pr. 2550; Toro 12.601; Sai 15.300; Iri pr. 4685; Burgo 3090, 3080, pr. 3140.

TORINO  
Flessioni  
diffuse

TORINO — A parte le Fiat e alcuni valori di secondo piano oggi il listino azionario registra diffuse flessioni. Prolungandosi il riserbo dei compratori gli alleggerimenti posizioni e i realizzamenti sui corsi. I possibili investitori vengono così spinti a procrastinare ulteriormente i propri interventi in attesa di prezzi migliori.

In generale le flessioni si misurano all'1%; flessioni di maggior rilievo alla Toro ordinaria -3,6%, Italgas -4%, Toro pr. -2,4, Burgo ord. -2,2; Burgo pr. -3,1, Saffa -2,8, Centrale ord. -1,9.

La ordinaria registra all'ultimo fixing un progresso



dell'1,3 mentre la privilegiata termina sui livelli di ieri dopo aver fatto segnare quotazioni lievemente migliori.

FIXING — Fiat ord. 2415, 2415, 2435, 2427; pr. 1895, 1875, 1890, 1870. Chiusura Olivetti risp. non conv. 1840.

Dollaro in ribasso  
L'oro sale ancora

ROMA — Il ridimensionamento del dollaro preannunciato già alla chiusura dei mercati — notata viene confermata nei primi scambi europei. In Italia, la valuta statunitense ha aperto a 1407,40 lire, contro le 1409,25 di ieri.

L'oro invece seguita a recuperare terreno — maggiori mercati europei.

Cambi Bancari	
quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1404,75-1405,25
Sterlina	---
Marco tedesco	577,75-577,25
Franco svizzero	634,20-635
Franco francese	203,70-203,90
Franco belga	23,22-23,35
Fiorino oland.	922,80-923,10
Yen	5,575-5,580

## REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-3	1-3	Titoli	2-3	1-3
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	38	38	CC.OO.PP. Anas 7% 72	80 10	50 10
Edil. Scel. 5,50%		92 70	CC. Aut. 7% 70/1	67 50	67 50
Edil. Scel. 5,0% 83	88 70	88 70	CC. Aut. 8% 74/1	48 50	46 50
Edil. Scel. 5% 70		81 20	FF. 8,8% 66 1	82 80	82 80
Edil. Scel. 7 1/2	78 80	78 80	FF. 8,8% 67	78 95	75 95
Edil. Scel. 7 1/2	70	70	FF. 8,8% 68 1	88 50	88 50
Edil. Scel. 7 1/2	71	71	FF. 8,8% 72 1	79 80	79 80
Edil. Scel. 7 1/2	71	71	Amn. FF. 8,8% 70	67 50	67 50
Edil. Scel. 7 1/2	71	70	Amn. FF. 8,8% 10% 75/1	94	94
Edil. Scel. 7 1/2	71	77	Amn. FF. 8,8% 12% 79/1 em.	85	85
DD.PP. Comp. Pr.		69	P. Verde 6% 84 1		88 50
C.C.T. 10% 85	61		P. Verde 7% 71 1	63 10	63 10
C. Cr. Tes. 1-10-83	99 90	99 90	ICIPU 6%	74 20	75 20
C. Cr. Tes. 1-3-84	99 80		ICIPU 8% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-4-84	99 85	99 85	ICIPU 7% G 72	71 20	71 20
C. Cr. Tes. 1-6-84	97 50	97 50	IMI 25 8% 87		78 80
C. Cr. Tes. 1-8-84		97 40	IMI 25 7% 70	74 70	74 70
C. Cr. Tes. 1-1-85	98	98 20	IMI 25 7% 70	74 20	74 20
C. Cr. Tes. 1-3-85		98 85	Mediobanca 13,5% 78/81 Ind.	123 50	123 50
C. Cr. Tes. 1-5-85		98 35	Città Torino 6% 52/84	85 50	85 50
C. Cr. Tes. 1-8-85			Pr To ASM 5,5% 60/85		
B.T.P. 12% 87		82 80	Pr To ASM 5,5% 62/85	61 50	61 50
B.T.P. 12% 1-10-83			Città di Milano 7%	84 60	84 60
B.T.P. 12% 1-1-84		85 50	Città di Milano 10%	87 40	87 40
B.T.P. 12% 1-4-84		84 80	Int. S. Paolo To 5%	83	
B.T.P. 12% 1-10-84		81 70	Int. S. Paolo To 5%	50 90	49 80
			Int. S. Paolo a. conv. 5%	50 90	50 90
OBBLIGAZIONI					
Enel 6% 85 I	88 75	89	S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%		44
Enel 6% 85 II	88 20	82	S. Paolo OO.PP.	47 60	47 60
Enel 6% 85 I		89 80	S. Paolo OO.PP. 6% Ecu 75/85	88 50	88 50
Enel 6% 85 I		87 10	C. Ris. PP.LL. 6%	48 10	48 10
Enel 7% 73	83	83	C. Ris. PP.LL. conv. 6%	55	55
Enel 7% indicizzate	143 50	143 50	Fond. Piemonte V.A. 6%	50	55
Enel 7% I indicizzate	142 30	142 30	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Enel 7% II indicizzate	140 50	140 50	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	65	65
Enel 12% 80	88 20	88 70	Riv. S. 50%	71	71
Enel 12% 80 Ind.	87 05	88 50			
Enel 12% 78/85	80 80	88 80	OBBLIG. CONVERTIBILI		
IMI 12% 77	70	70	B.I.I. 12% 80/85	149	149
IMI 12% 77	72	72	Generali 12% 81/85		239 80
Autoside 6% 81/85	70 10	70 10	IMI Alfa 7% 70/85	83	83
Autoside 7% 71/85	69 10	68 50	IMI Credito 13%	102 80	93
Autoside 9% 76/85	87	87	IMI Stel 7% 73/85	91	91
C.C.O.O.P.P. 5%	82	82	La Centrale 13%	98	98
C.C.O.O.P.P. 5,50%	81 05	81 80	Med. FIDIS 13% 81/81	112 80	112 80
C.C.O.O.P.P. 6%	82 75	82 75	Med. Metall. 13% 81/81	89 50	89 50
C.C.O.O.P.P. 7%	81 20	81 50	Med. Olivetti 12% 79/89	240 50	240 50
C.C. Int. 81% 86 1	81 10	81 10	Med. Sip 7% 73/85		90
C.C. Int. 81% 86 2	75 90	75 90	Med. S. Spirito 7% 73/85	340	340
C.C. Int. 81% 86 3	71 80	71 80	Med. S. 13% 81/90	100	100
C.C. Int. 81% 70 1			Olivetti 13% 81/81	84	84
C.C. Int. 81% 71 2		83 90	Pirelli 13% 81/81	108	108
CC.OO.PP. Anas 6% 85	50 70	50 70	S. Paolo S. Italcavi 12% 78/85	274	274
			IFIL 13% 81/87	221	221
			Carf. Burgo 13% 81/85		
			Unicom 14% 81/87	130 50	130 50

## LE AZIONI A MILANO

Titoli	2-3	1-3	Titoli	2-3	1-3	Titoli	2-3	1-3	Titoli	2-3	1-3
ALIMENTARI			COMUNICAZIONI			IFIL risp.			Westinghouse		
Alivar	---	4500	Burgo priv.	3140	3185	Alitalia priv.	1388	1388	Invest	4350	4510
Bonifiche Ferr.	---	31700	Burgo risp.	n. r.	n. r.	Aselliana	8000	8050	Invest	2305	2340
Eridania	7790	8000	De Medici	5301	5880	Autoside	6080	6102	Italmobiliare	73500	---
Ind. Buitoni P.	---	3600	Mondadori pr.	3800	---	Italcable	13219	---	Mittel	---	1285
Buitoni risp.	---	3389	CEMENTI - CERAMICHE			NAI	45	48	Partec. Financ.	---	709 50
Ind. Zuccheri	---	2250	Cementir	2487	---	Nord Milano	---	1530	Pirelli & C.	2890	2716
Milano Agr. Vitt.	8900	8300	Pozzi-Glinori	---	129 50	SIP	---	1948	Pirelli SpA	1878	1588
Perugina	---	---	Pozzi-Glinori r.	---	95 50	SIP risp.	2000	---	Pirelli SpA risp.	1855	1553
ASSICURATIVI			Eternit	---	550	ELETTRONICI			Rejna	---	---
Alleanza Ass.	1000	---	Eternit pref.	---	500	Magneti M. ord.	---	725	Rejna risp.	---	20000
Auronia	---	1400	Italcementi	---	39390	Magneti M. risp.	---	751	Riva Financ.	180	8600
C. Ass. MI ord.	13800	13900	Italcementi r.	---	37900	Tecnosistemi	---	285	Sarom	---	1570
C. Ass. MI risp.	9200	9100	Unicom	17280	17450	FINANZIARI			SME	---	999
C. Latina ord.	705	721	Unicom risp.	---	---	Acqua Marcia	---	2677	SMI	1850	1890
C. Latina priv.	---	---	CHIMICI - COCCHE			Agricola	---	19650	SMI risp.	1815	1844
FIRS	---	2410	Boero	---	8970	Bastogi IRBS	---	---	Stat	---	1838
FIRS risp.	---	884	Caffaro	---	454 50	Bonif. Sile	---	34550	Terme Acqui	---	1151
Generali	121000	123000	Caffaro risp.	445	438	Borgosassia o.	---	7200	IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Italia Ass.	14700	15010	Farmil. Erba	---	8010	Borgosassia r.	---	3180	Aedee	5901	5870
L'Abelita Ital.	37500	37900	Italgas	---	1240	Brioschi	---	1435	B.I.I. ord.	680	689
Le Fondiaria	47000	48200	Lapetit	---	29200	Bulon	---	2940	B.I.I. risp.	688	698
RAS	138500	140000	Lapetit risp.	---	29800	La Centrale	2570	2625	COGE	---	1220
SAI	15300	15500	Montedison	---	22800	La Centrale risp.	1790	1799	COGE r.	---	1400
SAI risp.	15200	15850	Parler	---	1419	CIR	4210	4070	Cond. Acqua	2890	205
Toro Ass. ord.	12801	13010	Pierrel	---	802	CIR risp.	4280	4280	De Angelis Frua	---	2350
Toro Ass. pr.	10000	10500	Pierrel risp.	---	802	Euromobiliare	---	3940	G. Imm. Sogena	1870	1680
BANCARI			Saffa	---	4400	Fidia	2161	3125	Iniziativa Ed.	25010	25000
B. Comm. Ital.	34580	35400	Saffa risp.	---	4170	Fin. Breda	---	5840	ISVIM	---	18100
Banco Roma	33510	33350	Sisalgenio	---	15700	Fin. Breda risp.	---	5840	La Milano Centr.	9148	9289
Banco Lariano	8230	6700	COMMERCIO			Finnax	---	1282	La Milano Centr. r.	8290	8300
Cred. Italiano	3925	4100	La Rinasce. ord.	360	362 75	Finnax risp.	---	59	Risanamento	10570	10648
Cred. Varesino	5101	5295	La Rinasce. p.	280 75	273	Fiscabid	---	3480	SIFA	2160	2120
Interbanca pr.	22800	23800	Silco	---	4890	Gemina	---	410	MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Mediobanca	84300	88200	Standa	---	4148	Gemina risp.	---	380	FIAT ord.	2415	2420
B. Catt. Veneto	8280	8500	Standa risp.	---	4080	Generalth	---	148	FIAT priv.	1873	---
CARTARI-EDITORIALI			---			GIU	---	3050	Franco Testi	---	18890
Burgo ord.	3150	3150	---			GIM risp.	---	2200	Gilardini	---	6180
---			---			IFI priv.	---	4885	Olivetti ord.	2675	2685
---			---			IFIL	---	6048	Olivetti risp.	2580	2580
---			---			---			Olivetti risp.	2580	2531



## ECONOMICI

### Vendita alloggi

**SETTIMO** Torinese appartamento libero composto da 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina in stato di manutenzione L. 44 milioni.

**(via Paolo)** libero ampio L. 59 milioni. Grimaldi 506.484.

**STAZIONE** Dora stanzionamento libero occupato 1-3-5 camere cucina servizi da L. 10 milioni a 100 mq Grimaldi 507.0105.

**STILCASE** corso Grossorio camera tinello cucinino bagno mq 65 casa 83 lire 27 milioni e mutuo. Tel. 532.482 - 545.574.

**STILCASE** libero in palazzina corso Sella 3 camere cucina servizi box forte mutuo residuo affare. Tel. 517.603.

**STILCASE** libero ampio via Stradella secondario camera tinello bagno terrazzo L. 80 milioni mutuo. Tel. 545.574 - 532.482.

**STILCASE** zona Molinetta camera cucina bagno casa 80 accensione L. 32 milioni dilazionabili. Tel. 532.482 - 517.603 - 545.574.

**TAIT A** in corso Unione Sovietica signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno L. 88 milioni locato. Tel. 506.891.

**TAIT A** libero corso Unione Sovietica (Canele) 2 camere tinello cucinino bagno L. 83 milioni. Tel. 506.891 - 506.892.

**TAIT A** libero in corso Principe Oddone 2 camere cucinino ingresso bagno 2 arie L. 49 milioni 700 mila. Tel. 506.891.

**TAIT B** libero in via De Sanctis ampio, camera tinello cucinino bagno, piano alto L. 45 milioni 400 mila. Tel. 506.891.

**TAIT B** libero angolo corso Unione Sovietica camera tinello cucinino bagno piano alto L. 45.500.000. Tel. 506.891.

**TAIT C** libero adiacente corso S. Maurizio (via Beva) mansardato a L. 11 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 506.891.

**TAIT C** libero (inizio corso Regina) rinnovato camera cucina bagno L. 29 milioni 800 mila. Tel. 506.891 506.892.

**TECHOKASA** 545.882 libero signorile recente ingresso 3 camere cucina bagno L. 547.828.

**UTIP** 547.828 Borgo S. Paolo via Caraglio 2 camere cucina servizi box 6 milioni contanti più saldo dilazionabili.

**VENARIA** ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo centrale L. 36 milioni Follia & Beninetti 741.2874.

**VIA Caraglio** venduto libero subito camera cucina tinello bagno 5° no ascensore L. 27 milioni 500 mila. Tel. 606.0286.

**VIA Guido** Piani libero recente spazioso ingresso 2 camere tinello cucinino L. 53 milioni più mutuo 860m 487.741.

**VILLA** precellina libera prestigiosa recente bifamiliare mq 600 portico mansarda parco. Tel. 601.553.802.

**VILLA Rivoli** 2 piani e mansarda mq 348 garage giardino mq 1000 L. 580 milioni. Auker 588.907 - 587.774.

**VILLA** Sanguinetto salone 3 camere servizi andrea tinello giardino L. 11 milioni. Fidei 959.1122.

**VILLA** vicino Torino in complesso residenziale comodo tangenziale venduto subito giardino privato. Tel. 618.1351 - 287.835.

**VILLA** Villaggio Ippico Vinovo unifamiliare giardino garage mutuo fam. Salim. Tel. 447.1238.

**VILLASTELLONE** libero signorile 3° piano ampio 6 camere tinello cucinino servizi box 600. Studio Emmevi.

**VILLETTE** due camere cucina servizi giardino mq 700 mutuo. Tel. 511.373.

**VILLETTE** vicino Gran dire con terrazzo tavernetta 3 camere da letto accessori. 481.180.

### Domande affitto

**ABBISOGNAMI** per funzionario alloggio anche arredato ad uso 2° casa periodo massimo biennale. Tel. 779.518.

**ALESSIO IMMOBILI** Tel. 517.421 cerca per proprio cliente appartamento signorile in locazione ad uso transitorio.

**---** pianoterra libero tel. negozio.

**---** transitori società cerca mq in Torino 1-2 vani per funzionario in trasferta. Telefonare 328.8332.

**---** proprio collaboratore referenziatissimo alloggio in Torino 1-3 camere in Torino a cintura. Tel. 795.410.

**REFERENZIATO** massima garanzia affitto 3/4 vani in Torino o prima cintura abitazione. Tel. 511.373.

**BOCATA** per propria clientela alloggi immobiliari uso transitorio 6/12 mesi. Tel. 548.630.

### Offerte affitto

**A.** affitto Crocetta signorile transitorio tinello cucinino L. 320 mila. Tel. 501.248.

**A. FIDALCASE** affitto Adriano uso ufficio prestigioso 3 vani e servizi mq 70 L. 350 mila. Tel. 501.248.

**A.** alla ricerca di vostro problema abbiamo alloggi casa. Tel. 511.373.

**A.** corso Vittorio-Ambasciatori minialloggio signorile transitorio e 2° casa L. 300 mila. Tel. 533.888.

**A.** 447.4223 alloggio vuoto a camera cucina servizi S. Paolo L. 220 mila solo.

**A.** bene monolocale gola cottura servizi semicentro affitto ridotti brevi. Rubiolini 506.891.

**ADACENTE** Franchi 2 camere servizi mq 40 casa epoca con L. 516.802.

**APFITTAMI** alloggi immobiliari di 2 camere tinello servizi L. 515.802.

**---** alloggio libero ingresso 2 camere cucinino servizi macchina in Paolo a referenziati. 532.554.

**APFITTAMI** appartamento in Torino ad uso transitorio a referenziati. 533.947 - 545.239.

**APFITTAMI** persona 25 mq arredata termo bagno L. 300 mila mensile contratto trimestrale. Tel. 011 650.7779.

**---** appartamento signorile 8 vani e servizi L. 600 mila mensile. Tel. 533.947 - 545.239.

**APFITTAMI** Cristina prestigioso ufficio 3 camere servizi ampio ingresso. Tel. 591.980 599.897.

**APFITTAMI** corso Tralino adiacente signorile ufficio 4 ampi vani servizi 110 mq circa 650 mila mensili. Tel. 511.373.

**APFITTAMI** Crocetta in villetta transitorio signorile zona cucinino servizi dato 350 mila mensili. Tel. 590.785.

# Non è difficile curare chi ha l'epilessia. E' difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La è una malattia come il raffreddore o il cancro, non uno irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere diretta di comportamenti antisociali oppure di permanenti minacce fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro morirà di epilessia, perchè di epilessia non si muore. Ma sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente indirettamente interessati al problema, mettetevi in con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta. L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.



Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali. Per lei l'epilessia è male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia.

Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B.

Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che logico scrive sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremo volentieri perdere, non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, mettetevi in contatto con noi. Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni a chiusa non

Nome: \_\_\_\_\_  
Cognome: \_\_\_\_\_  
Indirizzo: \_\_\_\_\_

Spedire a:  
Associazione Piemontese per la lotta contro l'epilessia  
Via Garibaldi n. 3 - Biella (Vc)  
Via Nizza n. 377 - Torino

### Campeggio e sport

**CARNELLI** tenda, carrichi appendibili, ricami portaborse, nuovi modelli 1983 a prezzi imbattibili. Visitateci alla fabbrica rimorchi Coava, via Stampini 16 Torino. Tel. 290.029 oppure al salone delle vacanze padiglione stand 1518 - 1520.

### Ville, app., per acq.-vend.

**AAAAAA** 28.500.000 Casamarcato 660.3805 vende 30 km da Torino rustico ristrutturato mq terreno servito acqua luce dilazioni.

**AAAAAA** 300.000 più 36 rate da 220.000 Casamarcato 660.3805 vende villetta Torre Pellice rustico ristorante servizio da acqua luce strada.

**AAAAAA** 47.000.000 libero sala camera camera cucina servizi più locale sottotetto totale mq 250 v. Monferrato. Telefonare 011 7.

**A. NEL** Canavese 35 km Torino venduto rustico con cortile a giardino indipendente in cascina caratteristico L. 11 milioni 500 mila. Tel. (0175) 75.257 ufficio.

**A. PERMUTO** alloggio in Volterra con alloggio al mare. Stop. Tel. 909.0214.

**A. CRISTO** in posizione centrale venduto alloggio spazioso vera occasione L. 42 milioni. Tel. ore pasti (011) 840.3900.

**A. L.** 11 milioni casa semistrutturata salone 5 camere tinello mansarda 700 mq terreno affare. Tel. 511.373.

**A. L.** 7.000.000 venduto in collina canavese casa con cantinotto e giardino 1 milione contanti. Tel. 482.806.

### Traslochi

**AUTOTRASLOCHI** prezzi modici smontaggio rimontaggio, garanzia urgente. Tel. 667.061 v. Nizza 33.

### Artigiani

**---** competente velocemante. 90.000. 100 mila. Infissi 10 mila. Tel. 323.878.

### 36

**ABBASIO** a prezzi 82 Johnson imbarcazioni Rio Silestrati e Zaniboni canotti Zodiac Callegari Anso Eurovinil permuta vantaggiosa pagamenti dilazionati Colombo Motoristica - Torino, corso Umbria 47. Tel. 484.713.

**COLONBO** Motoristica in occasione del Salone offre a L. 3 milioni motore Stentor nuovo con motore Johnson. Torino, corso Umbria 47. Tel. 484.713.

**---** OMBRO Motoristica in occasione del Salone offre in omaggio a tutti gli acquirenti di una imbarcazione a motore le dilazioni obbligatorie. Torino, corso Umbria 47. Tel. 484.713.

**SHAMAL** inizia ultimo corso patenti motore marcati 1° marzo. Vespucchi 36. telefonare 597.036.

### 37

**SAITA** 2 300 mq di giardino venduto in via Po L. 6 milioni 300 mila. Tel. 0121/210.17.

### 38

**---** venduto o permutato con alloggio libero in Torino signorile monolocale via Medici. Tel. 667.392.

**---** L. 11 milioni casa semistrutturata in grange ristrutturata a partire da L. 75 milioni. Tel. (0122) 99.715.

**BARONECCHIA** vendiamo mono-bifamiliare zona via Capuccio o Campo Smith, condominio signorile ottima rifinitura. Tel. 98.715.

**BARONECCHIA** v. S. S. ingresso 2 camere tinello cucinino bagno completamente arredato Gabetti 5767.

**BARNE** libera casetta recentissima 2 camere cucina servizi tinello terrazzo poltrona L. 47 milioni. Espocasse 504.263.

**---** libero rustico rifinito su 3 piani: 6 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

**BELLA** cascinotta ottimo con terreno circostante di 7 mila di Torino verso Pinerolo. Tel. 0121/724.94.

**---** S. Spirito venduto occasione appartamento a parte bellissima: 1 camera cucinino ingresso tinello balcone con eventuale box L. 33 milioni. 0122.940.370 anche festivi.

**---** San Damiano (15 km da Limone o Entracque) venduto pronto subito da L. 20 milioni più mutuo. Telefonare 011 309.6978.

**---** Val d'Ayas in chalet vendiamo alloggio signorile molto spazioso camera letto 4-6 posti ingresso bagno terrazzo panoramico giardino privato garage ampio posizione soleggiatissima. Prezzo veramente conveniente mutuo o dilazioni vantaggiosi. Orie Turistica 011/531.027 040.220.

**---** Italia impresa Silvestre all'Esposizione vende appartamenti parterre da L. 10 milioni. 011/531.027.

**CANTALUPA** alloggio libero adiacente il camera cucina servizi. G.R. L'immobiliare. Tel. 0121/522.10.

**CASA** in collina acqua luce terreno mq 2500 L. 25 milioni più 10 milioni dilazioni. Tel. (0124) 31.

**CASCIOTTI** 8 camere bagno sala tinello 10.000 mq terreno zona turistica Cavour privato vende. Telefonare 0175.75.345 ore pasti.

**CASERTA** ristrutturata splendida posizione collina fronto venduto 26 milioni. Tel. ore pasti (011) 640.3500.

**---** libero signorile in complesso residenziale con piscina soggiorno camera cucinino bagno 70 mq venduto dilazioni. Centroedile. Tel. 530.163.

**---** venduto alloggio camera cucinino bagno balcone cantina posto L. 82 milioni. T. 0182.90.400.

### 39

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 40

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 41

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 42

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 43

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 44

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 45

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 46

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 47

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 48

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 49

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 50

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 51

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 52

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 53

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 54

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 55

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

### 56

**---** 3 camere servizi terreno mq 8250 L. 11 milioni. Pista.

**PEROSA** Argentina libero soggiorno camera bagno L. 23 milioni. G.R. L'immobiliare. Tel. 0121/522.10.

### PIETRA LIGURE

**RESIDENCE MARAGE** 60 mq mare proprio-bilocale nuova costruzione garage cantina. Tel. 019 871.881-2.

**PIETRA** Ligure venduto rustico con concessione edilizia per ristrutturazione di 18 alloggi più 3 mila mq terreno via mare. Tel. 019/691.965 - 602.164.

**PIETRA** Ligure collina privato vende progetto approvato villa bifamiliare box terrazzo. Telefonare 019/640.938.

**PROBASSCO** venduto villa bifamiliare con mansarda giardino garage L. 245 milioni eventuale permuta. Tel. 328.8558.

**PRAGELATO** centro minialloggio 8 posti letto bagno cucina terrazzo arredamento signorile vende contanti prezzo eccezionale Orie Turistica 011/531.027 - 540.220.

**PRAGELATO** centralissimo in condominio signorile alloggio super ingresso salone pranzo cucinotto bagno 7 posti letto terrazzo giardino posto auto. Vero affare. Orie Turistica a.s.a. 011 531.027 - 540.220.

**PRAM** 504.352 Casale (To) cascina parzialmente ristrutturata 5 camere cucinino terreno circostante 21.200 mq.

**PRAM** 504.352 Sampyre (CN) vicinanza impianti scialupoli appartamenti liberi di recente costruzione varie metrature posto auto mutuo e dilazioni.

**PRAM** 554.018 Casale (AT) alloggio libero di ingresso soggiorno 2 camere cucina box L. 48 milioni.

**PRAM** 534.018 Casale d'Annunzio casa libera in centro paese con 3 camere cucinino servizi solo cantina L. 30 milioni.

**PRAM** 594.833 Moliglioglio (AT) rustico in splendida posizione collinare 5 vani terreno 3000 mt. L. 45 milioni.

**PRIVATO** ricerca rustico o prima cintura pagamento contanti. Tel. 213.846 ore pasti.

**---** di Chieri venduto struttura villa bifamiliare mq 450 a prezzo eccezionale. Telefonare 328.8558 - 329.8775.

**RIVAROLO** venduto casa unifamiliare berno bagno libera subito L. 11 milioni. Telefonare 808.0288 ore pasti.

**ROULETTO** venduto villetta splendida posizione 2000 mq terreno ottimo per weekend. L. 88 milioni. Tel. 329.8778.

**RUSTICI** di ogni tipo, vari prezzi, dimensioni e località, da ristrutturare e ristrutturati. mutuo. Casamarcato 650.3805.

**RUSTICO** collinare indipendente di 4 vani servizi parzialmente rifinito con 800 mq terreno L. 20 milioni più 15 milioni mutuo tel. 383.445.

**S. GIORDIO** Canavese impresa vende alloggi 4-5 vani biservizi consegna primavera. 84 finanziamento fino al 60%. Tel. (0124) 29.188.

**SAMPYRE** stabile recente costruzione venduto alloggio arredato garage comodo impianti scialupoli. Tel. 0121/712.74.

**SARRELLA** via Duca Abruzzi venduto soggiorno camera tinello servizi terrazzo nuovo arredato. Tel. 398.708 - 397.741.

**SARDEGNA** al Romazzino sul mare venduto bellissima villa con parco e piscina completamente arredata. Telefonare 011 587.014.

**SARDEGNA** piccolo Pevero residence Acqua Marina 20 mq mare venduto appartamento arredato su 2 piani. Telefonare 011 587.014.

**SARDEGNA** Portofino e Golfo Martello bifamiliare da L. 45 milioni reddito e servizi garantiti. Tel. 0171 55.358.

**---** ERE alloggio tipico montagna su 2 piani: soggiorno cucinotto: balconcino sopra camera a bagno, arredato posto auto cantina, 90 milioni. Telefonare 511.373.

**SESTRIERE** signorile centrale arredato 2 camere servizi terrazzo ad box prezzo eccezionale dilazionabili. Telefonare 011 532.711.

**VILLA** di 240 mq con 2500 mq terreno a 18 km Torino L. 140 milioni più 29 milioni mutuo. Accettati permuta con appartamento in Torino. Tel. 383.445.

**VILLA** vicinanza Torino signorile con terreno circostante venduto con facilitazioni pagamento. Telefonare 0124/51.833.

**VILLAGE** libera bifamiliare recente di 2 alloggi indipendenti salone 2/3 cucinino servizi giardino ottime rifiniture L. 120 milioni. Espocasse 504.263.

### 46 Ville, app., per vacanze, affitto

**---** affittarsi alloggi ammobiliati per vacanze estive. Prezzi speciali aprile maggio. Tel. 0182.90.400.

**PRALY** affittati: annualmente alloggio camera 4 posti letto L. 120 mila mensili escluse spese. Tel. 0121 21.301.

**SARREMO** affittati alloggio ammobiliato 4 posti letto posizione centrale vista mare. Tel. 0121 21.301.

**SARDEGNA** Porto Cervo a Porto Rbtorio affittarsi settimana appartamento in residence sul mare. Tel. (0785) 35.284.

**---** affittarsi alloggio affittarsi 2/3 locali mesi estivi. Tel. (011) 548.630.

### 47 Alberghi, pensioni

**CERIELE** 50 mq mare affittiamo in residence Sud-Est anche settimanalmente mono-bilocale, bagno, maxicucina, confort, parcheggio. Tel. 0182.90.778. Prenotazioni pagabili ad esito.

**PIETRA** Ligure pensione Nadia (019) 645.182 sul mare rinnovata familiare. Inverno 16.500 riscaldamento compreso.

**---** anziani collina igiene salubre elegante familiare ogni confort con terrazza e giardino elioterapico assistenza medico geriatrica sanitaria e intercomunale. Reptino non autosufficienti. Telefonare 011 651.0204 - 681.0361.

### 49 Informazioni

**---** informazioni commerciali private, indagini controlli ineditati. Corso Vittorio 107, tel. 511.024 - 530.662.

### 51 Occasioni

**VENDITA** pianoforte verticale in buone condizioni. Tel. 837.764.

### Varie

**---** comprato argento moneta gioielli prezzi massimi. Corso Prechiera 161, tel. 334.832.



CINEMA

Parla il regista candidato all'Oscar

# GANDHI

indiano di Stratford

ROMA — Candidato a 11 premi Oscar, vincitore di cinque Globi d'oro dell'associazione della stampa e di Hollywood, Gandhi, il film sulla vita del grande apostolo dell'indipendenza dell'India, si confronta il 10 marzo prossimo, con le platee italiane.

Per l'occasione sono giunti a Roma il regista inglese Richard Attenborough e il protagonista del film Ben Kingsley che molti pronostici danno come sicuro vincitore dell'Oscar quale migliore attore protagonista.

Nel suo incontro con giornalisti, Attenborough ha affermato che «gestazione» di questa pellicola è ben 20 anni. «Solo io volevo realizzarla» — ha detto — «nessuna grande compagnia americana o inglese sembrava disposta ad investire denaro sulla storia di un piccolo uomo dalla pelle scura avvolto in un lenzuolo. Alla fine i finanziamenti sono arrivati da fonti esterne allo "show business" dalla "Penguin books", dal "Financial Times", dalla "Commercial Bank", dal fondo pensioni dei minatori e dei lavoratori delle poste; i fondi investiti sono per due terzi di provenienza inglese e per un terzo di provenienza indiana».

«Gandhi» — ha aggiunto Attenborough — «con gli ottanta milioni sul mercato americano in tre mesi di programmazione si è già ripagato i costi di produzione, pari a circa 20 milioni di dollari».

Quanto alla scelta di Ben Kingsley, noto fino a poco tempo fa soprattutto come buon

interprete scespiriano, Attenborough ha detto che migliore non poteva essere. «L'ho visto per la prima volta recitare Shakespeare a Stratford e ho subito pensato a lui per la parte del "Mahatma" — ha detto — «quando poi ho saputo che era indiano per parte di padre non ho più avuto alcun dubbio».

Dal canto suo Kingsley ha affermato di essere riuscito a dare un'interpretazione comprensibile, agli indiani e agli occidentali, del personaggio grazie non solo all'universalità del linguaggio di Gandhi, ma in virtù del fatto che, pur essendo le sue idee e le sue aspirazioni indiane, la sua formazione politica abbracciava culture diverse.

«Vi sembrerà paradossale — ha aggiunto — ma sono arrivato a Gandhi attraverso Gramsci, dopo aver interpretato a Londra "Occupations" di Griffith, un lavoro teatrale sui rapporti tra il vostro uomo politico e i lavoratori della Fiat».

Kingsley, rispondendo ad una domanda, ha poi detto che sarebbe disposto a vivere in India o in qualsiasi altro luogo a condizione di poter continuare la sua professione di attore.

Il film, ha detto infine Attenborough, ha avuto l'approvazione completa della censura indiana ed è uscito in prima mondiale a Delhi il 30 novembre scorso senza che nessuna rilevante pressione fosse stata esercitata sul testo della sceneggiatura.



UNA SCENA DEL FILM «GANDHI»

ANTEPRIMA

IL PRIMO TEMI IN TV

## SARTI ANTONIO

brigadiere detective



in televisione Sarti Antonio brigadiere, il celebre «detective» all'italiana, to dal giallista emiliano Lariano Macchiavelli. Le riprese cominceranno fra qualche settimana e nei panni dell'investigatore, che già nel '78 apparve sul piccolo schermo con una serie tratta dal romanzo «Passato, presente, futuro», sarà l'attore Gianni Cavina.

Al fianco dell'investigatore, come di solito, ci saranno tutti i personaggi già presenti nelle precedenti storie poliziesche: Macchiavelli.

Contemporaneamente, dopo una pausa di circa un anno e mezzo, ritorna in libreria un'altra opera dello scrittore emiliano: «basta dalle scarpe di ferro», di Rizzoli.

Anche se la vicenda del romanzo, come tutti i precedenti è ambientata a Bologna, non si tratta questa volta di un giallo. Per chi, invece, negli ultimi anni ha imparato ad apprezzare l'autore scrittore di gialli, all'inizio di aprile (il precedente uscirà a marzo),

questa volta per l'editore Garzanti, Sarti Antonio, già protagonista di una d'inchieste come sergente, tornerà ad «investigare» in una oscura storia, dal titolo «Sarti Antonio e l'amico americano».

Quando nel 1974 uscì «Fiori alla memoria», opera prima di Macchiavelli, la sua fu una prova di grande coraggio. Ambientare un giallo in Italia, con personaggi «nazionali» che si muovono in una città che tutto sommato è di provincia, oggi può sembrare quasi «necessità editoriale», ma un decennio fa, quando pochi «addetti ai lavori» conoscevano i racconti milanesi di Giorgio Scerbanenco, la scelta non fu facile.

Poteva essere investigatore che fumava, che amava solo bere il caffè e soffriva di colite. Antonio, «correre» come un segugio sotto i portici e per le stradine del centro storico bolognese, così mi piaceva? «Penombra?», «nascondersi» tra i passanti in piazza Maggiore, mentre i suoi «colleghi» americani, a bordo di lucenti «Cadillac», per la Quinta Strada, una località della California, chiedendo un onorario «cinquanta dollari al giorno più le spese», avevano già creato, qui da noi, una vasta schiera di «fans»?

L'investigatore «antieroe» non preoccupò granché di «somigliare» ai divi d'Oltreoceano circondandosi di personaggi

la del capoluogo emiliano poteva un tale Rosas, intellettuale extraparlamentare, «cane sciolto dell'inquietudine metropolitana», mezzo amico e mezzo confidente di Sarti; l'agente Felice Cantoni, «pilota dell'auto 28» della questura centrale di piazza Maggiore ed altri.

Qualche fa Macchiavelli manifestò alcune perplessità sull'opportunità o no «tenere in vita» il personaggio non certo facile. Il Sarti ed un giallo Mondadori uscito nel 1971 «L'archivista», «scambio di consegne» fra il vecchio poliziotto ed il nuovo, Ugo, archivist della questura, ma non archivista come dovrebbe, che mette da parte un caso e non ci pensa più, ma uno che ci ragiona su e che porta avanti, fino alla scoperta della verità, indagini personali. Forse solo un momento di stanchezza nel corso di Sarti che, nel giallo che uscirà nel prossimo aprile, ritorna in compagnia di... un amico americano.

TELEVISIONE

Una trasmissione culturale sulla Rete Due

## (dibattiamo di tutto)

Da domenica (13 febbraio) è sulla rete Due Tv, alle ore 22,35, la rubrica di cultura, attualità e costume Micromega curata da Ruggero Guarini e William Azzella. Le varie puntate comprendono un filmato di una mezz'ora, seguito da un dibattito, e realizzate da autori diversi.

Questa sera va in onda La pesantezza e la grazia, sulla grande esperienza di Well di Enrico Filippini, e così via.

Allora, Guarini, è tornata la trasmissione Micromega, che direi strutturata com'era in

precedenza, è così?

«Infatti, la struttura, sia il programma non hanno subito variazioni, l'anno scorso».

Vediamo di ricordarlo al telespettatore un po' distratto.

«Diciamo che Micromega si propone di trattare con filmati e dibattiti, al di là di ogni convenzione settoriale e specialistica, temi, argomenti e problemi di grande attualità culturale che si potrebbero situare all'incrocio di diverse discipline. Questo per-

anche illustrarli punti di vista, dibatterli con la partecipazione di personalità eterogenee, così che la discussione si allarghi e diventi più viva».

Ogni puntata pare chiara, affronta un argomento specifico.

«Sì, ciascun numero trasmette una proposta un unico tema: c'è prima un filmato sull'argomento e poi il dibattito, il mio commento».

Ritenete di raccogliere gli stessi consensi dell'edizione precedente?

«Dovrei pensare che il consenso che ottenne il primo ciclo non mancherà a questa ripresa della rubrica. Confido nell'efficacia di una formula che senza indulgere a troppi facili e vistosi allettamenti si è mostrata più adatta a conciliare l'intento di una serie e corretta informazione culturale con le esigenze della comunicazione visiva. Vorrei aggiungere che la pluralità degli approcci non implica affatto una mancanza di orientamento».

Lamberto Antonelli

## MICROMEGA



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

## IMPEGNATIVO

Film di Clair troppo tardi sulla Rete 2

## Rai-Rete 1

ORE 22

Delitto e castigo, sceneggiato. Quarta e penultima puntata, con Raskolnikov già quasi definitivamente nelle mani della giustizia. Spinto a confessare il suo delitto qualcuno, lo ha raccontato persona più adatta, Sonja, ascoltato nella accanto dal diabolico Svidrigajlov.

Mentre Katerina Ivanovna, di Sonja, muore travolta dal dolore e dalla pazzia, Svidrigajlov presenta a Raskolnikov rivelandogli di correre dell'accaduto ricattandolo. Se l'ex studente non gli spianerà la strada per la conquista della sorella Dunja, lui rivelerà tutto alla polizia. Caso contrario è anche probabile che si spinga ad aiutarlo offrendo la sua testimonianza.

L'assassino respinge le proposte del sordido individuo.

## Canale 5

ORE 20,30

Dallas, telefilm. capitolato della serie (ora gli appuntamenti settimanali Dallas sono due) intitolato drammaticamente «La vendetta».

J. R. perfeziona la trappola per Cliff e ci chiedendo in prestito milioni di dollari alla ditta della madre per investirli nell'affare-truffa che J. R. gli ha preparato. Il terribile J. R. sogghigna di nascosto, doppiamente felice di togliersi un rivale in affari un pericoloso rivale in amore. Afton confida con lui e si confida lei venendo però che il vero rivale da eliminare è Clayton Farlow. J. R. ci sta po' male, decide di continuare le manovre per scavare la fossa al povero Cliff.

Lucy lascia Southfork nella di riprendere la vita con Mitch, ma interviene il fotografo Larson e ne nasce lite. Una seconda lite si registra anche fra Bobby e Jeff Faraday, quando il primo decide di sottostare al ricatto del secondo, ma il secondo rifiuta le condizioni imposte dal primo (lasciare la città al più presto). Bobby si chiude sul povero Bobby che non che nel frattempo, dopo avere esaminato carte dell'adozione di Christopher, J. R. ha capito qual è la chiave per le mani sulle azioni dell'azienda di famiglia.

## SEGNALIAMO

## Rai-Rete 2

ORE 21,30

Il quartiere dei lilli, dramma del 1957. Clair firmò questo film, uno degli ultimi che girò, tre anni prima nominato accademico di Francia. In un'atmosfera malinconica e poetica, affidandosi a dialoghi di sapore letterario, portò una tematica principale, la sua produzione, quella della libertà individuale unica salvezza, alle più estreme conseguenze, ovvero al totale rifiuto della socialità in dell'indipendenza spirituale.

Il fuorilegge protagonista, Pierre Brasseur lo scansafatiche troppo buono, Dany Carrel è la bella, tenera e po' ingenua Maria, mentre George Brasseur è «Artista», suonatore chitarra. Un film impegnativo, decisamente un da 23,06.

## Canale 5

ORE 21,30

Un splendido, Usa commedia 1957. Remake «Un grande amore», film diretto sempre da Leo McCarey, ma interpretato da Charles Boyer e Irene Dunne nel 1939. Grant e la Kerr non fanno rimpiangere i vecchi protagonisti, la musica di Harry Warren è un bellissimo accompagnamento. Un critico un po' sarcastico parlando film scritto «Come romanzo per signore è quasi perfetto».

5 news, attualità. Serata dedicata al dissidente sovietico Anatoli Sciaranski, condannato a 13 anni di lavori forzati e autore recentemente uno sciopero della fame durato 4 mesi. Il documentario presentato nel trasmissione racconta attraverso una serie di testimonianze il calvario Sciaranski, la sua ostinata ribellione e le disumane condizioni della sua prigionia. Tra gli interventi più drammatici quello della moglie dissidente, Avital, esiliata il giorno dopo il matrimonio, e da cinque anni impegnata in una campagna di solidarietà in favore del marito.

Avital Sciaranski è stata recentemente ricevuta dal Presidente della Repubblica Pertini che ha promesso di rivolgere al nuovo capo di Stato sovietico Andropov l'appello clemenza già rivolto inutilmente a Breznev. In favore di Sciaranski si esprime, per la prima volta nella storia, tutti i Paesi della Comunità Europea di comune accordo.

## Retequattro

ORE 21,30

Dynasty, telefilm. Concorrenza spietata e diretta fra i due clan, gli Ewing e i Carrington, supremazia sul video colpi di cattiveria e manovre subdole.

Blake Carrington battaglia con Logan Rhinewood, il gangster che ha ordinato di provocare l'incidente che al punto fa gli stessi momentanei la vista, che ora si viene a sapere proprietario per cento delle azioni della azienda.

Non potendo al lui decide di farselo amico, fissando un appuntamento tramite suo luogotenente, e proponendogli di entrare a far parte del consiglio di amministrazione. Burrasca anche per Steven, che va a New York a cercare Sammy Jo e la trova mentre posa nuda per un settimanale. Alla sua richiesta di tornare a casa lei si oppone.

Terzo Claudia riceve la notizia della morte del marito e della figlia, bruciati la loro fuoristrada nella giungla peruviana. Sconvolta decide di uccidere Cecil Colby per motivi comunque non chiarissimi. Annuncia le sue intenzioni a Krystle che cerca di fermarla, aiutata da Toscani intervenuto nel frattempo. Risuona uno sparo, la puntata si chiude.

## FILM SUL VIDEO

## Retequattro

ORE 21,30

Gangster story, dramma del 1966, che ebbe molta fortuna al botteghino e che rivelò lancio eccellente per i due interpreti.

Lo spunto autentico: Clyde Barrow e Bonnie Parker esistettero veramente e s'incontrarono Dallas nel ventiduenne, era reduce dalla galera dove era tagliato due dita di un piede per evitare i lavori forzati. Lei, cameriera, era nota come mangiatrice di uomini, cosa che fece presa di lui, fino ad allora manifestato tendenze omosessuali.

Entrambi si associarono ad un altro duo, formato da Buck Barrow, fratello di Clyde, e dalla lui moglie Blanche. Diventarono in tutta l'America e trascorsero alcuni mesi in latitanza facendosi fotografare con le in pugno e spedendo ai giornali le poesie di Bonnie sulle loro imprese. Poi Buck venne ucciso Blanche nelle mani della polizia e il maggio del 1934 Bonnie e Clyde vennero crivellati di colpi dagli agenti.

Il film Penn è tutto assente la ferocia del fatto cronaca, e i personaggi oltre a vivere una love story poetica (che nella realtà vissero mai), agiscono in un racconto picaresco accompagnato dalle note una canzone poi divenuta celeberrima. Un critico noto per la sua severità definì il film «bellissimo».

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

## SI DANZA giapponese all'Erba

## I CONCERTI

CONSERVATORIO (Unione Musicale), ore 21, William Pearson, baritono e Alessandro Specchi, pianoforte, in un repertorio comprendente Lieder di Schubert, R. Strauss, Debussy, e alcuni canti spirituali negri. William Pearson, nato nel Tennessee (Usa) ha studiato alla Scuola Musicale dell'Università di Louisville.

Prima trasferirsi in Europa ha cantato in diverse opere date in prima esecuzione mondiale in America. 1956, con una borsa di studio, è in Germania dove risiede tuttora. A Colonia ha frequentato l'Accademia Musicale di dove ha conseguito il prestigioso «Diploma Concertista», nel 1958. Attualmente insegna canto al Conservatorio Schumann di Düsseldorf, dirige una classe di musica vocale presso Scuola Superiore di Musica di Berlino e una classe vocale al Corsi di Musica Nuova di Colonia; inoltre tiene corsi a Darmstadt, a Göttingen (Svezia) e al Festival d'Avignon.

Alessandro Specchi, milanese, ha com-

piuto la sua formazione musicale con Franco Floris, perfezionandosi in seguito con Maria Tipo, Guido Agosti, And. Affermatosi in vari concorsi nazionali ed internazionali, svolge un'intensa attività concertistica nei principali centri all'estero. Da vari anni si dedica anche al repertorio cameristico, collaborando con cantanti e con il Musicus Concentus di Firenze, suonando in Duo piano con sua moglie, Maria Tipo. È titolare di una cattedra di pianoforte principale al Conservatorio L. Oberlini di Firenze.

Pubblico: appassionati, amanti della musica.

Durata: due ore.

Ingresso: platea, lire 8 mila, galleria, 11-5 mila, eventuali ingressi, lire 3 mila.

CAFFE' PLATTI, Vittorio n. 72, ore 21,30, «Jazz Vocal Concert», con Tiziana Ghiglioni (canto) e Gianni Negro (pianoforte).

Pubblico: appassionati, amanti della musica jazz.

Durata: ore.

Prezzi: consumazione obbligatoria, da 5 mila a 10 mila.

## TEATRO

ERBA, il gruppo femminile di danza Butoh «Ariadone» diretto Carlotta Ikeda, in Zarathustra. Musiche di O. Goto, Brian Eno, R. Waters, Jarret, E. Satie. Coreografie di Ko Murobushi. Interpreti: Ikeda, Mikielle Hanaka, Kazuko Takaki, Hiroko Marukane, Mari Hirose, Tamie Nakajima, Yuko Watanabe. Uno spettacolo aspro e stimolante, brutale e splendido come un parto, tale da scavalcare con un balzo gli estetismi, sia del Sol Levante sia dell'Occidente.

Pubblico: appassionati, amanti della danza.

Durata: un'ora e quarantacinque minuti circa.

Prezzi: posto unico, lire 8000; allievi scuole di danza, circoli culturali e aziendali, lire 8000.

VOLTAIRE, via Cavour 7, ore 21, Claudia Lawrence in «Un po' donna e un po' clown». Testi a cura di Magda Poli e Marcello Staglieno. Collaborazione artistica di Aldo Trionfo e Lele Luzzati. Messa in scena, Mattia Giorgetti. Collaborazione musicale di Jacqueline Perrotine e Mattia S. Giorgetti. Tecnica di Luigi Maggi e B. Volpe. Un'attrice tutta stonata, tutta stilizzata, mima, ballerina e cantante: tutto un po'.

A momenti bella e provocante, a momenti triste una marionetta di legno. Questa creatura personalissima l'abbiamo vista per anni negli spettacoli di Paolo Poli trascinare il pubblico alle risate, alla all'applauso scena aperta, svedese, italiana.

## ACCADE

TEATRO REGIO, ore 20,30, «Madama Butterfly», di Giacomo Puccini. Direttore Michelangelo Veltri. Scene e costumi Carlo Rapp. Regia di Mario Nascigueria. Pubblico: appassionati, amanti della lirica.

tre ore e dieci minuti.

Ingresso: 18 mila lire.

PICCOLO, ore 17,30, per le Audizioni discografiche: «Wagner», a di Bruno Baudissone. Ingresso libero.

CULTURALE Franco Antonicelli, via Cesare Battisti 4/b, ore 21, per la rassegna «Dimostrare il teatro: Materiali e pratiche operative del teatro italiano degli Anni Ottanta», incontro con Krypton (Firenze).

CUORGNE, 21, la Biblioteca Civica, per Incontri del mercoledì, Marco Cina presenta il volume «Archeologia Storia dell'Industria di Valle». Nel della serata verranno proiettate diapositive sull'argomento trattato.

ha iniziato studiando danza Parigi debuttando come prima ballerina nella «Aida» del «Maggio musicale fiorentino».

Pubblico: tutti.

Durata: un'ora e mezzo circa.

Ingresso, lire 7 mila.

piazza Bolferino 2, ore 21, Mariangela e Giorgio Gaber «Il caso di Alessandro e Maria». (Curiosa replica di una storia che ha già avuto luogo), commedia in due atti Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Sonata per violino, violoncello, pianoforte e due voci recitanti. Musiche di J.S. Bach, B. Bartok, L. Beethoven, C. Debussy, S. Prokofiev, M. Ravel, F. Schubert, R. Strauss, eseguite da Johannes Trio, Regia di Giorgio Gaber.

La commedia è un'indagine spietata e approfondita del rapporto uomo e donna, della difficoltà dell'intesa, vita in comune, quotidiano. Un problema vecchio come il mondo, un tempo forse per educazione o per ipocrisia, ma che oggi le nuove generazioni affrontano senza timori, alla ricerca di soluzione che forse non appartiene ancora gli uomini.

Ogni coppia rappresenta un mondo a sé, microcosmo passioni, tensioni, gioie e dolori. Ognuno com'è la vita. E i protagonisti questa commedia rifanno a tante piccole situazioni, vita coinvolgono e possono coinvolgere ognuno di noi. Il finale è amaro, porta con sé un vento di sconfitta, di rinuncia.

tutti.

Durata: due ore.

Prezzi: poltronissime, lire 12 mila; poltrone, lire 10 mila; galleria, lire 8 mila.

CIRCOLO DELL'ISTITUTO BANCA SAN PAOLO, corso Ferrucci 3, prosegue la mostra fotografica di reportage «Nel paese della danza», realizzata dal Gruppo Fotoalternativa. Orario: lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19; sabato: chiuso domenica e festivi.

TEATRO COMUNALE di Moncalieri, ore 20,30, saggio di danza di Trudy Sepp dell'Opera di Stato Monaco di Baviera. In programma «La bambola abbandonata» da B. Brecht e «Il cerchio di gesso del Caucaso».

MOVIE CLUB, via Principe Amedeo 5/L, ore 18,10 e 19,10: «Alba di gloria», di John Ford, con Henry Ford e Alice Brady (Usa) bianco e nero, 100', versione italiana. Ore 20,30 e 22,30: «Jour de fête» (Giorno di festa), Jacques Tati con Jacques Tati (Francia, 1949, bianco e nero, 90', versione originale francese).

WITTI NAZIONALE (Palazzo Chiablese), piazza San Giovanni 1: «Ricordo di Ingrid Bergman». Ore 18 e 21,15: «Arco di trionfo», L. Milestone, con I. Bergman, C. Boyer, O. Laughton (Stati Uniti, 1948, 135').



IN PRIMA

L'ESORDIO IERI ALL'ALFIERI

# GABER / MELATO

sotto il segno di Lelouch

A tutti piace il teatro. Anche a Giorgio Gaber, il quale ha deciso di offrire il suo tipo di teatro agli amici.

Così, tra un sorriso e un ammiccio, va in scena con applausi all'Alfieri il caso di Alessandro e Maria - *Curiosa replica di una storia che ha già avuto luogo* cioè una commedia in due atti di Gaber e Luporini dal sottotitolo *Sonata per violino, violoncello, pianoforte e due voci recitanti su musiche di Bach, Bartók, Beethoven ecc.*

Forse se i dialoghi e le azioni fossero contenuti nel tempo di due primi e trenta secondi di necessario per eseguire una canzonetta, non ci saremmo tanto stancati nell'inseguire una massa impressionante di pseudo-problemi. Invece Gaber è fatto così: ha lasciato i giovanissimi che frequentavano i suoi reci-

tali e si è rivolto ai quarantenni che avevano smesso di frequentarli.

Ma non si accontenta di tentarli con la nostalgia del passato e con la lusinga della passione. Vuole andare a fondo di tutto, gode nell'affrontare il massimo grado dell'intellettualismo. E naturalmente si trova senz'apigli perché cultura e tecnica non s'improvvisano.

Dove piuttosto Gaber si rivela all'altezza è in fatto di regia. Il suo testo insussistente viene amabilmente spezzato dagli interventi musicali del Johannes Trio mentre lui, siparietti, «a parte» e contrasti si susseguono con effetti elementari e sicuri. Ha addirittura pensato ad Armani. Il Gaber regista, per il semplicissimo modello che la Melato indossa dal principio alla fine.

Abbiamo insomma un Alessandro e una Maria, vale a dire un uomo e una donna come nel film di Lelouch, i quali si ritrovano per un appuntamento da ricordi e risentimenti comuni che si dimostrano più fertili del distacco ormai operante da anni. I due si dilanano, attirandosi e respingendosi in una ridda di ipotesi esistenziali e sceniche. Balena l'immagine dell'amore eterno («altrimenti a che cosa servirebbe "essere" se non appunto a "esserci"?»).

Il programma cita Roland Barthes, Ferdinand Céline, Karl Kraus, Eugenio Montale e Arthur Schnitzler ma dovrebbe ringraziare magari Albert e Beckett, Strindberg e Shakespeare, così alla rinfusa, la filosofia da discoteca e il vaniloquio sessantottino vanno ascoltati senza pretese.

Come pure va presa con simpatia un'attrice, Mariangela Melato, voce duttile e temperamento vivace, la quale incontra sul palcoscenico l'ex cantante Giorgio Gaber e fa finta di conoscerlo.

Piero Peroni

Telemontercarlo

STASERA

## Salgari e Arpino

Su Telemontercarlo stasera alle ore 23 andrà in onda un «Incontro fortunato» dal titolo «Le tempeste di Salgari». Si dice Salgari e non Salgari, e così come è stata a lungo errata la pronuncia del suo nome si sono create intorno alla sua vita leggende che hanno travisato la realtà di un grande scrittore di successo, studioso documentato e disinteressato nei suoi rapporti con gli editori, ma con un ramo di follia nella famiglia, che ci spiegherà Franco Palens, unico ed ultimo erede del famoso scrittore.

Partecipano: Giovanni Arpino, e Roberto Autonetto, autori di una recente opera su Salgari.

INTERVISTA

LA RAGAZZA ROCK AL TEATRO MASSAUA

# JO SQUILLO

«metto a nudo la mia immagine»

Quando le chiedono che cosa rappresenta nell'attuale panorama musicale italiano, Jo Squillo — in scena con successo ieri sera al Teatro Massaua — non ha esitazioni nel rispondere: «Sono la punta più evidente di un settore che non ha niente a che fare con quello che si vende a Sanremo. Il fenomeno rock che rappresento, non è legato all'industria discografica oggi imperante, che ha tutta l'interesse a vendere i propri prodotti d'importazione. Movimento, opinione, moda, cultura, produzione: ecco, Jo Squillo si può identificare in tutto questo».

Capelli castani tinti di verde sulle tempie, labbra dipinte a cuore con il rossetto nero, la ventiduenne Giovanna Coletti («questi dati non me li ricordo più da un bel pezzo»), è una ragazza spigliata e vivace. A tratti grintosa, sempre sicura di sé, per certi versi è indubbiamente simbolo di una nuova generazione e di un ambiente che non si può fare a meno di ignorare, pur con tutti gli entusiasmi e le ingenuità del caso.

«Nasco da esperienze reali — dice con un pizzico di autocompiacimento, ma senza l'aria di ragazza vissuta tipo Lolita, che la renderebbero subito ben costruita e congegnata come personaggio —. Una vita molto dura la mia, frutto di culture d'avanguardia. Faccio musica per me, questo è certo, non per le casalinghe o per altri come ha detto Franco Battiato. Lo so bene che per una donna la strada della musica è dura. Ebbene, non ho nessun problema. Vado avanti come i carri armati. Certe volte mi faccio paura per la cattiveria che mi ritrovo».

Due settimane fa Jo Squillo era in copertina su Stern, in topless. «Volevo mettere a



JO SQUILLO HA CANTATO IERI SERA

nudo la mia immagine — afferma, senza concedere ulteriori spiegazioni —. Secondo me era il colpo giusto. Problemi di morale? Proprio no. Inoltre il servizio riguardava le donne del rock italiano».

«I giovani vivono più di altri il malessere quotidiano; certe volte lo sfogo sta nella produzione musicale. Comunque non voglio essere un simbolo per nessuno. Al massimo alle mie coetanee e a tutti quelli della mia generazione posso dare semplicemente delle indicazioni. Personalmente cerco di rinnovarmi il più possibile. Di certo non voglio risolvere i problemi degli altri».

Ivano Barbiero



GABER E LA MELATO DA IERI IN SCENA AL TEATRO ALFIERI

## Liz e Burton a Broadway

NEW YORK — Il debutto, al Lunt Fontanne Theatre di Broadway, è fissato per l'8 maggio. Ma, trattandosi della riunificazione — sia pure solo sulla scena — di Elizabeth Taylor e Richard Burton, la campagna pubblicitaria ha già avuto inizio.

La vendita dei biglietti per «Vite private» di Noel Coward, la commedia scelta per il debutto dall'appena formato «Elizabeth theatre group», è già iniziata da alcune settimane e viene ampiamente reclamizzata sui quotidiani.

La Taylor ed il suo socio, il produttore Zev Buffman, hanno organizzato l'impresa nei minimi dettagli. «Vite private», che successivamente andrà a Washington e Los Angeles, verrà in precedenza registrato per essere distribuito in televisione.

Sono in programma anche altre due produzioni, con attori diversi, che debutteranno a Broadway entro la fine dell'anno.

La storia di «vite private» è chiaramente «adatta» alla coppia Taylor-Burton: dopo avere divorziato lui e lei si riconfrano, in luna di miele con i nuovi coniugi, in un albergo del sud della Francia.

TEATRO

DA BROADWAY A TORINO

# SORBOLE!

(ma adesso da noi arriva anche Bob Fosse)

L'Ater, l'organismo che riunisce i teatri comunali dell'Emilia-Romagna, è alla vigilia di un notevole sforzo organizzativo nel settore delle importazioni di spettacoli dall'estero. Infatti il suo settore «esteri», per portare in Emilia-Romagna forse il più atteso spettacolo di questa stagione, «Dancin'» di Bob Fosse, un travolgente musical di Broadway che dopo l'Italia visiterà Parigi, si è assunto l'impegno di organizzare l'assistenza tecnica di tutta la tournée italiana, che, oltre a Bologna e a Modena, toccherà Milano, Padova, Torino, Bari e Roma.

Come è nata questa operazione? E' Enzo Bioli, presidente dell'Ater, a rispondere: «Non è la prima volta che portiamo in Emilia-Romagna, e che quindi consentiamo anche ad altri teatri d'Italia di avvalersene, spettacoli di Broadway, l'ultimo è stato «Ain't Misbehavin'». Il musical dedicato a Fats Waller che abbiamo visto l'estate scorsa, ma prima abbiamo lavorato su «West Side Story» e anche su «Porgy and Bess». Tutto ciò è nato da un rapporto che si è ormai consolidato tra il nostro settore scambi internazionali ed i più importanti produttori e organizzatori di spettacoli di New York».

Del resto l'Ater ha ormai stipulato veri e propri protocolli di scambio di complessi musicali, teatrali e di balletto con una grande quantità di paesi esteri, dall'Unione Sovietica, e basta ricordare le recenti tournée del Bolscioj e del «Berjoska», al Giappone, agli Stati Uniti e, praticamente, all'Europa intera.

Come mai la struttura regionale l'Ater, si è trasformato ormai in un organismo che agisce in tutto il Paese?

«L'Ater è ancora un organismo regionale, formato dagli enti locali dell'Emilia-Romagna e sostenuto dalla Regione, ma certi complessi molto importanti non troverebbero nei nostri teatri una programmazione sufficiente per sostenere l'impegno di una tournée. Per questo proponiamo continuamente anche ad altre città di ospitare i complessi che vengono da noi. Fortunatamente sono in molti, anche in altre regioni, a considerare le nostre proposte valide. Così ormai siamo in rapporto con tutti gli enti lirici d'Italia e con i vari festival estivi».

STASERA

## William Pearson

Piuttosto rari a Torino i concerti di canto sono questa settimana ben due: questa sera al Conservatorio il baritono William Pearson e domani per «Gli amici del regio» Lella Cuperli e Martine Dupuy impegnate in una serie di duetti rossiniani. William Pearson è un celebre baritono americano di colore che dal 1958 si è trasferito in Europa e vive stabilmente in Germania.

Nella sua complessa personalità si intrecciano i motivi del folclore e della cultura più sofisticata e il programma del recital torinese mostra molto bene questa versatilità del cantante americano. Ci sono alcuni Canti spirituali negri ma anche un'antologia delle più classiche liriche da camera.

Lieder di Schubert tratti dal «Gesamte» aus Wilhelm Meister, e Lieder di Richard Strauss immersi nella più classica prospettiva tardoromantica. Meno conosciuto ma di grande interesse l'appuntamento con le liriche di Debussy del quale Pearson canterà le tre Ballate di François Villon venendo così a misurarsi con i grandi modelli francesi di Pierre Bernac e di Gerard Suzé, con uno stile di canto cioè agli antipodi della educazione classica ricevuta in Germania.

La duttilità dell'artista avrà modo di esprimersi anche attraverso un testo decisamente inconsueto nelle nostre aule da concerto. Si tratta del «Canti della sera» del boemo Bedrich Smetana che del classico Lied mitteleuropeo propone una variante innestata sulla tradizione del canto popolare. William Pearson si verrà nel suo concerto della prestazione di un pianista accompagnatore fine e sensibile come Alessandro Specchi.

ERBA - Tel. 590.457 - 595.532

Stasera e domani ore 21

**ARIADONE**

Compagnia di Danza Butch  
diretta da

**CARLOTTA IKEDA**  
«Zamthoustra»

**DUPARC** 4° anno scuola di Torino

Ore 20 **LEZIONI DI BALLO**

GRATUITA PER TUTTI  
Ore 21 Balliamo la quadriglia  
Degustazione gastronomica offerta

danze **ARLECCHINO**

Ore 21 **BALLO LISCIO**  
e... ghlotte sorpresa

**CENTRALINO CLUB**

Giovedì ore 22 **CABARET**

**BOLDI-TEOCOLI**  
Sabato e domenica

**BRUNO LAUZI**  
Inf. prin. 837500. Soci dalle 15

**LE EUPELE**  
Censimento maggiore (CIN)

Domani sera

**I NOMADI**



### Rete uno

- 13,30 **Telegiornale**  
 14 — **Giallo sera**, appuntamento col giallo quiz. Replica. Secondo mistero sullo sfondo dell'Hotel Sette Stalle. Il pubblico, in studio, e da casa in diretta per telefono, indovina il nome e il movente dell'assassino  
 15,30 **Spazio sport**, documenti. Seconda puntata: i grandi campi all'aperto  
 16 — **Shirab**, cartoni animati  
 16,20 **Lettere al Tg1**, la redazione risponde  
 16,50 **Oggi al Parlamento**  
 17 — **Tg1 flash**  
 17,05 **Direttissima con la tua antenna**, per i ragazzi  
 17,10 **Remi**, cartoni animati  
 17,30 **Discoteca festival**. Partecipa alla puntata di oggi la discoteca Anyway di Genova che presenta il suo disc-jockey, un breve show e una squadra di ragazzi che risponderanno al quiz  
 18,50 **Eccoci qui: Stanlio e Olio**  
 19 — **Italia sera**, fatti, persone, personaggi presentati da Enrica Bonaccorti. Ospiti della

puntata di oggi sono: lo scrittore americano Raymond Moody Jr. e Tina Anselmi, deputato democristiano, che illustrerà l'album della sua famiglia. Tra le rubriche oggi compare anche «Oltre la vita», inchiesta sulle esperienze vissute da chi è tornato dal coma

- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**  
 20 — **Telegiornale**  
 20,30 **Tribuna politica**  
 21,35 **Professione pericolo: Senza via d'uscita**, telefilm — Colt e Howie oggi hanno il difficile compito di scortare un giocatore d'azzardo da Las Vegas a Los Angeles. Il loro protetto infatti non si sente al sicuro in quanto ricattato da un pericoloso boss della malavita. Un po' di suspense e lieto fine  
 22,25 **Telegiornale**  
 22,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo  
 22,40 **Marcoledì sport** - Calcio, Coppe europee - Al termine: Tg1 notte

### Italia1 Can. 58-41; 23-70-25 (Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato  
**FILM 14,50** **Se non avessi più te**, di Ettore Fizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian. **La musicale 1965** — Un giovane cantante non può sposarsi per non perdere la ammiratrice, ma, innamoratissimo di una giovane, la sposa in segreto. Vari equivoci  
 16,30 **Blm Bum Bam**, per i ragazzi: **Superamici**, cartoni animati  
 18 — **Quella casa nella prateria**, telefilm  
 19 — **Febbre d'amore**, telefilm  
 20 — **Vita da strega**, telefilm  
 20,30 **Kojak**, telefilm  
**FILM 21,30** **La via della droga**, di Enzo Castellari, con Fabio Testi. Italia drammatica 1977 — **Il Narcotic Bureau di Roma** decide di inserire un suo agente nell'organizzazione criminale dello smercio dell'eroina. L'agente s'infiltra, ma infine viene scoperto.  
 23,10 **Winston Churchill**, telefilm  
 23,40 **Pattuglia nel deserto**, telefilm  
 0,10 **Codice Gerico**, telefilm  
 1 — **Rawhide**, telefilm

### il meglio alla radio

#### UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale  
 14,30 **Giorgio Bandini**, Loris Barlieri e Paolo Modugno presentano: **RadioCircò uno**  
 15,03 **Il Pool sportivo** in collaborazione con il GRI presenta i quarti di finale di Coppa Uefa: **Roma-Benfica**  
 16,50 **Musica, musica**  
 18 — **Microscopio**, che passione! Novità discografiche nella musica classica  
 18,30 **Tonino Rustico** presenta **Globetrotter**. Viaggio nel mondo del 33 o 45 giri  
 19,30 **Radiouno jazz '83**. Viaggio attraverso il jazz francese con André Clergeat  
 20 — **Radiouno spettacolo**. Settimanale di opinioni condotto da Folco Lucarini  
 21,03 **Questo libro è da bruciare?** Oggi: **Madama Bovary**. Programma di Giuseppe Lazzari  
 21,40 **Caro Ego...** Monologhi brevi di Roberto Veiler  
 21,55 **Italia segreta**. Alla ricerca dei protagonisti in ombra  
 22,27 **Audiobox: Qual object plain d'horreur** di Alberto Griffi (replica)

#### DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Verrano  
 15 — **I demoni** di Fedor Dostoevskij. Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli (3ª puntata)  
 15,42 **Concorso per radiodrammi** selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai  
 16,32 **Festivali** Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto  
 17,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro  
 18,32 **Giovanni Gigliozzi** presenta **La carta parlante**. Quel che si legge e quel che si dovrebbe leggere  
 21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesie e prose scelte da Maria Antonietta Abbati Marsocci  
 22,50 **RadioDue 3131** notte. Programma d'intrattenimento in diretta

#### TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati  
 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli  
 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Elisabetta Mondello  
 21,10 **Omaggio a Bruni** nel centenario della nascita. Presenta Román Vlad  
 22,30 **America coast to coast**. Cultura e società negli Stati Uniti  
 23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

### Rete due

- 13,30 **Il pane quotidiano**, riflessioni sulla società e l'alimentazione. Quinta puntata  
 14 — **Tandem**, per i ragazzi  
 14,20 **Parollamo**, giochi  
 14,35 **Doraemon**, cartoni animati  
 14,45 **Parollamo**, seconda parte  
 15 — **E' troppo strano**, spettacolo di curiosità  
 15,25 **Secondo me**, attualità  
 15,30 **Doraemon**, cartoni animati  
 16,30 **Planeta**, programmi da tutto il mondo. Varietà  
 17,30 **Tg2 flash**  
 17,35 **Dal Parlamento**  
 17,40 **Eureka**, dimensioni della scienza. Realizzato idealmente come un rotocalco, il programma si divide in tre parti, la prima intitolata Osservatorio, la seconda Natura in primo piano, e la terza composta dal filmato della settimana  
 18,20 **Spazio libero**, i programmi dell'accesso: Centro Nazionale Psicografico di Maser: Spazio scolastico. Attualità  
 18,40 **Tg2 sporters**  
 18,50 **Cuore e batticuore**: L'invisibile Mr. Sole, telefilm

- 19,45 **Tg2**  
 22 — **Dalitto e castigo**, sceneggiato. Con Mattia Sbragia, Laura Lenzi, Piera Degli Esposti, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Quarta puntata — Attraverso le indagini del giudice Petrovich la legge è ormai sulle tracce di Raskolnikov. Il diabolico Svidrigajlov però propone all'assassino una via di uscita, garantendosi disposto ad aiutarlo, se lui gli spianerà la via per la conquista di Dunja. Per il protagonista si tratta del momento della verità  
**FILM 23,05** **Il quartiere del lillà**, di René Clair, con Pierre Brasseur, Georges Brassens, Henri Vidal, Dany Carrel. Francia drammatica 1957 — Un bandito inseguito dalla polizia si rifugia in una casa nel quartiere del lillà. Qui trova una tenera e ingenua ragazza, la fa innamorare di sé e le estorce del denaro. Sdegnato, l'amico che lo ha aiutato, lo uccide  
 0,40 **Tg2 stanotte**

### Montecarlo

- 14 — **Victoria Hospital**, sceneggiato  
 15 — **Inalme con Dina**, varietà  
 15,50 **La freccia nera**, sceneggiato. Regia di Anton Giulio Majano. Quinta puntata — La freccia nera è l'emblema di una banda di ribelli che nella Scozia del XV secolo combattono la tirannia di un violento feudatario  
 17,30 **Le nuove avventure dell'Ape Maga**, cartoni animati  
 18 — **I Bon Bon Magici**, cartoni animati  
 18,30 **Notizie flash** - Bollettino meteorologico  
 18,35 **Billy il bugiardo**, telefilm  
 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Profasi  
 19,15 **Telemurò**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angeli  
 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz a premi  
 20,25 **Coppe Europee di calcio**: cronaca di una partita in diretta  
 22,30 **Police Surgeon**, telefilm  
 23 — **Incontri fortunati**, varietà - Al termine: **Notiziario - Oroscopo** - Bollettino meteorologico

### Rete tre

- 15 — **Da Sassari: Ciclamò**, settimana sarda  
 17,10 **Fitness**, palestra nel bosco  
 17,30 **Lo scatolone**, varietà presentato da Ambra Orfei. Replica  
 18,30 **L'orecchiochio**, quasi un quotidiano tutto di musica  
 19 — **Tg3 - Intervista con Gianni e Pinotto**, cartoni animati  
 19,35 **Milano Duemila**: «Consumo quindi sono», documenti. A Milano si è formata una sorta di coscienza critica nei confronti dei consumi. I giovani sembrano mettere in crisi il modello preindustriale e usano la città come luogo di spettacolo in cui essere protagonisti. Declina il conformismo della massa mentre si accentua la spinta al consumo personale  
 20,05 **Vivere la musica**, documenti. Terza puntata: il mondo dei suoni  
**FILM 20,30** **Aragosta a colazione**, di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, Claude Brasseur, Claudine Auger, Silvia Dionisio. Italia commedia 1979

### Svizzera

- 16,40 **Teatro e società del Settecento**, documentario. Prima puntata  
 17,45 **Per i ragazzi: Rockline**, scelta quindicinale di musica pop e rock direttamente dall'Inghilterra  
 18,45 **Telegiornale**  
 18,50 **Viaval**, in diretta fra notizie, giochi, suoni e realtà  
 19,25 **La demolezione d'Avignon**, sceneggiato  
 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana  
 20,15 **Telegiornale**  
 20,30 **In Eurovisione** da Birmingham (Inghilterra): **Calcio: Aston Villa - Juventus**, cronaca diretta  
 22,20 **Telegiornale**  
 22,30 **Qui Berna**, cronache dalle Camere federali  
 22,40 **Lo sport: Calcio: Coppe Europee** - Al termine: **Telegiornale**

### Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena  
 16,30 **Confine aperto**, replica  
 17 — **Notiziario**  
 17,10 **La scuola: la tentazione del nuovo**  
**FILM 18** — Titolo non pervenuto in tempo utile  
 19,30 **Telegiornale** - Punto d'incontro  
 20,15 **Vetrina vacanze**  
 20,25 **Calcio: Aston Villa - Juventus**  
 22,15 **Gli errori giudiziari**, telefilm





## G. R. P. (Eurotv)

Canali 66-42-20

- FILM 14,30** Roulette a roulette, di Turi Vasile, con Abbe Lane, Mario Carotenuto. Italia commedia 1980 — Tre brillanti avventurieri trascorrono una vacanza sulle spiagge italiane a bordo di una roulotte. Ben presto però le loro velleità vengono frustrate da una lunga serie di brutanti esperienze.
- 18 — Penelope, cartoni animati
- 18,30 Grp spettacolo
- 18,35 Cowboy in Africa, telefilm
- 17,30 Cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Tanto per leggere
- 19,45 Penelope, cartoni animati
- 20,15 Minishow, musicale
- FILM 20,30** Un tranquillo posto di campagna, di Elio Petri, con Franco Nero, Vanessa Redgrave, Georges Geret. Italia drammatico 1988 — Un pittore soffre di una grave crisi depressiva sentendosi fra l'altro anche ossessionato dal sesso. Per uscire dalla crisi acquista una tranquilla villa nella campagna veneta, ma, anche a causa della pre-

senza di un fantasma che sembra voler attentare alla vita della sua amica, le sue condizioni non migliorano.

22,20 Regan, telefilm

23,15 Grp flash

- FILM 23,30** Penitenziario femminile per reati sessuali, di Jesus Franco Manera, con Lina Romay. Svizzera drammatico 1977 — Protagoniste del film sono tre donne prigioniere in una fittoria prigionia che ospita maniache sessuali. Ne succedono di tutti i colori e alla fine tre riescono a fuggire. Il regista è uno specialista di questi film, normalmente girati in poco più di dieci giorni e a bassissimo costo.

0,35 Dal giornale di oggi, rassegna della stampa cittadina

- FILM 1** — Gran varietà, di Paolletta, con Maria Flora, Alberto Sordi. Italia commedia 1955 — In vari episodi la storia del teatro di varietà italiano. Sordi fa Fregoli che, trasformandosi in diversi personaggi a frenetica velocità, allontana i corteggiatori dall'amata.

## Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

- 13,30 Aspettando il domani, sceneggiato
- 14 — Sentieri, sceneggiato
- 14,50 Una vita da vivere, sceneggiato
- 15,45 General hospital, sceneggiato
- 16,30 L'albero delle mele, telefilm
- 17 — Hazzard, telefilm
- 18 — Different strokes — Harlem contro Manhattan, telefilm
- 18,30 Popcorn, musicale. Con Claudio Cecchetto, Stefania Macchia
- 19 — L'albero delle mele, telefilm
- 19,30 Baratta, telefilm
- 20,25 Dallas, telefilm
- FILM 21,25** Un amore splendido, di Leo MacCaray, con Gary Grant, Deborah Kerr. Usa commedia 1957 — Una cantante incontra in viaggio un playboy e se ne innamora. Prima di sposarsi però i due debbono liberarsi dei rispettivi legami e si danno appuntamento dopo un anno. Lei all'ultimo ha un incidente, non può andare, e non può comunicarglielo.
- 23,30 Canale 5 news
- FILM 24** — Genitori in blue jeans, di Camillo Mastrocinque, con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi. Italia commedia 1980

## Rete A (R.T.A. - A3 P)

Canali 31-62-33

- FILM 15,30** L'uomo che doveva uccidere il suo assassino, di Eddie Davis, con Carolyn Jones, Rick Jason, Patricia Connolly. Usa giallo 1972
- 17,30 Cartoni animati
- 18,25 Informazione
- 18,30 Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- 19 — Sulle strade della California, telefilm
- 19,55 Informazione
- 20 — Gioco delle 20, varietà
- FILM 20,30** Nagasaki, di Allan Dwan, con Vera Ralston, William Corey. Usa guerra 1952 — Un pilota ha la fama di vigliacco. Naturalmente non lo è e ha ampiamente modo di dimostrarlo.
- 22,15 Fbi, telefilm
- 23,15 Informazione
- FILM 23,20** Otto falsari, una ragazza e un cane onesto, di H. Morris, con James Hutton. Usa commedia 1986 — Una banda entra nottetempo nella Zecca comandata da un impiegato della medesima. Scopo del piccolo commando è quello di stampare dollari autentici di nascosto per rimediare ad un errore dell'amico.

## Retequattro (Telestudio)

Canali 24-45

- 14 — Ciranda De Pedra, sceneggiato
- FILM 14,45** Non sei mai stata così bella, di William A. Seiter, con Fred Astaire, Rita Hayworth. Usa commedia 1942
- 18,30 Cartoni animati
- 18 — Babil Jr., cartoni animati
- 18,30 Star Trek, telefilm
- 19,30 Vegas, telefilm
- 20,30 Dynasty, telefilm
- FILM 21,30** Gangster Story - Bonnie and Clyde, di Arthur Penn, con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michel J. Pollard, Gene Hackman, Gene Wilder. Usa drammatico 1968 — Clyde Barrow e Bonnie Parker, due personaggi realmente esistiti, si conoscono e si uniscono. Lui è appena uscito di prigione, lei è una insoddisfatta ragazza di provincia. Assieme iniziano una lunga e sanguinosa serie di rapine.
- 23,30 I grandi del tennis
- 0,30 Invaders, telefilm
- FILM 1,45** Violenza contro violenza, di Rolf Olsen, con Gianni Macchia, Raimund Harmstorf. Italia drammatico 1979 — Un delinquente evaso dal carcere organizza l'assalto ad una banca.

## Elefante (Quarta Rete)

Canali 22-35; 23

- FILM 14** — Inferno bianco, di Andrew Marton, con Stewart Granger, Cyd Charisse. Usa avventuroso 1952 — Un cacciatore uccide un tigre per la legittima difesa. La polizia lo accusa lo stesso e un poliziotto lo va a prendere in alta montagna.
- 15,30 Telefilm
- 16 — Dalkongo, cartoni animati
- 16,30 Filmati musicali a richiesta
- 17 — Piccoli gangsters, telefilm
- 17,30 Filmati musicali a richiesta
- 18,15 Telefilm
- 19,30 Giorno per giorno, telefilm
- 20 — Baseball
- 20,35 La spia dell'imperatore, telefilm
- 21,30 Il giallo della poltrona, telefilm
- FILM 23** — Cinque settimane in pallone, di Irwin Allen, con Red Buttons, Fabian. Usa avventuroso 1962 — Nella metà del secolo scorso uno scienziato, il suo assistente, un giornalista e una ragazza cercano di raggiungere in pallone l'Africa. Ce la fanno dopo mille avventure.
- FILM 1** — Club di gangsters, di Montgomery Tully, con S. Homier. Usa drammatico 1958

## Telecity

Canali 63-38-36

- 13,50 Laura, sceneggiato
- 14,15 Peyton Place, telefilm
- 15,10 Moving on, telefilm
- 16,10 Cartoni animati
- 17 — La famiglia Addams, telefilm
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Peyton Place, telefilm
- 19,55 telefilm
- FILM 20,25** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — The Quest, telefilm
- FILM 23** — Hello down here, con Tony Randall, Janeth Leigh. Film televisivo
- 0,45 Moving on, telefilm



## Quinta Rete

Canale 47

- 16 — Love american style, telefilm
- 16,30 Cartoni animati
- 18,15 Maglia è bello
- 18,30 Telefilm
- 20 — Lenny, telefilm
- FILM 20,30** Beau Geste, di Douglas Heyes, con Guy Stockwell, Telly Savalas, Leslie Nielsen. Usa avventuroso 1966 — Rifacimento di un celebre film omonimo del 1939. Tre fratelli si arruolano nella Legione Straniera sotto il comando di un terribile sergente. Ne passano di tutti i colori fino a quando si scatena l'assalto in massa dei beduini e loro forte. Il maggiore muore eroicamente, gli altri due fanno ritorno a casa.
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Il trafficante, con Marilù Tolo. Italia commedia 1974
- FILM 0,45** Cinque bambole per la luna d'agosto, con Edwige Fenech, Howard Ross. Italia drammatico 1970 — L'inventore di un nuovo prodotto viene invitato nella villa di un facoltoso possibile acquirente che ospita due coppie di amici. Tutti vogliono impossessarsi del prodotto e cominciano ad uccidersi a vicenda. Sorprese nel finale.

## Videogruppo

Canali 52-54; 57

- 14,45 Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 Doris Day, telefilm
- 16 — Trider, cartoni animati
- 17 — Conan, cartoni animati
- 17,30 Trider, cartoni animati
- 18,30 Flucta in pista, settimanale di automobilismo sportivo internazionale
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Il Trenta minuti, attualità
- 20 — Anche i ricchi piangono, sceneggiato
- FILM 20,30** Acque profonde, di Rudolph Maté, con Alan Ladd, Dianne Foster. Usa guerra 1953 — Un militare, educato dal padre all'assoluta non violenza, viste le circostanze cerca di ribellarsi agli insegnamenti paterni e cominciare a sparare. Ma deve percorrere un lungo cammino prima di farcela.
- 22,30 Asia telefonica
- 0,15 Videonotizie
- 0,30 Telefilm

## Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 15** — Sanienza che scotta, con Van Johnson, Vera Miles. Usa drammatico 1960
- FILM 16,30** — 4 tre segreti, con Eleanor Parker, Patricia Neal, Ruth Roman. Usa drammatico 1950
- 18 — Ciao ragazzi
- 19 — Terza pagina
- 19,45 Cartoni animati
- FILM 20,30** Titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — Monitor
- FILM 22,30** Bolero, di E. W. Pabst, con Eva Kerber, W. Brigel. Germania commedia 1956

## Studio Nord

Canali 21-56; 68

- FILM 14,30** Il mago di Oz, con Judy Garland. Usa musicale 1939
- 16,10 Filmati musicali
- FILM 16,40** Notte moscovita, con Harry Baur. Francia spionaggio
- 18,30 Ufo Diapolon, cartoni animati
- 19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
- 19,15 Canavese oggi
- 20,10 Agenzia interim, telefilm
- FILM 20,40** La pattuglia invisibile, con John Wayne. Usa guerra 1948
- FILM 23** — Titolo non pervenuto in tempo utile

## Videouno

Canali 53-39-26

- FILM 15** — Lo strangolatore dalle nove dita, Germania giallo 1962
- FILM 16,20** — La vendetta della maschera di ferro, Italia avventuroso 1961
- 17,35 Documentario
- 18,15 Città e lavoro, rubrica
- 18,45 Cartoni animati
- 20,15 La leggenda del blues, musicale
- 20,45 Betty White, telefilm
- FILM 21,10** Il colonnello Gourel, con Rubens De Falco
- 22,40 Dentro la pagina
- FILM 22,50** Sigpress contro Scotland Yard, replica

## Telecupole

Canali 64-57; 21

- 13 — Romance, telefilm
- FILM 14** — L'oro dei sette santi, di Gordon Douglas. Usa western 1981
- 15,30 I ritratti del potere: Winston Churchill. Documentario
- 18 — Cartoni animati
- 19 — Gazzettino
- 19,20 Philippe Rouvel, sceneggiato
- 20,10 Cartoni animati
- 20,40 Telefilm
- 21,30 La trionfata dei ricordi, varietà piemontese
- 0,15 Telefilm

## Primantenna

Canali 27-44-38

- 14,30 Suspense, telefilm
- 15 — Speciale Piemonte
- 16 — Telemarket, mercatino di novità
- 18 — Cartoni animati
- 18,30 Ragazzi in gamba, telefilm
- 19 — Calcio piemontese
- 19,40 Cartoni animati
- 21 — Suspense, telefilm
- 21,30 Oroscopo in diretta per telefono
- 22,45 Notiziario
- 23 — Hockey su pista: Vercelli-Viareggio
- FILM 24** — Titolo non pervenuto in tempo utile

## Canale 68

Canali 68-57

- 14,25 Io, donna, attualità, rubriche e cartomanzia
- 17,30 Documentario
- 18,30 Il giocattolo
- 18,55 Cartoni animati
- 19,20 Magnetoterapia
- 20 — La leggenda del blues, musicale
- FILM 21** — Uccidere in silenzio, con Ottavia Piccolo, Gino Cervi. Italia drammatico 1971
- 22,30 Noi, voi, le carte, cartomanzia
- FILM 23,40** Titolo non pervenuto in tempo utile



CANTINA		PIRELLA GÖTTSCHE LOWE	
Capellano	*****	Esposito	*****
Chino	*****	Bucconeri	*****
Fiorucci	*****	Cortina	*****
Dissona	***	Dissona	***
Medicina	*	Siano	*

**Ambrosio**  
W.E. Ambrosio 57  
Tel. 59.1001  
Linea 4500

**CHI** nelle vitanze, con Lewis Collins, Judy Denham, Richard Widmark (Ilia-Coburn) — Segue a seguire la prima di un ciclo di commedie americane, la grandiosa unità di combattimento americana, una serie di rospi: avventure di guerra, si fa il mille della follia. Non vici.

15.10; 17.40; 20.22.30

**Quattro**

\*\*\*/\*\*\*\*

**Arison**  
Tel. 02/4014965-21  
Tel. 02/4014972  
Linea 4500

**Drummond**  
Prima telefonata

**ASTOR**  
 Piazza B  
 Tel. 570.514  
 Lire 4500  
 Paul McCrane, Maurcen Teely (Usa-Colon) -  
 Lotta per emergere nel mondo dello spettacolo a  
 un gruppo di attori di una famosa scuola di New  
 York. Non vizi.  
 18.40; 19.30; 22.10  
 Confini, mutacoli  
 Mediam 3

**Capitol**  
S. Palmaria 75  
Tel. 610 605

**ALTRE VISIONI**

**CROCETTA -**  
ADRIANO (via 8  
Civ. 1000)  
CONTINENTAL (via Nizza 340, tel. 887.008)

**NUOVO ODEON** (via Verucio 8, telefono: 749.23682); **Prati** (Floyd via well, di Alan Pat-  
ker, 20, 22, 20)

800 Jacques Tell, Ore 22,30	Chemico	giorno
-----------------------------	---------	--------

**Doria**  
v. Grimaldi  
Tel. 540.4122  
Lire 4500.

Richard Gere, Debra Winger, David Keith (Jesse  
Cobert) -- La storia d'amore di un giovane artista  
canto che lotta per diventare ufficiale. Non violento  
Come, d'altro.

15.40-18.20, 15.22.50  
TV/000000

**Keller**  
STUDIO  
c/o Mr. & Mrs. Campbell  
Tel. 215.613.1700

**CHILDREN PER PERLE**

**Liliput**  
v. 22 Settimane 15 lire  
Tel. 537.1001

Cinque giorni una settimana, di Fred Zinnemann, con Susan Conroy (Uta Hagen) — Da uno dei maestri della regia, la storia di una vacanza in montagna e di un amore proibito. Non vietato

**Domenica**

<p><b>Nazionale</b></p> <p>v. Dante 7 Tel. 516.1501</p>	<p>Esposizione, di James Glickmanhaus, con Klaus Krippel, Kon Wert, Alberta Watson, Jeanette Sullivan, William Price (Uta-Color) — Agenzia speciale d'arte marchionale, la supremazia degli Stati Uniti nel</p>	<p>16,40; 18,40; 20,40; 22,40</p> <p><b>★ ★ ★</b></p>
---	---	---

<p>★★★☆☆</p> <p>Life 4500</p> <p>Reposi</p> <p>● XX Settembre</p>	<p>Canale &amp; gesto, di Bruno Contrasto, con Bud Spencer e Tomas Milian (Nelle Colonne) — Diversamente a strano rapporto tra il gipsiano poliziotto e uno</p>
---	---

**LUCIROSSE**

**OFFERO** (Dolcetta Cerfina, tel. 030.6701) e  
gite in barca di piacere, ingegnere L. 4000  
16; ult. 22.30

RECITA (como Regina Margherita) 123.  
 (530.885); *Chorus Cal.* Ag. 10; Ut. 22.

**Studio Nitz**  
Via degli  
dei Mille 57  
40139 Bologna  
Tel. 051/261111  
Telex 320321  
Cable 30000

**Carlinette (Ger. Col.)** — Estivo, paragonaggio, impressionismo della lirica, tentata di implementare un teatro nella foresta amazzonica. Palma d'oro a Cannes per la regia. Non visto.

**Avanzato**  
16, 18, 22  
★ ★ ★ ★ ★

**Vittoria**

Tu mi tiri, di Riccardo Bagnoli, con Roberto De Inghis, Olimpia Carlacci, Giacomo Piperno, Claudio Bigazzi (Italia-Colonia) — Le ultime divergenti avventure del celebre e scondizionato comico italiano. Non vedi.

dal 15.08.76, ore 20.30

Cinema  
L'Espresso

**Acapulco**  
v. Dantoni 5  
Tel. 481.744

**Il farfallismo della libertà**, di Luis Buñuel, con Monica Vitti, Michel Piccoli, Jean Rochefort, Adriana Asti (Francis-Cox). — La libertà vista attraverso vari racconti paradossali e surreali. Non velt. Scritto da G. Gual. Reg. da L. Buñuel.

**Grindoco**

Sono timidi... ma lei al canal di Pierre Richard, con Pierre Richard, Aldo Macaluso, Milni Coatliver (France-Coloni) — Cassiere d'albergo cerca di conquistare bionda apparentemente focal con

Life 3000	16,30; 18,30; 20,30; 22,20	★ ★ ★ ★ ★
Flamma		

**CLUBS**

**MAJIS EROTIC CENTER** (via Giulia di Borgho 24); CHIUSO

**MILANO DOPPIA LUCE ROSSA** (via Milano 8, tel. 630.255): Copia in calce per un heterosexual partner. Ap. 10-ult. 22.30.

**CINECLUB** (via 441.2868): dalle Americhe, novità

**Mattia erotica. A**

**WITTORIO VENETO** (palazzo Vittorio Veneto  
5, tel. 871.842); **Piacenza** fino al distretto. Ap.  
14.30; 22.30. L. 2600

Print case: 19/05: 20/45; 22:30

**TEATRO REGIO:** ore 20,30 Torno 8. Medea di Eschilo di G. Puccini.  
**PICCOLO REGIO:** ore 17,30 Audition disquisitiva: Ingresso. A cura di Bruno Bandinelli. Ingresso: libero.  
**ALBERTI (SIS. 404):** M. Melano e G. Palmeri in *Il cane di Alessandro a vista*. Gioco di Danni.

**CONCERTI - TEATRO STABILE:** Ippolito Doninetti ore 20,30, Massimiliano Hubner in *Il cane di Alessandro a vista*.

**TRIO CORDIER:** ore 21 La Nuova Filarmonica.

**SAN GREGORIO - Veneranda:** *Waldemar*. Direttore: orf. Dino Novati.

**MAXER - PALMO SAN (C. Battisti 3, 1°):** SCS. 429: Bernard Thomas, Kuyper, Renato Salvo.

**ALDIFORME**, Sergio, *Simfonica Pub-  
blica* 1982-1983, Domini, ore 21: 10.  
Concerto, *Simfonica Arturo Ricci-Alba-  
Volante*, *Simfonica Albenberg*, *Sim-  
fonica Carlo del destino* op. 54, per co-  
re e orchestra (su palco di Hochberg).

**ITALIO STALE - SETTORE PIAZZA  
V. D'ARMIENTO**, al Teatro Piccolo  
Vercelli, ore 10, il Teatro dei Piccoli  
Principi presenta: *Maestri, maestri*.

**GALLERIE E MUSEI**  
**PICOLO REINO**, *Maestri e Piccoli*  
pittura realizzata da Simona Pia-  
zola.

**CLAUDETTE VOLTAIRE** (V. January 7, 1941, 516,046), one 21 Claude Lemeroy in (un)po domain un po, claudette, (un)po and M. Pelli, M. Spagnolo, Cossì, anti-etics di Aldo Trionfo a Lulu Luzzati.

senza a casa di Harold Pinter, moglie di Carlo Caschi; Adula, ore 17-19,30, tel. 274.3237 e via Roma 49, ore 9-18, tel. 544.552 - 553.245.

**MURRO**, 611-23, 1-1-Federmea, Monza, film e multimediali presentati dalla

100050 italiani a martedì.  
**DAVIDO**, Lorenzo Tormenchi,  
**ELAMUDE** (Lombardo 10), A. Maren-  
10422, oggi ore 18.

**LOCALI** - Firenze: Sestico Barga,  
DEMOFITE AFRICANO (Via Roma 28)

**CONSERVATORIO "RODOLFO MURCIA-  
LE" (on 21 (dispetti) 21) William Per-  
ron, Direttore, Alessandro Spacchi,  
pianoforte. In programma: multiple di  
Schubert, R. Strauss, Debussy, Ginetti.  
LE ROT: on 21 Bui Mucetia.**

**DU PARC: on 21 Nuccio Nicolai.  
LA PERLA: on 15, 30-21, Martedì  
LE PALAIOIS (V. S. Mestizo 14, tel.  
830.775); on 21 Discolica.**

**BESTIAL: Enrico Rognard design,  
CAVOUR - Roccaforte Doccaliga,  
CITTADILLA Vito De Tola,  
DOCUMENTA: Paolo Bardini,  
BENZINAZARTE: Rivetti Lowk,  
FOLLATO (Mazzini) G. A. Biondi.**

**Massaua**  
P. Massaua S.p.A.  
011795103

**OGGI CHIUSO - Domani: il tempo delle mele 2.**

**PRIMA CERALINCHI** (Lungo)  
**PRIMA CERALINCHI** (Lungo) Coder  
P. 1.87.610; Ceralinchi Coder per l'  
chitarra.

**VIOTTI, Ditta S.p.A.**

San Paolo  
Central  
02 372 6377

Oggi CHIUSO - Domani: Il tempo della notte 2

Unni 1948, m. 125).

**FUORI CITTA'**

**BORGARO**  
ROYAL Ultralight amf. V. 18.  
1948, m. 125).

**G. GABER**  
IL CAPO DI ALESSANDRO E MAMA

**"CORON"**  
PERSONA E T. T. Restaurant.  
NIVEA  
POLITAMA: Cassone &  
LANDO  
CATALANO: L'anno vide dalla po-

**GLI**  
**CONCERTO**  
sabato ore 21,15

**IN**  
**"UN PO' DONNA UN PO' CLOWN"**  
Musica in scena di  
**MARIO MATTIA GIOINETTI**  
con la collaborazione artistica di

**DETTINENTE**  
**FRATELLE: IL REGALO**  
**SETTIMO**

**SANCRARIO:** Agenzia 067 Italia Rose  
con musica.

Analisi: Perno prodotto di provenienza V.I.B.

na o orchestrale (vedi di Hedenblad), il loro concetto per quello di archetipi; Massimo Sironi. In do maggiore K.561, "L'Allegretto", Orchestra Sinfonica e Coro di Torino dalla Radiosocietà Italiana. Il coro a diretto da Olympe Contino. Polifonia numerata L. 5000 - In do maggiore.

**Principali presentazioni:** **ITALIA:** Massimo Sironi, **FRANCIA:** Jean-Claude Malgoire e **ALGERIA:** Abdelhak Benabdellah.

**TEATRO STABILE - ATTORRE RAUZZANI**

**IL DIPARTIMENTE:** Scuola di via Rasse Lombard 49 - ore 10 in Campo. Fittoglossia e L'empire presenta Pitt.

**STRA - IL CORPUSCULO DI LA PROCE:** A

**ARTE CINEMA** (Girofano 3, tel. 545.36.00)

prima realizzata da Sirinxeia Pina di C. (libro al 13 marzo, escluso il lunedì Ore 10-12.30, 16-18).

**APPENDICE:** Mostre contemporanee.

**ARTICENTRO-GALLERIA:** Giuseppe Pini - (Angelo).

[illegible][illegible]

**Massaua**  
P. Massaua &  
C. 195.109

**OGGI CHIUSO - Domani: il tempo delle mele.**

82, Gallarate, Lave, Montebello, Prato, Pignola (Calabri), 32 - tel. 077.3447. Rassegna dei migliori italiani e stranieri.

**PIRELLA GÖTTSCHE LOWE** (Gruppo Ogilvy & Mather)  
1. 077.6107. Caratteristiche Ogilvy per l'architettura.

Line 3000	Bergman, C. Boyer, C. Langston (1941-1946, m. 125)
San Paolo	<b>FUORI CITTA'</b>
Cesario, M.	<b>esordito</b>
CGCI CHIUSO - Domani: il terzo delle note 2	

**G. CABER**  
IL CASO DI ALESSANDRO E MANIA  
NUOVE: ogni chiuso.  
CUCINE  
PERSONAL: E. T. l'edificatore.  
RINNA  
POLITICHE: Casanova 62.  
LANZA

**LAWRENCE**  
In  
"UN PO' DONNA UN PO' CUORI"  
Musica in scena di  
**MARIO MATTEA GEMELLI**

**CASTING**  
PRIMAVERA: A.T. di ASSOCIATI,  
AMERICANO  
GIANCARLO: Agenzia 007 della Rose  
007 sempre.  
**DETTANTE**  
PIATTELLI, il regista.

**ALDO TRINACCO e LELE LUZZATI**  
CARIBBELLINI: l'argomento portoghesi ancora  
VALPENQUA  
Assieme: Primo peccati di provincia  
V. 18.

ALFIERI - One 21

**G. CABER**  
IL CASO DI ALESSANDRO E MANIA  
NUOVE: ogni chiuso.  
CUCINE  
PERSONAL: E. T. l'edificatore.  
RINNA  
POLITICHE: Casanova 62.  
LANZA

**LAWRENCE**  
In  
"UN PO' DONNA UN PO' CUORI"  
Musica in scena di  
**MARIO MATTEA GEMELLI**

**CASTING**  
PRIMAVERA: A.T. di ASSOCIATI,  
AMERICANO  
GIANCARLO: Agenzia 007 della Rose  
007 sempre.  
**DETTANTE**  
PIATTELLI, il regista.

**ALDO TRINACCO e LELE LUZZATI**  
CARIBBELLINI: l'argomento portoghesi ancora  
VALPENQUA  
Assieme: Primo peccati di provincia  
V. 18.